* Anno 116 Numero 149 *

LA STAMPA

* Mercoledì 21 Luglio 1982 *

A PAGINA 2

SINDACATO

Ultima occasione per un «accordo impossibile»; oggi si riunisce la segreteria

di Gian Carlo Fossi

OGGI

Gli Usa non possono permettersi errori

Due sfide di Reagan Medio Oriente e Cee

La Casa Bianca ha fretta di bloccare ogni motivo di crisi I colloqui con i rappresentanti saudita e siriano - Oggi Shultz incontra Colombo, portavoce delle istanze europee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da lunedì, dopo un mese di incertezze e di contrasti, gli Stati Uniti sono impegnati in una cruciale offensiva diplomatica su un duplice fronte di crisi: Medio Oriente ed Europa.

Il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz hanno ricevuto a Washington, quali inviati della Lega araba, i ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita, Saud, e della Siria, Khaddam. Si trova anche a Washington, in qualità di osservatore, con passaporto del Kuwait, il consigliere del leader dell'Olp Arafat, Hassan.

Ancora Shultz incontrerà oggi al Dipartimento di Stato, quale primo rappresentante della Cee, il ministro degli Esteri italiano Colombo, e domani a San Francisco il cancelliere tedesco Schmidt. E' arrivato altresì il ministro dell'Economia tedesco Lambsdorff, che ha in programma colloqui col ministro del Tesoro americano Regan e quello del commercio Baldridge.

Un'agenda così fitta, a soli tre giorni dall'ingresso in carica di Shultz, dimostra la determinazione del governo Reagan a risolvere i problemi — di alcuni dei quali è il principale responsabile — in fretta e bene. In Medio Oriente, esso è alle prese con la crisi più grave dalla guerra del '73, crisi, ha dichiarato il segretario generale dell'Onu De Cuellar al *Times* a Londra, che reca in sé gli spaventosi germi del terzo conflitto mondiale. Le relazioni con l'Europa, già tese prima dei vertici di Versailles e Bonn, rischiano di guastarsi definitivamente a causa delle tattiche americane, che riescono pesanti persino al premier inglese Thatcher, reaganiana *ad honorem*. Su nessuno dei due fronti la superpotenza può permettersi di compiere altri sbagli.

Sarebbe già un grosso risultato se in questa settimana di consultazioni, gli Stati Uniti impostassero un adeguato *iter* negoziale sia sul Libano che sull'Europa. Giorni fa al Congresso, nel corso del dibattito sulla ratifica della sua nomina, Shultz ha individuato gli obiettivi ultimi della diplomazia Usa. In Medio Oriente, ha detto, occorre trovare una sistemazione coi palestinesi, e dunque avviare un dialogo con l'Olp, naturalmente non senza condizioni. In seno alla Nato, bisogna ripristinare l'unità, e ciò è possibile soltanto nella correttezza dei rapporti Usa-Cee, e tramite il riesame della strategia atlantica verso l'Urss. Entrambi sono disegni che richiedono fatica e tempo.

Segni concreti di progresso le consultazioni di Reagan e Shultz con Saud e con Khaddam ne hanno dati. Al loro termine — sono durate un'ora e mezzo — i due ministri arabi le hanno definite «*molto franche e costruttive. Torniamo in Medio Oriente* — hanno dichiarato — *con prospettive di misure per il ritiro delle truppe israeliane dal territorio libanese, presupposto per noi irrinunciabile di una ordinata evacuazione palestinese da Beirut*». Ottimistico è stato anche il giudizio della Casa Bianca. Saud e Khaddam, si è detto, «*hanno arrecato idee nuove... introdotto elementi che puntano nella giusta direzione*». Un'intesa di principio pare essere emersa, grazie anche al lavoro preparatorio di Shultz dell'altro ieri, non solo sul breve ma anche sul medio termine.

In una prima fase transitoria, i guerriglieri dell'Olp verrebbero accolti dall'Algeria, dall'Iraq e forse altre due o tre nazioni islamiche. Al loro sgombero da Beirut, farebbe seguito la partenza di Israele dal Libano, che riacquisterebbe così la sua integrità territoriale. «*La nostra prima preoccupazione*», ha sottolineato Saud. Sarebbero quindi rilanciati i negoziati di Camp David, ma allargati alla Giordania per una soluzione *ad interim* della questione Palestina.

Infine, Olp e Israele dovrebbero compiere il reciproco riconoscimento, preludio a un assetto definitivo in Medio Oriente. Khaddam, sempre meno conciliante di Saud, ha ribadito che «*come armatrice degli israeliani, l'America de-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

Due ore di fuoco a Beirut, poi torna la tregua

Furiosa battaglia fra Iran e Iraq ma l'esercito di Khomeini non avanza

Il Papa a Varsavia solo in primavera Czyrek: «Ci aiuti»

ROMA — E' durata esattamente un'ora e 10 minuti l'udienza del ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek dal Papa. Sul suo contenuto le fonti ufficiali vaticane mantengono il più stretto riserbo. «L'Osservatore Romano» e la Radio Vaticana, ma non la sala stampa, si sono limitati a pubblicare la notizia dell'avvenuta udienza. Tuttavia, da fonti bene informate si è appreso che i temi del colloquio, definito «positivo», sono stati le relazioni fra la Santa Sede e la Polonia, i rapporti fra Stato e Chiesa e in modo particolare il viaggio che il Papa compirà nella sua patria per il seicentesimo anniversario della Madonna di Jasna Gora. A questo proposito non è stata resa nota alcuna data, ma si dà per certo che essa sia stata concordata dalle due parti per la prossima primavera. Probabilmente si conoscerà nei giorni prossimi dopo il ritorno in Polonia del primate polacco, mons. Josef Glemp. Secondo voci insistenti, il secondo viaggio papale in Polonia potrebbe avvenire a maggio.

Prima di recarsi a Castel Gandolfo per l'udienza dal Papa il ministro Czyrek nella tarda mattinata era andato in Vaticano per un secondo incontro, dopo quello di ieri, con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli.

In sostanza il ministro polacco avrebbe chiesto al Papa comprensione e collaborazione, in modo da favorire il processo di normalizzazione in corso in Polonia dopo la proclamazione dello stato di guerra. La liberalizzazione, avrebbe assicurato, andrà avanti, ma occorre tempo e gradualità. Anche con il ministro Colombo, Czyrek aveva insistito sulla necessità di favorire la normalizzazione, che è invece ostacolata, a suo dire, dalle sanzioni messe in atto contro Varsavia.

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Fedi

Vittime soldati e civili, i terroristi dicono: «Colpiti obiettivi militari»

Bombe dell'Ira nel cuore di Londra Otto morti, 50 con tremende ferite

Massacrato un drappello di guardie a cavallo della regina a Hyde Park - Poco dopo un'altra esplosione presso il chiosco d'una banda militare a Regent's Park - Negli ordigni migliaia di chiodi provocano atroci mutilazioni - Sette cavalli dilaniati sono stati abbattuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sangue a Londra. Due possenti bombe dell'Ira sono esplose ieri nella capitale, uccidendo otto persone e ferendone quasi cinquanta, molte delle quali hanno subito atroci mutilazioni. Gli estremisti irlandesi — condannati, con parole di fuoco, non soltanto da questo governo ma anche da Dublino e da Washington — sostengono di aver colpito «*obiettivi militari*»: ma è una versione che trascura la presenza attorno a questi soldati di decine di civili e di turisti. La prima bomba ha investito i cavalleggeri della Regina, con le loro pittoresche uniformi; la seconda una banda sul chiosco dei concerti. Margaret Thatcher ha definito i terroristi «*malvagi, brutali e codardi*».

Era dall'ottobre scorso che l'Ira non attaccava la capitale, un bersaglio cui ritorna ogni qualvolta le sue fortune sono in declino (chi rammenta più gli scioperi della fame, l'inutile morte di Bobby Sands e di altri nove suoi compagni?), ogni qualvolta ha bisogno di ricordare al mondo la sua esistenza. Ma, come in passato, le sue azioni portano il marchio di un'efferatezza che non può trovare comprensione.

Entrambi gli ordigni esplosivi erano imbottiti di chiodi, centinaia, migliaia di lunghissimi chiodi, il cui effetto sui corpi è stato mostruoso. Un chirurgo ha detto ieri sera: «*Ho visto ferite che non potrò dimenticare. Nessun ideale giustifica tanta crudeltà*».

La prima bomba è scoppiata pochi minuti prima delle 11. La carica era in una vettura posteggiata a pochi metri da Hyde Park, nel viale all'interno del parco, dinanzi all'elegante Berkeley Hotel. Al passaggio di un drappello di cavalleggeri della *Royal Household Cavalry*, un radiocomando, a distanza, ha trasformato la vettura in un ordigno mortale. Una deflagrazione tremenda, che ha infranto migliaia di vetri e vetrine, che ha devastato negozi e alloggi, e ha scosso le strade di Knightsbridge, Belgravia, Mayfair. Una nube nerissima si è subito innalzata sulla scena del dramma. Due morti, tutti militari, circa venti feriti. E tra le vittime vi sono anche sette magnifici cavalli.

Tra i primi ad accorrere è stato John Marriott, un ricco uomo d'affari. Ascoltiamo le sue parole: «*Mi accolse uno spettacolo orrendo. Un soldato era stato decapitato. La sua testa giaceva a vari metri dal corpo; altri due erano in un mare di sangue. Quattro o cinque cavalli si dibattevano, dilaniati dalla bomba, e nitrivano pietosamente. Uno schiacciava con il suo peso un militare ferito in più parti. Finalmente, arrivarono due poliziotti armati di pistola e uccisero gli animali. Cercai di sollevare una donna, era ancora viva, ma la pelle si staccava dal suo volto*». A cinquanta, cento metri di distanza, molti bambini piangevano terrorizzati. Una carrozzella era stata scaraventata contro un muro, ma il bimbo si era salvato.

Cinque minuti prima delle tredici, la seconda bomba. La polizia non ha ancora rivelato la sua precisa ubicazione, ma a quanto pare era sotto il chiosco su cui suonava una banda dei *Royal Green Jackets*. L'elegante chiosco sorge in un altro famoso parco, Regent's Park, sulla sponda di un laghetto. Tutto attorno al palco sedevano numerosi spettatori, era una giornata calda e bella, i giovani si mischiavano agli anziani, gli stranieri agli inglesi, in un'atmosfera di lieta serenità. Gli effetti dello scoppio sono stati ancora più crudeli che a Hyde Park, sei morti e circa venticinque feriti, dei quali sei potrebbero non sopravvivere. Un signore ha detto: «*D'un tratto, fu l'inferno. Morti e mutilazioni, urli e lamenti*».

A Hyde Park come a Regent's Park, tale era l'ansia di assistere le vittime che la polizia, preoccupata dal rischio di altre bombe, ha dovuto allontanare le decine e decine di volontari. Tutti volevano «fare qualcosa», gruppi di dattilografe e impiegate rincuoravano i soccorritori con le tradizionali *Cups of tea*. Negli ospedali, che hanno accolto i feriti, il personale ha sospeso uno sciopero cominciato ieri. I giornalisti, in attesa dinanzi agli ambulatori, hanno offerto il proprio sangue.

Mario Ciriello

Londra. Un'immagine di Hyde Park pochi minuti dopo l'esplosione dell'auto: due soldati e un passante sono rimasti uccisi e 10 persone ferite; sulla strada restano i corpi di numerosi cavalli

«Tedeschi, andate in Italia»

BONN — Il settimanale tedesco occidentale «Bunte» in edicola domani, dedica all'Italia due grossi servizi. Uno sul caso Kronzucker: «Giù il cappello di fronte alla polizia italiana», così si apre il servizio. L'altro al palio di Siena con bellissime fotografie su dieci pagine.

Emblematico, per l'attuale stato d'animo dei tedeschi nei riguardi dell'Italia, è l'editoriale a firma del direttore del settimanale, Hubert Burda, il quale, partendo da un commento su una foto di Pertini alla finale dei campionati di calcio a Madrid, dice che «gli italiani hanno tutte le ragioni per festeggiare. E anche i tedeschi hanno tutti i motivi per rallegrarsi perché gli italiani sono cambiati da quando, su questo stesso settimanale agli inizi del 1977 dicemmo: non andate in Italia».

«Oggi invece vi diciamo, andate in Italia. In nessun altro Paese vi sono tanti esercizi a conduzione familiare. La polizia ha avuto successo nella lotta contro il terrorismo. Il successo nel calcio è una prova che gli italiani stanno andando avanti».

A colloquio con Zamberletti

L'Italia degli incendi

ROMA — «L'acqua dolce per le zone costiere colpite dalla siccità potrà venire anche dal mare. A fornirla sarà una nuova nave appoggio dotata di un grande dissalatore di bordo, che depurerà l'acqua marina e la renderà potabile. Sarà un sistema mobile, che in caso di emergenza potrà intervenire rapidamente nei punti di crisi, isole o zone costiere scarsamente servite dalla rete stradale».

Giuseppe Zamberletti, ministro per la Protezione Civile, parla con entusiasmo del nuovo progetto, già in avanzata fase di attuazione. «La nuova nave appoggio, che, oltre al dissalatore, trasporterà elicotteri, mezzi da sbarco, un generatore di energia e materiale d'emergenza in caso di tutte le calamità naturali potrà dislocare circa 10 mila tonnellate, e costerà intorno ai 600 miliardi di lire *(i fondi, sulla legge della Difesa che riguardano la Protezione Civile sono già stati assegnati)*. Il suo allestimento verrà impostato al più presto, in modo da renderla operativa nel giro di un paio d'anni. Sarà la prima unità di questo genere, ma altre seguiranno nei prossimi anni».

In questi giorni, siccità significa anche condizione predisponente agli incendi boschivi. «Se quest'anno avessi-

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I danni del maltempo a Santa Maria Capua Vetere

Piove, allagato il Casertano Cedono le case: 600 evacuati

CASERTA — Allarme a Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano: 600 persone — i componenti di 150 famiglie — hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, per alcune voragini, che si sono spalancate poche ore dopo un violento temporale. I cedimenti del sottosuolo sarebbero stati provocati da infiltrazioni d'acqua. Si è reso necessario sgomberare nove edifici.

Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco, tecnici del Comune, funzionari della protezione civile e della prefettura di Caserta. Sono stati messi a disposizione degli sfollati (fra cui molti bambini) un centinaio di roulottes. L'insediamento di emergenza è stato allestito sulla via di Capua, alla periferia della cittadina, in attesa di avere un quadro più completo della situazione nei prossimi giorni quando il sottosuolo interessato al cedimento e a profonde voragini sarà accuratamente ispezionato e si potrà valutare nelle reali dimensioni la gravità dei danni.

Quello che preoccupa di più è il fatto che nuove voragini si stanno aprendo in altri punti della cittadina, con avvallamenti di strade e cortili. I timori che non si tratti di dissesti isolati alimentano le preoccupazioni degli amministratori. Nell'eventualità che i sospetti dovessero trovare conferma si dovrebbe sgombrare mezza città.

La zona dove ha ceduto il sottosuolo è situata in via Avezzano e via Mazzocchi, la strada che da Aversa entra a Santa Maria Capua Vetere dove sorgono vecchie costruzioni a due o tre piani. Gli edifici, già danneggiati dal terremoto, all'epoca non erano stati evacuati.

«Sulle cause che avrebbero determinato il grave fenomeno di dissesto — dice il capo dell'ufficio tecnico comunale ingegnere Ugo Corbino — non possiamo essere ancora precisi. Sappiamo, secondo le prime ricognizioni, che l'area colpita sarebbe intorno ai 25 mila metri quadrati, una zona molto estesa ma che potrebbe anche rivelarsi più ampia. Ha ceduto la volta di qualche caverna sottostante che potrebbe essere una vecchia cava di pozzolana, forse utilizzata come rifugio antiaereo».

A dare un colpo definitivo ad un equilibrio già precario nel sottosuolo sarebbe stato un violento temporale abbattutosi la sera di lunedì sul Casertano: un acquazzone durato per oltre un'ora con un volume d'acqua eccezionale. a. l.

Documento economico della direzione repubblicana

Il salario in tre fasce proposto da Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito repubblicano rilancia la sua proposta di ristrutturazione del salario che si basa sulla suddivisione in tre parti, di cui una (minima) totalmente indicizzata, una legata alla professionalità e una alla produttività. La proposta è contenuta nel documento economico elaborato dalla direzione del partito. Il progetto prevede inoltre accordi interconfederali sulla struttura, i contenuti, i livelli e le scadenze temporali del sistema contrattuale, nonché lo studio di una politica fiscale che possa contribuire alla modifica degli effetti di appiattimento retributivo.

A detta dei repubblicani, una trattativa sul costo del lavoro così indirizzata potrebbe costituire un «*presupposto indispensabile in vista di affrontare i complessi interrogativi che gravano sul mondo del lavoro, a partire da quelli occupazionali*».

Tutto dedicato alla crisi economica anche l'intervento del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini. «*Solo uno sforzo risoluto, in spirito di solidarietà politica e di impegno collegiale* — ha detto — *potrà consentire di superare non solo le scadenze immediate, ma anche quelle di medio periodo: le une e le altre fra loro intimamente connesse*».

Il presidente del Consiglio non ha nascosto «la gravità, mai attenuata e costantemente indicata e richiamata, della situazione economica», ed ha ricordato che «*la rinnovata lotta contro il deficit della finanza pubblica è oggi più difficile di un anno fa*». Si è poi richiamato alla linea del rigore, sottolineando la necessità del consenso sociale. Questo governo — ha detto — «*è nato per evitare ogni radicalizzazione dello scontro politico e dello scontro sociale*».

«*L'anticipo al 31 luglio della legge finanziaria* — ha aggiunto — *ha uno scopo preciso, su cui si è costituita e deve misurarsi, la solidarietà della maggioranza: collegare la manovra economica di questo anno al quadro dei problemi del 1983. Non disperdersi nel frammentarismo e nel particolarismo; definire un quadro organico di riferimento, che parta dall'obiettivo del rientro in un tasso europeo di inflazione — il 10% nel 1984 — per gettare le basi di qualunque seria politica volta allo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione*».

Spadolini, in apertura della relazione, si è anche soffermato sulla corretta decisione, definita «*autentico omaggio al Parlamento, di ricondurre alle Camere la valutazione sulle divergenze registrate in Consiglio dei ministri sul tema del rapporto fra Stato e imprese pubbliche: decisione che onora l'impegno assunto oltre un anno fa dal governo, al momento della sua nascita e che rinnova il valore del contratto fiduciario fra Parlamento e governo che ha come premessa la mozione motivata*».

A PAGINA 2

Il pci corregge la rotta

di Luca Giurato

Pantelleria dichiara guerra ai seni brutti

PANTELLERIA — Con un'ordinanza Giovanni Petrillo, sindaco democristiano di Pantelleria, ha bandito i topless e vietato il nudismo integrale. La «Grida» è stata affissa negli esercizi pubblici di tutta l'isola, che in questo periodo ospita alcune migliaia di turisti italiani e stranieri, giunti in vacanza qui attratti dal mare limpido e pescoso del Canale di Sicilia.

Si dice nel testo: «*E' obiettivamente deprecabile e riprovevole il comportamento di alcune donne che espongono al sole seni che invece sono stomachevoli escrescenze flaccide e bislunghe*».

Nell'ordinanza numero 177, con il quale il sindaco ha deciso di porre fine al nudismo di Pantelleria, si fa presente che l'ordinanza riguarda «*certe persone prive di ogni senso del pudore, ma indubbiamente dotate di una mente bacata, che continuano a calpestare il sentimento di riservatezza che ancora anima la massa della gente pulita*».

Con la deposizione dei figli Maria Agnese e Giovanni si è chiusa la prima fase del processo

Gli anni della paura in casa Moro

ROMA — *Da domani, chiuso per ferie. Durato più di tre mesi, la prima parte del processo Moro non è stata molto diversa da come l'immaginavano gli scettici: un rito, una cerimonia. Parole, molte; ma poche nuove, o certe.*

Dopo aver annunciato: «Stavolta parleremo, diremo la nostra verità», il leader leggendario delle Brigate rosse, Mario Moretti, s'è messo zitto; da due mesi neppure compare in tribunale, forse intento a ricomporre le ulteriori lacerazioni e differenziazioni prodottesi nel gruppo degli imputati, forse in attesa dell'occasione politica migliore per parlare. Il terrorista Antonio Savasta, carceriere del generale Dozier imputato in diciassette omicidi e divenuto informatore, ha fornito molte notizie sull'organizzazione delle Br, ma del sequestro e dell'uccisione di Moro ha detto niente, o quasi.

Il piccolo gruppo della famiglia Moro ha ripetuto la propria certezza d'un complotto internazionale per eliminare il presidente democristiano a causa della sua politica interna ed estera, i propri sospetti sulla malavoglia politica e militare italiana di salvare la sua vita.

Prima, la madre, ieri, i due figli Maria Agnese e Giovanni, i ribelli, quelli che col padre avevano i rapporti più conflittuali e che sono rimasti a battersi per la sua memoria: lei trent'anni, mani giunte e abito di seta celeste, identica a Moro giovane e come lui molto pallida, sposata e madre d'un bambino, funzionaria nell'Ufficio stampa della Cisl; lui ventiquattr'anni, un'aria risorgimentale per la barba, i riccioli, gli occhialini bordati d'oro e l'intensa magrezza, da poco laureato con una tesi sulla filosofia della storia, attivo in una permanente campagna per i diritti del malato.

I figli (lei sempre chiamata «signorina», come se la morte atroce del padre la riportasse o destinasse a una filialità nubile; lui trattato anche abbastanza bruscamente) sono stati più espliciti della madre, hanno fatto nomi: quando l'avvocato ginevrino Payot, già mediatore tra la famiglia e i rapitori del presidente della Confindustria tedesca Schleyer, venne a Roma per vedere se assumere un compito simile per Moro, s'incontrò con il sottosegretario democristiano agli Interni Lettieri e non lo trovò in disaccordo, mentre fu il ministro dell'Interno Cossiga a bloccare poi quel tentativo; fu sempre Cossiga a dire al Moro che una via Gradoli non risultava nelle pagine gialle dell'elenco telefonico di Roma, e non era vero; dal ministero dell'Interno arrivò al Moro la fotocopia d'un numero del settimanale satirico Il Male uscito diversi giorni prima del rapimento, dove s'annunciava in un gioco: «Statista pugliese del partito di maggioranza verrà rapito, e farà una brutta fine». Ancora: fu il ministro democristiano Tina Anselmi a riferire ai Moro della seduta spiritica durante cui era stata pronunciata la parola «Gradoli», e loro pensarono che si trattasse di una «soffiata»: qualcuno sapeva dov'erano i brigatisti, non voleva esporsi dicendolo pubblicamente, voleva però passare l'informazione, scelse quel modo anomalo e antico. Ancora: fu a un ricevimento, durante un viaggio negli Stati Uniti nel 1975, che Aldo Moro venne consigliato ad abbandonare la propria politica se non voleva andare incontro a guai.

Ma persino più impressionante è risultata, descritta da Giovanni, la paura che dal 1977 abitava la casa dei Moro: «Quando papà era in casa, le serrande restavano sempre abbassate. A tutti noi impose d'essere scortati dalla polizia sempre e dovunque, cosa che non aveva mai fatto prima, e ci obbligò con un'inflessibilità che era estranea ai nostri rapporti: era spaventato per la nostra incolumità più ancora che per la propria. La nostra casa era vigilata giorno e notte. Lui cominciò sempre più fittamente a variare percorsi, orari, modi di rientrare, usando anche una porticina secondaria che immetteva alle cantine, andando a messa in chiese sempre diverse».

Persino più disperante è risultato, nella deposizione di Agnese Moro, l'enigma di via Fani: «Via Fani era stretta, disagevole, molto intasata di traffico: tra le diverse vie percorse da mio padre, era quella più scomoda e non era necessario prenderla per andare in nessuno dei suoi luoghi abituali. Mio padre era disordinato, spessissimo in ritardo, perciò costretto a variare impegni, a saltare appuntamenti, a cambiare strade. I suoi percorsi non venivano quindi prestabiliti, ma decisi al momento d'uscire di casa. Il percorso di via Fani venne scelto, credo, quella stessa mattina del 16 marzo».

Allora? Se il percorso di Moro veniva fissato prima, l'attacco contro di lui poteva essere portato dall'esterno. Ma se veniva deciso al momento d'uscire? Allora l'attacco poteva nascere soltanto dall'interno della sua scorta o da persone ad essa collegate? «Se mio marito avesse preso la sera prima un appuntamento con Zaccagnini per telefono, allora sì che via Fani era un percorso obbligato; e i nostri telefoni erano sotto controllo, qualcuno poteva aver sentito», ha testimoniato la signora Moro. Però Savasta ha detto...

Più di quattro anni dopo l'uccisione di Moro, più di tre mesi dopo l'inizio del processo, gli interrogativi sono ancora gli stessi, i misteri restano misteri.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 6

I figli di Moro «Nostro padre ci diceva che si voleva ostacolare la sua politica»

Totale riserbo sul colloquio tra il Pontefice e il ministro polacco

Czyrek chiede comprensione al Papa E' quasi sicuro il viaggio in primavera

Non c'è ancora una data stabilita - Il rinvio del viaggio dovrebbe consentire qualche passo avanti nel processo di «normalizzazione» - L'udienza è durata un'ora - Le sanzioni economiche alla Polonia discusse con Colombo

ROMA — Chi si aspettava di conoscere la data del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia dopo il colloquio di ieri col ministro degli Esteri Jozef Czyrek è rimasto deluso. L'invito ufficiale è stato trasmesso al Pontefice dal capo della diplomazia polacca, ma per sapere quando il Papa si recherà nella sua terra natale bisognerà attendere il rientro a Varsavia del Primate Glemp. L'unica cosa certa è che la visita slitterà al prossimo maggio.

Czyrek è stato ricevuto dal Papa nella villa pontificia di Castel Gandolfo nella tarda mattinata di ieri. Un'udienza di poco più di un'ora, seguita ad una seconda conversazione tra il ministro degli Esteri, il segretario di Stato Agostino Casaroli e il cardinale Glemp. La sala stampa vaticana non ha dato la notizia dell'incontro e le uniche conferme sono venute, alle 14,30, dalla Radio Vaticana, con un laconico comunicato trasmesso in apertura del notiziario e, più tardi, dall'*Osservatore Romano* con un annuncio di poche righe.

Ad imporre un riserbo così stretto è stata, con ogni probabilità, la segreteria di Stato. E i motivi sono facilmente intuibili. I punti centrali del colloquio tra Papa Wojtyla e Czyrek erano la data e le modalità del viaggio del Pontefice. Una visita che comportando delicati problemi, sia interni sia internazionali dopo la chiara opposizione dell'Urss, era destinata a slittare di qualche mese.

Significative sono alcune anticipazioni fornite dalle agenzie di stampa di Varsavia prima della partenza di Czyrek per l'Italia. Si parla di una nota congiunta che «*includi alcuni elementi che inseriscono positivamente questa visita nel contesto delle possibili evoluzioni della situazione politica*». Inoltre, il ministro degli Esteri «*ha il compito di presentare alla Santa Sede un programma politico che Jaruzelski potrebbe esporre durante la sessione del Sejm*». Si tratta, tra l'altro, di alcuni provvedimenti che il capo del consiglio militare dovrebbe annunciare oggi in Parlamento, alla vigilia della festa nazionale.

Una serie di misure liberali (secondo voci potrebbero prevedere la liberazione di un gruppo di internati in seguito ad un condono e un'amnistia, seppure parziale, per i prigionieri politici) che Giovanni Paolo II ha più volte sollecitato al regime polacco. E quest'ultimo ha tutto l'interesse di poter dimostrare un miglioramento dei rapporti con il Papa e con la Santa Sede. Concordando la data del rinvio del viaggio, il governo di Varsavia potrà dire che anche il Vaticano è d'accordo sul rinvio e quindi sarà in grado di fronteggiare il vasto moto di delusione che si registrerà nel Paese per il mancato arrivo del Pontefice il 26 agosto, per le celebrazioni del seicentesimo anniversario della Madonna nera di Czestochowa.

A Giovanni Paolo II, ieri Czyrek avrebbe spiegato che occorre tempo per consentire alle autorità polacche di concretizzare quello spiraglio di «normalizzazione» intravisto dopo i recenti cambiamenti al vertice del poup, di cui il ministro degli Esteri ha parlato sia al Papa che a Colombo. Per essere autentica e duratura, essa dovrà approdare all'abolizione della legge marziale, al rilascio dei prigionieri politici, primo fra tutti Walesa, alla ripresa del dialogo con Solidarnosc. Obiettivi massimi che Varsavia, pressata da Mosca, non può concedere adesso.

Per questo Czyrek avrebbe chiesto al Papa un suo contributo al processo di liberalizzazione, un impegno a garantire gradualmente la riconciliazione nazionale. Nel frattempo l'Occidente, e in questo caso l'Italia, ha detto il capo della diplomazia polacca nel suo incontro con Colombo, dovrebbe comprendere che la politica delle sanzioni economiche serve solo a radicalizzare la situazione. Colombo, informa la Farnesina, ha fatto rilevare il vivo interesse con cui da parte italiana si seguono gli eventi polacchi e l'importanza essenziale che il nostro governo annette all'avvio di un dialogo che porti al ristabilimento della normalità costituzionale in Polonia.

Giuseppe Fedi

Jaruzelski presiede oggi la Dieta

VARSAVIA — Alla vigilia della sessione speciale del Parlamento che coincide con la festa nazionale in occasione della quale è atteso un suo annuncio sull'attenuazione della legge marziale, il presidente Jaruzelski si è incontrato con i massimi esponenti politici e militari. Secondo fonti bene informate la riunione ha avuto lo scopo di dare gli ultimi tocchi al programma di Jaruzelski per i prossimi mesi e ad una serie di iniziative che riducano i rigori della legge marziale.

«Il generale presenterà un calendario per la seconda metà dell'anno e potrebbe anche annunciare qualche liberalizzazione delle restrizioni compresa la liberazione di alcuni internati», ha detto una fonte di governo. La sessione parlamentare speciale si apre domattina alle 10 (le 11 italiane) ed è previsto anche un discorso del vice *premier* Rakowski. In questi giorni a Varsavia sono circolate voci insistenti sull'attenuazione della legge marziale e la liberazione di centinaia di sindacalisti o simpatizzanti di Solidarnosc internati il 13 dicembre, giorno della proclamazione dello «stato di guerra».

Lettera al direttore

Il presidente Fanfani risponde a Gorresio

Egregio direttore,

con riferimento al «Taccuino» di Vittorio Gorresio pubblicato sul numero di ieri del quotidiano da lei diretto, posso dire che ho molto apprezzato l'allarme manifestato dall'autore dell'articolo per lo sciopero proclamato da alcune organizzazioni sindacali del Senato e successivamente sospeso in attesa delle decisioni del consiglio di presidenza.

Del resto ho talmente condiviso l'allarme suscitato dal semplice preannuncio dell'astensione dal lavoro dei dipendenti di un organo costituzionale — qual è il Senato della Repubblica — che sono prontamente intervenuto per scongiurarlo.

Senza bisogno di «manina fatata», ho provveduto nel modo che ho ritenuto migliore, estendendo il confronto, già in corso tra il comitato ristretto presieduto dal vicepresidente del Senato, Morlino, e le organizzazioni sindacali del Senato, a un altro più largo, e spero esauriente, confronto tra l'intero consiglio di presidenza da me presieduto e i rappresentanti sindacali.

Per quanto riguarda la materia del contendere, proprio l'imminente dialogo tra il consiglio di presidenza del Senato e i sindacati non mi consente di esprimere la mia opinione in questa sede.

Devo soltanto una precisazione ai lettori del suo giornale a proposito dell'episodio — rievocato con grande garbo da Gorresio — di analoghe dispute che insorsero nell'autunno del 1975 circa il trattamento del personale dipendente del Senato e della Camera. Dopo aver ricordato che il presidente della Camera di allora «volesse addirittura dimettersi», Gorresio si domanda: «C'era mai forse qualche probabilità che anche Fanfani si dimettesse...?». E risponde: «Naturalmente no...».

Al riguardo debbo far presente che — se anche avessi voluto dimettermi — non avrei potuto farlo per la semplice ragione che nell'ottobre 1975 non ero presidente del Senato, in conseguenza delle dimissioni da tale carica date nel giugno del 1973 allorché fui rieletto segretario politico della democrazia cristiana.

La ringrazio della cortese ospitalità e la saluto cordialmente.

Amintore Fanfani

Fiorentino Sullo torna nella dc

ROMA — Il segretario della dc, De Mita, ha ricevuto ieri sera a Piazza del Gesù Fiorentino Sullo. «In un lungo e cordiale colloquio — è detto in un comunicato — l'on. Sullo ha manifestato all'on. De Mita, che ne ha preso atto con soddisfazione, l'intenzione di ritornare nelle file della dc chiedendo formalmente l'adesione al gruppo parlamentare».

Al comitato centrale di settembre la decisione per la data del Congresso

I comunisti correggono la rotta per poter uscire dall'isolamento

In un documento della direzione netta apertura «a tutte le forze democratiche e popolari» e quindi anche alla dc - Accentuate critiche al governo - I primi commenti sulla «mezza svolta»

ROMA — In un pci in difficoltà, desideroso di uscire dall'isolamento, c'è stata ieri una nuova, significativa «correzione» di linea e un dibattito molto animato sulla data del prossimo congresso.

La correzione è addirittura duplice: da una parte, il pci mostra un «volto» sempre più duro verso il governo, anche se dalle critiche ormai demolitrici Spadolini continua a salvarsi, vedremo sino a quando; dall'altra, ecco, nel mezzo di un lungo comunicato reso noto al termine della direzione del partito, una netta apertura a tutte le forze democratiche e popolari, compresa, dunque, la dc.

E' un'apertura che, nell'immediato, sembra destinata a creare più polemiche nella maggioranza che svolte concrete; in un futuro non troppo lontano, però, nel pci si pensa che qualcosa possa cambiare. Tra l'altro, nella primavera dell'83, c'è un «test» amministrativo che coinvolge 10 milioni di elettori e, forse, avremo anche le elezioni anticipate.

Il pci ha comunque fretta e ieri la sua direzione ha chiesto di «*avviare un processo politico nuovo, basato sul dialogo costruttivo, senza pregiudiziali, il riavvicinamento, l'intesa, tra le forze di sinistra, democratiche e popolari. Questa è ormai una necessità nazionale*». Si dice, a Montecitorio, che i dirigenti delle Botteghe Oscure stanno cercando, anche individualmente, di dare massima pubblicità e risalto a questo passo del loro documento; già ne parla, infatti, con commenti e valutazione diverse, tutta la «Roma politica».

«*E' buono e positivo. Quasi una svolta*», ha detto a un giornalista il presidente dc Flaminio Piccoli. Nei partiti laici minori, la «quasi svolta» viene commentata in termini meno elogiativi. Par di capire che rivitalizzerà la polemica, mai caduta, di una dc e di un pci che malgrado mille ostacoli e contrasti non hanno mai smesso di pensare al compromesso storico.

Dalle prime indiscrezioni confidenziali raccolte nel «polo laico» si rileva che anche la parte antigovernativa del documento comunista in realtà non dovrebbe dispiacere alla dc: si ricorda che De Mita e Piccoli, in occasioni diverse, sono da qualche tempo sempre più freddi ed esigenti verso un governo che dura da oltre un anno e che non intende farsi travolgere né da attacchi di sconforto né da crisi al buio.

Per la direzione del pci, «*c'è una crescente paralisi della coalizione governativa, ormai incapace di assicurare al Paese una guida che sia minimamente in grado di fronteggiare l'aggravarsi della crisi economica e i fenomeni di degradazione che investono la vita pubblica e le istituzioni. Si è creata una situazione molto pericolosa che finisce col dare spazio all'attacco padronale contro il tenore di vita dei lavoratori e il potere sindacale*».

Per uscire dalla «*situazione pericolosa*», i comunisti vorrebbero un governo diverso, che faccia cadere ogni pregiudiziale nei loro confronti. Alle «Botteghe Oscure» si fa notare che non esistono né uomini né formule ideali: «*Quello che conta sono le linee politiche e fatti concreti*». Su questi ultimi, il pci aprirà una dura battaglia sia in Parlamento che nel Paese.

Oggi, in una conferenza-stampa a Montecitorio, Napolitano, Chiaromonte e altri esperti economici illustreranno numerose proposte per fronteggiare la crisi dell'economia.

«*Un 31 luglio non si nega a nessuno*», scriveva ieri *l'Unità*, ironizzando sulla «*linea del Piave*» che il governo si è imposto. Quanto ad altre scadenze, in particolare quella del congresso nazionale del partito, al pci nessuno scherza più: c'è una forte opposizione perché l'assise del marzo '83 non si trasformi, per la quarta volta consecutiva, in un «*serriamo le file*» in vista di elezioni anticipate e, non senza contrasti, ha «preso il via» un dibattito che culminerà a settembre nel comitato centrale. Il «grande appuntamento» di marzo dovrebbe essere spostato nel tempo, a date che non blocchino ogni possibile decisione o svolta, a qualsiasi livello. «*Vado in vacanza? Certo che ci vado. Tra qualche mese c'è il congresso e se non mi riposo rischio di perderlo in anticipo*», ha dichiarato l'altro giorno il grande rivale di Berlinguer, Armando Cossutta. I mesi potrebbero dilatarsi sino a un anno. Quanto a certi «rischi», il discorso potrebbe diventare ancora più lungo.

Luca Giurato

Italia e incendi

(Segue dalla 1ª pagina)

mo affrontato gli incendi dei boschi con le modalità operative dell'anno scorso sarebbe bruciato tutto — *prosegue Zamberletti* —. Nell'81 non avevamo mezzi, ma soprattutto non c'era l'organizzazione di base per utilizzarli vantaggiosamente. Disponevamo di un solo Hercules C-130 e di alcuni elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito, ma sono stati impiegati per lo più in maniera disordinata ed estemporanea. Il primo sindaco, funzionario del Ministero dell'Agricoltura, o comando dei Vigili del fuoco o della Forestale che sollecitava l'intervento lo otteneva, con il rischio di impegnare uomini e mezzi costosi su un semplice incendio di sterpaglie o comunque di scarsa rilevanza, mentre nello stesso momento patrimoni boschivi di ben altro valore andavano in fumo per mancanza di mezzi disponibili».

— E ora cos'è cambiato?

«Innanzitutto disponiamo di maggiori mezzi di intervento aereo. Ci stiamo avvicinando al traguardo dei dieci velivoli ad ala fissa, una flottiglia composta da due Canadair (uno è già arrivato, il secondo arriverà tra qualche giorno), due C-130 Hercules e sei G-222. Utilizziamo inoltre elicotteri CH-47 Chinook dell'Esercito, che possono trasportare 5 mila litri d'acqua come i Canadair».

— Come vengono impiegati questi apparecchi?

«E' la novità a mio avviso più importante. Avere i mezzi non basta, bisogna dirigerli e farli arrivare al momento giusto sugli obiettivi che contano. Per farlo ci vuole un Centro di coordinamento delle operazioni, informato istante per istante su quanto sta accadendo e capace di valutare gli interventi secondo determinate priorità. Per questo abbiamo creato a Roma un sistema di comando e di controllo interforze, dotato di una sala operativa nazionale costantemente in contatto con quelle regionali».

— Chi ne fa parte?

«Tutte le componenti dello Stato interessate. Oltre all'Aeronautica Militare e all'Esercito c'è il Corpo Forestale, che ha il compito importantissimo di selezionare gli incendi e scegliere gli obiettivi di rilievo. Attraverso un lungo addestramento in allarmi simulati, è stato messo a punto un sistema di comando, che consente di arrivare rapidamente sul luogo del rogo, attivare dispositivi di preallarme, utilizzare al meglio le macchine disponibili».

— E' stata curata anche una nuova disposizione legislativa?

«Naturalmente. I C-130 e i G-222 hanno base a Pisa, i Canadair a Ciampino. Pompe per ricaricare gli aerei di ritardante sono state predisposte in sette aeroporti militari, scaglionati lungo tutta la penisola. Benne a gancio già colme, per gli elicotteri, sono pronte negli aeroporti dell'Esercito».

— C'è qualche novità in fatto di cause d'incendio?

«Più che novità, si stanno rafforzando le certezze. L'autocombustione non esiste, gli incendi sono tutti di natura colposa o dolosa».

— Quali provvedimenti legislativi vengono predisposti per arginare questa piaga?

«Di recente il Consiglio dei Ministri ha aumentato le sanzioni amministrative contro gli incendiari: mentre in precedenza costava solo qualche centinaio di migliaia di lire, oggi l'appiccare roghi buttando sbadatamente un mozzicone può costare dal milione in su».

— Spesso le leggi, si sa, intervengono quando il danno è già stato fatto. Che cosa pensa di fare in funzione preventiva?

«Stiamo per lanciare una grande campagna promozionale, con l'aiuto di tutti i più importanti mass-media, perché il cittadino impari a non essere causa involontaria di incendi e perché denunci i piromani. Stiamo inoltre organizzando un'attività di controllo e di vigilanza per mezzo di volontari non pagati. A questo proposito ho trovato molta disponibilità da parte delle associazioni dei cacciatori. Ritengo inoltre che il personale della Forestale, attualmente di soli 5 mila uomini, debba essere adeguatamente aumentato. All'interno della Forestale bisognerebbe poi creare al più presto alcuni gruppi elitrasportabili di ranger, come quelli canadesi, per avere maggiore mobilità».

Bruno Ghibaudi

Oggi si riunisce la segreteria, tra mille contrasti

Sindacato, ultima occasione per un «accordo impossibile»

Tentativo in extremis per superare le divergenze, che si sono recentemente inasprite - Tra Cgil, Uil e Cisl manca perfino l'intesa su come lavorare

ROMA — Il sindacato rischia di perdere l'ultima occasione, prima della pausa estiva, per superare i contrasti interni e definire una proposta unitaria sul costo del lavoro e la scala mobile. In una atmosfera carica di tensione, la segreteria si riunisce in serata per constatare il sostanziale fallimento di una serie di incontri preparatori, presieduti da Lama, Carniti e Benvenuto, e tentare un salvataggio in extremis giudicato, peraltro, «*estremamente difficile, quasi impossibile*».

Come se gli ultimi dodici mesi non fossero esistiti, osserva un sindacalista, sono riemersi ostacoli e rigidità che hanno notevolmente allontanato la possibilità di un accordo. «*Non si è riusciti neppure* — si rileva negli ambienti della Cisl — *ad abbozzare quello scheletro di proposta di merito che, nelle scorse settimane, sembrava fosse nelle intenzioni di tutti*». «*Siamo in alto mare*», si afferma in casa Uil.

Le divergenze si sono inasprite. Si è dinanzi ad una vera e propria spaccatura nel vertice unitario, con contraccolpi ad ogni livello del movimento sindacale. Cisl e Uil sono convinte che il sindacato, a questo punto, debba uscire con una sua proposta che affronti il merito, e non soltanto il metodo, della delicata questione del costo del lavoro e della scala mobile. La Cgil, che pur ha fatto di recente qualche apertura più formale che sostanziale, si è nuovamente arroccata su una posizione negativa. Rispetto a qualsiasi ipotesi operativa sulla materia, risponde: «*No, grazie. Abbiamo già dato. Spetta ora al governo e agli imprenditori muoversi per sbloccare i contratti e creare le premesse per un successivo negoziato sul costo del lavoro*».

Fra le tre organizzazioni manca, al momento, qualsiasi possibilità di intesa «*perfino sul terreno nel quale lavorare*». Anche la Cisl e la Uil, sebbene unite nella volontà politica di aggredire il merito del problema, si differenziano nelle soluzioni ritenute più idonee: la Cisl, con la sua ipotesi di predeterminazione del numero degli scatti di scala mobile e con l'abbandono della vecchia richiesta di conguaglio a fine anno, sembra preoccuparsi più degli aspetti contingenti, che non di quelli strutturali; la Uil, invece, punta decisamente alla ristrutturazione del salario nell'intento di recuperare, pure attraverso interventi sul sistema di scala mobile, maggiore spazio alla contrattazione e di eliminare le gravi distorsioni retributive verificatesi negli ultimi anni a tutto danno della professionalità.

La predeterminazione degli scatti, secondo la Uil, può essere condivisa, ma solo in via transitoria, e quindi non tralasciando mai l'obiettivo finale che è ben più impegnativo.

Sui tempi, il dissenso è totale. La Cgil insiste nel dire «*prima i contratti, poi il costo del lavoro*», mentre la Cisl e la Uil sono persuase della necessità che, subito, si manifesti disponibilità ad un negoziato parallelo, contestuale rispetto ai contratti, destinato ad avere ad un certo punto «*momenti unificanti*»; e, subito, si dovrebbe rendere nota la posizione del sindacato sul «*come*» la questione del costo del lavoro e della scala mobile dovrebbe essere impostata, con lealtà, senza mezzi termini. Il comune apprezzamento della proposta della Flm, centrata sul metodo, assume scarso valore in presenza di una frattura così profonda sul merito.

Le previsioni sono poco confortanti. «*Sono molto preoccupato* — dice Garavini, uno dei comunisti più duri della Cgil — *per i possibili approdi della riunione di domani* (oggi, ndr). *Non si aprirà alcuna prospettiva se verrà riproposta l'impossibilità di discutere con il governo e di avviare i contratti a soluzione senza indicare concessioni del sindacato in merito alla riduzione del potere di acquisto delle retribuzioni*». Lo stesso Lama, che in passato più volte ha svolto un ruolo di «grande mediatore», si è aggrappato alla proposta della Flm e non ha fatto altri passi avanti. Non meno preoccupato della situazione, il segretario confederale della Cisl Delpiano. «*Ivrà* — rileva Delpiano — *non deve essere lasciato nulla di intentato per superare i dissensi che riguardano non solo gli imprenditori, ma anche il governo e le sue politiche*».

Si inserisce nella intricata vicenda una ipotesi definita dalla sezione sindacale del psi. Prevede: 1) la programmazione degli scatti di contingenza in rapporto al tetto di inflazione e nessun conguaglio alla fine dell'anno; 2) una iniziativa «tripartita» (governo - sindacati - imprenditori) di controllo dei prezzi, tendente ad evitare spinte inflazionistiche.

Gian Carlo Fossi

Milano, Corrias procuratore generale

ROMA — Antonio Corrias, 65 anni, finora sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione, è il nuovo procuratore generale di Milano. Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito ieri sera, nel suo *plenum*, per approvare — probabilmente, all'unanimità — una nomina che nel tardo pomeriggio appariva scontata.

Sardo (è nato a Siniscola, in provincia di Nuoro, nel 1916) il dottor Corrias, che ha svolto la sua carriera quasi interamente a Roma, succederà al vertice della Procura generale milanese al dottor Carlo Marini.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Tetto» e segreto bancario

«*Ieri, 9 luglio,* La Stampa *riportava un titolo, "Alzato il tetto del segreto bancario" che, le confesso, oltre al caldo di questi giorni, mi ha frastornata in modo tale che, a 82 anni, ho temuto un collasso*», mi scrive da «*un piccolo paese della seconda cintura di Torino, dove, tra mosche e zanzare, ci vuole coraggio per vivere*», una lettrice che si firma, né mi prega di restare anonima, ma della quale preferisco non fare il nome, per evitarle altri pericoli di collasso.

La lettera prosegue: «*A forza di rinunce, privazioni, e con la vendita di un alloggetto a Torino, sono riuscita a racimolare 100 milioni, che ho investito in C.C.T. scadenza due anni, al 20%. Ieri ho avuto gli interessi dei primi sei mesi scaduti: 10 milioni*».

Ed ecco la spiegazione di queste rinunce per mettere insieme una somma che, almeno a mio giudizio, è così cospicua da pretenderla, una spiegazione, soprattutto da chi è arrivato a un'età quasi altrettanto cospicua.

«*Tutti questi sacrifici* — spiega la nostra lettrice — *sono per una mia nipote di 46 anni che vive con me — poliomielitica — e alla quale, alla mia morte, con questo capitale, avrei voluto procurare una discreta sistemazione in un pensionato. Ora che cosa succederà? Sono terrorizzata all'idea di qualche sorpresa, e chiedo a lei, per favore, un chiarimento che credo interesserà molte persone*».

Mi auguro che non siano molte le persone che si trovano nelle condizioni della nostra lettrice, della seconda cintura di Torino. Al tempo stesso, dubito che siano tante le persone che si preoccupano, a oltre ottant'anni di età, del prossimo, anziché di se stessi. Naturalmente, esprimo tutta la mia ammirazione alla signora in questione, che meriterebbe, forse, un «Premio della Bontà», quanto meno di essere presa in considerazione per ottenerlo.

M'immagino quale sacrificio possa essere, con un paio di milioni al mese di rendita, vivere tra «mosche e zanzare», per assicurare l'avvenire di una parente infelice.

Ma queste, mi rendo conto, sono considerazioni di altri tempi, che interessano poco, o punto, al giorno d'oggi. Assai più interessante, invece, e in questo condivido il parere della lettrice della seconda cintura (le iniziali del luogo sono S. B., quelle della lettrice P. Z.), è la faccenda del «tetto» del segreto bancario. Che cosa succederà?

Stia tranquilla, Signora, non succederà niente. E per due motivi, molto validi entrambi, anzi, il primo validissimo a tutti gli effetti. E, a questo proposito, viene in mente l'aneddoto di Vittorio Emanuele II, che, in visita a Cuneo, si lamentò con le autorità locali di non aver udito le rituali salve di cannone. E' un aneddoto molto noto in Piemonte, ma dobbiamo pensare anche ai nostri lettori del «Resto d'Italia». Le autorità locali, e per esse il sindaco di Cuneo, si racconta che risposero: «*Non abbiamo sparato, Maestà, le rituali salve di cannone per molti motivi. Il primo motivo è che non abbiamo i cannoni*».

Il primo motivo, dunque, per assicurare la Sua tranquillità, cara Signora, è che i CCT, Certificati di Credito del Tesoro, come gli altri titoli di Stato, sono esenti, non solo dalle tasse, ma anche dalla dichiarazione dei redditi, per quanto riguarda gl'interessi che essi fruttano. Quindi, per Lei e la Sua nipote, non esiste problema. Inoltre, evidentemente Lei ha male interpretato quel titolo del nostro giornale, equivocando tra «alzato» e «scoperchiato».

Infatti, quella notizia si riferiva al fatto che le eventuali indagini del fisco, spinte fino a superare il segreto bancario, potranno partire solo nei casi in cui i conti dei contribuenti «superino» i 100 milioni, e non solo i 50, com'era nella prima bozza del provvedimento. Questo, ovviamente, a prescindere dal fatto che il possesso di 100 milioni di C.C.T., sia pure amministrato dalla banca, è cosa ben diversa da un conto bancario.

Cara Signora, stia tranquilla, e non cada nell'errore di andarsi a cercare motivi di preoccupazione dove non esistono. Penso, pensiamo tutti, fisco compreso, che i suoi doveri verso la società Lei li abbia assolti, e li stia assolvendo ampiamente. Per se stessa, per la sua parente infelice, e anche per chi non li paga, né per sé, né per gli altri.

Due sfide di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

re assumersi *le sue responsabilità*», e prevenire quindi altri attacchi contro i Paesi arabi.

Né la Casa Bianca né i due ministri musulmani sono scesi nei particolari dell'*iter* negoziale. Se ne ignorano i tempi di attuazione, le modalità, la parte che spetterebbe a Israele. L'intervento dei *marines* a Beirut si prospetta più remoto: la «*task force*» di cinque navi e 1800 uomini si è ieri staccata dalle coste libanesi, e potrebbe non esservene più bisogno. Di dubbi inoltre ne rimangono, e grossi e numerosi. Il governo Reagan ha voluto precisare che Shultz comunque non si recherà nel Libano, e che gli Stati Uniti non sono disposti a riconoscere l'Olp senza nulla in cambio. Ma l'assunzione del ruolo di garante degli Stati Uniti è chiara: in ciò consiste innanzitutto la schiarita.

Mentre nel Medio Oriente l'impegno americano si rispecchia nel parziale distacco da Israele e in un graduale riavvicinamento agli arabi, nei confronti dell'Europa le posizioni della superpotenza sembrano immutate. E' di ieri il fallimento delle trattative a Washington sul contenzioso degli acciai e sui sussidi della Cee all'agricoltura, nonché la riaffermazione del governo della Riserva federale Volcker di una politica di restrizione del credito e di controllo degli aggregati monetari, che comporta tassi d'interesse comunque alti e quindi un dollaro sopravvalutato.

Soprattutto, rimangono le preclusioni Usa alla partecipazione europea al gasdotto siberiano e alla concessione di crediti agevolati all'Urss. Almeno sugli ultimi due punti, la rigidità del governo Reagan è tuttavia più apparente che reale. Le dimissioni di Haig, filoeuropeo prima che filoisraeliano, e l'atteggiamento di Shultz, che appartiene come Kissinger alla cultura della distensione, hanno scosso lo stesso Reagan.

All'esplicito scopo di migliorare le relazioni con l'Europa, il presidente ha formato un «*gruppo per l'economia internazionale*» sotto la direzione del ministro del Tesoro Regan, di cui sono membri Shultz, Baldridge, il ministro dell'Agricoltura Block, il consigliere della Casa Bianca Weidenbaum.

E' significativo che Shultz, incline all'equilibrio, economista d'estrazione, abbia voluto ricevere per primo Colombo, con cui riscontra affinità di temperamento e con cui possiede un'antica colleganza (agli inizi degli Anni Settanta erano entrambi ministri del Tesoro). Egli cerca l'impostazione del disgelo atlantico, e delinea una scappatoia dall'*impasse* del gasdotto siberiano: il presidente Reagan, dice, potrebbe, se non revocare, almeno attutire le sanzioni qualora in Polonia si prendessero provvedimenti per la fine della legge marziale, la scarcerazione dei detenuti politici, e la ripresa del dialogo con la Chiesa.

Ennio Caretto

UNO SCEMPIO E NUOVE POLEMICHE

Villa Borghese addio

Può darsi che io non sia bene informato, ma non mi consta che sia mai stata condotta una ricerca, a sfondo urbanistico ed estetico, relativa alla furia distruttrice che, a partire dal 1840 circa, si abbatté in Europa contro cinte murarie e, in genere, recinzioni, proseguendo fin quasi ai nostri giorni. Mura, bastioni, opere fortificate, che circondavano le antiche città europee, furono demolite senza pietà, sotto la spinta di vari motivi, nei quali, tuttavia, serpeggiava costante un tema ideologico: che cioè eliminandoli si toglievano di mezzo i segni dell'aborrita *età feudale*.

E' innegabile che in certi casi era venuta a mancare la ragione prima dell'esistenza di talune elaborate cinte fortificate, la cui sopravvivenza ostacolava il rapido e impellente sviluppo delle città: cessata la minaccia delle armate turche, a che pro mantenere le gigantesche strutture difensive attorno a Vienna? In questo caso, sulla loro area nacque quel bellissimo anello chiamato *Ring*; ma altrove, la demolizione delle antiche mura fu una vera catastrofe per gli antichi centri, di cui la porzione, diciamo così, *storica* si presenta oggi mutilata e innestata malamente con le parti più recenti del tessuto urbano.

Un caso limite di tale scempio è Cracovia; ma ci si chiede oggi che bisogno c'era di abbattere le mura di Firenze, e persino lo splendido complesso che si innalzava sull'Arno attorno alla Porta San Niccolò. A misurare la perdita in senso urbanistico ed estetico sofferta da taluni centri nostrani, basta confrontare Lucca (che ha conservato la sublime corona di bastioni) con Modena, il cui contorno ameboide dipende dalla insulsa demolizione che, dopo l'Unità, si volle fare attorno al suo abitato.

* *

Alla frenetica smania di annientare le cinte murarie, che talvolta risalivano a epoche assai antiche, intervenivano anche motivi di sapore positivista: rammento di aver letto un invito a spianare le mura di Bologna col pretesto che, senza di esse, il vento sarebbe stato libero di circolare nelle viuzze, portando via i germi della TBC, o *tisi*, come si chiamava allora.

La frenesia demolitrice non si limitò agli spalti urbani: non appena un giardino o una villa diveniva pubblica, si ricorreva all'aiuto del piccone. Ed è questo il caso di Roma, dove alcune delle più splendide Ville patrizie sono state menomate e devastate dall'assurda smania di annientarne le mura di confine. Come se queste significassero soltanto la proprietà privata, e non già fungessero da cornice e da confine di un'entità bene definita e articolata. Distruggendo le mura di cinta delle ville si elimina un fattore fondamentale, come è *l'effetto di isolamento*, un fattore cioè di carattere psicologico, grazie al quale chi si trova all'interno del recinto ha l'impressione di essere lontano dal tumulto della grande città, del suo traffico e dei suoi rumori e odori.

Lo scempio è stato maggiore nella più importante Villa di Roma, quella dei Borghese, che divenne pubblica nel 1901, subendo una degradazione che, lenta nei primi decenni del nostro secolo, è oggi avviata al precipizio finale. Tutte le grandi ville romane hanno una struttura analoga, cui si aggiungono le tipologie vegetali e le opere d'arte (in genere archeologiche) disseminate nei punti di spicco.

Tale aspetto archeologico-decorativo si riscontra anche nelle Ville più piccole, ma, per l'insieme, la Villa dei Borghese resta esemplare. Era divisa in due parti: una grande area, mossa ed alberata, percorsa da viali e ricca di fontane, e un *recinto*, circondato da alte mura, che si estendeva dietro il *Casino*, cioè l'edificio che oggi racchiude il Museo e la Galleria.

Il *recinto* (cui erano affiancati due piccoli *giardini segreti*, anch'essi murati e ricchi di agrumi) oggi viene denominato *Parco dei Daini*, quantunque di tali amabili bestie non vi esista neppure la traccia; vi esiste invece un sozzo polverone, alzato dai giocatori di *foot-ball* nell'area che un tempo, all'ombra dei lecci secolari, era ricca di prati e di violette, in un'atmosfera di suggestioni archeologiche dovuta alle statue, ai sarcofagi e alle epigrafi, murate, quest'ultime, nelle alte mura che circondavano il silenzio del *recinto*. Non appena la Villa divenne pubblica, subito il piccone si adoperò ad eliminare i confini murati; anche se vennero salvati pochi tratti (come il cosiddetto Teatro) più ricchi di reperti marmorei, alcuni dei quali di grande importanza.

Oggi, chi si reca nel *recinto*, un tempo segregato e immerso in un'atmosfera di riposo, è allietato dalla visione dell'intenso traffico, mentre una parte dell'area è occupata da una scuola di polizia (se non erro) che potrebbe svolgere le sue funzioni anche altrove. Superfluo aggiungere che anche le mura dei piccoli *giardini segreti* non esistono più, mentre per le opere archeologiche disseminate nella Villa le statue rubate o decapitate, i sarcofagi frantumati, gli elementi architettonici sfregiati o manomessi non si contano.

* *

Ma la tipologia vegetale della Villa non è rimasta immune dallo scempio: alle piante tradizionali dell'area romana vengono sostituite quelle importate da zone e da climi del tutto diversi e alieni. Così i lecci cedono agli abeti, quando non appaiano vegetali tipici di continenti che quando la Villa veniva costruita da Giovanni Vasanzio per il Cardinal Borghese non erano neppure esplorati.

Del resto, ho già indicato in altra occasione come Villa Adriana, questo culmine della cultura greco-romana, sia offesa dalla tuja e da altre piante californiane o dell'Arizona. La devastazione non ha risparmiato neppure le Ville minori: ad esempio quella degli Aldobrandini a Magnanapoli è stata per anni adoperata (non so se lo sia ancora) per un Teatro estivo di Checco Durante. Giorni fa andai a vedervi un grande sarcofago con motivi di leoni, che ricordavo intatto: ne ho trovato frammenti, anzi schegge.

In un panorama di tale, deprimente squallore sorprende la polemica accesa attorno ad una zona della Villa Borghese, e cioè Piazza di Siena, che è stata utilizzata di recente per scopi non certo previsti dalle norme di tutela dei parchi, specie di quelli monumentali.

La famosa piazza è stata infatti utilizzata quale sede di un Circo Americano, mentre in precedenza era divenuta sede di un *Capriccio di Carnevale*. Tali impieghi hanno sollecitato la protesta della Signora Suso Cecchi D'Amico (la celebre sceneggiatrice cinematografica) che già in precedenza aveva dichiarato il suo disaccordo circa le giostre che l'anno scorso erano state impiantate al Pincio.

Bisogna riconoscere che la Signora D'Amico è coraggiosa, non temendo di venire apostrofata con quegli aggettivi (*fascista, reazionaria*) che certa sedicente sinistra adopera estraendoli dal proprio limitato vocabolario non appena ci sia qualcuno in disaccordo con i suoi programmi. La lettera che la Signora ha inviato al *Messaggero* di Roma ha dato luogo a una polemica che è impossibile riassumere passo per passo, ma che va dettagliata in due risposte. La prima (10 luglio) è di Bernardo Rossi Doria, Assessore al Turismo del Comune di Roma; essa è ricca dei vocaboli tipici del gergone oggi in voga, (*effimero, spazi storici, funzionalizzazioni*, ecc.) ed è innegabile che i propositi ivi enunciati siano giusti, lodevoli e sacrosanti.

Ma vi si nota una gran confusione tra quelle che sono le finalità di un parco e le sedi adatte per circhi, feste carnevalesche e simili. Sarebbe assurdo *parlar male per forza* dell'Assessore Renato Nicolini; altrettanto assurdo sarebbe soffocarsi in gola le critiche sollecitate da talune delle sue vulcaniche iniziative. Ottima fu l'idea del cinema all'aperto l'anno scorso; esecrabile fu il luogo scelto per la manifestazione, con lo schermo che copriva l'Arco di Costantino. Ma proprio le critiche espresse allora hanno portato, quest'anno, a scegliere per la manifestazione cinematografica lo spiano del Circo Massimo, e la scelta non poteva essere più appropriata.

Un'altra lettera apparsa sul giornale in occasione della stessa polemica è dell'avvocato Giorgio Luciani, presidente di Italia Nostra (13 luglio): vi si esprime il più totale disaccordo con il Rossi Doria, e vi si deplora l'uso inappropriato di Piazza di Siena. C'è tuttavia da ricordare all'avvocato Luciani che l'episodio in questione fa parte di tutta una serie di manomissioni di luoghi e di monumenti, che vanno dal Teatro alle Terme di Caracalla alle Mostre nella Pinacoteca Capitolina, alla corte dei miracoli in cui è trasformata Piazza Navona.

A volte viene da pensare che siamo in presenza di una perdita di identità culturale, anche se, tutto sommato, si tratta di un rigurgito di provincialismo, che ignora lo *status* di capitale proprio a Roma, come quando si propone di sottrarre al Museo delle Terme la Collezione Ludovisi, in base a principi adatti per un qualche museino di cittadine sperdute e fuori mano.

Federico Zeri

L'ORGANIZZAZIONE DEL PCI DAL 1921 AL '79: STORIA E RETROSCENA

Togliatti tra operai e satrapi

L'ultimo volume degli Annali Feltrinelli esamina la vita interna del partito comunista italiano e le sue strategie lungo un arco di quasi sessant'anni - La concezione leninista del «centralismo democratico» e le sue conseguenze Lo scontro Secchia-Amendola - La crisi dopo il '68 - Il rapporto con l'Urss prima dello «strappo» di Berlinguer

La parola organizzazione contiene implicita l'idea di lavoro. La parola greca órganon (di cui la parola italiana organo è una derivazione) appartiene alla stessa famiglia di lessemi nominali quali érgon (opera, lavoro) e lessemi verbali quali ergázomai (io lavoro). Da questa ascendenza semantica Massimo Ilardi, curatore assieme ad Aris Accornero del volume degli Annali Feltrinelli Il partito comunista italiano, storia e struttura dell'organizzazione 1921/1979 *(ed. Feltrinelli), compie, come egli stesso riconosce «un salto un po' acrobatico» per dare un contenuto agli stessi principi statutari del pci.*

«Nomina sunt consequentia rerum» sembra voglia suggerirci il politologo quando afferma che anche per il pci lavoro e organizzazione sono inscindibili e cita in proposito l'art. 2 dello Statuto laddove tra l'altro è scritto: «Ogni membro del partito è tenuto ad accettare il programma politico e lo Statuto del partito, a *lavorare* in una delle sue organizzazioni e a pagare regolarmente la tessera e le quote stabilite».

L'assioma secondo cui «per il pci lavoro e organizzazione sono inscindibili» *non è sottolineato per pura civetteria filologica: in alcune sue parti, soprattutto quelle di carattere più generale e sistematico, la chiave di lettura risente della visione operaistica propria di alcuni dei compilatori.*

Dietro Ilardi si sente l'influenza di Mario Tronti, di Asor Rosa e delle teorie della cosiddetta scuola di Padova. La critica si accentua via via che scorrono gli anni. Nel decennio Cinquanta «la tendenza ad uscire dalla fabbrica era implicita nelle scelte politiche del partito», *l'abbandono del leninismo si spiega col fatto che* «il nemico assoluto è collocato fuori dell'antitesi classe operaia-capitale: non quindi il borghese, il capitalista, l'avversario di classe era indicato dal pci come il nemico assoluto, ma il fascismo come forma del potere istituzionale». *Di qui anche* «la perdita della tensione ideale dopo l'accantonamento e l'imbrigliamento di quei settori del partito e del sociale che ancora conservano l'idea della rivoluzione».

Alla base di questa deviazione dal leninismo vi è la scelta togliattiana del partito nuovo: «Il partito comunista togliattiano nasce come *partito di governo del mutamento* istituzionale e quindi per agire e realizzare dentro l'*arena del potere* dello Stato». *Questa scelta riprodurrà dentro il partito stesso* «un modello di struttura amministrativa e territoriale (a detrimento di quella più vicina al sistema produttivo) e una forma di legittimazione del *potere* che sarà da sempre operanti nelle istituzioni dello Stato italiano».

Pietro Secchia accanto a Palmiro Togliatti, che nel 1955 lo sostituì con Giorgio Amendola (Archivio «La Stampa»)

Di qui, secondo la ricerca, la famosa «doppiezza» del partito comunista, un partito concepito come «punto di riferimento politico per spostare l'egemonia della classe operaia dal terreno dei rapporti di produzione — dove la classe operaia può vincere e ottenere risultati solo nel breve periodo — al terreno dello *Stato*, per riproporre all'interno della macchina statale il dualismo classe operaia-capitale».

Il fallimento diverrà clamoroso — sempre secondo l'interpretazione suddetta — dopo il '68. E torna qui l'equazione lavoro-organizzazione cui accennavamo all'inizio. La nuova classe operaia con al centro l'operaio-massa «non è solo priva di un retroterra professionale e politico, è anche lontana da quell'etica del lavoro che fonda l'ideologia comunista. Il rifiuto del lavoro e il salario politico diventano i suoi canali privilegiati d'integrazione e spingono ancor di più il distacco tra fabbrica e partito comunista».

Le citazioni si susseguono sulla stessa tematica: «La classe operaia ha imparato che gli strumenti più efficaci della lotta sono quelli che s'inventano volta per volta (Asor Rosa)»; «di fronte a questo tipo di azione operaia salta la struttura del pci in fabbrica»; «quello che va in crisi perché non riesce più a unificare è il mito del lavoro materiale produttivo della grande industria, la sua gerarchia di comando che si riproduceva nel partito comunista».

La conclusione? «L'obbiettivo perseguito dal dopoguerra in poi di costruire un partito di massa realizzando e *rafforzando* la nascita di un apparato stabile di tipo statuale sembra alla fine essere impotente proprio di fronte a quelle masse che della loro diversità dallo Stato ne fanno un momento centrale di autonomia e di potere».

Tutto, secondo gli studiosi degli Annali Feltrinelli, stava, dunque, già iscritto nella filosofia politico-organizzativa togliattiana fin dalle ormai lontane origini del partito nuovo nell'immediato dopoguerra. Lo stesso dualismo, o meglio «doppiezza», che sul piano della contrapposizione di linee, anche organizzative, si incentrò nelle figure di Pietro Secchia, da un lato, e di Giorgio Amendola, dall'altro, perde spessore e significanza politica per ridursi a una mediazione «tra elementi insurrezionali (provenienti dal vecchio quadro cominternista) e politica riformista».

Una contraddizione riconducibile alla creazione di un apparato organizzativo «che si veniva a modellare, da una parte, su una struttura aperta, non rigidamente classista, e, dall'altra, a essere manovrato da un gruppo di uomini la cui fedeltà al partito si sposava con residui di dogmatismo politico e di settarismo».

In realtà il contrasto era assai più profondo. Inventando i gruppi dei [illegible] *(un partito di quadri all'interno del partito di massa), dando vita a un gruppo dirigente «parallelo» e più potente di quello statutario attraverso la Commissione centrale di organizzazione cui facevano capo i segretari regionali, definiti da Togliatti «satrapi» per l'eccessiva autorità raggiunta, Secchia mirava a far maturare le basi di un partito «alla francese», strumento agguerrito e capace di «tenere» fino al momento ineluttabile dell'aggravarsi della situazione internazionale. Egli si contrapponeva così al segretario del partito il quale nel 1955, appena se ne presentò l'occasione con il caso Seniga, lo sostituì con Amendola.*

Togliatti, dando per scontata lungo tutto un periodo storico l'immutabilità del rapporto di forze internazionale, credeva, invece, in un partito di massa più duttile e manovriero, «puer robustus et malitiosus», promotore, pur restando «diverso», di una rete di alleanze adatta ad aprirgli, alla lunga, la strada della partecipazione al governo. Il limite, come si vide col tempo, era l'incapacità di sciogliere il nodo del rapporto con l'Urss e di trasformare davvero il partito in termini conseguentemente riformistici e democratici.

Se la contraddizione sembra insolubile per tanto tempo (almeno fino allo «strappo» berlingueriano con l'Urss) e se la concezione leninista del centralismo democratico permane al centro della struttura del partito questo non è solo, però, per un ritardo ideologico ma anche perché quella concezione permette al gruppo dirigente di mantenere il potere all'interno del partito, di autogenerarsi attraverso modifiche sempre guidate dall'alto, di incorporare le fasi del «mutamento nella continuità».

Un nodo di irrisolte contraddizioni — assai più incidenti di quelle individuate attraverso la lente operaistica degli Annali — che se hanno permesso al pci di restare «diverso» gli hanno anche impedito quella revisione completa e conseguente, capace di farne il fulcro di una grande alternativa riformista e democratica. Il prezzo pagato è stato il confino di grandi forze popolari all'opposizione e l'indebolimento di tutta la sinistra italiana. Non è un caso, del resto, che il tentativo fallito del compromesso storico implicasse la volontà del pci di arrivare al governo con l'avallo e la legittimazione del movimento cattolico, senza però essere costretto a modificare profondamente la propria natura e a pagare i costi di una vera trasformazione.

E' proprio nella sottovalutazione del revisionismo monco, quale tema permanente della irrisolta crisi di identificazione del pci (partito delle riforme nel sistema, con tutte le conseguenze anche organizzative che ne derivano, e pur sempre partito della fuoruscita, come oggi si dice, dal sistema), che risiede la amplificazione delle analisi scaturite dal '68, viste come dato permanente della incapacità comunista di realizzare i propri obbiettivi.

In realtà questa ipotesi ha il pregio di cogliere con acutezza un momento, anche importante, del rapporto pci-classe operaia, ma di ignorare quello che la crisi politica e sindacale degli ultimi anni, la sconfitta alla Fiat, le indagini del Cespe e dell'Isco sulla realtà di una opinione pubblica di fabbrica profondamente diversa da quella raffigurata, le trasformazioni nella composizione di classe apportate dalle innovazioni tecnologiche, ha poi ampiamente rivelato.

E cioè che le ipotesi sull'operaio-massa, le proiezioni ideali di tipo egualitario, la predicata e attuata violenza dello scontro di classe, la inconciliabilità con una economia dominata dalle leggi del mercato, esprimevano non solo un periodo destinato a concludersi rovinosamente, ma una visione delle cose, dei principi e delle aspirazioni che coinvolgevano solo una minoranza del movimento operaio. Per quel tanto che ha influenzato il pci — soprattutto attraverso il sindacato e in particolar modo la federazione metalmeccanici — essa ha rappresentato un danno grave per il processo di evoluzione del partito.

Detto questo, che concerne soprattutto il saggio introduttivo, è doveroso sottolineare come il volume degli Annali, che comprende ben trentanove monografie e testimonianze storiche su tutti gli aspetti della vita interna del partito lungo un arco di quasi sessant'anni, rappresenta un contributo insostituibile per chiunque voglia studiare le caratteristiche del pci, questo straordinario «animale politico» non a caso, paradossalmente, per la sua indefinibile peculiarità, paragonato da Togliatti a una giraffa.

Mario Pirani

Un romano di bronzo ripescato in Turchia

ISTANBUL — Al largo di Karatas (Turchia meridionale) è stato ripescato un guerriero romano in bronzo di pregevole fattura, alto 1,80 e del peso di circa 60 chili.

La statua, priva dei piedi e del braccio destro, è stata recuperata a pochi chilometri dalla costa, da sommozzatori legati al Museo di archeologia di Bordum.

La dominazione romana della regione durò fino al Quinto Secolo dell'era volgare.

IL GRANDE STUDIOSO MORTO A OTTANTASEI ANNI NEGLI STATI UNITI

Jakobson, il primato della linguistica

CAMBRIDGE — Il linguista Roman Jakobson, una delle più eminenti figure della cultura del Novecento, è morto domenica all'età di 86 anni nell'Ospedale del Massachusetts, a Boston. Solo ieri ne è stata data notizia.

Tra le opere apparse in Italia, soprattutto per iniziativa della Bompiani, va ricordata la raccolta Saggi di linguistica generale, *che include i suoi contributi più importanti alle attuali teorie del linguaggio. Di Jakobson, la Einaudi prepara* Grammatica della poesia e poesia della grammatica, *che uscirà in autunno.*

La morte di Roman Jakobson segna la scomparsa dell'ultima fra le grandi figure della linguistica di questo secolo. Nei suoi 86 anni di vita egli ha vissuto non da spettatore o da comprimario ma da vero protagonista tutte le esperienze dell'era post-saussuriana dalla fondazione dei circoli di Mosca e di Praga fino allo studio dei nessi interdisciplinari fra linguistica e filologia, linguistica e letteratura, linguistica e scienze sociali, linguistica e psicologia, linguistica e scienze della natura.

Variando il motto di un antico poeta diceva di essere linguista e di non considerare alieno da sé tutto ciò che fosse linguistico. Jakobson o il primato della linguistica potrebbe essere un titolo adatto alla sua opera poderosa, comprendente più di cinquecento lavori raccolti in una mezza dozzina di grandi volumi. Nel 1920, lasciando la Russia della Rivoluzione, non immaginava di dover essere costretto, per l'invasione nazista, ad abbandonare Praga dove si era rifugiato. Fu poi a Copenaghen, Oslo, Uppsala, a New York per approdare infine ad Harvard, sua sede definitiva, pur sentendosi cittadino del mondo. Anche quel suo peregrinare è simbolico dell'inquietudine alla quale

Il linguista Roman Jakobson

questo nostro secolo, che si crede tanto progredito, ha condannato figure di intellettuali di altissimo livello.

Il segreto — se così si può chiamare — di Jakobson è stato quello di sapersi collocare sempre nei punti più avanzati della ricerca sviluppando ciò che altri avevano soltanto accennato o trattando problemi fondamentali che nessuno si era posto. Uno dei suoi meriti maggiori è di aver messo in rilievo che, inerente alla fonologia, saldamente posta come disciplina nuova da un altro grande esule russo, Nicola Trubeckoj, è pur sempre presente un fermento di evoluzione riscontrabile nel momento stesso in cui si studiano le costanti dello stato di quiete. I mutamenti linguistici avvengono nel momento stesso in cui fissiamo dei punti fermi nel sistema che appare, ma non è, assolutamente immobile.

Gli studi sul linguaggio infantile e sulla afasia raccolti in traduzione italiana col brillante titolo *«Il farsi e il disfarsi del linguaggio»* basterebbero da soli a darci la misura dell'ingegno di Jakobson. Nell'afasia si riproduce a rovescio l'acquisizione dei suoni avvenuta nella prima infanzia per cui le consonanti imparate per prime sono le ultime a scomparire: su questo tema Jakobson ha raccolto una tale quantità di preziose osservazioni — e si dice che negli ultimi anni abbia stoicamente riscontrato su se stesso alcune formulazioni della dottrina — da rendere fondamentali le sue pagine.

Recentissime sono le sue considerazioni sulla struttura del cervello in relazione al linguaggio, a complemento di quanto era venuto studiando in anni passati. Era proprio di Jakobson sostenere principi di interdisciplinarità ma egli aveva la singolare capacità di impadronirsi dei dati forniti dalle altre scienze per ricavare osservazioni sue, originali. Un altro aspetto della sua personalità di studioso è quella dell'indagatore dei fatti letterari. Padrone dei metodi del formalismo russo, egli si dedicò alle letterature slave e in particolare a quella russa. Questioni di fonti, di metrica, di generi letterari, furono da lui trattate in scritti magistrali.

Ma, come si è detto, è la linguistica in un senso molto moderno e con un amplissimo spettro di interessi ad essere stata al centro delle sue indagini. Considerando la scienza come una rappresentazione linguistica dell'esperienza, egli poneva come base e fondamento di ogni ricerca il linguaggio. Anche a figure come Jakobson si deve se le altre discipline che fanno parte delle scienze umane hanno cercato un modello nella linguistica e nelle analisi che la linguistica sa sapientemente condurre. E' tuttavia, da notare che le condizioni della linguistica, che si trova fra le scienze umane e le scienze naturali in una posizione di assoluto privilegio, non sono facili da raggiungere. E Jakobson, che cercò in tutti i modi di propiziare tale mediazione, ne era perfettamente consapevole.

Nell'orgia di astrattismo che ha invaso negli ultimi cinquant'anni la linguistica, egli rappresentava un punto di riferimento sicuro. Linguista di molte e varie esperienze e non, come è purtroppo spesso il caso, di una sola lingua, dopo la morte di Emile Benveniste, Jakobson è rimasto a segnare la strada. Ed è significativo che quando, circa un anno fa, venne in Italia per ricevere il premio Feltrinelli, conferitogli dall'Accademia dei Lincei per la Filologia e la Linguistica e fu accolto con manifestazioni di vivissima simpatia, per la sua scienza e per il suo calore umano, nel discorso di ringraziamento, disse di auspicare una ripresa di studi di linguistica storica.

Egli ricordava così che, soprattutto nel nostro Paese, carico di storia anche linguistica, avevano durato fatica ad introdursi teorie astratte, prive di connessioni con la realtà e che molte di queste teorie erano in breve tempo tramontate. Il panorama degli studi e non solo di quelli linguistici, con la perdita di Jakobson, è diventato più povero; né si vede ormai chi possa prendere il suo posto in una disciplina tanto affascinante quanto singolarmente complessa.

Tristano Bolelli

LE DUE GUERRE CHE SCONVOLGONO IL MEDIO ORIENTE SONO IN FASE DI STALLO

Due ore di fuoco a Beirut poi è ritornata la tregua

Israeliani e palestinesi si sono scontrati nella zona del porto, mentre jet di Gerusalemme sorvolavano la città - Vane ricerche del rettore rapito all'Università Usa

BEIRUT — Le forze israeliane e palestinesi si sono scambiate, ad intermittenza, per tutta la notte, colpi di armi leggere nei pressi del lago di Quaradun, all'estremità meridionale della valle della Bekaa.

I combattimenti sono stati limitati e non sono state fornite cifre sulle eventuali perdite. Il portavoce dell'esercito israeliano ha comunicato che i militari hanno disattivato tre mine nei pressi del lago che dista circa 40 chilometri da Beirut. Non si conosce la consistenza della forza palestinese impegnata negli scontri. Alcuni guerriglieri nel Libano del Sud quando gli israeliani invasero il Paese, il 6 giugno scorso, fuggirono nella valle che corre parallelamente al confine siriano ed è controllata dalle truppe di Damasco. Ma il grosso dei *fedayn* — circa 8 mila uomini — è bloccato a Beirut Ovest da una forza israeliana di 35-40 mila uomini, 900 carri armati e una flotta di naviglio sottile da guerra al largo della costa.

A metà mattinata il porto di Beirut è stato chiuso per due ore, mentre israeliani e palestinesi si bersagliavano con armi leggere nella zona, sorvolata dai ricognitori israeliani.

L'armistizio, in atto da nove giorni, peraltro resiste. In città i palestinesi dell'Olp continuano le ricerche del presidente provvisorio dell'università americana che è stato rapito.

Il sequestro del rettore ad interim dell'università americana di Beirut, David Dodge, potrebbe essere collegato ad un altro rapimento avvenuto due settimane fa nella capitale libanese: quello del primo segretario dell'ambasciata iraniana Mohsen al Musavi, scomparso dopo che la sua auto era stata fermata ad un posto di blocco del partito falangista. E' questa l'ipotesi che si avanza, con ogni cautela, negli uffici della polizia libanese incaricata delle indagini. Secondo fonti informate, Dodge potrebbe essere tenuto in ostaggio da un gruppo filoiraniano che cercherebbe di scambiarlo con Musavi.

Il vicepresidente dell'università americana, Samir Tabet, ha dichiarato ieri mattina di aver preso contatto con tutti i gruppi possibili e di non avere alcuna informazione sulla sorte del rettore.

David Dodge, 60 anni, figlio dell'ex presidente e discendente del fondatore dell'università, è stato rapito da un gruppo armato ieri sera mentre rincasava. Gli aggressori lo hanno stordito con il calcio di una pistola e lo hanno portato via su una «Renault 12».

Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan, che è anche ministro degli Interni, ha annunciato di aver dato disposizioni alla polizia perché intensifichi gli sforzi per ritrovare sia Dodge sia Musavi.

Il diplomatico iraniano era stato fermato due settimane fa a un posto di blocco dei falangisti a Beirut Est. Un comunicato della falange afferma che egli è stato rilasciato dopo qualche ora e scortato verso il Nord del Libano, perché nel frattempo l'esercito israeliano aveva bloccato i passaggi per Beirut Ovest. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

Teheran ha protestato con il governo di Beirut e gli sciiti libanesi hanno accusato i falangisti. Per rappresaglia, venti cristiani libanesi, tra cui alcuni militari, sono stati rapiti presso Baalbeck nella valle della Bekaa, una zona sciita controllata dalle truppe siriane. Sedici ostaggi tuttavia sono stati rilasciati ieri, poche ore dopo il sequestro di David Dodge a Beirut.

Secondo alcune fonti, i rapitori del rettore vorrebbero legare la sua sorte a quella di Musavi, per fare in modo che la diplomazia americana intervenga presso i falangisti. Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha condannato il rapimento di Dodge, definendolo «una provocazione».

Il Venezuela compra missili da Israele

CARACAS — Il ministro della Difesa venezolano gen. Luis Narvaez Churion ha confermato che il suo governo sta trattando l'acquisto di 25 sistemi missilistici multipli di fabbricazione israeliana, per un ammontare di 83,7 milioni di dollari.

Nel quadro dell'aggiornamento tecnologico delle forze armate, la marina militare venezuelana ha recentemente preso possesso della quinta delle sei fregate lanciamissili ultra-moderne della classe «Lupo», di produzione italiana.

Si allarga il territorio di Haddad

TEL AVIV — La fascia del territorio libanese controllata dal maggiore Saad Haddad — l'ufficiale ribelle al governo di Beirut e alleato di Israele — si è considerevolmente estesa con l'occupazione del Libano meridionale da parte delle forze armate dello Stato ebraico.

A quanto riferisce il «*Jerusalem Post*», Saad Haddad avrebbe ora il controllo su un territorio avente una profondità di circa sessanta chilometri dalla frontiera israeliana.

L'Etiopia progetta l'invasione della Somalia?

ROMA — «La nostra impressione è che gli attacchi etiopici contro la Somalia preludono ad un'offensiva più vasta, che ha come obiettivo finale un'invasione per insediare a Mogadiscio un regime filo-sovietico». Lo ha detto l'ambasciatore della Somalia, Seek Abdululle Mohamud, in una conferenza stampa a Roma.

Per ridiscutere tutta la questione libanese

Begin chiede a Shultz un incontro in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre a Washington si svolgono incontri che gli stessi israeliani ritengono cruciali, a Gerusalemme non si nasconde un crescente nervosismo che le dichiarazioni contraddittorie sottolineano. Il capo del governo ha ripetuto che il tempo stringe e che considera opportuna, se non necessaria, una visita di George Schultz nella regione, ma il segretario di Stato ieri ha fatto sapere che non verrà per non esautorare Philip Habib (che si ritiene arriverà domani a Gerusalemme) e anche perché non vuole impegnarsi troppo con una visita proprio in Israele. Sicché si fa strada l'idea di un viaggio-lampo di Itzhak Shamir a Washington prima che sia troppo tardi.

E' vero che l'ufficio del primo ministro ieri ha dichiarato falsa la notizia trasmessa lunedì a Beirut secondo la quale Israele avrebbe dato come ultimatum la giornata di sabato e che se per allora la questione dell'uscita dei guerriglieri da Beirut non sarà stata risolta avrebbe iniziato un'operazione militare. Che l'impazienza cresca e con essa la tensione appare sempre più evidente a Gerusalemme dove — contrariamente al criterio seguito finora — il portavoce dell'esercito dà notizia anche degli incidenti minori tanto a Beirut che sul fronte orientale.

Mentre continuano le manovre dilatorie, Gerusalemme è stata amareggiata dalla decisione di Reagan di sospendere la fornitura di quattromila bombe a frammentazione che avrebbe dovuto essere effettuata lunedì. Israele ric[illegible] di averne fatto uso, ma sostiene che è stato scopo difensivo e nega di aver violato gli accordi in proposito con gli Stati Uniti. Alla luce di analoghi incidenti in passato, che l'ambasciatore a Washington negli Anni Settanta, Simhadinitz, ha ricordato, non ha avuto modo di smentire nettamente.

Ma soprattutto si è preoccupato dei possibili sviluppi per il futuro, di un *embargo* o di sanzioni qualora Gerusalemme decidesse l'operazione contro Beirut. Il sen. Charles Percy ha chiaramente fatto balenare questa possibilità dopo un colloquio che lo ha impressionato con il principe Saud el Faisal. Contemporaneamente alla visita a Washington dei ministri degli Esteri saudita e siriano, è giunto nella capitale degli Stati Uniti Haled al Hassan dell'Olp, che non è stato ricevuto al dipartimento di Stato, mentre Yassir Arafat ha chiesto a Philip Habib di riceverlo senza ottenere risposta.

Un unico elemento positivo è venuto ad alleggerire questo clima: la notizia che 219 ragazzi dai 12 ai 16 anni, in maggioranza palestinesi, che avevano combattuto con l'Olp e ne avevano i documenti, sono stati liberati dalle autorità israeliane che li avevano raccolti nel campo di Anzar, nel sud del Libano. Questi ragazzi sono stati consegnati lunedì ai rappresentanti della Croce rossa internazionale.

Giorgio Romano

Conferenza stampa comune a Parigi

Rappresentante dell'Olp e ex generale d'Israele contro «guerra di Begin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due mini attentati anti-israeliani contro una banca e un locale commerciale (qualche danno ma nessuna vittima) hanno fatto da prologo ieri mattina alla conferenza stampa congiunta che hanno tenuto per la prima volta a Parigi insieme un rappresentante dell'Olp, Issam Sartaoui e il generale israeliano in pensione Mattityahu Peled, tenace oppositore della politica del governo Begin.

Al centro della riunione è stata naturalmente la sorte di «Beirut assediata» e del popolo palestinese. Le dichiarazioni dei due personaggi (l'uno è considerato fra i più ascoltati consiglieri di Arafat e l'altro è a capo del «Consiglio della pace» israeliano che è a favore del dialogo con i palestinesi) hanno mostrato una netta convergenza e qualche isolato punto di dissenso, come a proposito degli accordi di Camp David, respinti dall'Olp ma accettati invece dal movimento pacifista israeliano.

Il generale Peled e Issam Sartaoui sono invece d'accordo nel sostenere che «*la guerra scatenata da Israele contro il popolo palestinese è del tutto ingiustificata*». Primo motivo addotto: l'Olp avrebbe già manifestato la volontà di riconoscere lo Stato d'Israele sulla base del reciproco riconoscimento di ciascuna nazione all'autodeterminazione. Seconda ragione: sarebbe stato Israele a violare il «cessate il fuoco» attaccando la sede dell'Olp a Beirut il 4 giugno e non i palestinesi in precedenza.

Da questa premessa deriva la richiesta del ritiro delle forze israeliane dal Libano e l'appello lanciato al mondo occidentale perché condivida le reazioni positive dei governi francese, austriaco e inglese alle più recenti prese di posizione dell'Olp per una pace giusta e durevole e perché l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sia riconosciuta ufficialmente.

Infine, a commento di questa dichiarazione comune, il gen. israeliano Peled ha detto ieri di avere «*l'impressione che il governo Begin voglia ormai liquidare l'Olp. Questo sarebbe una tragedia perché se sarà eliminata l'Olp la via di una soluzione politica del conflitto israelo-palestinese sarà bloccata per anni*».

p. pat.

Furiosa battaglia tra l'Iran e l'Iraq Le forze di Khomeini non avanzano

TEHERAN: «Manteniamo il controllo sulle posizioni occupate, respinta la controffensiva di Saddam Hussein»
BAGHDAD: «Abbiamo annientato due divisioni iraniane e due unità navali, nuove incursioni aeree di rappresaglia»

Abwaz. Le truppe iraniane in Iraq accompagnate da macchine e volontari per la ricostruzione rurale

TEHERAN — Furiosi combattimenti tra iraniani e iracheni si susseguono nel deserto a Nord-Est di Bassora. Secondo Teheran le forze iraniane, pur sottoposte ad incessanti attacchi da parte dei blindati di Baghdad, mantengono il controllo delle posizioni occupate in territorio iracheno dopo l'avanzata di una settimana fa.

Le proporzioni del massacro che si sta consumando tra la sabbia e le rocce della sponda orientale dello Shatt-El Arab possono solo essere intuite, attraverso gli scarni bollettini diffusi dai comandi militari. Fonti dello stato maggiore di Teheran riferiscono che questa mattina gli iracheni hanno lanciato un'offensiva impiegando la sesta e l'ottava brigata corazzata. Dopo un fuoco di sbarramento da parte dei grossi calibri, i blindati e la fanteria di Baghdad hanno attaccato le postazioni iraniane in due ondate successive.

Secondo Teheran entrambe le offensive sono state respinte e gli iracheni hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno duecento uomini e 25 mezzi corazzati.

Dall'inizio della guerra gli iraniani hanno seguito la strategia di concentrare le proprie forze senza badare alle perdite e consolidare le nuove posizioni occupate.

In 22 mesi, con questa tecnica, le forze di Teheran hanno potuto riconquistare il terreno occupato dagli iracheni nelle prime settimane di guerra e penetrare, martedì scorso, in territorio nemico.

Lo stato maggiore di Teheran ostenta un'assoluta sicurezza: annuncia ulteriori offensive e dichiara che «*se necessario arriveremo fino al palazzo presidenziale di Baghdad*». Nessuna fonte ufficiale iraniana ha mai reso note le perdite subite a questo momento né ha accennato a quanto, in termini di vite umane, potrebbe venire a costare il rovesciamento del presidente iracheno Saddam Hussein, considerato a Teheran l'obiettivo finale dell'operazione Ramadan in corso da una settimana.

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato ieri che, in una settimana di combattimenti, due divisioni iraniane sono state annientate. A quanto ha riferito il ministro iracheno dell'Informazione, Latif Nassif Jassem, «la 77ª divisione di fanteria e la 92ª divisione corazzata» delle forze iraniane sono state distrutte. Egli ha aggiunto che «la 92ª divisione ha perduto 182 carri armati, mezzi blindati e mezzi per il trasporto truppe».

Il ministro iracheno ha precisato che l'aviazione irachena «*sta attaccando obiettivi economici all'interno dell'Iran come rappresaglia per i bombardamenti iraniani contro città irachene*». Ed ha aggiunto: «*Continueremo a bombardare fino a che essi non finiranno di attaccare*».

L'ultimo bollettino del comando militare iracheno parla di martellamento da terra e dal cielo delle posizioni iraniane ad Est della città-porto di Bassorah mentre dal canto suo l'Iran ha ribadito che la controffensiva irachena è stata respinta.

Il fuoco dell'artiglieria pesante e degli elicotteri da combattimento — dice Baghdad — ha inflitto «*pesanti perdite*» al nemico e distrutto 12 carri armati e due mezzi blindati per il trasporto truppe.

Le notizie di ieri dal fronte sono più scarne del solito. Radio Teheran, citando un comandante iraniano, ha detto che le truppe irachene appoggiate dall'artiglieria a lunga gittata e carri armati, hanno tentato di avanzare in direzione delle posizioni persiane, ma gli attacchi condotti prima dell'alba sono stati respinti nel corso di «possenti scontri durati l'intera giornata».

Due «*grandi unità navali*» iraniane sarebbero state distrutte ieri nel canale di Khore-Mussa (sbocco marittimo iraniano, all'estremità del golfo, ad est di Abadan) secondo il comunicato militare iracheno numero 782.

Il comandante militare ha aggiunto che le forze irachene sono state costrette a ritirarsi dopo avere subito «*considerevoli perdite*» e aver perso dieci carri armati e due mezzi per il trasporto truppe. Anche una «unità speciale» irachena è stata sgominata.

L'ambasciatore iraniano «Andremo fino in fondo»

ROMA — L'offensiva iraniana in territorio iracheno andrà avanti «sino in fondo» e non vi sarà pace se non si verificheranno le quattro condizioni indicate da Khomeini: la cacciata di Saddam Hussein; il ritiro degli iracheni e il ripristino delle frontiere; la riparazione dei danni di guerra da parte di Baghdad; il rientro in patria dei centomila profughi iracheni. Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il nuovo ambasciatore iraniano a Roma, Gholami Ali Heidari, che ha assunto l'incarico da poco più di un mese, dopo una lunga esperienza accademica: è stato rettore di alcune delle maggiori università iraniane.

Una testimonianza sulla lotta contro il regime nella valle di Panshir

Si riorganizza la resistenza afghana e respinge 20 mila soldati sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In maggio circa 20 mila soldati sovietici e afghani, appoggiati da carri armati, dall'artiglieria e dall'aviazione, partivano, per la quinta volta dal '79, all'assalto della valle di Panshir, a una giornata di marcia da Kabul. Sembrava che stessero per fare un macello dei 1000-1500 *mujahiddin* e del loro giovane capo Massud. I primi comunicati trionfali di Kabul hanno però lasciato il posto ad altri più imbarazzati quando si è visto che i partigiani non solo avevano tenuto, ma la valle in gran parte era stata evacuata dagli assedianti, i quali avevano subito perdite pesanti.

Laurence Laumonier, dell'Organizzazione umanitaria «Ami», che si trova sul posto da gennaio con un altro medico, ci ha portato la sua testimonianza sui primi venti giorni dell'offensiva sovietica e sull'organizzazione della valle, che sembra annunciare un nuovo tipo di resistenza, meno tradizionale, ai russi e al regime di Kabul.

Preparata da tempo, la notizia dell'offensiva era stata appresa dai capi della resistenza il 9 aprile da un rapporto ufficiale dell'esercito afghano giunto da Kabul. Il movimento di Panshir è infatti in costante contatto con la capitale: «*Massud riceveva rapporti da Kabul costantemente. In 5 mesi in media c'è stato un bombardamento ogni 8-10 giorni, e in genere si sapeva in anticipo quale villaggio sarebbe stato bombardato... Un giorno ho visto arrivare due fratelli, entrambi soldati regolari, che volevano unirsi alla resistenza. Massud ne ha accolto uno, che era soldato semplice, e ha detto all'altro che sarebbe stato più utile nel suo reggimento. I ribelli del Panshir hanno per l'80 per cento armamento sovietico, bottino di guerra o talvolta acquistato a Kabul*».

L'offensiva, prevista per il 27 aprile, data della festa nazionale in occasione della quale i contadini irrigano le loro colture, fu spostata a causa dell'attacco combinato dei ribelli del Panshir e di Chamalis all'aeroporto di Bagram (che distrusse 25 aerei) e a un deposito di munizioni alla periferia della capitale il 2 maggio. In attesa dell'attacco per il giorno dopo, i partigiani stavano ancora sotterrando le loro provviste per poi risalire le montagne. In un mese ci sono state cento vittime tra i civili su una popolazione di centomila persone, piccole perdite tra i *mujahiddin* e gravi perdite tra gli assedianti. Eppure questi fruivano di una copertura aerea giunta da basi sovietiche, stando a un pilota afghano catturato, e bombardavano sistematicamente i villaggi.

Secondo Laurence Laumonier il morale e la tattica degli uomini di Massud, come il sostegno della popolazione, sono la chiave del successo ottenuto. La Laumonier ha visto dei feriti ripartire per la battaglia perché «*nessuno qui ha mai pensato che la partita sia persa*».

Presto, dopo gli attacchi con gli elicotteri, la controffensiva si è organizzata. Nelle gole della valle i *commandos* che scendevano dagli elicotteri venivano abbattuti uno dopo l'altro. Un accampamento sovietico è stato attaccato e in capo a due giorni vi sono stati uccisi 500-600 soldati.

La popolazione è stata evacuata verso le valli vicine, dove ogni giorno viene informata sugli sviluppi dei combattimenti da emissari del quartier generale di Massud. La resistenza è in effetti ben organizzata. Cinque comitati — cultura e sicurezza, economia, organizzazione militare e sanità — hanno delegati in ogni villaggio. Le scuole sono state riaperte e hanno persino biblioteche. I medici dell'«Ami» hanno formato 17 infermerie itineranti.

I due testimoni inoltre parlano di una solidarietà crescente tra regioni diverse. «*I partigiani del Panshir* — dicono — *sono diventati un simbolo della resistenza afghana*». Questa solidarietà ha permesso loro di trovare asilo presso i vicini. Così come essi in dicembre avevano accolto i profughi di altre offensive governative.

La Laumonier assicura che «*la resistenza ha cambiato volto*», nuovi capi, sotto i trent'anni, «*sono usciti dall'ombra per darsi alla guerra. Spesso hanno cultura e contatti con altre organizzazioni*».

Ma nonostante i successi riportati la situazione è difficile e la guerra è molto dura. La mortalità infantile tocca il 35-40 per cento, la tubercolosi fa strage, le medicine sono scarse, i medici pochi e senza mezzi. L'offensiva sovietica ha rovinato l'agricoltura e i prossimi mesi saranno difficilissimi. «*Tuttavia* — conclude la Laumonier — *la gente del Panshir non è ancora stanca della guerra, non credo che abbia intenzione di rifugiarsi in Pakistan. Certe volte sogna persino una Kabul liberata*».

Patrice De Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La Mitsubishi incriminata per spionaggio

SAN FRANCISCO — Una giuria federale ha incriminato la Mitsubishi Electric e quattro dipendenti di quella società, per aver cercato di trafugare informazioni segrete della Ibm, in cambio delle quali avrebbe versato 26 mila dollari.

Tra i dipendenti incriminati figura anche Takaya Ishida, assistente del presidente della filiale americana della Mitsubishi, a piede libero.

Dopo le dimissioni per omosessualità del capo della Guardia di Elisabetta

Londra, salta un ministro per lo scandalo nei servizi di sicurezza a palazzo reale?

LONDRA — La stampa e gli ambienti politici britannici esprimono il loro profondo turbamento e sdegno per il nuovo e più clamoroso scandalo che ha investito gli organi di sicurezza di Buckingham Palace, coinvolgendo questa volta la guardia personale della regina stessa, il comandante Michael Trestrail. Il ministro dell'Interno William Whitelaw ne ha annunciato lunedì le dimissioni perché coinvolto in una relazione omosessuale.

Il nuovo scandalo aggrava la situazione di Whitelaw dopo lo sconcertante episodio dell'intruso nella camera da letto della regina, che ha messo in luce gravi lacune nei sistemi di sicurezza di Buckingham Palace. Il ministro ha ribadito di non aver intenzione di dimettersi, ma alcuni giornali affermano che la Thatcher lo sostituirà in autunno, quando darà corso ad un rimpasto ministeriale, che vedrà molto probabilmente il siluramento anche del ministro della Difesa, John Nott, ritenuto non all'altezza del compito. Si tratterà di un rimpasto molto profondo, anche perché il nuovo governo dovrebbe affrontare le prossime elezioni generali e la Thatcher vuole la migliore compagine disponibile al momento.

Sono venuti alla luce, intanto, nuovi particolari sullo scandalo del comandante Trestrail. Sembra che nei giorni scorsi un uomo abbia proposto al quotidiano «Sun» dietro adeguato compenso «*dettagliate rivelazioni*» sulla sua relazione omosessuale con il comandante.

Il giornale avrebbe rifiutato la proposta informandone però le autorità, che hanno aperto subito un'inchiesta e hanno scoperto l'imbarazzante posizione di Trestrail.

Nel Paese stampa e partiti politici gridano allo scandalo non perché sia scandaloso essere omosessuali in Gran Bretagna ma perché gli omosessuali sono vulnerabili a ricatti, quindi persone con incarichi delicati non devono correre questo rischio. Precise disposizioni governative da anni ormai, dopo lo scandalo delle spie Burgess, McLean e Sir Anthony Blunt, tutti omosessuali, stabiliscono che persone con tendenze omosessuali non possano entrare in carriere (come quella diplomatica per esempio) che prevedono importanti incarichi per la sicurezza del Paese.

Le disposizioni prevedono anche controlli periodici sulla vita privata (e intima) di persone con compiti particolarmente delicati, come appunto quello affidato al comandante Trestrail, e la stampa si chiede come la sua omosessualità sia potuta sfuggire ad essi.

A evitare fantasiose speculazioni, Whitelaw — nel corso di una riunione con i parlamentari conservatori — ha precisato che l'amante di Trestrail non è Michael Fagan, il trentunenne barbone sorpreso nella camera da letto della regina.

Uno degli aspetti che ha lasciato particolarmente perplessi i parlamentari consiste nel fatto che Scotland Yard, durante l'inchiesta tesa a far luce su come Fagan fosse penetrato a Buckingham Palace, non sia riuscita a scoprire che l'uomo che doveva proteggere Elisabetta II da anni aveva rapporti sessuali con un uomo.

Iran, impiccati (e non fucilati) gli spacciatori di droga

LONDRA — Il magistrato dal quale dipendono i tribunali iraniani competenti in materia di traffico di stupefacenti ha deciso che, per risparmiare le pallottole, gli spacciatori non saranno più fucilati, come in passato, ma impiccati.

«D'ora in poi ci serviremo delle forche, non vale la pena sprecare una sola pallottola per loro» ha detto

In Giappone nasce robot «quasi» umano

TOKYO — I ricercatori della Sumitomo Electric Industries Ltd hanno messo a punto un robot «quasi» umano.

Provvisto di gambe e braccia, vede, sente e parla (come può vedere, sentire e parlare un automa). Inoltre è in grado, al comando di una voce umana, di scegliere in un gruppo di oggetti quello giusto e trasportarlo nel posto prestabilito.

«La vita non è tolta, ma trasformata»
Ha concluso la sua vita terrena dedicata al lavoro, alla famiglia e al bene, l'a[illegible] del
dott. Pietro Cerrone
di anni 81
Ne danno il triste annuncio il figlio Ugo con la moglie Graziella Soletti, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata famiglia Soletti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 corrente mese alle ore 16.30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Lenta.
— Lenta, 20 luglio 1982

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Barello
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Lucia Rosa, i figli Giovanni e Giuseppe con le rispettive famiglie, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 16 presso la chiesa di S. Stefano.
— Aosta, via de la Pierre 20 luglio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ravedone
Addolorati l'annunciano le figlie, [illegible], le care nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 15 parrocchia di Pive di Chieri con partenza ore 13.30 ospedale Mariani via Tofane.
— Torino, 21 luglio 1982

Cristianamente è mancata
Maria Angela Bucolo
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Dina, i nipoti Susanna e Giuliano, sorelle, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 22 corrente ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 19 luglio 1982

Enrico Rossa prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di
Cristoforo Saccone
— Torino, 20 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia [illegible]

Gli amici ricordano affettuosamente
Federico Giughese
scultore
Mirco Bottin
Carlo Calelli
Filippo Chiesotti
Paolo Di Dio
Angela Fanizzi
Luciano Gallo
Ugo Ghedussi
Marisa Mondo
Vittorio Negro
Ada Peyrot
Margherita e Serena Sesia
Ristorante Vecchio Torino
Giacomo Volpini e famiglia
— Torino, 20 luglio 1982

Lo ricordano affettuosamente gli amici
Mirella Manini
Nella e Raffaele Alfano.

I Padri Giuseppini del Murialdo grandemente addolorati comunicano a conoscenti e amici il ritorno alla Casa del Padre, di padre
Francesco Testa
— Torino, 21 luglio 1982

E' mancato
Corrado Callieri
Lo annunciano moglie, figli, genero, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo S. Maria).
— Moncalieri, 21 luglio 1982

Il 18 luglio dopo una esistenza laboriosa vissuta cristianamente è serenamente mancata la
rag. Giuditta Mallarini
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il fratello Alfredo, la cognata Elena, il nipote Angelo, parenti e amici tutti.
— Torino, 20 luglio 1982

Improvvisamente ci ha lasciati
Giovanna Nay
anni 56
Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, i nipotini Emanuela e Gabriele, il genero Fabrizio e Gianni De Michele.
— Brindisi, 17 luglio 1982

Si uniscono al dolore di Carla le famiglie Quaglia, Marchetti, Odone, [illegible]

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Olga Bagnasco ved. Marin
di anni 69
Addolorati lo annunciano il figlio Marcello con la moglie Luigina, la sorella Lina con il marito Piero Quaglino, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 21 corr. ore 14.30 partendo dalla parrocchia Immacolata Concezione in via S. Donato 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 19 luglio 1982

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Gemma l'anima nobile e pura di
Felice Fumagalli
cavaliere di Vittorio Veneto
maestro ineguagliabile di vita ed esempio ardente di carità cristiana. I funerali giovedì 22, con partenza ore 8.30 da ospedale Omeopatico di via Lombroso 16 e proseguimento per funzione religiosa parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56. Nipoti, parenti, amici tutti con la presente partecipano e ringraziano.
— Torino, 20 luglio 1982

Finalmente è in pace
Maria Masse ved. Rizzotto
L'annunciano i figli, Cesare con Daniela, Nini con Silvio, Alberto, Tullio, cognata, nipoti parenti tutti. Un grazie al dott. Dotta per l'affettuosa assistenza e al prof. Giordano per la sua gentilezza, con infinita riconoscenza Nini ringrazia la sig. Margherita, la sig. Ines che con tanta dedizione le sono sempre state vicine. Funerali giovedì 22 ore 8,45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 19 luglio 1982

E' mancata
Teresa Amico nata Allievo
L'annunciano marito, figlia, genero e nipoti. Funerali giovedì 22 ore 8.30 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1982

Le ceneri di
Maddalena Gioria ved. Piana
riposano nella tomba di famiglia a Drusacco Canavese. I figli Augusto ed Ines e rispettive famiglie ne danno il triste annuncio.
— Torino, 20 luglio 1982

Con profondo dolore [illegible]
Teresa Gusetti in Gusetti
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito, la figlia e i nipoti
— Antignano d'Asti, 20 luglio 1982

La gloria del Signore ha accolto l'anima di
Romana Francesca Trombetta ved. Toso
Ne danno annuncio i figli [illegible] Giuseppina, con Gianni, Rosangela Piero, Marita, i generi, le sorelle, nipoti, parenti tutti e la comunità cristiana di Caliano. Funerale a Caliano (Asti) mercoledì 21, ore 17
— Caliano, 20 luglio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Carbone
Ne danno il triste annuncio i figli Carla e Nino con le rispettive famiglie, le sorelle ed i parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 10 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 luglio 1982

Serenamente è mancata
Giuseppina Negro in Brezzo
La piangono il marito Stefano, la mamma Antonietta, cognata, suocera e parenti tutti. Funerali in Villarbasse mercoledì 21 luglio ore 16.30 nella chiesa parrocchiale.
— Villarbasse, 20 luglio 1982

Piangendo l'immatura perdita della cara PINUCCIA sono vicini alla mamma ed a Stefano i cugini Sesso, Donelli, Piera ed Appiano.

(Continua a pag. 5)

UN NUOVO GOLPE, FORSE IL DUECENTESIMO NELLA STORIA DEL PAESE, HA CAMBIATO LEADER A LA PAZ

Bolivia, una girandola di generali

Il popolo boliviano è stato chiamato alle urne per scegliere il presidente tre volte in tre anni, a scadenze regolari (luglio '78, luglio '79, giugno '80), ma ogni volta i militari hanno rovesciato con la forza il responso - Tutto è cominciato nel '52 con la vittoria del movimento rivoluzionario di Paz Estenssoro che umiliò l'esercito e avviò una riforma che non fu mai perdonata dalle destre reazionarie - Così finì tragicamente nel '67 anche l'utopia del Che Guevara

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata: all'approssimarsi del 6 agosto, festa nazionale della Bolivia, i militari hanno compiuto un golpe, sostituendo alla presidenza il generale Celso Torrelio Villa col generale Guido Vildoso Calderón. L'anno scorso, il 4 agosto, era stato rovesciato il generale Luis Garcia Meza, il quale a sua volta era venuto al potere, sempre con un golpe, poco più di un anno prima, esattamente il 17 luglio 1980.

Questo di Garcia Meza era stato il centottantanovesimo golpe nella storia della Bolivia indipendente (dal 6 agosto 1825), quindi con una media di più di un colpo di Stato all'anno; ora il conto si è perduto, ma dovremmo essere vicini al duecentesimo, perché solo contro Garcia Meza ne sono stati compiuti cinque, quasi tutti falliti e l'ultimo riuscito.

Che senso ha questa ininterrotta girandola di generali, che entrano ed escono l'un dopo l'altro dalla residenza presidenziale di La Paz? Se non ne fosse toccato il popolo boliviano, tutto si potrebbe ridurre ad una questione di ambizioni e rivalità personali tra gli alti gradi militari, secondo la più vieta immagine dell'America Latina, spinta sino alla forzatura caricaturale. E in buona parte è effettivamente così, sicché sarebbe fatica sprecata ricercare distinzioni politiche tra i generali e i colonnelli boliviani, in fondo tutti di destra, tutti pronti a fare sfoggio di belle parole (ritorno alla democrazia, collaborazione nazionale, progresso).

Che differenza si può fare tra il presidente ora deposto e il suo successore, quando uno prometteva elezioni per l'aprile 1983 e l'altro le ha subito preannunciate per la stessa data?

Se dalle parole passiamo ai fatti, allora si vede quale rispetto i militari boliviani abbiano per il responso delle urne. Il popolo boliviano, infatti, è stato chiamato a scegliere un presidente tre volte nel giro di tre anni, a scadenze regolari: il 9 luglio 1978, il 1° luglio 1979 e il 29 giugno 1980. Nel 1978 il generale Juan Pereda Asbún, il quale con brogli colossali era riuscito a farsi proclamare vincitore ma era stato contestato, risolse la situazione impadronendosi del potere con un golpe, però fu deposto dopo quattro mesi da un altro generale, con un controgolpe che si voleva «lealista».

Quindi, nuove elezioni nel 1979, senza che nessun candidato ottenesse la maggioranza assoluta dei voti; il Congresso (Camera e Senato) scelse una personalità civile di compromesso, ma i militari intervennero di nuovo.

Questa volta si ebbe una reazione popolare, con dimostrazioni a La Paz, represse dai militari al prezzo di una sessantina di morti. Tuttavia l'autore del golpe, il colonnello Alberto Natusch Busch, dovette sgombrare dopo quindici giorni di resistenza e lasciare il posto, come presidente provvisorio, alla signora Lydia Gueiler, presidente del Congresso. Infine, alle elezioni del 1980, si ripeté la stessa sequenza: il comandante dell'esercito, generale Garcia Meza, non rispettò il verdetto delle urne e si proclamò presidente, impiantando una feroce dittatura di stampo terroristico, con arresti, torture, uccisioni di centinaia, se non migliaia di appartenenti alla sinistra, anche personalità di primo piano.

Il generale Vildoso Calderon

AMERICA DEL SUD — Bolivia — BRASILE — PERÙ — CILE — PARAGUAY — ARGENTINA — BOLIVIA — MAGDALENA — LA PAZ — COCHABAMBA — ORURO — SUCRE — SANTA CRUZ — POTOSI

Per capire questa tenace avversione dei militari al governo civile occorre risalire indietro di trent'anni, a quel 1952 che segnò una svolta fondamentale nella storia della Bolivia e un momento significativo per l'intera America Latina. Nell'aprile di quell'anno il Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr) fece una vera e propria rivoluzione e rovesciò il governo militare che l'anno precedente, al solito, aveva reso vano il suo successo alle elezioni presidenziali. Operai, contadini e altri civili armati, dopo diversi giorni di violenti combattimenti, rovesciarono il regime militare, invasero le caserme e distrussero le forze armate.

Guidato da Victor Paz Estenssoro, capo del Mnr, il regime rivoluzionario attuò il programma per il quale aveva combattuto. Furono nazionalizzate le società proprietarie delle miniere di stagno, fu attuata una riforma agraria radicale, i contadini (in massima parte indios e meticci, che insieme costituiscono il 90 per cento della popolazione) ebbero non solo la terra, ma anche il voto (suffragio universale esteso agli analfabeti) e perfino le armi. Divennero così una decisiva forza politica, senza tuttavia abbandonare la passività di fondo, forse perché soddisfatti dei risultati conseguiti; lo dovette tragicamente constatare il Che Guevara che nel 1967 si era illuso di importare in Bolivia il castrismo.

Altra forza che emerse fu quella dei sindacati, raccolti nella «Cob» (Centrale operaia boliviana); in prima linea si imposero i minatori.

Le forze armate, epurate del venticinque per cento degli ufficiali, vennero poi gradualmente ricostituite, ma per molti anni rimasero sotto la tutela delle milizie operaie e contadine, una umiliazione che non avrebbero mai perdonato. Eppure, già dal 1956, il bilancio militare riprese a crescere; inoltre, grazie agli aiuti degli Stati Uniti, i militari ebbero armi nuove, numerose e più avanzate, in breve ridivennero di nuovo una forza politica. Di contro, il regime rivoluzionario venne perdendo mordente, anche perché costretto dall'inflazione a rinunciare ai suoi programmi sociali più avanzati.

Si arrivò così al 1964, quando parve che Paz Estenssoro (era stato rieletto nel 1960, e voleva ottenere un altro mandato) fu rovesciato dai militari, capeggiati dallo stesso vicepresidente, il generale René Barrientos. Si deve a quest'ultimo il famoso «patto militare-contadino», che appunto assicurava ai militari l'acquiescenza delle masse rurali: si spiegano così i quattordici anni (1964-'78) di successivi regimi militari. Tra essi spicca quello del generale Hugo Banzer, non solo per il primato di durata, sette anni, a partire dal 1971, ma anche per il tentativo del «banzerismo», cioè la modernizzazione della Bolivia sul «modello brasiliano»: tecnocrati al potere, industrializzazione ad ogni costo, quindi indebitamento con l'estero e infine spese pagate dai lavoratori e dalle classi più deboli (la Bolivia è il Paese più povero dell'America meridionale).

Il «banzerismo» finì così sugli scogli delle difficoltà economiche e sociali: se aveva il favore della piccola e media borghesia, gli si opponevano intellettuali, studenti, lavoratori urbani e soprattutto i minatori, mai rassegnati al dominio dei militari. Nel 1978 quindi, come già detto, cominciarono i tentativi di restaurare il potere civile, sempre falliti. In parte lo si deve ai dissensi all'interno delle forze di sinistra, tra Paz Estenssoro, ripiegato su posizioni più che moderate, e il suo ex luogotenente, Hernán Siles Zuazo, passato invece a posizioni di centrosinistra, colui al quale fu impedito di cogliere il frutto dei successi elettorali nel 1979 e nel 1980.

In parte, maggiore, lo si deve ovviamente agli interventi dei militari, decisi a non perdere tutti i consistenti privilegi materiali del potere. In particolare, negli ultimi anni, molti militari dei più alti gradi, a cominciare da Garcia Meza, hanno prosperato col commercio della cocaina, la droga che comporta un giro di affari valutato nel 1981 sul miliardo e 200 milioni di dollari (contro 942 milioni di esportazioni legali) e previsto per quest'anno sui due miliardi di dollari. Così queste «mafie in uniforme» (Le Monde Diplomatique) combattendosi tra di loro, un golpe dopo l'altro, hanno portato la Bolivia sull'orlo del collasso.

Ferdinando Vegas

Vildoso promette «Più democrazia»

LA PAZ — Il nuovo presidente della Bolivia, il generale di brigata Guido Vildoso, assumerà ufficialmente i poteri oggi. Ha occupato fino a ieri la carica di capo dello Stato Maggiore, ha 45 anni, ed è considerato uno dei più giovani e brillanti ufficiali superiori dell'esercito boliviano.

Subito dopo la sua nomina, egli ha esortato le «forze attive del Paese» a collaborare nel programma di democratizzazione del Paese. Vildoso sarà il quinto presidente dal luglio del 1980, quando il generale Luis Garcia Meza rovesciò il presidente costituzionale eletto, signora Lidia Gueiler.

Il nuovo presidente, che è stato ministro della Sanità durante il governo del generale Hugo Banzer, ha fatto una vertiginosa carriera.

Il primo meeting pubblico di un partito dopo il colpo di Stato del '76

I radicali argentini chiedono la riforma delle Forze Armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Per la prima volta dopo il colpo di Stato militare del 24 marzo 1976, un partito politico, durante l'ultimo weekend, ha tenuto un dibattito pubblico. Il nuovo corso è stato inaugurato da Raul Alfonsin, leader del «Movimento del Rinnovamento», considerato l'ala sinistra dell'Unione Civica Radicale (Ucr) — una formazione politica ormai centenaria —, venerdì 16 luglio, nel corso di un meeting organizzato a Buenos Aires dalla Gioventù radicale.

Il giorno dopo, il comitato nazionale dell'Ucr si è riunito in sessione plenaria. Ottantasette delegati arrivati da tutte le province hanno confermato alla guida del partito Carlos Contin, che ha preso il posto di Ricardo Balbin dopo la morte di quest'ultimo, avvenuta nel settembre '81.

Per molti osservatori Raul Alfonsin è il personaggio politico più importante del partito radicale. Anzi, alcuni lo ritengono persino il candidato dell'Ucr alle prossime elezioni presidenziali. Alfonsin raccoglie adesso i frutti della linea scelta sin dall'inizio della guerra per le Falkland.

Quando la maggior parte dei dirigenti dell'opposizione, e in particolare Contin, si lasciarono trascinare dall'entusiasmo nazionalista e tessevano l'elogio delle Forze Armate, egli non esitò a rivelare i veri motivi della spedizione del 2 aprile e a prevedere una disfatta militare dalle conseguenze catastrofiche. La resa della guarnigione del generale Menendez e le gravi colpe dell'alto comando militare durante le operazioni di guerra gli hanno, alla fine, dato ragione. E così la sua autorità, all'interno e all'esterno del partito, si è ulteriormente rafforzata negli ultimi tempi.

Raul Alfonsin si sforza di apparire come un leader progressista, cercando nel contempo di non spaventare i settori centristi dell'opinione pubblica.

Il discorso che ha tenuto venerdì sera davanti a circa diecimila persone (per la maggior parte giovanissimi che partecipavano per la prima volta a un incontro politico) ha sottolineato questa doppia preoccupazione. Alle madri di Plaza de Majo, che avevano esposto uno striscione per chiedere di «rivedere vivi i detenuti "desaparecidos"», Alfonsin ha detto: «Il problema dei "desaparecidos" esige una risposta morale. Noi non siamo animati da spirito di vendetta, ma non possiamo accettare di ricostruire la democrazia sorvolando sui principi».

Il leader radicale ha anche criticato duramente le gerarchie militari, soprattutto quelle che, secondo lui, manipolano l'esercito per imporre la loro volontà, mentre alcuni dirigenti politici si mostrano «compiacenti», se non addirittura «complici».

Il comitato nazionale dell'Ucr riprende in un documento molte tesi sostenute dagli «alfonsisti». Si insiste sulla necessità di assicurare «la vittoria del popolo» per allontanare l'esercito dalla politica. Si rifiutano i «compromessi» o le «intese» con il governo militare, proponendo invece una lotta popolare per costruire un «potere democratico forte». E si chiede infine una riforma dell'esercito perché le «forze armate non siano utilizzate in avventure irresponsabili, ma per difendere il Paese, in maniera efficace e competente, da un'aggressione esterna».

Jacques Despres

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Massacri in Guatemala 66 morti in 5 scontri

CITTA' DI GUATEMALA — Sessantasei persone (42 civili e 24 guerriglieri) sono rimaste uccise in cinque scontri armati avvenuti negli ultimi giorni in varie parti del Paese, secondo quanto hanno annunciato fonti dell'esercito.

Il primo degli scontri è avvenuto venerdì nella località di Sauce (177 chilometri al Nord della capitale). Lo stesso giorno sono avvenuti altri due scontri, uno nella località di San Isidro, nella regione dell'Ixcan (al Nord del dipartimento del Quiche) e l'altro nella località di Chinimachitaj (dipartimento di Solola), a 140 chilometri ad Ovest di Città del Guatemala.

Sabato, altri due scontri si sono avuti nella località di Patulul (dipartimento di Suchitepequez) e nella località di Patzun (dipartimento di Chimaltenango).

Il presidente del Venezuela contro Reagan

MASAYA (Nicaragua) — Il presidente venezuelano Luis Herrera Campins, unico Capo di Stato straniero giunto in Nicaragua per partecipare alle manifestazioni organizzate in occasione del terzo anniversario del governo sandinista, ha messo in rilievo il suo «profondo disaccordo» con la politica statunitense in America Latina.

Parlando nella città di Masaya, circa 25 km da Managua, Herrera Campins si è soffermato criticamente in particolare sull'atteggiamento tenuto dall'amministrazione Reagan durante la crisi delle Falkland e sul sostegno concesso da Washington alla Gran Bretagna.

Dal Papa il vescovo tradizionalista

Lefebvre si ritira la sua «chiesa» cerca un successore

GINEVRA — Monsignor Marcel Lefebvre intende lasciare il suo ruolo principale di guida della «Fraternità sacerdotale San Pio X», il movimento cattolico integrista (conservatore) da lui fondato nel 1969 ad Econe. Lo scrive l'agenzia elvetica «ATS» in un servizio dalla stessa località sede del movimento. Monsignor Lefebvre, sospeso «a divinis» in seguito al suo atteggiamento nei confronti della Santa Sede, si trova a Roma da ieri per cercare una riconciliazione con Giovanni Paolo Secondo.

Il prelato ha detto inoltre che il suo successore sarà designato nel settembre prossimo durante un «capitolo generale» che sarà tenuto nel Vallese alla presenza dei delegati delle principali sedi del movimento nel mondo. All'età di 77 anni, monsignor Lefebvre ha precisato di sentirsi in piena forma, ma di voler trasmettere le sue responsabilità ad altri perché «forze nuove prendano le redini della confraternita».

Il successore non sarà un vescovo. «Io rimarrò dunque a disposizione per le ordinazioni, come nel passato», ha aggiunto rilevando di non voler, anche se lo potrebbe, ordinare un nuovo vescovo, «in quanto la tradizione vuole una preventiva autorizzazione da parte della Santa Sede. Tradizione che rispetto in quanto non ha alcuna intenzione di sfidare Roma».

L'anno scorso, in un'intervista monsignor Lefebvre annunciò di avere «in pectore» il nome del successore. Finora il vescovo tradizionalista ha ordinato un centinaio di sacerdoti, nonostante le sanzioni a suo carico della Santa Sede. Già nell'intervista dell'anno scorso disse che non aveva intenzione di consacrare un vescovo quale suo successore.

Sospesi per ferie i colloqui euromissili

Reagan è contrario a bandire i test «nucleari deboli»?

NEW YORK — A quanto riferisce il «New York Times» l'amministrazione Reagan avrebbe deciso di non riprendere per il momento le trattative con la Gran Bretagna e con l'Unione Sovietica per proibire gli esperimenti nucleari sotterranei fino a 150 chilotoni di potenza. (Gli esperimenti di maggior potenza sono già banditi da precedenti trattati).

Tale decisione — ha appreso il giornale da personalità del governo federale che non vengono identificate — è stata presa lunedì in una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, perché si dubita della possibilità di controllare il rispetto del bando e perché sono tuttora necessari alcuni esperimenti per il perfezionamento dell'arma nucleare.

Il presidente Reagan — avrebbero dichiarato al «Times» le personalità indicate — non esclude per il futuro il bando totale degli esperimenti, ma ritiene che in questo momento tale bando non rientri nel superiore interesse degli Stati Uniti.

A Washington, il vicesegretario per la stampa della Casa Bianca Larry Speakes, ha commentato negativamente la notizia del «New York Times», dicendo: «L'articolo è mal inquadrato. Sarebbe stato scritto diversamente se l'autore avesse saputo come stanno effettivamente le cose».

Intanto sono stati sospesi ieri fino al 30 settembre i colloqui russo-americani per la riduzione delle forze nucleari a medio raggio d'azione, iniziati il 30 novembre dell'anno scorso. Un comunicato americano dice che la sospensione è stata concordata per consentire consultazioni a Mosca e a Washington.

Approvato in Giappone il piano spese militari

TOKIO — Il primo ministro giapponese Zenko Suzuki ha approvato in via preliminare un programma quinquennale di spese militari per un totale di 16.000 miliardi di yen di cui 4490-4500 miliardi andranno per l'acquisto di armamenti. Il programma prevede l'acquisto di 75 aerei da combattimento F-15 e 50 aerei da ricognizione anti-sommergibili P3C.

Secondo il primo ministro Suzuki e il capo del dipartimento della Difesa Ito, nonostante il nuovo, ambizioso programma di spese militari, non sarà necessario rivedere la decisione presa nel 1976 di mantenere la spesa della difesa al di sotto dell'1% del prodotto nazionale lordo. Se nel quinquennio 1983-1987 la crescita dell'economia giapponese è del 5,1% annuo, l'1% del prodotto nazionale lordo ammonterà a 16.100 miliardi di yen, poco più della cifra preventivata dalla difesa. Il programma quinquennale verrà presentato venerdì al Consiglio della Difesa, che riunisce i ministri interessati e il primo ministro.

Quando le miss si annoiano

Lima. Le sfilate per la selezione di Miss Universo sono estenuanti e in un momento di relax Miss Aru-ba, Noriza Antonis Helder, non riesce a trattenere uno sbadiglio (Telefoto Upi)

Marina francese salva in Siam 544 profughi

PARIGI — Due unità della Marina militare francese messe a disposizione dell'Associazione umanitaria «Medecins du monde» hanno salvato, nel corso di diverse battute nel golfo del Siam, 544 profughi vietnamiti che sono stati sbarcati provvisoriamente a Singapore e nelle Filippine.

Si tratta della nave scorta «Balny» e della nave da trasporto «Le Goello». Lo indica oggi un comunicato del ministero della difesa francese, il quale aggiunge che «molti di questi rifugiati, fra i quali vi sono 150 bambini tra uno e 15 anni, verranno poi accolti in Francia».

Le operazioni di cui parla il comunicato di oggi si sono svolte dal 18 maggio all'8 luglio. Fra i «boat people» raccolti dalla Marina militare francese, 23 hanno dovuto essere curati a bordo

Gucci, re della moda, denuncia i familiari «Mi hanno picchiato: voglio 19 miliardi»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Clamorosa frattura tra il creatore di moda Paolo Gucci e la sua famiglia. Dopo due anni di dissapori, i membri della più celebre dinastia italiana nella pelletteria sono venuti alle mani. Paolo Gucci ha sporto querela alla corte suprema di Manhattan: chiede ai congiunti e alla ditta, Gucci Shops Inc., ben 13 milioni e 380 mila dollari, cioè poco meno di 19 miliardi di lire. La notizia è scoppiata come una bomba nel bel mondo newyorkese. La boutique di Gucci nella Quinta Avenue rappresenta infatti il punto di riferimento della metropoli nella moda.*

Paolo Gucci, che ha 51 anni e ha preso la cittadinanza haitiana, pare per questioni di tasse e legali, ma che risiede solitamente a Manhattan, ha querelato il padre Aldo, i fratelli Giorgio e Roberto, il cugino Maurizio e lo zio Rodolfo, l'intero stato maggiore della ditta. I circa 19 miliardi di lire rappresenterebbero la penale per la rottura di contratto, e il risarcimento danni per le botte e l'umiliazione subite. Stando alla querela, egli sarebbe stato infatti estromesso dalla ditta e aggredito fisicamente durante una burrascosa riunione a Firenze la scorsa settimana.

L'incredibile vicenda ha succosi retroscena. Paolo Gucci divenne il principale creatore di moda della ditta della famiglia verso la fine degli Anni 60. Nel 1978 fu nominato vicepresidente per il «marketing» della Gucci Shops Inc., la parte americana. Nell'80, egli dice di propria volontà, gli altri dicono su votazione a maggioranza, lasciò la ditta, non riuscendo più a lavorare in armonia coi congiunti. Il suo avvocato, Stuart Speiser, sostiene che quasi l'80% del catalogo di quest'anno è di creazione di Paolo Gucci, ma l'asserzione viene contestata.

Nel settembre dell'80, come creatore indipendente di moda, Paolo Gucci tentò invano di ottenere da un tribunale il permesso di usare il nome di famiglia senza toccare il marchio di fabbrica. Il giudice Lee Gagliardi del tribunale distrettuale di Manhattan glielo proibì. Un anno più tardi, egli riprese i contatti con il padre e i fratelli e raggiunse un accordo. Rientrò in seno alla ditta lo scorso febbraio, col titolo di vicepresidente. Ma, ha sostenuto l'avvocato Speiser, i congiunti non gli consentirono nessuna iniziativa. Di qui la decisione di un confronto risolutivo.

Il confronto è avvenuto appunto a Firenze venerdì, durante una riunione del consiglio di amministrazione. Nella querela è scritto che Paolo Gucci «cercò di mettere in discussione il comportamento da congiurati e nemici degli accusati». *In risposta «istigati* da Aldo e Rodolfo Gucci», *continua il documento,* «Giorgio e Roberto e Maurizio si sono scagliati contro il querelante, percuotendolo in varie parti del corpo con le mani, i pugni e alcuni oggetti». *Paolo Gucci non è presente, ha dichiarato l'avvocato Speiser alla corte suprema di Manhattan,* «perché in cura medica a Firenze».

Il lamento di Paolo Gucci è accorato. Egli avrebbe ricevuto «una lacerazione al volto, contusioni, ferite psichiche e trauma». *La reazione della famiglia alle sue proteste sarebbe stata* «intenzionale, ingiustificata, diretta a fare del male». *Nell'accaduto, egli non avrebbe alcuna colpa. Nonostante i suoi 25 anni di lavoro per la ditta di famiglia, dallo scorso febbraio padre, fratelli, cugino e zio gli avrebbero ordito* un complotto per «umiliarlo e paralizzarlo», rifiutandosi di trattarlo come un vicepresidente».

Case-scatola in Giappone

TOKYO — I giapponesi, stanchi di vivere in case «gabbie da conigli», si vedono proporre da un imprenditore di Kobe la sistemazione in abitazioni ricavate da container da trasporto, per 450 mila yen (circa due milioni e mezzo di lire).

«Una scatola è sempre una scatola, ammettono i distributori, ma le nostre case non sono meno spaziose degli appartamenti nei grandi complessi di periferia».

Stato civile di Torino

19 LUGLIO 1982

NATI — **Sciubba** Tony; **Carbonaro** Alessandro; **Pedrone** Teresa; **Salotto** Maurizio; **Britelli** Luigi; **Campese** Valentina; **Carbone** Guido; **Betti** Federico; **Ettore** Luca; **Piazzese** Angela; **Terello** Fabio; **Pugliese** Stefania; **Generoso** Lorenzo; **Galliano** Ivan; **Calcaterra** Sergio; **Basso** Veronica; **Calanzariti** Jessica; **Cigna** Manuela; **Gelettino** Sara; **Ceolan** Noemi; **Cauli** Luca, 1° gemello; **Cauli** Roberto, 2° gemello; **D'Errico** Guido; **Chiarella** Christine; **Blanda** Simona; **Calignani** Tiziana; **Alume** Marco; **Russi** Andrea; **Mancosi** Valentina; **Giussani** Sabrina; **Pedone** Gianluca; **Rale** Alberto; **Del Pero** Emanuele; **Mele** Luana; **Cinquemani** Carmelo; **Pace** Arcangelo; **Taccagnino** Christian; **Torre** Marco; **Ghiano** Marco; **Carminese** Felicia; **Di Leo** Simona; **Tomaino** Luca; **Resparambia** Cristina; **Mazzone** Enrico; **Greco** Ester; **Giacone** Laura; **Genova** Alessandro; **Aquilino** Daniel, 1° gemello; **Aquilino** Donato, 2° gemello; **Marasco** Elisa; **Seracco** Francesca; **Venturi** Simona; **Demichelis** Christian; **Caldieri** Marco; **Briccarello** Diego; **Sperti** Luca; **Villano** Anna; **Ferrà** Mauro; **Vicentini** Christian; **Boanas** Andrea; **Chiusano** Carola.

MORTI — **Sedero** Letizia, di anni 92, nata a Valfenera, pens., abitante in v. Pinelli 54; **Boras** Elvira, a. 85, Ronchi dei Legionari, pens., v. Sospello 173; **Fabbris** Vittorina, v. Pisa, a. 90, Candiolo, pens., Str. Vallette 309; **Fontana** Giuseppe, a. 86, S. Maurizio C.se, pens., v. M. Origgera 95; **Massasso** Antonio, a. 74, Castigliole, pens., St. S. Margherita 132; **Pellissero** Eugenia, a. 93, Bussoleno, pens., v. Consolata 3; **Musumeci** Angelo, a. 71, Giarre, pens., p.zza Manzoni 11; **Vannini** Anita, a. 88, Livorno, pens., v. Governolo 1; **Mazzaretti** Laura, a. 87, Torino, pens., v. Vespucci 61; **Bergamasco** Aline, a. 87, Asti, pens., v. Fani 5; **Monti** Rosa, a. 88, Canelli, pens., v. Roccaforte 3; **Cima** Caterina, a. 91, Torino, pens., v. Villa Della Regina 21; **Zappogno** Luigia, a. 69, Torino, pens., v. Bevilacqua 9; **Bernardo** Eugenio, a. 77, Fubine, pens., v. Asiago 24; **Caserone** Luigi, a. 54, Torino, pens., v. Roveda 148; **Candian** Elisabetta, a. 89, S. Angelo di Piove di Sacco, pens.

Deceduti in ospedale: **Agosino** Maria Carmina, a. 93, Novara, pens.; **Favaro** Francesco, a. 87, Camino, pens.; **Campo** Pietro, a. 57, Favignana, oper.; **Tatulli** Antonio, a. 75, Molfetta, pens.; **Martini** Ernesto, a. 64, Castigliole, pens.; **Costa** Emilio, a. 64, Torino, pens.; **Settanni** Antonia, a. 83, Spinazzola, pens.; **Catalano** Vincenzo, a. 82, Reggio Calabria, pens.; **Beralce** Mario, a. 54, S. Martino Canavese, oper.; **Savio** Rosa, a. 81, Torino, pens.; **Barletta** Calogero, a. 51, Porto Empedocle, oper.; **Ferrero** Maria Lucia, a. 57, Vigone, pens.; **Ochetti** Angelo, a. 76, Castagnole Lanze, pens.; **Massignan** Romano, a. 85, Vicenza, pens.; **Javarone** Maria, a. 70, Corato, pens.; **Privesio** Omero, a. 54, Pettorazza, impieg.; **Griso** Elia, a. 69, Villardora, pens.; **Carli** Luigi, a. 71, Comacchio, pens.; **Iannello** Francesco, a. 66, Scaletta Zanglea, pens.; **Cagno** Giuseppina, a. 82, Agliano d'Asti, pens.; **Cencig** Lino, a. 34, Pulfero, oper.; **Masedrio** Riccardo, a. 77, Torino, impieg.; **Viola** Secondino, a. 55, Brandizzo, murat.; **Memo** Margherita, a. 78, Crescentino, pens.; **Pianlunido** Mario, a. 73, Vicenza, pens.; **Buffa** Vincenzo, a. 74, Como, pens.; **Nigido** Francesca, mesi 2, Canagnone, inf.; **Rosco** Natalina, a. 75, Costigliole d'Asti, pens.; **Di Gesso** Raffaele, a. 70, Ortonova, pens.; **Greppo** Ida Colomba, a. 84, Origlio, pens.; **Gioj Tron** Ercole, a. 81, Trana, pens.; **D'Ambrosio** Ippolita, a. 82, Trani, pens.; **Santo** Matilde, a. 71, Ciriè, pens.; **Conti** Clemente, a. 66, Saverno, pens.; **Paduano** Annunziatina, a. 60, Napoli, pens.; **Brignone** Fortunata, a. 80, Clavesana, pens.; **Collevecchio** Angelo, a. 72, Ferrandina, pens.; **Barruti** Pierina, a. 80, Cunico, pens.

Nati 61 - Morti 54

(Segue da pagina 4)

Nel mare che tanto amava è tragicamente scomparso

Roberto Cortese

di anni 17

L'annunciano con grande dolore la mamma **Vittoria**, i fratelli **Massimo ed Alberto**, i nonni, gli zii **Pinuccia Parocchini, Antonio e Cesare Marini, Sandro Cortese**, con le rispettive famiglie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente mese, alle ore 17,30, partendo dalla chiesa di San Giuseppe. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria ad Arona.
— **Cagliari-Arona**, 19 luglio 1982

Tutti con **Edoardo, Bianca, Susanna, Nicoletta, Marcello, Alessandra e Monica**, ricordano con tanto affetto il loro caro **ROBY** e sono vicini alla zia Vittoria, a Massimo ed Alberto nel loro immenso dolore.
— **Cagliari-Arona**, 19 luglio 1982

Giancarlo Carboni piange con Vittoria, Massimo ed Alberto, l'immatura scomparsa di **ROBERTO**.
— **Cagliari**, 19 luglio 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Belli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia**, i figli **Silvio, Luigi, Gianni ed Ettore**. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia SS. Trinità in Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 luglio 1982

Laura Chiappone e parenti partecipano al dolore di Silvio e famiglia.

È mancata

Angela Dolla ved. Sartori

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio **Tullio** con **Renata** e parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— **Pianezza**, 21 luglio 1982

Il **Comitato Regionale psi**, la **Segreteria Provinciale psi**, **Sandra e Giuseppe La Ganga**; **Elsa e Eugenio Bessolo** partecipano al dolore del compagno Tullio Sartori per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giuseppe Maspoli, Franco Moglietti, Jolanda Pepe, Bruno Poli partecipano al lutto del dott. Tullio Sartori per la perdita della cara **MAMMA**.

Gli **Aderenti al Comitato Difesa Consumatori** partecipano al dolore del loro responsabile regionale dott. Tullio Sartori per la perdita della cara **MAMMA**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Lavagno

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 21 luglio 1982

Si uniscono al dolore dei famigliari il barone **Renato Cesena** e famiglia.

Cristianamente è mancata

Teresa Colombino in De Marchi

Ne danno l'annuncio il marito **Bruno**, il figlio **Adelmo** con la moglie **Grazia**, il nipote Luca, il fratello **Pietro**, la figlioccia **Augusta**, parenti tutti. Funerali giovedì 22 luglio ore 10,30 cimitero Sud. I parenti ringraziano la direzione, il personale Casa di cura Villa Ida e gli amici che sono stati loro vicini. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Cristianamente è mancata

prof. Piera Payrani

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la sorella **Lucia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,15 del 22 luglio 1982 nella chiesa di S. Francesco di Sales.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Partecipano al dolore di Lucia e famiglia.
Gino e Bina Voglio
Marianna Siliano

È mancata

Caterina Ronco

Lo annunciano il fratello, le sorelle, parenti tutti. Si ringrazia il professor Maserti con la sua équipe e il dottor Carlo Emanuelli. Un particolare ringraziamento alle infermiere Ada e Marcella. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia San Francesco di Sales, via Malta 42.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Non piangeremo più perché tu dormi più serenamente. **Franca**.

(Continua a pag. 6)

Maria Agnese e Giovanni depongono al processo per la strage di via Fani

I figli di Moro: nostro padre ci diceva che si voleva ostacolare la sua politica

Hanno denunciato insoliti metodi di indagine durante i 55 giorni: sedute spiritiche e ricorso a veggenti e sensitivi
Si tentò di ricorrere anche a Tito - «Punire i colpevoli non per vendetta ma per eliminare la piaga del terrorismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Nel clima di quei giorni non deve stupire il ricorso ad una seduta spiritica che fornì una indicazione poi rivelatasi abbastanza attendibile come il nome "Gradoli". Ma c'è di più: basti pensare che il ministero dell'Interno ci mandò numerose richieste perché consegnassimo vestiti sporchi di nostro padre a veggenti e sensitivi che assicuravano di poter individuare il luogo in cui era tenuto prigioniero».* Di questi insoliti metodi d'indagine seguiti dagli investigatori durante i 55 giorni di prigionia dello statista hanno parlato ieri Giovanni ed Agnese Moro, i due figli più giovani del presidente della democrazia cristiana che, dopo la signora Eleonora, hanno testimoniato davanti alla corte d'assise.

A differenza della madre, i due figli di Moro hanno tenuto a precisare di *«voler evitare polemiche di carattere politico, ormai inutili»*, concedendo ampia fiducia alla giustizia per *«fare piena luce su questa tragica vicenda»*. Hanno anzi sottoscritto queste dichiarazioni in una lettera che il presidente Severino Santiapichi ha letto in aula. *«Punizione dei colpevoli — chiedono i fratelli Moro — non per desiderio di vendetta, ma perché, anche nel nome di Aldo Moro, sia finalmente eliminata nel nostro Paese la piaga del terrorismo».* Le loro buone intenzioni comunque sono state in parte frustrate dalle risposte date a certe domande particolarmente provocatorie dei difensori di parte civile.

Così Agnese — trent'anni, laureata in psicologia, la prima chiamata a deporre — ha dovuto ammettere che il genitore *«rimase molto scosso e preoccupato per le forti pressioni ricevute perché abbandonasse il suo progetto politico di dar vita ad una maggioranza politica in cui fosse presente per la prima volta anche il partito comunista». «Venni a sapere, in seguito — ha aggiunto —, che discorsi del genere erano stati fatti a mio padre nell'estate del 1975 quando si recò negli Stati Uniti e partecipò ad un ricevimento presso l'ambasciata italiana».*

Né la teste ha potuto evitare di riferire che fu proprio l'on. Cossiga, all'epoca ministro dell'Interno, ad intervenire energicamente presso il governo svizzero perché convincesse l'avvocato Payot a non interessarsi della richiesta di stabilire un contatto con i rapitori propostagli dalla famiglia. E fu sempre Cossiga, come ha confermato successivamente Giovanni Moro, a dirsi certo che, nonostante le insistenze della signora Moro, non esisteva una via Gradoli nell'elenco delle «Pagine Gialle» del Comune di Roma.

Sul tentativo realizzato tramite il legale svizzero Agnese Moro ha anche ricordato che fu uno dei principali collaboratori del padre, Freato, a contattare Payot ed a procurargli un incontro a Roma con il sottosegretario Lettieri, all'inizio abbastanza favorevole all'iniziativa. Poi la teste ha aggiunto un nuovo tassello al mosaico dei «misteri» del caso Moro. Ha detto che lesse sul giornale satirico *Il Male*, in edicola già prima della strage di via Fani e inviato alla famiglia Moro dal ministero dell'Interno, una previsione sconvolgente: nella rubrica «Lettura di una mano» c'era scritto: *«Statista pugliese del partito di maggioranza verrà rapito e farà una brutta fine».* Secondo Agnese Moro *«qualcuno evidentemente sapeva con precisione ciò che stava per accadere».*

Giovanni Moro, come la sorella, ha confermato ai giudici che i percorsi che seguivano le auto della scorta del padre variavano ogni giorno e venivano generalmente decisi solo pochi minuti prima della partenza dalla casa di via Trionfale. Sarebbe perciò del tutto casuale il passaggio quella mattina all'incrocio di via Fani con via Stresa, dove erano appostati i terroristi.

Giovanni, animatore del «Movimento del febbraio 1974» con il quale ha patrocinato la raccolta di firme per un appello di intellettuali per la salvezza del padre durante il sequestro, ha ricordato le preoccupazioni del genitore, dal 1977 in poi. Aldo Moro temeva che si sottovalutasse il fenomeno del partito armato, un problema che per lui era da trattare a livello politico e non solo giudiziario. Dopo l'omicidio del giudice Palma, avvenuto solo un mese prima del rapimento, Aldo Moro, conversando con il figlio, si disse convinto che *«esistevano forze convergenti intenzionate ad impedire che in Italia si realizzasse quel disegno politico che in quei giorni stava maturando».*

«Di mio padre — ha detto poi ai giudici Giovanni Moro — *ho vivo il ricordo dell'ultima serata trascorsa insieme, nel suo studio. Era la sera precedente all'agguato e parlammo di molte cose: problemi politici di carattere generale, ma anche l'imminente votazione alla Camera della fiducia al nuovo governo».* Il teste ha detto che Aldo Moro quella sera era «molto stanco» e verso l'una di notte lo pregò di lasciarlo andare a riposare.

A proposito della polemica sulle mancate indagini per quanto riguarda il nome «Gradoli» emerso durante una seduta spiritica, Giovanni Moro ha detto che a quella indicazione, all'inizio, fu data una importanza relativa ed adeguata alla sua particolare origine. In seguito, però, quando il 18 aprile la polizia scoprì effettivamente il «covo» in via Gradoli, *«ci si convinse che qualcuno aveva voluto fornire in quella maniera un'informazione precisa della quale non si era tenuto il dovuto conto».*

Sia Agnese sia Giovanni Moro hanno ricordato poi, ieri, un'altra strada tentata dalla famiglia dello statista per giungere alla liberazione dell'ostaggio in mano alle Br. La madre non aveva fatto riferimento, infatti, alla ricerca di stabilire un contatto con il presidente jugoslavo Tito. I figli dello statista non hanno saputo ricordare chi, personalmente, si interessò per avvicinare Tito, ma hanno confermato che, tramite il presidente jugoslavo, si sperava di riuscire a garantirsi un intervento presso i carcerieri di Aldo Moro da parte del leader dell'Olp Arafat o di Fidel Castro.

Oggi il processo riprende con una nuova serie di testimoni, gli ultimi, almeno per il momento. Alla corte, infatti, resta sempre da sciogliere il nodo della richiesta di citazione di numerosi esponenti di primo piano della dc avanzata dai difensori di parte civile.

Roma. Giovanni e Agnese Moro, figli dello statista ucciso, rispondono alle domande del presidente

Giudizi di Fbi e privati

Esperti Usa affermano «Terrorismo alle corde»

NEW YORK — Gli esperti americani sono concordi: la battaglia contro il terrorismo si può vincere, e lo dimostrano i crescenti successi su scala mondiale ottenuti dai governi e dalle organizzazioni di sicurezza private.

Esiste ora, dicono i tecnici, e tra questi Mike Ackerman, titolare di una ditta specializzata nelle misure di sicurezza, una conoscenza generalizzata dei metodi di analisi del fenomeno terroristico. Le compagnie private hanno istruito il loro personale, così come i governi hanno fornito il massimo delle notizie alle persone che per ragioni di lavoro sono più esposte ad attacchi terroristici per insegnare loro a difendere se stesse.

In ogni Paese infine operano speciali corpi anti-terrorismo che hanno acquisito metodi e organizzazione sempre più efficienti. Lo dimostra, afferma Ackerman, quanto avvenuto in Italia per il rapimento del generale Dozier da parte delle Brigate rosse. Il «blitz» con il quale il «commando» antiterrorismo italiano ha liberato il generale sta a dimostrare con la massima evidenza a quale livello sia ormai arrivata la preparazione di questi corpi speciali. Ma, per Ackerman, anche le organizzazioni private di sicurezza hanno raggiunto punte elevatissime di specializzazione, specie per quanto riguarda la protezione delle aziende che operano all'estero.

I risultati di questi ultimi due anni parlano da soli. Nel 1979 a New York furono fatte cifre della escalation del terrorismo dal 1970 al 1978: si constatò che in quattro anni le azioni terroristiche (dai rapimenti, agli omicidi, agli attentati contro imprese, diplomatici, dirigenti, uomini politici ecc.) si erano triplicate. Nel 1975 erano state in tutto 572, nel 1978 erano diventate 1511.

In pensione la banconota del 1968

Nuove mille lire con Marco Polo (ma è proprio lui?)

Un esperto dice che l'effigie sul biglietto non è quella del celebre viaggiatore veneziano

ROMA — Le mille lire con l'effigie di Giuseppe Verdi andranno in pensione dopo 14 anni di «servizio» e saranno sostituite da un nuovo biglietto, più piccolo e più colorato di quello attuale, con il ritratto di Marco Polo. Lo ha stabilito il ministro del Tesoro Andreatta, con un decreto pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale». Sul «verso» del biglietto, al posto del Teatro alla Scala di Milano, sarà riprodotto il Palazzo Ducale di Venezia.

Le nuove mille lire «tipo 1982» sostituiranno il biglietto «tipo 1968». Il «Marco Polo» sarà di dimensioni inferiori al «Giuseppe Verdi»: 112 millimetri di lunghezza contro i 126 dell'attuale banconota e 61 millimetri di larghezza contro gli attuali 62.

Sul «recto» del biglietto sarà riprodotta l'effigie di un uomo anziano tratta da un dipinto della scuola lombardo-veneta del XIV Secolo conservato presso la galleria Doria Pamphili e che la tradizione e la critica individuano come Marco Polo: il colore del ritratto sarà grigio-verdastro su un fondo di linee orizzontali ondulate di colore giallo-arancione.

Le nuove banconote da mille lire rischiano però di uscire con un «falso»: secondo il direttore della galleria Doria Pamphili, Edoardo Safarik, infatti, l'uomo che apparirà sulla banconota «non è assolutamente Marco Polo». «Innanzitutto — ha spiegato Safarik — il dipinto non è del XIV Secolo come afferma il decreto ministeriale ma risale al 1520 ed è attribuibile a Lorenzo Lotto dopo essere stato erroneamente attribuito in passato, al Tiziano e a Jacopo Bassano.

L'errata identificazione dell'uomo raffigurato nel dipinto — prosegue Safarik — può essere nata da una scritta apocrifa aggiunta successivamente e poi tolta in sede di restauro che portava l'indicazione «Mar. Pol. Ven.» e cioè «Marcus Polus Venezianus».

Il dipinto è stato però pubblicato in più occasioni e nessun autore ha preso per vera questa identificazione: il vecchio settantenne dai lunghi capelli grigi che compare sul dipinto è infatti probabilmente un vedovo come sembrano indicare la rosa (la vanità della vita umana) ed il simbolo muliebre (ricordo di sua moglie) appoggiati sul tavolo che ha dinnanzi a sé.

La Camera ha approvato l'art. 4 della riforma della scuola superiore

ROMA — La Camera ha approvato ieri l'art. 4 della legge di riforma della scuola secondaria superiore, che tratta delle discipline comuni per tutti gli indirizzi.

L'area delle materie comuni, dice la norma, deve assicurare agli studenti un livello di formazione culturale e l'acquisizione di una metodologia scientifica idonei anche a costituire il fondamento unitario delle discipline di indirizzo. Gli insegnamenti dell'area comune, articolati in un quinquennio, hanno l'obiettivo di fornire strumenti di analisi e di espressione e di approfondire le conoscenze e le capacità critiche relative alle opere artistiche e letterarie, al pensiero scientifico, filosofico e religioso, alla realtà civile, culturale e sociale nel loro sviluppo storico e nelle loro manifestazioni contemporanee.

I programmi delle discipline dell'area comune sono previsti uguali per tutti gli indirizzi; negli ultimi tre anni i programmi, specificatamente funzionali agli obiettivi singoli degli indirizzi, potranno essere diversamente distribuiti e sviluppati. Nell'area comune è obbligatorio l'insegnamento almeno di una lingua straniera.

Un'ampia discussione si è svolta su questo articolo 4, soprattutto per la parte che fa riferimento al «pensiero religioso». I radicali e i comunisti ne hanno chiesto la soppressione con due distinti emendamenti, che sono stati bocciati.

Operaio ucciso tra la folla in una piscina

CASERTA — Misterioso delitto a Minturno, località balneare sulla Domiziana a pochi chilometri da Formia. Un giovane operaio della Cementir di Maddaloni, Gennaro Gazzillo, 29 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca mentre era a prendere il sole sul bordo di una piscina dello stabilimento Marina Centro.

Il killer, un uomo di corporatura robusta sui 25-30 anni, spalleggiato da altri due individui lo ha affrontato con tono minaccioso.

«Tu saresti il tipo da prendermi a schiaffi?», ha gridato l'omicida. Mentre l'altro replicava: *«Ma si sbaglia, forse mi ha preso per un altro»*, ha estratto la pistola di tasca, lo ha tramortito assestandogli un colpo col calcio dell'arma sul capo e successivamente l'ha ucciso con un proiettile alla nuca.

All'agghiacciante scena hanno assistito impotenti la fidanzata della vittima, Rita Vigliotti, 19 anni, e altri quattro amici che al momento dell'assurdo delitto erano in acqua. Vi sono stati momenti di panico e ne ha approfittato l'assassino per allontanarsi imperturbabile. Chi ha tentato di bloccarlo nella fuga s'è visto puntare l'arma contro.

Gli inquirenti sospettano che possa trattarsi d'un tragico errore dal momento che la vittima risulta incensurata.

STORIA DI 167 GIORNI: DALLE GRIDA SUL «COMPLOTTO» ANTISINDACALE ALLA ESPULSIONE DALL'UIL

Caso Scricciolo, il perché del silenzio

ROMA — Quel giorno, giovedì 4 febbraio, la notizia dei due arresti aveva stupito molti, i perplessi erano la maggioranza, per i compagni di lavoro e di sindacato le accuse avevano dell'incredibile. «Impossibile che Luigino e Paola siano brigatisti», era stata la prima reazione. «Non dimentichiamoci che per le Br il sindacato è un obiettivo privilegiato, e questa potrebbe essere una provocazione ai nostri danni», era stata una tra le prime ipotesi. Luigi Scricciolo e Paola Elia, marito e moglie, lui responsabile dell'ufficio esteri della Uil, lei funzionaria, erano nel carcere di Rebibbia da poche ore.

Sono passati 167 giorni da quel 4 febbraio: lo stupore è rimasto, le accuse anche. Sono sparite, invece, molte perplessità. Alla Uil, dopo un primo provvedimento di «sospensione cautelativa», adesso senza troppo clamore è stata decisa l'espulsione. Sono sparite gran parte delle polemiche, sono spariti gli appelli e le dichiarazioni di solidarietà. Scricciolo è diventato un cognome scomodo. Lui, «il compagno Luigino», 34 anni, una folta barba, il sigaro sempre in bocca, una biografia politica che parte dal '68, passa per Democrazia proletaria, arriva nel '78 al sindacato, nel carcere di Rebibbia ha cominciato ad ammettere.

Una storia, quella raccontata da Luigi Scricciolo, che non è ancora giunta alla fine. Forse, come ritiene qualcuno, non è proprio la storia di uno Scricciolo brigatista. Con più probabilità, e lo si sostiene da più parti, è la storia di uno Scricciolo ricattato dai servizi segreti della Repubblica popolare di Bulgaria: vecchie amicizie e vecchi contatti del 1976 e dei tempi di Democrazia proletaria, divenuti sempre più pressanti, insistenti, a volte minacciosi. Insomma, Luigi Scricciolo che, con il passar del tempo e con le sue nuove responsabilità nella Uil, si trova imprigionato nel ricatto dei servizi bulgari.

Per i magistrati, ormai, tutto è abbastanza chiaro e definito. La Bulgaria ha chiesto a Scricciolo informazioni sui suoi contatti, personali e assai stretti, con Solidarnosc e Walesa; conosciuta l'appartenenza del cugino Loris alle Brigate rosse, hanno poi chiesto notizie anche sugli sviluppi del sequestro del generale Dozier. Luigi Scricciolo ha rivelato i nomi di quattro bulgari. Due sono rientrati a Sofia alla fine '79: il primo segretario dell'ambasciata Gherghiev Gheorghiel e il terzo segretario Marin Petkof. Degli altri non è dato sapere: dal ministero degli Esteri, come sempre in questi casi, non si hanno comunicazioni ufficiali.

Di questi contatti tra Luigi Scricciolo e la Bulgaria, in realtà, si parla dal 5 marzo scorso, da quando la magistratura romana ha emesso il mandato di cattura per «spionaggio politico-militare». Accuse che, a quel tempo, lui ha respinto con sdegno. Accuse che, in buona parte, sono arrivate da terroristi «pentiti», dal cugino Loris ad Antonio Savasta. Dal carcere di Rebibbia Luigi Scricciolo aveva inviato una lettera, in risposta ad un appello a suo favore: «Vi dirò con nettezza quello che penso — aveva scritto —. Questa provocazione mira a colpire la Uil ed i socialisti in un momento delicato della vita sindacale e politica...».

Si era alla fine di aprile e l'accusa per spionaggio era già stata contestata. «Non capisco perché si sia dato peso ad una così smaccata montatura fino al punto di incarcerare due oneste persone — si legge ancora nella lettera —. Che posso fare? Niente. Perché niente posso fare e dire oltre a gridare forte la nostra assoluta innocenza e a fornire fattiva collaborazione alla magistratura, che purtroppo fino ad oggi ha dato credito a terroristi bugiardi e anche assassini... Io, ripeto, altro non posso fare che gridare alta e forte la mia, la nostra, assoluta estraneità ai fatti contestatici...».

Il 20 maggio, durante un convegno organizzato dalla Uil («Riforma dei codici e carcerazione preventiva». Scricciolo e Paola Elia ancora in carcere: perché?) era stata letta una drammatica frase scritta da Luigi Scricciolo: «Ognuno sarà responsabile del gesto finale che medito». Un dirigente della Uil, proprio in quei giorni era andato a trovarlo in carcere: «In verità — era stato il suo racconto — non è che lo conoscessi molto bene, prima. Ma ora mi è parso distrutto, fiaccato, al limite del crollo nervoso». Per Scricciolo, forse, era assai gravoso il peso del ricatto, di quei contatti con i bulgari, di certi «ordini»...

In queste ultime settimane, però, molto dev'esser cambiato. Prima una lunga lettera di Paola Elia a Giorgio Benvenuto, e da questi consegnata al magistrato. Poi Luigi Scricciolo che decide di cambiare avvocato difensore e muta atteggiamento. Quindi l'inizio del racconto, i primi capitoli di questa storia che l'ex responsabile dell'ufficio esteri della Uil si è deciso a rivelare. Un soggiorno a Sofia, improvvise irruzioni in casa, avvertimenti, le paure di Paola Elia, appuntamenti notturni, una crisi familiare arrivata al limite della separazione, l'incubo di nuovi ricatti. L'arresto, le dichiarazioni d'innocenza, infine la confessione.

Secondo la magistratura Luigi Scricciolo deve rispondere anche di concorso nel sequestro Dozier, ed è questa l'ultima delle accuse. Gli avvocati della difesa, nonostante tutto, mantengono un moderato ottimismo, ma il «caso Scricciolo», ormai, sembra concluso. La Uil, che ha sempre premesso ad ogni dichiarazione «la piena fiducia nell'operato della magistratura», ha deciso l'espulsione. E nella sede, a proposito di contatti con Paesi dell'Est, c'è chi si ricorda un interrogativo di Bettino Craxi, pochi giorni dopo gli arresti: «Ma questo Scricciolo, sarà mica uno che viene dal freddo?», aveva domandato ad una delegazione di sindacalisti.

Giovanni Cerruti

Luigi Scricciolo

Muore carcerato di Regina Coeli

ROMA — Un detenuto nel carcere di «Regina Coeli» Massimo Canestrelli di 27 anni, è morto ieri alle 17 nell'ospedale Santo Spirito dove era stato ricoverato.

Massimo Canestrelli, che si era definito ex tossicodipendente ed aveva vistose cicatrici di iniezioni sulle braccia e sulle gambe, era detenuto dal 14 luglio scorso.

Vertice a Roma di magistrati antiterrorismo

ROMA — Magistrati di varie parti d'Italia, che conducono inchieste sul terrorismo, hanno tenuto a Roma il 16 e il 17 luglio una riunione di studio sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, che ha organizzato l'incontro.

Durante la riunione è stata considerata, sotto i suoi molteplici aspetti, la legge sui terroristi pentiti o dissociati. Con l'intervento di magistrati addetti alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, sono stati anche esaminati i problemi riguardanti l'attuale situazione carceraria.

Requisitoria al processo di Cagliari

Ventun aderenti a «Barbagia rossa»

CAGLIARI — L'organizzazione eversiva «Barbagia rossa», che alcuni anni fa aveva rivendicato la *leadership* dei movimenti rivoluzionari in Sardegna, contava sull'apporto diretto di sedici persone e su quello indiretto di altre cinque. L'organigramma del gruppo eversivo, cui vengono attribuiti numerosi attentati dinamitardi, in prevalenza a carattere dimostrativo, compiuti nell'isola tra il 1978 ed il 1981, è stato ricostruito dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Angioni nella requisitoria a conclusione della complessa inchiesta sull'attività dei movimenti terroristici in Sardegna.

L'episodio più grave contestato a due presunti componenti di «Barbagia rossa» — Pietro Coccone, 28 anni, di Orune (Nuoro), e Antonio Contena, 18 anni, nativo di Ozieri (Sassari) — è l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame, gravemente ferito con una raffica di mitra in una imboscata a Nuoro il 31 luglio dell'anno scorso e deceduto sei giorni dopo all'ospedale di Cagliari. I due imputati, entrambi detenuti, vengono ritenuti dall'accusa i mandanti dell'omicidio.

Per il reato di costituzione e organizzazione di banda armata denominata «Barbagia rossa», istituita al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti sociali, commettere reati contro la personalità dello Stato e promuovere la lotta armata, il p.m. Angioni ha sollecitato il rinvio a giudizio di 16 persone.

Oltre a Pietro Coccone e ad Antonio Contena i presunti componenti del gruppo eversivo, secondo il rappresentante la pubblica accusa, sono: Mario Mattu, 30 anni, da Bolotana (Nuoro); Carmelino Coccone, 42 anni, Pietro Malune, 25 anni, e Melchiorre Monni, 34 anni, tutti nativi di Orune; Pietro Vittorio Medde, 28 anni, Marco Pinna, 27 anni, Angelo Cartamantiglia 22 anni, Giuseppe Pinna, 26 anni, Franco Orritos, 25 anni, Gianfranco Selloni, 30 anni, e Gonario Tanglanu, 24 anni, tutti originari di Nuoro; Giovanni Antonio Fiorix, 23 anni, e Giovanni Corraine, 26 anni, entrambi di Orgosolo (Nuoro); e Roberto Campus, 29 anni, nativo di Civitavecchia.

Sono già 4 le persone in carcere per l'omicidio del capo della Mobile e del suo autista

Tre arrestati (anche un camorrista) a Napoli per il delitto Ammaturo: aiutarono i killer br?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Tre arresti per favoreggiamento nell'inchiesta per l'omicidio del capo della squadra mobile di Napoli e del suo autista. Gli uomini della Digos hanno diffuso un solo nome: quello di un giovane camorrista, Mario Morelli, del rione Sanità. Sull'identità degli altri due inquisiti soltanto un'indiscrezione: si tratterebbe di Francesco Cardinale e di Rosario Sercotto. Si sa che, come Mario Morelli, sono accusati di aver aiutato il commando brigatista in fuga.

Alla decisione dell'arresto il capo della Digos, Ciccimarra, è arrivato ieri mattina dopo avere interrogato di nuovo i tre giovani fermati nella notte tra lunedì e martedì. Morelli è accusato di aver rifornito i brigatisti feriti di materiale sanitario; gli altri due di aver aiutato il commando a disfarsi di alcuni indumenti macchiati di sangue. Avrebbero abbandonato, a qualche centinaio di metri dal passo della salita Montagnola, ai Miracoli, il sacchetto di plastica nel quale gli investigatori hanno ritrovato anche una copia de *La Stampa*.

Con gli arresti di ieri mattina, salgono a quattro le persone rinchiuse a Poggioreale per l'omicidio del capo della squadra mobile Ammaturo e dell'autista Dipaola. Resta infatti in carcere Maria Crispino, la donna di 36 anni che ha affittato il «terraneo» al brigatista Chiocchi e alla ragazza che lo accompagnava, Assunta Griso, la giovane di origine siciliana indicata dalla Digos come elemento di spicco nel nucleo di fuoco.

L'inchiesta, come ha dichiarato ieri il capo della Digos Ciccimarra, *«non ha fatto passi sostanziali»*. La rivendicazione e il documento delle Br sono ancora all'esame degli specialisti romani del Viminale. Alcune indicazioni lasciano supporre agli inquirenti che parte del commando sia ancora nascosta a Napoli. Le indagini sono state estese alla fascia costiera nord della città, sino alla provincia di Caserta. A Napoli le ricerche continuano nel quartiere di San Carlo all'Arena, tra i mille vicoli della zona dove, subito dopo l'assalto, fu scoperto il covo della Montagnola.

Dal materiale sequestrato nel piccolo appartamento della Montagnola è emerso il nome di un giornalista napoletano impegnato, in passato, sui temi della camorra. Si tratterebbe di una scheda *«abbastanza circostanziata»* con le abitudini del cronista, i suoi spostamenti più frequenti, gli orari e alcuni numeri di telefono. Altre schede sono state trovate su funzionari di polizia, magistrati, ufficiali dei carabinieri. Sul collegamento camorra - Brigate rosse, gli investigatori non parlano: lasciano ogni considerazione ai tecnici romani. **f. s.**

Mestre, la bomba alla stazione era una sveglia

VENEZIA — Treni bloccati, viaggiatori allontanati, gran movimento in polizia, carabinieri ed artificieri: il tutto per una sveglia contenuta in una valigia lasciata al deposito bagagli della stazione ferroviaria di Mestre.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Una telefonata anonima ha segnalato la presenza di una bomba alla stazione: i carabinieri sono intervenuti per i consueti controlli e nel deposito bagagli hanno udito un sospetto ticchettio provenire da una valigia.

Subito è scattato l'allarme.

Salerno, preso boss camorra

SALERNO — Uno dei presunti boss della nuova camorra organizzata, Francesco Longobardi, 39 anni, è stato arrestato lunedì notte dai carabinieri, in un albergo di Cetraro (Cosenza).

Era ricercato per associazione a delinquere con sfondo mafioso e per concorso in tentato omicidio.

I militari hanno anche arrestato, per favoreggiamento personale, il proprietario dell'hotel, Angelo Zavatto, 45 anni.

Piperno spiega perché chiede asilo a Montreal

MONTREAL — Franco Piperno è comparso davanti alla speciale commissione consultiva canadese, incaricata di esprimere un parere sulla sua richiesta di ottenere l'asilo politico. Con una dichiarazione sotto giuramento, Piperno ha affermato di essersi allontanato nel 1974 dai gruppi dell'estrema sinistra, ricevendo per questa ragioni pesanti critiche, anche dalle Brigate rosse.

Durante l'audizione, che dovrebbe concludersi oggi, Piperno ha molto insistito sulla sua decisione di abbandonare la politica attiva, che sarebbe stata motivata dalla necessità di dedicare più tempo alla carriera di fisico nucleare e di ricercatore.

Piperno, incriminato dalla magistratura italiana per reati di terrorismo, ha già ottenuto dalle autorità canadesi il non accoglimento della richiesta di estradizione.

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Democrito Vaccarino nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano per la partecipazione al loro dolore per la perdita della cara

Andreina Democrito

— Torino, 21 luglio 1982

ANNIVERSARI

1981 1982
Celestino cav. Formica
Vive indimenticabile nel cuore della moglie e degli amici.
— Gassino, 23 luglio 1982

1981 1982
Celestino cav. Formica
Sempre vivo il ricordo ed il rimpianto suocera, cognati e nipoti.
— Gassino, 23 luglio 1982

1981 1982
Celestino cav. Formica
Massimo Formica e famiglia ricordano il caro padrino.
— Castiglione Torinese, 21 luglio 1982

1980 1982
Massimo Torres
Giuseppe Truo
Franca Mugnai
Sempre nel cuore dei loro cari.

1981 21 luglio 1982
Giuseppe Girlodi
La sua Gemma, Franco con Eugenia, Tilly con Gianfranco e il piccolo Eugenio lo ricordano sempre con affetto.

1981 1982
Lino Pompeo
Vivi sempre in noi. Santa Messa 22 luglio ore 18 parrocchia Santa Agnese

Polemica per una relazione di D'Arezzo alla commissione P2

Gelli, ex iscritto al pci agente segreto dell'Est?

Le affermazioni del senatore dc giudicate dai commissari comunisti «faziose e parziali»: alla federazione pci di Arezzo — essi dicono — l'iscrizione dell'«ex maestro venerabile» non compare

ROMA — Licio Gelli potrebbe essere stato un agente dell'Est: lo ha sostenuto ieri, riprendendo voci già circolate in passato, il senatore democristiano Bernardo D'Arezzo, che alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 svolgeva una relazione sui rapporti tra la Loggia e la massoneria «ufficiale».

Ripercorrendo la carriera di «doppiogiochista» del «venerabile», D'Arezzo ha aggiunto che Gelli si schierò prima con la Repubblica sociale e i nazisti, e poi passò nelle file partigiane, riuscendo ad ottenere persino un «brevetto di partigiano combattente». E' anche l'epoca, sostiene D'Arezzo, in cui Gelli si iscrive al pci, dal quale sarebbe stato poi espulso nel '56 per «indegnità».

«*Non si può escludere l'ipotesi* — ha concluso il parlamentare dc — *che nell'immediato dopoguerra Gelli sia diventato un agente dell'Est, successivamente «congelato» secondo la metodologia più classica dei servizi d'oltre-cortina*». Queste affermazioni sono state però giudicate «faziose e parziali» dai commissari comunisti Bellocchio e Cecchi. Secondo quest'ultimo, alla federazione del pci di Arezzo l'iscrizione di Licio Gelli non è mai risultata. La voce era stata messa in circolazione nel '44, ha sostenuto Cecchi, con un ciclostilato probabilmente del Sim (il servizio d'informazione militare dell'epoca) raccolto negli anni successivi dal Sifar e dal Sid.

Con procedura d'urgenza, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 ha deciso intanto di convocare per domattina Marco Cerruti, proprietario del «Doney» di Firenze, l'uomo al cui scambio di finanziamenti con Licio Gelli era stata legata, in un recente passato, anche l'inchiesta sulle presunte corruzioni con cui Roberto Calvi sembrava fosse riuscito a riavere il passaporto che gli era stato sequestrato dai giudici milanesi.

Sul presunto episodio di corruzione (che aveva coinvolto, su iniziativa della magistratura di Brescia, anche il professor Ugo Zilletti, all'epoca vice presidente del Csm) la Procura di Roma, cui l'inchiesta era stata trasmessa, si è pronunciata circa due mesi fa. Sia il nome di Zilletti, che risultava collegato a un passaggio di danaro fra Gelli e Cerruti attraverso una banca svizzera, sia altri documenti che sembravano provare la corruzione, erano dei falsi evidenti. Zilletti doveva dunque essere prosciolto da ogni accusa.

Ma se false erano le annotazioni (emerse fra le carte di Gelli, con l'aggiunta dell'avvenuto pagamento di «800 mila dollari»), autentici si sono rivelati invece tutti i documenti che provano il costante e cospicuo passaggio di danaro dal conto svizzero di Gelli a quello dell'imprenditore fiorentino, e viceversa.

La documentazione era stata inizialmente trasmessa dalla Union des banques suisses ai giudici di Brescia, che ne avevano fatto richiesta: da essa risulta che tra la metà di settembre del 1980, nello spazio di soli quaranta giorni, Gelli e Cerruti svolsero una quindicina di operazioni di trasferimento di danaro tra i rispettivi conti, per un totale di 5 milioni e 600 mila dollari.

L'inchiesta della magistratura su questo terreno purtroppo non ha potuto inoltrarsi: le informazioni erano state richieste alle autorità elvetiche solo rispetto al reato di corruzione che in quel momento si ipotizzava. In base alla convenzione di Strasburgo, non è stato possibile dunque utilizzarle per un'altra, separata indagine.

Ma approfondire quelle informazioni, scoprire i motivi e la portata di quel vertiginoso scambio di danaro (bruscamente interrotto da Cerruti, con una improvvisa «chiusura» del conto svizzero, il 13 aprile 1981, cioè pochi giorni dopo il «blitz» della Finanza nella villa di Gelli ad Arezzo) è compito che da domani vuole assumersi la Commissione parlamentare d'inchiesta.

Oltre a quella di D'Arezzo, ieri sono state illustrate anche altre relazioni: quelle riguardanti i rapporti tra P2 e mondo dell'informazione, tra P2 e mafia e tra P2 e servizi segreti. Il socialista Seppia ha riferito sulle infiltrazioni della P2 nel mondo dell'informazione, chiedendo che vengano ascoltati numerosi esponenti del mondo dell'editoria. E' stata chiesta anche l'audizione di Eugenio Scalfari, direttore de «La Repubblica», per via di una «bozza di accordo» rinvenuta tra le carte sequestrate a Gelli: nel patto che riguardava «La Repubblica» e «Il Corriere della Sera» si parlava, tra l'altro, di spartizione di zone di influenza tra le due testate.

Con Scalfari, saranno nuovamente ascoltati il giornalista e scrittore Roberto Gervaso e Gino Nebiolo, già alla sede Rai di Parigi. Polemiche sono sorte, infine, tra i commissari per la scarsa omogeneità delle relazioni, che a giudizio di alcuni non affronterebbero con sufficiente incisività — come ha sostenuto le stesso presidente, Tina Anselmi — il «bubbone P2». Per questo è stato deciso che d'ora innanzi le relazioni dei vari gruppi di lavoro vengano prese a base di una discussione più ampia.

Ruggero Conteduca

Decreto-legge in vigore

Agevolazioni agli agricoltori per la siccità

ROMA — La sospensione del versamento dei contributi previdenziali in scadenza nei mesi di luglio, settembre e novembre 1982 e gennaio 1983 dovuti dagli imprenditori agricoli, dai coltivatori diretti, dai mezzadri e dai coloni è stata disposta dal governo con un decreto-legge entrato in vigore ieri. Il provvedimento riguarda i comuni colpiti dalla siccità nel 1981 e nel 1982. Il recupero dei contributi sarà scaglionato in un biennio senza aggravio di interessi.

Un'altra misura prevista dal decreto-legge riguarda la sospensione fino al 31 dicembre 1982 dei versamenti dei contributi agricoli dovuti dalle aziende delle zone terremotate.

Il decreto-legge stabilisce infine che «la condizione di iscrizione nelle liste di disoccupati ai fini dell'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, a far data dal primo gennaio 1983, si intende realizzata se l'iscrizione si è verificata entro il primo semestre dello stesso anno. Per le iscrizioni intervenute successivamente — conclude il decreto-legge — il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali è riconosciuto dal giorno dell'iscrizione».

Intervento del dott. Sisti alla scuola degli agenti di custodia a Cairo

Il direttore generale delle carceri «I giudici hanno l'arresto facile»

Gli istituti di pena sono sovraffollati - Su 33 mila detenuti il 60 per cento è in attesa di giudizio e buona parte di essi sono poi assolti - Le richieste dei sottufficiali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAIRO MONTENOTTE — «*I provvedimenti di amnistia e di indulto sono serviti a poco. Le carceri sono tornate ad affollarsi come prima, peggio di prima, con tutti i pericoli connessi al sovraffollamento. Il punto da tenere particolarmente presente è che, su una popolazione di 33 mila detenuti, il 60 per cento è in attesa di giudizio e, come dimostra l'esperienza, circa il 40 per cento dei giudicabili viene poi assolto: il che significa che una parte rilevante di coloro che sono assoggettati alla carcerazione preventiva è privata della libertà senza fondati e meditati motivi. Sì, lo dico senza mezzi termini: la magistratura dovrebbe liberarsi di certa mentalità bizantina, adottare una maggior cautela prima di emettere ordini e mandati di cattura. Ciò, a parte le questioni di giustizia, potrebbe avere anche l'effetto pratico di ridurre il numero dei carcerati*».

Così parla il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, consigliere Ugo Sisti, giunto ieri da Roma nella scuola militare degli allievi agenti di custodia di Cairo, per un incontro con circa 200 sottufficiali del corpo delle guardie carcerarie provenienti da tutta Italia in rappresentanza di cinquemila colleghi. Una fascia di «capi intermedi», che è percorsa da inquietudini, pervasa da malumori e intende ridare vitalità e decoro al proprio ruolo. E' fatale che un discorso su un particolare problema degli istituti di detenzione finisca per allargarsi all'intera questione carceraria, della quale l'aspetto del sovraffollamento costituisce il capitolo più rilevante.

Sisti inoltre denuncia i pericoli di una crescente saldatura dell'alleanza in carcere tra la delinquenza terroristica e quella comune, anche se sottolinea che la differenziazione degli istituti di reclusione e la sospensione prevista dall'art. 90 della riforma carceraria di alcune facoltà concesse ai detenuti («*sospensione dolorosa ma indispensabile*») hanno impedito che il fenomeno assumesse proporzioni incontenibili.

La ragione specifica del viaggio di Sisti a Cairo (dove, come a Portici, a Cassino e a Parma è in funzione una scuola per agenti di custodia) interessa in modo particolare il personale e soprattutto la fascia intermedia dei sottufficiali.

Parliamo con un gruppetto dei rappresentanti di questa categoria. Le ragioni del loro malumore e le loro richieste possono essere riassunte in questi termini: desiderano più autonomia nei confronti dei direttori delle carceri, più cultura, più efficienza, più responsabilità, più mezzi, un organico più consistente e anche la garanzia di una maggiore sicurezza di fronte alle minacce cui sono sottoposti in modo continuo da parte dei detenuti comuni e di esponenti del terrorismo, minacce che talvolta sono state seguite da luttuosi eventi.

Il problema che presenta gli aspetti più complessi è quello dell'autonomia. L'esigenza è stata sottolineata in parecchi interventi durante l'incontro con Sisti. Gli interessati hanno rilevato che la rigida struttura dell'organizzazione carceraria non consente loro alcun margine di discrezionalità: ogni decisione deve passare sul tavolo del direttore, ogni provvedimento deve essere sottoposto al vaglio del capo dell'istituto. Ciò implicherebbe una efficienza minore di quella che sarebbe necessaria in determinate situazioni.

Sisti in proposito ha risposto: «*Il carcere è e deve rimanere un'unità monolitica, governata dal direttore, che ne è il responsabile. Al direttore si deve dunque continuare a riconoscere il diritto alla piena disponibilità del personale di custodia. Ciò non toglie che ai sottufficiali, i quali hanno compito di comando, si possa attribuire una certa discrezionalità tecnica che sinora è mancata, il che ha causato confusioni e incertezze e prodotto notevoli tensioni all'interno del personale delle carceri*».

L'esigenza di mantenere nel carcere «*un'unità monolitica*» e almeno per alcuni anni la militarizzazione del Corpo, deriva, secondo Sisti, anche dal fatto che dentro gli istituti di pena «*la criminalità si sta sempre più strutturando secondo una rigida gerarchia militare*»: un mutamento dell'organizzazione del personale in senso contrario creerebbe dunque confusioni e incertezze deleterie.

«*E' indispensabile invece* — ha rilevato il direttore generale degli istituti di pena — *dare ai sottufficiali e a tutti gli agenti di custodia, come essi del resto chiedono, una maggior qualificazione professionale, maggiori dignità, prestigio e benessere*». Ma ha ammesso che non si può cambiare tutto dall'oggi al domani: le riforme sono costose, richiedono tempo. E' l'implicito invito ad aver pazienza. Ma non tutti sono convinti che la fascia intermedia del personale carcerario lo accoglierà.

Clemente Granata

Forse un parco sul monte Cucco

PERUGIA — Il massiccio del Monte Cucco, un'area naturalistica di eccezionale interesse, deve essere conservata e valorizzata, per questo verrà forse realizzato un parco naturale.

E' quanto richiesto da amministratori regionali e locali, gruppi speleologici, associazioni naturalistiche nel corso della cerimonia di presentazione della «*carta dei sentieri*» del massiccio.

Interviene l'Osservatore Romano

Vicenda Ior-Ambrosiano Il Vaticano ai giornali «Non travisate la verità»

CITTA' DEL VATICANO — Una dura «protesta» sulla vicenda «intrigata e complessa» del caso Calvi, Banco Ambrosiano e Ior, è stata rivolta alla stampa dall'*Osservatore Romano* che, in una nota non firmata, avanza l'ipotesi di una strumentalizzazione contro la Santa Sede e il Papa. «*Il fatto che alla vicenda Calvi siano legati il nome e i comportamenti di un ente finanziario qual è l'Istituto per le opere religiose, con sede in Vaticano* — è detto nella nota —, *ha portato a dire e scrivere cose che, nella sostanza e nella forma, offendendo la deontologia più elementare dell'informazione, dando per provato o per scontato un certo tipo di rapporti che dagli interessati è negato, e senza argomenti giuridici meritevoli almeno di essere valutati con serietà e competenza*».

«*L'insistenza, diciamo pure l'accanimento* — prosegue la nota — *con cui ciò avviene, con affermazioni gravissime, qualche rara volta coperte soltanto da un ipocrita "se così fosse" con insinuazioni che sarebbe assai poco definire malevole, senza rifuggire dal pettegolezzo provinciale che mira a colpire e contrapporre persone e istituzioni, fa troppo agevolmente pensare ad una volontà di strumentalizzazione, diretta ad aggredire, al di là degli individui e di un Istituto dotato di propria autonomia e di proprie responsabilità, la Santa Sede Apostolica, senza risparmiare, con gratuite immaginazioni, la stessa persona del Papa*».

«*L'atteggiamento della Santa Sede* — continua L'Osservatore Romano — *non può lasciare dubbi circa la sua volontà di fare tutta la luce possibile sui coinvolgimenti e assunte responsabilità. La decisione di ricorrere anche all'aiuto e al consiglio di esperti di chiara fama, completamente estranei alle parti, così da fugare ogni sospetto di parzialità, è un ulteriore segno che nei momenti difficili, non il timore, ma la coscienza del dovere detta i comportamenti degli alti responsabili della Chiesa*».

«*Chiedere alla stampa di volersi adeguare alla serietà e al senso di responsabilità che la Santa Sede dimostra in questi giorni non dovrebbe apparire eccessivo. Riconoscere e rispettare il diritto di difesa, per tutti, è un principio di civiltà; esprimere in anticipo inappellabili sentenze di condanna è ingiusto e ingeneroso, specialmente se fatto attraverso i «media» i quali* — conclude il giornale vaticano — *dovrebbero avere come loro titolo d'onore quello di servire la giustizia e la verità*».

Si faceva pagare lautamente dai drogati

Milano, medico arrestato in sette mesi prescrisse 48 mila fiale di morfina

MILANO — Prescrivendo ricette abusive di morfina, un medico milanese trentenne è riuscito, nei soli primi sette mesi di quest'anno, ad incassare oltre settanta milioni di lire, prima d'essere arrestato.

Carlo Rando, 30 anni, il cui studio di via Rancati è vistosamente pubblicizzato sulle «*Pagine gialle*», da inizio anno aveva compilato 694 ricette (ciascuna per 70 fiale di morfina) all'ottantina di tossicomani suoi «clienti» fissi, che pagavano ogni volta da 100.000 a 150.000 lire.

I carabinieri del reparto antidroga sono arrivati a Rando, che ha messo in circolazione, a spese della collettività, 48.580 fiale, gran parte poi rivendute per procurare eroina, grazie ad una serie di informazioni raccolte negli ambienti dei piccoli spacciatori, i «*pusher*».

Il medico, avvertito il pericolo, ha tentato di anticipare i militi, presentandosi egli stesso in caserma, in via Moscova, allo scopo ufficiale di chiedere informazioni sull'esatta compilazione delle ricette, in realtà per capire che aria tirasse nei suoi confronti.

Ma ha sbagliato i calcoli: sono bastati pochi minuti ed una telefonata al magistrato perché ai polsi del professionista scattassero le manette. L'accusa: prescrizione abusiva di sostanze stupefacenti, punita in base all'art. 77 della legge 685-1975 allo stesso modo della detenzione, e spaccio.

Saranno in grado di esplorare ogni angolo della Basilica

Telecamere in San Pietro contro attentati al Papa

Giovanni Paolo II non vuole rinunciare al contatto diretto con i fedeli e non vuole indossare un corpetto antiproiettile - Riarmate le guardie

CITTA' DEL VATICANO — Nella basilica di San Pietro si sono iniziati ieri i lavori per l'installazione lungo i pilastri e le pareti perimetrali del tempio di una dozzina di telecamere orientabili. Serviranno a controllare le folle che si recano alle cerimonie pontificie e ad accertare, nei limiti del possibile, movimenti sospetti che tra di essa dovessero avvenire. Gli occhi di queste telecamere saranno in grado di esplorare ogni angolo della basilica, in ogni direzione, sia la navata centrale, cioè, che le due laterali, la crociera e l'abside.

I primi lavori tecnici per l'impianto di una telecamera sono stati fatti ieri sul pilastro che fronteggia l'altare papale della Confessione, poco al di sopra della statua bronzea di San Pietro, attorno alla quale si succedono in continua fila i fedeli per baciare il piede consunto dell'apostolo.

Le telecamere saranno disposte tutte all'altezza di dieci metri dal suolo e gli addetti alla sorveglianza riceveranno le immagini di tutta la Basilica attraverso una serie di monitors installati in un vano all'interno delle strutture del tempio, metro per metro quadrato, per un rapidissimo intervento.

Dopo i vetri antiproiettile disposti alla finestra da cui si affaccia il Papa per la benedizione domenicale a San Pietro e al balcone di Castel Gandolfo, dopo l'attento controllo esercitato da carabinieri e agenti di polizia agli ingressi di piazza San Pietro per le udienze pontificie, è questo un ulteriore provvedimento inteso ad allontanare il pericolo che si ripeta l'attentato contro Giovanni Paolo II del 13 maggio dell'anno scorso.

Il sistema delle telecamere-spia, del resto, ha avuto applicazione larga in Vaticano negli ultimi anni, specie nei musei e nelle raccolte d'arte, per prevenire i furti e i danneggiamenti dei capolavori che vi sono custoditi.

Giovanni Paolo II è sordo a tutte le esortazioni che lo invitano ad una maggiore prudenza nei contatti fisici con le folle ed ha rifiutato sempre l'idea di indossare un corpetto antiproiettile. Non resta alle autorità vaticane che ideare sistemi di protezione della sua persona atti a diminuire i pericoli.

Le guardie svizzere non hanno più le sole bombolette spray da opporre agli eventuali aggressori, ma si esercitano nell'uso delle armi da fuoco settimanalmente nel Campo di Tor di Quinto, e gli uomini dell'Ufficio speciale di vigilanza, ex Gendarmeria pontificia, disarmati da Paolo VI, dall'inizio del giugno scorso, con la divisa estiva, hanno di nuovo avuto in dotazione, ben visibile, una pistola «Beretta» calibro 7,65.

Filippo Pucci

Gli auguri dei cattolici per il «ramadan»

CITTA' DEL VATICANO — In occasione della conclusione del mese di digiuno del «ramadan» il segretariato per i non cristiani ha rivolto come ogni anno un messaggio di felicitazioni e di auguri a tutti i musulmani del mondo. «Durante questo tempo nell'attesa di quello della festa del sacrificio — è detto nel messaggio — vi siete sforzati di rinnovare le vostre radici spirituali, riscoprendo in tal modo la nostra comune convinzione del primato della saggezza venuta da Dio sul materialismo. E' il desiderio di raggiungere questa saggezza che, in effetti, costituisce la miglior garanzia per i diritti dell'uomo, sfortunatamente ancora violati in numerose parti del mondo, affinché gli individui, le famiglie e i popoli che credono in Dio possano, nella stima reciproca, edificare un universo ispirato ai disegni della Divina Provvidenza».

Pertini riceve il sindaco di Savona

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il sindaco di Savona, signor Umberto Scardaoni, con gli esponenti della locale sezione dell'Anpi.

Una scossa nella zona carnica

Terremoto in Friuli (5° della Mercalli)

UDINE — Una scossa di terremoto ha rotto una lunga tregua sismica in Friuli. Ieri mattina, quattro minuti prima delle 13 nella zona carnica la popolazione ha avvertito il sommovimento.

Le apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Trieste, come pure quelle collegate della rete telesismica installata in Friuli, hanno registrato il fenomeno geodinamico alle ore 12, 55 minuti e 56.7 secondi, a 103 chilometri in direzione Nord-Ovest dalla stazione di Borgo Grotta Gigante di Trieste.

L'epicentro è stato localizzato a Ovest del monte Verzegnis (1975 m.) nella Valle di Preone. La magnitudo all'ipocentro è stata di 3-4 gradi della scala Richter, pari ad una intensità macrosismica del 5° grado della scala Mercalli.

Il terremoto non ha causato gravi danni nonostante la sua media intensità. E' stato avvertito soprattutto ad Amaro, Socchieve, Villa Santina ed Ampezzo nonché nelle zone limitrofe ed ha provocato panico fra gli abitanti. Molte persone sono scese in strada.

Eolie diffamate nuova denuncia

MESSINA — Dopo il sindaco di Lipari, Marcello d'Albora, che l'ha fatto lunedì, ieri i dirigenti dell'Ente provinciale del turismo di Messina hanno presentato ai carabinieri una denuncia contro ignoti che, mettendo in giro notizie false cercano di sabotare il turismo.

Il prof. Carmelo Cavallaro, direttore dell'Ept di Messina, che ha giurisdizione su alcune tra le principali località di soggiorno siciliane: «*La verità è che le Eolie si sono inserite di prepotenza nel grande giro del turismo e questo forse sta dando fastidio a molti e ostacolando gli interessi di chissà quanti operatori turistici attivi in altre zone d'Italia e soprattutto del Meridione*».

I vichinghi tornano a casa

Bergen. E' giunta nel porto norvegese di Bergen, dopo 74 giorni di navigazione e l'attraversamento dell'Oceano Atlantico, la nave a vela Hjemkomet costruita sul modello delle imbarcazioni vichinghe. Costruita per iniziativa di Robert Asp, un americano di origine norvegese, la Hjemkomet è la copia esatta della nave vichinga Gokstad. La Hjemkomet, del cui equipaggio fa parte, unica donna, la figlia ventenne di Asp (nella foto con alcuni membri dell'equipaggio) proseguirà la navigazione, lungo la costa norvegese, fino a Oslo

Espropri per 21 miliardi sui 2 previsti

Diga d'oro nel Belice quasi tutti assolti

Era sotto accusa la Cassa del Mezzogiorno

PALERMO — Gli amministratori della Cassa per il Mezzogiorno in carica nel '76 e i dirigenti del consorzio di bonifica per l'alto e medio Belice sono stati tutti assolti con formula liberatoria dall'accusa di peculato e truffa per gli «espropri d'oro» dei terreni sui quali costruire la diga Garcia.

Sono stati invece condannati 14 dei 98 imputati minori, i quali sono stati riconosciuti colpevoli di truffa. La seconda sezione del tribunale ha inflitto loro una condanna di un anno e due mesi di reclusione più 200 mila lire di multa ciascuno, pene tutte condonate.

Complessivamente gli imputati erano 114. Tra gli altri, l'ex presidente della Casmez ed attuale presidente del Consiglio di Stato, Gabriele Pescatore e i consiglieri Antonio Franco, Baldo De Rossi, Alessandro Petriccione e Pasquale Saraceno (Luigi Pianese è deceduto nelle more del processo).

Il processo è scaturito da una indagine durante la quale venne accertato che, a fronte di una previsione iniziale di circa 2 miliardi, l'esproprio dei terreni per la costruzione della diga costò alla Cassa per il Mezzogiorno oltre 21 miliardi. I difensori degli imputati hanno dimostrato che i maggiori indennizzi furono il risultato di precise norme di legge.

Per gli appalti dei lavori negli anni scorsi gruppi mafiosi ebbero sanguinosi contrasti su alcuni dei quali stava indagando il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo quando il 20 agosto 1977 fu ucciso in un agguato nel bosco «Ficuzza» a nove chilometri da Corleone.

Un floridissimo commercio attorno alle tombe millenarie

Quei preziosi resti etruschi spesso sono ottime imitazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARQUINIA — Facciamo un'ipotesi. Veniamo a Tarquinia o a Cerveteri o a Vulci, comunque nel cuore di questa Etruria così ricca di tombe millenarie spesso svuotate clandestinamente dai tombaroli, e ci mettiamo in giro per acquistare un pezzo autentico, un vaso, una lucerna, una caraffa. Tizio ci indica Caio, Caio ci manda da un certo ometto il quale a sua volta ci porta da un amico.

Alla fine, dopo tanti passaggi cauti e misteriosi, eccoci davanti al vaso o all'urna cineraria o alla pysside. Qualche incrostazione, parti consunte, sbecchettature, un pezzetto che era rotto e incollato. Insomma un sapore di secoli già dal primo sguardo. Il prezzo è caro, ovviamente: almeno qualche centinaio di migliaia di lire oppure milioni, anche a decine, se ci sono figure. Lo acquistiamo e ce ne andiamo felici con la preda.

Siamo sicuri che sia autentico? E se ci sorge qualche dubbio? Non possiamo certo andare alla Soprintendenza archeologica a rischiare di essere incriminati e di vederci sequestrare l'oggetto. Così ci teniamo il vaso e il dubbio.

Quanti collezionisti custodiscono amorevolmente dei falsi? Tanti. Le imitazioni non sono vietate dalla legge. Ormai da una quindicina d'anni ci sono artisti che sanno produrre oggetti con materiale, tecnica, colori identici a quelli che usavano gli Etruschi tra i duemila e i tremila anni fa.

Racconta Fausto Fiorini, pittore che si divide tra Roma e Cerveteri: *«Una quindicina di anni or sono un cliente si era preso un mio vaso che imitava uno greco del 5° secolo con una bellissima scena mitologica. La Finanza lo aveva fermato, gli aveva sequestrato il pezzo, la Soprintendenza lo aveva dichiarato autentico. C'è voluta una causa, con la testimonianza di quelli che mi avevano visto dipingerlo perché potessi riavere indietro la mia opera»*.

A Tarquinia c'è il centro artigianale di ceramica Etrusculudens, voluto dal Comune, e diretto da Omero Bordo che si qualifica *«l'ultimo etrusco»*. E' un personaggio singolare. Trentanove anni, ha incominciato a fare il tombarolo a 16 anni e si vanta di avere scavato duemila tombe.

Nel '62 i suoi scavi sono stati ufficializzati attraverso una collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale. Ha scoperto tombe importanti come quella delle pantere, forse la più antica dipinta. Poi ha smesso di scavare e si è dedicato allo studio della materia, le terre, gli impasti, la cottura.

Così è passato a dirigere il centro Etrusculudens, ha giovani alle sue dipendenze, fa fare le miscele, le fa decantare nell'acqua, crea oggetti, mai copiati da quelli autentici, ma ad essi ispirati, cioè nel pieno stile etrusco. Se li cuoce in un forno a legna che si è costruito in un casolare di campagna, poi li mette in vasche di terra sulla quale ogni due o tre mesi versa dell'acido. Dopo due anni — almeno così lui afferma — li tira fuori: la patina è secolare. Li vende con un certificato di garanzia: *«Oggetto creato in un unico esemplare con la stessa tecnica e le stesse terre degli antichi Etruschi»*. Firmato: *«Omero, l'ultimo etrusco»*.

Omero assicura che anche gli archeologi non sanno distinguere tra un reperto autentico e uno dei suoi oggetti. Mettiamo pure che un po' esageri. Certo è che il turista sprovveduto che arriva in zona e si vede offrire un certo pezzo non è in grado di stabilire se è davvero autentico o se è stato comperato nel centro Etrusculudens o in qualche altro laboratorio e poi spacciato per autentico.

Qui si raccontano tante storie di bidonature. Ad esempio, una squadra di tombaroli trova una tomba, ne estrae le suppellettili che vende attraverso i soliti canali suoi, che possono essere fidati antiquari oppure mercanti che le portano in Svizzera. Poi nella tomba spogliata i tombaroli immettono una serie di pezzi falsi. Richiudono lo scavo e aspettano l'occasione.

Arriva un aspirante collezionista, ricco, che si dimostra desideroso di fare importanti acquisti e magari di vivere un'avventura. Eccolo accontentato: la squadra gli propone di andare con loro, di notte, alla ricerca di una tomba. Si va per i campi, con il furino, lo spillone che deve saggiare il terreno per trovare le discese delle tombe.

Dopo molte prove eccoci finalmente sul punto giusto. Qui, dicono i tombaroli, c'è sicuramente una tomba. Incominciano a scavare, danno una pala anche al potenziale acquirente il quale si fa venire subito le vesciche nelle mani, ma in compenso ha tanta emozione in cuore. Si arriva ai massi che coprono la porta del sepolcro. Si entra.

La luce delle pile sciabola all'interno nella ricerca. Meraviglia, quanti oggetti. Stupendo. Non è certo il caso di lesinare sul prezzo. Si lascia Tarquinia o Cerveteri o Vulci con uno scatolone pieno e una grande certezza: che sono davvero pezzi autentici. *«Perbacco, li ho scoperti io nella tomba»*.

Remo Lugli

E l'aquilotto cadde dal nido

Aosta. Un aquilotto di 5 chili, con apertura alare di un metro e 80, è caduto dal nido, spaventato forse da alcuni alpinisti, ed è planato sui tetti di Champoluc. E' stato soccorso da Davide Chasseur (a destra) e Lorenzo Joly, che hanno localizzato il nido e vi hanno riportato il rapace

L'antica arte di fabbricare violini continua a spegnersi dal 1966

Firenze, i maestri liutai scompaiono le nuove leve arrivano dal Giappone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La liuteria, l'antica arte di fabbricare e riparare viole, violini, violoncelli, chitarre, si sta spegnendo a Firenze? Qualcuno ne è certo, altri, molto ottimisti, sostengono che oggi la situazione non è diversa da qualche anno fa o da quella che vedremo nel 1990. Ai pochi «vecchi» rimasti, a un paio di figli d'arte che lavorano sulle orme dei padri, si sostituiranno i nuovi liutai, venuti da fuori, dal resto dell'Italia, ma anche da Francia e Svizzera e perfino dal Giappone. Se ne parla come di un fatto inevitabile, naturale.

Il primo segnale d'allarme risale al '66, quando dopo l'alluvione, per riparare gli antichi strumenti del museo Bardini, la sovrintendenza tagliò la testa all'incertezza ricorrendo agli specialisti del museo di Norimberga. Si stava già spegnendo la gloria di Firenze, legata ai nomi di Casini, Del Lungo, Sderci, Batelli e altri? Non davano affidamento i nuovi artisti di Cremona (ancorati alla gloria di Stradivari e dei Guarnieri), di Venezia (Montagnana), Napoli (Gagliano), Milano (i Grancino), di Novara (i Testori). Gli illustri liutai del passato non avevano lasciato tradizioni affidabili?

L'episodio di Norimberga a parte, oggi le altre città specializzate nella liuteria conservano, attraverso le loro scuole, dove si impara l'attività gradino per gradino, una fama illustre. Firenze sembra spegnersi. Eppure, sino agli Anni Cinquanta i «bei nomi» della città non avevano timore di Cremona, accusata anzi di vivere soprattutto nell'eco del suo passato. A Firenze c'erano Alfredo Del Lungo, Vezio Paoletti, Lapo Casini, Alfio Batelli, Igino Sderci con il figlio Luciano, Carlo Bisiach, Fernando Ferroni. Ma mancava lavoro e le file si assottigliarono presto: *«Il periodo d'oro ci fu* — sostiene Carlo Vettori, 42 anni, che continua la tradizione paterna — *fu quello del film muto, che richiedeva un accompagnamento strumentale, e i musicisti erano esigenti. Poi il mercato si inaridì»*.

Così incominciò l'emigrazione: Batelli negli Stati Uniti come riparatore, Del Lungo in Argentina, come docente di restauro all'Università di Tucuman. Altri morirono. Sono rimasti Lapo Casini, che ha 80 anni e ha diradato gli impegni, Igino Sderci, 97 anni, il figlio Luciano, Carlo Vettori, che cominciò ragazzo, a dodici anni, a fare il liutaio e interruppe in seguito — restò a lungo impiegato alle poste — è tornato da qualche anno alla liuteria a tempo pieno. Gli altri vengono da fuori.

Una proposta di recupero potrebbe essere quella di una scuola, ma i maestri di Firenze la respingono: *«Ce ne sono molte in altre città* — afferma Luciano Sderci — *e servono soltanto a creare giovani disoccupati. Il mercato è ristretto, non lo si conquista con nozioni di chimica e di fisica imparate in un'aula, ma con la conoscenza pratica: per fare il liutaio basta la terza elementare»*. A quanto pare, il mercato si conquista soprattutto con i sacrifici, racconta Igino Sderci: *«Per farmi un nome mandai in America cinquemila violini sottocosto: pagai un bello scotto, sulla mia pelle»*.

Ma senza nome non si può «vivere» di quella sola attività. Gli strumenti costano molto, in genere alcuni milioni, secondo Vettori la produzione massima può essere di sei o sette l'anno. *«L'unica via è il doppio lavoro»*, afferma Luciano Sderci.

Sarebbero inutili gli interventi degli organismi pubblici? *«Proposi all'assessorato regionale alla cultura una mostra, prima dissero di sì, poi nicchiarono e alla fine non se ne fece niente»*, dice Vettori. *«Non sarebbe servita a molto* — ribatte Luciano Sderci —, *non avrebbe certo allargato il mercato»*.

La conclusione è amara. A Firenze — dove Vettori ricorda una tradizione fondata sull'estro e sullo stile personale, slegato dai modelli da imitare — l'arte della liuteria sembra offuscarsi dietro le cravatte indossate per «sbarcare il lunario» in ufficio, salvo poi correre in laboratorio nelle ore libere. Le immagini del giovane che impara nella bottega sotto la guida del padre, secondo Sderci, sono soltanto «retorica», ma il senso che rimane non è soltanto quello di una tradizione che si sgretola lentamente, è quello di un'arte che si appisola nel fatalismo.

Marco Neirotti

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si è instaurato un campo di alte pressioni. L'aria circolante è ancora instabile, ma in maniera più blanda dei giorni scorsi.

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, specie sul settore orientale ove si attarderà qualche temporale residuo. Foschie in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche.

temperatura: in aumento al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Est al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: leggermente mossi l'Adriatico meridionale e il Mar Ligure, quasi calmi i restanti mari.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	16	30	Pescara	18	28
Verona	21	31	Roma	20	33
Trieste	23	33	Campobasso	16	28
Venezia	20	31	Bari	19	27
Milano	19	30	Napoli	21	32
Torino	16	30	Potenza	13	26
Cuneo	16	26	Reggio Calabria	22	33
Genova	23	32	Messina	25	31
Bologna	20	30	Palermo	28	30
Firenze	18	34	Catania	20	32
Pisa	18	32	Alghero	20	35
Perugia	19	28	Cagliari	21	30

città estere

Città				Città			
Amsterdam	12	22	sereno	Lisbona	15	33	nuvoloso
Atene	21	32	sereno	Londra	13	23	sereno
Bangkok	28	33	sereno	Madrid	20	31	sereno
Belgrado	20	32	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Berlino	18	28	sereno	Montreal	21	30	nuvoloso
Bruxelles	10	25	sereno	Mosca	17	20	sereno
Buenos Aires	6	17	sereno	New York	27	36	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	Oslo	13	27	sereno
Copenaghen	14	22	sereno	Parigi	16	28	nuvoloso
Dublino	13	28	sereno	Rio de Janeiro	14	24	nuvoloso
Ginevra	18	25	nuvoloso	Singapore	25	29	pioggia
Helsinki	15	25	sereno	Stoccolma	22	28	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	20	31	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	22	30	nuvoloso
Gerusalemme	21	31	sereno	Toronto	21	28	sereno
Johannesburg	3	16	sereno	Vienna	20	26	nuvoloso

Per l'85 un unico parco collegherà le principali zone storiche

L'antica Roma ritorna alla luce il futuro comincia dal Colosseo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei Beni Culturali Vincenzo Scotti, il sovrintendente archeologico di Roma Adriano La Regina e il sindaco della capitale Ugo Vetere, hanno dato appuntamento ieri pomeriggio ai giornalisti italiani e stranieri sulla piazza del Colosseo, sotto l'arco di Costantino.

Era una conferenza stampa, con l'annuncio di alcune iniziative riguardanti il futuro assetto della città e la valorizzazione del suo patrimonio archeologico-artistico. Era, anche, un momento di incontro pubblico, che rendeva palese un importante collaborazione fra diversi organismi e specifiche competenze, senza la quale non si sarebbero potuti realizzare i primi interventi che riguardano tutta la città, il suo aspetto, il modo di vivere.

Nella piazza del Colosseo sono in corso a cura della Soprintendenza consistenti lavori di scavo, di protezione monumentale, di provvisoria ristrutturazione. La legge del 23 marzo 1981, con uno stanziamento di 180 miliardi da spendere in 5 anni, ha permesso l'avvio di una serie di interventi. Questo, in piazza del Colosseo, è il primo avviato.

Nella primavera dell'83 — ha assicurato il sindaco Vetere — saranno iniziati gli scavi intorno al Foro Traiano: nel 1985 è prevista la definitiva chiusura di via dei Fori Imperiali: sarà la conclusione del grosso e discusso progetto di unificazione dei Fori, della creazione di un unico parco cittadino, che colleghi il Colosseo con il Palatino, il Campidoglio, il Foro Traiano.

Questo fervore di iniziative è ben visibile in piazza del Colosseo. Già è stata soppressa via del Foro Romano, che ha reso possibile estendere l'area monumentale del Foro fino al Tabularium, ed eseguire nuove esplorazioni archeologiche. Con il dirottamento del traffico, si è unita l'area del Colosseo a quella del Palatino, cosicché una parte del parco archeologico centrale — dall'Anfiteatro Flavio al Campidoglio — è già una realtà.

Nella parte Nord della piazza del Colosseo è stata sistemata un'area a giardino, al centro della quale un'aiuola riproduce le dimensioni della fondazione quadrata del Colosso di Nerone. Davanti all'arco di Costantino, sono in corso gli scavi delle costruzioni della Meta Sudante, grande fontana dell'età di Domiziano, distrutta durante gli Anni 30.

L'arco di Costantino, cui l'inquinamento atmosferico aveva provocato gravissimi danni, è in corso di restauro e pulizia. Tutt'intorno c'è il progetto di ripristinare l'anello di pavimentazione originaria e di compiere indagini archeologiche anche nel criptoportico Sud del Colosseo. Quale sarà poi la sistemazione definitiva di tutta l'area, sarà il Comune a decidere, in quanto proprietario del suolo.

Con la cerimonia di ieri si faceva il bilancio della prima fase di interventi sul centro archeologico di Roma. Si ribadiva anche il valore della cooperazione fra amministrazione statale e quella cittadina, riaffermata per iniziativa del ministro Scotti e del sindaco Vetere. E si è ricordato quanto è stato fatto per salvaguardare il patrimonio archeologico rendendolo vivibile, introducendolo nella vita dei romani.

C'è stata *«una convergenza operativa su singoli punti e progetti»*, fra cui il restauro del Marco Aurelio e il consolidamento statico del Tabularium e del Palazzo Senatorio sul Campidoglio. Ma si sono anche gettate le basi per interventi più complessi: si è avviato il censimento degli edifici di proprietà degli enti pubblici, si è iniziato a discutere dell'utilizzo odierno e delle possibilità in futuro delle Terme di Caracalla e dei Mercati Traianei.

Per il 1981, dalla sovrintendenza sono state inviate al ministero richieste di finanziamento per un importo di 27 miliardi. Tali richieste sono state tutte approvate, ma i finanziamenti sono arrivati solo in parte, circa 18 miliardi e mezzo.

Polemiche sulla Lachea illuminata a giorno per i turisti

Catania, il marchese al Comune «L'isola è mia, non voglio fari»

CATANIA — Il marchese ha deciso: questa illuminazione non s'ha da fare. Il patrizio — Francesco Gravina — non ha infatti ritenuto commendevole l'iniziativa del Comune di Acicastello di avvolgere con potenti riflettori l'isola Lachea e i suoi faraglioni, incastonati nel mare antistante la riviera dei Ciclopi, sul litorale ionico. Il tutto a fini turistici.

Messa mano alla penna, ha presentato due istanze al pretore di Acireale, con cui chiede accertamenti tecnici per verificare eventuali modifiche all'ecosistema dopo l'installazione dei fari (in parte già collocati nei punti «strategici») e la sospensione dei lavori ancora in corso.

Gravina, con la solidarietà delle sorelle Maria Giulia e Agrippina, ha del resto le carte in regola per protestare. L'isola Lachea e le annesse gemme naturali appartengono da sempre al suo casato che, per «graziosa» concessione, l'avo Alfonso, nel 1896, le *«concesse in uso all'Università di Catania a puro scopo scientifico»*, come da regolare atto davanti a un notaio del regno.

Dopo l'inaugurazione dell'impianto a luce artificiale (il 23 giugno scorso) contestata soprattutto da Italia Nostra, il marchese ha sfoderato il suo perentorio *«Non ci sto»*.

Gli amministratori di Acicastello — sostiene Francesco Gravina — non hanno alcun titolo per eseguire lavori sui faraglioni e quelli in corso sono *«totalmente abusivi e illegittimi, giacché eseguiti da un terzo nell'altrui proprietà»*. Il «terzo», nella fattispecie, sarebbe il Comune di Acicastello, autorizzato dall'Università indebitamente, visto che la messa in opera dei fari comporta *«scavi e lavori vari che certamente nulla hanno a che vedere con gli scopi scientifici per cui l'uso era stato concesso»*. A questo punto, il patrizio recupera l'antica scrittura notarile, laddove recita che, qualora l'isola Lachea e i suoi sette scogli non vengano adibiti a studi sperimentali, *«l'intero dominio di essa isola ritornerà al marchese Gravina o di lui eredi»*.

Civitavecchia 40.000 passeggeri per la Sardegna in sette giorni

CIVITAVECCHIA — Nell'ultima settimana oltre 40 mila passeggeri, con circa 8000 automobili sono partiti dal porto di Civitavecchia diretti ad Olbia, Cagliari e Golfo degli Aranci.

Si tratta di un vero e proprio record.

Crisi idrica l'Italsider in difficoltà

TARANTO — Il prolungato periodo di siccità — che sta provocando danni alle campagne e disagi alle popolazioni, soprattutto della provincia — ha messo in crisi anche i sistemi di approvvigionamento di acque industriali del Quarto centro siderurgico dell'Italsider.

Rispetto alle estati degli scorsi anni, c'è un calo di circa mille metri cubi all'ora.

Un floridissimo commercio attorno alle tombe millenarie

Quei preziosi resti etruschi spesso sono ottime imitazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARQUINIA — Facciamo un'ipotesi. Veniamo a Tarquinia o a Cerveteri o a Vulci, comunque nel [illegible] [illegible] questa Etruria così ricca di tombe millenarie spesso svuotate clandestinamente dai tombaroli, e ci mettiamo in giro per acquistare un pezzo autentico, un vaso, una lucerna, una caraffa. Tizio ci indica Caio, Caio ci manda da un certo ometto il quale a [illegible] volta [illegible] porta da un amico.

Alla fine, dopo tanti passaggi cauti e misteriosi, eccoci davanti al vaso o all'urna cineraria o alla pyxide. Qualche incrostazione, parti consunte, sbecchettature, un pezzetto che era rotto e incollato, insomma un sapore di secoli già dal primo sguardo. Il prezzo è caro, ovviamente: almeno qualche centinaio [illegible] migliaia di lire oppure milioni, anche a decine, se ci sono figure. Lo acquistiamo e ce ne andiamo felici [illegible] la preda.

Siamo sicuri che sia autentico? E se [illegible] sorge qualche dubbio? Non possiamo certo andare alla Soprintendenza archeologica a rischiare di essere incriminati e di vederci sequestrare l'oggetto. Così ci teniamo il vaso e il dubbio.

Quanti collezionisti custodiscono amorevolmente [illegible] falsi? Tanti. Le imitazioni non sono vietate dalla legge. Ormai da una quindicina d'anni ci sono artisti che [illegible]no produrre oggetti con materiale, tecnica, colori identici a quelli che usavano gli Etruschi tra i duemila e i tremila anni fa.

Racconta Fausto Fiorini, pittore che si divide tra Roma e Cerveteri: *«Una quindicina [illegible] anni or sono un cliente si era preso [illegible] mio vaso che ne imitava uno greco del 5° secolo con una bellissima scena mitologica. [illegible] Finanza lo aveva fermato, gli aveva sequestrato il pezzo, la Soprintendenza lo aveva dichiarato autentico. C'è voluta una causa, con [illegible] testimonianza di quelli che [illegible] avevano visto dipingerlo perché potessi riavere indietro la mia opera».*

A Tarquinia c'è il centro artigianale di ceramica Etrusculudens, voluto dal Comune, e diretto da Omero Bordo che si qualifica «l'ultimo etrusco». E' un personaggio singolare. Trentanove anni, [illegible] incominciato a fare il tombarolo a 16 anni e si vanta di avere scavato duemila tombe.

Nel '62 i suoi scavi sono stati ufficializzati attraverso una collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale. Ha scoperto tombe importanti come quella delle pantere, forse la più antica dipinta. Poi ha smesso di [illegible] e si è dedicato allo studio della materia, le terre, gli impasti, la cottura.

Così è passato a dirigere il centro Etrusculudens, ha giovani alle sue dipendenze, fa fare le miscele, le fa decantare [illegible] nell'acqua, crea oggetti, mai copiati da quelli autentici, ma ad essi ispirati, cioè nel pieno stile etrusco. Se li cuoce in un forno a legna che [illegible] costruito in un casolare [illegible] campagna, poi li mette in [illegible]sche di terra sulla quale ogni due o tre mesi versa dell'acido. Dopo due anni — almeno così lui afferma — li tira fuori: la patina è secolare. Li vende con un certificato di garanzia: *«Oggetto creato in un unico esemplare con la stessa tecnica e le stesse terre degli antichi Etruschi».* Firmato: *«Omero, l'ultimo etrusco».*

Omero assicura che anche gli archeologi non [illegible] distinguere tra un reperto [illegible]tentico e uno dei suoi oggetti. Mettiamo pure che un po' esageri. Certo è che il turista sprovveduto che arriva in zona e si vede offrire un certo pezzo non è in grado di stabilire [illegible] è davvero autentico [illegible] se è stato comperato nel centro Etrusculudens [illegible] in qualche altro laboratorio e poi spacciato per autentico.

Qui si raccontano tante storie [illegible] bidonature. Ad esempio, una squadra di [illegible]baroli trova una tomba, ne estrae le suppellettili che vende attraverso i soliti canali suoi, che possono essere fidati antiquari oppure mercanti che le portano in Svizzera. Poi nella tomba spogliata i tombaroli immettono una serie [illegible] pezzi falsi. Richiudono lo [illegible] e aspettano l'occasione.

Arriva un aspirante collezionista, ricco, che si dimostra desideroso di fare importanti acquisti e magari [illegible] vivere un'avventura. Eccolo accontentato: la squadra gli propone di andare con loro, di notte, alla ricerca di una tomba. Si va per i campi, con il furino, lo spillone che deve saggiare [illegible] terreno per trovare le discese delle tombe.

Dopo molte prove eccoci finalmente sul punto giusto. Qui, dicono i tombaroli, c'è sicuramente una tomba. Incominciano a scavare, danno una pala anche al potenziale acquirente il quale si fa venire subito le vesciche nelle mani, ma in compenso ha tanta emozione in cuore. Si arriva ai massi che coprono la porta del sepolcro. Si entra.

La luce delle pile sciabola all'interno nella ricerca. Meraviglia, quanti oggetti. Stupendo. Non è certo il caso di lesinare sul prezzo. Si lascia Tarquinia o Cerveteri o Vulci con uno scatolone pieno e una grande certezza: che sono davvero pezzi autentici. *«Perbacco, [illegible] ho scoperti io nella tomba».*

Remo Lugli

E l'aquilotto cadde dal nido

Aosta. Un aquilotto di 5 chili, con apertura alare di un metro e 80, è caduto dal nido, spaventato forse da alcuni alpinisti, [illegible] planato sui tetti di Champoluc. E' stato soccorso [illegible] Davide Chasseur (a destra) e Lorenzo Joly, che hanno localizzato il nido e vi hanno riportato il rapace

L'antica arte di fabbricare violini continua a spegnersi dal 1966

Firenze, i maestri liutai scompaiono le nuove leve arrivano dal Giappone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La liuteria, l'antica arte [illegible] fabbricare e riparare viole, violini, violoncelli, chitarre, si sta spegnendo a Firenze? Qualcuno [illegible] è certo, altri, molto ottimisti, sostengono che oggi la situazione non è diversa da qualche anno fa e da quella che vedremo nel 1990. Ai pochi «vecchi» rimasti, a un paio di figli d'arte che lavorano sulle orme [illegible] padri, si sostituiranno i nuovi liutai, venuti da fuori, dal resto dell'Italia, ma anche da Francia e Svizzera e persino dal Giappone. Se [illegible] parla come di un fatto inevitabile, naturale.

Il primo segnale d'allarme risale al '66, quando dopo l'alluvione, per riparare gli antichi strumenti del museo Bardini, la sovrintendenza tagliò la testa all'incertezza ricorrendo agli specialisti del museo [illegible] Norimberga. Si stava già spegnendo la gloria di Firenze, legata ai [illegible] di Casini, Del Lungo, Sderci, Batelli e altri? Non davano affidamento i nuovi artisti di Cremona (ancorati alla gloria di Stradivari e dei Guarneri), di Venezia (Montagnana), Napoli (Gagliano), Milano (Grancino), di Novara (Testori). Gli illustri liutai del passato [illegible] avevano lasciato tradizioni affidabili?

L'episodio di Norimberga a parte oggi le altre città specializzate nella liuteria conservano, attraverso le loro scuole, dove si impara l'attività gradino per gradino, una fama illustre. Firenze sembra spegnersi. Eppure, sino agli Anni Cinquanta i «bei nomi» della città non avevano timore di Cremona, accusata anzi di vivere soprattutto nell'eco del suo passato. A Firenze c'erano Alfredo Del Lungo, Vezio Paoletti, Lapo Casini, Alfio Batelli, Igino Sderci con il figlio Luciano, Carlo Bisiach, Fernando Ferroni. Ma mancava lavoro e le file si assottigliarono presto: *«Il periodo d'oro ci fu* — sostiene Carlo Vettori, 42 anni, che continua la tradizione paterna — *fu quello del film muto, che richiedeva un accompagnamento strumentale, e i musicisti erano esigenti. Poi il mercato si morì».*

Così incominciò l'emigrazione: Batelli negli Stati Uniti come riparatore, Del Lungo in Argentina, come docente di restauro all'Università di Tucuman. Altri morirono. Sono rimasti Lapo Casini, che ha 80 [illegible] e ha diradato gli impegni, Igino Sderci, 97 anni, il figlio Luciano. Carlo Vettori, che cominciò ragazzo, a dodici anni, a fare il liutaio e interruppe in seguito — restò a lungo impiegato alle poste — è tornato da qualche anno alla liuteria a tempo pieno. [illegible] altri vengono da fuori.

Una proposta di recupero potrebbe essere quella [illegible] una scuola, ma i maestri di Firenze la respingono. *«Ce ne sono molte in altre città* — afferma Luciano Sderci — *e servono soltanto a creare giovani disoccupati. Il mercato è ristretto, [illegible] lo si conquista con nozioni [illegible] chimica e [illegible] fisica imparate in un'aula, ma con la conoscenza pratica: per fare il liutaio basta la terza elementare».* A quanto pare, il mercato si conquista soprattutto con i sacrifici, racconta Igino Sderci: *«Per farmi un nome mandai in America cinquemila violini sottocosto, pagai un bello scotto, sulla mia pelle».*

Ma senza nome non si può «vivere» di quella sola attività. Gli strumenti costano molto, in genere alcuni milioni, secondo Vettori la produzione massima può essere di sei o sette l'anno. *«L'unica via è il doppio lavoro»,* afferma Luciano Sderci.

Sarebbero inutili gli interventi degli organismi pubblici? *«Proposi all'assessorato regionale alla cultura una mostra, prima dissero di sì, poi nicchiarono e alla fine non se ne fece niente»,* dice Vettori. *«Non sarebbe servita a molto* — ribatte Luciano Sderci —, *non avrebbe certo allargato il mercato».*

La conclusione è amara. A Firenze — dove Vettori ricorda una tradizione fondata sull'estro e sullo stile personale, slegato dai modelli da imitare — l'arte della liuteria sembra offuscarsi dietro le cravatte indossate per *«sbarcare il lunario»* in ufficio, salvo poi correre in laboratorio nelle ore libere. Le immagini del giovane che impara nella bottega sotto la guida del padre, secondo Sderci, sono soltanto «retorica», ma il senso che rimane non è soltanto quello di una tradizione che si sgretola lentamente, è quello [illegible] un'arte che si [illegible] nel fatalismo.

Marco Neirotti

Il tempo oggi

VARIABILE

SERENO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, specie sul settore orientale dove si attenderà qualche temporale residuo. Foschie in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche.

temperatura: in aumento al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: deboli variabili tendenti a provenire [illegible] Sud-Est al Nord sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: leggermente mossi l'Adriatico meridionale e il Mar Ligure, quasi calmi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	30	Pescara	[illegible]	28
Verona	21	31	Roma	20	33
Trieste	23	33	Campobasso	16	26
Venezia	20	31	Bari	19	27
Milano	19	30	Napoli	21	32
Torino	16	30	Potenza	13	28
Cuneo	16	26	Reggio Calabria	[illegible]	30
Genova	23	32	Messina	25	31
Bologna	20	[illegible]	Palermo	28	30
Firenze	16	34	Catania	20	[illegible]
Pisa	19	32	Alghero	20	[illegible]
Perugia	19	28	Cagliari	[illegible]	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	27	sereno	Lisbona	15	23	nuvoloso
Atene	21	32	sereno	Londra	13	22	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Madrid	16	31	sereno
Belgrado	20	32	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Berlino	15	28	sereno	Montreal	21	30	nuvoloso
Bruxelles	16	25	sereno	Mosca	17	28	sereno
Buenos Aires	5	17	sereno	New York	27	36	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Oslo	12	27	sereno
Copenaghen	14	29	sereno	Parigi	16	24	nuvoloso
Dublino	13	29	sereno	Rio de Janeiro	14	26	nuvoloso
Ginevra	16	25	nuvoloso	Singapore	25	29	pioggia
Helsinki	15	25	sereno	Stoccolma	23	26	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	20	31	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	22	28	nuvoloso
Gerusalemme	21	31	sereno	Toronto	21	28	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Vienna	20	26	nuvoloso

situazione: sull'Italia si è instaurato un campo di [illegible] pressioni. L'aria circolante è ancora instabile, ma in maniera più blanda dei giorni scorsi.

Per l'85 un unico parco collegherà le principali zone storiche

L'antica Roma ritorna alla luce il futuro comincia dal Colosseo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dei Beni Culturali Vincenzo Scotti, il sovrintendente archeologico di Roma Adriano La Regina e il sindaco della capitale Ugo Vetere, hanno dato appuntamento ieri pomeriggio ai giornalisti italiani e stranieri sulla piazza del Colosseo, sotto l'arco di Costantino.

Era una conferenza stampa, con l'annuncio di alcune iniziative riguardanti il futuro assetto della città e la valorizzazione del suo patrimonio archeologico-artistico. Era, anche, un momento di incontro pubblico, che rendeva palese un'importante collaborazione fra diversi organismi e specifiche competenze, senza la quale non [illegible] sarebbero potuti realizzare i primi interventi che riguardano tutta la città, il suo aspetto, il modo di vivere.

Nella piazza del Colosseo sono in corso a cura della Soprintendenza consistenti lavori di scavo, di protezione monumentale, di provvisoria ristrutturazione. La legge del 23 marzo 1981, con uno stanziamento di 180 miliardi da spendere in 5 anni, ha permesso l'avvio di una serie di interventi. Questo, in piazza del Colosseo, è il primo avviato.

Nella primavera dell'83 — ha assicurato il sindaco Vetere — saranno iniziati gli scavi intorno al Foro Traiano; nel 1985 è prevista la definitiva chiusura di via dei Fori Imperiali: sarà la conclusione del grosso e discusso progetto di unificazione dei Fori, della creazione [illegible] un unico parco cittadino, che colleghi il Colosseo [illegible] il Palatino, il Campidoglio, il Foro Traiano.

Questo fervore di iniziative è ben visibile in piazza del Colosseo. Già è stata soppressa via [illegible] Foro Romano, che ha reso possibile estendere l'area monumentale del Foro fino al Tabularium, ed eseguire nuove esplorazioni archeologiche. Con il dirottamento del traffico, si è unita l'area del Colosseo a quella del Palatino, cosicché una parte del parco archeologico centrale — dall'Anfiteatro Flavio [illegible] Campidoglio — è già una realtà.

Nella parte Nord della piazza del Colosseo è stata sistemata un'area a giardino, al centro della quale un'aiuola riproduce le dimensioni della fondazione quadrata del Colosseo di Nerone. Davanti all'arco di Costantino, sono in corso gli scavi delle costruzioni della Meta Sudante, grande fontana dell'età [illegible] Domiziano, distrutta durante gli Anni 30.

L'arco di Costantino, cui l'inquinamento atmosferico aveva provocato gravissimi danni, è in corso di restauro e pulizia. Tutt'intorno c'è il progetto di ripristinare l'anello di pavimentazione originaria [illegible] e di compiere indagini archeologiche anche nel criptoportico Sud del Colosseo. Quale sarà poi la sistemazione definitiva di tutta l'area, sarà il Comune a decidere, in quanto proprietario del suolo.

Con la cerimonia di ieri si faceva il bilancio della prima fase di interventi sul centro archeologico di Roma. Si ribadiva anche il valore della cooperazione fra amministrazione statale e quella cittadina, riaffermata per iniziativa del ministro Scotti e [illegible] del sindaco Vetere. E si è ricordato quanto è stato fatto per salvaguardare il patrimonio archeologico rendendolo visibile, introducendolo nella vita dei romani.

C'è stata *«una convergenza operativa su singoli punti e progetti»,* tra cui il restauro del Marco Aurelio e il consolidamento statico del Tabularium e del Palazzo Senatorio sul Campidoglio. Ma si sono anche gettate le basi per interventi più complessi: si è avviato il censimento degli edifici di proprietà degli enti pubblici, si è iniziato a discutere dell'utilizzo odierno e delle possibilità in futuro delle Terme di Caracalla e dei Mercati Traianei.

Per il 1983, dalla sovrintendenza sono state inviate al ministero richieste di finanziamento per un importo di 27 miliardi. Tali richieste sono state tutte approvate, ma i finanziamenti sono arrivati solo in [illegible] parte, circa 18 miliardi e mezzo.

Polemiche sulla Lachea illuminata a giorno per i turisti

Catania, il marchese al Comune «L'isola [illegible] mia, [illegible] voglio fari»

CATANIA — Il marchese ha deciso: questa illuminazione non s'ha da fare. Il patrizio — Francesco Gravina — non ha infatti ritenuto commendevole l'iniziativa del Comune di Acicastello di avvolgere con potenti riflettori l'isola Lachea e i suoi faraglioni, incastonati nel mare antistante la riviera dei Ciclopi, sul litorale ionico. Il tutto a fini turistici.

Messa mano alla penna, ha presentato due istanze al pretore di Acireale, con cui chiede [illegible] accertamenti tecnici per verificare eventuali modifiche all'ecosistema dopo l'installazione dei fari (in parte già collocati nei punti «strategici») e la sospensione dei lavori ancora [illegible] corso.

Gravina, con la solidarietà delle sorelle Maria Giulia e Agrippina, ha del resto le carte [illegible] regola per protestare. L'isola Lachea e le annesse gemme naturali appartengono da sempre al suo casato che, per «graziosa» concessione, l'avo Alfonso, nel 1895, le «concesse in uso all'Università di Catania a puro scopo scientifico», come da regolare atto davanti a un notaio del regno.

Dopo l'inaugurazione dell'impianto a luce artificiale (il 24 giugno scorso) contestata soprattutto da Italia Nostra, il marchese ha scandito il suo perentorio *«Non ci sto».*

Gli amministratori di Acicastello — sostiene Francesco Gravina — non hanno alcun titolo per eseguire lavori sui faraglioni e quelli in corso sono *«totalmente abusivi e illegittimi, giacché eseguiti da un terzo nell'altrui proprietà».* Il «terzo», nella fattispecie, sarebbe il Comune di Acicastello, autorizzato dall'Università indebitamente, visto che la messa in opera dei fari comporta *«scavi e lavori vari che certamente nulla hanno a che vedere con gli scopi scientifici per cui l'uso era stato concesso».* A questo punto, il patrizio recupera l'antica scrittura notarile, laddove recita che, qualora l'isola Lachea e i suoi sette scogli non vengano adibiti a studi sperimentali, *«l'intero dominio di essa isola ritornerà al marchese Gravina o di lui eredi».*

Civitavecchia 40.000 passeggeri per la Sardegna in sette giorni

CIVITAVECCHIA — Nell'ultima settimana oltre 40 mila passeggeri, con circa 8000 automobili sono partiti dal porto di Civitavecchia diretti ad Olbia, Cagliari e Golfo degli Aranci.

Si tratta di un vero e proprio record.

Crisi idrica l'Italsider in difficoltà

TARANTO — Il prolungato periodo di siccità — che sta provocando danni alle campagne e disagi alle popolazioni, soprattutto della provincia — ha messo in crisi anche i sistemi [illegible] approvvigionamento [illegible] acque industriali del Quarto centro siderurgico dell'Italsider.

Rispetto alle estati degli scorsi anni, c'è [illegible] calo [illegible] circa mille metri cubi all'ora.

L'ACCORDO NON E' LONTANO, I DUE PAESI DEVONO DEFINIRE LA QUESTIONE DEL PREZZO

Per il gas algerino si decide sabato

Motivo del rinvio: Colombo a Washington

ROMA — E' stata rinviata a sabato mattina la riunione del comitato tecnico per il gasdotto Algeria-Italia, fissata in un primo momento per ieri pomeriggio. Il vertice, [illegible]que, sarà sempre presieduto da Spadolini e dovrà decidere sulla conclusione della trattativa per la fornitura di metano algerino. Il contratto è a un passo dalla firma, anche se non c'è ancora piena intesa sul prezzo.

La motivazione ufficiale del rinvio è il viaggio del ministro degli Esteri Colombo a Washington dove incontrerà il segretario di Stato americano, George Schultz. I due parleranno del gasdotto sovietico e dei problemi insorti dopo il veto di Reagan ad usare tecnologia Usa per la sua costruzione. Così, sabato mattina la discussione sarà allargata a questo tema e, in generale, alla strategia per i rifornimenti di gas negli Anni 80.

Lo slittamento di quattro giorni della riunione non è in ogni caso da collegarsi all'insorgere di nuovi problemi in ordine all'accordo con Algeri.

Negli ambienti del ministero del Commercio con l'estero si ribadisce infatti che l'intesa è vicina e che il contratto potrebbe addirittura sottoscriversi entro la fine del mese in occasione del viaggio del ministro Capria in Algeria.

I temi ancora aperti sono la definizione del prezzo e l'individuazione del metodo di indicizzazione del prezzo stesso in modo da soddisfare entrambi i Paesi.

Circa il prezzo, dopo la recente visita a Roma del ministro algerino per l'Energia, Belkacem Nabi, le posizioni si sono ravvicinate: a fronte di un prezzo di 4,8 dollari per milione di «Btu» (l'unità di misura del metano) chiesto da Algeri dopo un primo «lancio» superiore ai 5 dollari, l'Italia da 3,80 dollari è salita a 4,01 dollari, cioè allo stesso prezzo che è disposta a pagare per il gas sovietico una volta ultimato il gasdotto. Un piccolo sforzo dalle due parti e sembra fatto.

Per l'indicizzazione, Algeri in primo tempo chiedeva che il prezzo del gas fosse ancorato a quello del petrolio. Poi c'è stata la disponibilità a indicizzare il metano ad un prezzo medio riferito a un paniere di otto tipi di greggio, tutti scelti dall'Italia. E questa è una condizione più vantaggiosa di quella ottenuta dalla Francia, che ha potuto scegliere solo 4 dei tipi di greggio nel paniere.

Il cordone ombelicale, lungo 2400 chilometri, [illegible], passando per la Tunisia e sotto il Canale di Sicilia e lo Stretto di Messina, lega l'Algeria all'Italia, e pronto fin da oggi a rifornire gas per il Meridione. Fra qualche anno il gasdotto raggiungerà il Nord allacciandosi con la rete europea a Minerbio, nella Valle Padana. L'Italia si prepara così a divenire un importante «crocevia» del metano. La trattativa per la fornitura prevede quando il gasdotto sarà a pieno regime, l'importazione di 13,3 miliardi di metri cubi l'anno. **e. p.**

Gasdotto siberiano Mosca fa pressioni

Incontro di Merloni con il premier Tikhonov

MOSCA — Il primo ministro sovietico Nikolaj Tikhonov ha messo in guardia il presidente della Confindustria Vittorio Merloni dai pericoli che comporterebbe per i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Urss la mancata esecuzione del grosso contratto che la «Nuovo Pignone» del gruppo «Eni» ha firmato con le autorità sovietiche per la realizzazione del gasdotto siberiano.

Vittorio Merloni

Nel corso di un colloquio al Cremlino, Tikhonov ha espresso la speranza che le attuali «difficoltà» alla fornitura provocate dall'embargo americano siano solo «temporanee» e ha sottolineato che l'impegno preso dalla ditta italiana con un regolare contratto «deve essere rispettato se si vogliono evitare ripercussioni sui rapporti tra i due Paesi». La «Nuovo Pignone» ha concordato di vendere all'Urss 19 delle stazioni di pompaggio per il gasdotto che dovrà unire la Siberia a vari Paesi dell'Europa Occidentale, ma non può ora fornire le macchine poiché alcune delle loro componenti vengono fabbricate su licenza americana.

Merloni è a Mosca nella sua veste di proprietario [illegible] «Merloni Progetti» di Milano, una ditta che ha già venduto in passato all'Urss delle linee di produzione per elettrodomestici e detersivi e che ha un proprio «stand» all'esposizione internazionale «Elektro-82» attualmente in [illegible] nella capitale sovietica.

L'iniziativa per l'inconsueto incontro con il primo ministro Tikhonov è partita dai sovietici e gran parte del colloquio è stata dedicata ai problemi del gasdotto siberiano. Proprio per discutere della partecipazione italiana all'opera, sarà oggi a Mosca anche il presidente della «Nuovo Pignone» Ciatti.

Merloni ha nel frattempo concordato con Tikhonov nell'auspicare che le difficoltà commerciali provocate dall'embargo americano siano solo «temporanee»; il presidente della Confindustria e il primo ministro sovietico hanno anche discusso del grave squilibrio a vantaggio dell'Urss che esiste da tempo nella bilancia commerciale con l'Italia e del ruolo che potrebbero avere, accanto alle grandi, anche le medie e piccole industrie italiane nel pareggiare il deficit.

«Gazzetta del Popolo» [illegible] per editrice

TORINO — E' stato formalizzato ieri l'accordo per la nuova struttura sociale dell'editrice «Gazzetta del Popolo», che — con l'imminente ripresa delle pubblicazioni del quotidiano — assumerà la veste di Società per azioni, con capitale sociale di un miliardo 500 milioni di lire. Presidente della società sarà il cav. del lavoro dott. Mario Ribatto.

ROMA — Il consiglio direttivo dell'Intersind eleggerà dopodomani, giovedì, il nuovo presidente.

Per i voli difficoltà in vista

Il 28 giornata di sciopero a Fiumicino. Giovedì agitazioni del personale ferroviario

ROMA — Nuovi disagi nel trasporto aereo alla fine del mese di luglio per le agitazioni del personale di terra della Società Aeroporti di Roma, di Alitalia, Ati e Aermediterranea e degli assistenti di volo.

Le strutture di base di questi lavoratori del trasporto aereo, assieme alle federazioni nazionali, regionali e provinciali di Roma dei sindacati confederali di categoria, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il [illegible] luglio prossimo ed altre quattro ore di sciopero articolato entro quella data. Le modalità dello sciopero articolato saranno rese note oggi.

Il personale di terra all'aeroporto di Fiumicino e gli assistenti di volo protestano per chiedere una rapida definizione dei contratti integrativi.

Il personale delle stazioni e gestioni delle Ferrovie dello Stato si asterrà invece dal lavoro dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì 23 luglio. L'azione di lotta è stata proclamata dalle segreterie regionali Filt, Saufi e Siuf aderenti alla federazione unitaria regionale.

Tentativo a Bruxelles di evitare il rischio di una guerra commerciale

La Cee chiede agli Usa di sospendere l'applicazione dei dazi sull'acciaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee ha chiesto agli Stati Uniti di sospendere sino al 1 ottobre l'applicazione dei dazi compensativi sulle importazioni di acciaio europeo, che devono scattare il 25 agosto. Nel frattempo, il governo americano, in base all'autorizzazione conferitagli dall'articolo 704 del «Trade Agreements Act», dovrebbe negoziare con gli Stati europei, con la commissione della Cee e con le industrie siderurgiche comunitarie sia sulle quantità di acciaio da esportare negli Usa, sia sull'entità dei tasse compensativi.

Le novità importanti della decisione della Cee sono due: innanzi tutto, si vuol fare ricadere al governo americano, e non più alle industrie siderurgiche statunitensi, l'eventuale responsabilità della rottura del negoziato dell'imposizione dei dazi, e inoltre gli europei vogliono limitare le trattative soltanto sulle aziende esportatrici di acciaio nei confronti delle quali le industrie americane hanno presentato ricorso.

Il consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, che ha diramato la notizia in toni drammatici, ha già fatto pervenire al governo di Washington la [illegible] richiesta, nella speranza di ricevere una risposta affermativa prima del 26 luglio, in tempo utile per evitare l'applicazione dei dazi compensativi sugli acciai, che sono stati fissati al 18,3 per cento per quelli italiani. Questi dazi mirano a ridurre le importazioni di acciai europei che, secondo gli americani, godono di sussidi statali.

Questo è l'ultimo tentativo della Cee per evitare non solo la perdita del mercato siderurgico americano, ma anche per aventare i rischi reali di un confronto commerciale intercontinentale. Ieri sera, tuttavia, gli ambienti comunitari erano piuttosto pessimisti sulla natura della risposta americana. La decisione odierna ricostituisce, in ogni caso, un fronte comunitario verso l'America in questa vertenza, visto che alcuni Paesi e parecchi produttori stanno cercando di negoziare accordi diretti di autolimitazione con gli importatori americani.

Alla base del disaccordo Cee-Usa c'è l'intenzione americana di ridurre ad almeno 4,8 milioni di tonnellate le importazioni di acciaio europeo contro le 6,5 milioni di tonnellate che l'Europa vuole esportare sul mercato statunitense.

In una conferenza stampa, i commissari Haferkamp e Davignon hanno sottolineato l'importanza del «rapporto globale» tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il commissario per l'Industria Davignon ha dichiarato: «Tutti noi abbiamo interesse ad evitare una battaglia». Il commissario per le Relazioni esterne, Haferkamp, ha posto in rilievo la necessità dell'intesa e dell'accordo tra Paesi amici, che hanno in comune i valori della democrazia e della libertà.

Le possibilità che gli equilibri commerciali tra la Cee e gli Usa siano sovvertiti a causa delle dispute sull'acciaio e sulle forniture tecnologiche per il gasdotto transiberiano, con gravi effetti di carattere [illegible], sono reali. Infatti, la Cee, ieri, ha deciso le compensazioni per gli sgravi fiscali di cui le industrie a[illegible] operanti all'estero beneficiano, per un flusso commerciale del valore totale di 2,3 miliardi di dollari. La contestazione su questi sgravi fiscali è stata definita da un portavoce della Cee «un messaggio politico che Washington non dovrebbe ignorare». **Renato Proni**

Recit: commesse per 7 miliardi in Nord Africa

TORINO — Due commesse con il Marocco e l'Algeria, del valore di circa 7 miliardi di lire, sono state aggiudicate alla Recit Engineering Spa di Torino. La prima riguarda una gara finanziata dalla Cee per l'allestimento di otto centri di formazione professionale; la seconda la fornitura completa di sette officine di manutenzione e riparazione di veicoli industriali in diverse città algerine.

Scioperi (8 ore) per Cigahotels

VENEZIA — Uno sciopero nazionale articolato di 8 ore sarà attuato dai lavoratori degli alberghi del gruppo Cigahotels, entro il 31 luglio prossimo.

L'astensione dal lavoro è stata decisa dalla federazione di categoria Cgil, Cisl e Uil dopo un incontro svoltosi nei giorni scorsi, tra i delegati sindacali e i rappresentanti dell'azienda, nel corso del quale è stato valutato l'esito della sperimentazione di una diversa organizzazione del lavoro negli alberghi del gruppo.

Nuove norme in Svizzera contro l'inquinamento

BERNA — Circa 400 dei 1300 modelli di auto attualmente venduti in Svizzera, dovrebbero cambiare o subire modifiche dal 1 ottobre, quando entrerà in vigore un'ordinanza del governo di Berna per combattere l'inquinamento da gas di scarico e da rumore. Secondo questa legge, le nuove auto saranno ammesse a circolare sulle strade della Confederazione, soltanto se l'emissione dagli scappamenti e il rumore dei motori osserveranno precisi requisiti.

Con questo provvedimento, la Svizzera diventa il Paese più severo al mondo in [illegible] di rumorosità e di inquinamento. Il provvedimento colpirà praticamente tutte le case automobilistiche europee, dal... Mercedes alle Rolls Royce, Bmw, Volkswagen, Opel, Ford, Renault e Fiat.

Per quel che riguarda la Fiat, soltanto due [illegible] delli sportivi eccedono la normativa sul rumore, ma già [illegible] ripresa autunnale a queste due vetture (127 Sport e Ritmo Abarth) verranno applicati per la Svizzera particolari silenziatori.

Una nuova crisi minaccia i principali mercati enologici europei

E' pronto un regolamento Cee per evitare le guerre del vino

BRUXELLES — I ministri dell'Agricoltura della Cee hanno accettato di modificare il regolamento vitivinicolo nel senso voluto dal governo italiano. Il ministro Giuseppe Bartolomei ha convinto i suoi colleghi che, qualora la commercializzazione del [illegible] distillato ponesse problemi al mercato dell'alcol, il Fondo agricolo europeo se ne assumerà l'onere finanziario.

Questo principio sarà valido per le distillazioni volontarie, oltre che per quelle obbligatorie. Il fine è di evitare lo smercio [illegible] di vino italiano sul mercato francese, con i rischi di nuove guerre del vino tra i due Paesi.

L'accordo di ieri non è definitivo: la Germania ha posto una riserva che non sarà sciolta prima della settimana prossima, poiché questa variazione del regolamento comporta spese più alte.

Bartolomei ha anche parlato del problema della siccità nel Meridione con il commissario per l'Agricoltura Dalsager, ma nessuna richiesta di aiuti è stata per ora avanzata dall'Italia, in attesa di calcolare i danni subiti. Infine, sono stati concessi all'Italia, a prezzi di favore, 10 mila quintali di latte in polvere per l'allevamento dei suini.

Tornando al regolamento vitivinicolo esso introduce tre nuovi tipi di distillazione oltre a quelli già praticati finora. Una volontaria in settembre: al produttore che vi partecipa viene pagato un prezzo pari al 65 per cento del prezzo di orientamento del vino fissato dalla Cee.

Una obbligatoria in dicembre se si verificano scorte troppo importanti: il prezzo pagato al produttore è pari al 55 per cento del prezzo di orientamento.

Una di sostegno solo in caso di vendemmie molto abbondanti: il prezzo è pari all'82 per cento di quello di orientamento. L'operazione può essere decisa automaticamente dalla commissione Cee, fino ad un massimo di 5 milioni di ettolitri.

Inoltre, il Fondo agricolo della Cee assume l'onere dei costi di smercio dell'alcool di vino per tutte le distillazioni obbligatorie.

D'altra parte, la Commissione si impegna ad evitare che sia perturbato il mercato degli alcolici e offre garanzie affinché i distillatori possano pagare il vino a prezzi minimi e vendere l'alcool a prezzi concorrenziali con quelli degli altri tipi di alcool sul mercato.

Intanto in Francia ancora «barricate»

PARIGI — Manifestazioni con blocchi stradali, il 31 luglio, nel Mezzogiorno francese, che si ripeteranno con «molta più energia» alla fine di agosto se non verranno presi provvedimenti, sono state annunciate dal Comitato regionale di azione viticola (Crav) che riunisce i produttori di Gard, Herault, Aude e Pirenei orientali.

La decisione è stata presa lunedì sera a Montpellier nel corso di una riunione del «Crav» in cui presidente, Jean Huillet, ha tra l'altro detto che la situazione del mercato dei vini è «catastrofica» e che da 25 anni [illegible] è mai stata così poco chiara e così dannosa».

Il «Crav» chiede al governo la moralizzazione del mercato dei vini avendo constatato che nella maggior parte dei casi i vini vengono acquistati presso i produttori a prezzi di molto inferiori a quelli stabiliti e d'intervenire per chiarire la situazione delle importazioni dall'Italia «delle quali — si afferma — è impossibile conoscere esattamente l'entità».

Il Crav chiede inoltre *«l'intervento del governo presso la "Cee" perché siano anticipati ai primi di agosto i rimborsi previsti, cosa che consentirebbe ai viticoltori di affrontare in migliori condizioni finanziarie la vendemmia, e più efficaci controlli delle importazioni».*

La settimana scorsa, nella giornata di venerdì, alcune manifestazioni erano avvenute in Bretagna e in Linguadoca-Rossiglione per protesta contro la politica agricola generale del governo, accusato di non aver mantenuto le promesse fatte.

Il ministro dell'Agricoltura Edith Cresson, che parte oggi per gli Stati Uniti per discutere la posizione americana nei confronti dell'«Europa verde», ha intanto detto che la situazione non si migliora con la violenza ma con la solidarietà nazionale e lottando in sede comunitaria.

Ieri manifestazione di protesta a Sestri Levante

In Parlamento il caso Ferrotubi

SESTRI LEVANTE — La linea ferroviaria presso la stazione di Sestri Levante è stata bloccata dalle 10 a mezzogiorno da gruppi di lavoratori della «Fit-Ferrotubi», in cassa integrazione da un mese, i quali sollecitano il ritorno in fabbrica e la ripresa della produzione. Treni come il Torino-Roma ed altri, diretti a Nord, hanno subito ritardi.

La clamorosa protesta (ma altre volte, nei giorni scorsi, i lavoratori si erano seduti sui binari) è stata decisa al termine di un'assemblea indetta dal consiglio di fabbrica e dai sindacati per denunciare *«il caso incredibile di un'azienda sana che, attraverso giochi di potere e manovre ambigue, si vuol portare alla distruzione».*

Della fabbrica si parlerà domani in Parlamento, dove un progetto per il rilancio è stato presentato dai capigruppo dei partiti e dai deputati della Regione. La «Fit-Ferrotubi», specializzata nella costruzione di tubi saldati e non saldati, è la maggiore industria ligure a capitale privato. Dei 2280 dipendenti, 2200 sono in cassa integrazione.

Sul tavolo della direzione della «Fit-Ferrotubi» c'è fra le altre commesse un ordinativo del Belgio per 80 milioni di dollari al quale non si può far fronte. Perché? La fabbrica di Sestri ha 9 miliardi di debiti con l'Italsider e 12 miliardi con la Dalmine: se non paga non gli vengono fornite le materie prime necessarie alla produzione. Le banche, per erogare crediti, chiedono la garanzia della Finsider e, comunque, la piena ripresa dell'attività. Ma la Finsider ha dichiarato nei giorni scorsi di non essere in condizioni di allocare risorse a favore della fabbrica ligure.

«Questo — affermano i sindacati — in pieno contrasto con il ministero delle Partecipazioni Statali che ai primi dello scorso giugno, quando cominciarono le difficoltà, promise di congelare al più presto i debiti dell'azienda e di ottenere dalle banche la liquidità mancante». **g. c.**

ECONOMICI

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

A giorni saranno possibili accertamenti diretti negli istituti

Quando il fisco può far breccia nel muro del segreto bancario

ROMA — Il «muro» del [illegible] greto bancario non esisterà più per i grandi evasori: tra qualche giorno, infatti, scatterà il decreto presidenziale che autorizza [illegible] Guardia di Finanza e gli uffici del ministero delle Finanze a compiere accertamenti direttamente presso le banche [illegible] fine [illegible] raccogliere elementi utili per perseguire gli evasori.

Il provvedimento — che era stato approvato dal consiglio dei ministri alla fine di giugno — è stato «limato» [illegible] questi giorni dagli uffici tecnici del ministero delle Finanze ed è stato trasmesso ieri alla Corte dei Conti. Il decreto presidenziale entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», prevista per la fine di questa settimana o l'inizio della prossima.

Casi in cui è possibile superare il «muro» del segreto bancario: a) imposte dirette: quando il contribuente non ha presentato la dichiarazione dei redditi e l'ufficio imposte dirette è in possesso di elementi dai quali risulta che [illegible] conseguito ricavi superiori a cento milioni di lire o quando ha dichiarato somme inferiori al quadruplo [illegible] quelle accertate dal fisco (sempre che la differenza sia superiore a cento milioni di lire);

— quando il reddito «*fondamentale attribuibile al contribuente in base [illegible] elementi e circostanze certi non è inferiore a cento milioni e al quadruplo di quello dichiarato*»;

— quando [illegible] contribuente non ha tenuto le scritture contabili obbligatorie o la sua contabilità appare sistemati[illegible] inattendibile (purché risultino ricavi superiori ai cento milioni);

— quando [illegible] contribuente ha emesso o utilizzato fatture inesistenti nel settore dell'Iva (questa stessa ipotesi compare anche fra i casi di deroga al segreto bancario riguardante gli uffici Iva).

b) Iva: gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto potranno chiedere copie [illegible] conti correnti e informazioni riguardanti i presunti evasori o compiere direttamente accertamenti presso gli istituti di credito per verificare [illegible] veridicità delle informazioni ottenute in casi analoghi a quelli previsti per [illegible] imposte dirette. L'unica differenza riguarda il caso in cui, «*da elementi in possesso dell'ufficio, risulti che l'ammontare dell'imposta detraibile o rimborsabile indicato nella dichiarazione annuale sia superiore [illegible] oltre [illegible] decimo a quella spettante e la differenza sia superiore a cento milioni [illegible] lire*».

Modalità per gli accertamenti:

— le operazioni rilevate [illegible] conti correnti dovranno essere spiegate dai contribuenti che verranno appositamente convocati dagli uffici interessati. Se [illegible] contribuente non dimostrerà che ne ha tenuto conto per la determinazione del proprio reddito e che le operazioni non hanno rilevanza allo stesso fine, gli elementi ricavati dai conti correnti saranno posti a base delle rettifiche e degli [illegible]tamenti previsti dalla legge.

— alle pubbliche amministrazioni, agli enti pubblici, alle compagnie di assicurazioni e agli altri enti che effettuano riscossioni e pagamenti per conto terzi, gli uffici del fisco potranno chiedere dati e notizie relativi a soggetti indicati.

— alle banche potranno essere chieste copie [illegible] conti correnti intrattenuti con il presunto evasore «*con la specificazione [illegible] tutti i rapporti inerenti e connessi, comprese le garanzie prestate da terzi*».

Tempi e sanzioni: Le risposte [illegible] uffici finanziari dovranno pervenire entro 60 giorni. Su richiesta dell'istituto di credito e per giustificati motivi, l'ispettore compartimentale potrà prorogare il termine di altri 30 giorni. Le pene pecuniarie previste per i documenti falsi o incompleti, non trasmessi o trasmessi in ritardo vanno da mezzo milione a cinque milioni di lire a carico della banca e da centomila a un milione di lire a carico di chi ha sottoscritto le dichiarazioni.

Nuova emissione di Cct al 22% (1500 miliardi)

ROMA — Una nuova emissione di certificati di credito del Tesoro per 1500 miliardi di lire è stata disposta [illegible] ministro [illegible] Tesoro. La nuova emissione, che sarà sottoscrivibile dal pubblico a partire dal prossimo [illegible] agosto fino a lunedì 9, è costituita per [illegible] miliardi di lire da Cct biennali e per 500 miliardi da Cct quadriennali. I nuovi titoli, che avranno godimento dal primo agosto prossimo, garantiscono per la prima cedola, che verrà in pagamento il 1° febbraio '83, un rendimento semestrale del 10 per cento, pari a circa il 22 per cento [illegible] base annua.

Il [illegible] [illegible] collocamento dei nuovi Cct è stato stabilito in 98 lire ogni cento nominali, senza ulteriore corresponsione [illegible] provvigioni. Il rendimento delle successive cedole [illegible] semestrali verrà calcolato sulla base dei tassi [illegible] interesse dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi, maggiorati di 40 centesimi di punto per i Cct biennali e [illegible] un intero punto per quelli quadriennali.

«Ambrosiano» In settimana si discuterà il salvataggio

ROMA — In settimana [illegible] futuro del [illegible] Ambrosiano sarà discusso in una riunione presso la Banca d'Italia con le sei banche del gruppo di soccorso. Occorrerà valutare [illegible] situazione dell'istituto [illegible] credito milanese e confrontare intenzioni e prospettive.

[illegible] piano [illegible] Banca d'Italia è ormai chiaro: far ricapitalizzare l'Ambrosiano da queste sei banche, che se ne divideranno il controllo, evitando in modo assoluto la liquidazione. Ma, dall'esterno del gruppo, altri istituti di credito premono per entrare ritenendo [illegible] l'operazione vantaggiosa («sei [illegible] [illegible] che troppi per comandare» replicano fonti autorevoli); mentre viene ripresentata l'ipotesi della liquidazione coatta.

Chi non vuole la liquidazione sostiene che il patrimonio [illegible] Banco già presieduto da Roberto Calvi è sufficiente [illegible] assorbire il colpo dell'eventuale «buco» all'estero. [illegible] Secondo la relazione consegnata dai vecchi amministratori ai commissari, [illegible] mezzi propri (come è noto, 520 miliardi) dovrebbero essere aggiunti 100 miliardi [illegible] partecipazioni (compresa il [illegible] della Holding lussemburghese, che a questo punto parrebbe [illegible] ridurre a zero) e plusvalenze [illegible] immobili per 170 miliardi.

Il governatore della Riserva Federale spiega la riduzione dello 0,5

Volcker: occorrerà molta cautela nel diminuire i tassi d'interesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la prima* [illegible] *volta* [illegible] *3 dicembre, la Riserva federale ha abbassato il tasso d'interesse per i prestiti alle banche. Lo ha fatto però in misura inferiore al previsto, di solo* [illegible] *punto, dal 12 all'11,5 per cento. Il dicembre,* [illegible] *aveva ridotto di un punto intero, sollevando speranze di un allargamento del credito poi non soddisfatte. La cautela della riserva federale ha avuto sui mercati monetari l'effetto opposto a quello previsto: il dollaro, infatti,* [illegible] *è sceso, ma è rimasto* [illegible] *livelli* [illegible] *lunedì.*

Sulla scia della misura dell'istituto di emissione, altre banche hanno comunque abbassato il «prime rate», dal 16,5 al [illegible] *per cento. Un'ulteriore riduzione viene anticipata per le prossime settimane:* [illegible] *segno è dato dai buoni del Tesoro, in sensibile calo. Il «prime rate» era stato abbassato per la prima volta l'altro ieri dalla «Manufacturers* [illegible] *nover Trust»* [illegible] *New York e* [illegible] *«First National» di Chicago.*

La prudenza della Riserva federale è stata attribuita dagli operatori all'ingresso in vigore il primo luglio [illegible] *taglio del 10 per cento del presidente Reagan dell'imposta sul reddito. Il governatore Volcker, cioè, di fronte all'immissione di una sostanziosa massa circolante (poco meno di 40 miliardi di dollari) avrebbe voluto evitare uno scoppio inflazionistico. Gli operatori sottolineano che il primo luglio è anche scattato* [illegible] *aumento del 7,5 per cento delle pensioni, o social security.*

Testimoniando alla Commissione finanze del Senato, Volcker non è sceso nei particolari, ma indirettamente ha avallato questa interpretazione. Egli ha detto che la politica dell'istituto [illegible] *emissione si ispira al controllo degli aggregati monetari. La loro crescita nell'83, ha spiegato, non potrà essere superiore a quello dell'anno in corso. Per i liquidi e i conti correnti, il cosiddetto M1, oscillerà dal 2,5 al 5,5 per cento: per essi più i risparmi vincolati e i fondi d'investimento, il cosiddetto M2, dal 6 al 9 per cento. Le variazioni saranno sempre temporanee.*

La cautela è necessaria, ha concluso il Governatore [illegible]*la Riserva federale, perché gli indici economici indicano che nei prossimi mesi avverrà* [illegible] *solido rilancio della produzione industriale. Lo sviluppo deve restare equilibrato per evitare che il Paese ricada nella spirale inflazionistica degli Anni Settanta. I ribassi dei tassi d'interesse saranno perciò costanti* [illegible] *graduali. In altre parole, non si vedranno apprezzamenti clamorosi delle monete Cee.*

Questa messa a punto era rivolta, idealmente, non solo a Wall Street e ai mercati internazionali dei cambi, ma anche ai ministri europei [illegible] *visita negli Stati Uniti: quello dell'Estero italiano Colombo, quello dell'Economia tedesco Lambsdorff e, domani,* [illegible] *cancelliere Schmidt. Il messaggio americano è che il governo Reagan sta mantenendo le promesse, e rendendo il credito più facile, ma che non gli si può fare fretta.*

Nella [illegible] *testimonianza, Volcker ha taciuto su uno dei punti più controversi della «Reganomics». Il deficit del bilancio di oltre* [illegible] *miliardi di dollari per l'anno finanziario* [illegible] *'82-83. Lo ha affrontato il presidente in una breve visita al Congresso. Reagan ha proposto un emendamento* [illegible] *Costituzione, che a partire dall'85 obblighi tutti i governi a pareggiare ogni anno il bilancio, a meno che le due Camere non votino con* [illegible] *maggioranza dei 3 quinti a favore di una temporanea eccezione.*

e. c.

Condono fiscale inattuabile [illegible] moduli

ROMA — Mancano i moduli per redigere la «dichiarazione integrativa» delle tasse, ed i contribuenti non possono far ricorso [illegible] condono fiscale, anche se esso è già operante dal [illegible] della pubblicazione [illegible] sulla «Gazzetta Ufficiale» del relativo decreto legge.

Lo ha dichiarato ieri il democristiano on. Azzaro, presidente della commissione Finanze della Camera.

L'art. 14 del provvedimento — ricorda Azzaro — stabilisce appunto che la dichiarazione integrativa delle imposte che il contribuente deve emettere ai fini del condono delle [illegible] pendenze fiscali in materia di Irpef Irpeg e Ilor debba essere redatta, [illegible] pena di nullità».

Dollaro fermo a 1379,50

ROMA — Il dollaro [illegible] ha registrato ieri variazioni rispetto [illegible] fissazione [illegible] lunedì. La divisa Usa è [illegible] infatti quotata 1379,50 esattamente come il giorno prima. La riduzione di mezzo punto [illegible] (dal 12 all'11 e mezzo) del tasso di sconto statunitense non [illegible] avuto praticamente effetti [illegible] sull'andamento dei mercati valutari internazionali. [illegible] scambi [illegible] [illegible] mantenuti piuttosto [illegible]

Per quanto riguarda [illegible] lira, [illegible] sono avuti recuperi rispetto alla sterlina e al franco svizzero, mentre il [illegible] ha ulteriormente rafforzato [illegible] propria posizione. [illegible] particolare, la sterlina è stata fissata a 2396,475 lire, contro le [illegible] lire di lunedì, [illegible] il franco francese è passato dalle 200,97 lire di lunedì alle 201,045 lire di ieri. Il [illegible] [illegible] pagato, invece, 560,055 lire, contro 559,76 lire di lunedì. Il franco svizzero, invece, [illegible] perso circa due lire, passando da 658,23 lire a 656,44 lire [illegible] ieri.

Ieri [illegible] seduta di soli 90 minuti

In Borsa (-0,41%) c'è aria di ferie

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridottissimi.

E' durata poco più di un'ora e mezza la seduta di ieri, la più breve e la più povera di affari da quando sono state abolite le chiamate di apertura.

Gli operatori appaiono propensi ad affrontare [illegible] ormai imminenti ferie estive liberi da impegni, in attesa sia degli sviluppi della vicenda Banco Ambrosiano, sia della liquidazione dei saldi debitori di luglio per conoscere con maggior precisione la situazione tecnica, [illegible] infine, dei provvedimenti fiscali che dovrà adottare il governo.

L'indice Comit era ieri a 149,85 (—0,41%) mentre quello de «Il Sole-24 Ore» è passato da 54,81 a 54,84 (+0,05%).

Al listino, arretramenti pronunciati hanno accusato le Banco Lariano —4,6%, Imm. Ro[illegible] —4,1%, Nai, Falck e Pirelli risp. —3,6%, Mediobanca —3%, Alleanza —2,8%, Rinascente —2,2%, seguite da F. Tosi, Centrale, Viscosa, Italcementi, Italmobiliare, Fiat e Generali.

In recupero [illegible] risultate invece le Cucirini +11,4%, Saffa risp. +3%, Burgo priv. +2,0%, Interbanca +2%, [illegible] guite da Banca Cattolica del Veneto, Fiat priv. e Ras.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con selettive e frazionali migliorie per Cct ed Enel indicizzate. Calme le vecchi[illegible]

A Torino la riunione di Borsa è stata caratterizzata da un andamento ancora molto contrastato e con affari limitati. Mancano [illegible] iniziative da parte degli operatori e si vive solo di spunti isolati. Migliorano alcuni assicurativi [illegible] qualche industriale. Reddito fisso stabile.

Azienda nel '90 seminari [illegible] Torino

TORINO — Quali saranno i comportamenti aziendali nel prossimo decennio, e in particolare, come si evolvono tre funzioni cardine di impresa: quella della produzione, del marketing e della finanza?

Questi gli interrogativi da cui [illegible] il progetto «A. 90», Azienda 1990, che i giovani industriali di Torino hanno messo a punto in questi giorni e che avrà inizio nel prossimo autunno.

Si tratta di 4 seminari in cui l'evoluzione dell'azienda e delle sue funzioni critiche sarà affrontata [illegible] sotto il profilo teorico-informativo, sia sul piano pratico-operativo.

Saranno così invitati a testimoniare la propria esperienza, industriali come Pietro Barilla, Carlo Besusso, Carlo De Benedetti, Francesco Merloni; mentre, in qualità di docenti e esperti di settore, parteciperanno Augusto Morello, Giorg[illegible] Rota, Andrea Rugiadini e Mario Unnia; il coordinamento del programma è affidato a [illegible]ria Ludovica e Riccardo Varvelli.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115.000 - 120.000
Sterlina n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	[illegible]0.000 - 520.000
Argento (*)	290 - 295
Platino (*)	13.500 - 14.500

(*) Per grammo, Iva esclusa

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	8.950	500
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	1.200
Banca Popolare di Milano	28.000	1.800
Banca Popolare di Novara	[illegible]	2.150
Banca Subalpina	11.100	2.000

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	43	43 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	99 90	99 90
» » » 1/10/82 I	[illegible]	[illegible]
» » » 1/10/82 II	99 90	[illegible]
» » » 1/12/82	[illegible]	100
» » » 1/1/83	[illegible]	100
» » » 1/6/83	100 05	99 65
» » » 1/10/83	100	100
» » » 1/3/84	98 60	98 40
» » » 1/4/84	99 25	99
» » » 1/6/84	98 60	98 55
B.T.O. 15% 1983	98 40	98 35
» 18% 1983	100	100 20
» 12% 1983	91 70	91 95
» 12% 1984 I	90 30	90 70
» 12% 1984 II	88 15	88 30
» 12% 1984 III	88 30	88 20
» 12% 1987	82 40	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	64 10	63 60
» 7% '73	56 10	54 60
Enel '81 indiciz.	97 25	97 25
» 10% '75 II	86 60	86 60
» '77 indiciz. II	134	133 80
» 12% '79/88	[illegible]	[illegible]
Enel '80/87 indiciz.	95 50	95 05
I.R.I. 6% '85	90 20	[illegible]
Autostrade 6% '88 I	87 70	[illegible]
» 6% '89	53	[illegible]
OO.PP. 6%	48 25	48 60
» 7%	46 50	46 55
» Int. St. 6% IV	64 60	65 40
» Int. St. 7% IV	58 60	56 25
» Anas [illegible]	49 40	50
» » 7% 73 I	46 70	[illegible]
» Autostr. 7% II	46 25	[illegible]
FF.SS. 6% '87	72	73 10
» 7% '72 II	53 80	57 80
A.F.S. 7% '76	62 20	62
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	[illegible]	63 30
P.S. Agr. 7% II	58	59

Titoli	Torino	Milano
ICIPU conv. 6%	69 80	70 05
» » 7% III	60	58 50
IMI 6% XXVI	72 10	72 20
» 7% XXIX	70 40	70 20
» 7% XXXVIII	50 20	61 50
Torino [illegible] 5,50% '80	90 50	90 50
» » 5,50% '82	90 50	90 50
B. Paolo 5%	65	65
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 5% ex 5%	44 60	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	69	70
» » 9% Ecu	98	97 40
F. Piem. Val. AO. 5%	50	50
Viscosa 6% '84	92	97 20
RIV 5,50%	71	84 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% [illegible]/84	—	257
Falck 13% 81/[illegible]	—	82 20
Generalfin 13% 81/88	—	85 10
[illegible]	220	226 50
IBP 13% 81/88	—	100
Interbanca 8% 78/83	—	175
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 90
Iri Credito 13%	100	99 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magona 12% 79/88	—	248
Med. Fidis 13% 81/91	105 80	106 05
Med. Motali 13% 81/91	90 50	[illegible]
Med. Olivetti 12% 78/88	[illegible]	189
[illegible]. S. Spirito 7% 73/88	307	305 50
Med. Snia 13% 81/90	92	95
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	77
Pierrel 12% 79/85	—	127
Pierrel 13% 81/86	—	105
Pirelli 13% 81/91	98	97
S. Paolo Italc. 12% 78/85	179 50	185 50
Tranno 12% 79/84	—	333
IFIL 13% 81/87	180	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/88	94	95 80
Unicem 14% 81/87	104	104 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarole (Milano) 19-7	Bancarole (Milano) 20-7	Esportazione [illegible] 19-7	Esportazione [illegible] 20-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 20-7
Dollaro Usa	1378	1375	1379,20	1379,45	1379,25	1379,50
Dollaro Usa l. p.	1380	1380	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	1075	1094,50	1096,60	1094,35	1096,45
E. C. U.	—	—	1322,64	1322,41	1322,64	1322,40
Marco tedesco	555	555	559,76	560,16	559,76	560,055
Fiorino olandese	502	502	[illegible]	506,75	507,435	506,735
Franco belga	29,25	29,25	29,37	29,40	29,37	29,40
Franco francese	200	200	[illegible]	201,05	200,97	201,045
Sterlina	2400	2400	2401,80	2396,50	2401,80	2396,475
Lira irlandese	1900	1910	1927,50	1927,60	1927,25	1927,75
Corona danese	158,50	158,50	161,83	161,81	161,825	161,83
Corona norvegese	216	218	218,32	217,80	218,335	217,80
Corona svedese	222	222	225,87	225,83	225,86	225,84
Franco svizzero	650	650	658,23	656,40	658,25	656,44
Scellino austriaco	78,20	79,25	79,576	79,536	79,587	79,539
Escudo portoghese	15	14	16,33	16,33	16,365	16,325
Peseta spagnola	12,60	12,50	12,361	12,350	12,361	12,361
Yen giapponese	5,10	5,10	[illegible]	5,42	5,437	5,42
Dinaro taglio gr.	23,50	20	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/82	70	96,771	17,40
30/12/82	161	92,644	18,00
15/1/83	177	91,890	18,20
30/6/83	[illegible]	84,813	18,50
15/7/83	358	83,841	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,30	—
Fonditalia	»	16,86	—
Interfund	»	9,89	—
Int. S. Fund	»	4,82	—
Multinvest	»	17,58	—
Italfortune	»	8,12	—
Italunion	»	6,26	—
Mediol. Sel.	»	11,35	—
Rominvest	»	11,36	—
Rasfund	lire	8.624	—
Tre R	»	12.604	—
Eur '85	fr. sv.	183,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	20-7
Londra	347,25	352 50
Zurigo	351	[illegible]
Parigi	[illegible]	342,34
New York	347,5	347,75
Milano (lire al grammo)	15.750	[illegible]
Hong Kong	352	345

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,250	19,500
15 gg	19,375	19,625
1 mese	19,500	19,875
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-7	Zurigo (in fr. sv.) 20-7	Francoforte (in marchi) 19-7	Francoforte (in marchi) 20-7	Londra (per sterlina) 19-7	Londra (per sterlina) 20-7	Parigi (in fr. fr.) 19-7	Parigi (in fr. fr.) 20-7
Dollaro	2,0820-2,0840	2,0855-2,0875	2,4630-2,4640	2,462-2,463	1,7340-1,7370	1,7296-1,41	6,6595-6,6645	6,6540-6,6650
Franco svizzero	—	—	117,60-117,82*	117,6-117,8*	3,6455-3,505	3,618-3,625	326,93-327,67*	326,36-327,00*
Franco francese	30,30-30,55*	30,55-30,60*	35,84-35,82*	35,86-36*	11,900-11,340	11,88-11,87	—	—
Marco	88,92-88,98*	n.p.	—	—	4,2665-4,325	4,26-4,46	278,05-278,63*	278,10-278,48*
Sterlina	3,6456-3,6511	3,6367-3,640	4,290-4,296	4,266-4,278	—	—	—	11,907-11,939
Yen	0,8260-0,8275*	0,8232-0,8243*	0,9700-0,9720*	[illegible]	441,05-441,60	441,40-441,52	—	2,6827-2,6863*
Lira	0,1517-0,1518*	0,1519-0,1521*	1,788-1,790**	1,782-1,787**	2366,6-2369,6	2366-2381	4,6665-4,6815**	4,6675-4,6805**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2199	— 101	1500
Bonifiche Ferr.	23990	— 110	350
Eridania	6420	—	3400
Ind. Bulloni P.	3520	— 70	2000
I. Bull. P. r.	3370	+ 170	500
Ind. Zuccheri	3251	—	1750
Milanagr. Vitt.	8820	— 30	1000
Sermide ord.	103 25	—	—
Sermide pr.	100	+ 5	10000
Sermide risp.	94 25	+ 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33800	— 1000	2430
Ausonia Ass.	1301	— 129	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	13240	+ 220	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	9100	—	1150
C. Latina or.	610	— 14	3000
C. Latina priv.	515	+ 15	5000
FIRS	2220	—	—
FIRS risp.	750	— 34	—
Generali	124500	— 400	5700
Italia Ass.	17300	— 400	300
L'Abeille Ital.	34800	+ [illegible]	—
La Fondiaria	41200	— [illegible]	426
[illegible]	86900	+ 410	1125
SAI	22200	— 100	1600
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	22100	[illegible] 100	600
Toro Ass. ord.	10105	+ 105	18500
Toro Ass. pr.	8750	— 60	11050
BANCARI			
B. Ambrosiano	sosp.	—	—
B. Comm. Ital.	31190	— 10	1600
Banco Roma	28100	—	2125
Banco Lariano	5890	— 280	10900
Cred. Italiano	3830	— 20	22500
Cred. Varesino	4945	— 35	17200
Interbanca pr.	15300	+ 300	1700
Mediobanca	53500	— 1700	1750
B. Catt. Veneto	5780	+ 100	5800
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2630	+ 40	4300
Burgo priv.	2801	+ 71	500
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1000	— 5	2000
Mondadori pr.	3150	+ 40	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3070	— 30	1000
Pozzi-Ginori	90	—	10000
Pozzi-Ginori r.	85 25	+ 5	—
Eternit	420	—	—
Eternit pref.	358	— 13	—
Italcementi	22390	— 610	450
Italcementi r.	32500	— 400	—
Unicem	13200	— 70	1150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	309	+ 10	5000
Caffaro risp.	368	— 1	—
Farmit. Erba	5000	— [illegible]	[illegible]
Italgas	725	— 4	11000
Lepetit	24700	— 300	100
Lepetit priv.	26000	—	—
Mira Lanza	18250	— 80	800

Titoli	20-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	86	+ 1	700000
Perlier	6800	—	—
Pierrel	930	—	2000
Pierrel risp.	555	—	1000
Saffa	3340	— 10	2100
Saffa risp.	3050	+ 80	100
Siossigeno	13050	+ 40	1500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	297 25	— 5 75	875000
La Rinasc. p.	199 25	— 1 25	55000
Silos	5980	+ 81	—
Standa	2035	—	2500
Standa risp.	1900	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1289	— 10	—
Ausiliare	7000	— 30	100
Autostr. [illegible]	5850	+ 30	500
Italcable	9320	— 30	4700
NAI	61	— 2	300000
Nord Milano	965	— 10	—
SIP	1007	— 5	15000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	623	+ 2	4000
Magneti M. r.	624	—	—
Tecnomasio	118	+ 3	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1750	— 30	7000
Agricola	18150	+ 150	300
Bastogi IRBS	88	— 3	37000
Bonif. Siele	25000	— 400	2050
Borgosesia o.	6410	—	—
Borgosesia r.	3360	+ 30	—
Brioschi	1240	— 20	3500
Buton	2300	— 10	—
[illegible] Centrale	1741	— 19	32000
La Centrale r.	1090	— 21	12700
Euromobiliare	3485	+ 85	1000
Fin. Breda	2780	[illegible] 5	2600
[illegible]	55 50	—	—
Finrex	1100	+ 5	9000
Finsider	33	+ 2	10000
Fiscambi	1800	+ 5	500
Gemina	300	+ 1	10000
Gemina risp.	301	+ 21	3000
Generalfin	359	— 20	21000
GIM	2200	— 80	[illegible]
GIM risp.	1846	—	—
IFI priv.	3270	— 10	17800
IFIL	4852	— 48	2600
IFIL risp.	3500	—	[illegible]
Invest	2145	— 6	5500
Italmobiliare	84300	— 700	4750
Mittel	1096	+ 5	—
Partec. Fin.	740	—	—
Pirelli & C.	2150	—	3000
Pirelli SpA	1150	— 8	72000
Pirelli Spa r.	1180	— 45	[illegible]
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Rive Finanz.	6830	+ 45	300
Sarom	2601	+ 1	—
SME	1840	+ 30	500
SMI	1655	+ 15	[illegible]
SMI risp.	1425	— 5	1000
STET	680	+ 8	7500
Terme Acqui	1105	—	15500
» pr. 1/7/81	—	—	2000

Titoli	20-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	3910	— 30	1000
B.I.I. ord.	549 50	— 7 50	55000
B.I.I. risp.	596	+ 1	7000
COGE	1115	— 15	2500
COGEFAR	1350	— 10	3000
Cond. Acqua	150	+ 5	10000
De Angeli Frua	1870	— 30	2500
G. Imm. Sog.	1275	— 55	11800
Iniziative Ed.	25280	+ 110	200
ISVIM	21700	—	—
La Milano C.	7000	— 100	2200
La Milano C. r.	6900	— 380	200
Risanamento	7710	—	2100
SIFA	830	— 19	14000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1490	— 12	83000
FIAT priv.	1205	+ 10	87000
Franco Tosi	13500	— 250	1000
Gilardini	4013	+ 11	2500
Olivetti ord.	2235	—	50000
Olivetti priv.	1900	+ 20	4500
Olivetti risp.	2120	—	500
Westinghouse	17500	— 500	400
Worthington	1880	+ 29	1000
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1835	— 25	[illegible]
Dalmine	344 25	+ 2 75	[illegible]
Falck ord.	1900	— 75	[illegible]
Falck risp.	2000	+ 20	[illegible]
Issa-Viola	400	+ 20	—
La Magona	3890	—	[illegible]
Perlusola	512	—	2000
Trafilerie	3850	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinetti	30	— 0 25	75000
Cantoni	3640	— 40	[illegible]
Cucirini	1850	+ 200	[illegible]
Cascami Seta	4800	—	—
Eliolona	1820	— 15	2500
FISAC	6055	—	—
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2360	— 25	5000
Linif. e Can. r.	1201	+ 6	—
Marzotto ord.	1840	+ 39	2000
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2955	—	—
Olcese Venez.	27 50	+ 0 25	[illegible]
Rotondi	8885	—	—
Snia Visc. o.	802	— 16	27000
Unione Man.	15500	— 20	50
Zucchi	3350	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2355	— 45	1000
Acq. De Ferr. r.	2300	—	—
Acque Potabili	2500	—	—
Celuel. Varese	3900	+ 175	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	2900	—	4500
CIGA Hotels	3300	— 10	8100
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3800	—	10800
CIR risp.	3850	+ 60	—
Pacchetti	67 25	+ 2 25	10000
Tranno	9930	— 20	2500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	6400	—
Florio	210	—
Milanagr. Vittoria	8800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13170	+ 130
Comp. Ass. Milano risp.	9150	— 150
Comp. Latina ord.	615	— 15
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	124600	— 400
RAS	86000	+ 400
SAI	22300	—
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22010	—
Toro Ass. ord.	10100	+ 100
Toro Ass. priv.	8800	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	26000	—
Credito Italiano	3850	—
Interbanca priv.	15350	—
Mediobanca	53800	— 1400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2600	+ 20
Burgo priv.	3700	—
Cartiere Ital. Riunite	40	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	65	—
Pozzi Ginori risp.	90	—
Eternit ord.	450	—
Eternit pref.	400	—
Unicem	13250	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	—
Mira Lanza	1100	—
Montedison	89	—
Paramatti	[illegible]	— 10
Pierrel	930	+ 5
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1180	—

Titoli	20-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	290	— 5
Rinascente priv.	200	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	5650	—
Italcable	9350	—
NAI	61	— 2
SIP	990	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	+ 20
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	90	— 1
Borgosesia ord.	6100	—
Borgosesia risp.	3600	—
Centrale	1740	— 60
Centrale risp.	1080	— 20
Finsider	32	—
GIM	2300	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3270	— 10
IFIL	4700	—
IFIL risp.	3550	— 30
Invest	2150	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	1800	—
Pirelli & C.	2150	—
Pirelli S.p.A.	1160	—
Pirelli S.p.A. risp.	1190	— 50
SAROM	2960	—
Schiapparelli	731	— 7
SME	1790	—
SMI	1500	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	820	+ 20
STET	690	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	548	+ 5
B.I.I. risp.	600	+ 40
Cond. Acqua	150	—
Far-Co	236	—

Titoli	20-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1300	— 35
I.P.I.	1620	—
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	7700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1490	— 10
FIAT priv.	1211	+ 5
Gilardini	4005	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2230	—
Olivetti priv.	1900	+ 20
Olivetti risp.	2130	+ 20
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	378	—
Fornara	227	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	6050	—
Fisac risp.	7650	—
Snia Viscosa ord.	805	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	2600	—
CIGA	3400	—
CIR	3860	+ 30
CIR risp.	3790	—
Pacchetti	62	— 3
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	193	— 2
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IMI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	98	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	+ 7
M. Metalli 13%	90	—
M. Snia 12% 80	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	+ 1 00
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

La legge di riforma ha tre anni, [illegible] è ancora in rodaggio

La sanità rischia il naufragio nel gran mare della burocrazia

Certificati, delibere, pratiche varie appesantiscono il lavoro - «Ma se non ci fosse, bisognerebbe farla» dice l'Ordine dei medici - L'Usl 1-23 ha a disposizione 630 miliardi

La riforma sanitaria compie tre anni. Le proteste sono una pioggia, da più parti si comincia [illegible] cantare il De Profundis. Dobbiamo aggregarci anche noi al coro?

«Ma neanche per idea. Ci [illegible] problemi, anzi, ce ne sono [illegible] molti, ma la riforma sta andando avanti. Certo, [illegible] nostro lavoro è come quello di chi vuol riparare una locomotiva mentre viaggia. Corre dei rischi. In questo caso la sanità [illegible] una locomotiva che in realtà non ha mai viaggiato tanto forte e noi siamo i meccanici che dobbiamo ripararla».

[illegible] risponde [illegible] presidente dell'Unità Sanitaria 1-23 di Torino, professor Aldo Olivieri. Sulla sua scrivania ha una delle ultime delibere appena entrata in funzione: riguarda l'esenzione dal ticket sulla diagnostica strumentale e di laboratorio di chi [illegible] sottopone ad esami preoperatori. *«Se un bambino deve essere operato [illegible] tonsille, facciamo [illegible] caso più semplice, deve essere sottoposto ad alcuni esami. E' meglio che li faccia [illegible] ambulatorio oppure che venga ricoverato, occupando, inutilmente, un letto per un paio di giorni?»*

L'Usl ha sostenuto, giustamente, la prima tesi ed ha fatto la delibera aggiungendo questa casistica a quella di esenzione già stabilita dalla Regione. Ma la delibera è lunga 10 pagine e una riga.

Dovete proprio fare tutto questo?

«Certo, altrimenti il Coreco ce la boccia, e poi [illegible] sempre il rischio che qualche cittadino ricorra. Se [illegible] siamo più che in regola, rischiamo».

Uno dei pericoli della riforma [illegible] che anneghi nel mare burocratico.

Il professor Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei medici, e medico di base dell'Usl parla delle *«microprestazioni burocratiche ripetitive»* che i medici generici devono fare. L'elenco [illegible] certificati che [illegible] tenuti a compilare ne conta una cinquantina. Poi ci [illegible] i casi straordinari. *«Per partecipare a «estate ragazzi» i bambini devono presentare due certificati. Primo: che sono idonei ad andare a cavallo, secondo: che non hanno pidocchi. E non [illegible] possono fare su un foglio unico, devono essere separati».*

La «certificazione» da parte dei medici [illegible] base è problema grosso, trattato già in due convegni, a Sorrento nell'81 e [illegible] Firenze il 22 maggio di quest'anno. *«E' un problema, uno dei tanti, ma la riforma è un'altra cosa, direi che se non ci fosse, bisognerebbe farla».*

Ma la gente protesta. Code da tutte le parti, compreso l'ambulatorio [illegible] medico di base.

«Ecco, forse si potrebbe arrivare a visite per appuntamenti, ma proprio tutti quei certificati che ci vengono richiesti all'improvviso lo impediscono o quanto meno lo rendono difficile».

I medici sono soddisfatti della riforma?

Olivieri: *«La nuova convenzione li ha sistemati economicamente e ora consente la graduale riduzione del numero degli assistiti da medici generici e pediatri, fino a 1800-1500 e anche meno. In questo modo possono svolgere meglio il loro lavoro che è fondamentale: appunto per questo è detto [illegible] base».*

Olivetti: *«Per fare bene il medico — ma anche [illegible] paramedico — bisogna avere quello che i laici definiscono spirito sociale e i religiosi amore del prossimo».*

Parliamo un po' di cifre con Olivieri. Il bilancio regionale della sanità, secondo quanto ha detto l'assessore Bajardi al Consiglio, dovrebbe attestarsi quest'anno su 1032 miliardi. L'Usl di Torino, che [illegible] la più bersagliata, di quanto dispone?

«Il preventivo parla di 630 miliardi, un terzo di quello regionale. Ma il costo dei farmaci è passato da 46 a 74 miliardi per aumenti dei prezzi e quello dei medici da 40 a 47,5. Così lavoriamo come possiamo. [illegible] sogna però tener conto che la vera riforma non è cominciata tre anni fa con l'abolizione delle mutue, ma con il passaggio degli ospedali all'Usl. A Torino è avvenuto soltanto [illegible] 1° gennaio. Abbiamo appena cominciato il rodaggio».

In altre Regioni non è ancora avvenuto.

«In alcune c'è addirittura ancora il commissario alle mutue. Anche questo direi nuoce alla riforma».

Siamo arrivati così al problema degli ospedali. Vale la pena di trattarlo a parte.

Domenico Garbarino

Cuore, momento storico

La Regione ha costituito meno di un mese fa [illegible] Comitato tecnico consultivo per [illegible] malattie cardiovascolari, riconoscendo che esse «sono una delle principali cause di morte in età adulta». Infatti, i morti di cuore sono il 50 per cento del totale; se si aggiungono i tumori, si arriva [illegible] 70. L'azione contro le malattie cardiache e i tumori è l'obiettivo primo della Regione.

«Questo riconoscimento è un fatto storico: è la prima volta che i politici prendono atto che le malattie cardiovascolari sono un grosso pericolo e sono conseguenza dello stato di vita», dice il prof. Pier Federico Angelino, primario [illegible] cardiologia, che con altri cardiologhi di fama, fa parte della commissione.

Aggiunge: «La riforma e il Piano sanitario piemontese hanno dato le linee indicative, che hanno bisogno di una normativa. Ora noi lavoriamo per far diventare esecutive le linee dell'allegato 10 del Piano, quello che parla appunto delle malattie cardiovascolari».

Intanto la sua Divisione alle Molinette [illegible] è estesa, assumendo anche la qualifica di Centro di emergenza cardiologica [illegible] Piemonte. Che cosa significa? «Che se uno è colpito da un infarto, poniamo ad Alessandria, e il cardiologo teme gravi conseguenze e si prospetta la necessità [illegible] un intervento, lo manda qui».

Accanto all'unità coronarica [illegible] sta allestendo un'area con tre o quattro letti di terapia intensiva per l'osservazione del malato e «la scelta del momento più adatto per l'intervento».

Questo è l'avvio della cardiologia sul territorio che, come tutti gli altri interventi sanitari, deve avere i momenti classici: prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. Appunto i temi della riforma.

temperatura di ieri	
massima	+ 30,0
minima	+ 16,5
media	+ 25,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb.; umidità 63%; temperatura 26,4; cielo nuvoloso; 2 millimetri di pioggia. Temperatura: massima +29,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso.

Benzinai sciopero per ferie

Dopo l'Ugica (Unione gestori impianti carburanti autotrazione) anche la Faib-Confesercenti proclama una settimana di sciopero della categoria. In un documento diffuso ieri la Faib afferma di essere costretta a tale decisione *«dall'opposizione delle compagnie petrolifere e dall'indifferenza del governo»* verso le esigenze dei gestori degli impianti.

Anche questa categoria di lavoratori, precisano le associazioni, ha diritto a tre settimane di ferie. Verrà perciò ripetuto lo sciopero degli anni scorsi dal 25 al 31 luglio e dal 31 agosto al 5 settembre, da agganciare alle vacanze a seconda dei turni.

Grafici editoriali — Oggi sciopero nazionale [illegible] otto ore degli addetti, che nella provincia di Torino [illegible] circa 12 mila, a sostegno della trattativa per il rinnovo contrattuale, interrotta giovedì scorso.

I grafici chiedono riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 38 ore, e da 36 a 35 per il turno di notte; classificazione unica fondata su nuovi criteri che tengano conto in particolare delle tecnologie, [illegible] aumento salariale medio di 90 mila lire al mese nell'arco dei tre anni («che — sostengono — *si mantiene entro il tasso di inflazione programmato dal governo*»).

Croce rossa — Il comitato provinciale comunica di aver trasferito i suoi uffici in via Bologna 171. I numeri telefonici sono i seguenti: 855.403; 857.003; 855.467; 854.333; 859.739.

San Mauro — Lungo la via Roma si stanno effettuando i lavori per la posa delle condotte idriche che consentiranno l'allacciamento all'acquedotto di Torino.

Neppure l'estate favorisce i consumi della catena del freddo

Sotto il prezzo dei surgelati

Diminuite le vendite degli ortaggi a favore dei prodotti freschi di stagione - Piacciono i pesci e i piatti pronti - Ma quanto costano [illegible] chilo? - E nessuno garantisce contro lo «choc termico»

Neppure l'estate, il desiderio di maggior tempo libero, il piacere della villeggiatura aiutano i consumatori a superare la prevenzione che ancora li separa dagli alimenti surgelati. I consumi medi in Italia erano di circa 3,4 chili a testa nell'81 e non promettono neppure quest'anno [illegible] farci lasciare alle spalle l'ultimo posto che abbiamo in Europa tra i consumatori [illegible] surgelati: la Spagna è già a circa 6 chili a testa; [illegible] Svizzera [illegible] oltre i 9 chili; in Germania s'arriva a 13 e in Gran Bretagna ci si è attestati intorno al [illegible].

Eppure con il cambiare della stagione e delle abitudini familiari in vacanza qualcosa si muove. Dice [illegible] responsabile di una catena di supermercati: *«Le vendite [illegible] verdure sono crollate del 30-40 per cento; è un fenomeno estivo; la gente preferisce il prodotto fresco».*

Almeno questa volta la scelta è ben fatta: ne guadagna l'apporto [illegible] vitamine che nell'ortaggio fresco resta superiore rispetto [illegible] surgelato. Ne trae vantaggio soprattutto il portafogli. Basta confrontare il prezzo dei fagiolini. Ora sul mercato si comprano tra le 1500-2000 lire il chilo in media, nella «catena del freddo» la confezione tipo famiglia da un chilo costa 2350 e 1130 lire se si acquista il pacchetto da 300 grammi: un calcolo rapido ti apre gli occhi, sono 3706 lire il chilo. Non è uno scherzo.

Resistono, nei gusti estivi, i piselli, già puliti, senza scarto, pronta cottura, ma [illegible] si deve credere [illegible] l'acquisto [illegible] risolva soltanto prendendo il primo pacchetto che capita sottomano dal banco freezer. I surgelati presentano ancora lo stesso trucco degli alimenti conservati in scatola: non esistono, tranne che per le confezioni famiglia [illegible] un chilo, quelle di peso standard e il prezzo indicato si riferisce al contenuto, [illegible] è in rapporto al chilo.

Per conoscere quanto si spende e fare un confronto di convenienza bisogna avere [illegible] mente aritmetica o una calcolatrice in tasca. Scopri così che 300 gr. di piselli a 1060 lire equivalgono a 3533 lire [illegible] chilo; il mezzo chilo a 1690 corrisponde a 3380 lire il kg; i 450 gr. a 1850 raggiungono le 4111 lire il kg. Questione d'intendersi.

Piacciono i pesci surgelati [illegible] questo periodo (*«E non soltanto in città, ma anche nei luoghi di mare»* sostengono, [illegible] malignità, gli esperti di mercato). I consumi vantano un 15 per cento [illegible] più. [illegible] filetti di sogliola, 400 gr. a [illegible] o a 3000 lire la confezione, prezzi di listino indicati dalle ditte produttrici ai quali devono attenersi i dettaglianti. Quale la differenza? Sostiene un commerciante: *«[illegible] marchio di fabbrica, più o meno solo. Tutto qui».*

Se dieci bastoncini di pesce oscillano tra le 1970 e le 2 mila lire, [illegible] tutto merito della [illegible] correnza spietata che c'è su un prodotto di largo consumo. Ma su [illegible] gr. di filetti [illegible] merluzzo si possono risparmiare anche 400 lire preferendo quelli da 2560 agli altri da 2960. Il risparmio sale a quasi [illegible] lire secondo la scelta della confezione [illegible] «fritto misto»: c'è quello da 2700 e quello da 3490 lire, entrambi per [illegible] gr. di cibo. [illegible] chilo [illegible] differenza [illegible] evidente: da 9 mila a 11633 lire. Convengono invece sia il nasello senza testa tra [illegible] e [illegible] lire il chilo sia la zuppa di pesce crudo, intorno alle [illegible] lire per quattro persone (di piccolo pasto, però) e a 3490 lire il mezzo chilo, soprattutto a confronto con il prodotto fresco.

I piatti pronti conquistano nuove simpatie, anche se gli spostamenti dei consumi non sono vistosi. I «soffici» risolvono problemi di pranzi allestiti in pochi minuti, da [illegible] a [illegible] lire per quattro persone, secondo il ripieno. Mezzo chilo di lasagne [illegible] forno costano 2390 lire, (è lo stesso prezzo per la confezione d'altra [illegible] ma da 400 gr.). Gli hamburger vincono [illegible] convenienza: per 320 gr. [illegible] pagano 1950 lire (6093 il kg.) o 2490 (7780 il kg.); mentre per [illegible] gr. è cifra tonda, [illegible] lire pari a 6 mila lire [illegible] kg. [illegible] vende bene anche il minestrone, da 2100 lire la confezione famiglia alle 870 lire per 300 gr., che si traducono in 2900 lire [illegible] chilo.

Ma perché prevale [illegible] la diffidenza verso i surgelati? Forse è tutto un problema di conservazione e di sicurezza. Il consumatore non ha mezzi per vedere e capire da solo se un alimento [illegible] subito durante la catena del freddo uno «chock termico», [illegible] se un'interruzione di corrente elettrica ha fatto variare la temperatura del banco-freezer che deve essere costante intorno ai 20 gradi sotto zero.

In Francia e in Svezia le confezioni sono già dotate di un «segnalatore visivo», una striscia che cambia colore con il variare del freddo. Ma in Italia si [illegible] ancora ai preliminari. C'è una proposta di legge, avanzata dal Comitato Difesa Consumatori, *«ma le aziende stanno esaminando la questione, s'informano su ciò che è stato fatto negli altri Paesi della Cee [illegible] risultati».*

I commercianti protestano: *«Il «mancato freddo» [illegible] un rischio contro [illegible] quale siamo assicurati, ma dispiace a tutti buttare via intere derrate. Ed è già accaduto».* Una ditta assicura: *«Il black out elettrico non supera mai un'intera ora e i surgelati nel banco non ne riportano conseguenze negative: resistono anche più di tre-quattro ore. Perché ci sia rischio, la temperatura deve alzarsi da 20 a 10-9 gradi sotto zero».* E i consumatori? Si abituano ai surgelati piano piano. Forse sperano che, nel frattempo, arrivi [illegible] strisciolina colorata a garanzia della perfetta conservazione del prodotto.

Simonetta Conti

Che cosa ci garantisce che non ci sia stata un'interruzione nella catena del freddo? Nulla, purtroppo

[illegible] sola com'è sempre vissuta

L'hanno trovata ieri mattina nel bagno, vicino al lavandino. Era arrivato l'idraulico, lei non apriva ed hanno sfondato la porta: l'ex maestra Maria Riva, [illegible] anni, via Sacchi 22, una minuta figura di deamicisiana memoria, era già spirata.

E' morta in solitudine come era vissuta. Per vent'anni i pochi metri del suo alloggio sono stati [illegible] suo mondo, mentre fuori la città cresceva. Aveva avuto un incidente ed una gamba le era rimasta paralizzata.

Vent'anni tra quelle mura, con un'amica che le portava la pensione, i vicini che provvedevano a pagarle l'affitto, facevano le commissioni, le donavano talvolta i giornali. Unica compagnia, una vecchia macchina per scrivere e qualche lezione alle ragazze del palazzo.

Ai vicini raccontava: *«Quando ero giovane ho fatto l'annunciatrice alla radio».* Ricordava i suoi allievi più vivaci e diceva: *«Non voglio più uscire. Torino è troppo cambiata».* Chiudeva le imposte per non sentire [illegible] traffico. [illegible] dignità e un po' di malinconia. Vent'anni nel silenzio e nella solitudine.

San Mauro — Venerdì alle 11 presso il cortile della scuola Nino Costa [illegible] gruppo folkloristico «I cantabanchi» terrà un concerto di musiche popolari.

Una teste potrebbe chiarire la personalità del presunto assassino di Patrizia

S'indaga sul passato di Ravazzani messo a confronto con una donna

Il giovane, che ha confessato di aver gettato la ragazza nella roggia, [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica - I nuovi medici legali al lavoro per accertare le cause della morte

Ancora [illegible] interrogatorio e un confronto, ieri, per Roberto Ravazzani. Il giovane che ha confessato [illegible] giudice istruttore Oggè di [illegible] gettato Patrizia Esposito, il pomeriggio del 3 luglio '81, nelle acque della roggia tra Rivalta e Orbassano, [illegible] luogo a lui familiare, dove aveva portato la ragazza per appartarsi.

In un ufficio della questura, dov'è tutt'ora trattenuto, Roberto è stato messo [illegible] confronto con una prostituta, di [illegible] non si conosce l'identità, [illegible] che egli in passato aveva frequentato. Non si sa come il magistrato abbia potuto identificare questa donna, se sia stata lei a presentarsi spontaneamente in questura.

Uno degli aspetti poco chiari in questa vicenda riguarda proprio la personalità dell'imputato, oggetto di una perizia psichiatrica. Il pomeriggio del 3 luglio '81, Roberto Ravazzani convinse la ragazza ad accettare un passaggio sulla sua [illegible] e la condusse alla roggia. I timidi approcci amorosi che forse Patrizia avrebbe potuto accettare si conclusero con un raptus dell'uomo. L'interrogatorio e il confronto con la prostituta potrebbero servire al magistrato per valutare il comportamento dell'imputato, che potrebbe essere disturbato nella sfera sessuale.

L'esito dell'inchiesta è affidato ai periti De Bernardi e Franchini che sabato scorso hanno riesumato il cadavere di Patrizia per rispondere ad alcuni quesiti posti dal magistrato.

[illegible] esperti, che per primi avevano esaminato il caso, i professori Baima Bollone e Torre, un anno fa, subito dopo il ritrovamento del cadavere nella roggia, avevano individuato la causa della morte nell'asfissia da annegamento. Nei polmoni era stata ritrovata una quantità d'aria maggiore del normale, come sempre avviene in questi casi. Negli esami fatti domenica scorsa, i nuovi periti hanno prelevato dei campioni per sottoporli ad analisi. Hanno due mesi di tempo per consegnare al giudice le loro conclusioni. Ma è molto probabile che tra una decina di giorni De Bernardi e Franchini possano sciogliere alcune riserve e fare delle anticipazioni.

Si ha la sensazione, dal ritmo con cui il magistrato conduce l'inchiesta (l'interrogatorio e il confronto con la prostituta ne sono una conferma), che gli inquirenti vogliano affrettare i tempi. Roberto Ravazzani ha confessato, ma il suo racconto lascia ancora spazio a un dubbio inquietante: Patrizia era già morta quando è stata gettata nella roggia, le mani legate dietro la schiena con la cintura dei bermuda fatti sparire da Roberto, o era soltanto svenuta dopo la scena di violenza con il suo aggressore e morì annegata? E' proprio questo punto che il magistrato vuole risolvere con l'aiuto [illegible] periti.

[illegible] Sotto il tappetino della sua 500 nascondeva una pistola giocattolo, priva [illegible] prescritto «tappo rosso» sulla canna che ne indica la [illegible] pericolosità: è stato arrestato dalla squadra mobile. Michele De Francesco, 24 anni, tornitore, via Carrera 45, era stato fermato da una volante durante una serie di controlli.

★ Due nomadi sono stati fermati perché sospettati [illegible] aver scippato ieri mattina verso le 11,30 [illegible] pensionato in corso Appio Claudio angolo corso Lecce. Nathanaeh Richard, 19 anni e Jean Richard, 18 anni, sono stati bloccati da una volante della polizia. Nella loro roulotte c'era una gran quantità di refurtiva.

★ E' mancato ieri, dopo otto giorni di ricovero in ospedale in stato di coma, il settantenne Angelo Berta, da S. Maurizio Canavese, via De Gasperi. Il mattino di lunedì 12, verso le 7,30, mentre viaggiava in bicicletta, era stato investito, all'angolo di via De Gasperi [illegible] provinciale per Caselle, da una Renault [illegible] condotta da Mauro Bruschi, 30 anni, operaio, di Torino.

Comunicato [illegible] in via Saluzzo

Le br hanno fatto trovare anche nella nostra città un comunicato [illegible] rivendicazione dell'uccisione del capo della squadra mobile di Napoli, Antonio Ammaturo e del suo autista, Pasquale Paola. Ieri pomeriggio, [illegible] una telefonata al centralino della *Stampa*, è stata annunciata la presenza del volantino in un cestino di rifiuti di via Saluzzo, all'altezza del numero civico 48.

Con il comunicato (che è una copia di quello già diffuso a Napoli) è stato trovato anche un lungo documento. Si tratta di un vero e proprio fascicolo di circa una quarantina di pagine che, secondo gli inquirenti, contiene l'ultima «risoluzione strategica» dell'organizzazione terroristica.

Ivrea, [illegible] aggrediti [illegible] loro [illegible]

Una coppia di anziani coniugi pensionati, Angelo Balacco, [illegible] anni e Angela Borbej di 79, abitanti in via dei Cappuccini a Ivrea, è stata rapinata la scorsa [illegible] [illegible] quattro giovani malviventi (uno dei quali armato di pistola) che sono penetrati nella loro villetta. I due erano seduti dopo cena nel giardino. All'improvviso gli si [illegible] parati davanti i quattro che dopo averli immobilizzati [illegible] hanno costretti [illegible] entrare in casa e a consegnare il contante [illegible] cui disponevano, poco più di [illegible] milione di lire.

Dopodiché i malviventi se ne sono andati minacciando la coppia e diffidandola [illegible] dare l'allarme. Angelo Balacco soltanto il mattino ha trovato la forza di recarsi dai carabinieri a denunciare l'accaduto. Dei malviventi i militi non hanno trovato traccia.

Ieri pomeriggio a Ceresole Reale

Bambino si uccide in uno strapiombo

Dodici anni, abitava a Busto Arsizio - La disgrazia durante un'escursione all'Alpe Mialet

Un bambino [illegible] [illegible] anni è morto ieri pomeriggio a Ceresole Reale, mentre con i compagni di campeggio stava compiendo un'escursione all'Alpe Mialet, poco sopra l'abitato del paese. Si chiamava Carlo Colombo, [illegible] Busto Arsizio, via Quintino Sella 6, ed era ospite del campeggio «San Filippo» di Varese, gestito da religiosi.

Carlo precedeva di poco [illegible] gruppo [illegible] amici, guidato dal sacerdote che gestisce il campeggio, Giulio Mattiolo. Il caldo e l'ascesa lo avevano [illegible] po' affaticato, per cui [illegible] deciso di sedersi su una grossa pietra, a strapiombo su una scarpata.

«Vieni via [illegible] lì, è pericoloso» [illegible] hanno detto i compagni. Lui non ci ha badato ed [illegible] rimasto [illegible] osservarli fino a quando, nell'alzarsi, è scivolato, piombando nella scarpata senza che nessuno potesse trattenerlo.

Un volo pauroso che [illegible] ha causato la morte istantanea. Quando i mezzi della Croce Bianca sono arrivati sul posto non c'era ormai più nulla [illegible] fare. Il corpo [illegible] stato ricomposto nella [illegible] mortuaria dell'infermeria [illegible] Locana. In serata sono arrivati i genitori del bambino.

● Un'altra coppia è stata rapinata ieri notte sulla tangenziale di Caselle. Sono Francesco Miola, 23 anni, strada della Pellerina 78, e Velia Villa, 25 anni, strada Monginevro 7, Bussoleno. Un giovane mascherato ed armato [illegible] è fatto consegnare 230 mila lire, gli orologi e la radio dell'auto.

Nomade ferito [illegible] colpo [illegible] pistola

Una rissa tra nomadi è finita a rivoltellate ieri mattina alle 10 [illegible] campo di sosta di Grugliasco. Per motivi non chiariti, Naida Jovanovic, 29 anni, è rimasto ferito da un colpo [illegible] pistola [illegible] braccio sinistro. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Martini di via Tofane e giudicato guaribile in [illegible] giorni.

La vicenda non è ancora chiarita dalla squadra mobile. Secondo il ferito sarebbe stato un altro nomade, [illegible] Nicolic, 30 anni, anch'egli slavo, a spararGli contro una rivoltellata. Il Nicolic è poi fuggito [illegible] ora è ricercato.

Fa la spola casa-ospedale

Uno speciale pulmino per il trasporto degli anziani è entrato in funzione alle Molinette - Rende possibili gli [illegible] [illegible] ricovero

Il «day hospital» geriatrico delle Molinette dispone da ieri di uno speciale pulmino per il trasporto degli anziani [illegible] autosufficienti. Costato 55 milioni, capienza di 9 posti comprese 4 carrozzelle, dotato d'aria condizionata e [illegible] particolari automatismi, il pulmino Fiat è l'unico in funzione a Torino.

Un malato [illegible] carrozzella, ad esempio, vi sale [illegible] alcun movimento: l'anziano viene prelevato da un braccio mobile che si stacca dal pulmino lateralmente e accompagnato all'interno. Gli ospiti dell'ospedale diurno, in funzione alle Molinette da aprile, sono anziani bisognosi di cure diagnostiche, riabilitative e terapeutiche. Entrano il mattino ed escono per far ritorno a casa, la sera. La capacità del reparto diretto [illegible] prof. Fabris [illegible] Fabbris è di [illegible] decina di persone.

Specchio dei tempi

La diaria di [illegible] professore vale un litro di benzina - Un ticket ingiusto - «L'alta professionalità di queste aziende» - Ma quanti sono i [illegible] allarmi? - La corriera di Viù - L'onestà esiste ancora

Un lettore ci scrive da Asti:

«In tempo d'esami, la stampa si preoccupa, talvolta con toni patetici, delle paure e delle angosce dei candidati ma ignora quale sia l'angoscia dei componenti delle Commissioni che godono [illegible] una diaria di ben 1179 lire (diconsi millecentosettantanove lire) orarie per le operazioni d'esame, qualora la distanza della loro sede [illegible] servizio da quella di residenza sia meno di novanta minuti di treno.

«E' un [illegible] alla dignità e alla professionalità di chi, per ragioni di serietà, ha accettato di far parte di queste commissioni.

«Un presidente di commissione che da Asti [illegible] reca quotidianamente ad Alessandria, riceve [illegible] diaria di lire 1179 orarie: con quale serenità e con quale entusiasmo può effettuare il suo lavoro, quando un litro [illegible] benzina costa [illegible] lire? Ritengo che per ragioni di dignità rifiuterò per protesta tale diaria».

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«Si parla spesso, e a ragione, dei giovani che si "bucano" e dei possibili rimedi perché non lo facciano più. Mio figlio ha solo sei anni, [illegible] buca tutti i giorni, non smetterà [illegible] farlo, ma nessuno parla mai [illegible] lui, né organizza tavole rotonde o tira in ballo la società che dovrebbe ecc...

«Mio figlio [illegible] il diabete, si buca per vivere e senza le punture di insulina sarebbero guai seri. E sarebbero guai se non si sottoponesse a periodiche visite di controllo e relative analisi tendenti a scoprire eventuali anomalie e correggere tempestivamente la terapia o individuare le complicanze e combatterle sul nascere.

«Ebbene il ticket sulle analisi mediche di recente istituzione colpisce anche coloro, come i diabetici, che le analisi le devono fare per necessità, essendo queste un indispensabile complemento della terapia, anzi una vera e propria terapia.

«Spero che il ministro della Sanità stia prendendo i necessari provvedimenti per riparare a questa ingiustizia».

Segue la firma

Il presidente della Fioto Piemonte - Valle d'Aosta [illegible] scrive:

«Riferendomi all'articolo [illegible] lei pubblicato su La Stampa di domenica 18/7 [illegible] seconda pagina sotto il titolo: "Gli invalidi dal 1° luglio pagano le protesi", nella mia veste di presidente Regione Piemonte - Valle d'Aosta e Sardegna della Federazione Italiana Operatori della Tecnica ortopedica, desidero precisare quanto segue.

«Le aziende ortopediche delle Regioni summenzionate per non aggravare la precaria situazione degli invalidi non richiederanno il pagamento delle protesi agli invalidi assistiti da quelle Unità sanitarie locali che, giusti gli accordi [illegible] stabiliti [illegible] sede del ministero della Sanità applicheranno in tutte le sue parti le disposizioni del nomenclatore nazionale, mentre le aziende si atterranno a quanto disposto dal direttivo nazionale nei confronti delle Usl inadempienti.

«Desidero sottolineare l'alta professionalità dimostrata dalle nostre aziende associate [illegible] che continuano a fornire [illegible] presidi ortopedici, protesi e calzature [illegible] delle tariffe convenzionate [illegible] scadenza 31/12/1981 e a tutt'oggi purtroppo [illegible] ancora rinnovate». Pier Guido Bondente

Una lettrice ci scrive:

«Ho dovuto spesso constatare l'assoluta indifferenza di molti cittadini, sia vicini di casa sia passanti, al rumore di sirene e segnali acustici di allarme situati in appartamenti o esercizi.

«Forse tale indifferenza è dovuta al fatto che pochi sanno come, segnalando tale fatto (che si dovrebbe presumibilmente collegare a un tentativo di furto o rapina) al numero telefonico della polizia, si abbia una risposta immediata e cortese dalle forze dell'ordine, con pronto intervento "in loco" di pattuglie mobili.

«Mi sembra che tutti i cittadini dovrebbero sentire almeno questo obbligo di collaborare nella lotta contro la delinquenza da troppi anni dilagante nella nostra città».

Lucia Ferri

Una lettrice ci scrive:

«Ogni anno vengo da Roma a passare una breve vacanza a Viù in una valle [illegible] Lanzo che trovo stupenda. Quest'anno ho visto [illegible] Torino e dintorni striscioni di una mostra sulle "Valli [illegible] Lanzo ritrovate". [illegible] rallegrato del nuovo tentativo [illegible] valorizzare luoghi così belli quando ho scoperto che proprio per [illegible] valle di Viù è stata soppressa [illegible] "corriera" diretta.

«Una famiglia con bambini o anziani è ora costretta a prendere un trenino (degno d'antiquariato), poi scaricare bagagli e... persone a Germagnano, ricaricare il tutto su un pullman e finalmente [illegible] rivare a domicilio.

«Volendo incrementare il turismo verso questa valle [illegible] potevano evitare di sopprimere un servizio diretto esistente da tanti anni?».

Luciana Arnaudi

Una lettrice ci scrive:

«Risiedo in un paesino del Monferrato, ma sono ospite di nipoti a Torino. Lunedì 28 giugno, scendendo dalla macchina, in corso Ferrucci [illegible] ho perso il portafogli che tenevo in grembo.

«Dieci giorni dopo, il portafogli con i soldi [illegible] esso contenuti, mi è stato recapitato a casa. Incredibile, ma vero!

«Desidero ringraziare vivamente quella onestissima persona, augurarle ogni bene e portare a conoscenza di tutti che avvengono ancora dei fatti straordinari che ci aiutano [illegible] avere fiducia nella vita e nei nostri simili».

Teresa Basso

Due momenti contrastanti dell'arte della cultura cittadine: disinteresse e programmi di rilancio

E sulla rotta dei musei solo vascelli fantasma

Già scarsi durante l'anno, i visitatori di gallerie pinacoteche quasi scompaiono d'estate - Desolante grafico dell'affluenza pubblico

«Un episodio che dice più di tanti discorsi: lunedì scorso, sera, si esibivano allo stadio i Rolling Stones Torino un fervore di giovani e giovani venuti ogni regione d'Italia. Comune aveva sollecitato tutti i musei a saltare il consueto giorno chiusura settimanale per consentire turisti di vivere la cultura, l'arte e la storia della città visitandone pinacoteche, mostre e gallerie. quante persone sono venute quel lunedì Museo del Risorgimento? Quattro: due australiani e due inglesi che, probabilmente, ignoravano del tutto il concerto rock».

Museo Risorgimento: tante cose belle, pochi visitatori

La dott. Cristina Vernizzi, direttrice del Museo Risorgimento, una più complete significative raccolte di «documenti, testimonianze, cimeli, statue, quadri e disegni dal XXVII secolo al 1845» esistente in Italia, introduce queste parole il di sulla situazione estiva dei musei torinesi: pochi visitatori, scarso interesse, minimo utile. Un malessere culturale che tocca, più o meno, tutte le raccolte e le esposizioni cittadine.

Un'occhiata all'affluenza all'Armeria Reale: a maggio passate nei saloni dove custodiscono «armi ed armature del XVIII secolo, del Risorgimento a degli ultimi re d'Italia», persone (1715 paganti, in visita di classe d'età inferiore ai anni o superiore al nei 4 giorni mensile d'ingresso gratuito). Nel giugno totale è sceso 2550 visitatori di cui hanno sborsato le 500 lire del biglietto. Le cifre, aggiornate all'altro ieri, parlano per luglio, di 1241 presenze (630 tagliandi venduti).

La Galleria Sabauda offre una tra più preziose collezioni di opere scuola piemontese, fiamminga e olandese cui s'aggiungono le «perle» della raccolta Gualino: «A giugno — dice la direttrice, dottoressa Tardito — *l'hanno visitata 1401 persone (403 paganti) contro le 2287 di maggio e le 2374 di aprile».*

Dalla storia e dall'arte alla «cultura dell'auto» che ha, a Torino, una ricchissima rassegna permanente: il museo Carlo Biscaretti di Ruffia. *«Rispetto al luglio dell'anno scorso* — osserva il direttore, dott. Amari — *abbiamo avuto calo di presenze per cento. Le cause? Potrebbero essere il gran caldo che dissuade la gente dall'uscire di casa o chissà quale altra ragione».*

Ma, probabilmente, il motidi questo disamore per le raccolte che raccontano il nostro presente e il nostro passato sta nella realtà di Torino «città di frontiera», emarginata dalle grandi rotte turistiche, chiusa in un isolamento che ha quasi nulla di splendido. Le cifre sulla affluenza estiva ai suoi musei e alle sue gallerie non sono che la punta un iceberg fatto disinteresse, almeno, di considerazione. Il grafico sui visitatori annuali abbastanza desolante: al primo posto (e non poteva essere altrimenti considerando che è il più importante del mondo dopo quello Cairo) il Museo Egizio mila presenze. Seguono il Palazzo Reale (100 mila), Palazzo Madama (97 mila), Museo dell'auto (66 mila), Museo del Risorgimento (59 mila), Armeria Reale (31 mila), Museo del Cinema (25 mila), Galleria Sabauda (22 mila), Museo Pietro Micca (18 mila), Museo di Antichità (17 mila), Museo dell'Artiglieria (18 mila) e Galleria d'Arte Moderna (15 mila).

Cifre modeste, specchio d'una realtà da *«deserto dei Tartari»* che troppo sovente si respira nei musei torinesi specie quando, terminate le scuole e, con loro, le visite più o meno imposte, degli studenti, in sale e saloni al cospetto d'Arte Storia, s'aggirano una decina persone al giorno.

«Prendiamo in considerazione un fatto assai semplice — conclude la dottoressa Tardito —. *La Galleria Sabauda è visitata da un paio di decine migliaia di persone ogni . La Pinacoteca Brera, cui la nostra raccolta non ha nulla da invidiare, conta da 80 a 100 mila presenze ogni 12 mesi. Proviamo, tutti insieme, a domandarci perché».*

Renato

Forfait a Settimo

Gli attori polacchi senza visto

difficile situazione politica in Polonia ha finito per guastare, almeno parzialmente, anche rassegna teatrale e musicale «Viva piazza» a Settimo, che ha preso il via venerdì sera e si concluderà a fine : il gruppo teatrale «Osmedo» Poznan, cui era affidato un ruolo protagonista nell'intera manifestazione, ha dovuto infatti dare forfait, non avendo ottenuto proprio all'ultimo momento il visto d'uscita.

«Un telegramma dell'ente di Stato per il teatro ci ha annunciato za spiegazioni che l'Osmedo non verrà — dice *Antonia Spallvtero, addetta alle pubbliche relazioni del Laboratorio teatro Settimo* —. Fin dai primi contatti i responsabili polacchi avevamo incontrato difficoltà, ricevendo risposte evasive, ma non pensavamo che le autorità avrebbero negato il visto in extremis».

così saltato il debutto del gruppo teatrale, in programma lunedì nella Casa Popolo con lo spettacolo «Una vita di più», *che avrebbe dovuto essere replicato ieri sera e martedì prossimo, e sarà cancellata anche l'altra rappresentazione* «La parabola», *prevista per serate di mercoledì, giovedì e venerdì.*

Sarà rimessa tutta a nuovo la Galleria d'arte moderna

I lavori di ristrutturazione (costo 13 miliardi) dureranno due anni Pronti i progetti - «Sarà uno dei più funzionali musei d'Europa»

Parte la ristrutturazione della Galleria d'Arte moderna, dopo ritardi e *«intoppi burocratici»*, ammessi dallo stesso assessore alla Cultura Balmas, in un'intervista a *«La Stampa»* nel gennaio . E' una riorganizzazione che sa di ricostruzione, si considera che l'edificio verrà non solo ripulito e rassettato, ma restaurato e completato serie d'interventi in profondità. L'operazione costerà (Iva e revisione prezzi compresi) 13 238 milioni, per lavori che dureranno alla fine dell'84, con riapertura del museo all'inizio del 1985.

Ieri la delibera, per l'avvio recupero della Galleria, è stata approvata dal Consiglio comunale su relazioni degli assessori Balmas (Cultura) e Scicolone (Opere pubbliche): ora la decisione passa Comitato di Controllo. *«Entro l'anno* — dice Scicolone — *indiremo le gare: la prima sarà un appalto semplice per i lavori di muratura, la seconda avrà il carattere di "appalto-concorso" per le opere di condizionamento dell'a e per gli impianti di sicurezza».*

Sul tavolo dell'assessore, nel palazzo degli uffici tecnici in piazza Giovanni, ci sono già i progetti, le planimetrie, curate dall'ingegnere capo del Comune, ing. Brizio, con la collaborazione dell'arch. Graziella Locatelli, dell'ing. Marconcini e dell'ing. Job che si è occupato soprattutto dei problemi dell'acclimatazione ambientale per garantire a dipinti, incisioni, sculture «vivere» alla giusta temperatura.

La previsione di spesa, al netto (senza Iva e revisione prezzi) è così ripartita: 5 miliardi milioni per le opere murarie; 1,8 miliardi per impianti termici e condizionamento; un miliardo 650 milioni per rete elettrica e impianti sicurezza: in tutto miliardi 227 milioni che raggiungono e superano i con l'imposta sul valore aggiunto e con le modifiche dei costi determinate dall'inflazione.

«Nei primi mesi dell'85 — spiega Scicolone — *avremo un museo fra i più moderni e funzionali d'Italia e d'Europa. Partiremo con l'ampliamento degli spazi, ricavando due saloni per mostre, più gli annessi servizi, sotto il giardino che verrà poi ricostruito».*

Dalla parte opposta, fra le vie Vela e Fanti no realizzati, sempre in sotterraneo, depositi laboratori di restauro. Aggiunge l'assessore: *«Di particolare interesse saranno i laboratori radiografici, nei quali potremo passare raggi X le opere d'arte».* La biblioteca rimarrà dov'è, anche in questo settore vi saranno interventi: *«La sopraeleveremo* — dice l'ing. Brizio — *per far posto ad una fototeca».*

Altre novità: sotto il salone delle conferenze saranno depositi per i libri l'archivio della biblioteca. Verrà ampliata la uffici per riorganizzarla in base ai più moderni criteri della conservazione. *«Tutto il lavoro* — precisa Scicolone — *è stato concordato con gli uffici competenti, naturalmente l'assessore Balmas e poi con dott. Maggio-Serra, che tanta parte ha nella vita della Galleria».*

Discorso a parte infine per le pareti e per i lucernari. *«I muri del palazzo* — spiega l'ing. Brizio — *sono inclinati per scelta degli arch. Bassi e Boschetti che ne disegnarono il progetto fra il 1954-55. Non si possono appendere quadri. Realizzeremo supporti diritti facendo correre nell'intercapedine fra i due muri i cavi per impianti».*

Anche per i lucernari cambierà tutto. *«Faremo in modo* — conclude l'assessore — *che possibile regolare la luce con sistema di frangisole orientabili automaticamente tramite fotocellule».*

Giuseppe Sangiorgio

Tre mascherati nell'alloggio del psi Alessio

Attimi paura nella casa di Silvano Alessio, capogruppo del al Comune, dove tre malviventi hanno tentato di svaligiare l'appartamento approfittando dell'assenza famiglia.

Verso le di domenica Alessio hanno fatto ritorno dopo una giornata trascorsa al mare. E' salita per prima la figlia Patrizia, 17 anni, mentre il padre si attardava in garage. Giunta fronte alla porta di casa ha notato qualcosa di sospetto ma non ha fatto in tempo a dare l'allarme: dall'appartamento usciti tre giovani mascherati che hanno ingiunto alla giovane di non gridare.

Solo dopo qualche minuto salito anche il padre e la scena si è ripetuta: i tre ladri lo hanno affrontato minacciandolo. Silvano Alessio ha però reagito ed i malviventi hanno avuto un attimo di indecisione, poi si sono dati alla fuga scendendo a precipizio le scale.

I ladri, disturbati nella prima fase della loro impresa, hanno fatto in tempo ad asportare nulla.

Un dossier preparato da quattro consiglieri regionali

Affollamento e promiscuità nell'inferno delle carceri

Dalle visite alle Nuove e alle prigioni di Alessandria, Cuneo e Novara emerge un panorama inquietante di carenze di gravi tensioni

Come rendere meno cupo il quadro delle carceri piemontesi? Alcune proposte sono avanzate dai consiglieri regionali Montefalchesi (pdup), Alasia e Bruciamacchie (pci), Reburdo (sinistra indipendente) che nei mesi scorsi hanno visitato le Nuove e le prigioni di Alessandria, Cuneo e Novara.

Una visita cui ha partecipato (eccezione fatta per Novara) anche il cronista: dappertutto casa ha avuto il sapore una discesa agli inferi, offrendo panorami e situazioni degne galere ottocentesche.

Specie alle Nuove, celle che sono scatole cemento 10 metri quadrati, sporche e disadorne (addirittura con brande accatastate le une sopra le altre, e con letti a «castello» tenuti insieme con stracci annodati) ospitano anche cinque, sei reclusi. a Cuneo, dove il braccio speciale (riservato a terroristi e detenuti protagonisti omicidi, ferimenti, sequestri guardie, sommosse) la vita offre aspetti da giardino zoologico: da una parte, «sottochiave», i prigionieri, trattati alla stregua tigri; dall'altra il personale custodia in perenne stato di tensione e paura, considerato dai carcerati come un esercito nemico.

I consiglieri hanno sintetizzato il viaggio nell'orrore delle prigioni in documento 12 cartelle che sarà presto discusso in Consiglio regionale. In esso analizzate, con ricchezza dati statistici, la situazione dei detenuti, degli agenti, il problema lavoro e dell'occupazione dietro le sbarre, quello dell'assistenza sanitaria e dell'attività ricreativa-culturale.

attenzione è dedicata all'affollamento e alla promiscuità, le due maggiori cause di degradazione. *«A Novara* — scrivono Montefalchesi, Bruciamacchie, Alasia e Reburdo — *ci sono 104 prigionieri in una struttura che potrebbe contenerne al massimo 75. Alle Nuove la capienza è di 750 posti, circa carcerati. La riforma del 1975 prevede la separazione dei prigionieri per età e tipo di reato, precisa che i condannati devono essere divisi da chi è in attesa giudizio. Invece, ovunque c'è assoluta promiscuità. Il ladro presunto tale è assieme all'omicida, chi deve scontare una pena irrisoria è a contatto con chi ha davanti una lunga detenzione».*

I consiglieri propongono: *«Siano riattivate le piccole prigioni (le case mandamentali) e vi si mandino i detenuti piccole condanne da espiare. Solo così sarà possibile decongestionare le Nuove e l'istituto delle Vallette che in futuro sostituirà le Nuove».* Le Vallette sono progettate per 700-800 carcerati: se si prendono provvedimenti riprodurranno anch'esse l'inferno della decrepita prigione di corso Vittorio.

«La situazione è caratterizzata una generalizzata ca»: una frase che ricorre spesso nell'analisi dei consiglieri regionali. Nelle carceri manca tutto o quasi: giano gli agenti (alle Nuove ne occorrerebbero in più), manca il personale civile (assistenti sociali, educatori, vigilatrici, medici), attività ricreative e culturali esistono come definizione ma non sono praticate mai, o solo sporadicamente, grazie alla buona volontà di qualche operatore.

Per ciascun problema i consiglieri suggeriscono eventuali rimedi, invocando spesso l'iniziativa della Regione e degli enti locali. Tutte belle proposte, alcune già avanzate anni e rimaste sempre lettera morta. così anche questa volta?

Claudio Giacchino

Il problema dei medici

Il documento dei consiglieri dedica quasi due pagine alla questione sanitaria, avvertendo: «Forse l'aspetto più drammatico e carente». Premesso che l'assistenza è garantita (almeno a livello di buone intenzioni) dal ministero di Grazia e giustizia, che assume medici e personale infermieristico, Montefalchesi, Bruciamacchie, Reburdo e Alasia scrivono: «Spesso le visite periodiche previste dalla legge 354 della riforma carceraria non sono effettuate».

Ricordato il caso emblematico delle Nuove («da vari giorni un recluso affetto da tubercolosi era rinchiuso nel sotterraneo dell'isolamento dove c'è molta umidità»), e definite «vecchie e carenti» le attrezzature cliniche, il documento continua: «I medici abbastanza facilmente reperibili, soprattutto perché i neolaureati sono disponibili a lavorare nelle prigioni. Invece è difficile, per tutti i direttori di istituto, ottenere la collaborazione degli specialisti. Così è quasi impossibile trovare infermieri professionali che accettino di prestare servizio carcere. Il lavoro dell'infermiere è di solito svolto da reclusi o agenti, con tutti gli immaginabili riflessi sul piano dell'assistenza e tutte le conseguenze natura giuridico-penale. Alle Nuove, addirittura, su oltre mille detenuti c'è solo infermiere diplomato».

Rabbia a Rivoli per 96 appartamenti

Folla al cantiere via Lincoln, presente l'ufficiale giudiziario - L'impresa vuole più soldi, il pretore ordina: «Consegnate le chiavi» - Solo oggi la decisione definitiva

Una piccola in attesa delle chiavi degli appartamenti che non stati consegnate

Rivoli, via Lincoln: plesso di appartamenti di edilizia convenzionata (legge 457 del '78) appena ultimati, una folla di un centinaio persone che scandisce a gran voce *«chiavi, chiavi»*, un ufficiale giudiziario e due avvocati nella baracca del cantiere trasformata in forno dalla canicola che trascorrono ore per interpretare (in modo restrittivo, secondo alcuni) l'ordinanza del pretore dott. Milanese che impone l'immediata consegna delle chiavi proprietari.

Ieri il problema di via Lincoln, a Rivoli, non è stato risolto: ogni decisione è stata rinviata oggi, dopo che il pretore meglio precisato il significato della sua ordinanza. In pratica si è cavillato sul significato di *«consegna delle chiavi»*: vuol dire consegna appartamenti (e possibilità di entrarci), o solo materiale possesso chiavi?

La delusione fra i proprietari è stata grande. L'ordinanza immediatamente esecutiva, è stata ottenuta dal magistrato per motivi di urgenza (art. Codice procedura civile) senza entrare merito del giudizio definitivo della questione (affidata al pretore Stefanizzi).

Alla base del contrasto c'è pretesa, parte dell'impresa, la Nuova Ipir - Intercostruzioni via M. Asolone 4, di una somma ulteriore rispetto al pattuito i proprietari non vogliono riconoscere perché ritengono illegittima. Chi pensava cavarsela con un versamento di 3-4 milioni al momento della consegna delle chiavi si è sentito chiedere 8 milioni e mezzo e oltre. Questo alloggi del valore totale di 40-60 milioni a seconda delle dimensioni. L'impresa afferma che tratta di interessi bancari, i proprietari ritengono che siano somme dovute. Anche il Comune di Rivoli si è costituito giudizio contro l'impresa.

Nei giorni scorsi ci stati tentativi di mediazione e qualche inquilino è entrato, pagando e rinunciando a qualsiasi successiva rivalsa. Gli altri, la maggioranza, si sono rivolti al pretore assistiti dagli avvocati Nisivoccia e Ottimo. Ieri l'ufficiale giudiziario avrebbe dovuto far consegnare le chiavi, ma, invece delle chiavi trovato l'avvocato della Nuova Ipir e di entrare negli appartamenti se ne riparlerà, forse, oggi.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 547 007). Hair, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25; ingresso L. 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). Taxi driver, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000.

d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110). Ratataplan, scritto diretto e interpretato da Maurizio Nichetti (comico). Ingresso 2500, ore 20,30; 22,30 (aria condizionata)

CRISTALLO (via Goito 6, tel. 650 71.00) chiuso per ferie

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): L'aereo più pazzo del mondo, J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or.: 16,30; 18,05; 19,35; 21,05; 22,35. Ingresso L.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, 500 760). Eccezionale di Woody Allen: Manhattan, Diane Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ingresso L. 4000

KELLER STUDIO (viale di Campagna 1, tel. 216.813). Agente 007 Russia con amore di Terence Young con Sean Connery. Produzione ore 21,15. Ingresso 4000 consumazione)

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 523) chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 ingresso L.

METROPOL (via Principe Tommaso, tel. 650 54 70) chiuso per ferie

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 850). Due gocce d'acqua salata (Amore, musica, mare). Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L.

OLIMPIA (via Amendola 31, 532.448) (aria condizionata) M.A.S.H., orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 830 67 011). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3600

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.8951): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865). Dentro di me. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3600.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Un mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

(via Buozzi 6, tel. 530.353). La stangata, Paul Newman, Robert (commedia). Non viet. Ap. 15. 22,30. Ingresso 4000

VITTORIA (via Roma 330, 511 780). Lezioni maliziose, Silvia (commedia brillante). Non viet. Orario 16,30; 18; 19,35; 21,05; 22,40. Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. Nizza, tel. 651 264). Chiuso per riposo. Domani Eldorado!

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287 400). Gola profonda nera. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Strip-tease di Serena Schemial ore 16,30 - 22,15

(via Chiesa Salute 77, tel. 291 197): I mastini della guerra, C. Walken, Tom Berenger. Ap. 20; ult. 22,30 (aria condizionata)

(corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): chiuso per ferie

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500

FARO (via Po 30, tel. 832 314): Il vigile. Non viet. U. Tognazzi, M. Serrault. Ap. 20,15; Film 20,30-22,30

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): chiuso per restauri. Riapertura settembre in proseguimento di prima visione

LA PERLA (corso De Gasperi 38, tel. 584 791). La villa delle anime maledette, Bebe Loncar, J. P. Aumont. Viet. 14. Or.: 16; 17,20; 18,40; 20; 21,20; 22,40

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705 803): chiuso per riposo. Domani Scanners.

MILANO - Coppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530 250). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487 765) il West? di Mel Brooks. Ap. 20; ult. 22,30 (aria condizionata)

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874 711). La seduttrice (commedia erotica). 18. Ap. 15; ult. 22

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 0511). Loulou, Depardieu, Isabelle Huppert. Techn. Viet. 18. Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

VENETO (piazza Vittorio Veneto 3). Rassegna. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccn 18, tel. 511 293). Le infermiere della clinica del sesso, Candice Rialson. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 904). Chiuso per riposo

JOLLY (via Vercelli 132, tel. 290 161). Chiuso per riposo settimanale

NUOVO ODEON (via Venezia 9, tel. 749 23 62). Xanadu, techn. Non viet. Vistavision con Olivia Newton John, Michael Beck (effetti in High Dynamic System). Ap. 20; ult. 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 544 077). Prima pagina di Billy Wilder con Walter Matthau, Jack Lemmon, ore 20,30; 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510 046). Tutti i giorni due film diversi. Dalle 18 alle 24 intrattenimenti proibiti - Pink champagne. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447 28 08) dalle 14,30 alle 24 continuato Borghesiche. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel. 839 75 02): chiuso per ferie

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587 415). Tomas Milian.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596 125): solo grande film. Alle 39° eclisse di Mike Newell con Charlton Heston, Susannah York. Viet. 14. Ore 20,25; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446 784). La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749 38 43). Signore signori buonanotte, Comencini, Magni, Tognazzi, Manfredi

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749 29.07). L'attentato di Y. Boisset con J. L. Trintignant, M. Piccoli. Ap. 20; ult. 22,30 (solo oggi)

MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 974). La novizia. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 176, tel. 696 38 17). Canedesi supersexy. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200

Film segnalato dalla critica: Prima pagina (Movie Club); Manhattan (Gioiello)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Caligola e Messalina. Viet. 18
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per ferie
PINEROLO
HOLLYWOOD: La crociera superporno.
NUOVO: L'infermiera di notte.
RITZ: Crema cioccolato e... paprika.
SAN SICARIO
S. SICARIO: Diritto di cronaca.
VALPERGA
sono sexy porno.
VENARIA
DANTE: Quel dolce corpo di Flora.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4 stage estivo 27-6, 6-8. Inf. tel. 668 - 0142 923 330

VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 e 14,30 la Compagnia Erba Ragazzi presenta Chi è di scena? Regia di Massimo Scaglione

VACANZE A TEATRO - SETTORE SCUOLA T.S.T.: Teatro Gobetti (via Rossini 8): ore 10 il Teatro di Piazza e d'Occasione presenta Tra bianco e nero. Regia Leo Toccafondi.

VIVAPIAZZA - Settimo T.: ore 21,30 Musica con Gruppo di Base Locali "A pulece d'l Scassamurill.

VIVAPIAZZA - SETTIMO T.: ore 23 Au S. Arcangelo 81 a cura di Mimmo Vetrò

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Miranda Jones.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
DU PARC: 21 Rocky e Raffaela
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, t. 683 329): danze
LE ROI: ore 21 Bal Musette

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 900 2581): orch. Gasparino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Gino Novara
SHAKER - PIANO BAR (C. Sebasti 3, 532.402): Palumbo, Krystyna, Luciano
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra Mercato

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

Ieri notte a Milano

Badini confermato alla Scala

MILANO — Il Consiglio comunale ha riconfermato Carlo Maria Badini sovrintendente del Teatro alla Scala. La votazione è avvenuta la scorsa notte dopo una seduta fiume, durante la quale sono intervenuti rappresentanti di tutte le forze politiche.

Badini ha ottenuto la fiducia dai consiglieri del pci, psi, del psdi, del pdup e di dp. I democristiani, i liberali, i repubblicani, i missini hanno invece votato scheda bianca.

Subito dopo, sono stati votati quattro membri del consiglio di amministrazione dell'ente scaligero, la cui nomina è di competenza del Consiglio comunale. Sono risultati eletti Carlo Fontana (socialista), amministratore delegato della «Fonit Cetra», consigliere uscente; Gianfranco Maris (senatore comunista, già membro del consiglio superiore della magistratura); Gianguido Scalfi (repubblicano, ex rettore dell'Università «Bocconi», consigliere uscente); Luigi Pestalozza (comunista, musicologo).

Presidente della Scala rimane il sindaco Carlo Tognoli, così come prevede la legge. Complessivamente, il Consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo «Teatro alla Scala» è formato da membri.

Per l'estate romana feste in massa e, da oggi, la grande rassegna di film

A Villa Ada ballo Anni 50 e l'amore con il computer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun dubbio: l'amore, anche se discusso, analizzato, addirittura computerizzato, accade in questi giorni a Roma, alla grande festa in musica di Villa Ada, è sempre un richiamo irresistibile. Lo dimostra la gran quantità di pubblico (per la prima serata sono stati staccati cinquemila biglietti e per la seconda seimila) presente all'appuntamento Alla ricerca dell'innamoramento perduto, organizzato dalla cooperativa Murales e dall'assessorato alla Cultura nell'ambito dell'«Estate romana».

Al passo con un'epoca che vede ormai il suo futuro sviluppo indissolubilmente legato all'uso dei cervelli elettronici, l'innamoramento a Villa Ada è stato accuratamente programmato. Si compila una scheda dove sono indicate alcune importanti caratteristiche (proprie e della ideale metà), la si consegna entro le 23.30 al computer e il gioco è fatto, dalla mezzanotte cominceranno ad apparire sul maxi-video i risultati dell'elaborazione.

«*Siamo stati colti di sorpreso dall'enorme numero di schede utilizzate fin dalla prima serata* — racconta Giovanna Ciorciolini, della cooperativa Murales — *Le prime duemila sono finite nel giro di un'ora. Anche il secondo stock è andato esaurito in pochissimo tempo e per la seconda serata, delle ottomila schede che abbiamo portato a Villa Ada tremila sono state inserite nel calcolatore e altre quattromila sono state compilate, ma non inserite perché presentate fuori tempo*.

«*Abbiamo notato che le donne sono molto più esigenti* — aggiungono gli organizzatori — *Difficilmente sono soddisfatte del partner fornito dal computer, a differenza degli uomini che quasi sempre paiono contentissimi*».

I nuovi Platters cantanti «galeotti» a Villa Ada

Impegnatissimi nella ricerca dell'anima gemella, gli ospiti notturni di Villa Ada non hanno certo tralasciato il ballo, primo elemento ispiratore della manifestazione che quest'anno giunge alla sua quarta edizione. Musica soft, naturalmente adeguata al tono generale delle serate: un revival più tranquillo degli altri anni, che dà molto spazio a pezzi melodici da Glenn Miller a Frank Sinatra, da Mina a Duke Ellington. Tra gli invitati anche i nuovi Platters (del vecchio gruppo c'è solo un reduce sessantasettenne che lo ha ricostruito cercando di ricreare le stesse atmosfere musicali), con l'immancabile *Only you* da ballare naturalmente guancia a guancia come vuole una perfetta scenografia Anni 50.

Massenzio cinema 40 sere al Massimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da stasera al 29 agosto, quaranta serate di cinema al Circo Massimo di Roma gli spettatori nottambuli, ma soprattutto cinefili. Prende il via la rassegna cinematografica organizzata dalla ormai famosa Cooperativa Massenzio: da un minimo di due a un massimo di cinque film a serata al prezzo di tremila lire a sera più cinquecento la tessera. Dopo i complicati esperimenti dell'anno scorso (proiezioni contemporanee su diversi schermi, moltiplicazione delle immagini, raggi laser verdi che inondavano lo schermo durante l'intervallo) Massenzio torna alle origini. «*Siamo di nuovo al monoschermo* — spiegano gli organizzatori — *Un solo punto di proiezione per una sola, vasta platea*».

Il monoschermo, largo metri e alto 13 metri e mezzo, dispenserà «immaginario collettivo» per settemila spettatori (ci sono più posti che gli anni passati), ma per chi alla maratona cinematografica vuole sostituire un panino e una coca-cola ci saranno comode sedie e tavolini sistemati secondo una scenografia pensata dagli architetti Colombari e De Boni. Non manca lo spazio-video: quest'anno la tv di Massenzio proietterà film realizzati per la televisione, sceneggiati, show e spettacoli di varietà.

«*In collaborazione con la Rai e la Sacis abbiamo costruito un palinsesto che tenta di ricucire tutte le forme di produzione televisiva*» dicono ancora gli organizzatori «*ma soprattutto abbiamo puntato sulla nuova immagine della televisione, sul suo carattere di internazionalità*».

Massenzio al Massimo, questo è il titolo ironico della rassegna: essa propone quest'anno un alfabeto cinematografico «*in cui ogni lettera è stata collegata con il titolo di un film che diventa anche il tema delle mini-rassegne quotidiane. Un singolo film è messo in rapporto con diversi film attraverso un legame di contenuti. Succede per esempio che sotto il titolo* **Family Life** *vengano raggruppati film come* **Gente comune, La strada chiamata domani, La tragedia di un uomo ridicolo, Il laureato**. *Tutte pellicole cioè che hanno affrontato, da diverse angolazioni, il tema dei difficili rapporti all'interno dell'istituzione famiglia*».

Help, la famosa pellicola che aveva i Beatles come protagonisti impegnati in una comica e interminabile fuga dai fans scatenati, raggruppa attorno a sé film come **I tre giorni del condor** e dove l'elemento fuga è sempre protagonista, anche se in termini molto più angosciosi e drammatici.

A Martinafranca il «Barbiere» di Paisiello

MARTINAFRANCA — L'ottavo festival della Valle d'Itria comincerà il 23 luglio il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, diretto da Bruno Campanella, regia di Lamberto Puggelli e scene di Luisa Spinatelli. La rassegna pugliese è quest'anno incentrata sul tema del «Barbiere», visto attraverso il confronto fra le opere di Paisiello e Rossini. Le esecuzioni saranno in edizione originale

E' morto a 94 anni Rosmino pioniere del cinema muto

RAPALLO — E' morto la scorsa notte a Rapallo l'attore e regista Gian Paolo Rosmino, nato a Torino 94 anni fa. Nella città ligure si era ritirato nel 1979 per vivere accanto alla figlia Gigliola, attrice anche lei e segretaria di edizione.

Pioniere del cinema muto, ch'ebbe in Torino nei primi due decenni del secolo il massimo splendore, Gian Paolo Rosmino aveva lasciato la città dov'era nato intorno al 1920, spinto altrove dalla grave crisi scoppiata nel settore. Era tornato al palcoscenico, abbandonato nel 1913, attratto dalle lusinghe della macchina da presa; ma davanti a questa si era ripresentato nel 1934 per interpretare, alla Feri, un film parlato di produzione Lux, dedicato alla figura di Don Bosco.

Nell'impersonare, sotto la guida del regista Goffredo Alessandrini, il personaggio del grande fondatore dei Salesiani, Rosmino aveva mostrato le sue doti di eccellente caratterista: fu proprio quella interpretazione a fargli riprendere quota nei quadri del cinema italiano Anni 30 e successivi. Si prodigò come attore, non trascurando però la possibilità di diventare regista o direttore di produzione, attività ch'egli peraltro già aveva esplicato negli anni lontani della cosiddetta «arte muta», quando «le film» si realizzavano nelle case di vetro, ossia nei teatri di posa a luce naturale.

Tra silenziose e parlate furono circa una sessantina le pellicole ch'ebbero Rosmino tra gl'interpreti; delle prime vanno ricordate Ma l'amor mio non muore *(1913) con* Lyda Borelli *e* Passano gli anni *(1916) con* Leda Gys; *delle seconde sono da citare* Aldebaran *di* Blasetti *(1935) e* La fiamma che non si spegne *di* Cottafavi *(1949), recuperata di recente dalla tv.*

Nel 1974, inaugurandosi il risorto Teatro Regio, Gian Paolo Rosmino fu tra i premiati per la sua lunga, varia e apprezzata attività in cinema e nel teatro di prosa, oltre che negli studi radiofonici e nel doppiaggio.

a. v.

Venezia, serata per Menotti

VENEZIA — Valentina Cortese sarà la presentatrice di una serata in onore di Giancarlo Menotti, per festeggiare il suo settantesimo compleanno. La serata, organizzata dall'associazione «Omaggio a Venezia» (a cura di Uto Ughi e Bruno Tosi) nel teatro «Malibran» di Venezia, si svolgerà il 24 luglio.

Assegnati molti premi [illegible] chiusura del festival

E' Chabrol il più giallo del Mystfest a Cattolica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTOLICA — [illegible] è chiusa ieri [illegible] terza edizione [illegible] *Mystfest*, e il bilancio [illegible] questo festival internazionale del mistero e del giallo non può che essere positivo.

Le giurie (sulle cui decisioni certamente si discuterà) hanno assegnato i premi. Quella cinematografica ha [illegible] palma della regia al francese Chabrol per **I fantasmi del cappellaio**, della sceneggiatura agli argentini Adolfo Aristarain e José Feinmann per **Gli ultimi giorni della vittima**, per il complesso degli attori al neozelandese **Lo spaventapasseri**. Il premio cinematografico Agis è andato, fra gli applausi del pubblico, al polacco **Va Bank** dell'esordiente Machulski.

La giuria televisiva ha premiato Andrea e Antonio Frazzi per [illegible] cosa valla [illegible] glia da un racconto [illegible] Lovecraft, Giampietro Calasso per la sceneggiatura [illegible] **Patto con la morte**, Maurizio Bagilvo per il montaggio del giallo-cronaca **Il delitto dei due laghi** e infine ha conferito una menzione speciale [illegible] regista Enzo Tarquini per **Greggio e pericoloso**, [illegible] ironico sceneggiato che si faceva beffe [illegible] spionaggio internazionale.

Innanzitutto è stato un festival a tempo pieno: sessanta film, tre mostre «d'omaggio», una rassegna televisiva, un convegno su Simenon, un giro d'orizzonte del romanzo giallo italiano contemporaneo (e si [illegible] gettate le basi di un grande raduno di esperti del giallo per la primavera prossima). In secondo luogo — oltre a schiere di autori, registi, attori, critici, studiosi — il *Mystfest* ha coinvolto in larga misura il pubblico che di mattina e [illegible] pomeriggio assisteva ai più efferati omicidi per poi correre in spiaggia a bagnarsi, e che di sera interrompeva [illegible] passeggio per affollare la sala degli inediti.

Quest'anno la sezione tv riservata (o bisognerebbe dire limitata) alla Rai [illegible] dato [illegible] munque precise indicazioni sul contributo della nostra televisione al giallo: dalla dimensione dell'*horror* magico [illegible] radice letteraria all'intrigo *avventuroso - sarcastico - dinamico* per arrivare alla rievocazione [illegible] clamorosi casi giudiziari con [illegible] partecipazione [illegible] dei testimoni e degli stessi condannati, per l'occasione

Isabelle Huppert

tirati fuori, in licenza, dall'ergastolo.

D'altro canto l'Italia [illegible] risultata assente dalla sezione cinematografica degli inediti per mancanza totale di film. Perché non interessa il giallo al cinema italiano proprio nel momento in cui il genere è ampiamente rilanciato ovunque? Lasciando in sospeso la domanda — che compete forse più ai produttori che ai registi — vediamo se [illegible] possibile ricavare linee di tendenza generale.

Per le retrospettive (Simenon ed Edgar Wallace) si è [illegible] luto sottolineare la stretta dipendenza dello spettacolo dalla pagina poliziesca e considerarne i risultati alterni; per i nuovi thrillers, [illegible] in risalto la connessione con la narrativa, tuttavia in prevalenza con quella narrativa che più da vicino rispecchia sanguinose realtà politiche, inquietudini e paure esistenziali della nostra epoca.

Esemplari, anche se su piani molto diversi, le ultime due pellicole in concorso, francesi entrambe (la Francia [illegible] fatto per quantità la parte del leone). In *Espion, lève-toi* di Boisset c'è il terrorismo, l'ultra-sinistra, la mano dei ser[illegible] segreti sovietici, il tutto a Zurigo; ma in questo caso il regista si serve dell'attualità propostagli dal racconto di Michel Audiard come pretesto per costruire un vecchio gangster-film senza il minimo tentativo [illegible] analisi, e nel meccanico schema restano imprigionati e impotenti [illegible] stri sacri quali Lino Ventura e Michel Piccoli.

Tutt'altro discorso per *Acque profonde* di Deville che a mio parere è stato uno dei pezzi migliori: il romanzo di Patricia Highsmith (onorata con apposita rassegna, ma lei [illegible] c'era perché non ha voluto abbandonare i suoi gatti [illegible] Svizzera) ha offerto la base per un nero, feroce, grottesco ritratto di coppia, un marito e [illegible] moglie che si [illegible] e si odiano — il marito fa fuori coscienziosamente gli amanti della signora — sotto gli occhi [illegible] una comprensiva figlioletta, e nella verde cornice di una linda Inghilterra: metafora della difficoltà, o assurdità, o «errore» della convivenza matrimoniale e della vita quotidiana, straordinari interpreti, fra angoscia e ironia, Isabelle Huppert e Jean-Louis Trintignant.

Ugo Buzzolan

Londra: si gira Superman III

LONDRA — Si stanno svolgendo [illegible] «Pinewood Studios» (Inghilterra), le riprese di *Superman III*, il film diretto da Richard Lester ed interpretato da Christopher Reeve

PROSA E [illegible] DELLA PROSSIMA STAGIONE [illegible] CON BUON ANTICIPO A TORINO

Le tre novità '82-83 dello Stabile Shakespeare, il Vittoriale e Faust

TORINO — Con buon anticipo sui colleghi d'altre città, il direttore organizzativo e quello artistico dello Stabile torinese, Giorgio Guazzotti e Mario Missiroli, hanno presentato alla stampa un programma (già in buona parte dettagliato) della stagione in abbonamento 1982-1983.

Vi si stagliano, intanto, due novità di produzione propria: lo shakespeariano Antonio e Cleopatra *e l'originale italiano* Il Vittoriale degli Italiani *di Tullio Kezich, [illegible] cui Missiroli aveva già dato notizia in esclusiva ai lettori della* Stampa *(4 maggio 1982). Ora vi si aggiunge il* Doctor Faust *[illegible] Marlowe, capolavoro del teatro elisabettiano, che segna il ritorno alla regia di Flavio Ambrosini, un intelligente giovane allestitore che lo Stabile aveva, negli scorsi anni, relegato a mansioni organizzative.*

Per questo suo rientro Ambrosini disporrà [illegible] due colti e sensibili attori della generazione di mezzo, Roberto Herlitzka e Alessandro Haber. Il D'Annunzio della novità di Kezich sarà Corrado Pani (erano stati fatti i nomi di Albertazzi e Giancarlo Giannini, poi sfumati). Cleopatra e Antonio avranno per interpreti, come già sapevamo, la Guarnieri e Adolfo Celi.

Chi è addentro alle polemiche teatrali potrebbe osservare con compiacimento che Missiroli, almeno con Shakespeare, sembra voler [illegible] atto d'ammenda di certe sue passate ambizioni di «maniera grande», abdicando alla consueta collaborazione con il fastoso e magniloquente scenografo Enrico Job e optando invece per scene firmate da lui e dal bravissimo (e modesto) suo direttore d'allestimenti Carlo Giuliano; ma [illegible] tratterebbe, in ogni caso, di un entusiasmo [illegible] breve durata, perché l'irresistibile pittore romano disegnerà di nuovo le scene del musical dannunziano (la partitura del quale sarà firmata da Benedetto Ghiglia, mentre incerto è ancora il nome del coreografo).

Tutto, sulla carta, lascia dunque a sperare bene per la prossima annata, e c'è francamente bisogno che approdi a conclusioni più fauste di quella appena conclusa. Sc, infatti, [illegible] Trilogia della villeggiatura [illegible] Goldoni-Missiroli (spettacolo discutibile fin che si vuole, ma d'alto livello critico) ha riscosso nelle sue cento repliche, nelle sedici città visitate, un successo superiore alle pessimistiche previsioni del fatidico esordio torinese (lo hanno visto 94 mila spettatori), l'Opera dello sghignazzo di Dario Fo ha rappresentato (nonostante [illegible] fair-play dei responsabili dello Stabile sullo spinoso argomento) un [illegible] fiasco (a Roma 29 recite hanno assommato novemilasettecentosedici spettatori, qualcosa come 335 persone in media per sera).

Per quanto riguarda il cartellone (ancora provvisorio) dei testi degli spettacoli ospiti (una quindicina, per ora) va senz'altro detto che la loro scelta e miscelazione rivelano il sicuro fiuto e la mano ferma di quell'ottimo manager che è Guazzotti (ci è, per inciso, parlato molto [illegible] lui come uno dei più sicuri «papabili» alla direzione artistica della prossima Biennale Teatro: ma per due [illegible] ha di nuovo firmato con Torino). Ci sono spettacoli della passata stagione di grosso richiamo, come l'Enrico IV di Pirandello-Albertazzi o il Beckett di Strehler-Lazzarini, altri che, ragionevolmente, costituiranno gli allestimenti-chiave della prossima, come il doppio Edipo di Glauco Mauri.

Resta d'altronde, ancora da definire il cartellone del Carignano (ma Guazzotti ha tenuto [illegible] ad anticipare d'essersi già accaparrato nuovi spettacoli di Luca De Filippo, della Asti, della Falk, di Orsini): mentre il periferico teatro Adua dovrebbe rinascere a nuova vita, da un lato affidato alla gestione del vivacissimo Gruppo della Rocca, destinato dall'altro al montaggio e alle prove degli spettacoli di casa.

Guido Davico Bonino

Le [illegible] produzioni di Torino

Antonio e Cleopatra di Shakespeare. Regia di Missiroli. Scene di Missiroli e Carlo Giuliano. Con A. M. Guarnieri, Adolfo Celi, (30 nov. '82, Teatro Alfieri).

Doctor Faust di Marlowe. Con R. Herlitzka, (4 dic. Teatro Adua).

Il Vittoriale degli italiani di T. Kezich. Regia di Missiroli. Scene e costumi di E. Job. Con Corrado Pani (maggio '83, Carignano).

Gli spettacoli che [illegible] ospiti

Il rinoceronte di E. Ionesco. Regia E. Marcucci. Il Gruppo della Rocca (8 ott. '82, Teatro Adua).

Ivanov di Cechov. Regia Carlo Cecchi. Teatro Niccolini/Compagnia Il Granteatro (dal 12 ottobre '82, Teatro Carignano).

Enrico IV di Luigi Pirandello. Regia Calenda. Con G. Albertazzi (3 nov. '82, Teatro Carignano).

La figlia di Iorio di D'Annunzio. Musiche di R. De Simone. Con Aldini e Placido. T. Regionale Toscano (30 nov. '82, Alfieri).

E lei per conquistar si sottomette di Goldsmith. Regia Sciaccaluga. Volonghi e De Ceresa. T. di Genova (11 genn. '83, Carignano).

Beckett attraverso parole [illegible] giorni felici di Beckett. Regia di Strehler. Con G. Lazzarini. Piccolo Teatro Milano (25 gennaio '83, T. Carignano).

Tramonto di Simoni. Regia di Luigi Squarzina. Con Alberto Lionello (dal 1° febbraio '83, Teatro Alfieri).

Boscoesercizi di stile di Raymond Queneau. Regia e interpretazione di P. Poli. Emilia-Romagna Teatro (15 febb. '83, T. Carignano).

Pene d'amor perdute di Shakespeare. Regia di M. Bernardi. T. Stabile Bolzano (22 febbraio '83, Teatro Alfieri).

Venezia salvata di Thomas Otway. Regia di G. De Bosio. Con Corrado Pani. Veneto teatro (dal 1 marzo '83, Teatro Carignano).

Segreteria telefonica. Testo e regia di Amedeo Fago. Con Alessandro Haber (dal 1 marzo '83).

L'affare Danton di Stanislawa Przybyszewska. Supervisione, scene e costumi di A. Wajda. Regia G. Pampiglione. T. Stabile Friuli-Venezia Giulia (15 marzo '83, Teatro Carignano).

Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello. Regia di P. Giuffè. C. T. Mobile diretta da G. Bosetti (30 marzo '83, T. Alfieri).

Edipo di Sofocle, da «Edipo Re» e «Edipo a Colono». Regia e interpretazione di Glauco Mauri (dal 5 aprile '83, Teatro Carignano).

Un problema comune a tutte le città: si pensa a uno stadio periferico

La Napoli del dopo-Stones cerca gli spazi per i concerti (sicuri) di Pooh e Browne

NAPOLI — *«Non impiantiamo falsi problemi* — dice il sindaco Maurizio Valenzi — *non vogliamo privare i napoletani delle loro serate musicali, dei concerti rock. Le manifestazioni in programma [illegible] saranno soppresse, questo è il nostro impegno. Resta da valutare se si possono utilizzare i luoghi e le strutture adibite agli altri spettacoli di Estate a Napoli oppure ricercare qualche altra soluzione. Nel futuro cercheremo di utilizzare il San Paolo esclusivamente per attività sportive ed agonistiche e speriamo che finiscano una buona volta tutte queste polemiche...».*

Nessun timore dunque. I concerti dei Pooh e di Jackson Browne si svolgeranno regolarmente secondo il programma [illegible] 27 e il 31 luglio prossimi. Non allo stadio San Paolo ormai impraticabile ma in altro luogo capace di accogliere decine e decine di migliaia di giovani che di solito rispondono con entusiasmo [illegible] richiami della musica rock.

Dove? *«Non è ancora deciso ma c'è una proposta che presenteremo domani in giunta* — sostiene Giovanni Bisogni, socialista, assessore al turismo, sport e spettacoli — *pensiamo di utilizzare lo stadio "Caduti di Brema" a San Giovanni a Teduccio, un rione periferico dal versante del Vesuvio e di proprietà comunale. E' in grado di accogliere 30 mila persone e senza voler far del trionfalismo ci sembra [illegible] considerare la soluzione idonea per queste prime esigenze. Poi in seguito il problema sarà riesaminato, bisognerà trovare e studiare adeguati sbocchi oltre il San Paolo...».*

Al momento, come puntualizza l'assessore Bisogni, non vi è altro ripiego. Alcuni suggerimenti quali il ricorso al vasto cortile del Maschio Angioino con 1600 posti, a Castel Sant'Elmo poco praticabile, alla Villa Comunale non indicata per uno spettacolo a pagamento, a Villa Pignatelli (una struttura più idonea per la musica classica e per un pubblico più d'élite) sono stati accantonati.

Per il prossimo futuro, si potrebbe prendere in esame la possibilità di utilizzare l'Arena Flegrea alla Mostra d'oltremare.

E per il San Paolo? *«Veramente lo stadio è stato ripulito in questi giorni* — afferma Bisogni — *ed ho notato che l'impressione sgradevole [illegible] un primo momento che ho avuto domenica mattina non c'è più. Si tratta [illegible] lavori che entro 15-20 giorni possono concludersi. Non escludo comunque la possibilità di rivalerci dei danni nei confronti degli organizzatori della tournée [illegible] Rolling Stones ma spetterà alla Giunta comunale prendere decisioni al riguardo...».*

n. l.

«Torino-Napoli giro d'affari di 7 miliardi»

ROMA — Gli organizzatori della tournée dei Rolling Stones hanno emesso ieri [illegible] municato ribadendo le cifre degli spettatori («Oltre 180 mila per i tre concerti») e ribattendo punto per punto alle accuse formulate di danneggiamenti allo stadio di San Paolo. Oltre a negare (come abbiamo pubblicato ieri sul nostro giornale) che i «Tir» siano entrati a rovinare la pista di tartan» («impossibile per mancanza [illegible] varchi adeguati») gli organizzatori fanno notare che «la pista [illegible] già in cattive condizioni prima del concerto; e quanto al manto erboso una delibera dell'amministrazione comunale ne aveva previsto il rifacimento già dal mese di giugno».

Sempre secondo [illegible] organizzatori, il giro d'affari di cui hanno beneficiato le economie locali di Torino e Napoli è stimato nell'ordine di almeno sette miliardi di lire.

Al Regio d'autunno Vienna [illegible] concerto (e nessuna opera)

[illegible] — Il direttore artistico del Teatro Regio, Piero Rattalino, [illegible] il sovrintendente Erba e il vicepresidente Negro, ha presentato la stagione dei concerti d'autunno che impegnerà l'orchestra dell'ente, dal 9 settembre al 30 ottobre. Questa stagione autunnale, per la prima volta dopo otto anni, [illegible] è più imperniata sulla rappresentazione di un'opera o di uno o più spettacoli [illegible] balletti, quest'anno si [illegible] concerti sinfonici anche a [illegible] delle note difficoltà finanziarie che l'Ente Regio sta attraversando. (C'è comunque il progetto [illegible] un festival d'opera e balletto da tenersi in primavera nella prospettiva [illegible] un rilancio turistico-culturale della città. La decisione dipenderà naturalmente dalla possibilità di avere adeguati finanziamenti).

Rattalino ha spiegato la sua intenzione di dare alla Stagione una fisionomia unitaria, al punto [illegible] qualificarla con un titolo piuttosto preciso che tocca oggi un argomento molto di moda: «Vienna fin de siècle».

Il periodo compreso sotto questa etichetta è tuttavia assai ampio e la scelta di musiche e di autori, per fortuna dell'ascoltatore, sufficientemente varia da garantire un opportuno criterio [illegible] contrasto nella composizione dei programmi [illegible] vanno da Brahms (Sinfonia n. 1, Secondo concerto per piano, concerto per violino) a Mahler (Sinfonia Il Titano, e Settima Sinfonia), da Bruckner (Quarta Sinfonia) a Johann Strauss, ai tre protagonisti della scuola di Vienna: Schoenberg con il Concerto per violoncello e Verklaerte Nacht, Berg col Concerto per violino e il Kammerkonzert, Webern con la Passacaglia op. 1.

Fuori tema due pezzi di Ferrari («Memorie» Concerto per viola e orchestra) e Riccardo Malipiero (Pezzo per oboe e archi) in prima esecuzione assoluta completano il programma, in cui figurano anche l'Ouverture della «Donna [illegible]» di [illegible] Nikolaus von Reznicek, compositore austriaco morto in tardissima età nel 1945, e il Pezzo concertante per due violini viola obbligata e orchestra di Ghedini.

I primi due concerti diretti da Kurt Woess e Bruno Martinotti, il 9 e il 10 settembre, saranno compresi nelle manifestazioni di Settembre Musica: gli altri sei, diretti da Mario Gusella, Christian Thielemann, Bruno Martinotti, Gunther Neuhold, George Alexander Albrecht e Gustav Kuhn, [illegible] invece proposti in un abbonamento a parte.

Tra i solisti troviamo i nomi di Luciano Giarbella e Antonio Bacchelli (pianoforte), Cristina Rossi, Franco Gulli e Christiane Edinger (violino), Aldo Bennici (viola), Arturo Bonucci (violoncello).

p. gal.

Con la direzione di Miklos Erdely

Bartók e Beethoven Concerto rinfrescante

TORINO — La quasi monografica stagione estiva dei concerti del Regio continua imperterrita nel sistematico accoppiamento [illegible] Bartók con Beethoven.

Il direttore Miklos Erdelyi ha aperto infatti il programma dell'altra sera con la Suite n. 2 del compositore ungherese che, se non appartiene al gruppo dei grandi capolavori, interessa per certi spunti stilistici, come le prime comparse del canto popolare e l'atmosfera notturna [illegible] alcuni momenti strumentali, destinati a trovare nella produzione futura di Bartók i più grandiosi sviluppi.

Nell'esecuzione guidata con gusto e plasticità da Erdelyi si è apprezzata soprattutto la prova dei legni dell'orchestra del Regio che hanno disimpegnato con molto amore i passi solistici, riuscendo in alcuni momenti di vera magia. Ma anche nella seguente Pastorale di Beethoven, che ha chiuso trionfalmente il programma, l'orchestra ha dato una prova di buon livello, assecondando le intenzioni del direttore volte a sottolineare, dell'opera sublime, gli aspetti [illegible] e robusta vitalità più che l'abbandono estatico.

Così, tesa nei suoi ritmi danzanti, tutta scatto ed elastica anche nell'accurato dosaggio delle sonorità, l'esecuzione è riuscita sommamente rinfrescante, cosa di cui ci guardiamo bene, com'è ovvio, dal lamentarci.

p. gal.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Inglesini cercano guai

Un film inedito per l'Italia, da guardare con attenzione stasera su Rete 3: **Piccoli detectives** di Charles Crichton (1947). Appositamente doppiato per il ciclo «Whisky e risate», in bianco e nero, di marca inglese, porta sul video un plotoncino [illegible] ragazzi ai quali la lettura di racconti polizieschi e l'abuso dei fumetti hanno messo in corpo velleità di investigatori, specie quando una delittuosa storia stampata da un giornalino ha precisi contatti con la realtà.

La Rete 2 continua a tuffarsi nel passato trasmettendo il quarto technicolor con Esther Williams, **Fatta per amare** [illegible] Charles Walters (1953), dove la *star* acquatica è protagonista d'un musical romantico-sentimentale visivamente affidato, tra giochi idrici [illegible] bell'effetto, alle coreografie di Busby Berkeley. Con la «sirena» Esther, Van Johnson e Tony Martin.

Su [illegible] 5, [illegible] farsa [illegible] (1961), **Gli incensurati** con Peppino De Filippo, Tognazzi, Marisa Merlini, De Sica, Claudia Mori. **Un'idea per [illegible] delitto** di W. Conrad (1963) espone, [illegible] Italia 1, il caso d'un impiegato che, salvato dal suicidio la moglie del proprio principale, se ne invaghisce al punto da suscitare nel marito una vendicativa gelosia. Interpreti Jeffrey Hunter, Anne Francis, Dana Andrews.

Su Retequattro un film sportivo: **Bolide rosso** (1957), con [illegible] prototipo d'una rivoluzionaria auto [illegible].

Drammatico il film dalla Svizzera **La fiamma** di [illegible] Auer (1947), storia di un'infedeltà coniugale dal tragico epilogo. Vera Ralston, John Carrol gl'interpreti. Capodistria: **Una vita** di A. Astruc (1958), che ha per esplicito sottotitolo «*Il dramma d'una sposa*». Montecarlo: **Scorticateli vivi** (1978), guerriglia in Africa con una rivalità tra fratelli.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

- 13 — **Veglia di musica**, dal Palazzo Barberini [illegible] Roma musiche di Haydn [illegible] Stamitz, eseguite dal [illegible] Stamitz - **Oggi [illegible] Parlamento**
- 13,55 - 14,25 **L'autunno [illegible] generale**, tratto da [illegible] testo teatrale di Filippo Canu, regia di Mario Procopio, protagonista Gianni Olivieri «Garibaldi fu ferito ...»
- 17 — **Fresco fresco**: musica, spettacolo e attualità [illegible] C. Biggi, testi e musica [illegible] Mario Pagano, [illegible] studio Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom story**, disegni animati: «Il turbamento di Becky»
- 17,50 **Eischied**: «Immunità diplomatica (1°) [illegible] Joe Don Baker, Alan Oppenheimer, Alan Fudge
- 18,40 **Cara estate**, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli
- 19,10 **Tarzan**: «Tarzan e il safari perduto» (3°) con Gordon Scott
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Kojak**: «Sete di sapere», protagonista Telly Savalas, regia di Russ Mayberry — *Gli uomini [illegible] Kojak fer[illegible] un individuo pericoloso: adesca e molesta bambini nei giardini pubblici. Intervengono gli agenti federali: l'individuo arrestato ha l'immunità diplomatica, deve essere rilasciato. Kojak [illegible] è d'accordo e vuol capire cosa c'è sotto*
- 21,35 Dal Teatro Politeama [illegible] Palermo, **Festival nazionale [illegible] piano bar**, a cura di Raoul Franco, presenta Daniele Piombi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

- 13,15 - 13,45 **Cuoco per hobby**, [illegible] o meno non in cucina: «I broccoli arriminati» di Pino Caruso; «Il risotto al melone» di Piero Penni
- 17 - 18,30 **Il pomeriggio**, in diretta da Roma - **Flash Gordon** (12°), «Ming il crudele»
- 17,40 **Tv2 ragazzi**: «Bia, la sfida della magia» («Il trucco del secolo») - «Pippi calzelunghe», telefilm
- 18,30 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,50 **La duchessa [illegible] Duke Street**: «A gonfie vele», con Gemma Jones, regia [illegible] Simon Langton — *L[illegible] compra una casa a Cowes, [illegible] località marina dove [illegible] vanno tutti quelli che contano, soffiandola al Royal Sailing Club [illegible] cui Charlie è socio* - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Tribuna politica**, a cura di J. Jacobelli: conferenza stampa [illegible] presidente del Consiglio Spadolini
- 21,45 Esther Williams: un tuffo nel passato (4°). **Fatta per amare** (1953), film di Charles Walters, con Esther Williams, Tony Martin e Van Johnson
- 23,15 **Tg2**, [illegible] termine. **Milano suono**, una settimana di musica nella metropoli degli Anni [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19; 22

- 19,20 **Emigrazione, il pane e la memoria** (1°). Regia di [illegible] Quaregna
- 19,50 **Cento città d'Italia**: «Ferrara, la città degli Estensi», regia di Maria Pia Pioli
- 20,10 **[illegible] speak english**, manualetto [illegible] conversazione inglese con C. Mecelloni, P. Brown [illegible] E. De Biagi, regia di S. Ricci
- 20,40 **Whisky e risate**: [illegible] film commedia (3°). **Piccoli detective** (1947), film diretto da Charles Chrichton, [illegible] Alastair Sim, Jack Warner, Harry Flower
- 22,25 **Speciale** [illegible]

Richard Sanderson in «Speciale» a tv3, 22,25 - Antonella Lualdi nel film (20,30) a Capodistria

Italia 1

- 8,30 **Aprili giorno**
- 15 — **Amori e guerra**, sceneggiato
- 15,55 **Vita da strega**
- 16,20 Cartoni animati
- 17 — [illegible] **bum** [illegible]
- 20,30 [illegible] **da strega**
- 21 — **E le stelle stanno a guardare**, sceneggiato (prima puntata)
- 22 — **Un'idea per [illegible] [illegible]lo**, film
- 23,45 **Tennis**: Coppa Davis, Australia-Messico

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 13,40 **Aspettando il domani**
- 14 — **Mezzanotte d'amore**, film con Romina Power e Al Bano
- 18,15 **Popcorn**
- 20 — **Aspettando il domani**
- 20,30 **Mary Tyler Moore**
- 21,30 **Gli incensurati**, [illegible] con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi
- 23,50 **La maledizione della vedova** [illegible] film

Rete quattro

- 13 — **Track Driver**, telefilm
- 14 — **Dancing Days**, novela
- 14,50 **Passi nella notte**, film di W. Castle, con Barbara Stanwyck, Robert Taylor
- 18,30 **Dancing Days**, novela
- 20 — **The Jeffersons**, telefilm (10° episodio)
- 20,30 **Quincy**, telefilm
- 21,30 I bellissimi di Retequattro. [illegible] rosso, film

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; [illegible]

- 15,45 - 17,30 **Ciclismo**: Tour de France
- 18,35 Programmi estivi per la gioventù. **Il pattinaggio: Le avventure di Mr. Men**
- 19,15 **Escrava [illegible]**, sceneggiato
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna
- 20,35 **La fiamma**, film
- 23,10 - 23,20 **Ciclismo**: Tour de France

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 21,35

- 13,30 **Odprla meja**
- 18,05 **Quegli anni, quei giorni**, documentario
- 18,55 **La scuola**
- 19,05 **Ciao ragazzi**
- 19,30 [illegible] **popolare**: Balletto di Trinidad
- 20,30 [illegible] **vita** (Il [illegible] di [illegible] **sposa**), film con Maria Schell
- 21,45 **Caccia al marito**, film con S. Mondaini

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 16,15 **Giro ciclistico di Francia 1982**
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm
- 18,35 **Rookies i nuovi poliziotti**, telefilm
- 19,20 **Kiss Kiss**
- 19,45 **Josephine Beauharnais**
- 20,30 **La casa rossa**, film
- 21,40 **Oroscopo**
- 21,45 **Bollettino meteorologico**
- 21,50 **Scorticateli vivi**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23 - Onda verde: 6,08, 6,58; [illegible]; 10,58; 12,58, 14,58; 16,58; 20,58; 22,58

- 6 — Segnale orario
- 6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
- 9 - 10,03 Radio anch'io '82
- 11,34 «L'eredità della priora»
- 17,30 Master [illegible] 18
- 18 — Trovatori e trovieri
- 18,30 Globetrotter
- 19,15 Cara musica
- 19,30 Il jazz degli Anni 50
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21 — Sulle ali dell'ippogrifo
- 22,50 Oggi al Parlamento
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30; 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 — I giorni
- 9 — «Guerra e pace» di L. Tolstoj
- 9,31 - 11,32 Un'isola da trovare
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 15 — Controra
- 15,30 Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare
- 15,42 Lawrence d'Arabia
- 21 — Sere d'estate a confronto per Mahler
- 22,40 Pianeta Usa

RADIOT[illegible]

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45, 11,45, 13,45; 15; 18,45, 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
- 10 — [illegible] voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 - [illegible] Spaziotre
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21,10 [illegible] luglio musicale a Capodimonte
- 22,30 America, coast to coast
- 23 — Il jazz

GLI ALTRI PROGRAMMI DI QUESTA SERA ALLE TELEVISIONI

I cinque che ispirano il pianista del piano bar

Sulla Rete 1, alle 21,35, va in onda la serata conclusiva del **Primo festival nazionale di piano bar**. La serata si è svolta lo scorso giugno al Politeama di Palermo. Presentati da Daniele Piombi, saranno in scena i sei finalisti della manifestazione e gli autori e cantanti [illegible] motivi più eseguiti nei «piano bar»: Peppino di Capri, Franco Califano, Gianni Togni, Umberto Tozzi e Richard Sanderson. La regia è di Lucio Testa.

Sulla Rete 2, dopo il TG2 della notte, va in onda la prima di sette puntate quotidiane dedicate a **Milano Suono**, [illegible] manifestazione che si propone di realizzare qualcosa di più di un festival (comprende infatti vari generi musicali, dal rock al jazz, dalla poesia alla danza alle performances). Ospiti saranno tra l'altro Mink Deville, Angelo Branduardi, Siouxie and the Banshees, Echo and the Bunnymen, Crusaders, Spiro Gyra, Ivan Graziani, Street Boys, Rande California, Skyrs; Lounge Lizards, More, Garbo, Crazy Cavan.

Esiste la possibilità di un miglioramento nel processo di integrazione delle varie componenti culturali di emigrati presenti a Torino? Tenterà di rispondere a questo interrogativo il programma **Emigrazione. Il pane e la memoria**, diretto da Paolo Quaregna, [illegible] onda in due puntate [illegible] oggi sulla Rete 3 tv alle 19,20.

Alla ricerca danno [illegible] contributo Diego Novelli, sindaco [illegible] Torino; Umberto Agnelli; Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli; Paolo Portoghesi e altri studiosi, oltre ad alcuni protagonisti delle trasformazioni della città dal '60 [illegible] oggi: gli emigrati meridionali e i loro figli, che hanno ora 20 anni e sono cresciuti nei quartieri di via Artom, Mirafiori Sud, le Vallette.

Peppino di Capri

L'«Aida» dell'Arena [illegible] Dortmund

BONN — Dal [illegible] al 15 settembre, [illegible] compagnia dell'Arena [illegible] Verona rappresenterà *Il lago dei cigni*, [illegible] Ciaikovski, alla Westfalenhalle di Dortmund, che per l'occasione verrà trasformata con un sovraddimensionale palcoscenico.

Il campione polacco è arrivato ieri a Torino: era stanco, ma felice di essere alla Juventus

Torino. Boniek nella sede della Juventus insieme con la moglie Wieslava e la figlia Carolina

Boniek: «Sono qui per vincere tutto»

«Voglio solo lavorare, [illegible] m'importa [illegible] segnare o no» - Era accompagnato dalla moglie e dalla figlia - Ora andrà in vacanza a Forte [illegible] Marmi

TORINO — Per Zbigniew Boniek [illegible] giornata [illegible] ieri è stata lunga e faticosa. Quando [illegible] è presentato ai giornalisti nella sede della Juventus per la conferenza stampa tradiva [illegible] grande fretta [illegible] chiudere il colloquio. Era partito in mattinata da Varsavia raggiungendo la Malpensa in aereo e Torino in auto, aveva percorso l'inter[illegible] città per cercare casa, aveva discusso con Boniperti [illegible] Giuliano gli ultimi accordi. Parlava e sorrideva ormai come [illegible] automa. Accarezzava sovente la graziosa figlioletta Karolina, e rispondeva in polacco alla [illegible] glie Wieslava che, laureata [illegible] filologia romanza, parlava un perfetto francese.

«Sono molto stanco — ha detto — non tanto per i mondiali, che sono ormai [illegible] ricordo, ma per tutte le faccende che ho dovuto sbrigare in Polonia. Ho dato l'ultimo esame per il diploma di insegnante di educazione fisica, ho chiuso [illegible], ho sistemato i miei affari. Ora sono qui [illegible] disposizione della Juventus. Sono felice di far parte della più famosa squadra italiana». Rientrerà in Polonia soltanto per le gare della nazionale, anche per questo le operazioni [illegible] partenza sono state più stressanti: *«Ho dovuto risolvere molti problemi. Sono venuto in Italia per lavorare, il mio lavoro è giocare al calcio. Spero di tornare in Polonia a fine carriera. Del resto sono polacco».*

I campionati del mondo sono finiti da poco. Sarebbe vano [illegible] una sia pur breve escursione nel recente passato spagnolo. Ci sarebbe da ricordare [illegible] prima Italia-Polonia con tante polemiche, ma più che altro sarebbe curioso sapere cosa pensa Boniek della seconda partita: se l'Italia avrebbe vinto ugualmente con Boniek in campo, anziché squalificato in tribuna. Il campione non si è scomposto, ha evitato l'insidia della domanda: *«I campionati del mondo sono passati, inutile rivangare [illegible] passato che [illegible] mai è storia. Parliamo [illegible] Juventus, del gioco italiano».*

D'accordo: cosa vuol fare Boniek in Italia? Vuole portare qualcosa di nuovo al calcio di casa nostra? Si sente adatto al nostro gioco? La risposta [illegible] spontanea e franca: *«Sono un calciatore professionista e [illegible] venuto per giocare bene. Non credo di portare nulla [illegible] nuovo al calcio italiano perché il calcio di quaggiù ha tutto per prevalere anche in campo mondiale».* La risposta era lacunosa, non accennava all'adattamento al gioco italiano. Boniek è diventato serio: *«Se mi adatterò al vostro calcio? In Italia giocate come piace a me, con prudenza e con determinazione, [illegible] grinta e con classe. Non ci saranno problemi».*

In Spagna Boniek ha avuto alcuni colloqui con Trapattoni. I due hanno parlato di Juventus, forse di tattica, forse di impiego sul campo. [illegible] neo-juventino sorride: *«Sono discorsi privati e non intendo renderli pubblici».* Prudente, ha evitato risposte d'impegno anche quando gli è stato chiesto se preferisce giocare in avanti o arretrato: *«Io sono un giocatore ed obbedisco».*

Qualcuno parla [illegible] carattere estroverso, altri insinuano che Boniek ha il temperamento di [illegible] guascone. Gli è stato chiesto di definire la sua personalità. [illegible] risposto serio: *«Io sono molto allegro prima e dopo le partite. In campo [illegible] molto meno allegro, perché voglio vincere».* Qualcuno ha azzardato una pregiudiziale: quanti gol intende segnare. Boniek non ha avuto dubbi: *«Che importa segnare o non segnare? Io voglio vincere la Coppa Italia, la Coppa campioni e il campionato. Segni chi vuole»*, e se n'è andato portando in braccio la piccola.

Oggi stesso, dopo le visite mediche, Boniek e famiglia (sempre accompagnato da Morini) raggiungerà Forte dei Marmi per trascorrere gli ultimi giorni di ferie. Sarà di ritorno [illegible] Torino per il 31 luglio, andrà a Villar Perosa e [illegible] tutti gli altri juventini convocati (Rossi, Gentile, Tardelli e Zoff oltre a Platini) il [illegible] agosto partirà per New York per disputare la gara internazionale organizzata a favore dell'Unicef. *«E' troppo importante — hanno detto alla Juventus — per rinunciare». E' evidente comunque che per molti juventini [illegible] tratterà di un precampionato molto ridotto».*

Giulio Accatino

I match di Coppa (in casa) forse trasmessi da Canale 5

TORINO — Le prossime gare casalinghe della Juventus nella Coppa dei campioni saranno trasmesse in esclusiva da «Can[illegible] [illegible]»? Un accordo di massima fra la società torinese e l'emittente milanese è stato raggiunto con [illegible] largo vantaggio economico per la Juventus. Si parla di centotrenta milioni per ogni gara, [illegible] esclusione naturalmente della eventuale finale che è stata ceduta — come ogni anno — dalla Federazione europea all'Eurovisione.

La [illegible] di contratto è ora all'esame dei servizi amministrativi della Rai, cui spetta il diritto di priorità. A parità di condizioni l'emittente di [illegible] può subentare nell'accordo a Canale 5. Ma deve decidere in fretta.

L'impegno non accenna [illegible] trasmissioni in diretta. Toccherà a chi firmerà [illegible] contratto scegliere i tempi per la messa [illegible] onda [illegible] partite senza danneggiare [illegible] interessi delle altre squadre italiane impegnate nelle altre competizioni europee.

Pesi, corsa, nuoto [illegible] bici stanno riportando il juventino alla «normalità» atletica

Bettega: «A fine mese sarò pronto per allenarmi come i miei compagni»

TORINO — Costretto dalla sfortuna [illegible] anticipare i tempi, Roberto Bettega [illegible] già impegnato in allenamenti a pieno regime. Il gravissimo incidente dello scorso campionato [illegible] la lunga altalena di speranze e delusioni sfociata nella dolorosa rinuncia al Mundial non sono ormai che un ricordo. Con [illegible] tenacia e la serietà che [illegible] contraddistinguono, mentre i suoi compagni stanno trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza, il giocatore juventino sostiene quotidia[illegible]mente una pesante fatica, nell'intento di presentarsi in condizioni fisiche soddisfacenti al ritiro della squadra.

Bettega in allenamento con il pallone sul campo della Sisport

Attrezzi, pesi, corse cronometrate e logoranti scatti su e giù per le gradinate del campo Sisport: è il programma di lavoro che Bettega si è dato e che rispetta scrupolosamente ogni mattina, concludendolo con una serie di «vasche» in piscina. [illegible] non manca neppure il complemento pomeridiano, costituito da un bel giro in bicicletta.

«I risultati — dice il bianconero — si possono già notare. Mi sento vicino alla normalità atletica e muscolare, anche se mi rimane da recuperare qualcosa». *Nessuna preoccupazione dunque per Trapattoni?* «Penso che per la fine [illegible] luglio sarò a posto e quindi [illegible] ritiro di Villar Perosa potrò lavorare coi miei compagni. Per quella data potrà forse restarmi qualche leggero problema di tono muscolare, ma non sarà certamente un impedimento serio».

La Juve 1982-83 [illegible] presenterà con tanti grossi nomi e soprattutto con diversi campioni del mondo. C'è il pericolo che costoro [illegible] sentano ormai appagati? «E' una domanda che dovete rivolgere agli interessati» risponde [illegible] Bettega. *Qualcuno, Trapattoni compreso, vede nella presunzione [illegible] dei nemici più pericolosi che i bianconeri dovranno affrontare.* «No, non sono d'accordo. Questa squadra ha già vinto molto, in Italia e all'estero e avrebbe quindi già avuto motivo per insuperbire. Eppure non è mai successo. Perché dovrebbe avvenire ora?».

p. c. a.

A Desio grandi feste per Oriali intervistato dai tifosi in piazza

L'a[illegible] campione del mondo ha ricevuto una medaglia d'oro - «Dalla gara con l'Argentina abbiamo ritrovato la voglia di sacrificio» - «Bearzot ci ha caricato con la competenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DESIO — *«Mi è sembrato di rivivere [illegible] notte di Madrid», confessava Lele Oriali mentre sulla piazza di Desio cinquemila persone scandivano il suo nome. Stavolta non piangeva, forse perché mancava l'inno di Mameli, [illegible] era commosso e non ha cercato [illegible] nasconderlo.* «Non [illegible] sarei mai aspettato una festa così bella, così simpatica, [illegible] a due passi da [illegible] mia, dove [illegible] cresciuto. Grazie, grazie di cuore».

Oriali [illegible] è nato a Desio, ma a Como. Però, quando aveva due anni la famiglia [illegible] trasferì da queste parti quindi lo conoscono tutti. Tutti lo conoscono e gli vogliono bene: la gente ha sempre tifato per lui, immaginarsi [illegible] è successo nei giorni del Mundial. Ora hanno voluto abbracciare il campione [illegible] mondo, sentirsi un pochino partecipi di questo trionfo.

Il sindaco Ivano Desiderati e l'assessore allo sport, Angelo Marrone, hanno convocato lunedì sera gli amici di Oriali nella piazza davanti [illegible] municipio. E la [illegible] era stracolma. Sul palco, assieme all'ospite d'onore, anche l'arciprete, monsignor Piero Galli, ardentemente tifoso della Nazionale.

Il sindaco ha premiato Oriali con una bella medaglia d'oro. Da una parte lo stemma del comune, sul retro una scritta: «A Gabriele Oriali, campione [illegible] mondo. Desio 11-7-1982». *Poi il via alle domande. Il microfono girava per la [illegible] ed Oriali rispondeva sotto lo sguardo divertito della moglie e della parentela, schieratasi in massa attorno al suo campione.*

Gli hanno subito chiesto se la partenza «frenata», nella fase iniziale del Mundial, fosse [illegible] stata studiata appositamente. Lele, sincero. «No, affatto, [illegible] Vigo abbiamo giocato male, non ci tiravamo indietro pensando alla qualificazione. Qualche azzurro effettivamente era stanco, altri non riuscivano ancora ad esprimersi. Qualcosa è scattato contro l'Argentina, poi siamo entrati in una fase [illegible] esaltazione che ha raggiunto il massimo nella finale. Quando hanno suonato l'inno di Mameli ci siamo messi a piangere [illegible] ragazzini. Sono stati momenti davvero commoventi, indimenticabili come questa sera con voi».

Immaginarsi gli applausi. «Dalla gara con l'Argentina — *ha continuato Oriali* — abbiamo ritrovato la voglia di sacrificio e soprattutto l'unità».

Una domandina facile facile. [illegible] l'avversario più ostico?

«Ardiles — *era la risposta sicura* — per tanti motivi».

Come mai contro la Germania era sempre a terra: i tedeschi hanno davvero picchiato tanto?

«Confesso che ogni tanto sono rimasto a terra più del dovuto per perdere un po' [illegible] tempo; un paio di volte [illegible] caduto al minimo contatto. Peccatucci abituali [illegible] tutti i campi, penso che sarò perdonato».

Perché il silenzio stampa?

«E' stata una forma di difesa contro gli attacchi [illegible] certa stampa: l'unica nostra [illegible] valida. Ha permesso ad alcuni di tranquillizzarsi e di riprendere fiato».

Fino a che punto Bearzot vi ha dato la carica vincente?

«Il nostro tecnico ha saputo seguirci sempre con attenzione, direi con scrupolo. Ci ha caricati con [illegible] [illegible] competenza, spiegandoci nel minimo dettaglio le caratteristiche degli avversari. La sua tranquillità è stata determinante, ha saputo trasmetterla anche a noi».

E il ruolo del presidente Pertini?

«E' un uomo eccezionale, nel momento del massimo impegno [illegible] ha confortati e spronati verso il successo. Lo ammiravo molto prima di conoscerlo, immaginarsi ora».

Cosa ha provato nel momento del trionfo?

«Mi son sentito mancare, quasi uno svenimento [illegible] poi, ripeto, piangevo, non ricordo bene cosa è successo».

Più tardi, finita la gran festa, Oriali ha parlato anche della sua Inter: domani i nerazzurri si raduneranno in sede [illegible] ma Lele, assieme agli altri nazionali, godrà di alcuni giorni di permesso extra. Li trascorrerò a Valtaleggio, sopra Lecco.

«L'Inter — *ha detto* — può vincere lo scudetto a condizione che mi sia consentito di giocare con due bombole d'ossigeno. Scherzi a parte, sulla carta sembriamo un pochino sbilanciati ma dovremo [illegible] trastare una grande Juventus per cui è necessario rischiare. I bianconeri restano i favoriti in assoluto, ma noi potremo fare qualcosa di valido, considerato oltretutto che Beccalossi avrà voglia di riscattarsi».

Giorgio Gandolfi

Alla vigilia del raduno del Bologna

Continua la guerra dei tifosi [illegible] Fabbretti

BOLOGNA — Sara Bulgarelli, personaggio di un Bologna d'altri tempi e ora neo-direttore sportivo, a presentare (contrariamente al solito non sono state invitate autorità [illegible] tifoseria) la rinnovata truppe rossoblù. L'appuntamento è fissato per le 11 [illegible] oggi allo Chalet delle Rose, l'abituale albergo che ospita i ritiri prepartita, e non al centro tecnico di Casteldebole.

Un collaudato servizio d'ordine isolerà il «residence» da eventuali contestatori di Fabbretti, «il presidente della retrocessione», secondo il più benevolo degli slogans. L'assicuratore bolognese non sarà presente al raduno, il più triste della storia rossoblù, onde evitare antipatiche schermaglie coi cronisti bolognesi.

Anche ieri, dopo che la questura aveva vietato il concentramento in piazza Maggiore col relativo corteo, centinaia di tifosi hanno sos[illegible] a [illegible] go sotto [illegible] sede [illegible] via del Bor[illegible] per continuare la raccolta di firme da presentare al sindaco Zangheri e [illegible] Federcalcio. Con la petizione, interrotta venerdì scorso a causa [illegible] scadenza del permesso per l'occupazione del suolo pubblico ma prontamente ripristinata [illegible] l'ausilio del Consiglio di quartiere, i tifosi bolognesi [illegible] propongono [illegible] affiancare un gruppo di consiglieri di minoranza che hanno dichiarato guerra a Fabbretti. Inoltre, i capi della tifoseria si incontreranno domani con l'assessore allo Sport, Mazzetti, e [illegible] [illegible] gliere comunale [illegible] v. Berselli, che ha presentato recentemente un'interpellanza [illegible] sindaco perché obblighi [illegible] Bologna a versare all'Amministrazione comunale i [illegible] milioni dell'affitto dello stadio, morosità che si trascina da oltre 5 anni. Infine intendono chiedere alla Federcalcio, tramite la Lega, [illegible] gestione commissariale, [illegible] provvedimento possibile da parte della Federcalcio che detiene il 4 per cento del pacchetto azionario.

Unica concessione ad una contestazione che va facendosi sempre più serrata l'annullamento della prevista marcia di protesta ad Asiago, ove da questa sera 26 calciatori, [illegible] gli allenatori Magni e Vannini, inizieranno dieci giorni di lavoro. [illegible]

• **Probabilmente** il Chieti potrà disputare nuovamente il campionato [illegible] C2: i dirigenti della società abruzzese hanno infatti ricevuto un telegramma da parte della Lega per essere ascoltati sabato prossimo sull'argomento: [illegible] possibilità [illegible] questo «ripescaggio» deriva dalle probabili defezioni [illegible] altri club che si trovano [illegible] gravi difficoltà.

[illegible] presidente della Federcalcio sta lavorando per ottenere lo scopo

Bearzot-Allodi, ci sarà un'intesa?

Sordillo ha avuto un colloquio [illegible] Roma [illegible] il direttore del settore tecnico (che è pronto ad accettare qualsiasi soluzione), sabato incontrerà il c. t. a Firenze - Coverciano sarà [illegible] [illegible] sede della Nazionale

ROMA — Il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, sta cercando di dirimere [illegible] contrasto annoso tra i due maggiori rappresentanti del Settore tecnico federale: Enzo Bearzot e Italo Allodi. Sordillo ieri a Roma ha partecipato alla giunta esecutiva del Coni (che ha preparato l'odierno consiglio nazionale) e nel pomeriggio ha incontrato Allodi, che del settore tecnico è il presidente, e gli ha prospettato una forma di non belligeranza con il commissario tecnico che consenta alla Federcalcio di sfruttare appieno il Centro di Coverciano.

Come è noto, e dai tempi dei mondiali '74 in Germania che tra Bearzot ed Allodi si [illegible] creato un dissidio che sinora è parso insanabile e che ha creato una situazione abbastanza paradossale in seno alla Federcalcio.

Al termine del colloquio [illegible] Sordillo, [illegible] ha dato la sua più ampia disponibilità *«verso le decisioni della Federcalcio».*

«Mi rimetto alle decisioni del presidente — ha detto il dirigente —. *Accetterò qualsiasi soluzione che [illegible] sarà proposta. Piuttosto voglio chiarire che [illegible] non ho mai avuto nulla contro Bearzot, al punto che l'ho invitato più di una volta al Centro [illegible] Coverciano. Sarebbe bello se accettasse ora e portasse la sua esperienza mondiale».*

Cosa può accadere adesso? Sordillo in mattinata aveva detto che sia il lavoro di Bearzot [illegible] quello di Allodi sono degni di lode, che il «caso» non presenta caratteri di particolare drammaticità e che Bearzot è troppo intelligente per porre un «aut-aut».

Il presidente Sordillo, dopo l'incontro con Allodi, ha confermato che il direttore generale del Centro di Coverciano *«ha dato la sua disponibilità anche alla modificazione strutturale del Centro stesso».*

«La sede naturale del settore tecnico della Federazione — ha detto Sordillo, subito dopo la giunta del Coni [illegible] prima del suo incontro con Allodi — *è Coverciano. Abbiamo ricevuto richieste da parte delle altre federazioni mondiali per attuare una serie di scambi tecnici ed è solo lì che tali richieste possono essere soddisfatte».*

Il presidente Sordillo ha poi aggiunto: *«Con Bearzot ci vedremo il 24 luglio a Firenze* (in occasione dell'assemblea della Lega di serie C). *Bearzot in realtà non ha mai posto alcun aut-aut: è troppo intelligente per farlo. D'altro canto non si può dire che l'attività svolta a Coverciano sinora sia da censurare, anzi».*

«Ci potrebbe essere la creazione — ha dichiarato Sordillo — *nell'ambito del settore tecnico [illegible] [illegible] settore autonomo che [illegible] occupi soltanto delle nazionali».* Ed ha aggiunto, parlando della incompatibilità personale tra Bearzot e Allodi: *«Non spetta a noi dirimere la questione, [illegible] faremo in modo che [illegible] arrivi ad una composizione della vicenda».*

Non ci [illegible] quindi soluzioni drastiche. Bearzot e la Nazionale andranno a Coverciano per i loro raduni, per gli scambi tecnici con rappresentanti di altre Federazioni. In quei momenti Allodi probabilmente [illegible] sarà presente.

Per quanto riguarda i contratti che legano Allodi [illegible] Bearzot alla Federazione, il primo ha fatto sapere [illegible] avere [illegible] contratto fino al '84 e Sordillo l'ha confermato. Bearzot invece deve ancora rinnovarlo. [illegible] dopo il rientro in Italia da Madrid dichiarò di aver firmato [illegible] mesi fa, mentre ad [illegible] giornale ha detto ieri che con Sordillo avrebbe parlato di contratto soltanto a questione chiarita. Il presidente federale ha confermato quest'ultima versione dicendo: *«Nessun tecnico federale ha firmato ancora il contratto, con Bearzot siamo d'accordo sul piano sostanziale anche [illegible] non su quello formale».*

Il Napoli vuole cedere Benedetti

SAN TERENZIANO — Braglia, che non vuole correre avventure con il rinnovato Catanzaro potrebbe finire al Napoli. Come? Ieri Spartaco Landini, d.s. giallorosso, ha parlato [illegible] lungo al telefono con Benetto. Trma del colloquio, Benedetti. Il Catanzaro non fa misteri, desidera avvalersi delle prestazioni del giocatore, che andrebbe a far compagnia all'altro ex napoletano Musella.

Che arrivi [illegible] [illegible] Braglia, Benedetti ha buone possibilità di cambiare squadra. [illegible] Catanzaro lo vuole, il Napoli deve sfoltire la «rosa». Tant'è vero che non [illegible] stato [illegible] interpellato per l'ingaggio. Oltre a Benedetti, anche Pellegrini e Palanca devono essere ascoltati per i reingaggi.

A Pontremoli l'allenatore Marchioro si è già ripreso dopo [illegible] leggero malore

Al nuovo Avellino Sibilia chiede il quinto posto

AVELLINO — *Da ieri sera tutti i giocatori dell'Avellino sono a Pontremoli. La Lunigiana ha portato fortuna l'anno sc[illegible] e Pippo Marchioro (che si è ripreso dal malore occorsogli sabato dopo una partitella al pallone: è rimasto prudenzialmente 24 ore in ospedale) ha confermato la scelta di Vinicio. Nella città dei librai e del Premio Bancarella, la policroma carovana biancoverde è arrivata alla spicciolata. Il grosso [illegible] torpedone da Avellino, gli altri in treno e in auto dalla Lombardia e dal Veneto.*

Barbadillo e Skov, i due stranieri, e i nuovi acquisti Centi, Braghin, Limido, Faltori, Tanzi e Mazzei sono stati puntualissimi. Quest'anno Sibilia non dovrà raggiungere Pontremoli per risolvere gli strascichi della battaglia per gli ingaggi. Hanno firmato tutti, [illegible] eccezione [illegible] Vignola, il gioiello ritirato [illegible] mercato per non far calare il tasso tecnico della squadra. «Abbiamo fatto un [illegible] sacrificio — dice Sibilia — bloccando per un altro anno un calciatore che aveva una grossa quotazione. Contiamo su [illegible] lui, comunque, per un'attenta regia e per la definitiva esplosione in campionato».

L'Avellino [illegible] cambiato molto rispetto all'anno scorso. Se [illegible] è andato Juary, sono arrivati il peruviano Barbadillo e il danese Skov. Altra perdita di rilievo il terzino Federico Rossi, passato alla corte dei Pontello. Al suo posto è arrivato [illegible] giovane Braghin, un corazziere varesino che fluidifica come un campioncino. E' partito anche Ipsa, trasferito al Perugia, dopo cinque anni di milizia biancoverde. [illegible] maglia col numero 7 passa all'estroso Barbadillo.

«La squadra — *dice Marchioro* — è buona. I nuovi arrivati dovranno inserirsi in un tessuto già collaudato [illegible] tratta, per lo più, di elementi esperti e anche qualche giovane ha già sulle spalle più di un campionato di A o di B».

Troppo presto, naturalmente, per parlare di schemi e di impostazioni tattiche. «Bisogna tener conto delle propensioni di ciascun atleta, ma anche di un'impostazione che ricomprenda ed esalti le qualità del complesso. [illegible] precampionato serve proprio a questo».

«Ad ogni modo — *dice Marchioro* — sono convinto che [illegible] mia prima esperienza al Sud [illegible] positiva».

Sibilia [illegible] parlato chiaramente di quinto posto [illegible] traguardo minimo ed ha severamente proibito a tutti, allenatore e calciatori, di parlare di salvezza. «Abbiamo messo [illegible] una formazione competitiva e pretendo — *ha dichiarato nel sermoncino che ha preceduto la partenza* — che ci siano prestazioni adeguate al livello tecnico della squadra».

Giuseppe Pisano

Tra i dirigenti delle leghe e il sindacato

Lo svincolo tema della discordia

MILANO — Su un paio di punti della legge 91 sul professionismo sportivo dirigenti calcistici e Associazione calciatori hanno posizioni lontanissime. Lo si è verificato ancora ieri nella lunghissima riunione nella sede della Lega nazionale calcio con Matarrese e Cestani da una parte e Campana dall'altra.

[illegible] divergenze riguardano la cessione del contratto [illegible] regime di svincolo e [illegible] trattamento di fine contratto. Sul primo argomento [illegible] l'Aic sostiene che la cessione deve avvenire in base [illegible] parametri fissi, mentre Matarrese è dell'avviso (e su questo punto ha detto di non essere assolutamente intenzionato a cedere) che la trattativa deve essere libera perché [illegible] si possono mortificare certi valori economici».

Sul secondo punto [illegible] sindacato [illegible] dell'avviso [illegible] che fino a quando un giocatore non ha trovato una sistemazione presso un'altra società, deve avere il diritto alla retribuzione minima, a meno che la società non rinunci a richiedere l'indennizzo. La Lega invece sostiene di [illegible] essere «ancora disponibile a questa specie [illegible] cassa integrazione» mentre può prendere in considerazione la possibilità di fare uno sconto sull'indennizzo. [illegible] discorso riprenderà a settembre. Campana ha giudicato «l'impostazione [illegible] dalle leghe assolutamente inaccettabile».

La scherma, dopo il drammatico incidente di Roma, cerca di aumentare il livello di sicurezza delle gare

Vladimir Smirnov morente

Il campione sovietico è sempre in coma - Due proposte principali per diminuire i rischi: abolizione delle impugnature anatomiche e uso di lame in fibra di vetro

ROMA — In un'atmosfera carica di tensione per il gravissimo incidente di cui è rimasto vittima l'altro ieri lo schermidore sovietico Vladimir Smirnov, i campionati mondiali di scherma sono proseguiti con gli atleti che tentavano in qualche modo di dimenticare il drammatico episodio, concentrandosi sulle gare. Tuttavia l'angoscia è tornata ad aleggiare nel Palazzo dello sport quando nella tarda mattinata è stato diffuso un bollettino medico che lasciava poche speranze di sopravvivenza per lo sfortunato atleta sovietico.

Nella scarna nota firmata dai sanitari del policlinico Agostino Gemelli, dove è stato ricoverato il fiorettista, è emersa l'estrema gravità della situazione: «Il signor Vladimir Smirnov — si leggeva nel bollettino — *attualmente è in una condizione di coma profondo, midriasi rigida, assenza dei riflessi encefalici, apnea ed ipotensione. La situazione è critica ed è peggiorata. Non si è avuta alcuna risposta positiva al trattamento rianimatorio*».

In nottata, subito dopo l'incidente, l'intera squadra sovietica, che aveva appena vinto il titolo mondiale del fioretto a squadre, si è recata all'ospedale dove è rimasta fino alle 2,30. Al policlinico Gemelli sono arrivati anche il presidente della Federazione internazionale Brusati e il medico della nazionale azzurra Costamagna.

Si susseguivano, intanto, nel Palazzo dello sport, i commenti sulla triste vicenda tornata a riemergere, in tutta la sua gravità, il problema della sicurezza. Fra le varie proposte, ne è emersa una molto concreta, che la commissione medica della Federazione internazionale della scherma formulerà al prossimo Congresso mondiale, che si svolgerà ad Alghero nel maggio 1983.

«Si tratta di una vera e propria rivoluzione che farà sicuramente discutere. Verrà suggerito di proibire l'impugnatura anatomica preferita da moltissimi atleti. Lo scopo è quello di eliminare la maggiore potenza che viene impressa nell'assalto, sfruttando la forza di tutte e cinque le dita della mano.

Un'altra proposta molto interessante è sembra quella esposta dall'ex campione del mondo, il francese Mouregnanu, attuale responsabile degli arbitri: «*Non dobbiamo preoccuparci di rinforzare la protezione delle armature* — ha dichiarato —; *il loro appesantimento rischierebbe di creare difficoltà agli atleti nei movimenti. Il vero problema è quello delle lame.*

«*Una valida soluzione potrebbe essere la costruzione di armi con fibre di vetro e di carbonio. All'impatto eccessivamente violento la lama si spezzerebbe all'altezza dell'impugnatura eliminando il pericoloso troncone che, come è accaduto per l'incidente a Smirnov, diventa un'arma micidiale. Tra l'altro si ridurrebbe anche il costo dei materiali.*

«*So che gli schermidori non gradiscono molto questa soluzione perché ritengono che diminuirebbe la sensibilità che offre il contatto con il ferro. Ma di fronte a tragedie come quella di Smirnov, in considerazione dell'aumentato agonismo che scaturisce da una migliore preparazione atletica, la scherma dovrà pur cedere parte della sua tradizione*».

Mario Bianchini

Roma. Lo sfortunato campione olimpico sovietico Smirnov (Tel.)

Le azzurre del fioretto in finale con l'Ungheria

Eccellente impresa della nostra squadra, che ha battuto Francia e Germania - Dorina Vaccaroni è stata la protagonista della giornata

ROMA — La squadra di fioretto femminile azzurra è riuscita nella prestigiosa impresa di conquistare il diritto a disputare la finalissima per il primo e secondo posto contro l'Ungheria. La formazione italiana è giunta al traguardo in virtù delle vittorie ottenute sulla Francia (9-2) e sulla Germania (9-6). Le ungheresi hanno sconfitto la Romania per 9-■ e l'Unione Sovietica per 9-5.

Giustamente orgoglioso è apparso il commissario tecnico della nazionale, Attilio Fini, che aveva seguito con trepidazione, insieme ad un pubblico appassionato, il brillante cammino delle nostre ragazze: «*Hanno dimostrato di essere fra le più forti del mondo* — ha detto il tecnico — *cominciando a battere la Romania che temevamo molto. Ma il successo più bello è stato quello ottenuto sulla Francia che aveva le carte in regola per inserirsi fra le prime quattro. E' stata una vittoria limpida, indicata eloquentemente dal punteggio di 9-2 in nostro favore. Non dimentichiamo, infine, che la Germania (terza), eliminata dalle azzurre, si vede costretta a gareggiare per la medaglia di bronzo*».

Per la prima volta, in questi campionati, l'Urss non è in finale. «*Sinceramente avrei preferito affrontare le sovietiche* — ha replicato Fini — *che abbiamo già incontrato quest'anno con esito favorevole. L'Ungheria è una formazione temibilissima*».

Quale, secondo lei, è stata la protagonista che ci ha assicurato l'ingresso in finale?

«*Come numero di vittorie Dorina Vaccaroni, imbattuta, è emersa nettamente su tutte. E' più abituata a gareggiare a questo livello. Però, devo aggiungere che anche la Mochi, la Cicconetti e la Sparaciari che ha vinto nettamente in ripresa, hanno vinto gli assalti decisivi.*

«*La Mochi, ad esempio, in ritardo per 4-1 sulla Lotter, ha saputo reagire splendidamente, vincendo per 5-4. La Cicconetti aveva 3 sconfitte. Ha superato un momento psicologico delicato, vincendo poi in scioltezza. Pure la Sparaciari, superando con grande volontà una fase di crisi, si è aggiudicata l'ultimo assalto, quello decisivo.*

«*Questo dimostra che tutta la squadra è andata avanti compatta. A volte non è il numero delle vittorie, ma saper conquistare la stoccata nel momento importante, quello che dà morale*».

Ieri si sono disputate anche le eliminatorie del torneo di spada individuale. Gli azzurri si sono comportati molto bene. Infatti Mazzoni, campione d'Europa, Cuomo e Bellone si sono qualificati fra i 32 che si batteranno oggi per l'eliminazione diretta da cui usciranno gli otto finalisti.

m. b.

• Il panamense Hilario Zapata è il nuovo campione del mondo dei minimosca (versione Wbc) avendo battuto ai punti in 15 riprese il giapponese Tadashi Tomori.

• L'italiano Gianluca Rinaldini ha battuto per 6-3, 6-3 il francese Pascal Portes ai campionati austriaci di tennis.

F. 1, respinto il reclamo anti-turbo

PARIGI — Il Tribunale d'appello della Fia ha respinto ieri sera definitivamente il reclamo presentato ad Imola da Ken Tyrrell contro le vetture turbo. Il costruttore inglese sosteneva che i motori sovralimentati utilizzavano turbine proibite dai regolamenti.

Gli stessi giudici non hanno accettato anche l'appello della Ferrari avverso alla squalifica di Villeneuve che si era classificato terzo nella gara di Long Beach con la vettura dotata di un doppio alettone. Il Tribunale ha però riconosciuto la buona fede della scuderia italiana.

L'ex campione olimpico di Barletta pone fine alle indiscrezioni secondo le quali avrebbe ripreso l'attività

Mennea smentisce: «Non torno a correre»

«Se avessi avuto intenzione di ricominciare seriamente lo avrei detto prima. Chi mi conosce bene sa che non mi sarei buttato in una simile avventura» - Assegnati i primi titoli a Roma: Urlando e Damilano vincono facilmente

Maurizio Damilano ha vinto la marcia davanti al fratello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Si sono rivelate infondate le notizie trapelate nei giorni scorsi circa un possibile ritorno alle gare di Pietro Mennea. E' stato lo stesso ex-atleta, tramite una dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa, a smentire questa eventualità.*

Riferendosi a quanto pubblicato, raccogliendo le dichiarazioni di dirigenti dell'atletica italiana, interpretate come possibile ed imminente un ripensamento, il campione olimpico di Mosca, interpellato in proposito a Barletta, dove vive e lavora, ha tenuto a precisare come dette notizie siano prive di qualsiasi fondamento.

«Mi meraviglio — *ha dichiarato Mennea* — che solamente in occasione di manifestazioni di atletica ad un certo livello si ritorni puntualmente a prevedere un mio eventuale ritorno alle gare. Devo arguire che chi costruisce queste notizie è evidentemente a corto di argomenti che possano suscitare un qualche interesse. Tra l'altro, basta essere appena competenti di atletica per comprendere che la stagione agonistica è ormai quasi alla conclusione e l'impegno più importante, vale a dire i campionati europei di Atene, si svolgeranno all'inizio di settembre, cioè fra poco più di un mese.

«Se avessi avuto la minima intenzione di ritornare alle gare, almeno avrei iniziato sin da ora un certo tipo di attività agonistica perché, chi conosce come ho interpretato l'atletica, sa bene che il tempo a disposizione non può permettere una partecipazione alle gare ad un certo livello dall'oggi al domani».

«Oltretutto — *ha aggiunto Mennea* — il poter gareggiare ad un certo livello richiederebbe un impegno non solo fisico ma anche mentale, fattori questi indispensabili. Orbene tutti sanno che i miei impegni professionali e di lavoro non mi consentono attualmente di potermi dedicare con la dovuta concentrazione all'atletica».

«Pertanto, se pure è vero che ogni tanto ritorno in pista a Barletta, questo è un fatto normale per uno come me che [illegible] un posto nella staffetta lo potrei sempre avere».

Intanto all'Olimpico, hanno preso il via ieri sera i campionati italiani. Il primo titolo della settantaduesima edizione della rassegna è stato vinto da Giampaolo Urlando che ha scagliato il martello a 76,68, terza prestazione di sempre per lui, la migliore da quando è stato accorciato il filo che unisce la boccia al manico. E' risultato di grosso livello, trattandosi della nona prestazione mondiale stagionale.

L'ottimo inizio di Urlando è stato seguito dalla conquista da parte di Maurizio Damilano del titolo dei 10 km di marcia (41'22"97) a conferma che il campione olimpico è ben preparato finora. Un successo, il suo, completato dal secondo posto del fratello Giorgio.

Il terzo titolo è poi andato a Maristella Bano, che nel disco ha ottenuto il nuovo primato dei campionati con 56,70, mentre Zuliani, impegnato nelle batterie dei 400 (la finale è oggi) è apparso in progresso rialzandosi negli ultimi metri e comunque ottenendo 46,61.

Nelle gare di stasera c'è molta attesa per Zuliani nel quale Pivotani, suo allenatore, continua ad avere cieca fiducia: «Il lavoro, così come l'abbiamo impostato, va bene. Mancano certe conferme in pista, ma ritengo si tratti soprattutto di un problema di testa. Mauro deve trovare un certo tipo di concentrazione che la lontananza dagli europei (*mancano ancora 49 giorni, n.d.r.*) non facilita. In ogni caso penso che l'esperienza di quest'anno, con i timori che sta generando, possa tornare utile per il futuro».

Un altro settore sul quale si punta l'attenzione è quello del mezzofondo. Fontanella, quinto all'Olimpiade di Mosca sui 1500, ha ulteriormente rinviato il suo ritorno all'incontro della nazionale in Svezia, a Stoccolma, la prossima settimana. In quell'occasione correrà i 5000, viceversa diretti da Venanzio Ortis che ha deciso di modificare parzialmente i suoi programmi per un periodo di allenamento nella sua Paluzza, con il suo allenatore Colle.

Discretamente ottimista anche il prof. Locatelli per il settore salti. «Evangelisti si va riprendendo bene, i triplisti altrettanto. L'unico problema può essere [illegible] Giorgio per il quale manca l'autonomia di una gara con molti salti da fare. Per lui superare i 2.24 è solo un fatto di concentrazione ma adesso occorre lavorare».

Giorgio Barberis

Gli italiani vanno a picco nel Tour all'Alpe d'Huez

Battaglin ammalato si ritira Beccia staccato in montagna

La tappa vinta dallo svizzero Breu - Hinault (quinto) sempre leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALPE D'HUEZ — L'abbandono di Battaglin, che non è partito, e il ritardo di Beccia in una tappa favorevole proprio agli scalatori, sono le dolenti note della giornata degli italiani. Il corridore vicentino, giunto lunedì ad Orcières in condizioni penose, aveva accusato 38 gradi di febbre. E anche al risveglio la temperatura non era sparita. Perciò il direttore sportivo Boifava, d'accordo col medico di squadra, dott. Pierfederici, ha deciso di porre fine al calvario di Battaglin.

«*Ho commesso un errore pensando di poter trovare una forma accettabile strada facendo*», ha detto Giovanni, che è giunto quassù con la seconda «ammiraglia» —; *il Tour è una corsa che si può affrontare soltanto nelle migliori condizioni. Non correrò più la grande "boucle" e mi dispiace di aver dato un addio a questa meravigliosa corsa nel modo peggiore*».

In un Tour di piccoli scalatori, un Battaglin in efficienza sarebbe stato sicuramente protagonista. Anche ieri non c'è stata storia sulla scalata all'Alpe d'Huez. L'elvetico Beat Breu, senz'altro il miglior «grimpeur» della corsa, è scattato alle prime rampe e in 14 km non è riuscito ad andare oltre i 30 secondi di vantaggio sul francese Alban, che ha cercato sempre di raggiungerlo, inutilmente.

Il duello non ha interessato Bernard Hinault, il quale s'è mosso soltanto quando il suo gruppetto ha tentato di partire Zoetemelk. A 10 km dal traguardo l'anziano olandese aveva guadagnato appena 20" sulla Maglia gialla; a 7 km era già riassorbito, così come tutti coloro che avevano guadagnato qualche secondo, ad eccezione naturalmente dei due ormai impegnati per il successo di tappa.

Hinault, assieme a Zoetemelk, Martin e Fernandez (e anche a Vallet, a Winnen e Van de Velde, che facevano tuttavia tira e molla), continuava a salire regolarmente con un distacco di poco superiore al minuto. La Maglia gialla non forzava nel finale, come è ormai sua consuetudine, e lasciava avvantaggiare Fernandez e Martin, che andavano a cogliere la terza e la quarta piazza. Lui, Bernard, con un lampo di orgoglio si aggiudicava lo sprint per il quinto posto.

Il ritardo di Beccia (ventiquattresimo a 4'46", ventesimo in classifica) veniva così spiegato dallo scalatore pugliese-trevigiano: «*Sulla penultima salita, il Col d'Ornon, ho accusato una flessione a causa del ritmo troppo alto per i miei mezzi, imposto dai compagni di squadra di Breu. Mi sono ripreso troppo tardi, superando almeno una quindicina di corridori. Ormai, debbo riconoscerlo, le mie energie sono agli sgoccioli*».

Il primo italiano è Luciano Loro, che, pur essendo più impegnato ad assistere Battaglin, ha potuto fare il suo piazzandosi undicesimo a 2'58". La tappa di oggi è partita con un'ora di ritardo a causa di un «blocco» operato da un gruppo di agricoltori.

Carlo Valeri

SEDICESIMA TAPPA (Orcières-Alpe d'Huez): 1. Breu (Svi) 3 ore 24'22" (media 36,100 km/h); 2. Alban (Fra) a 26"; 3. Fernandez (Spa) a 1'15"; 4. Martin (Fra) a 1'22"; 5. Hinault (Fra) a 1'26"; 11. Loro a 2'58"; 24. Beccia a 4'46".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hinault (Fra) 67 ore 19'2"; 2. Zoetemelk (Ol) a 5'26"; 3. Breu (Svi) a 9'16"; 4. Winnen (Ol) a 9'40"; 5. Vallet (Fra) a 10'03"; 20. Beccia a 25'27".

Un pilota forte e un team-manager abile, ecco il segreto per puntare al motomondiale

Uncini in vetta con la spinta di Gallina

Affiatamento e professionalità alla base dei successi del duo italiano - Ancora quattro gare da disputare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUME — Roberto Gallina torna ad essere grande protagonista di questo campionato mondiale delle moto, forse alla pari con lo stesso Uncini che pure è il pilota di punta, il campione nuovo e per molti imprevisto. In un mondo dove il «team-manager» non ha mai avuto spesso troppo rilievo (ma da sempre conta, eccome), Gallina costituisce l'eccezione proprio perché si è imposto con la forza dei risultati. Ha cambiato quattro piloti in quattro anni e con ciascuno è stato sempre protagonista: secondo nel mondiale '79 con Ferrari, vincitore di una sola gara ma con una valanga di piazzamenti da podio con Rossi e Lucchinelli nell'80, campione del mondo con Lucchinelli lo scorso anno, ed ora nuovamente primo con Uncini. La situazione di quest'anno è estremamente simile a quella della stagione passata per la squadra italiana, con quattro vittorie all'attivo e un margine consistente alla vigilia del Gran Premio di Gran Bretagna.

«*Speriamo che non continui come lo scorso anno* — dice ridendo Gallina —, *perché a Silverstone Lucchinelli finì fuori per colpa di Crosby e quasi dovemmo ricominciare tutto daccapo. Nelle corse non c'è mai niente di fatto, ma nemmeno una gara che si ripete, quindi non andiamo avanti con fiducia*».

Fiducia e coesione, affiatamento tra meccanici e piloti, sono la chiave del successo del team. «*Di errori ne facciamo tutti, però in cerca di limitarli al massimo. Sulla moto abbiamo azzeccato quasi sempre, quasi tutto. La perfezione non è possibile ottenerla, ma una buona approssimazione... Poi, soprattutto, è stato il pilota ad assecondarci. Uncini è proprio bravo, ha costanza di rendimento, può durare quanto vuole proprio perché sa amministrarsi bene sia in corsa che fuori. In un lavoro di équipe è importante, ancor più dell'amicizia, la stima reciproca, e noi ci stimiamo tutti*».

Lui, l'oggetto della stima di Gallina, è scappato via alla svelta da Fiume. «*Questa è delle gare la più vicina* — diceva nei giorni scorsi —, *ma devi farti tutta la strada in macchina e allora diventa lontanissima. Io ho bisogno di rientrare a casa, di stare in pace qualche giorno, di vedere mia moglie e veder crescere la bimba. Recanati è fuori dalle grandi vie di comunicazione, gli aeroporti internazionali sono lontani, i treni lenti come lumache. E' difficile ritornarci, ma quando poi sei lì stai bene, in pace*».

Sulla gara Uncini ha parlato poco, continuando a ripetere le considerazioni di base: «*E' stata la corsa più facile dell'anno*». In effetti non ha avuto problemi, mai il successo è stato in forse. In chiave mondiale il passo avanti compiuto domenica può diventare decisivo, perché rende ormai quasi inutili le vittorie e sufficienti i piazzamenti. «*Questo è un conto che puoi fare soltanto all'ultima prova, adesso non certamente. Non vedo ragione per cambiare la mia tattica di gara. Cerco di andare sempre forte, il più possibile, ma anche di non prendere rischi. Lucchinelli continua a dire che in Austria se non fossi caduto avrebbe vinto lui e io continuo a ripetere che piuttosto di cadere sarei arrivato secondo. Per puntare al mondiale bisogna ragionare così. Adesso ho 29 punti di vantaggio ma dietro ci sono Roberts e Sheene, cioè i due migliori piloti del campionato. In più almeno Crosby e Spencer sono altri due rivali potenziali*».

Restano da disputare ancora quattro gran premi. Il primo appuntamento è fissato in Gran Bretagna al 1° agosto sul circuito di Silverstone, quindi seguirà il G. P. di Svezia ad Anderstorp, la domenica successiva. Ci sarà quindi un periodo di riposo che le Case utilizzeranno per un'ultima messa a punto delle macchine. Si riprenderà il 5 settembre in Italia con il Gran Premio di San Marino in Toscana, sul circuito del Mugello. La chiusura è prevista a Hockenheim, in Germania, per l'ultima domenica di settembre. La speranza di Uncini è che per quella data sia tutto già deciso.

Giorgio Viglino

Favoloso nuoto Usa due record mondiali

MISSION VIEJO — Esplosione del nuoto americano nel corso delle selezioni per i campionati mondiali (che si svolgeranno a Guayaquil in Ecuador dal 29 luglio al 7 agosto). In uno dei «santuari» dello sport Usa, sono stati subito battuti due record mondiali, quelli dei 200 stile libero e dei 100 rana maschili.

La prima impresa è riuscita a Rowdy Gaines, il quale ha migliorato il proprio limite portandolo da 1'49"16 a 1'48"93, per la prima volta sotto il «muro» dell'1'49". Il velocista è dunque entrato nella forma migliore e si appresta a divenire uno dei grandi protagonisti delle prossime gare iridate.

Nei 100 rana è stato Steve Lundqvist ad abbassare il primato mondiale, che era del tedesco occidentale Warken (1'02"86), con 1'02"62. Altri risultati d'interesse sono stati ottenuti in campo femminile da Mary Sterkel sui 100 stile libero con 56"21 e da Tracy Caulkins nei 400 misti in 4'44"78. Il nuoto americano è pronto quindi al confronto iridato con i grandi rivali della Germania Est e dell'Urss.

• **Corsa Tris**: quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Avis, in programma venerdì nell'ippodromo Savio di Cesena.

• **Sabato** e domenica si disputerà a Castrocaro Terme il dodicesimo rally Colline di Romagna valido quale settima prova del campionato italiano rallies: attualmente la classifica è guidata da Ormezzano-Berro (Talbot) davanti a Biasion (Opel Ascona 400), Tabaton (Stratos), «Tony» (Opel) e Tognana (Ferrari).

• **Tiro a segno**: sono in programma a Torino da domani a domenica i campionati italiani assoluti di tutte le armi; fra i campioni più attesi Ferraris, Quadro, Zambon e Rabacchin.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
CERTIFICATO N. 289 DEL 23-12-1981

Un po' movimentata l'ultima seduta di ieri

I consiglieri comunali vanno in ferie da oggi

Per opere pubbliche 95 miliardi - Ancora polemiche sulla Sagat poi dibattito sull'Olp - Un documento per evitare altre stragi

Ultima seduta [illegible] Consiglio comunale ieri, poi tutti in ferie: [illegible] sala rossa riapre a settembre. Una seduta lunga, a tratti nervosa, con argomenti importanti all'ordine del giorno, e con numerose contestazioni da parte della dc. I lavori sono stati aperti da una delibera [illegible] stanzia [illegible] miliardi per opere pubbliche con mutui, da contrarre con l'Istituto S. Paolo, il Banco di Sicilia, l'Ina e la Cassa Depositi e Prestiti a tassi d'interesse per il credito ordinario fra il 21 e il 23 per cento con durata decennale.

Fra le opere più rilevanti vi sono i completamenti dell'ex ospedale psichiatrico di via Giulio e della nuova [illegible] dei vigili [illegible] fuoco, la ristrutturazione dell'ex caserma Sacchi, una miglior sistemazione del parco della Tesoriera. Altri stanziamenti sono rivolti al verde (ampliamento del Parco Sempione), all'edilizia scolastica, alle manutenzioni e alle revisioni prezzi.

Su questa decisione il capogruppo dc, Gatti, ha contestato che il «*Comune tiene rapporti con* [illegible] *numero troppo ristretto di Istituti di credito e non mette in concorrenza fra loro le banche per ottenere tassi inferiori*».

L'assessore Passoni ha risposto: «*Ci rivolgiamo* [illegible] *tutte le banche nazionali e torinesi che esercitano il credito a medio e lungo termine, seguendo il normale giro e tenendo* [illegible] *to delle disponibilità del mercato finanziario. Non c'è quindi nulla da recepire: gli Istituti* [illegible] *esclusi, domani saranno chiamati, se disponibili, a finanziare*».

Nel resto dell'ordine del giorno sono emerse le contestazioni del gruppo dc, con una breve «querelle» fra il consigliere Walter Martini e l'assessore Sciccione per una delibera riguardante la casa protetta di via S. Marino. Martini

Ancora un vivace dibattito sulla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, con contestazioni del dc Falletti, poi nella notte, la seduta si è conclusa con un'ultima discussione sulla guerra in Libano e sul destino dei palestinesi.

La proposta del gruppo comunista [illegible] consegnare la cittadinanza onoraria all'ex sindaco di Gaza, destituito dagli israeliani (tale accolta dai socialisti) è stata ritirata; al suo posto è comparso [illegible] ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi politici (prima firma, Diego Novelli) in cui viene sottolineata la necessità «*che si intraprenda ogni possibile iniziativa per evitare ulteriori spargimenti di sangue in Libano*» e si delibera di inviare «*una delegazione del Comune a Gaza per esprimere solidarietà* [illegible] *sindaci*».

Inoltre maggioranza e dc hanno presentato altri [illegible] documenti, nei quali, con toni diversi, si chiede [illegible] riconoscimento dell'Olp.

«Sub» di Collegno annega a Tropea

Paolo Torani, [illegible] anni, istruttore [illegible] nuoto ed immersione in apnea residente a Collegno [illegible] morto ieri pomeriggio nel mare [illegible] Santa Irene di Briatico, piccolo centro turistico a pochi chilometri da Tropea. Verso le 13, il Torani, che era in vacanza nel campeggio Sabbie Bianche di Zambrone, stava nuotando con alcuni amici. Probabilmente ha voluto dimostrare loro la tecnica da seguire per immergersi ed ha raggiunto il fondale a 15-18 metri.

Ma i minuti passavano ed il sub non riemergeva. [illegible] scattato l'allarme: alcuni volontari [illegible] [illegible] ati ed hanno recuperato il giovane istruttore: «Era privo [illegible] sensi, sembrava morto». Torani è stato portato a riva dove un medico, aiutato da alcuni bagnini, ha tentato di rianimarlo praticandogli la respirazione bocca a bocca. Intanto è giunta un'ambulanza: inutile il viaggio sino all'ospedale di Vibo Valentia, l'istruttore è morto prima di giungere al pronto soccorso.

Stamane verrà compiuta l'autopsia sul corpo senza vita per accertare le cause del decesso: dai primi accertamenti pare che si tratti [illegible] embolia. Un particolare che dovrà essere approfondito: in mattinata il giovane, che era donatore di sangue, s'era sottoposto ad [illegible] prelievo [illegible] ospedale; quindi era tornato in spiaggia e, poche [illegible] dopo, la morte lo ha raggiunto senza che nessuno potesse intervenire.

Nuove iniziative per rilanciare il turismo d'alta montagna

Gran Paradiso, parco senza segreti

Sta nascendo in frazione Campiglia [illegible] Valprato un orto botanico con tutte le varietà floristiche della zona - A Ceresole verrà istituito un [illegible] guide per i turisti

Entro breve tempo dovrebbero andare in porto alcune iniziative per incentivare il turismo nel Parco del Gran Paradiso, soprattutto per quanto riguarda [illegible] [illegible] *canavesana. In particolare* [illegible] *tratterà* [illegible] *creare nella frazione Campiglia, oltre Valprato, un orto botanico che racchiuda tutte le specialità floristiche del Parco, una necessità più volte confermata dagli stessi turisti. A Ceresole Reale, invece, verrebbe istituito* [illegible] *servizio informazioni a favore dei gitanti,* [illegible] *quali saranno indicati sentieri e vie alpine di maggior pregio naturalistico.*

«Attualmente — *conferma il presidente della Comunità montana, Albino Bellino* — i turisti lamentano [illegible] carenza di guide, un servizio che auspichiamo possa essere svolto in futuro dai guardiaparco. Succede [illegible] che chi vuole visitare il Parco si trovi completamente solo e non possa [illegible] glierne la bellezza. Un orto botanico darebbe inoltre la possibilità a tutti di conoscere [illegible] vicino la flora protetta, imparando così a rispettarla».

[illegible] lle due iniziative in cantiere se ne aggiunge una terza, quella del museo di Noasca, aperto coi primi [illegible] *luglio, pare che l'affluenza di turisti sia molto elevata, a conferma che il potenziale, sinora male sfruttato, della riserva naturale potrebbe diventare* [illegible] *futuro un elemento catalizzatore per un turismo attualmente in un momento di stasi.*

* * *

Un «Cristo Redentore» in rame, alto tre metri, di quattro quintali di peso, dominerà da domenica prossima l'intero Canavese. La statua troverà [illegible] posto infatti ai 2200 metri della Punta Arzola, sopra Ribordone, dove verrà issata [illegible] un elicottero.

Il «Cristo» è opera dello scultore Pietro Ferrino, oriundo ribordonese che vive e lavora ad Asti. [illegible] realtà il monumento verrà scoperto e inaugurato al santuario di Prascundu, dove si terrà anche la messa al campo.

Soltanto verso le [illegible] verrà imbrigliato e trasportato accanto alla cappella della Madonna della Neve, meta tipica degli alpinisti che risalgono le vallate canavesane.

L'opera ha richiesto al suo autore circa sei mesi di lavoro. Tra le altre caratteristiche strutturali sono da ricordare lo spessore del metallo (due millimetri), mentre le mani e la testa del Redentore sono in rame massiccio.

Dominerà il Canavese

Ecco il Cristo Redentore, in rame, alto tre metri che domenica verrà trasportato con [illegible] elicottero vicino alla Madonna della Neve ai 2200 metri della Punta Arzola, sopra Ribordone

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

In memoria della famiglia [illegible]. [illegible]; i parenti in memoria di Bertino Rinaldo 220.000; N. N. 200.000; L. A. 200.000; Marco 200.000; gli inquilini degli stabili [illegible] corso R. Margherita 219-219 bis e via G. Bogetto 14 [illegible] memoria [illegible] Fasano Anna Viola 200.000; gruppo dipendenti Fiat Auto Laboratori 160.000 [illegible] memoria di Giuseppe Miccolupi condomini e inquilini [illegible] corso Racconigi 166/168, 156.000.

A ricordo di mia madre, Pirroncello Domenico 155.000; Comune di Vinovo 150.000; inquilini e condomini in memoria [illegible] Rusticone Caterina 150.000; in memoria del padre di Michele [illegible] gli amici di lavoro dell'Aspera S.p.A. di Riva presso Chieri [illegible]; i colleghi Enel in [illegible] moria della mamma [illegible] Barici Maria 141.000; [illegible] memoria di Teja Giovanni gli amici di Paolo 130.000; condominio corso Duca Abruzzi 102 in memoria [illegible] Edo Ponzone [illegible] in memoria di Barsa [illegible] Francesco 114.000.

Gli artiglieri

Gli Ufficiali e Sottufficiali del 7° Gruppo Adria in memoria di Margherita Basilio [illegible] madre del maresciallo Ettore Restagno 131 mila.

I colleghi della Tekald Fucine a ricordo di Franco Angelini 112.000; ricordando i miei cari 100.000; per Margherita 100.000; in memoria di Renato ieri i figliocci Silvio e Stefano 100.000; colleghi e clienti Cri Ag 20, 100.000; Patrizia Patriarca in memoria di Goffredo Patriarca 100.000.

Bongiorno Tina 100.000; N. N. 100.000; in memoria di Giuseppe Miccolupi i cugini [illegible] Roma 100.000; Perazzi Omero [illegible] in memoria [illegible] Rosa Capello 100.000; in memoria di Lasagna Teresina in Bacco 100.000; [illegible] memoria [illegible] nonna Olga 100.000; condomini e inquilini [illegible] corso Tassoni 79/5 [illegible] ricordo di Maria Longo 95.000.

Gli allievi della 5ª elementare della Scuola Alma Parens in sostituzione del pranzo [illegible] fine anno 94.000; rinunciando ad una giacca a vento Coppetta Clara 3ª media Scuola Alma Parens 90.000; condomini e inquilini [illegible] via U. Cosmo 17/17 bis in memoria [illegible] Verlucca Raveri [illegible] Luisa [illegible]; [illegible] memoria di Amalia Greppi i colleghi di Guido della Fiat Meccanica 77.500; in memoria [illegible] Giovan Battista Chiolerio i colleghi e amici di Cesare 75.000; in memoria della signora Vaudano i colleghi Rai del figlio 71.000; in memoria [illegible] Volpiano Domenica cognati e nipoti 65.000; in memoria di nonno Bernardo i nipoti Anna, Marcello, Rosalia 60.000; in ricordo [illegible] Giuca Lucia le colleghe della figlia 60.000; in memoria di [illegible] Bernardo Poste Torino 53, 55.000; l'Ufficio Iva [illegible] memoria [illegible] di Clerico Giorgio 53.500; gli inquilini di [illegible] XI Febbraio [illegible] in [illegible] di Olga Bogno 51.500.

[illegible] memoria del marito e [illegible] figlia Paola, Serra Luigi 50.000; Chiara e [illegible] 50.000; [illegible] ricordo [illegible] Gino Davelli 50.000.

Mira e Giuseppe in ricordo di Aurelia [illegible] Enzo e famiglia in memoria del papà Giuseppe Miccolupi 50.000; Cellerino M.P.M. 50.000; [illegible] [illegible] amici, colleghi ed ex colleghi di Magda in memoria di Rosa Cesare 50.000; i genitori di Rosetta ringraziando 50.000; in ricordo dei miei cari Prete Anna 50.000; in memoria di Chiara 50.000; [illegible] fiore per Gilda 50.000; in ricordo [illegible] Renato 50.000; N. N. [illegible]

Famiglia Teobaldi Paradiso in memoria di Favero Nino 50.000; mamma e papà a ricordo di Pier Gaetano Ruffinengo 50.000; in memoria di Renato ieri gli zii Gino e Felinda 50.000; Perro Anna [illegible] ria 50.000; in memoria di Elisa De Sanctis 50.000; in onore di Papa Giovanni nonna Serafina 50.000; al caro Giorgio Giovine, Marisa e Luciana [illegible].000; classe II G Scuola Coppino Torino 32.400; in memoria di Tarello Benvenuto, famiglia Benedini 30.000; N. N. 30.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 30.000; M. N. 30.000.

Da Patrizia

Petruccelli in memoria della cara moglie 25.000; in memoria di Annaniti Rua Borgo, Tosco Antonio 25.000; N. [illegible]. 25.000; N. N. 25.000; in memoria [illegible] Mario Murgia gli amici Giulia, Tonino e Bara 20.000; N. N. 20.000; Ada e Oreste Raimonda in memoria di Elisabetta [illegible] ved. Pechux 20.000; N. N. 20.000; in onore di Papa Giovanni invocando protezione N. N. Laigueglia 20.000; Giusi e Fanio in memoria della mamma [illegible] Stefania ed Elena 20.000.

Enzo Vittoria e Pasquale 20.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000; in memoria [illegible] Massero Filippo 10.000; Maina Loredana 10.000.

In memoria di Emanuele Tedeschi 130 mila; alla memoria della signora Corvaglia, i colleghi di lavoro [illegible] mila, in memoria [illegible] Rosa Marchese Mollie, inquilini e condomini di [illegible]. Toscana 33 117 mila; [illegible] memoria di Lodovico Visconti, i parenti 110 mila; in memoria di Mario Prandelli, famiglie Fracchia, Reimond, Vacchetta e Battaudi 100.000 *(continua)*

Incidente sul lavoro nella Bassa Valle di Susa

Giovane camionista muore sotto una pala meccanica

La vittima, Aldo Garnero, stava lavorando per allargare la statale 24 nella frazione San Valeriano di Borgone

Incidente mortale sul lavoro alla frazione San Valeriano di Borgone di [illegible]sa. Un giovane camionista [illegible] Borgone è rimasto schiacciato fra il suo autocarro ed [illegible] pala meccanica. E' accaduto verso le 14,30 di ieri nei pressi di San Valeriano, in Bassa Valle di Susa, sulla statale 24 del Monginevro dove [illegible] ditta Rotunno di Caprie sta lavorando per allargare la strada statale stessa.

Aldo Garnero, 22 anni, celibe, residente a Borgone, [illegible] via Abegg 7, verso le 14,30 di ieri pomeriggio stava scaricando un autocarro [illegible] pietrisco che serve per [illegible] costruzione di una fognatura adiacente alla statale. Dopo aver terminato di scaricare il mezzo, il Garnero scendeva per richiudere il portellone posteriore. Ma una pala meccanica che operava nelle vicinanze stava in quel momento facendo marcia indietro: il giovane camionista ha avuto il capo schiacciato fra i due mezzi.

L'operatore della pala meccanica, Ignazio Sanna, 31 anni, residente a Caprie in via Roma 10, sentito l'urto, bloccava prontamente il veicolo cercando di soccorrere il compagno di lavoro. Non c'era più nulla da fare, era morto sul colpo. «*Non mi sono accorto* — ha affermato il Sanna — *dell'arrivo dell'autocarro e tanto meno della presenza di Aldo*». I due giovani, dipendenti della stessa ditta Rotunno, infatti, si erano salutati mezz'ora prima dopo aver pranzato insieme.

Aldo Garnero, 22 anni

I carabinieri della stazione di Borgone hanno avviato le indagini e il vicepretore di Susa avv. Giorgio Bianco Dolino ha disposto il sequestro della pala meccanica e l'apertura dell'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Sembra, infatti che la pala meccanica stesse lavorando senza specchietto retrovisore.

[illegible] Per tutta la giornata di ieri sono continuate le ricerche dei sommozzatori nel tratto dell'Orco alla confluenza con il Po dove domenica pomeriggio sono annegati due ragazzini. Il cadavere del primo, Giuseppe Sansone, 9 anni, era stato portato a riva poche ore dopo la disgrazia, mentre quello dell'amico, Sandro Schini, 11 anni, giace [illegible] sul fondo melmoso e pieno di buche del fiume.

Un lavoro massacrante, ma i vigili del fuoco vogliono dare un minimo di consolazione al padre della vittima, che dal pomeriggio della tragedia [illegible] ha più abbandonato i loro sforzi per recuperare il corpo del figlio.

«*Abbiamo frugato ogni insenatura, sondato tutte le buche* — spiegano sconsolati i vigili — [illegible] *quel bambino non* [illegible] *trova*». Molto probabilmente, il corpo [illegible] sprofondato nella melma e solo fra qualche giorno, forse, riemergerà.

★ Una giovane coppia ha tentato ieri sera una rapina ad una tabaccheria gestita da Iolanda Barella, 62 anni, via Asinari di Bernezzo 103/D. Con [illegible] scusa di acquistare un accendino hanno colpito alla testa [illegible] Barella. La donna si è messa ad urlare ed i due sono fuggiti.

Due scippatori sono acciuffati

Angelo Giannone, 23 anni, via Tiziano 37, e Vincenzo Rinaldi, 24 anni, via S. Anselmo 3, sono stati arrestati ieri sera dalla polizia. I due sono stati bloccati su una 127 in corso Brunelleschi angolo via Chambery dagli uomini della volante 5. Pochi istanti prima avevano scippato Candida Chiaberto, via Pognante 8.

Paurosa avventura per una diciassettenne di Piossasco

Precipita in un canalone per trenta metri: salva

L'incidente mentre [illegible] ragazza stava compiendo un'escursione [illegible] gli amici nei pressi del lago Chiaretto, sul massiccio del Viso

Maria Stella Agrò

Un proiettile fumogeno sparato dai compagni [illegible] escursione ha salvato la vita a Maristella Agrò, 17 anni, dattilografa di Piossasco, via Dante Alighieri 7/3. La ragazza [illegible] era precipitata per trenta metri in un canalone nei pressi del Lago Chiaretto, nel massiccio del Viso, a circa 2300 metri [illegible] altezza, riportando lo spappolamento della milza, una grave emorragia interna e [illegible] frattura del bacino.

I compagni [illegible] escursione della giovane, tutti di Piossasco, hanno subito cercato [illegible] dare l'allarme [illegible] considerata l'eccessiva lontananza dai luoghi abitati e viste le gravi condizioni [illegible] Maristella hanno preferito restarle vicino affidando la richiesta di soccorsi [illegible] alcuni fumogeni.

Dopo circa tre ore [illegible] intervenuto un elicottero della gendarmeria francese d'alta montagna, richiamato dai segnali. Il medico che [illegible] a bordo [illegible] ha disposto l'immediato ricovero della ragazza all'ospedale di Briançon [illegible] Maristella Agrò è stata operata e successivamente dichiarata fuori pericolo. «*Un ritardo anche di un'altra sola ora* — ha spiegato la madre della giovane — *avrebbe potuto essere fatale. L'intervento della gendarmeria è stato provvidenziale. Senza la loro efficienza mia figlia sarebbe morta*».

Alcune ore più tardi, [illegible] notte, le squadre del soccorso alpino di Crissolo sono intervenute per trarre in salvo Luigi Bertorello, 30 anni, di Revello, vittima di un collasso sotto il monte Frioland, nel vallone del Tossier nel massiccio del Viso, a circa 2500 metri. L'operazione per recuperare il Bertorello è durata sei [illegible], dalle 21 a [illegible] 3 del mattino. Le condizioni dell'escursionista, trasportato a valle [illegible] barella al lume di torce e pile, sono stazionarie e non destano preoccupazioni.

★ Una vedova di Tavagnasco, Camilla Marocco, [illegible] anni, è ricoverata all'ospedale di Ivrea con prognosi riservata in seguito alla caduta dalla bicicletta.

Muore mucca nell'incendio

Una mucca e quattro capre sono morte nell'incendio sviluppatosi a Rueglio in Valchiusella, nel casolare [illegible] contadino Remo Alasotto, 65 anni. Le fiamme sviluppatesi nel fienile si sono estese rapidamente all'attiguo casolare di Domenico Vigna, 62 anni, distruggendo tutto [illegible] foraggio. L'incendio è stato poi domato, dopo circa due ore.

Venaria, critiche in Consiglio all'intervento dei carabinieri

I militari erano intervenuti davanti [illegible] cancelli della Cromodora per far uscire alcuni camion - L'ordine era giunto dalla Procura

La Cromodora è il primo grosso problema che il neonato centrosinistra si [illegible] trovato [illegible] affrontare. Su questo tema si è svolto l'altra sera un consiglio comunale aperto che [illegible] visto i comunisti, a distanza di dieci anni, sedere sui banchi dell'opposizione. Hanno partecipato al dibattito il presidente [illegible] Comitato provinciale Inps, Serena, l'onorevole Fiandrotti, l'assessore regionale [illegible] Lavoro, Sanlorenzo, l'assessore provinciale Grotto, i rappresentanti sindacali e un centinaio [illegible] cassa-integrati.

Nodi discussi sono stati l'intervento [illegible] carabinieri [illegible] giovedì scorso davanti alla fabbrica, le posizioni dell'azienda e i temi più generali dell'occupazione e della crisi. Duro l'intervento di Vallabini, consigliere comunista e rappresentante del consiglio di fabbrica: «*I lavoratori stavano difendendo il loro diritto di essere pagati quando* [illegible] *intervenuti i carabinieri che, senza mandato, e con un'azione da "commando" hanno "abattuto"* [illegible] *una parte gli operai che presidiavano i cancelli, hanno fatto uscire i camion e se ne* [illegible] *andati lasciando dietro di loro alcuni contusi*».

L'assessore Sanlorenzo [illegible] assunto l'impegno di verificare con il prefetto di Torino i fatti e ha poi sottolineato come episodi simili mirino «*a* [illegible] *vidère poliziotti e la classe operaia e alla suddivisione di quest'ultima in altra categoria*». L'onorevole Fiandrotti ha annunciato un'interrogazione parlamentare. Il presidente dell'Inps, Serena, ha precisato che «*l'istituto* [illegible] *ha niente a che fare con* [illegible] *mancata corresponsione del mese di giugno ai cassintegrati, si limita a conguagliare la cassa integrazione quando l'azienda presenta la denuncia e la pratica è perfezionata a Roma*».

Il Consiglio comunale è terminato [illegible] l'approvazione [illegible] un ordine [illegible] giorno in cui si deplorano i fatti accaduti, si ritiene [illegible] dover intervenire presso gli organi competenti affinché sia assicurato il decreto trimestrale immediato del rinnovo della cassa integrazione e ribadisce la necessità di verificare eventuali responsabilità degli incidenti di giovedì scorso. Comunque il mandato di sgombero emesso dalla Procura della Repubblica pare proprio che ci [illegible].

Certamente i carabinieri di Venaria [illegible] sarebbero sottratti volentieri ad un compito impopolare e non certo gradito. Ai cancelli sapevano di trovare persone che incontrano ogni giorno e forse, anche per questo, i militari hanno supposto di poter risolvere meglio la situazione. Essi comunque, negano decisamente che i cassaintegrati siano stati percossi.

La disputa Cromodora-cassaintegrati si è comunque sbloccata nei giorni scorsi [illegible] la promessa dell'azienda di corrispondere il mese [illegible] giugno ai cassaintegrati il giorno 26.

g. mong.

Leinì: I campi sono all'asciutto perché a Nole si spreca l'acqua

Una situazione assurda denunciata dai contadini - «Siamo riforniti dallo stesso torrente, ma l'ingordigia di qualcuno crea ingiustizie»

Mentre a Leinì i contadini hanno lamentato [illegible] giorni scorsi mancanza d'acqua per irrigare i campi, a Nole decine di cantine si sono allagate. Tutto normale se le anomalie dipendessero da cause differenti ma se, come pare succeda, è lo stesso torrente, il Banna, [illegible] abbondare a monte (Nole) e a scarseggiare poco più a valle (Leinì), fioccano le proteste.

«*Nella zona Nord* [illegible] *paese le coltivazioni hanno sofferto molto la siccità per* [illegible] *secco del Bendola* (la continuazione del Banna) — dice Enrico Garino [illegible] Leinì —, *poi abbiamo scoperto che mentre qui si piangeva per i raccolti danneggiati, a Nole il Banna era talmente sfruttato da riempire le cantine. Esistono i consorzi irrigui che stabiliscono i giorni in cui i contadini possono attingere acqua, ma il punto è che* [illegible] *vengono rispettati i turni e, quindi, si verificano questi inconvenienti*».

Non i contadini, ovviamente, ma i proprietari delle cantine si lamentano a Nole. «*Col pretesto della siccità, sia dal Banna sia da altri canali, è stata attinta acqua oltre misura e con la più assoluta incuranza: inoltre, i campi sono* [illegible] *buona parte senza fossati. Le conseguenze sono state un'alimentazione anormale della falda che da una profondità di 2 metri e mezzo è salita a 60 cm*» spiega Vincenzo Baudiero, strada Comporelle 17, Nole.

«*Questo vuol dire che se si scava* [illegible] *poco più di mezzo metro* [illegible] *trova l'acqua. Almeno una cinquantina di cantine si sono allagate. Nella mia, l'acqua ha raggiunto gli 80 cm, in un altro condominio è arrivata ad oltre un metro e mezzo, facendo saltare i contatori della luce. Non si può dar la colpa al temporale: è scoppiato quando le cantine erano già piene d'acqua*».

Tutto [illegible] posto per il sindaco di Nole, Marisa Balma: «*L'allagamento è avvenuto per la coincidenza del temporale con i turni* [illegible] *irrigazione stabiliti dal Consorzio (dal 15 al 16 luglio), che sono rigorosamente rispettati*».

Cantalupa — Venerdì alle [illegible] nel cinema parrocchiale, convegno sul tema «Forestazione e difesa del bosco».

Borgaro — Questa sera in piazza Europa film «Sfida infernale» (western classico).

Commerciante truffato e rapinato

Doveva [illegible] un «affare» [illegible] vendita [illegible] una partita [illegible] motori Diesel per un commerciante [illegible] Gassino Torinese che aveva trattato direttamente con un intermediario, invece c'è [illegible] [illegible] sgradita sorpresa della truffa prima e della rapina poi. E' accaduto a Carmagnola dove Gianfranco Gramaglia, 36 anni, strada Chivasso 60, si [illegible] recato con il fratello Luigi, per incontrare un certo Paolo, sedicente meccanico e il suo socio. Il commerciante, che [illegible] portato con sé dieci milioni per pagare [illegible] merce, si è accorto subito che i venditori erano inesistenti e che l'acquisto [illegible] conveniente solo sulla carta. Gianfranco Gramaglia ha spiegato ai suoi interlocutori che non era più disposto a trattare perché «non aveva più garanzie». E' stato a questo punto che gli intermediari, hanno trascinato il malcapitato acquirente in aperta campagna [illegible] hanno tirato fuori i coltelli minacciando: «Dacci i soldi, se [illegible] vuoi essere ammazzato». Il commerciante ha provato anche a ribellarsi, [illegible] ha avuto la peggio. I malviventi sono scappati con i soldi lasciando il Gramaglia. La vittima dell'aggressione è andata a denunciare il fatto al maresciallo Iovino [illegible] Carmagnola. Alcune ore dopo il sottufficiale ha concluso le indagini arrestando Franco Miceli, 28 anni, disoccupato di Racconigi che è stato riconosciuto come l'autore [illegible] rapina, e [illegible] [illegible] minciato [illegible] ricerche del complice, indentificato in Giuseppe La Fleur, domiciliato nel campo nomadi di Carmagnola.

[illegible]

Quattro salti all'aperto

Chi le vacanze le ha già finite, oppure chi in estate resta in città non abbia paura di annoiarsi. Torino offre svaghi [illegible] ogni genere per ogni preferenza. [illegible] amate ballare, [illegible] esempio, non c'è che l'imbarazzo della scelta. [illegible] molti infatti i locali che continuano la loro attività per tutto [illegible] il mese d'agosto. Limitia[illegible] alle sale all'aperto.

Agli appassionati del «liscio» la suggestiva cornice del Valentino offre più [illegible] un ritrovo: [illegible] Club [illegible] in [illegible] Massimo d'Azeglio 9, [illegible] Arti, con le sue tre piste da ballo e le due orchestre, aperto sia il pomeriggio che la sera; allo Chalet e al nuovissi[illegible] [illegible] Perla del Valentino, in [illegible] [illegible]mo d'Azeglio 3.

Altri locali [illegible] orchestra sono il Du Parc e il Florida, rispettivamente in [illegible] Regina Margherita 104 e in via Santa Teresa 23, aperti tutte le sere e la domenica pomeriggio; il Le Roi in via Stradella 3, la sera tempio del «liscio» e [illegible] domenica pomeriggio discoteca per i giovani; il Garden in strada Valsalice 8, solo il venerdì, sabato e domenica, scelta orchestra del maestro Gallo, party elegante ogni venerdì [illegible].

Se invece preferite la disco-music, non mancano neppure per voi i ritrovi all'aperto. Classico ed elegante, per un pubblico non di giovanissimi, il Boccaccio [illegible] [illegible] Moncalieri 145.

Ma [illegible] volete essere davvero «in» quest'estate, non dimenticate [illegible] passare una sera dal Patio, in corso Moncalieri 346. Ultima [illegible] tra le discoteche torinesi, è una tappa d'obbligo per chi ama atmosfere raffinate, bella gente, tecnologie d'avanguardia stile New York e oasi [illegible] verde per la conversazione con gli amici. Aperta tutte [illegible] [illegible] fino alle due e mezzo.

Infine, per chi vuole trascorrere una serata «diversa» ricordiamo che il Gay Men Club ha inaugurato da poco la sede estiva, in via Stradella 15: sedie e tavolini da giardino, tende colorate, una piacevole atmosfera da «villeggiatura, tipo Alassio o Riccione, spettacolo «en travesti» a mezzanotte con Emilio e Lady Yvonne. Buon divertimento.

m. mo.

S'E' CHIUSO UN INSOLITO CORSO

Tecniche dell'arte per studenti estivi

Si è concluso il primo [illegible] Corsi Estivi di Tecniche dell'Arte (scultura, pittura, incisione su rame), organizzati dall'«Accademia Tutti Colori» a beneficio di chi trascorre le ferie in città. Come previsto [illegible] spirito «vacanziero» [illegible] programma, il commiato fra allievi e professori s'è svolto in una trattoria della collina torinese.

Gli organizzatori si sentono soddisfatti di questa formula studio-divertimento, che serve a dare un indirizzo concreto a chi desidera approfondire determinate conoscenze tecniche e artistiche, e che nel contempo favorisce incontri e amicizie fra persone che hanno in comune il gusto [illegible] fare qualcosa assieme agli altri.

Il successo [illegible] corsi artistici ha fatto maturare nuove idee per allargare il [illegible] degli interessi. Già a partire dalla prossima sessione autunnale prenderà vita il «Politecnico del Pensiero Pratico». I corsi relativi concernono lezioni di antinfortunistica casalinga; tattiche per difendersi dall'arte del raggiro; lezioni [illegible] quell'altra, difficilissima arte che è la compilazione della denuncia dei redditi.

Contemporaneamente si potenzierà il «Fai da te», che fornisce nozioni di idraulica, falegnameria, elettricità: una specie di Pronto Soccorso casalingo.

g. balt.

IN PREPARAZIONE UNO SCENEGGIATO

Fogazzaro e D'Anza a braccetto alla tv

Lorenza Guerrieri

Terminate le riprese di «*Delitto e castigo*», il TV 1 di Torino, lo studio destinato alle grandi produzioni televisive nazionali, [illegible] iniziato da qualche settimana gli «interni» di «*Piccolo mondo moderno*». Lo sceneggiato, tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro, [illegible] parte [illegible] un ciclo in dieci puntate che la Rai sta realizzando sulla base della trilogia «*Piccolo mondo antico*», «*Piccolo mondo moderno*» e «*Il santo*», che Fogazzaro scrisse alla fine [illegible] secolo scorso e che narra le vicende della famiglia Maironi.

Oltre a Torino, sono impegnate nella realizzazione le sedi di Milano (per «*Piccolo mondo antico*», [illegible] [illegible] regia di Salvatore Nocita) e [illegible] Napoli (per «*Il santo*»). Lo sceneggiato torinese è diretto [illegible] Daniele D'Anza, noto regista di gialli televisivi di successo e della famosa «Madame [illegible] vary» interpretata da Carla Gravina.

La storia [illegible] «*Piccolo mondo moderno*» inizia [illegible] dove «*Piccolo mondo antico*» terminava (ricordate il film di [illegible] Soldati, [illegible] Alida Valli e Massimo Serato?). Dopo la tragica morte [illegible] Ombretta, dall'amore di Franco e Luisa [illegible] un secondo figlio, Piero, il quale, unico erede della famiglia Maironi, sposa Elisa, figlia dei marchesi Scremin.

Il matrimonio si rivela ben presto sfortunato: Elisa (l'attrice Nunzia Greco) è malata di nervi e viene ricoverata in una casa di cura; Piero, interpretato da Aldo Reggiani, si dedica alla carriera politica nel partito clericale e viene eletto sindaco del paese [illegible] Valsolda. Ma tutta la sua vita sarà sconvolta dall'incontro con Jeanne Dessalle (l'attrice Lorenza Guerrieri), ricca, colta e affascinante, capace di trasmettere a Piero le proprie inquietudini.

Una notizia curiosa: gli «esterni» verranno girati nella stupenda villa d'Agliè a Bassi, la stessa in [illegible] era ambientato il film «*La donna della domenica*».

ma. m.

PUNTI VERDI: MALTEMPO [illegible] SHAKESPEARE E CONCERTO [illegible] JOHN RENBOURN

Mezza estate con pioggia

Eros Pagni

Nonostante la pioggia, lunedì sera, al Punto Verde del Parco Rignon c'era una lunga fila di aficionados che voleva [illegible] tutti i costi vedere lo spettacolo in programma. Nulla [illegible] fare, però, il palcoscenico era inagibile e quindi tutti a [illegible]. Nell'attesa, [illegible] gli ombrelli, si intrecciavano conversazioni quanto meno insolite.

Si è scoperto, così, [illegible] coppie divise [illegible] calendario dei Punti Verdi: lei allo spettacolo di prosa, «*perché vado a teatro dall'età di sei anni*», lui ai concerti jazz: è tutto all'insegna degli «scambi culturali». In cartellone c'era un celebre testo di William Shakespeare «*Sogno* [illegible] *una notte di mezza estate*», proposto dall'Estate Teatrale Veronese per la regia [illegible] Antonio Calenda; tra gli interpreti, Mario Scaccia, Gigi Pistilli ed Eros Pagni.

Raggiungiamo Pagni sul filo di lana; se ne stava infatti andando via, vista l'impossibilità della rappresentazione. «*E' la seconda volta — dice l'attore — che prendo parte* [illegible] *uno spettacolo cosiddetto estivo: la prima risale a circa venti anni fa*». Scherza sui camerini simili a cabine elettorali, e aggiunge: «*Non si capi*[illegible] *perché uno spettacolo all'aperto non debba avere tutte quelle cure necessarie per un buon allestimento: mi sembra che domini il motto "tutto fa brodo pur di andare* [illegible] *scena"*».

Loda iniziative [illegible] i Punti Verdi, perché «*permettono a tanta gente di venire a teatro*», ma precisa: «*Perché uno spettacolo estivo deve marciare di pari passo con la scomodità?*».

Lamentele a parte, conclude: «[illegible] *interessa soltanto la platea piena*».

r. g.

Ombroso veterano del folk britannico

Chi è John Renbourn? Molti, anche tra i più addentro al[illegible] *segrete cose del «folk revival», potrebbero rimanere per un attimo interdetti davanti al programma del «Punto Verde Sempione», che propo*[illegible] *per questa sera (ore 21,15) un concerto del gruppo diretto da questo ombroso veterano del folk inglese; ma certo chi ha qualche dimestichezza con* [illegible] *buona musica ricorderà i «Pentagle», la maxiformazione nella quale, a cavallo tra gli Anni 60 e i 70, confluirono le forze migliori del jazz, del blues e del folk britannici, creando un calderone sonoro dal quale uscirono opere indimenticabili come «Sweet Child» o «Reflection».*

Dei «Pentagle» John Renbourn fu uno degli animatori, e il incontrò la cantante Jacqui McShee, che volle al suo fianco quando decise di creare un gruppo tutto suo.

A proposito, se questa sera John Renbourn suonerà una vecchia aria popolare riproposta nel suo ultimo disco «The Enchanted Garden», non stupitevi se vi parrà di averla già sentita; trattasi di «Donna ti voglio cantare», un motivo che Branduardi ha inserito nell'Lp «Cogli la prima mela» firmandolo, molto disinvoltamente, come opera sua.

Musica anche al campo sportivo di Moncalieri, dove stasera (ore 21,15) suonerà il gruppo jazz «Bruno Biriaco Saxes Machine»: Biriaco, reduce [illegible] *un'esperienza di cinque anni come batterista del «Perigeo» (uno dei più luminosi episodi del jazz italiano) ha messo insieme una formazione davvero originale: cinque sassofoni (due «alto», due «tenore» e un «baritono»), piano, basso e batteria.*

Per la prosa si replica «Il sogno di una notte di mezza estate» al Parco Rignon, mentre per il cinema a Palazzo Reale (ore 22) è in programma «Maciste alpino», girato nel 1916 [illegible] *Giovanni Pastrone sull'onda del successo del personaggio interpretato da Bartolomeo Pagano nel film «Cabiria». Seguirà l'inquietante «L'inquilino del terzo piano» di Roman Polanski interpretato dallo stesso Polanski e da Isabelle Adjani.*

g. f.

Gallino e i campanelli emigrano in Sicilia

«Preferirei lavorare "in casa" (ma questa è una considerazione sentimentale); a parte ciò, il gusto di dirigere un'operetta allestita con i mezzi necessari non mi fa temere la distanza».

Il maestro Cesare Gallino, in partenza per Palermo, dove si sta mettendo in scena «Il Paese dei Campanelli», di Lombardo e Ranzato, non vuole essere polemico; resta comunque il fatto che l'ente lirico torinese non ha mai offerto spazio, a suo dire, alla sorella minore dell'opera.

Chi si occupa, a Palermo, dell'organizzazione? «L'iniziativa è dell'ente del Teatro Massimo e si ripete ormai da 3 anni». [illegible] partecipato [illegible] volte? «Salvo l'anno [illegible] quando è stata scritturata [illegible] compagnia ungherese per la "La Principessa della Ciarda", ho diretto tutti gli spettacoli».

Quali titoli? «Per i primi due anni abbiamo [illegible] su delle scenette per illustrare i brani più significativi [illegible] diverse operette; poi, visto l'interesse del pubblico, l'ente ha deciso di affrontare l'allestimento di un'operetta completa».

Quale? «Cincillà, [illegible] la regia di Filippo Crivelli». Parlando di «mezzi»: questo «Paese dei Campanelli» come viene allestito? «Con tutta la "forza" [illegible] Massimo: 80 professori d'orchestra, [illegible] coristi, una trentina di ballerini».

La scenografia? «Se ne occupa Carlo Savi: il risultato è sicuro». (Savi è noto [illegible] pubblico del Regio per scenografie di opere di Puccini e Donizetti).

Gli spettacoli avranno luogo al Teatro Verdura [illegible] Villa Castelnuovo. La «prima» è fissata per la sera del 31 luglio e si replicherà fino all'8 agosto.

g. balt.

Cesare Gallino

Il nostro taccuino

Al Carignano — Lunedì [illegible] luglio, [illegible] Teatro Carignano, ore 14,30, si rappresenta il «Don Giovanni» di Molière. Regia collettiva, teatro Giacomo Giacomo di V[illegible]. Con questo spettacolo (in scena fino a venerdì [illegible] termina la programmazione della rassegna «Vacanze a teatro».

Danze [illegible] — Alle 21,15, nel cortile del municipio di Chieri, danze e canti della tradizione popolare romena. In scena il gruppo folcloristico Ciocîrlia.

Movie [illegible] — Replica del film «Fuga da Alcatraz» al Movie Club di via Principe Amedeo. Rientra nella rassegna «American Hit Parade». Orario: 20,30 e 22,30.

Cinema Giardino — Il Laboratorio Santa Rita presenta stasera (20,30 e 22,30) al Cinema Giardino, di via Monfalcone 62, il film «La morte saison des amours».

La comunicazione — Alle 20,30 s'inaugura a Rivalta la mostra [illegible] fumetto e comunicazione nella scuola elementare di via Leopardi. Alle 21,30 il film «Sogni d'oro».

Cineamatori — Il settore cinema dell'Arcs (tel. 532.381 - 622.349) ha organizzato il primo [illegible] di cinematografia amatoriale a passo ridotto. Il concorso è suddiviso in due sezioni, una su tema libero, l'altra dedicata all'Anno internazionale dell'anziano. Le opere devono essere presentate all'Arcs, in via Massena 2, non oltre il 15 novembre 1982.

Teatro Gobetti — Oggi, domani e venerdì, alle ore 10, al Teatro Gobetti va in scena «Tra bianco e nero», spettacolo per ragazzi. Regia di Leo Tocrafondi, compagnia Teatro [illegible] piazza e d'occasione di Prato.

Teatro Regio — Venerdì 23, per i concerti del Regio Estate, appuntamento alle 21. Direttore Carl Melles, [illegible] maestro del coro Fulvio Fogliazza, Jane Marsh soprano, Eleonora Jankovic mezzosoprano, Ottavio Garaventa tenore, Kolos Kovats [illegible]. Musiche di Beethoven.

Un po' di Freud — Il Movimento freudiano internazionale organizza una conferenza dal titolo «Giochi e invenzioni del narcisismo». L'incontro, in corso Palestro 10, [illegible] 21, verte anche su letture di scritti di Freud, Lacan e Verdiglione.

I consigli [illegible] [illegible] barman

Tempo d'estate, tempo di bevande esotiche, fresche, dissetanti. Che cosa consigliano i *barmen* del momento, quali sapienti alchimie hanno elaborato per alleviare l'arsura degli intenditori, [illegible] coloro che non si accontentano di una bibita qualsiasi? Abbiamo interrogato alcuni «maestri dello *shaker*», chiedendo a ognuno [illegible] loro la ricetta del cocktail favorito.

[illegible] primo personaggio [illegible] questa galleria del buon bere estivo è Michele Basile, 33 anni, originario di Ischitella nel Gargano, ma torinese d'adozione. Basile attualmente lavora con il fratello Mario [illegible] «Biffi» di corso Vittorio Emanuele [illegible]. Dopo aver frequentato la scuola alberghiera, Michele, giovanissimo, ha trascorso un periodo di apprendistato in Inghilterra. Rientrato a Torino, ha lavorato prima come barman di una sala da ballo poi [illegible] Caffè San Carlo. Dopo aver gestito per qualche tempo col fratello Mario [illegible] piano-bar, [illegible] s'è trasferito, nel 1980, [illegible] «Biffi».

Socio dell'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori (laddove per «sostenitori» si intendono [illegible] Case produttrici di liquori e aperitivi), ha vinto un concorso nazionale per «*short drinks*».

Estasi

Michele Basile del «Biffi» consiglia:

«Estasi» (*long drink*). *In un «tumbler» grande mescolare 50 grammi di vodka, il succo di mezzo limone, 30 grammi di Cointreau Cointreau* [illegible] *«bitter orange» o aranciata amara. Aggiungere ghiaccio cristallino e frutta di stagione a volontà.*

Le televisioni private

GRP
10.15 Problemi salute
10.30 Film La regina del Far West
12 — Telefilm Gulliver
13 — Telefilm Starzinger
13.30 Telefilm Lupin III
14.05 Film Ricordati [illegible] Napoli (commedia)
15.30 Telefilm Billy
15.55 Telefilm Hondo
17 — Film I diavoli volanti con Stanlio e Ollio
18.30 Telefilm Matt and Jenny
18.50 Telefilm Lupin III
19.25 Qui Regione
20.05 Telefilm Billy
20.30 Telefilm Agente Pepper
21.30 Film Rapina a nave armata (commedia)
23.30 Film La via dei giganti, di Cecil De Mille con Barbara Stanwyck, Joel McCrea (avventura)
1 — Film L'oro dei Farlol
2.30 Film Giuseppe Verdi
4 — Film [illegible] il piacere
5.30 Film Confessione

Telecity
8.30 Cartoni Hanna & Barbera
9 — Telefilm Big Valley
10 — Film Squali d'acciaio (avventura)
12 — Telefilm
12.30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Caltiki il mostro immortale (avventura)
17 — Anni verdi
18.30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20.30 Telefilm Sulle [illegible] [illegible] California
21.30 Film L'amico di famiglia (commedia)
23 — Film Un giorno di terrore (drammatico)
0.45 Film Ombre roventi (avventura)

Videogruppo
10.30 Film Fortuna tre
12.05 Telefilm Dan August
13 — Film Il covo dei contrabbandieri (avventura)
14.45 Guida alla sopravvivenza
15.30 Telefilm
16 — Cartoni
17.30 Film
19.30 Videonotizie
20 — Telefilm [illegible] Y. P. D.
20.30 Film [illegible]bile di un delitto (giallo)
22 — Torino 23 quartieri: una città
22.30 Telefilm La strana coppia
23 — Ruote in pista
23.30 Videonotizie
24 — Film della notte

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
10.30 Film Per un pugno nell'occhio, con Franco Franchi e Ingrassia
12 — Telefilm Love American Style
12.30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Truck driver
14 — Telefilm Dancin' Days
14.45 Film Passi nella notte (drammatico)
16.30 Cartoni
18 — Le avventure di Black Beauty
18.30 Dancin' Days
19.30 Love American Style
20 — The Jeffersons
21.30 Film Bolide rosso (automobilistico)
23 — Film Profumo di vergine (commedia)

Telecupole
12.30 Rubrica medica
13 — Film Quattro bastardi [illegible] [illegible] posto all'inferno (western)
14.30 Calcio brasiliano
16 — Telefilm Garioo
17.30 Telefilm Tocca a te, Milord
18 — Ciclismo
19.30 Spazio 4
20 — Telefilm Lassie
20.30 Telefilm Garioo
21.30 Film [illegible] d'amore (drammatico)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm Dick Powell
1 — Spazio 4

Rete Manila 1
12 — Il mercatò
13.30 Le nuove [illegible] di [illegible]lock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14.30 Film Rodan [illegible] alato, (fantascienza)
16.30 Film Montecassino, cerchio di fuoco (guerra)
18.30 Telefilm
19.30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — Telefilm Il tocco [illegible] diavolo
20.30 Retrò Manila
22.30 Superstar del rock
23 — Codice Z X 3 controspionaggio, [illegible] Christopher Lee

Barbara Stanwyck nel film «La via [illegible] giganti» (ore 23,30) in onda sul Grp

Canale 5
10.40 Teleromanzo [illegible]
11.30 Teleromanzo Doctors
12.10 Telefilm Phyllis
13.40 Aspettando il domani
14 — Film Mezzanotte d'amore, con Romina Power e Al Bano (commedia)
16 — Doctors
16.30 Telefilm [illegible]
17 — Cartoni
18.15 Popcorn (spettacolo musicale)
19 — Telefilm Kung fu
20 — Aspettando il domani
20.30 — Telefilm Mary Tyler Moore
21 — Telefilm Alice
21.30 Film Gli incensurati [illegible] Peppino [illegible] Filippo, Ugo Tognazzi, Vittorio De Sica (comico)
23.50 Film La maledizione [illegible] vedova nera (drammatico)

Studio Nord
14.15 Film Porca miseria con Carlo Croccolo, Isa Barzizza, [illegible] Riva (comico)
15.50 Telefilm Kodiak
16.45 Film Femmina [illegible] ancora, (drammatico)
19.15 Canavese oggi
19.40 Guida al risparmio
20.10 Telefilm [illegible]
20.40 Film Colpo grosso al jumbo jet (avventura)
23 — Film Una mano piena [illegible] vendetta (avventura)

RTA Aosta
12.45 Valle d'Aosta (notizie)
13 — Film Colpo rovente, con Barbara Bouchet, Carmelo Bene (giallo)
16.30 Film La schiuma dei giorni (commedia)
18.30 Telefilm Missione impossibile
19.30 Valle d'Aosta (notizie)
20.15 Videostar in concert
21.15 Film Black Horror, con C. Lee, B. Karloff (orrore)
22.45 Magnetoterapia Ronsfor
23.05 Sport

Quarta Rete
12 — Zona disco
12.45 Telefilm Aspen
13.45 Telefilm Cisco Kid
16 — Mixage
19 — Telefilm Jason King (5)
20.30 Telefilm I ragazzi [illegible] Indian River
21 — Telefilm Il barone (5)
22.15 Asta
[illegible] Erotissimo
0.30 Film L'erotica (sexy)

R1 TV
13 — Film Un garibaldino in convento (guerra e sentimento)
14.30 Documentario
15.30 Ciclismo
17 — Film Noi siamo le colonne (commedia)
18.35 TV Ragazzi
19.15 Telenovela Le schiave Isaura
19.55 Racing flash (sportiva)
20.30 Film
22 — Telesala
23.10 Ciclismo
23.30 Telesala

Telemontoso
18.30 Film A qualsiasi [illegible] (drammatico)
20.30 Film Celestina pubbli rela[illegible] (commedia)
22 — Telefilm
22.30 Film L'implacabile Lemmy Jackson (avventura)

Tele Ivrea Can.
19 — Punk... e a capo
20.40 TIC notizie (1ª edizione)
21 — Film Accadde a Berlino (spionaggio)
22.30 Film L'uomo del Sud, di Jean Renoir
24 — TIC Notizie (2ª edizione)

Italia Uno (Antenna Nord)
12.30 Cartoni
14 — Pomeriggio insieme
15 — Sceneggiato Amori e guerra (drammatico)
15.55 Telefilm Vita da strega
16.20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18.30 Benvenuta sera
19.30 Cartoni
20.30 Telefilm Vita da strega
21 — Sceneggiato E [illegible] stelle stanno a guardare (1ª puntata)
22 — Il giallo [illegible] mercoledì a cura di Leo Pasque, «Un'i[illegible] [illegible] [illegible] delitto» di William Conrad con Jeffrey Hunter, Anne Francis
23.45 Coppa Davis (Australia-Messico)

Quinta Rete
12.30 Cartoni
13 — Film Mircalla, l'amante [illegible] mortale (avventura)
14.30 Cartoni
15.30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film Pugni, pirati, karatè (avventura)
18.30 Cartoni
20 — Cartoni
20.30 Film Altrimenti vi [illegible] chiamo (avventura)
22.15 Film Intrigo pericoloso, con [illegible] Taylor, Carol White
23.45 Telefilm L'ispettore Bluey
0.45 Telefilm Mondo [illegible] [illegible]

6 Rete Indip. Canale [illegible]
16 — Film Ettore Fieramosca con Gino Cervi, Mario Ferrari (storico)
17.30 Documentario Il mondo degli animali
18 — Film Gli intrepidi con Luis Aguilar, Agostin De Anda
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Ultima inchiesta dell'ispettore della scuola di Bogart, [illegible] Sean Flyn, Ken Clark (poliziesco)
22.30 Telefilm Sherlock [illegible]
23 — Film La minorenne [illegible] Rosemarie Dexter (commedia)

Televox
18.30 Film Il trono [illegible] (avventura)
[illegible] — Tribuna cittadina
19 — Carosello (gioco a premi)
20.30 Il pallo (gioco a premi)
22 — Servizio opinioni

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

La crisi verso la conclusione

Asti, una città da più di due mesi senza «governo»

Le tappe della lunga disputa tra i partiti

ASTI — Ore decisive per la lunga crisi che da quasi due mesi ha lasciato la città senza amministrazione. Cinquantatré giorni punteggiati di febbrili contatti tra i partiti per fare e disfare nuove maggioranze, battaglie a colpi di assemblea in piazza e manifesti e un «caso» politico amministrativo che non ha precedenti.

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale per eleggere la nuova giunta. Una seduta che a tarda notte era ancora in corso e che dovrebbe, se non ci saranno colpi di scena, chiudere una vicenda che si è aperta proprio in Consiglio il 28 maggio scorso.

La mozione comunista e l'apertura della crisi — A far esplodere i contrasti nella maggioranza formata da pci, psi, psdi (con l'appoggio esterno dei repubblicani) guidata dal sindaco socialdemocratico Gian Piero Vigna è una mozione del partito comunista sul ruolo e i problemi dell'amministrazione comunale. Ai voti contrari dell'opposizione (dc e pli) si uniscono anche quattro dei sei consiglieri socialisti mentre psdi e pri si astengono. Immediatamente il pci annuncia che ritira i tre assessori dalla giunta e apre la crisi. E' l'atto conclusivo di una lunga «verifica» durata due mesi ma senza risultati su problemi rilevanti come la distribuzione degli incarichi nell'esecutivo e le scelte in tema di edilizia.

Il psi chiede la carica di sindaco — Dopo [illegible] di incontri senza esito con gli alleati per rimettere in piedi la vecchia maggioranza i socialisti imprimono una svolta alla crisi ponendo con un documento del direttivo provinciale come pregiudiziale alla propria adesione l'assegnazione della carica di sindaco. La richiesta provoca la reazione dei socialdemocratici mentre il sindaco dimissionario Vigna ribadisce che non intende tornare a capo dell'amministrazione comunale.

Si costituisce la nuova maggioranza — Il 28 giugno democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali dopo il rifiuto del psi di entrare in un pentapartito sul modello del governo nazionale siglano l'accordo per costituire una nuova giunta a quattro. Sindaco sarà il liberale Guglielmo Pasta, 51 anni, avvocato. Ai psdi toccheranno tre assessorati, quattro ai democristiani e uno ai repubblicani.

I socialisti ritirano le dimissioni — Con un clamoroso colpo di scena i quattro assessori del psi annunciano il ritiro delle dimissioni invitando comunisti e socialdemocratici a imitarli e ricostituire la giunta. Resteranno quindi in carica anche con una nuova giunta impedendo la nomina dei successori. La legge comunale infatti non fa cenno alle dimissioni degli assessori. E' il primo caso del genere in campo nazionale. Ma dc, pli, psdi e pri confermano la volontà di costituire la giunta e accusano i socialisti di voler paralizzare la vita amministrativa della città.

d. g.

Asti — Una convenzione per finanziamenti a tassi agevolati alle piccole industrie è stata sottoscritta tra il Consorzio di garanzia collettiva Fidi di Asti e l'Istituto bancario San Paolo di Torino. Il fondo a disposizione delle piccole imprese è di un miliardo.

Una pioggia di miliardi per il Novarese

NOVARA — Pioggia di miliardi sui comuni della provincia.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di mutui alla Giunta e ai 22 comuni della provincia, per una somma complessiva di circa 4 miliardi e mezzo da utilizzare per opere pubbliche.

Solo per le strade del Novarese sono stati stanziati 754 milioni. Al capoluogo sono stati assegnati un miliardo e 326 milioni per edilizia scolastica, opere idriche, verde pubblico, opere igieniche e sistemazioni stradali.

Per quanto riguarda gli altri comuni, particolarmente significativi 570 milioni a Romagnano per l'edilizia scolastica; 350 milioni ad Arona per le strade e il mattatoio; 300 al comune di Macugnaga per opere igieniche e altrettanti per la fognatura a Invorio.

Dall'Inghilterra, in bicicletta

Alessandria. Queste turiste inglesi hanno percorso più di duemila km in bicicletta per raggiungere l'Italia dall'estremo Nord della Gran Bretagna. Qui sono nei dintorni di Casale (Telefoto)

Nel Parco dell'Argentera saranno abbattuti 120 esemplari

Strage (ecologica) di camosci

La mattanza avverrà nel prossimo autunno; ogni cacciatore dovrà pagare un milione a capo - La decisione della Regione per «mantenere l'equilibrio faunistico e sanitario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Ben 120 camosci saranno uccisi in autunno e comunque entro il 31 gennaio del prossimo anno, nel parco naturale dell'Argentera (l'ex riserva reale di Entraque-Valdieri). L'autorizzazione all'abbattimento viene dalla giunta regionale il cui decreto — che porta il n. 148-16601 — è stato pubblicato nei giorni scorsi sul bollettino ufficiale ed è quindi diventato operante. Le associazioni che a Cuneo si occupano attivamente della tutela degli animali sia domestici che selvatici hanno già espresso reazioni negative. Quasi certamente verranno promosse azioni di protesta per impedire il massacro.

Secondo la giunta regionale, che ha espresso parere favorevole unanime, l'abbattimento dei 120 camosci è giustificato dalla necessità «di mantenere l'equilibrio faunistico e sanitario». Nel decreto regionale si fa poi esplicito riferimento a quegli animali «che non presentino le caratteristiche somatiche tipiche della specie o che siano affetti da malattie, reali o presunte da tare, difetti, malformazioni».

Chiunque sia interessato ad abbattere nel parco naturale dell'Argentera dovrà farne richiesta scritta alla direzione del parco, dopo aver assolto a due condizioni: la prima quella di aver pagato in anticipo un milione per ciascun capo; la seconda, di aver dimostrato di conoscere la situazione faunistica e ambientale dell'area.

La scelta dei capi da abbattere — precisa il decreto della giunta regionale — sarà fatta dalle guardie venatorie con l'assistenza degli specialisti e dei tecnici designati dagli assessorati regionali competenti; in ogni caso il cacciatore sarà accompagnato da due guardie e potrà abbattere un solo camoscio al giorno. I 120 milioni introitati dalla mattanza verranno assegnati dal consiglio di amministrazione del parco dell'Argentera che li destinerà a integrare le spese di gestione.

«Ho dei dubbi — spiega il geometra Ernesto Benzi, funzionario del genio civile e cacciatore — sulla aderenza della delibera alle leggi sulla caccia e sulla gestione dei parchi naturali. A parte questo, mi pare eccessivo il numero dei camosci da abbattere, discutibile il metodo e soprattutto discriminatorio perché un milione è ancora una bella somma e quindi alle battute non potranno certo partecipare i cacciatori operai cassintegrati».

Secondo le associazioni che proteggono gli animali, le valanghe, i rapaci, i bracconieri «provvedono» purtroppo ogni anno all'eliminazione di centinaia di selvatici. «Perché — si aggiunge — alle uccisioni clandestine e naturali si aggiunge ora il provvedimento legale della Regione?».

Con un pizzico di cinismo il decreto regionale prevede anche il caso di un povero camoscio che, ferito, riesca a fuggire: anche se l'animale non può essere recuperato (perché è andato a morire in qualche luogo a lui inaccessibile) «sarà comunque con[siderato abbat]tuto». In par[ticolare, il cac]ciatore maldes[tro] non potrà pretendere la restituzione del milione.

Ma c'è di più. Poiché i camosci hanno un punteggio paragonato al portamento, all'età, al sesso per gli animali con un punteggio superiore a 100 l'abbattitore dovrà pagare 50 mila lire per ogni punto eccedente.

Gianni De Matteis

Amore ai giardini

Alessandria. Un abbraccio nei giardini di piazza Garibaldi

Anche il direttivo regionale della dc si è pronunciato a favore della tesi autonomista

Perché Biella dovrà diventare provincia (il giudizio degli 83 Comuni della zona)

Da secoli la città laniera è il punto di riferimento per tutti i centri della subregione: così è accaduto durante la Resistenza, altrettanto è avvenuto nel 1968 dopo la tragica alluvione - Come sarebbe diviso il nuovo territorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Nemmeno l'imminenza delle ferie estive, rito ormai irrinunciabile, rallenta l'attività di chi si sta adoperando per portare concretamente avanti il discorso di «Biella provincia». Da una riunione del direttivo regionale della democrazia cristiana, avvenuta a Torino nei giorni scorsi con la partecipazione di vari parlamentari, è scaturita una mozione a sostegno della iniziativa, che sarà discussa quanto prima dal Consiglio della Regione. E' stata riconosciuta anche la fondatezza di una analoga richiesta avanzata da Verbania, però le istanze dei biellesi sono considerate prioritarie.*

Sulla opportunità di assicurare al Biellese l'autonomia amministrativa di cui necessita per uno sviluppo armonico, in campo economico e sociale, nell'ambiente politico locale sono tutti d'accordo. C'è solo qualche divergenza sul piano formale. I comunisti, in particolare, ritengono che la provincia, così come è attualmente, sia un organismo ormai superato: vorrebbero di conseguenza che l'obiettivo fosse raggiunto nell'ambito della riforma degli Enti locali.

Gli altri partiti ribattono con considerazioni di ordine pratico. In sintesi, fanno osservare che per giungere alla riforma degli Enti locali il cammino è ancora lungo: l'importante è ottenere l'autonomia, dopo di che si potranno apportare tutte le modifiche migliorative necessarie per «modernizzare» la provincia. Sul piano concreto, tutte le 83 amministrazioni comunali del Biellese hanno approvato una delibera unitaria, con la quale sollecitano appunto la concessione dell'autonomia.

Questa identità di vedute conferma la compattezza del Biellese, «zona omogenea» da più di un millennio. Il primo documento in cui si accenna a Biella e ai Comuni che già allora la consideravano il «centro pilota», risale all'anno 826. Lodovico il Pio e Lotario I donarono il «pagus», sottraendolo alla giurisdizione di Vercelli, al loro vassallo Bosone. Nel 1626 Carlo Emanuele I di Savoia fece del Biellese una delle dodici province in cui era suddiviso il suo ducato, al di qua delle Alpi, e Biella ne fu capoluogo di diritto il capoluogo.

La provincia venne soppressa nel 1859: il Biellese, declassato immediatamente a Circondario, passò sotto la giurisdizione di Novara. Altro cambiamento nel 1927, con la istituzione della provincia di Vercelli. Molti fattori, evidenziatisi con il trascorrere del tempo e col mutare di varie situazioni, hanno accentuato le differenze esistenti in vari campi tra il Biellese e il Vercellese. Anche per la terza componente della provincia, la Valsesia, sono sorti problemi analoghi, ma è più facile far collimare le esigenze della zona con quelle del Vercellese. La legittimità delle istanze del Biellese è riconosciuta dalla stessa amministrazione provinciale, che ha votato un documento a favore.

I fautori della provincia di Biella tengono a sottolineare che nella loro azione non c'è nemmeno l'ombra del campanilismo e che tutto, in definitiva, si ridurrebbe al formale riconoscimento di una «omogeneità» esistente, come si è detto, da tempo immemorabile. Non ci sono nemmeno mire annessionistiche: la questione è circoscritta esclusivamente agli 83 Comuni che formano appunto il Biellese «storico». La distinzione è imposta dalla modifica derivante dalla istituzione dei Comprensori: i sette Comuni della Valsessera sono stati conglobati nel nuovo organismo valsesiano per fondate considerazioni di ordine soprattutto turistico.

La realizzazione della provincia di Biella non cambierebbe affatto la situazione: i sette Comuni possono continuare a fare parte del Comprensorio di Borgosesia. La conferma il fatto che l'organismo valsesiano comprende cinque Comuni appartenenti alla provincia di Novara. Il nuovo ente avrebbe una superficie di circa 930 chilometri quadrati e 200 000 abitanti, poco più della metà della popolazione della attuale provincia di Vercelli.

Il ruolo di punto di riferimento per tutti i Comuni del Biellese, svolto nei secoli da Biella, è stato rinverdito in occasione della tragica alluvione del '68: fu in quella circostanza che venne automaticamente costituita in città una efficientissima organizzazione per rispondere immediatamente alle richieste di soccorso che vi confluivano dai centri colpiti.

Il gonfalone municipale venne decorato di una medaglia d'argento al valor civile. Più recentemente, a Biella è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare, per i meriti acquisiti durante la Resistenza proprio nella sua veste di «centro pilota» di una massa compatta di gente che ha dato un apporto notevole alla lotta per l'instaurazione della democrazia.

Piero Minoli

Biella. Il Ricetto di Candelo, villaggio fortificato del secolo XV, perfettamente conservato, può essere considerato il simbolo della compattezza dei biellesi di fronte alle avversità (Foto aerea)

Protesta il Wwf

Una strada nell'Ossola fa polemica

DOMODOSSOLA — Una strada che dovrà collegare l'abitato di Mergozzo nella Bassa Ossola all'Alpe di Vercio, turba i sonni dei responsabili della sezione dell'Alto Novarese del «Wwf».

La Regione ha autorizzato la costruzione di una strada agro-silvo-pastorale da Bracchio (una frazione alta di Mergozzo che è un autentico belvedere sul lago) alla località di Vercio a 850 metri di quota sulle pendici del monte Faje, in sostituzione dell'attuale mulattiera.

Il progetto ha allarmato i dirigenti locali del «Fondo mondiale della natura» che hanno interessato autorità regionali e del porto ponendo una serie di quesiti. Gli amici della natura vogliono sapere a che cosa servirà la nuova strada, insinuando il dubbio che questa possa «aprire nuovi spazi alla speculazione edilizia e al degrado del territorio».

Visto che i bovini sono ormai scarsissimi, la mulattiera odierna, sostiene il Wwf, è più che sufficiente alle poche capre e pecore che ancora sfruttano i pascoli di Vercio.

«*Si spendono grosse somme di denaro pubblico per costruire strade di montagna che non portano ad alcun paese*» dicono gli amici della natura, citando altri esempi della zona: la strada da Bieno all'Alpe Ompio alle soglie della Val Grande e quella che si diparte da Cellero di Premosello verso il santuario di Lut e verso l'Aprasca.

Il Wwf chiede se per la strada di Vercio è stata concessa la regolare autorizzazione del ministero dei Beni culturali che prevede anche di considerare penalmente responsabili i funzionari ai quali non è più consentito di invocare il caso di forza maggiore.

b. o.

Durante un violento litigio Maddalena Bergese è stata raggiunta alla spalla dai pallini di una fucilata

E' fuori pericolo la giovane sposa ferita dal marito mentre il piccolo Maurizio gioca ignaro del dramma

CHERASCO — Maddalena Bergese, la donna di 27 anni ferita da un colpo di fucile esploso domenica sera, dopo un ennesimo litigio dal marito Antonio Serravalle, è fuori pericolo: ieri è stata operata al Cto di Torino alla spalla destra.

I medici dell'ospedale torinese le hanno estratto i pallini del fucile da caccia e hanno sciolto la prognosi: la donna quasi certamente non perderà l'uso del braccio.

Il marito, 34 anni, è tuttora rinchiuso nel carcere di Alba, a disposizione della magistratura: l'accusa è di tentato omicidio.

La terza «vittima» di questo dramma familiare, il piccolo Maurizio di sette anni, è ospite di alcuni parenti a pochi chilometri da casa. Non sa nulla del litigio, della violenza, della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia: gioca tranquillo con i coetanei, è convinto che il padre e la madre siano partiti per un viaggio. Aspetta forse con ansia il loro ritorno, non pensa a una svolta così drammatica dei loro rapporti.

E, involontariamente, sarebbe stato proprio Maurizio, la sua vita, il suo futuro, all'origine degli ultimi litigi tra Antonio Serravalle e la moglie Maddalena. I due, separati di fatto da alcuni mesi, attendevano la sentenza di separazione legale. Fra loro rimaneva un unico grosso contrasto: il figlio Maurizio, la sua tutela. A chi sarebbe stato affidato: al padre Antonio o alla madre, che dopo la rottura del matrimonio viveva con i genitori in una frazione di Cherasco?

Una disputa che domenica sera si è trasformata in un ennesimo litigio. Sono da poco passate le 22, i due coniugi si sono dati appuntamento all'incrocio tra le frazioni Bricco e Cappellazzo sulla statale Cuneo-Alba.

Vogliono decidere, una volta per tutte, il futuro del loro Maurizio, mettere la parola fine a litigi, discussioni accese. Ma anche questo ennesimo incontro, purtroppo, degenera. Non ci sono testimoni, non si sa che cosa si siano detti, quali parole abbiano innescato la scintilla della lite. Un unico fatto è certo: Antonio Serravalle ha con sé un fucile da caccia calibro 12. Perché l'uomo ha portato con sé l'arma? Per dissuadere la moglie, per obbligarla a cedere sull'affidamento del piccolo Maurizio? Sono soltanto ipotesi, sulle quali stanno lavorando i carabinieri di Cherasco e la magistratura.

E ancora altri dubbi: Antonio Serravalle ha esploso volontariamente un colpo di fucile in direzione della moglie con l'intenzione di ucciderla o solo di spaventarla? La rosa dei pallini colpisce la donna a una spalla. L'esplosione richiama i vicini, che trovano la donna in una pozza di sangue. Il marito intanto va a costituirsi ai carabinieri.

Maddalena Bergese viene immediatamente soccorsa e trasportata, con un'ambulanza, all'ospedale di Alba e poi al Cto di Torino, dove è sottoposta a un lungo intervento chirurgico. Il marito, con l'accusa di tentato omicidio, è rinchiuso nel carcere di Alba: il magistrato dovrà sciogliere i dubbi, le perplessità su questo ultimo tragico litigio con la moglie.

c. a.

La raccolta dei tartufi dal 15 agosto

TORINO — L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste informa che si potranno raccogliere il «Tuber Magnatum Pico», anche detto tartufo bianco del Piemonte o di Alba e tartufo di Acqualagna, ed il «Tuber Aestivum Vitt.» (tartufo d'estate o Scorzone) tra il 15 agosto e il [illegible] febbraio 1983; mentre il «Tuber Melanosporum Var. Moschatum de Ferry (tartufo moscato) ed il Tuber Burmale Vitt. (tartufo nero d'inverno o trifola nera, potranno essere raccolti tra il 15 novembre ed il 31 marzo 1983.

La determinazione di queste date negli ultimi anni ha dato vita a polemiche tra opposte tendenze, cioè tra chi è favorevole ad anticipare alla maturazione dei primi esemplari e chi al contrario ritiene che così operando si danneggi la produzione futura, offrendo al consumatore un prodotto meno valido.

La Regione, nei prossimi giorni, emanerà un comunicato particolareggiato concernente il decreto.

Critici gli studenti alessandrini con l'attuale prova di maturità

«Vogliamo esami in tutte le materie ma soltanto con i nostri insegnanti»

Monica Valle: «Sarebbe più serio ed i professori si comporterebbero con maggior serenità verso gli allievi» «Con l'odierna formula si premia la fortuna dei singoli, non la preparazione scolastica» - Le interviste

«Materna» di Novi [illegible] Biblioteca?

NOVI LIGURE — Polemiche a Novi per la scuola materna «Garibaldi» che, forse, sarà soppressa: un progetto comunale prevede la sistemazione nei suoi locali della biblioteca che non riesce più a contenere tutti i volumi di cui dispone.

L'edificio dovrà servire solo più a biblioteca, oppure potrà essere usato anche per la «Garibaldi» e per una serie di uffici, compreso quello dell'Unione sportiva novese?

Vengono prospettate due tesi: una, sembra caldeggiata dai socialdemocratici, in base alla quale è necessario costruire una nuova biblioteca; l'altra, appoggiata dai comunisti, secondo cui occorre ristrutturare l'edificio della «Garibaldi», ponendolo in condizioni di ospitare la biblioteca ma non più la scuola. (g. c.)

ALESSANDRIA — Stanno ormai avviandosi al termine le prove orali della maturità, e per gli studenti alessandrini s'iniziano le sospirate vacanze. Ultimi giorni di interrogazioni nelle scuole, all'insegna di un comprensibile nervosismo, ma anche di una certa fiducia.

Le prove scritte, così dicono al Liceo Scientifico «Galileo Galilei», non sono state eccessivamente difficili; anzi, qualcuno si sbilancia a dire che erano decisamente facili, e l'orale è affrontato in un clima disteso. Nell'interrogare i maturandi, si punta più ad appurare le capacità critiche e di ragionamento che alla perfetta conoscenza dei testi.

«Prescindendo dal mio caso personale — dice Monica Valle —, *in cui alcune domande di geografia non sono state proprio pertinenti, l'esame non presenta, a mio parere, eccessive difficoltà. Ci si basa più sul programma svolto che sui testi e si chiedono all'allievo collegamenti logici e, nella prova di italiano, anche giudizi critici».*

«Bisogna dire però — aggiunge — *che, a volte, molto, se non tutto, dipende da fattori casuali, il modo di impostare le domande da parte del professore, il condividere i suoi giudizi, o meno. Secondo me, l'esame di maturità, così come è, non premia la capacità e la preparazione, ma piuttosto la fortuna. Sarei favorevole al progetto di riforma che prevede l'intero programma scolastico, invece di due materie, ma anche la presenza dei propri professori».*

Sostanzialmente d'accordo con queste affermazioni, Paola Pivetone. *«Non ho trovato* — dichiara — *eccessivamente difficile questa prova nel suo complesso, ma anch'io penso che sarebbe preferibile e più completo un esame che prevedesse la preparazione di tutte le materie, con i nostri professori, però, che ci conoscono meglio e al cui modo di interrogare siamo abituati. Attualmente, conta molto più la fortuna della preparazione».*

Anche all'Istituto tecnico per ragionieri «Leonardo da Vinci» regna un clima sufficientemente disteso: è evidente che l'esame di maturità non è quello spauracchio che si crede di solito, ma solo una verifica, affrontata con serenità e consapevolezza.

Andrea Alessio e Mario Tonelli affermano concordemente: *«Non è stato così difficile, sono state peggiori le prove scritte, decisamente impegnative, particolarmente ragioneria. C'è da dire però che l'esame di maturità, così come è strutturato attualmente, non premia assolutamente le capacità dell'esaminando».*

Troppo dipende dalla fortuna — dicono gli studenti — ci si trova davanti a professori mai visti, con un modo di porre le domande e di valutare magari diversissimo da quello cui ci si è abituati, è logico che non rendiamo come sarebbe giusto, vanificando così un anno di preparazione e di buoni risultati.

«Sarebbe più giusto — sostengono Tonelli ed Alessio — *che l'esame avvenisse con i docenti che hanno seguito l'allievo durante l'anno, il fatto di conoscere gli esaminandi permetterebbe una più giusta valutazione. Saremmo quindi favorevoli alla riforma, la maggiore difficoltà della preparazione di tutte le materie sarebbe ampiamente compensata da un'effettiva possibilità di dialogo con gli insegnanti».* c. re.

Alessandria. I ragazzi del «Leonardo da Vinci» commentano gli esami di maturità

Da Bacchetti rinnovano l'invito

«Venite a gustare il dolcetto da noi»

Dal 1966 è lo slogan della Sagra, quest'anno in programma dal 31 luglio al 16 agosto

SILVANO D'ORBA — Lo slogan resta sempre lo stesso: *«Venga a bere il dolcetto da noi»*. E' l'invito di una sagra che si ripete ormai da 16 anni alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba, nell'Ovadese, poco distante dalla stazione termale di Castelletto d'Orba, ma che vale per tutto l'anno, perché il dolcetto prodotto dai viticoltori dei Bacchetti è qualcosa di eccezionale.

Il dolcetto dell'Ovadese, nessuno può smentirlo, è di qualità. Ma c'è una zona, l'area appunto intorno alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba, dove il vino è migliore che altrove, per la natura del terreno, l'esposizione ai raggi del sole e altri fattori ancora. Un vino eccezionale, se è dolcetto. Sempre buono anche se è cortese o moscato, ma si tratta di piccole partite: il vitigno che domina qui è quello del dolcetto.

Questo vino eccezionale è quello che l'Associazione produttori Bacchetti invita ad andare a gustare sul posto, organizzando allo scopo una grande festa, la «Sagra del dolcetto»: una serie di manifestazioni preparate e gestite dai viticoltori locali, in programma dal 31 luglio al 16 agosto. Tutte le sere si balla — sono stati scritturati numerosi complessi musicali, così si cambia tipo di musica —, ed il liscio la fa da padrone; vengono elette Miss Dolcetto e Miss Bacchetti. Si gustano, tutte le sere, ottimi piatti. Funziona infatti una cucina all'aperto, che prepara ravioli, braciole e salamini alla brace, polli allo spiedo, frittelle, il tutto, ovviamente, accompagnato dall'ottimo vino di questi vigneti, a prezzi decisamente contenuti, popolari. Perché è una festa popolare e tale deve restare.

Il ballo è allestito all'aperto, vicino ai tavolini del ristorante, pure all'aperto.

Franco Marchiaro

Sperona auto perché [illegible] accendere i fari

OVADA — Evidentemente indispettito perché era stato invitato a accendere i fari sotto una galleria della «Autotrafori», un automobilista, rimasto sconosciuto, ha speronato la «128» il cui guidatore gli aveva rivolto la sollecitazione. L'auto, ha sbandato, finendo contro il guard-rail e rimbalzando più volte contro l'ostacolo, riportando gravissimi danni. Pressoché illesi, fortunatamente, i due a bordo, entrambi alessandrini: Enzo Gandini, 30 anni, via Paolo Sacco 30, e Teresio Cornaglia, 48 anni, via Marengo 147.

E' accaduto alle 10 di ieri mattina sotto una galleria all'altezza di Campoligure, sulla corsia Nord.

Il Gandini e il Cornaglia hanno riportato ferite guaribili in pochissimi giorni ed hanno denunciato il fatto alla Polstrada di Ovada. (r. bo.)

Quattordici anni, stava rincasando in motorino

Investito finisce in un fosso il muro crolla e lo uccide

La sciagura tra Visone e Prasco verso le sedici di ieri - Per recuperare il corpo straziato sono intervenuti i vigili del fuoco

ACQUI TERME — Un ragazzo acquese di 14 anni è morto ieri pomeriggio a seguito di un tragico incidente mentre, in ciclomotore, stava recandosi in una cascina della famiglia, in località Bazzaria di Prasco: sbalzato in un fosso da un'auto, è stato poi sepolto e ucciso dalla spalletta in cemento e mattoni del muretto abbattuto dall'auto. Si chiamava Piero Bovone ed abitava con la madre in corso Bagni 180. Il padre, Piero, è morto, fulminato sul lavoro, quando ancora il ragazzo doveva nascere.

L'incidente è avvenuto verso le 16, lungo la statale 456 del Turchino, la Asti - Acqui - Ovada - Genova, all'altezza del chilometro 55+100, tra Visone e Prasco. Piero Bovone, alla guida del suo ciclomotore, in località Bazzaria, dovendo imboccare la strada che porta alla cascina, si è spostato sulla sinistra, senza rendersi conto che un'auto lo stava sorpassando. Si trattava di una Volkswagen guidata da Bruno Emilio Biengio Massolo, 35 anni, abitante a Montevideo (Uruguay).

Quando l'automobilista si è reso conto della manovra del giovane, ha cercato di evitare l'investimento, ma inutilmente: l'auto ha urtato la ruota posteriore del ciclomotore ed il ragazzo è stato sbalzato di sella, finendo a qualche metro di distanza, in un fosso laterale alla statale, che l'attraversa con un ponticello.

A seguito dell'urto, il guidatore della Volkswagen ha perso il controllo dell'auto che, percorsi ancora alcuni metri, è poi finita contro la spalletta del ponticello, abbattendola. I detriti sono caduti sul ragazzo, coprendolo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo.

Piero Bovone è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Acqui, purtroppo però vi è giunto cadavere per le gravi ferite e fratture riportate. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Il padre del ragazzo, Piero Bovone, era un appassionato sportivo ed al suo nome è intitolata la palestra di judo e danza classica sorta ad Acqui da qualche anno. f. m.

Ladri all'opera, di notte, nel Castello di Piovera: bottino 100 milioni

Pezzi d'antiquariato rubati al conte Calvi di Bergolo

TORTONA — Furto di mobili e oggetti antichi, per un valore di almeno cento milioni, nel Castello di Piovera, di proprietà del conte Nicolò Calvi di Bergolo, 45 anni, che fa il coltivatore diretto e abita a Tortona in strada per Sarezzano 2. E' stato lo stesso Calvi a denunciare ai carabinieri l'irruzione dei ladri nel maniero medievale, che negli scorsi anni era stato sede di stagioni musicali.

I ladri, che probabilmente hanno agito nella notte tra sabato e domenica, sono entrati nel castello — attualmente disabitato — dopo avere spaccato una finestra, quindi hanno spalancato l'ingresso principale del maniero e fatto entrare nel cortile un camion, su cui, secondo le prime indagini, sono stati caricati i mobili e gli oggetti antichi.

I ladri, affermano gli inquirenti e il derubato, dovevano avere una perfetta conoscenza dell'interno dell'edificio, quindi l'hanno girato con tutta tranquillità e, dimostrando anche una certa preparazione artistica, hanno scelto con calma tra i molti pezzi a disposizione. Si sono così impossessati di quadri ad olio di autori del '700, di diverse medaglie di bronzo dell'800, di otto sedie del '600, di un fucile spagnolo con cesellatura in oro e di un cassettone che risale al '700.

Caricati gli oggetti sull'automezzo, i ladri hanno rinchiuso il portone e si sono allontanati indisturbati: unica traccia lasciata, ed è veramente poco per gli investigatori, i segni dei pneumatici sulla ghiaia del cortile interno del castello.

Nicolò Calvi di Bergolo, in questo periodo occupato nelle attività agricole, soltanto lunedì, essendosi recato a Piovera per ragioni di lavoro, si è reso conto che i ladri erano entrati nel castello a rubare. e. r.

Tortonese condannato a due anni per l'aggressione ad una francese

Scaraventò dall'auto una donna dopo averla rapinata dei soldi

L'incontro era avvenuto dietro il cimitero di Serravalle Scrivia - Un altro fatto: cinque mesi a un odontotecnico che aveva dato in escandescenze in seguito ad una ubriacatura

Deltaplano su un'auto [illegible] il pilota

VOGHERA — Un appassionato di volo durante un'esibizione con un deltaplano a motore, sulle colline dell'Oltrepò, è finito nel centro abitato di Calvignano abbattendosi su un'auto in sosta.

Il meccanico Francesco Stoppini, 42 anni, abitante a Castel San Giovanni (Piacenza), che lo pilotava, ha riportato lesioni non gravi.

Con un deltaplano da lui costruito ed al quale aveva applicato un piccolo motore, Francesco Stoppini si era lanciato da una collina nei pressi di Calvignano dove si stava svolgendo la sagra patronale. Al momento dell'atterraggio un forte colpo di vento ha sollevato il velivolo mandandolo contro i fili di una linea telefonica: quindi è precipitato su un'auto in sosta, in una via del paese.

Unico ferito Stoppini, ricoverato all'ospedale di Voghera. Ha riportato la frattura del polso destro e la lussazione dell'omero. (c. g.)

ALESSANDRIA — Dovrà restare due anni in carcere (gli sono stati revocati i benefici di legge ottenuti in precedenti dibattimenti) l'operaio Michele Serratore, 24 anni, abitante a Tortona, via San Marziano 45, processato ieri mattina in tribunale (presidente Ambrosini) per rapina, porto e detenzione di due coltelli e altrettanti cacciaviti e per avere circolato con targa falsa. E' stato condannato anche a 70 mila lire di ammenda. Una pena ancora maggiore — tre anni e sei mesi di reclusione — era stata chiesta dal pubblico ministero Bruno Rapetti.

Sere fa Michele Serratore si è recato vicino al rondò autostradale di Serravalle Scrivia ed ha avvicinato Isabelle Conception Belet, 27 anni, una francese che vive a Genova. Con lei si è appartato accanto al cimitero di Serravalle Scrivia, un luogo indubbiamente poco allegro ma assai frequentato dalle coppiette. Qui, minacciandola con un paio di forbici, l'ha costretta a consegnargli tutto l'incasso della serata, poco più di 120 mila lire.

In possesso del denaro, Michele Serratore ha scaraventato fuori dell'auto la giovane donna, in soccorso della quale sono giunte due colleghe che sono riuscite a strappare la targa falsa di cartone applicata dall'operaio tortonese sulla sua auto. L'episodio è stato immediatamente segnalato ad una pattuglia di carabinieri di Serravalle Scrivia e Michele Serratore è stato bloccato all'altezza dell'albergo «Zulufero» sulla statale per Novi Ligure: il giovane stava spiando le mosse di altre prostitute forse con l'intenzione di ripetere il colpo.

Arrestato e processato per direttissima, Michele Serratore, che era difeso dall'avvocato Brera, ha sostanzialmente ammesso i fatti; ha negato però di avere minacciato Isabelle Conception Belet con un paio di forbici.

Cinque mesi di reclusione con i benefici di legge sono stati invece inflitti dai giudici all'odontotecnico Gianfranco Guagnini, 45 anni, Alessandria, via Isonzo 38, cui il caldo ed il vino hanno giocato un brutto scherzo. Arrestato l'altra sera dalla polizia e scarcerato dopo il processo, rispondeva di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza, minaccia e di una contravvenzione per non avere fornito le proprie generalità. Per lui, che dovrà pagare anche un'ammenda di 100 mila lire, la pubblica accusa aveva proposto una condanna a dieci mesi.

Gianfranco Guagnini, aveva bevuto assai più del necessario, ubriacandosi al punto di desiderare solo di poter dormire. Era per strada, è entrato allora in un albergo, si era appisolato su una sedia. Quando il portiere ha cercato di allontanarlo ha dato in escandescenze per cui è intervenuta la polizia. L'odontotecnico ha insultato gli agenti e minacciati di farli uccidere da «un nipote mafioso».

«Non ricordo nulla — ha detto ai giudici —, *so solo che non potevo consegnare i documenti perché non li avevo».* c. c.

Travolto domenica a Roma da un'auto

Morto Ottavio Mazzucco segretario dei benzinai

I funerali si celebreranno domani a Valenza

VALENZA — Si celebreranno domani nella parrocchia del Sacro Cuore — a meno di difficoltà burocratiche — i funerali di Ottavio Mazzucco, 66 anni, segretario provinciale e regionale della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante) di cui era anche consigliere nazionale e componente del comitato di presidenza.

E' stato vittima domenica, a Roma, di un incidente stradale: travolto da un'auto mentre attraversava la strada, è stato trasportato all'ospedale «Regina Margherita» e poi al «San Camillo», dove è morto.

Ottavio Mazzucco, che abitava a Valenza in via Pergolesi ed era titolare della stazione di servizio Agip di viale Dante, dal 1970 aveva iniziato ad interessarsi ai problemi sindacali dei benzinai. Aveva guidato prima il sindacato provinciale, poi quello regionale, nei momenti «caldi» della crisi petrolifera. Da tempo si stava battendo per aumentare il margine di guadagno a favore dei benzinai. Proprio per questo motivo si trovava a Roma, dove era indetta una riunione della Figisc: è stato travolto mentre usciva dalla sede dell'Associazione, all'alba di domenica. p. b.

Ottavio Mazzucco

Concluso il campionato di serie B

E il Sannazzaro batte il Blue Sox Baseball

ALESSANDRIA — Nuova sconfitta del Blue Sox Ina Baseball, battuto in casa per 6 a 5 dal Sannazzaro, secondo in classifica. La partita è stata molto combattuta sin dall'inizio e la compagine alessandrina, che si era trovata in svantaggio per 4 a 3 nella seconda ripresa, è stata costretta a inseguire la squadra avversaria per tutto l'incontro.

La partita si concludeva poi alla nona ripresa, con gli alessandrini che, pur impegnandosi a fondo, non riuscivano a rimontare l'unico punto di svantaggio.

Si è così concluso il campionato di serie B. La giovane squadra di Giancarlo Roses lo ha disputato in modo ottimo, classificandosi al terzo posto e dimostrando di meritare la militanza nella serie B. m. p.

Trofeo Eco: iniziano i quarti

ALESSANDRIA — Il trofeo «Eco» di calcio in notturna, sui campi del centro sportivo «Don Stornini», è giunto ai quarti di finale. Ecco le 8 squadre qualificate: 3DBP e Caniele Roman nel girone A; Elettrauto Gorrino e Arredo Office (B); Gamma P e Latte Sole (C); Autosalone Vito e Domus Ceramica (D).

L'ultima serata delle qualificazioni ha visto l'esclusione a sorpresa dell'Omnidec Legnano, battuta (7-6) dal Ristorante Papa Francesco di Lu (fino ad allora sempre scudetto).

Questa sera i primi scontri dei quarti di finale: alle 21,15 3DBP-Latte Sole e alle 22 Caniele Roman-Gamma P. (p. b.)

Cappello (Acqui) dimissionario

ACQUI TERME — *Americo Cappello, allenatore in seconda dell'Acqui, si è dimesso. La notizia ha colto di sorpresa dirigenti e tifosi. Dopo le dimissioni di Farde, Cappello aveva ereditato la panchina dell'Acqui nella fase conclusiva del campionato scorso, portando i bianchi al successo, in tandem con il nuovo direttore sportivo Enrico Rizzo.*

«Non posso più ottenere permessi infrasettimanali di lavoro — *ha spiegato Cappello* —, quindi devo rinunciare all'incarico».

E' stato acquistato al 50 per cento, in comproprietà con la Pro Vercelli, il portiere Pier Paolo Bosso, in prestito lo scorso campionato, e che tanta parte ha avuto nel successo dell'Acqui. (g. p.)

Pilotti all'Asti Riccadonna

ALESSANDRIA — Ernesto Pilotti, universale già della Klippan e della Robe di Kappa — tre volte campione italiano di pallavolo, una volta campione europeo —, alessandrino, disputerà il prossimo campionato di serie A di volley con l'Asti Riccadonna.

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Per favore occupati di Amelia [illegible]
COMUNALE: Bravo Benny (commedia)
CORSO: Paradise (commedia)
MODERNO: Codice d'onore (drammatico).

ACQUI
GARIBALDI: [illegible] Kramer (drammatico)

CASALE
POLITEAMA: L'altra faccia della Torino violenta (drammatico)

VITTORIA: 007, vivi e lascia morire (avventuroso)

GAVI
IL FORTE: Assassinio sull'Orient Express (giallo)

NOVI
IRIS: La guardia del corpo (commedia)

OVADA
LUX: Voglia di Laura (sexy)

TORRIELLI: Sexy godibrici (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Storie di donne (drammatico)

TORTONA
[illegible] Brivido [illegible] (drammatico)

VALENZA
SOCIALE: Il pianeta del terrore (fantascienza)

VOGHERA
ARLECCHINO: riposo
ROMA: riposo.

[illegible] TV

GRP
21,30 Rapina a... nave armata: armatore è raggirato da assassinatore che si impossessa di una sua nave (1982)
23,30 La via dei giganti: mille ostacoli e guai durante la costruzione della ferrovia dall'Atlantico al Pacifico (1947)

TELECITY
21,30 L'amico di famiglia: segretario di sindaco-deputato ha una relazione con la moglie del principale e viene ricattato (1972)
[illegible] — Un giorno di terrore: drammatiche avventure si sviluppano e si concludono in una terribile giornata

VIDEOGRUPPO
[illegible] Geometria di un delitto

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65 303, Casale 0142 - 54 787, Tortona 872.351; Valenza 447.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29 10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
Alessandria. Osimo, corso Roma. Notturna. Sacchi, corso Acqui.
Acqui. Centrale, corso Italia.
Casale. Bramante, piazza Mazzini.
Novi. Comunale, via Verdi.
Ovada. Frascara, piazza Assunta.
Tortona. Centrale, via Emilia.
Valenza. Centrale, via Garibaldi.
Voghera. Gandini, via E [illegible]

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

Ovada — Nel quadro delle iniziative per il Festival zonale dell'Avanti, questa sera alle 21,30 nello sferisterio comunale di Ovada il cantautore Roberto Vecchioni terrà un concerto. Il biglietto di ingresso costa 6000 lire.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi — Direzione dell'Italsider e consiglio di fabbrica hanno deciso di versare il salario sociale — 120 milioni — all'Usl 73 di Novi quale concorso finanziario per la realizzazione del dipartimento di emergenza e di accettazione dell'ospedale «San Giacomo» e acquisto di un'autoambulanza.

Valenza — Il Comune ha bandito un concorso per titoli ed esami per un posto di assistente sociale alla Casa di riposo. L'età dei concorrenti deve essere compresa fra i 18 ed i 35 anni. Il concorso scade il 30 agosto, per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.

Morbello — Con delibera del consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti è stato concesso al Comune di Mombello un mutuo di 70 milioni e 520 mila lire, per opere di sistemazione stradale.

Alessandria — Il presidente dell'Unione industriale Aldo Lacchi, il direttore avv. Mario Augusto Rossi ed il vice dott. Dario Fornaro hanno fatto visita al neo presidente della Provincia Angelo Rossa per discutere le possibili forme di collaborazione fra i due enti.

Mongiardino — La giunta regionale ha concesso al Comune 18 milioni per finanziare i lavori di ripristino della strada che allaccia il capoluogo alle frazioni Cerelo, Molino di Maggiolo e Molino Pravaglione.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte località sciistica affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue. Baldi, tel. 011 502 518.

Tutto deciso ieri per la [illegible] Finanziaria

Ramera è alla Finaosta Chabod terrà le finanze

L'assessore s'è dimesso anche [illegible] consigliere - Chabod [illegible] interim

AOSTA — L'ultimo atto per [illegible] varo della Finanziaria regionale [illegible] avuto ieri mattina due distinti momenti. Prima alle 8.30 con la riunione nella quale [illegible] giunta ha nominato i suoi rappresentanti [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione (scontata [illegible] presidenza a Ramera), quindi alle 11 con la firma dell'atto costitutivo davanti al notaio Marcoz. La giunta regionale ha sbrigato la pratica in neanche mezz'ora.

Subito è passata la presidenza [illegible] Ramera, poi sono stati nominati i [illegible] consiglieri. Le indicazioni dei partiti sono andate ai tecnici: Silvio Laurencet, commercialista; Pier Paolo Spinoni, esperto in economia; Piergiorgio Pietrini, avvocato; e Giuseppe Frau, direttore della birreria Sib a Pollein.

L'assessore Ramera ha subito rassegnato le dimissioni da assessore (accettate dal presidente Andrione), che verranno a settembre ratificate dal Consiglio regionale. Le Finanze saranno affidate ad interim, ma la giunta vuole mantenere segreto il nome del temporaneo [illegible]essore di Ramera. Come sempre accade le indiscrezioni non mancano: sarà Chabod a reggere le Finanze, più formalmente che nella sostanza, poiché è indubbio che il settore verrà gestito in proprio, ma [illegible] rispetto delle direttive della giunta, dalla Finaosta.

Ieri mattina all'assessorato alle Finanze si avvertiva un clima di soddisfazione. Nel suo ufficio, Sergio Ramera, abbronzato, l'immancabile luce [illegible] negli occhi, mentre attendeva che la sua nuova carica venisse ufficializzata nell'atto costitutivo, ha parlato a seconda dei casi al passato e al futuro. Almeno per tre anni (questa è la durata della carica) sarà presidente della Finanziaria. *«Dopo 30 anni ero stufo di questo tipo di politica* — dice —. *Mi dimetto anche da consigliere* (al suo posto entrerà Ricco, assessore alle finanze del Comune, n.d.r.). *Se mi presenterò alle r[illegible]onali del 1983? No.*

Perché questa scelta? *«La Finanziaria non doveva essere un carrozzone politico e così si sono scelti i tecnici, ma la Regione e anche le banche vorranno una supervisione politica. Ho accettato l'incarico perché credo di essere riuscito a risolvere, in questi ultimi due o tre anni, i problemi più urgenti dell'assessorato. Resto comunque a disposizione dei colleghi per qualsiasi collaborazione volessero richiedermi».*

Quali [illegible] i momenti che ricorda con maggiore soddisfazione? *«Sono tanti, ma per semplificare ne cito due. L'ottenimento nel 1980 di uno speciale finanziamento di 20 miliardi e naturalmente nel 1981 l'approvazione del riparto fiscale».*

Ora la Finanziaria è anch'essa uno strumento per fare politica.

«Certo».

Come sarà la struttura della Finaosta?

«Molto agile, al massimo sette persone, compreso [illegible] direttore. Presto convocheremo il Consiglio [illegible] amministrazione per l'assunzione di due giovani laureati in economia e commercio che dovranno andare a far politica alla Friulia. Si chiederà loro di imparare in fretta».

I primi interventi?

«Sono quelli definiti speciali e concordati con la giunta. Andranno alle aziende che devono aumentare il loro capitale sociale. Tra queste ci [illegible] la Mazel di Gignod e [illegible] Sie di Arnad».

Così si è chiusa ieri [illegible] giornata determinante per il futuro economico della Valle. Ora cominciano veramente le vacanze. La Regione ha già deliberato un primo versamento di [illegible] milioni, nei prossimi giorni anche i suoi partners provvederanno a versare i tre decimi della loro quota (dovrebbe presto entrare nell'azionariato anche il Banco Valdostano). L'organigramma della Finaosta comprende anche i sindaci Perretti e Janin (effettivi), Celesia e Cilea (supplenti) e i consiglieri Mengoni (San Paolo) e [illegible] Bosco (Cassa Risparmio Torino).

Sempre ieri [illegible] dc ha commentato la decisione della giunta: *«Siamo soddisfatti* — [illegible] detto il segretario regionale [illegible] Bondaz — *poiché sono stati tenuti in piena considerazione gli accordi da noi presi con il presidente Andrione».*

Sergio Ramera

Dario Crestodina

Venerdì una seduta pubblica

Nuovi accademici di Saint-Anselme

Sono dieci insigniti per meriti culturali

AOSTA — Venerdì alle ore 16, nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale ad Aosta, l'Académie de Saint-Anselme terrà una seduta pubblica, durante [illegible] quale saranno accolte 10 nuove persone che si sono distinte in attività culturali. Ognuna di esse è stata presentata da due [illegible]cademici.

I nuovi adepti sono: Teresa Charles, scrittrice; Raymond Vautherin, coautore del Dictionnaire du patois valdôtain; Pierre Passerin d'Entrèves, storico; Rolando Robino, pittore; Armandina Jerusel, poetessa; Ezio Emeric Gerbore, storico; Joseph Gabriel Rivolin, paleografo e studioso di araldica; Maria Costa, archivista; Pierre Grojacques, insegnante; Flaminia Montanara, archeologa.

Nella stessa occasione saranno accolti anche tre accademici corrispondenti, tutti stranieri. Si tratta di Roger Devos, che terrà [illegible] conferenza sul tema *«La religiosité populaire»* di Marcel Sauthier, presidente della Académie du Chablais (Francia) e di Louis Terraux, rettore dell'Université de Chambéry.

L'Académie conta oggi più di 100 effettivi ed una trentina di corrispondenti. La presiede [illegible] conte Ettore Passerin d'Entrèves, che è il nono presidente dalla fondazione avvenuta nel 1855. In quella data un gruppo di intellettuali valdostani, ecclesiastici e laici, decisero di dare vita a quella struttura, che divenne il fulcro degli [illegible] storici valdostani.

Tra i fondatori, il priore Gal, che ne è stato [illegible] primo presidente, il canonico Lucat, il barone Emanuele Bich, il conte Crotti [illegible] Castigliole e altri. *«Ancora oggi l'Académie è più viva che mai* — dice don Alberto Careggio, che è uno dei due vicepresidenti (l'altro è Adolphe Clos) —. *Anzi, [illegible]glio sottolineare come la nostra sia una attività culturale a largo respiro. Fra i nostri membri vi sono anche scultori, pittori, altri artisti, etnografi ecc. La cultura non è solo storia».*

Era da oltre due anni che l'Académie non dava investiture. Sempre nel pomeriggio di venerdì Ernest Schule parlerà [illegible] *«Les origines du français [illegible] Vallée d'Aoste»* e saranno conferiti riconoscimenti ad accademici che si [illegible] distinti negli ultimi tempi.

b. bas.

Nuovo orario all'Inps

AOSTA — Nuovo orario alla sede dell'Inps di Aosta. Nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì gli sportelli saranno aperti dalle 9 [illegible] 12,30. Al martedì dalle 9 alle 11. Il sabato dalle 9 alle 11.

Al rifugio albergo Lo Riondè ai piedi del Cervino

Due [illegible] portati [illegible] fanno scempio [illegible]

Le bestie [illegible] giunte su [illegible] jeep [illegible] Milano - Indagini in [illegible]

CERVINIA — Al rifugio-albergo Lo Riondè, a [illegible] metri di quota, luogo [illegible] partenza tradizionale per molte ascensioni nel [illegible] [illegible] Cervino, un doberman e un altro grosso cane, giunti con due turisti, si sono avventati su un gregge di pecore, una ventina circa.

Spaventati, gli ovini hanno cominciato a corre[illegible] all'impazzata e a disperdersi tra morene e dirupi: uno cadeva da un roccione, si spezzava due gambe e doveva essere ucciso: tre restavano incrodati [illegible] una nicchia rocciosa dopo [illegible] volo di parecchi metri; undici si disperdevano tra le morene e venivano ritrovati il giorno dopo: nessuna traccia degli altri quattro, forse caduti in un crepaccio.

I cani erano giunti con una coppia di mezza età su una Jeep targata Milano. Un ragazzino di 16 anni, Walter Belotti, che durante le vacanze scolastiche aiuta il padre nella gestione del rifugio, vedendo i cani agitarsi irrequieti, invitava i due milanesi a mettere le bestie al guinzaglio. *«Nella zona [illegible] marmotte sono protette, gironzolano tranquille: poi ci [illegible] gli animali al pascolo»*, ha detto il ragazzo.

Per tutta risposta ha ricevuto [illegible] scrollata di spalle e queste parole: non c'erano cartelli che vietavano di tenere liberi i cani. Ciò detto i due turisti se ne andavano. Trascorrevano pochi minuti. Le due bestie eccitate dagli odori [illegible] tanti animali, si lanciavano sulle pecore, che fuggivano, ma erano inseguite. Una corsa all'impazzata.

Il gestore del rifugio, Luigi Belotti e Bernard Coverel, una guida [illegible] Chamonix di passaggio, insieme a alcuni volonterosi hanno cominciato a salvare le pecore rimaste bloccate sulle rocce. L'indomani i carabinieri venivano informati di quanto era accaduto. Il fatto era anche denunciato [illegible] Comando delle guardie forestali [illegible] Antey St. André.

Gli inquirenti dovranno chiarire la vicenda, accertare [illegible] responsabilità e [illegible] possibile giungere ai colpevoli: può darsi che qualcuno abbia segnalato [illegible] numero [illegible] targa dell'auto su cui i due milanesi viaggiavano. Comunque sia, un episodio di inciviltà: la natura e la fauna si rispettano anche se non ci sono i cartelli a segnalarlo.

Luigi Castellarin

I paesaggi valdostani

VALTOURNENCHE — Nella vecchia sala comunale prospiciente la famosa piazzetta delle Guide di Valtournenche già gremita di villeggianti il torinese Francesco Cerioli, 52 anni, dallo scorso sabato pomeriggio e fino al prossimo 30 luglio espone una serie delle [illegible] suggestive tele che rappresentano «Una delle più belle, complete e piacevoli rassegne di moderna paesaggistica che [illegible] [illegible] dato di ammirare» (Navone).

Con la tecnica impressionistica angoli della Valle d'Aosta e del Piemonte sono trasferiti sulle tele [illegible] rara efficacia, confermando [illegible] validità universale della tematica romantico-figurativa di questo pittore (naturalista per vocazione». *(l.c.)*

Centralina danneggiata

CHALLAND ST. VICTOR — Ammonterebbero a circa 500 milioni di lire i danni subiti [illegible] centralina dell'Enel [illegible] Challand Saint Victor per colpa di [illegible] fulmine.

Domenica scorsa, durante un temporale, la folgore [illegible] ca[illegible] sulla linea aumentandone l'amperaggio e provocando un incendio [illegible] trasformatore di Isollaz. La centralina serviva [illegible] zona [illegible] Verrès e quella di Brusson. Disservizi [illegible] avuti a Brusson che per la parte alta è ora alimentata dalla centrale [illegible] Col di Joux. Nella zona bassa di Brusson i tecnici dell'Enel stanno compiendo proprio [illegible] queste [illegible] un controllo generale della linea.

Aosta — Venerdì alle 14 partirà da corso Battaglione Aosta [illegible] gita organizzata dall'Enars-Acli di Aosta per andare all'Arena di Verona per assistere all'opera [illegible] Giuseppe Verdi «Otello».

Attività anche estive (oltre allo sci) in Val d'Isere

Foto, tennis e passeggiate sulle vie del contrabbando

Per l'alpinismo, cinque corsi [illegible] preparazione e [illegible] aggiornamento

ISERE — La Val d'Isère è anche una stazione turistica estiva. Naturalmente, innanzitutto, c'è lo sci. [illegible] pratica il mattino, sul ghiacciaio del G[illegible]d Pissaillas, fra 2700 e [illegible] metri d'altitudine. Due seggiovie e tre skilifts funzionano dalle 7.45 alle 13.

Sono anche organizzati nu[illegible] [illegible] sia per esperti, sia per debuttanti diretti dai maestri di sci e dalle guide di alta montagna. Gli ultimi due appuntamenti importanti [illegible]no stati il Gran premio internazionale di sci estivo dell'Iseran e il campionato per i maestri.

[illegible] la località turistica offre altre cose: tornei di tennis, [illegible] fotografici, passeggiate sui sentieri [illegible] contrabbandieri, corsi di alpinismo e equitazione. Val d'Isère dispone di [illegible] campi di tennis di cui 16 municipali, un torneo per la prima categoria si terrà dal 7 al 15 agosto.

Di particolare interesse i concorsi fotografici, che [illegible] dividono in due settori:

1) Il foto-safari, che permette per una settimana di scegliere un soggetto particolare per presentarlo poi alla giuria. Questa iniziativa [illegible]tinua sino all'11 settembre.

[illegible] La caccia fotografica alla fauna che è un corso diretto da fotografi professionisti. E' difficile e ci vuole costanza, [illegible] permette ai partecipanti di acquisire nuove tecniche.

Per quanto riguarda l'alpinismo i turisti potranno seguire cinque corsi di preparazione e aggiornamento. Si può scegliere una delle seguenti formule: 1) Una [illegible]zione all'alpinismo [illegible] alloggiamento in albergo per un minimo di 4 persone sin[illegible] 31 luglio.

[illegible] Escursioni con notti trascorse in rifugio sino all'11 settembre con lezioni [illegible] ghiaccio e roccia.

3) Un corso per i giovani che si conclude in tre giorni: vita [illegible] alta montagna, arrampicate e studio [illegible] mondo e della vita alpini.

[illegible] [illegible] sui ghiacciai delle Alpi, [illegible] riservato a alpinisti esperti.

e. r.

Manifestazioni spostate a Verres

VERRES — La Pro loco di Verres ha reso noto [illegible] alcune manifestazioni in programma per i prossimi giorni [illegible] state spostate a settembre. Si tratta della «Kermesse fotografica» [illegible] domenica [illegible] luglio e della serata del dilettante del 30 luglio.

I rinvii sono stati decisi perché le manifestazioni erano in concomitanza con le serate di Issogne.

I pullman per Issogne

AOSTA — L'assessorato regionale al Turi[illegible] ha stipulato un accordo con le autolinee Savda per il trasporto degli spettatori a Issogne, dove sono in programma [illegible] manifestazioni dell'«Estate castelli». Il pullman speciale (riconoscibile perché espone i manifesti dell'iniziativa) parte dalla piazza Narbonne di Aosta alle [illegible] e ferma quindi a Quart (19,55), [illegible] (20,05), Chambave (20,10), Chatillon (20,15), Saint Vincent (20,20), Montjovet (20,30) e Verres (20,35). Il servizio non è comunque gratuito.

Maturità [illegible] Courmayeur e Aosta

Esami: in due licei [illegible]

Nel capoluogo [illegible] studenti hanno ottenuto 60

AOSTA — Sono stati pubblicati i risultati degli esami di [illegible] del liceo linguistico di Courmayeur e del liceo classico di Aosta.

A Courmayeur i 24 candi[illegible] hanno tutti superato la prova. La votazione massima attribuita dalla Commissione [illegible] è stata 57/60, conseguita [illegible] Orsetta Rolla ed Edoardo Sarteur, [illegible] Courmayeur.

Anche ad Aosta i 31 candidati (30 interni e un privatista) sono tutti maturi, ma qui si è avuto un buon numero di 60: sei, conseguiti da Luisella Creatto, Davide Grendene, Cristina Lustrisky, Rossana Merialdi, Manuela Pagnini e Alessandra Piccioni.

Nelle altre scuole (magistrali di Verrès e Aosta, Liceo scientifico, Istituti tecnici per ragionieri e geometri e Ipc turistici-alberghieri) si stanno completando i turni di interrogazione e in molti casi sono iniziate [illegible] operazioni di scrutinio.

Un premio a Valdengo

AOSTA — «Per l'eccezionale contributo da lei dato all'interpretazione e alla diffusione in tutto il mondo della musica classica, in modo tale da essere considerato uno dei migliori interpreti internazionali».

Questa la motivazione con cui [illegible] Consiglio direttivo del premio internazionale «Apollo Musagete» ha assegnato con voto [illegible] l'Apollo [illegible] al baritono Giuseppe Valdengo da anni residente a Saint Vincent.

L'«Apollo Musagete» viene assegnato ogni anno a eminenti personalità della musica e della danza come riconoscimento ai meriti artistici. La premiazione avverrà domenica.

Borre multato 1.200.000 lire

AOSTA — Si è chiusa [illegible] [illegible] ammenda la vicenda che alcuni mesi or sono, per un abuso edilizio, costrinse l'assessore comunale alla Cultura Fidele Borre alle dimissioni.

Il tribunale di Aosta ha comminato a Borre, per l'infrazione edilizia (era stato costruito un muro di sostegno quando ancora mancava una particolare concessione edilizia), 1.200.000 lire di multa. L'ammenda non impedirà dunque la prosecuzione dei lavori di alcuni [illegible].

Aosta — L'Associazione artigiani della Valle d'Aosta ricorda che la seconda rata dei versamenti dei contributi Ivs (invalidità, vecchiaia, superstiti) e assistenza sanitaria scade improrogabilmente il 25 luglio, mentre il versamento integrativo del 7 per cento del reddito d'impresa [illegible] scade il 31 luglio.

Spaventato da due alpinisti era caduto su un tetto

Riportato nel nido l'aquilotto (sotto lo sguardo della madre)

L'operazione compiuta da guide e volontari partiti da Champoluc

VERRES — L'avventura dell'aquilotto planato sul tetto di casa Chasseur a Champoluc è terminata. Due guide del soccorso alpino, Alfredo e Adriano Favre, e i volontari Raimondo, Raoul e Renato Chasseur [illegible] hanno riportato nel nido nella serata [illegible] lunedì.

Il ritorno a casa della bestiola è avvenuto senza difficoltà. La piccola spedizione si è arrampicata fino a 25 metri sopra il [illegible] (che si trova su uno spuntone di roccia del Mont di Logge, dietro l'albergo [illegible] «Rododendro»), poi Alfredo Favre, aiutato da Adriano, si è calato a corda doppia e ha liberato la piccola aquila reale, trasportata sino allora chiusa dentro un sacco.

Con occhio vigile e attento, mamma aquila ha seguito tutte le operazioni compiute dai cinque uomini e, intuendo forse le buone intenzioni del gruppo, non ha ostacolato in alcun modo i soccorritori. Con il rientro delle guide e dei volontari tutta Champoluc ha tirato un sospiro di sollievo.

Una storia cominciata in modo alquanto curioso (l'arrivo d'un'aquila in paese non è cosa [illegible] tutti i giorni) si è conclusa così positivamente. C'e[illegible] infatti chi voleva tenere in gabbia l'aquilotto e non ridargli più [illegible] libertà. Stando alle testimonianze di alcune persone che guardavano col binocolo il nido delle aquile, pare che nel pomeriggio di domenica scorsa due uomini (forse due valligiani) si siano avvicinati al nido e abbiano molestato l'aquilotto, un piccolo nato [illegible] tutta probabilità la primavera scorsa.

L'animale, spaventato, è caduto dalla roccia e si è trovato costretto ad affrontare il primo volo. Un po' planando, un po' sbattendo le ali, si è posato sul tetto di casa Chasseur. Avvertito da alcuni vicini, Davide ha cercato di portare aiuto all'animale, che è caduto sul prato vicino all'abitazione di Lorenzo Joly. I due uomini sono riusciti, dopo alcuni tentativi, ad afferrare la bestiola che impaurita cercava [illegible] scappare.

L'aquilotto, rinchiuso in una gabbia, è diventato l'attrazione di bambini e villeggianti. I residenti stessi lo guardavano con curiosità. *«Non mi era mai accaduto di vedere un'aquila così da vicino»*, ha affermato Davide Chasseur.

Anna Nigra

CINEMA

AOSTA

CORSO: Mammina cara.
GIACOSA: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie.
LUX: Film a luce rossa. Viet. minori 18.
SPLEN[illegible]: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible]

CHAMPOLUC

SANT'ANNA: Gli zingari del mare.

COGNE

COGNE: Reds.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Rioche e la mosse.

SAINT-VINCENT

[illegible]: chiuso.

TACCUINO

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», [illegible]lità Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente [illegible]. Temperature di [illegible] [illegible] 15, massima [illegible] (ore 14). Umidità: 43%. Vento: medio-forte [illegible] Est.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio [illegible] Valle: «Microfono in libertà», programma di R. Perret, realizzazione di E. Trussoni

STUDIO 105
7 — Angelo de Robertis
10 — Gianni Riso
13 — [illegible]
16 — Federico
19 — Leopardo
22 — Renzo Pozzato
1 — Superdiscotèque

RADIO M. CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
9,10 Shishkebab...
11 — Il disco...
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Rockland
15,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
22[illegible] Tg3 Regionale (replica)

RTA
16,30 I leopardi di Churchill (film)
18 — Heraides (cartoni)
18,30 Videostar in concert
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Jason e Toledo (cartoni)
20,15 [illegible] impossibile (telefilm)
21,15 La schiuma dei giorni (film)
22,45 Sport

[illegible]
17 — I diavoli volanti (film)
18,30 La [illegible] [illegible] Hong Kong (film)
20,05 Il carissimo Billy (telefilm)
[illegible] Agente Pepper (telefilm)
21,30 Rapina a... [illegible] armata (film)
23,30 La via dei giganti (film)

CANALE 5 TELE [illegible]
13,40 Aspettando il [illegible] (teleromanzo)
14 — La bella mugnaia (film)
16 — Doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Venezia la luna e tu (film)
23,20 Boxe
0,20 L'amico (film)

ANTENNE 2
15 — [illegible]: Moi, Cl[illegible] Empereur
18,40 [illegible] actualités télévisées
18,50 Jeu des chiffres et des lettres
19,20 [illegible] régionales de Fr3
19,45 [illegible]
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 L'affaire Stavisky (telefilm)
22,25 Grand jours, jours [illegible]res (fine)
23,15 Antenne 2 dernière édition

TV SUISSE ROMANDE
17,50 L'homme d'Amsterdam
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 Sebastien parmi [illegible] hommes
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cachecam
20,05 Tant qu'il y aura des hommes
21,35 La race humaine
22,25 Téléjournal
22,35 Les grandes nuits de Mon[illegible]

Chiaramente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Barello
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Flore, i figli Giovanni e Giuseppe con le [illegible] famiglie, parenti [illegible] amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 15 presso la chiesa di S. Stefano.
— Aosta, via de la Pierre, 20 luglio 1982

Se ne discute tra la Regione e tecnici Aeritalia e Enel

Anche in Valle mulini a vento per creare energia elettrica?

I mulini tradizionali dell'Olanda, un antico sistema razionale per sfruttare il vento

AOSTA — Nell'ambito del progetto «Energie alternative» si è svolto ieri ad Aosta un incontro fra il presidente della Commissione consiliare per i problemi energetici, Renato Faval, e gli ingegneri Zappula e Sorli, dirigenti dell'Aeritalia, la maggiore società aerospaziale italiana.

A questa riunione ne seguirà un'altra domani allargata a tecnici dell'Enel. Tema in discussione: l'utilizzo dell'energia eolica in Valle d'Aosta. Partecipa agli incontri di lavoro anche il professor Masoli, dell'Università Trieste, che è il realizzatore della ricerca, finanziata dalla Regione, sui possibili utilizzi delle energie alternative in Valle.

Questo progetto, partito nel è arrivato ormai alla conclusione della seconda delle tre fasi previste. recente il Consiglio regionale ha dato il suo benestare alla prosecuzione e conclusione dei lavori. Gli accordi prevedono, infatti, che i risultati siano sottoposti a periodico controllo e verifica da parte dell'assemblea.

«I contatti intrapresi questi giorni sono gli unici — ha detto Faval — *ma fanno parte tutta una serie di iniziative, che, come ho detto in Consiglio, la Commissione da presieduta sta portando avanti con varie aziende pubbliche e private e con istituti di ricerca del Cnr e di varie università. La ricerca da noi commissionata sta entrando nella fase applicativa e sperimentazione delle varie tecnologie, quindi è doveroso informarsi su che fanno gli operatori del settore».*

Per quanto riguarda l'energia eolica, l'Aeritalia non ha bisogno di presentazioni. Sta realizzando tutta una serie di aeromotori, da quelli piccole potenze, di 10-20 chilowatt, fino ai mostri miliardi di chilowatt. L'Enel, sta portando avanti già da alcuni anni, in collaborazione con il Cnr, il progetto Vele (che significa Vento per l'elettricità). In questo contesto ha in funzione in Italia alcuni aeromotori per la produzione di energia elettrica, che stanno dando buoni risultati. In Sardegna c'è un campo-prove che accoglie ogni giorno tecnici tutto il mondo.

La Valle d'Aosta potrebbe essere un buon terreno di prova per gli aeromotori a causa delle condizioni-limite dovute al gelo, alla neve, al vento quasi sempre presente e alle bufere invernali. *«Noi siamo disposti a collaborare con tutti* — dice ancora Faval —, *ma a certe condizioni. Abbiamo tutta una serie di ed abbiamo compiuto lavoro di acquisizione di informazioni tecnico-scientifiche come nessun'altra regione in Italia. Però vogliamo spendere bene i nostri soldi. Siamo d'accordo a fornire un aiuto e un supporto di base a chi lavorerà con noi, ma ad acquistare a scatola chiusa tecnologie non validamente collaudate».*

L'energia eolica può avere in Valle d'Aosta valide applicazioni per produrre elettricità in utenze isolate prive di altre possibilità, ad esempio d'acqua a breve distanza, e che sarebbe troppo costoso raggiungere una linea elettrica. In questo senso si prestano all'utilizzazione i rifugi alpini, le case coloniche isolate, gli alpeggi montagna, ecc.

L'energia eolica, poi, presta molto bene a integrare altre fonti alternative, come quella solare, il biogas, in strutture le ecc. L'Enel, in base accordi verbali precedenti, sarebbe disposto a piazzare in Valle 4 o 5 aeromotori. Si tratterà di verificare la reale consistenza queste intenzioni. Ora esiste anche, dopo la conclusione della seconda fase del progetto «Energie alternative», una carta del vento in Valle d'Aosta per cui molto più facile e scegliere i più idonei all'insediamento degli aeromotori.

Bruno Baschiera

La ramazza per ora funziona già più pulito il paesaggio

Cogne. La giornata ecologica è cominciata con pale e sacchi

AOSTA — Primo consuntivo della campagna regionale per la tutela dell'ambiente. La giornata ecologica del 3 luglio ha visto impegnati poco meno di quaranta Comuni: il riscontro maggiore è stato nelle località turistiche.

Alcuni esempi dimostrano l'interesse suscitato dall'inusuale, quanto apprezzata, iniziativa: a St. Rhemy Bosses, uno dei più piccoli Comuni della Valle, il sindaco provveduto ad organizzare razionalmente il lavoro di «pulizia» iniziando, la settimana prima dell'appuntamento, a far ripulire giorno dopo giorno i vari villaggi del Comune concludere il 3 luglio l'emblematica operazione nel capoluogo.

A Chatillon, sindaco in testa, i volontari del paese divisi in diverse squadre, ripulito il centro cittadino; a C... i risultati ...ati sorprendenti con un coinvolgimento quasi globale della popolazione intervenuta anche con mezzi meccanici.

Significativo, poi, l'esempio del Comune di Montjovet, dove l'amministrazione comunale ha provveduto all'assunzione di sette ragazzi-studenti, per il periodo di due mesi, specificatamente addetti alla pulizia del paese.

Buoni i risultati a La Thuile dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco impegnati nella pulizia del paese con volontari, turisti.

e. bl.

Sul campo aostano Notre Vallée

Bocce, St-Vincent ha dovuto cedere

Altre gare a Champoluc, Montjovet e Aosta Cogne

AOSTA — Sui campi aostani della «Noire Vallée» si è svolta l'attesa gara a coppie, per la categoria B1. hanno aderito più di cinquanta giocatori in rappresentanza 14 società appartenenti a cinque comitati interregionali: Ivrea, Biella, Casale, Torino e Aosta.

Pubblico delle grandi occasioni che ha potuto ammirare alcuni momenti di ottimo gioco: applausi per tutti con particolare attenzione per la formazione di Saint Vincent (composta da Giancarlo Nicoletta e Giovanni Ardito) sconfitta nella partita finale una grande Biellese.

Questi i risultati delle semifinali: Franzoni, Gabasio (Biellese) superano Vazzone, Marchese (Cerutti Casale) per 13 a 9. Nicoletta, Ardito (St. Vincent) superano Maino, Amerio (La Fissa Torino) per 13 a 5.

E' stato questo il confronto agonisticamente più ricco con i due giocatori valdostani che riuscivano imporre ben presto una percentuale superiore nelle bocciate e una serie di accosti davvero pregevoli. Inutili i tentativi dei «pallini salvezza» per i forti rappresentanti della «Fissa» Torino che alla fine si sono dovuti arrendere maggiore determinazione dei giocatori termali.

Entusiasmante anche la partita di finale giocata Biellese Franzoni, Gabasio e la St. Vincent di Nicoletta, Ardito; il successo finale è arriso alla squadra piemontese per 13 a con i termali che hanno un certo calo di energie Ottima l'organizzazione la direzione della gara affidata a Ettore Pesando di Ivrea.

Champoluc — è svolta la a quadrette categoria C, presenti formazioni di 13 società. Nelle semifinali hanno superato il turno la Bassa Valle Vima Marmi di Fornero, Violetta, Viale e Giansetto, quali hanno consentito il passaggio i squadra Valros, Martinetti, Arvat, Martinetti. Nella semifinale la Saint Vincent (Bosio, Millery, Bosc, Cretier) ha sconfitto per 1 a 8 la Bocciofila Quart (Agamis, Pollet, Dufour, Chanoux).

L'incontro di finale ha decretato il della Vima Marmi (Fornero, Violetta, Viale, Giansetto), che, confermando il suo fresco titolo campione valdostano di categoria, ha battuto per 15 a 10 compagine di Saint Vincent.

Montjovet — Concluso a cura della Montjovet il torneo serale a coppie, con tre bocce, senza vincolo società per la categoria C. La gara è stata vinta coppia Borney, Ravera della Bocciofila Zerbion, che finale ha superato per 1 a 6 Dublanc, Pesquin Bocciofila . Vincent. Al 3° posto si sono classificati Gamba, Fassi ed al 4° Artaz, Puz.

Aosta — Si è svolta sui campi della Bocciofila Cogne Aosta la seconda edizione del trofeo «Acsi», individuale bocce riservata a pensionati-giocatori. Alla competizione organizzata dalla sezione regionale dell'Acsi hanno partecipato concorrenti. Questa la classifica finale: 1. Dante Righero; 2. Lino Melchiori; 3. Antonio Rizzotto; 4. Mario Lunardi; 5. Quintilio Satti; 6. Costantino Ortolan; 7. Alberto Zanetti; 8. Saverio Romeo; 9. Piero Marengo; 10. Augusto Ferrari; 11. Teresa Tiotto (vincitrice in campo femminile); 12. Virgilio Maule.

c. g.

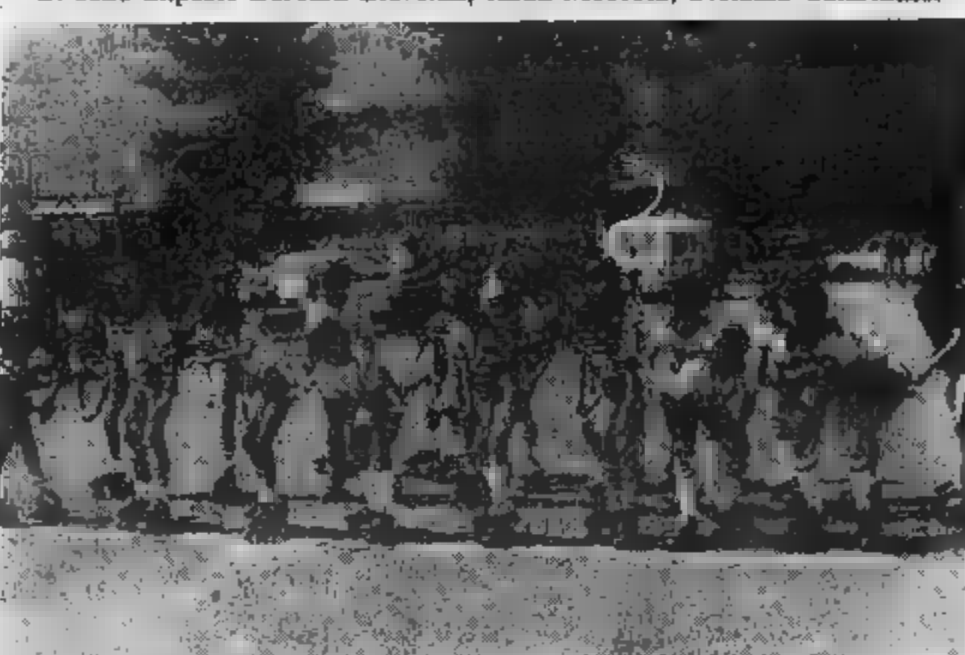
Tiro con l'arco gli azzurrini giunti in Valle

AOSTA — E' giunta lunedì in Valle d'Aosta la squadra nazionale juniores tiro con l'arco, che sarà ospite della Compagnia arcieri Prince Thomas I per uno stage tecnico fino al termine della settimana.

Gli allenamenti svolgeranno, come è ormai diventata consuetudine, al campo comunale di rugby. Alla fine dello la formazione azpartecipera al Col Checrouit, a Courmayeur, a una competizione sportiva triangolare con Francia e Svizzera.

Ottimo il bilancio stagionale dell'Associazione

I giovanissimi alla ribalta con il pattinaggio a rotelle

Si sono imposte Barbara Stevenin, Katia Mosconi, Stefania Catarinussi

I giovanissimi concorrenti dell'Apa impegnati alla partenza in prova di velocità

AOSTA — I campionati italiani giovanili di pattinaggio a rotelle a Bari hanno decretato un grande successo piessivo dei colori valdostani in una disciplina che nella nostra regione non vanta ancora tradizione ed esperienza.

L'impegno e la caparbietà dei dirigenti e dei tecnici ha però permesso che, in questi ultimi anni, si facessero grossi miglioramenti, confermati in maniera indiscutibile dal 3° posto assoluto per società conquistato al termine della rassegna dall'Associazione pattinatori aostani 161 sodalizi presenti).

«E' risultato prestigioso per tutto l'ambiente valdostano — sottolineato Mirco Fasciolo, presidente dell'Apa — *e lo è in modo particolare per la nostra società che vede così premiati sacrifici ed impegno di atleti, genitori ed allenatori».*

«E' una disciplina in continua espansione — ha aggiunto Fasciolo — *e, se potremo godere in tempi brevi una più stretta collaborazione con gli amministratori e con i responsabili del settore, potremo far la nostra regione anche attraverso l'immagine sportiva del pattinaggio a rotelle».*

Sono state conquistate una medaglia d'argento Barbara Stevenin, e due medaglie di bronzo da Katia Mosconi e da Stefania Catarinussi nei 1600 esordienti, una medaglia di bronzo Katia Mosconi negli 800 giovanissime e ancora una medaglia di bronzo da Stefania Catarinussi metri a cronometro. Sono state sfiorate altrettante medaglie ancora con Barbara Stevenin nei 1200, con Dafne Micheluttl nella cronometro, con Paola Lanaro e Simona Rodari.

Carlo Gobbo

Cerimonia Terre Noire

PICCOLO SAN BERNARDO — Domenica alle 11 si svolgerà località Terre Noire del Piccolo Bernardo la cerimonia commemorativa del 38° anniversario della fucilazione parte nazisti dei patrioti a Terre Noire avvenuta nel luglio del 1944.

Accanto alla stele eretta memoria dei patrioti trucidati saranno deposto di fiori, seguiranno messa e i discorsi ufficiali.

Concorso di fotografia a Verrayes

VERRAYES — La Pro Loco «Amis de Verrayes» bandito un concorso sul : «Verrayes - Estate» riservato ai fotografi dilettanti e tori. Al concorso, previa l'iscrizione di lire, gli interessati potranno partecipare con fotografie a colori o in bianco e nero, in numero illimitato, riproducenti luoghi, personaggi, manifestazioni Comune.

Le fotografie per le quali fissate le seguenti dimensioni: 20x25 (colore) 18x24 bianco e nero, dovranno pervenire con le generalità dell'autore al Bar Frayé e al Bar Champagne di Verrayes entro il 24 agosto 1982.

Una giuria valuterà le opere e assegnerà i premi che saranno consegnati durante una cerimonia il 29 agosto alle 16 presso il salone «Foyer de Joie» di Verrayes.

Il monte premi è stato così suddiviso: 1° premio 100.000 lire, 2° premio 70.000 lire, 3° premio lire, più altri premi per un ammontare 80.000 lire.

Il campionato di calcio Acli (8 squadre, 14 giornate)

Premiato il Genio Ferrovieri vittorioso dopo uno spareggio

La squadra del Genio Ferrovieri prima classificata nel campionato U.S. Acli

AOSTA — Nel salone Cral Cogne si è svolta la premiazione del 1° campionato calcio Unione sportiva . Il torneo cominciato a ottobre, dopo pausa invernale è terminato nel giugno 1982. Vi hanno preso parte oltre 240 giocatori in rappresentanza di otto squadre per complessive 14 giornate.

Per designare la squadra vincitrice del campionato, si è dovuto ricorrere spareggio in quanto due formazioni hanno terminato a pari punti. La vittoria è stata netta da parte del Genio Ferrovieri, che ha sul Cral Cogne per 3 a 0. Il Genio Ferrovieri si è dunque qualificato campione.

Ecco la classifica generale: Genio Ferrovieri 21 punti; Cral Cogne 21 punti (spareggio vinto dal Genio ferrovieri); Cogne Veterani 18; Circolo Casinò 14; Fiamme Oro 13; Parastatali 12; Sip-Comune di Aosta 9; Creo-r-Ospedale 5.

La coppa Disciplina vinta dalla squadra Cral Cogne Veterani. L'11 scorso presso campo Ghignone di Aosta si disputato l'incontro interregionale Liguria-Valle d'Aosta per l'ammissione alle fasi nazionali del campionato U.S. Acli il seguente risultato: U.S. Enaip Acli Savona-Genio Ferrovieri 2 a 1.

Calcio femminile. La squadra dell'Helios è stata sconfitta a Novi Ligure per tre reti a due nell'ultima trasferta del campionato nazionale di serie per domenica prossima infatti prevista la conclusione stagionale del torneo con l'impegno casalingo contro il Pavia. Le aostane sono andate in vantaggio per 2 reti a zero, grazie alle marcature della Brenzan e della Danna, poi nella ripresa hanno dovuto arrendersi di fronte alla maggior determinazione delle avversarie.

Motociclismo. corso a Barge trofeo Jeans valevole per il campionato regionale cadetti di motocross. Nella classe 125 cc si imposto Donato Scoglietti del Moto Club Augusta Praetoria, su Gilera, il quale ha preceduto Paolo Caramellino e Gianni Benso. Il della società stana è stato completato dal 5° posto di Giorgio Gillio su Ktm.

c. g.

Sul Montcorvè

Quattro olandesi soccorsi

VALSAVARENCHE — Quattro alpinisti olandesi (tra i quali una giovane donna) sono stati soccorsi lunedì pomeriggio, nella Mont Corvè (Gran Paradiso) da un elicottero della Scuola militare Pollein e da alcuni rocciatori. Le loro condizioni non preoccupanti: escoriazioni e una probabile frattura a un braccio per la donna.

I quattro escursionisti erano partiti lunedì mattina rifugio Vittorio Emanuele II per il Charforon. Nel pomeriggio, mentre discendevano lungo il ghiacciaio per la via normale, essi è scivolato, trascinando i compagni nella caduta. Una cordata di alpinisti francesi, che più avanti anch'essa rientrando al rifugio, ha dato l'allarme.

Dal «Vittorio Emanuele II» l'aspirante guida Remo Blanc ha avvisato l'eliporto di Pollein. Verso le 17,30 elicottero si è alzato verso la Valsavarenche. La nebbia gli ha però impedito di operare sopra il ghiacciaio. Così il velivolo posato Remo Blanc e un suo collega francese a monte del luogo dell'incidente ed è rientrato al rifugio.

I due soccorritori hanno raggiunto i feriti con un toboga e sono riusciti a guidarli verso il «Vittorio Emanuele II». Dei quattro olandesi, sono stati trasportati dall'elicottero all'ospedale di Aosta, il quarto (il padre della ragazza) ha trascorso la al rifugio e ieri mattina ha raggiunto i suoi familiari.

r. a.

La lunga storia delle sperimentazioni contro il grave flagello di ghiaccio

Astigiano ■ ■ antigrandine dopo i ■ riscoppiano le polemiche

Il radar installato sul Colle ■ Maddalena segnala le nubi pericolose ■ mancano i mezzi per combatterle

Ecco come la grandinata ha ridotto le albicocche a Castelnuovo

ASTI — Il presidente della provincia, Guglielmo Tovo, ha chiesto con un telegramma inviato ieri mattina al ministero dell'Agricoltura e al Centro nazionale delle Ricerche che vengano resi pubblici i risultati del progetto sperimentale italo-franco-elvetico di difesa attiva contro la grandine che viene attuato in Svizzera.

Dopo il nubifragio che domenica all'alba ha devastato ■ territorio di alcune frazioni cittadine ■ di una decina di comuni del Sud astigiano, causando danni per oltre quattro miliardi, si riaprono discussioni e polemiche sull'assenza di un adeguato «ombrello» antigrandine.

E' un progetto che torna di attualità ogni volta che il flagello atmosferico apre nei bilanci, già compromessi, dell'agricoltura astigiana vuoti notevoli che i rimborsi e i contributi a fondo perduto erogati ■ governo e Regione solo in parte possono compensare.

Ora l'amministrazione provinciale chiede che Asti diventi la sede ■ attività di sperimentazione che consentano in breve tempo, grazie ad adeguati finanziamenti, di rimettere in piedi un efficace sistema di difesa. Sarà necessario però partire ancora una volta da zero.

Il radar per le previsioni meteorologiche, installato ■ anni fa al Colle della Maddalena con i contributi della Comunità Europea e dotato recentemente ■ apparecchiature sofisticate, ha in pratica cessato di fornire ■ segnalazioni ■ merito al formarsi di temporali ■ pericolo di grandine. Svolgeva, infatti, un lavoro praticamente inutile. Doveva costituire il primo anello di un sistema di difesa che in realtà non è mai stato costituito.

Lo scorso anno, dopo una disastrosa grandinata, la Provincia ha richiesto, senza risultati, alla Regione di risolvere ■ i problemi tecnici e organizzativi per consentire che gli aerei del servizio antigrandine potessero riprendere a volare.

Questo servizio ■ sospeso dal '74, da quando cioè si concluse tra strascichi giudiziari ■ polemiche l'attività della società «Winchester» che aveva appaltato il servizio.

Anche le reti antigrandine sono state accantonate a causa dei costi elevati di installazione che le rendono utili solo su superfici limitate.

Il metodo che sembra poter garantire buoni risultati (quello della prevenzione contro la grandine resta ancora un campo ■ ricerca largamente sperimentale) è il «bombardamento» per mezzo di aerei o razzi delle nubi temporalesche con ioduro di argento e altre sostanze nucleanti. Si impedisce così ■ formarsi di chicchi ■ ghiaccio che invece ■ depositano al suolo sotto forma ■ neve. ■ un sistema ■ cui efficacia ■ stata confermata dalle ricerche effettuate in Svizzera.

«La sperimentazione ha dimostrato che il 50, 60 per cento dei temporali grandiniferi può essere neutralizzato con un sistema ■ difesa attiva — afferma l'assessore all'Agricoltura della Provincia, Giuseppe Baracco —. *Una ditta francese che già opera in Spagna ha chiesto per l'installazione di questo servizio un miliardo e 200 milioni. E' un costo ■ gran lunga inferiore ai danni provocati dalla grandine ■ che la Provincia da sola non può sostenere. Per questo chiediamo la costituzione di un consorzio a cui partecipino anche la Regione e l'Ente di sviluppo agricolo per assicurare un'adeguata difesa alle produzioni agricole».*

Domenico Quirico

Che fare dopo la grandinata

Risarcimento danni e consigli tecnici

CASTELNUOVO CALCEA — Mentre i tecnici sono ancora impegnati nei calcoli ■ ■ causati dalla grandinata di domenica mattina, gli agricoltori sono al lavoro nei vigneti e nei frutteti: si tratta soprattutto ■ ripristinare viottoli e fossati, sommersi da un mare di fango, raddrizzare filari, raccogliere i rami spezzati.

Per i frutteti, in molti casi purtroppo, l'annata è già finita: dove non è arrivata la grandine ■ bastato il vento, facendo sbattere i frutti l'uno contro l'altro ■

Per quanto riguarda i vigneti, invece, dove i danni si ■ mantenuti sul ■ per cento, occorrono alcuni trattamenti azzeccati per ancora sperare. «Bisogna intervenire al più presto con solforizzazioni e trattamenti antiperonosporici a base di captano, prodotto che ha anche proprietà cicatrizzanti — spiega Pietro Bosca, tecnico Cala ■ Canelli — per ■ uve nere ci saranno comunque più difficoltà che per quelle bianche».

■ dove ha colpito con più forza, la grandine ha lasciato il segno anche per il prossimo anno: vigneti che lamentano danni ■ per cento nel 1983 avranno una vendemmia quasi dimezzata.

Intanto si tenta ■ mappa completa ■ Comuni del Sud Astigiano colpiti. Essi sono: Agliano, Castelnuovo Calcea, Mombercelli, Vinchio, San Marzano Oliveto, Mossca, Canelli, Rocchetta Palafea, Sessame, Montegrosso, Montaldo Scarampi.

I Comuni hanno già inviato ieri ai vari organi la richiesta di intervento. La Regione, nelle prossime settimane, emetterà ■ decreto che stabilirà ■ colpita: gli agricoltori interessati ■ cinquanta giorni di tempo per presentare le relative domande.

A questo proposito nelle settimane ■ il Parlamento ha approvato la ■ legge che modifica la 364 sul fondo nazionale di solidarietà.

f. la.

Gli agricoltori sono tornati nelle vigne devastate dalla grandine

Taccuino

LUX: Brons, tredicesimo distretto (1981, drammatico).
POLITEAMA: chiuso.
■ Helga e le sue calde compagne (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie
PARCO EX FERRIERE ERCOLE (ore ■): Superman 2, Lester (avventuroso).

CANELLI
BALBO: ■ metrò.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Baronciani, piazza ■ ■condo, 12.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, ■ Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

ASTI — Replica questa sera, alle 21,30, nel cortile del palazzo d■ collegio, dello spettacolo «Sganarello» presentato dall'American Repertory Theatre. Il regista rumeno Andrei Serban ha riunito alcune brevi farse ■ Molière

NOTIZIE SPORTIVE

Un grande desiderio di rivincita sprona i nuovi acquisti dell'Asti

Franchini, Zorzetto ■ Antelmi si sono presentati ieri in sede: nella scorsa stagione le loro ■ squadre di appartenenza (Almas, Giulianova e Civitanovese) sono retrocesse tutte

I tre neo acquisti dell'Asti davanti alla sede sociale. Da sinistra: Zorzetto, Franchini, Antelmi

ASTI — *«Siamo venuti ad Asti per prenderci la nostra rivincita, nella passata stagione le nostre squadre sono retrocesse. Tutto ■ dimenticare. Ai tifosi diciamo che siamo qui per vincere e basta».* Walter Franchini, Tiziano Zorzetto e Roberto Antelmi, tre dei cinque acquisti dell'Asti, ■ sono presentati così.

Ieri erano ad Asti per la prima volta: una passeggiata in centro, l'incontro con i dirigenti e poi le visite mediche di rito. Col loro aiuto abbiamo cercato di tracciare un profilo tecnico. *«Sono un attaccante da area di rigore* — spiega Antelmi —*; vado a segno di testa, oppure cerco la conclusione ■ forza, partendo anche da lontano, a sorpresa, ■, se ■ ■ richiesto, indietreggio ad aiutare il centrocampo. Lo scorso anno ho segnato otto gol, tutti ■ forza».* Franchini, difensore: *«Un difensore classico, gioco sulla punta centrale, ■ all'occorrenza mi sposto anche sulla seconda punta, senza problemi».* *«Negli ultimi anni* — sostiene Zorzetto — *ho giocato in tutti i ruoli di metà campo, da mezz'ala a mediano; ■ scorsa stagione ho fatto prevalentemente il tornante».*

L'impatto con la città, ■ l'Asti neopromossa. Risponde per tutti Franchini. *«Asti* — dice — *fa un'ottima impressione a chi vi arriva per la prima volta; ordinata, tranquilla. La società? Cito il mio caso: per venire qui ho rifiutato due squadre del Meridione, poi il Savona e l'Alessandria. I dirigenti vogliono far bene, noi anche.*

Parliamo del futuro, del prossimo torneo. *«Per ■ neopromossa* — sottolinea Zorzetto — *è importante l'entusiasmo. L'Asti è una squadra giovane l'entusiasmo non le mancherà di certo».*

Per il girone, ■ vero rebus dell'estate, nessuno esprime preferenze. *«Certo* — sostiene Antelmi — *quello piemontese-lombardo sarebbe più interessante e spettacolare».*

Tutti e tre provengono da squadre del Centro-Sud (Al■, Giulianova e Civitanovese): campi infuocati, pubblico ■ caldissimo. L'Asti al contrario non ha proprio un seguito «brasiliano».

«Spesso il troppo entusiasmo — risponde Zorzetto — *non lascia lavorare bene. Gli astigiani, comunque, non mancheranno di sostenerci nella giusta misura.*

f. c.

Il volley astigiano si rinforza

Riccadonna, più esperienza con l'ingaggio di Pilotti

Per altri arrivi si punta ■ giocatori polacchi

ASTI — Tinuccio Pilotti, 30 anni, è il nuovo acquisto dell'Astiriccadonna. Proviene dalla Robe di Kappa di Torino ■ ■ ■ un centrale di ruolo. Con lui sono saliti a tre i rinforzi ■ vista ■ prossimo campionato di Serie A 1: prima ■o approdati ad Asti il giovane Luca Berti e il palleggiatore della nazionale Alessandro Lazzeroni.

Tinuccio Pilotti

L'arrivo di un centrale ■ una certa esperienza come Pilotti copre un vuoto piuttosto appariscente nella formazione della scorsa stagione e ■ al sestetto di Nino Cuco un volto più compatto e la garanzia di maggiori soluzioni di gioco, sia difensive che offensive. La squadra è ora coperta in tutti i ruoli. Ha guadagnato proprio ■ Lazzeroni e Pilotti più maturità e a trarne vantaggio saranno i vari Gobbi, Martino, Peru e Bonola che avranno certo maggior libertà di esprimere le loro caratteristiche.

Con Pilotti si è esaurito il grosso della campagna acquisti italiana della Riccadonna: arriveranno ancora un paio di giovani per la panchina. E' ancora aperto invece il problema straniero: resterà Tzanov? Il presidente Venturini ha detto di sì, ma è sembrato un sì solo in parte ufficiale.

Gli occhi sono puntati in Polonia (dove Venturini si recherà presto) e proprio dall'Est si potrebbe arrivare ancora qualche novità. Ecco la rosa attuale della squadra: Martino, Peru, ■, Bonola, Massola, Magnetto, Vignetta, Tzanov, Lazzeroni, Pilotti, Berti.

f. c.

Tamburello «B» - Conferma dell'Azzano

■ ■ ■ ■ ■ capolista: 16-13

Al 2° posto sorpasso ■ sorpresa del Cremolino

ASTI — *L'Azzano ■ vinto a Chiusano sul filo di lana (16-13), al termine di una partita molto combattuta e piacevole e rimane al comando della «B»; domenica ospiterà il Vigliano con l'obbligo di vincere, mentre all'ultimo turno riposerà.*

La vera sorpresa che ha acceso ■ incertezza l'alta classifica è arrivata da Francavilla, dove i padroni di casa hanno ceduto il passo al Cremolino con un risultato (14-16) che la dice lunga sull'andamento estremamente incerto dell'incontro. ■ Cremolino ha così sorpassato i «cugini» di Francavilla, insediandosi al secondo posto e, calendario alla mano, è diventato il candidato numero ■ per l'accesso alla poule finale per la Serie A.

I risultati: *Vigliano - Castelferro 12-16; Viarigi - Capriata 16-13; Francavilla - Cremolino 14-16; Chiusano - Azzano 13-16. Ha riposato il Cocconato.*

Classifica: *Azzano 23, Cremolino 22, Francavilla 21, Castelferro 17, Chiusano 14, Vigliano 12, Viarigi 10, Capriata 9, Cocconato 0.*

Prossimo turno: *Viarigi - Cremolino, Capriata - Chiusano, Cocconato - Francavilla, Azzano - Vigliano; riposa il Castelferro.* (f. c.)

● Tonco e Monale continuano la loro marcia in testa alla classifica della serie C. Ecco i risultati ■ domenica: Monale-Antignano 16-13; Montegrosso-Nizza 14-16; Tonco-Antignano 16-6; Montemagno-Callianetto 16-0. Ha riposato il Torino.

Classifica: Tonco e Monale punti 25, Torino 20, Nizza 16, Revigliasco e Antignano 12, Montegrosso 11, Callianetto 4, Montemagno 3.

● Risultati della poule finale della serie D sabato 17 luglio (ultima giornata di andata): Torino-Meridiana 16-8; Calliano-Cerrina 16-12; Olmetto-Grana 16-12. Domenica 18 luglio (prima giornata di ritorno): Olmetto-Cerrina 15-15; Calliano-Torino 16-15; Grana-Meridiana 16-6.

I C M
AGENZIA IMMOBILIARE
CASE RUSTICI TERRENI IN ASTI E PROVINCIA
I. C. M.

Da Mondovì un grido d'allarme: l'irrigazione è male organizzata

Per lottare contro la siccità serve un catasto delle acque

Manca il coordinamento tra gli oltre mille consorzi irrigui che operano nella Granda

Caraglio ha sete i campi in secca

Il canale «Bedale» non porta quasi più acqua

CARAGLIO — «I danni alle colture sono ormai gravissimi, molte aziende agr[illegible] rischiano il "collasso" economico. *E' il grido d'allarme dei contadini della bassa caragliese, sempre più preoccupati per la persistente siccità che qualche sporadico temporale non è servito ad attenuare.*

I canali irrigui alimentati dal «Bedale» sono ormai in secca e l'acqua dei due pozzi artesiani che integra il magro flusso del torrente è chiaramente insufficiente per l'irrigazione degli oltre 2000 ettari di terreno coltivato.

La scarsità d'acqua tuttavia non ha [illegible] soltanto meteorologiche. «Il [illegible] — dice *Giacomo Serra, presidente del consorzio irriguo a cui aderi[illegible] 1500 contadini della pianura caragliese* — che capta l'acqua del torrente Grana a Martinetto Soprano è lasciato nell'incuria totale: non si è mai provveduto [illegible] pulizia del letto del canale, [illegible] molti tratti sabbiosi e metà dell'acqua si perde per strada, assorbita dal terreno».

Giacomo Serra denuncia inoltre «l'assurda regolamentazione sull'uso delle acque» che risale al 1931.

«Ogni agricoltore della bassa caragliese — spiega — ha diritto a 17 minuti d'acqua per "giornata piemontese" mentre [illegible] terreno della stessa estensione a [illegible] della cittadina può essere irrigato per mezz'ora. Oggi questa normativa [illegible] inaccettabile in quanto il notevole sviluppo delle colture della pianura (specie ortofrutta e mais) richiede una disponibilità d'acqua ben maggiore di quanto era invece sufficiente trent'anni fa».

Secondo il sindaco, Mario Falco, il problema della carenza d'acqua potrebbe essere risolto con la costruzione nella frazione Chiappi di Castelmagno di un bacino artificiale capace di accumulare nei periodi [illegible] minore richiesta le acque di recupero per poi distribuirle secondo le necessità. Il costo dell'opera è tuttavia proibitivo — rileva Falco — e la diga non potrà sicuramente essere realizzata in breve tempo».

g. fe.

Mostra-mercato dell'artigianato

CARAGLIO — Nell'ambito [illegible] manifestazioni del Luglio caragliese si apre oggi una mostra-mercato di artigianato locale, antiquariato artistico e di oggetti usati che chiuderà i battenti domenica 25 luglio. All'ormai tradizionale mercatino hanno dato l'adesione 50 espositori provenienti da ogni parte della provincia e della regione.

Domani serata musicale con il complesso folk «I bravi om». Sabato 24 per [illegible] vie [illegible] centro storico concerto della banda musicale «Arrigo Boito» di Fossano. Il 25 luglio, infine, alle 16 [illegible] piazza don Ramazzina premiazione dei concorrenti iscritti alla decima edizione della gara podistica «La Chaminado».

(g. fe.)

MONDOVI' — «*E' assurdo continuare a parlare di rilancio dell'agricoltura, proporre colture intensive se noi agricoltori siamo costretti a sperare nella pioggia per poter irrigare i campi. Acqua ce n'è in abbondanza, ma le norme che regolano la sua distribuzione sono vecchie, anacronistiche. Si deve riorganizzare al più presto la distribuzione creando un coordinamento degli oltre mille consorzi irrigui esistenti in provincia*». Bartolomeo Marenchino, ex assessore comunale all'Agricoltura, attuale presidente della commissione istituita dalla Regione per lo studio dei piani agricoli zonali, coltivatore diretto a Mondovì, ha indetto una serie di incontri tra gli agricoltori del Monregalese per tentare di risolvere definitivamente il problema dell'irrigazione. «*Ogni anno ritorna lo stesso dramma* — afferma Marenchino — *vediamo [illegible] acqua sprecata in alcune zone mentre in altre [illegible] soffre [illegible] siccità. In provincia esistono mille consorzi per la distribuzione delle acque. Ognuno agisce in base a norme proprie che spesso risalgono al 1600 quando vennero costruiti i canali irrigui che ancora oggi utilizziamo. Di qui situazioni incredibili. Gli eredi di famiglie nobili hanno a disposizione enormi quantità di acqua in base a patti di cento, duecento anni fa. Chi un tempo coltivava grano non può cambiare coltura perché non ha diritto all'acqua. Cascine che in periodo di miseria cedettero la loro parte [illegible] acqua non possono tornarne in possesso*».

Un altro fatto incredibile è il prezzo dell'«ora-acqua» che passa dalle 1000 di alcune [illegible] monregalesi alle 42 mila lire della piana [illegible]. «*L'elenco delle assurdità che si presentano in questo settore è interminabile* — afferma il tecnico agrario Marco Botto di Mondovì —: *alcuni consorzi [illegible] esempio, distribuiscono l'acqua cinque giorni alla settimana. Il sabato e la domenica l'acqua è di tutti e di nessuno. E nei periodi di siccità le liti per utilizzarla [illegible] all'ordine del giorno. Per poter rilanciare l'agricoltura è indispensabile riordinare il catasto delle acque*».

«*Ma soprattutto* — conclude Marenchino — *è necessario che i responsabili dei mille [illegible] della provincia si incontrino e stabiliscano un programma comune, dando vita a un coordinamento che potrebbe funzionare [illegible] ente supervisore, che garantisca un comportamento omogeneo ed eviti abusi, frodi, assurdi privilegi. In questa prospettiva abbiamo iniziato [illegible] serie [illegible] consultazioni nel Monregalese che intendiamo estendere agli altri comprensori*».

Gianni Martini

E' morto il cappellano della Cuneense

Quel prete alpino nella steppa russa

Don Francesco Testa

SANTO STEFANO [illegible] — *Vivo cordoglio ha suscitato la morte [illegible] don Francesco Testa, 74 anni, cappellano degli alpini, grande invalido di guerra e decorato al valore militare. Don Testa era molto conosciuto in tutta [illegible] provincia.*

Partecipò come tenente cappellano alla campagna in Russia con [illegible] seconda divisione alpina Cuneense.

Nella motivazione della medaglia d'argento conferitagli dal presidente della Repubblica, si legge che nel gennaio '43 don Testa «durante la marcia di ripiegamento sul fronte [illegible] Don in un combattimento decisivo per le sorti della sua divisione, si prodigò sprezzante del pericolo, tra l'infuriare [illegible] fuoco nemico, per confortare [illegible] alpini e i nemici moribondi e nonostante l'estrema stanchezza [illegible] una ferita al petto e un principio di congelamento seguito poi da grave mutilazione continuò nella sua missione offrendo ai suoi alpini esempio di abnegazione e eroismo».

Nato a Santo Stefano Belbo da una famiglia numerosa (nove fratelli) Don Testa dopo la guerra insegnò per un ventennio a Roma al collegio [illegible] Giuseppini.

I funerali si svolgono oggi [illegible] alle 17 a Santo Stefano. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

g. f.

Cuneo, contrariamente a quanto accade a livello nazionale

Il metano (almeno lui) è ribassato di prezzo

Aumentati gli utenti è scattata la formula del «premio»: 40 lire in meno [illegible] mc per la «seconda tariffa» (cucina, boiler e riscaldamento)

CUNEO — Da questo mese la bolletta [illegible] metano costerà [illegible] meno a Cuneo: invece [illegible] aumentare di 37 lire al metro cubo — com'è stato deciso dal Comitato interministeriale prezzi, a livello nazionale — diminuirà addirittura di 40 lire per la fascia [illegible] consumi relativi anche al riscaldamento.

E' una sorta di «premio» che gli utenti del capoluogo della «granda» — che sono diventati in poco tempo 10.507, mille in più dello scorso anno — si sono meritati, accordando fiducia al metano distribuito nella rete cittadina e delle frazioni.

«*Poiché il prezzo unitario al metro cubo* — spiega Aldo Cometto, dirigente della società distributrice, la "Sopigas" — *è il risultato di una formula complessa che tiene conto degli investimenti, dei costi di esercizio e ovviamente del volume complessivo dei consumi, la diffusione dell'utenza ha consentito al Comitato provinciale prezzi di autorizzare questa diminuzione*».

Resta invariata [illegible] tariffa della cosiddetta «fascia sociale» (consumi tipo famiglia per la sola cucina, fino a 460 mc l'anno), cioè 369,51 al mc, malgrado l'aumento deciso a livello nazionale. La «seconda tariffa», per consumi annui oltre 460 mc (cucina, boiler e riscaldamento) scende da 315,7 al mc a 275,5. Diminuita anche la tariffa del metano per utenze industriali, [illegible] 315,7 a 278 al mc.

In periodi in cui tutti i prezzi aumentano, questa della diminuzione della tariffa di un consumo energetico primario come [illegible] metano, appare davvero eccezionale. Il metano si conferma competitivo nei confronti di qualsiasi altra fonte di energia per riscaldamento e per uso domestico.

«*Il gasolio costa attualmente [illegible] lire al litro* — dice Aldo Cometto —; *[illegible] metro cubo di gas metano corrisponde in calorie a un litro di gasolio. Se si aggiungono alle 275 lire del prezzo base l'imposta di consumo (30 lire) e l'Iva dell'8 per cento, si raggiungono 329 lire al metro cubo, con un risparmio tra il 28 e il 30 per cento, rispetto al gasolio. Ancora maggiore è il risparmio consentito dall'uso del metano [illegible] confronto al gas in bombole, che costa circa il 35 per cento in più. Una bombola [illegible] 15 chili costa 13.350 lire*».

In sostanza, il gas metano, oltre a contenere la spesa pubblica per l'acquisto all'estero di petrolio, consente all'utente un notevolissimo risparmio, e anche — aggiungono alla «Sopigas» — maggior pulizia degli ambienti, minore manutenzione.

Giorgio Ravasi

Martiniana Po — Carlo Billia, [illegible] contadino [illegible] 76 anni abitante in frazione Onera, via Meira Bianca 2, si è tolto la vita impiccandosi nel fienile attiguo alla propria abitazione. Non si conoscono le cause che hanno portato il pensionato al tragico gesto: il Billia era sposato senza figli.

Savigliano — Gravi danni in una cascina della frazione S. Salvatore per il temporale dell'altra sera: [illegible] vento ha fatto crollare un capannone causando anche la distruzione di un trattore e di altre macchine agricole. Il proprietario Giovanni Supertino di 51 anni ha denunciato ai carabinieri un danno complessivo di circa 100 milioni di lire.

Alba — Il pensionato Bartolomeo Farinetti, 63 anni, abitante in strada Cauda, è stato travolto da un'auto mentre viaggiava in bicicletta. E' stato ricoverato al San Lazzaro per fratture e ferite giudicate guaribili in un mese.

Sorgerà sul piazzale Medford

Alba: nuovo tribunale costerà sette miliardi

Il Consiglio ha approvato il progetto - Polemiche

ALBA — Fra accese discussioni e polemiche il consiglio comunale ha approvato, l'altra sera, il progetto del nuovo tribunale che tanto ha [illegible] fatto parlare ad Alba negli ultimi tempi. Ha votato a favore [illegible] maggioranza (dc-pri) mentre l'opposizione (pci-pdup-psi-psdi) ha votato contro. Il pli si è astenuto.

L'opera che sorgerà sull'ampio piazzale Medford all'ingresso della città da porta Tanaro, è stata illustrata dai progettisti, gli architetti Roberto Gabetti, Aimaro, Oreglia d'Isola e Giuseppe Varaldo.

Il progetto prevede una bella costruzione con terrazzamenti degradanti, una zona verde interna percorsa da una galleria vetrata costituente quasi un sistema allungato di piccoli patii che continua anche fuori dell'edificio, come portico tra il viale Torino e corso Matteotti.

[illegible] destinato a ospitare tutti gli edifici giudiziari.

Il costo complessivo previsto [illegible] sei miliardi e 771 milioni, a totale carico dello Stato. Dopo gli appalti i primi lavori dovrebbero iniziare entro il 1983.

Quali i motivi di dissenso? E' sempre stato in discussione l'opportunità di costruire ad Alba un nuovo tribunale considerando che l'attuale è ancora in buone condizioni. «*Ma oltre [illegible] questo motivo [illegible] fondo* — ha aggiunto il capogruppo comunista Giorgio Scagliola — *condiviso anche dagli altri gruppi della minoranza, riteniamo che prima del progetto del palazzo [illegible] giustizia, la giunta avrebbe dovuto, quanto meno portare la previsione della sistemazione globale [illegible] tutto il piazzale Medford.*

In effetti [illegible] piazzale Medford, un'ampia [illegible] sterrata, sono previsti, [illegible] è [illegible] confermato l'altra sera dal sindaco, un palazzo fieristico, spazi liberi per parchi, una stazione per pullman.

Secondo il progetto della giunta, infine, nei locali dell'attuale tribunale, quando saranno liberi, verrà sistemato l'istituto magistrale che ha ora le sue aule sparse in più punti della città.

g. f.

Incidenti sulle montagne della valle di Crissolo

Ragazza caduta in un canalone salvata da elicottero francese

Un altro alpinista colto da collasso è portato a valle in barella

Maria Stella Agrò

CRISSOLO — [illegible] per [illegible] metri in un canalone, da una parete sopra il lago Chiaretto, nel massiccio [illegible] Viso, a circa 2300 metri [illegible] quota, Maria Stella Agrò di 17 anni di Piossasco è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Briançon, i medici [illegible] sono riservati la prognosi. Fatalità e imprudenza sono le [illegible] dell'incidente accaduto nel tardo pomeriggio dell'altro giorno e che avrebbe potuto avere [illegible] guenze [illegible] più gravi senza il tempestivo intervento del [illegible] alpino [illegible] Crissolo, messo in allarme dai compagni di escursione della [illegible]. Ancora una volta è stato decisivo l'impiego dell'elicottero: infatti a causa [illegible] alcune lesioni alla colonna vertebrale era impossibile il trasporto a valle in barella della ragazza ferita. Chiamato via radio l'elicottero della gendarmeria francese di alta montagna, con un medico a bordo, in meno di 20 minuti è atterrato sul luogo dell'incidente: Maria Stella Agrò, do[illegible] una medicazione [illegible] emergenza è stata trasportata in volo a Briançon e ricoverata all'ospedale.

Alcune ore più tardi nella notte, le squadre di soccorso alpino di Crissolo sono di nuovo intervenute per trarre in salvo [illegible] altro alpinista, Luigi Bertorello di 38 anni, di Revello, vittima di un collasso sotto il [illegible] Frioland, nel vallone del Toussier sempre nel massiccio del Viso, a circa 2500 metri di quota.

L'operazione per recuperare il Bertorello è durata sei ore, dalle 21 alle 3 del mattino: [illegible] condizioni dell'escursionista, trasportato a valle in barella al lume di torce e pile, sono stazionarie e non destano preoccupazione.

p. l. r.

Sacerdote di Savigliano vittima di un incidente

Viaggiava a bordo dell'auto di un conoscente che è uscita di strada - Era parroco della Pieve

SAVIGLIANO — Il parroco della Chiesa della Pieve, Germano Lingua, di [illegible] anni, è morto in un incidente stradale accaduto l'altra sera sulla provinciale per Costigliole Saluzzo.

Il sacerdote tornava a Savigliano su una «Renault 18» guidata da Vincenzo Starace, 41 anni, commerciante, abitante a Savigliano in via [illegible] 18. A bordo dell'automobile, c'era anche la moglie dello Starace, Ornella Pettinamati e la figlia Roberta di 8 anni.

Per cause non ancora accertate, mentre imperversava un violento temporale, lo Starace ha perso [illegible] controllo dell'auto che ha sbandato ed è uscito di strada sulla sinistra, finendo in una scarpata. Lievi le conseguenze dell'incidente per gli Starace, che guariranno in pochi giorni.

Don Lingua, invece, ha battuto violentemente il capo contro il cruscotto ed è morto sul colpo. La notizia ha suscitato profonda commozione a Savigliano dove il sacerdote era molto conosciuto.

g. n.

TACCUINO

CUNEO
[illegible]: riposo
FIAMMA: Un mercoledì da [illegible].
ITALIA: Dolly sesso blo[illegible].

ALBA
[illegible]: Stripo, un plotone di svitati.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Le notti di Salem.
[illegible]: Strade violente.

MONDOVI'
CORSO: Le depravate del piacere.
ITALIA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Pieve, [illegible] Pieve
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco
Mondovì: Zitta, [illegible] Mendiana
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Dominici, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Uffici [illegible] corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, [illegible] 0171 - 67 048. Alba 0173 - 43 306 Bra 0172 - 43 040, Ceva 0174 - 71 985 Fossano 0172 - 62 003, Mondovì [illegible]74 - 45 014 Saluzzo 0175 - 45 702 Savigliano 0172 - 361 [illegible].

Stasera alle tv

TELECITY
21.30 L'amico di famiglia: segretario di sindaco-deputato ha una relazione con la moglie del principale e viene ricattato (1972)

ERREUNO TV
20.30 Film
22 — Telesala
23 — TSI
23.10 Ciclismo

GRP
21.30 Rapina a... nave armata: ammiraglio e raggirato da [illegible] simpatico che [illegible] di una sua nave (1962)

Il pallone elastico ha un mattatore

Astor Ceva, tutte vittorie al giro di boa della «B»

Muratore e Billia passano anche a Cortemilia

ALBA — Si è concluso [illegible] girone di andata del campionato di serie B di pallone elastico, con l'Astor Ceva saldamente al comando della classifica, con un buon margine di vantaggio sugli inseguitori.

Muratore e Billia sono tuttora a punteggio pieno e appaiono come i più seri pretendenti alla promozione in serie [illegible].

Nell'undicesima giornata i cebani si sono imposti a Cortemilia; nelle altre gare, da segnalare la vittoria esterna della Subalpina di Pavese sulla Doglianese di Rigo 2 nel derby delle giovani speranze. Sia Rigo che Pavese, tuttavia, in questa stagione non hanno ancora trovato il modo di emergere.

Questi i risultati: Cortemilia-Astor Ceva 6-11. Doglianese-Subalpina 6-11. Bardino-Benese 11-3; Promosport-Caragliese 4 a 11.

L'incontro tra Tarantasca e Callese non è stato disputato per il mancato arrivo dell'arbitro.

La classifica vede [illegible] comando l'Astor Ceva con 10 punti, seguono Bardino e Caragliese con 7; Benese, Callese e Cortemilia [illegible]; Don Dagnino con 5 Doglianese, Tarantasca con 3; Subalpina con 2, Promosport con 0. Callese e Tarantasca una partita in meno, Cortemilia una partita in più.

a. s.

Alba — Risultati del campionato di promozione di pallone elastico, seconda giornata di ritorno. Girone A: un solo risultato è pervenuto, quello di Cengio, dove la Spec è stata superata dagli amici di Castelletto Molina per 11-10. Girone B: Maglianese-Monticello 11-5. Canalese-Neive 11-8. Mater-Priocchese 11-6; Alpe-Doglianese 11-6. Girone C: Marzinasi di Bardo-Peveragnese 11-7; Astor Ceva-Pro Paschese 11-2.

Il calcio-mercato della società biancorossa presenta interessanti novità

Molti giovani del Cuneo dirottati in provincia Sarebbe in arrivo il gioiello braidese Maresca

Alcuni movimenti: Manna e Gallo [illegible] Busca, Vercellone e Nappini alla Valeo, [illegible] al Dronero.

CUNEO — Sempre alla ricerca di un centrocampista con esperienza e «piedi buoni», il Cuneo ha messo a segno una serie di trattative interessanti che hanno portato i suoi giovani più promettenti un po' in tutta la provincia.

A Busca sono andati in prestito il difensore Manna e l'attaccante Gallo; alla Valeo Mondovì il portiere Vercellone e [illegible] centrocampista Nappini; alla Pro Dronero l'esperto libero Raina e lo stopper Morello. Sono movimenti «ufficiali», mentre [illegible] dice sia per perfezionarsi un'ulteriore trattativa con il Bra che, dopo le dimissioni di Carlo Borsalino, ha chiamato a dirigere [illegible] squadra l'ex biancorosso Elio Rinero.

In maglia giallorossa giocherebbero [illegible] difensore Giancarlo Chiapello e Alberto Borsi, attaccante nel settore giovanile cuneese, [illegible] impiegato lo scorso anno, con successo nel ruolo [illegible] terzino dalla Fossanese. In cambio te [illegible] la conferma per [illegible] ancora a Bra di Claudio Bongiovanni) il Cuneo otterebbe il promettente centrocampista Maresca, «gioiello» della società braidese. [illegible] questa trattativa dovesse perfezionarsi, Maresca disputerebbe il torneo [illegible] internazionale «Città [illegible] Cuneo» nelle file biancorosse.

Quanto ai movimenti che interessano la formazione cuneese di Eccellenza, non ci [illegible] novità dopo gli arrivi di Paolo e Giorgio Bosco.

I biancorossi torneranno [illegible] lavorare agli ordini [illegible] Giuseppe Zanelli dal 9 agosto. Subito dopo Ferragosto affronteranno [illegible] in amichevole l'Imperia.

gl. f.

In sostituzione [illegible] Ferrari, nominato direttore sportivo

Alasia sulla panchina della Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — Piccola rivoluzione in casa nerazzurra: dopo l'elezione della direzione della Polisportiva sommarivese, avvenuta nei giorni scorsi, il nuovo presidente Pietro Fissore, coadiuvato dall'amministratore delegato Giovanni Maretto, ha reso pubbliche le novità per la sezione calcio che si appresta ad affrontare il campionato [illegible] Promozione, e ha ufficializzato il nuovo accordo di sponsorizzazione [illegible] la Maer, una ditta di materiali per l'edilizia di proprietà del geometra Piermario Ghia.

Una delle grosse novità riguarda l'allenatore chiamato a guidare i nerazzurri [illegible] prossima stagione: Giovanni Alasia [illegible] anni, ex giocatore [illegible] Bra e Sommariva, laureato Isef. Alasia è [illegible] sua prima esperienza di tecnico in Promozione, ma conosce bene i suoi ragazzi, in quanto la scorsa stagione ha svolto il lavoro di preparatore atletico.

Vanni Ferrari l'allenatore che ha portato la squadra in Promozione e al vertici della classifica nello scorso campionato, è il [illegible] vo direttore sportivo. Poco movimento, invece, sul «mercato» dei calciatori: la Sommari[illegible] ha finora acquistato a titolo definitivo il difensore De Marino dal Moncalieri. [illegible] molti sono i sogni dei tifosi che vorrebbero vedere la squadra combattere ad armi pari con le migliori formazioni.

d. b.

Una rete televisiva americana trasmetterà la manifestazione

La Sagra dell'Urlo di Monforte varcherà i confini dell'oceano

L'appuntamento è per domenica prossima - A colloquio con l'ideatore della competizione

Il quadro scelto come simbolo della «Sagra dell'Urlo», al centro con i baffi l'autore Costanzo Nervo

MONFORTE — Un importante settimanale italiano l'ha posta tra gli emblemi delle proprie cartine geografiche dell'«altra Italia», dove [illegible] segnalati gli aspetti più curiosi di una nazione ancora tutta da scoprire. La prestigiosa rete televisiva [illegible] Nbc, in Europa per riprendere aspetti inconsueti [illegible] vecchio Continente, sosterà a Monforte alcuni giorni per registrare tutta la manifestazione.

La Sagra dell'Urlo libero (domenica 25), nata fra lo scetticismo generale nel 1977, ha ormai superato i ristretti limiti della frazione Pensoglio in cui è nata, per arrivare addirittura oltre Oceano.

Ideata da Adolfo Ivaldi, allora presidente della Pro loco, la Sagra dell'Urlo si è subito posta come momento di rottura nei confronti delle tradizioni secolari della Langa e del Piemonte. Molto semplice lo svolgimento della competizione: di fronte ad un microfono, collegato a sensibili impianti elettronici di misurazione, giovani e meno giovani si esibiscono in un urlo, il più potente possibile.

Chi urla più forte, vince il premio. Una competizione forse persino banale nella sua semplicità, ma che, come spesso accade alle [illegible] nate per gioco, è riuscita a diffondere il nome di Monforte in tutta l'Italia, a scomodare Panorama e [illegible] Nbc, le televisioni locali e nazionali.

«Di fronte a questo successo — dice l'ideatore Adolfo Ivaldi — *abbiamo deciso di continuare e fare le cose in grande. La Sagra dell'Urlo libero si trasferirà da Pensoglio a Monforte ed avrà il patrocinio, oltre che della Pro Monforte, anche del Comune, di Radio Alba e di Nuovalanga».*

Perché una Sagra dell'urlo libero? *«L'urlo inteso come liberazione dallo stress della vita moderna, come sfogo momentaneo ed immediato di gioia oppure come grido di dolore, non era mai stato oggetto di competizioni o di sagre* — dice ancora Ivaldi —. *Noi abbiamo colmato la lacuna ed abbiamo fatto urlare bambini, ragazzi, adulti, donne, anziani. All'inizio l'idea è stata giudicata balorda dalla gente del posto, legata alla terra ed alle proprie tradizioni anche nei divertimenti; oggi che il nome di Monforte è conosciuto per il mondo anche grazie all'urlo, molti si sono ricreduti».*

Come ogni gara che si rispetti, anche la Sagra dell'Urlo ha il suo regolamento ed i suoi record. La migliore performance in assoluto è stata fornita nel '78 da una casalinga trentacinquenne che vinse con un urlo lacerante di 130 decibel. Il regolamento contiene norme severe. Intanto sono bandite le parolacce e le oscenità (art. 1); l'urlo poi deve essere il più forte possibile e deve durare almeno 5 o 6 secondi.

Si devono evitare [illegible] imitazioni dei versi degli animali (art. 3); si deve esprimere la propria gioia o esasperazione o dolore. La sagra è aperta a qualsiasi partecipante senza limiti di età. Infine, ed è la novità di quest'anno, gli «urlanti» dovranno dichiarare all'atto dell'iscrizione il motivo del loro urlo che verrà trascritto su un cartello appeso [illegible] collo dei partecipanti.

Una competizione balzana? Forse. Ha tuttavia raggiunto ciò che si era prefisso: far conoscere Monforte, le sue colline, i suoi prodotti in giro [illegible] il mondo. Uno scopo pienamente raggiunto.

Aldo Scavino

[illegible] 2ª [illegible]

MONFORTE — Monfortvin è il nome dato all'ultima iniziativa della Pro loco di Monforte, che ha lo scopo [illegible] propagandare al meglio i grandi vini Doc della zona. Giunta quest'anno alla seconda edizione, la rassegna commerciale si differenzia dalle altre analoghe per il modo in cui è stata ambientata.

Venti produttori di Monforte hanno esposto le loro bottiglie nelle vecchie cantine del centro storico per cui i visitatori salendo le due ripide stradine che portano alla sommità del colle, hanno la possibilità di [illegible] nel suggestivo ambiente delle cantine nelle quali sono stati anche raccolti antichi oggetti della tradizione contadina.

Nessuna fabbrica a Monforte

Un paese lontano dalle ciminiere

[illegible] abitanti sono agricoltori - D'estate e anche d'autunno si punta sul turismo domenicale

MONFORTE — *Il Comune, importante centro delle Langhe occidentali, [illegible] metri sul livello del mare, porta evidente nel nome (Mons fortis) il significato militare di posizione strategica che dovette per secoli ricoprire durante le lotte tra i signori feudali della zona ed il Comune [illegible] Alba. In precedenza il nome [illegible] Monforte entra già nelle cronache medioevali per la strage, poco dopo il Mille, [illegible] seguaci dell'eresia catara da parte dell'arcivescovo di Milano.*

Oggi Monforte si presenta al visitatore con la parte antica [illegible] paese arroccata attorno ad un colle che incombe sul centro moderno, dallo sviluppo edilizio piuttosto disordinato, con evidenti insulti al paesaggio collinare. Duemilacentoquaranta gli abitanti attuali, 150 unità in [illegible] rispetto [illegible] censimento precedente; [illegible] diminuzione contenuta in rapporto all'esodo massiccio che si è verificato in altri paesi delle Langhe.

Gli abitanti del concentrico e delle frazioni intorno sono per la maggior parte agricoltori: la viticoltura della zona è senza dubbio l'attività economicamente più importante. Accanto alla viticoltura, sono ovviamente sorte molte aziende vinicole che trasformano il prodotto locale [illegible] pregiato Barolo, Dolcetto e Barbera Doc.

Altra importante fonte di reddito per gli abitanti [illegible] Monforte è il turismo, che ha caratteristiche soprattutto domenicali e che, particolarmente in estate ed [illegible] autunno, alimenta una notevole corrente [illegible] visitatori verso i ristoranti della zona. Soprattutto nel periodo della vendemmia Monforte si popola di visitatori e di buongustai alla ricerca delle prelibatezze della cucina langarola.

Collegata all'agricoltura anche la zootecnia occupa un posto di rilievo mentre è quasi scomparso del tutto l'artigianato che [illegible] qualche anno fa sopravviveva come supporto al lavoro agricolo. Manca invece totalmente ogni insediamento industriale: l'unica fabbrica della zona, una azienda produttrice [illegible] laterizi, è fallita recentemente, lasciando senza lavoro venticinque persone. «Non ci sono stati insediamenti industriali — dicono gli abitanti — anche perché nel piano intercomunale di sviluppo la zona industriale è stata individuata nel fondovalle verso Monchiero. La conformazione geografica del nostro Comune è un ostacolo in più».

Negli ultimi [illegible] si è quindi creata a Monforte come in altri paesi delle Langhe una forte corrente di pendolarismo soprattutto [illegible] direzione di Alba e Bra mentre nelle frazioni si è registrato il ritorno di parecchi giovani che sono tornati a coltivare la terra. Per quanto riguarda le carenze del paese i giovani sentono soprattutto la mancanza di impianti sportivi. Per ora non c'è nulla: l'unico spazio per lo sport è una piazza adibita a sferisterio dove ogni anno si gioca un importantissimo torneo alla Pantalera per giocatori di [illegible] B intitolato alla memoria di Stefano Rabino, leggendario campione del passato nativo di queste parti.

Un'attivissima Pro loco si [illegible] di organizzare manifestazioni in serie e propagandare sempre più il nome del paese. «Oltre alla Sagra dell'Urlo ed alla rievocazione storica dei catari — *dice il presidente Arturo Cavallo* — ci siamo dedicati soprattutto a Monfortvin, una manifestazione che dura da agosto ad ottobre e che ha lo scopo di offrire ai visitatori una selezionata scelta dei nostri vini Doc a prezzi controllati. L'esposizione avviene [illegible] in anonimi stands commerciali, [illegible] nelle cantine che si affacciano sulle vie del borgo vecchio in un ambiente molto suggestivo e che consente anche [illegible] recupero funzionale del centro storico». **a. s.**

Ogni anno, nel centro delle Langhe, si ricorda il tragico rogo medioevale

Con la rievocazione storica dei Catari torna a soffiare il vento dell'eresia

Monforte. Si recita in piazza, davanti a un folto pubblico, il processo ai Catari (Foto Studio tre)

MONFORTE — Il fatto storico non è molto conosciuto, anche perché le fonti ed i documenti sono assai scarsi e contraddittori. Si racconta tuttavia che verso il 1028 l'arcivescovo di Milano, Ariberto d'Intimiano, il cui nome è legato al Carroccio, visitando le parrocchie più lontane della sua vasta diocesi, venisse a sapere dell'esistenza di un nucleo di eretici presso un castello marchionale, in un luogo detto Monforte o Monte Forte.

Gli studiosi sono abbastanza concordi ora nell'identificare nel paese langarolo il luogo indicato dalle antiche storie. In questo luogo si era installato un gruppo di seguaci dell'eresia catara. Ariberto, nell'intento di soffocare sul nascere ogni sospetto di eresia, ordinò che tutti gli eretici venissero condotti a lui, insieme con il loro capo Gerardo. Dopo un processo durante il quale, con molta fierezza e dignità, Gerardo difese i principi della [illegible] fede, immancabile la condanna.

Il rogo cancellò non solo le vite degli eretici, ma anche tutte le tracce del loro passaggio. «Noi — disse Gerardo di Monforte al vescovo di Milano — *attribuiamo sopra ogni cosa la verginità: chi ha avuto contatti carnali è corrotto; non mangiamo carne, facciamo continui digiuni e preghiere; nessuna ora passa senza orazioni, abbiamo tutte le proprietà in comune fra noi, crediamo e confessiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, crediamo di poter essere legati e sciolti da chi ha il potere di legare e sciogliere. Abbiamo un pontefice, ma non quello di Roma; nessuno di noi finisce la vita senza tormenti, onde evitare i tormenti eterni».*

La dottrina dei Catari li poneva con il suo rigido integralismo e nello stesso tempo con il rifiuto della gerarchia, [illegible] scontro con la Chiesa ufficiale e la condanna è inevitabile. A Milano, in un quartiere che da quell'episodio prese il nome di Borgo Monforte (attualmente corso Monforte), gli eretici rifiutarono la conversione ed anzi fecero propaganda della loro fede fra coloro che venivano in città a vederli.

A quel punto i «maggiorenti laici della città», esponenti della nascente borghesia, decisero di farla finita: eressero una gran croce da una parte ed un rogo dall'altra, imponendo ai Catari di scegliere fra l'abiura e la morte.

Questa vicenda rivive ogni anno a Monforte nella rievocazione storica, organizzata dalla Pro loco, durante la quale torna a soffiare sulle colline delle Langhe vento di eresia. Per le stradine del borgo vecchio, fra spessi muri [illegible] pietra, arconi e passaggi coperti, illuminati dalla luce delle fiaccole, gli abitanti di Monforte rievocano quel lontano episodio della loro storia. Dopo un attento lavoro di ricerca sulla cronaca [illegible] Landolfo Seniore che riporta l'episodio, gli organizzatori hanno messo in scena una rappresentazione austera e drammatica.

Dalle parole di Gerardo, [illegible] capo dei ribelli, nel dialogo [illegible] l'arcivescovo Ariberto che lo interroga, traspare tutta la forza [illegible] protesta contro la Chiesa ricca e corrotta dell'epoca. Una religione «disperata, di disperati», [illegible] ha tuttavia scosso la Chiesa, invitandola a quel rinnovamento per il quale avrebbero poi lottato molti altri uomini. La rappresentazione storica, al di là del richiamo turistico e spettacolare, può così anche assumere il significato di una presa di coscienza per la gente di queste colline, della propria individualità e dignità. **a. s.**

Rodello — Con la partecipazione di un pubblico molto numeroso, [illegible] disputata la prima edizione della Alba-Rodello, valida come settima prova del Superslalom Verza 82. Ha vinto Augusto Cesari, al volante [illegible] una Fiat X 1 9

Tradizionale appuntamento folcloristico

La Fiera delle pesche compie quarant'anni e Canale è in festa

Una dimensione nazionale per la rassegna?

CANALE — *«Nata quasi mezzo secolo fa quando bastava veramente poco a divertire la gente, quando il concerto della banda cittadina era il numero clou della festa e gli ospiti più lontani giungevano in bicicletta o sul "baruciu" dai paesi del Roero per godersi i fuochi artificio, la nostra rassegna estiva, con il passare degli anni, si è fatta le ossa e merita un salto di qualità».* Così si esprime, a nome degli amministratori canalesi, Piero Bracco, sindaco da 18 anni.

La quarantesima edizione che si tiene dal 24 luglio al 1° agosto è stata promossa da sagra a fiera con una delibera del Consiglio comunale. Una tappa importante nella vita della principale manifestazione della sinistra Tanaro Albese. Fino a ieri soprattutto «festa di popolo, di colore», d'ora innanzi una rassegna che tenterà di farsi accreditare come fiera commerciale, socio-economica una vasta zona, il Roero, rilanciare nel mondo del turismo e dell'economia. Gli amministratori canalesi vogliono farne una fiera nazionale. Non nascondono questa ambizione ed hanno già iniziato le pratiche e l'iter per il riconoscimento.

«La nostra sagra canalese ha ormai tutte le carte in regola per decollare», sostengono. Ed ecco che già da quest'anno importanti novità sono state inserite nel programma della «Quarantesima fiera del pesco», curato da un attivissimo comitato di cui è presidente Mauro Correggia e ne fanno parte Giuseppe Carbone, Gianni Barberis, Pinuccio Bracco, Giovanni Oberto, Angela Toso, Renzo Vico ed altri.

Per la prima volta, quest'anno, in piazza Mombirone viene allestita una grandiosa mostra commerciale con circa 90 dove saranno esposti i prodotti tipici della zona: ortofrutticoli, vino, dell'artigianato, dell'industria locale, macchinari agricoli. parco Robinson adiacente vi sarà l'esposizione di giocattoli e articoli di giardinaggio.

Altra novità della quarantesima fiera è l'«Omaggio a Canale» della Galleria Pieri di Torino. Due pittori, Alberto Lanteri e Franco Pieri, ritrarranno gli angoli più caratteristici, curiosi e suggestivi dell'abitato canalese. I quadri, una ventina, saranno esposti in un tratto di strada del centro storico che sarà chiusa traffico e così portati a contatto di numerosi turisti che ogni anno affollano il centro canalese.

La fiera ospiterà altre mostre di pittura: una personale del sindaco Piero Bracco, un'altra di Sergio Marchisio. Infine, la Bottega d'Arte Giarmaria propone «Tre pittori in un solo quadro», di Aloisi, De Cavero, Girardi. *«La regina della fiera* — osserva il presidente del comitato festeggiamenti Correggia — *rimane sempre la pesca, l'emblema del nostro paese».*

I festeggiamenti iniziano sabato sera, 24 luglio, con una serata danzante, un concerto in piazza ed una finale di gara alle bocce. Domenica l'inaugurazione ufficiale e l'avvio dei festeggiamenti tra sfilate di majorettes, gruppi folcloristici, le note di bande musicali. In serata ancora danze con il complesso «I novalis» del clan romagnolo «Musica solare». Segue un programma intenso per tutta la settimana: incontri sportivi, balli popolari, grigliate in piazza, giochi per i più piccoli, concorsi e sfilate.

La serata di mercoledì è dedicata al «liscio» con «I langaroli» di Secondo Gallizio. Appuntamento giovedì, alle ore 21, nello sferisterio comunale con il concerto musicale dei Matia Bazar. Accanto ai festeggiamenti, altre occasioni di discussione e approfondimento. Martedì 27 (ore 21,30) nel salone consiliare si parlerà delle nuove tecniche colturali in viticoltura. Giovedì sera ancora in municipio, del procedimento di vinificazione dei vini tipici del Roero.

Infine, anche quest'anno, sono attesi numerosi ospiti stranieri, francesi e tedeschi delle città gemelle di Canale: Rodilhan (Francia) e Sersheim (Germania). Un meeting in loro onore è stato organizzato per sabato 31 luglio. Canale ha ricevuto negli anni scorsi il *drapeau d'honneur* dall'Associazione Comuni d'Europa per aver favorito il gemellaggio di sei paesi del Roero con altrettanti Comuni francesi.

Gianfranco Fiori

Le attività economiche di Canale e della zona vicina

In collina si produce il raro vino da Messa

Previsto l'insediamento di piccole aziende, in appoggio all'agricoltura

CANALE — *Quattromilaottocentottantatré abitanti all'ultimo censimento, centro agricolo-commerciale. Canale deve la sua importanza soprattutto al fatto di essere il capoluogo naturale del Roero, una vasta zona comprendente quattordici Comuni e 15 mila abitanti ancora «ecologicamente integra», caratterizzata da alcune «rocche» profonde e selvagge. Sulle fertili colline si producono pesche e fragole, vini pregiati come il Nebbiolo, l'Arneis, la Favorita, «il raro vino da Messa», il Brachetto e la Barbera. L'economia è essenzialmente agricola. prosperano le attività commerciali ed alcuni insediamenti artigianali ed industriali (trinicoli, lavorazione del legno, produzione di imballaggi).*

Quali le prospettive future di Canale e del suo hinterland? «Il piano di sviluppo comprensoriale — *dice il sindaco Piero Bracco* — prevede per questa zona l'avviamento di piccoli complessi industriali appoggio dell'attività agricola e soprattutto per la trasformazione dei prodotti agricoli, insediamenti che potranno creare dei nuovi posti di lavoro».

Proprio per la sua posizione geografica, al centro del Roero, Canale deve far fronte alle esigenze non solo dei suoi abitanti, ma anche di quelli dei Comuni vicini, soprattutto per scuole, sanità. Nell'ambito della riforma sanitaria è stato scelto come sede di distretto e di un poliambulatorio di secondo livello. Sarà il primo ad entrare in funzione nell'Albese, disponendo già di una valida struttura che è l'ospedale Toso.

Gli amministratori comunali canalesi stanno lavorando al primo piano regolatore che, secondo quanto riferisce il sindaco, punterà soprattutto sulla ristrutturazione del centro storico. Per i servizi si stanno ultimando le fognature nel capoluogo e nella frazione Valpone. In questi ultimi giorni sono terminati i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale risolvendo il problema del rifornimento idrico. «Tra le novità — *anticipa il sindaco* — intendiamo costruire una nuova scuola materna. L'edificio troverà la sua collocazione a fianco delle scuole elementari e del Parco Robinson».

Anche le attività culturali vengono tralasciate in questa cittadina. L'amministrazione si è fatta promotrice, in collaborazione con gli altri Comuni del Roero, della pubblicazione «Roteria», un bollettino semestrale di studi storici, artistici, letterari e naturalistici, «cose e fatti» di Canale e del Roero. tratta pubblicazione — *precisa il sindaco* — edita con lo scopo di far conoscere, prima tutto alla popolazione e ai cultori di studi piemontesi, gli inestimabili tesori di civiltà che il territorio del Roero e quelli limitrofi racchiudono nella loro storia più che secolare, nelle opere d'arte e nella letteratura, nel loro ambiente naturalistico e folcloristico».

Ad onore dei canalesi merita di essere segnalato il fatto che la popolazione ha contribuito, con sottoscrizioni e prestando gratuitamente la propria opera, al restauro della Confraternita di San Bernardino, il fiore all'occhiello della cittadina. Per tre anni si è lavorato assiduamente per il recupero dell'artistico tempio risalente al 1585, già sede della Confraternita dei Disciplinati di San Bernardino con uno snello campanile attribuito al Juvarra, fatto erigere nel 1747. Ospita sovente mostre e manifestazioni culturali.

La gara di solidarietà continua tuttora con l'altra confraternita, quella di San Giovanni, di cui è appena iniziato il restauro. I canalesi sono molto legati alle loro confraternite: nel passato, era praticamente iscritta tutta la popolazione. Tra le confraternite di San Giovanni e di San Bernardino esisteva una specie di «concorrenza bonaria» che i più anziani ricordano molto bene. Si esprime nell'organizzare le migliori feste, le processioni più imponenti o il rinfresco più ricco. **g. f.**

Domenica 1° agosto seconda edizione della corsa Canale-Cisterna

Bassi costi e sicurezza sono i segreti del successo dell'autoslalom in salita

L'auto di Diego Pavia, un pilota di Canale, durante la gara Garbelletto-La Morra (Telefoto)

CANALE — Nell'ambito dei festeggiamenti per la Fiera nazionale del pesco, Canale ospiterà domenica 1 agosto una manifestazione motoristica di notevole importanza. Si tratta della seconda edizione della «Canale-Cisterna», corsa in salita valida come prova del «Super slalom Vezza '82». Questo particolare tipo di competizione motoristica, che sta riscuotendo sempre maggiore interesse tra piloti e spettatori, è nato una dozzina di anni fa nelle Langhe ed ha avuto la sua consacrazione ufficiale nel '76 con l'organizzazione di quello che era denominato «Campionato automobilistico di abilità in salita».

Mauro Scanavino, uno dei promotori dell'iniziativa, spiega i motivi che lo hanno spinto ad organizzare queste corse. «*Con un gruppo di amici con i quali avevo preso parte ad alcuni rally* — dice — *stavamo cercando un tipo di corsa che fosse innanzitutto meno costoso dei rally e che richiedesse minore dispendio di tempo. Così è nato lo slalom in salita, specialità altamente tecnica e spettacolare*».

Lo slalom in salita, secondo il regolamento della Csai che lo ha riconosciuto ufficialmente, è una prova di abilità su strada chiusa al traffico durante la quale si devono superare gli ostacoli normali rappresentati da percorso ed ostacoli artificiali, birilli di plastica, che frenano ulteriormente la velocità delle vetture. Per regolamento infatti la velocità media non deve essere superiore ai 50 chilometri orari e quindi i margini di sicurezza sono molti ampi.

«Il successo del nostro slalom deriva proprio dalla sicurezza per i piloti, dai bassi costi ed anche dalla possibilità di utilizzare autovetture non più omologabili per altri tipi di competizioni come i rally o le corse in pista. Per esempio, dal prossimo anno, secondo le norme Csai, la gloriosa Stratos potrà essere schierata alla partenza solamente nelle nostre gare. Inoltre da molte parti si guarda allo slalom perché rappresenta un'alternativa validissima alle troppe pericolose corse in salita».

Nelle prove finora disputate si è imposto una volta Cesari con una Fiat X 1-9, una volta Vezza con la Porsche Carrera e ben quattro volte Fasan, un veneto che non manca mai alle prove dello slalom. L'albo d'oro della manifestazione comprende Marino ('77), Fissore ('78), Benetti ('79), Ferreri ('80) e Carrega ('81).

Candidati alla vittoria finale di questa stagione sono Simoletto, 52 anni, Talbot TJ di serie, Saccone al volante di una A 112, Panaro A 112 Gruppo speciale, Carrega, Scanavino e Fasan tutti Alpine Renault rispettivamente 1300, 1600 e 2000, Cesari su Fiat X 1/9 e Costacurta su Osella PA1. In campo femminile dopo il dominio di Marilena Vena vincitrice nel '77, '78, '79 e '80, le candidate al successo finale sono Tiziana Marenero (Mini De Tomaso di serie) e Mirella Crubellati (A 112 Gruppo speciale).

B. S.

Il sindaco assicura la regolarità dell'appalto per il Casinò

Ma Osvaldo Vento non ha dubbi «Tre domande possono bastare»

E' rientrato a Sanremo dopo una breve ■ - «Non ci sarà nessun rinvio della gara» Nella commissione saranno rappresentati tutti i partiti - «Vogliamo chiudere un ciclo difficile»

SANREMO — «L'appalto della casa ■ gioco per restituirla od una gestione privata si farà, eccome», dice il sindaco ■ ■ Sanremo, Osvaldo Vento. Ieri ■ primo cittadino, di ritorno ■ un breve periodo di ferie in Tunisia, ha fatto il punto della situazione sull'affare Casinò.

«Sono stato informato che i concorrenti erano solo tre — ■ detto — al mio rientro in Italia. Quando il 15 luglio sono scaduti i termini di presentazione delle domande ero in vacanza. A Sanremo alcuni miei collaboratori mi hanno anche riferito che qualche consigliere preferirebbe il rinvio dell'appalto perché il Comune, essendoci solo tre candidati, ■ sarebbe sufficientemente garantito. Secondo me questi rischi non esistono».

Quando si farà allora la gara d'appalto? «La data esatta non posso saperla ancora. Oggi stesso, però, mi metterò in contatto con l'ex presidente della Corte d'appello di Genova, dott. Domenico Riccomagno, che è stato nominato presidente della commissione che avrà il delicato compito di preparare e svolgere la gara. Nel corso del colloquio spero sia possibile anche stabilire le date. Ci saranno, forse già domani, incontri con i capigruppo e le varie forze politiche presenti a Palazzo Bellevue per decidere anche come e da chi dovrà essere formata questa speciale commissione».

Alcuni consiglieri vorrebbero che ogni partito fosse rappresentato. La commissione dovrebbe essere formata da rappresentanti ■ dc, psi, pcdi, pri e pli (per la maggioranza), ■ un membro del pci, Nuova Sanremo e msi (per la minoranza), ■ ■ presidente Riccomagno. In tutto nove persone. Altri, invece, sostengono che sarebbero troppi. «Questo — ha spiegato il sindaco — ■ un punto tutto ■ verificare, un discorso politico che sarà affrontato nelle sedi competenti. L'opposizione sarà senza dubbio rappresentata».

Pensa sia possibile nominare la commissione ed indire l'appalto entro l'estate, in modo che il nuovo gestore possa prendere possesso del Casinò a partire dal 1° gennaio ■

«Grossi problemi — ha risposto Vento —, tenuto anche conto del numero esiguo dei candidati, ■ ce ne dovrebbero più essere. Bisognerà vedere la disponibilità di ciascuno. Non possiamo ignorare che ■ estate i ritmi burocratici rallentano parecchio. Ritengo però che entro settembre - ottobre tutto potrebbe ■ risolto. Importante è ■ non perdere tempo nella scelta dei criteri per formare la speciale commissione e fissare la data dell'appalto».

I pretendenti alla futura gestione privata del Casinò ■ fiori ■ la Flowers Paradise del conte-industriale Giorgio Borletti, la Sit dell'ingegnere milanese Michele Merlo e la Gecam, la cooperativa formata da croupiers e dipendenti della casa da gioco della Riviera che vorrebbero gestire ■ proprio le roulettes. Chiunque vincerà la gara dovrà sborsare ■ Comune più di ■ miliardi di lire d'affitto l'anno. Il contratto ha la durata ■ 6 anni. Ha proseguito il sindaco: «Ritenevo possibile una partecipazione maggiore di privati. Comunque tutto è regolare: negli appalti pubblici è sufficiente la presenza di sole due ditte. A volte basta anche una».

Molti dei potenziali candidati si sono ritirati, ritenendo il capitolato troppo «duro», scarsamente conveniente per il privato. Che cosa ■ pensa il sindaco? «Ritengo positivo il fatto che il capitolato sia rigido. Ci sono maggiori garanzie per il Comune. Gli avventurieri sono stati scoraggiati. La "Flowers" e la "Sit" hanno depositato i miliardi di cauzione richiesti. Questo è un segno che fanno sul serio. Tenere bloccati per mesi in banca 5 miliardi non è uno scherzo».

■ dice che il conte Borletti parta favorito. Il sindaco tifa per qualcuno? «Sono neutrale — ha concluso Vento — nel modo più assoluto. Vinca il migliore. E' un augurio che faccio di cuore alla città, al futuro gestore, a me stesso come sindaco. Speriamo di chiudere positivamente ■ ciclo tormentato. Voci ne ■ tante, anche perché non costano nulla. La politica non c'entra e ■ deve entrarci. Il futuro "patron" deve essere un imprenditore con grossi numeri, non deve fare politica. ■' la ricetta per andare lontano».

Roberto Basso

Dodicimila persone per vedere i gioielli

ALBISOLA M. — Si è conclusa domenica sera ■ «■ Mostra dell'artigianato orafo e del gioiello», organizzata dall'Associazione degli orefici presieduta ■ Franco Ferrarassa, nei locali della Villa Faraggiana messa a disposizione dal Comune di Novara.

Il successo dell'iniziativa ■ andato oltre ogni previsione: è stato superato il record delle 12 mila presenze. Soddisfatti i responsabili delle diciotto aziende che hanno partecipato alla mostra.

«Gli orefici sono rimasti stupiti dell'enorme afflusso di pubblico — commenta Franco Ferrarassa, l'uomo che ha ideato e seguito personalmente ogni momento della manifestazione —: solo ora, quando si sono chiusi i battenti, ■ stati ■ grado di valutare la "presa" della mostra sul pubblico. Le 12 mila presenze rappresentano il miglior risultato. Il record precedente infatti ■ di 10 mila. Sabato sera c'è stata una entusiasmante invasione: duemila turisti si sono riversati nelle sale per ammirare i gioielli. C'era ■ coda, tutti in fila ■ aspettare il proprio turno. Ora che è finita, possiamo tirare un sospiro di sollievo. Il valore dei gioielli conservati nelle teche era troppo alto».

■ Villa Faraggiana c'erano pietre preziose per due miliardi e mezzo di lire: ori, brillanti, collier. Un tesoro inestimabile.

Franco Ferrarassa ribadisce l'importanza «culturale» della mostra: «Abbiamo ■ certezza di aver fatto conoscere non solo la bellezza e ■ valore materiale dei gioielli, ■ anche l'attività manuale che ■ ■ base delle creazioni. Spesso è arte, ma troppi considerano solo l'aspetto venale».

m. nu.

■ ■ ■ i camion

SAVONA — Centinaia di autotreni fermi stamane in tutta ■ provincia di Savona per lo sciopero degli autotrasportatori. Il blocco dell'attività inizia alle 8 e si conclude alle 12. Non verranno effettuate consegne e nessun mezzo pesante entrerà o lascerà il porto di Savona.

L'adesione si prevede massiccia in quanto alla base dell'agitazione sta un problema che interessa da vicino la categoria e che è già stato motivo di manifestazioni di protesta: l'ammodernamento delle SS. 29 e ■ che costituiscono la frequentatissima e disastrata «Nazionale del Piemonte».

«La decisione ■ indire ■ fermo provinciale di quattro ■ — si legge in ■ ■ del Comitato Provinciale di intesa dell'autotrasporto professionale — deriva dal fatto che nei prossimi giorni il senato deciderà in merito al piano decennale per la viabilità di grande comunicazione».

Continua il dramma degli incendi, anche ieri roghi quasi dovunque

Sono di cenere i monti di Albissola il Comune più colpito della Liguria

Quasi ogni giorno le fiamme divampano almeno una ■ due volte - Che cosa dice il sindaco Vallerino - Colpiti anche Albissola Mare e Stella - Ancora aerei e elicotteri - Migliore ■ situazione in tutta la provincia ■ Imperia

In dieci anni la Riviera Ligure, da Varazze a Ventimiglia ha perso almeno 12 mila ettari di bosco. Ora cespugliame e rovi hanno preso il posto di lussureggianti pinete, di castagneti, di latifoglie e in genere della caratteristica macchia mediterranea. Uno sconvolgimento enorme che ha contribuito al degrado del territorio, all'impoverimento della fauna, allo stravolgimento dell'ambiente naturale.

La distruzione purtroppo continua ed in una sola settimana il fuoco ha incenerito almeno 400 ettari di bosco. L'area più colpita è quella savonese con circa 250-300 ettari e la località più devastata quella di Albisola Superiore dove, ogni giorno, ■ registrano almeno uno o due incendi con particolare riguardo alla zona ■ «Ciamea», quella interessata ad una lottizzazione edile di cui si è recentemente parlato ■ Consiglio.

Anche ieri il fuoco ha interessato soprattutto la zona di Albissola Sup. (Telefoto Chiaramonti)

«Penso — afferma il sindaco Giuseppe Vallerino — che si tratti di ■ fatto puramente casuale anche perché ad andare a fuoco non è stata l'area propriamente interessata all'operazione di edilizia abitativa. Resta comunque la constatazione che nessuna parte del nostro territorio è stata risparmiata dalle fiamme. La ricorrenza di questi roghi, la simultaneità con cui si verificano, mi hanno convinto che da qualche parte ci sia un matto che gira impunemente per le nostre alture. Può anche succedere che qualcuno distrattamente butti via un cerino, un mozzicone ■ sigaretta ancora acceso, ma mi pare strano che qualcuno, con questo caldo torrido se ne vada senza alcuno scopo per i boschi».

Il territorio di Albisola Superiore è assai esteso e oltre che con Albissola Marina e Stella confina anche con Savona e con Cairo Montenotte. Ebbene ■ nell'uno che nell'altro versante si sono verificati incendi assai disastrosi e pericolosi. Gli ultimi, ieri sulle colline di Ellera e, appunto, di «Ciamea». Sono stati domati dopo alcune ore di lavoro.

Altra località ripetutamente investita ■ fuoco quella di Stella Gameragna, tra Celle ed Albisola Superiore. ■ è scomparsa una vastissima e stupenda pineta, ■ delle ultime rimaste nel Levante Savonese.

Nella giornata ■ ieri guardie forestali e vigili del fuoco sono stati impegnati anche a Finale Ligure in località Ponti romani e a Pietra Ligure. ■ serata però gli incendi erano circoscritti e sotto controllo.

Ben diversa, invece, la situazione a Castelbianco, nel ■ di Albenga. L'Ispettore della Forestale Imbarrato ha fatto intervenire nel pomeriggio l'Hercules-pompiere e l'elicottero CH47. Il primo ha compiuto tre o quattro voli scaricando sul fuoco e sul bosco non ancora attaccato dalle fiamme, per costituire una fascia ■ contenimento, oltre 40 mila litri di ritardante (la cisterna di cui è munito ne contiene 12 mila) mentre l'elicottero ha fatto ■ spola tra la ■ del rogo ed il mare caricando ogni volta, nel suo secchiello, 5 mila litri di acqua. Per accelerare le operazioni ha ritirato «acqua» anche dal laghetto di Bastia, più vicino all'incendio.

L'intervento dei mezzi aerei richiede una certa prudenza e in particolare bisogna ■ tare che nella zona che potrebbe essere «bombardata» non vi siano case e linee dell'alta tensione. In questo ■ è necessario avvertire l'Enel perché le disattivi per qualche minuto onde evitare che la caduta ■ acqua ■ fili possa creare un campo magnetico. Comunque, ieri sera tardi, l'incendio ■ ancora attivissimo.

Anche la Val Bormida, una zona finora indenne dagli incendi boschivi (e il motivo sta anche nel fatto che ■ i boschi sono ancora curati e tenuti puliti) è stata investita da questa calamità che ha distrutto alcuni ettari di bosco nel Comune di Cosseria. Nella mattinata di ieri è bruciato del cespugliame alla periferia di Cairo e le fiamme hanno distrutto anche una baracca. Il legname ■ costruzione in essa custodito è stato salvato da vigili del fuoco e operai.

In provincia ■ Imperia è invece tregua ■ lunedì. Gli ultimi incendi sono stati domati nella serata di domenica e, fortunatamente, non ne sono ■ divampati altri. «Ma — affermano all'Ispettorato forestale — aspettiamo a dire l'ultima parola». I danni più gravi si sono avuti a Pieve di Teco, a Pigna e, ■ genere, nell'Alta Val Nervia.

Per quanto riguarda le cause, le «certezze» sono eguali sia a Savona che ad Imperia: pochi gli incendi dovuti a distrazione, molti quelli colposi o dolosi.

Nicolò Siri

Dopo il caso di Lena, danese, 29 anni, che accusa due minorenni di averla violentata

Belle straniere e notti brave sulla spiaggia

Il caso fa parlare ■ non solo a Noli, dove è accaduto - L'incontro davanti ■ un flipper ■ il contestato seguito in riva al mare

NOLI — Possono due minorenni violentare una florente danese ■ ■ anni, descritta come ■ costumi non proprio rigorosi? O forse ■ ■ che ha «approfittato» dei ■ giovani, spedendoli ■ davanti ai carabinieri per cercare ■ riabilitarsi agli occhi di chi l'aveva vista in atteggiamenti compromettenti? Se sia accaduta l'una o l'altra cosa, dovrà deciderlo la procura della Repubblica di Savona alla quale il maresciallo Giuseppe Sutopoli, comandante della stazione carabinieri ■ Noli, ha inviato un rapporto che espone le due versioni: l'accusa della vichinga e ■ difesa dei suoi due presunti seduttori.

Fra Noli e Finale Ligure ■ si parla d'altro. Nella ■ delle ore sulla spiaggia la storia di Lena, 29 anni, di Copenaghen, insinua venature di peccato nel clima familiare della cittadina: ridesta — naturalmente in un'altra chiave — partecipazioni che furono del Mundial calcistico.

Le belle straniere (specialmente nordiche) fanno parte del paesaggio estivo di questo litorale, ma a memoria d'uomo non si ricorda che qualcuna ■ esse abbia subito violenze. «Anzi — confida ■ albergatore — capita spesso che signorine molto disinvolte cerchino a invitare i ragazzi per una passeggiata, per un ■. C'è una "fraternità" antica; un tempo i matrimoni "misti" erano frequenti, ora i tempi ■ cambiati, lo "sposo straniero" fa meno gola. E poi il matrimonio presuppone un appartamento che ■ c'è».

Il tranquillo relax nel pulviscolo di pensioni dai nomi ■ fiori è il connotato di Noli per cui questa storia di sesso lascia alcuni sgomenti e altri molto dubbiosi.

Vediamo ■ raccontarla. Nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, Lena arriva a Noli in auto, con una amica. Le due ragazze prendono alloggio ■ «Pensione Sport», verso Finale. Un palazzotto color mattone con torretta e, all'ingresso, ■ grazioso roseto. Dentro, quadri ricamati a mano. La proprietaria, Jole Martino, torinese trapiantata a Noli, ha una matrimoniale disponibile: la n. 12 al primo piano, prezzo 40 mila lire.

Ma già il giorno dopo, la signora Martino è pentita: se una delle ragazze è seria, misurata, a letto da sola ■ alle 10 di sera, l'altra, appunto Lena, è ■ tutt'altra indole. E' bionda, molto bella. Indossa jeans e una camicetta tanto traforata da togliere ogni mistero al suo busto gagliardo. La sera, mentre l'amica si ferma in camera con un libro, Lena esce. Due bagnini riferiscono ■ averla vista sostare in più di un bar, per bere vodka ghiacciata.

Non è certo in condizioni di sobrietà quando, verso le ■, entra in un chiosco fra la passeggiata a mare e la spiaggia dove un gruppo di giovani sta giocando a flipper. «Posso giocare anch'io?», chiede la danese. E chi potrebbe risponderle ■ no? Lena prende gettoni e palline e ■ uno strano gioco che sarebbe piaciuto a Dodo d'Amburg e che, per via di palline messe e tolte dalla cerniera semiaperta dei jeans ricorda le malizie di Catherine Deneuve in «Bella di giorno».

E' ■ Lena, che lancia l'invito. «Andiamo a fare il bagno?». Accettano subito due giovani arrivati anch'essi venerdì a Noli in moto. Sono Riccardo, non ancora diciottenne, e Giacomo ■ 17 anni. Abitano ambedue a Torino. Che accade sulla spiaggia?

Accusa Lena: «Dopo il bagno ci sdraiammo sugli asciugamani in spiaggia. Io ero anche disposta a far l'amore ma con delicatezza, e con uno. Invece mi saltarono addosso tutti e due, alternandosi e non una volta sola. Poi scapparono. Io mi trascinai sulla Via Aurelia dove, verso le 2, mi soccorse una pattuglia».

Negano recisamente i due ragazzi. «E' stata lei a provocarci in ogni modo, si è messa nuda, ma noi preferiamo ragazze della nostra età, così l'abbiamo lasciata perdere». A favore dei due giovani, i bagnini che anche a sera tardi sorvegliano la spiaggia libera e i dipendenti di bar ancora aperti. «Se quella avesse gridato o anche solo protestato l'avremmo sentita», dicono.

I carabinieri accompagnano alla pensione «Sport» la signorina Lena, che il giorno dopo conferma le accuse ■ maresciallo dei carabinieri, il quale accerta però che sulla ragazza non c'è il segno di una ecchimosi o di altre violenze e che jeans e camicetta «ti vedo e non ti vedo» sono in perfetto ordine.

Indubbiamente la danese ha avuto un malore ma può essere dipeso dal bagno dopo ■ o dalla vodka. I due ragazzi spaventati dopo la deposizione risalgono sulla ■ tu e tornano a Torino. Lena e l'amica ripartono per la Francia.

Il maresciallo ■ può che rimettere il ■ rapporto, con i verbali degli interrogatori, alla magistratura. «Non credo però che ci siano gli estremi della violenza, anzi, potrebbe anche trattarsi di uno stupro alla rovescia», conclude. «Quella Lena io l'ho subito fatta sloggiare — commenta la titolare ■ Pensione Sport — perché appena arrivata voleva far salire in camera un episano».

No, tutto fa credere che ■ processo per stupro non si ■

Guido Coppini

La spiaggia di Noli teatro della controversa avventura dell'altra notte (Telefoto Aldo)

La guida completa alle manifestazioni di questa sera in provincia di Savona e Imperia

Sul Priamar il festival del balletto De Gregori canterà anche a Sanremo

Sul Priamar, a Savona, è folklore. Questa sera, alle 21, si apre il 6° *Festival del balletto* ■ il complesso «Ketjak» dell'isola di ■ in Indonesia, per la prima volta in Italia. ■' un appuntamento con la tradizione più pura che trascina, invita al raccoglimento ed entusiasma. I biglietti (L. 7000) sino a questa sera alle 19 sono in vendita al botteghino del teatro Chiabrera e dalle ■ ■ poi sul Priamar.

Alle 21.30 nella chiesa di Al■ Capo concerto per organo di Gotthard Arner; a Varazze nel salone ■ Villa Cilea, alle 21.30, concerto per violino e pianoforte e a Sassello, sempre alle 21.30, nella sede dell'Azienda ■ soggiorno ■ proiezione ■ documentari sulla Svezia. Queste manifestazioni sono organizzate nell'ambito delle giornate italo-svedesi.

A Valleggia, alle 21, nella chiesa parrocchiale concerto del corso «*Les petits chanteurs* ■ *St-Laurent* ■ *Paris*», un complesso fondato nel 1944 che rappresenta la Francia a tutti i concorsi nazionali ed internazionali. (b. pc.)

■ Celle, questa sera, nei giardini delle scuole elementari «*Festa giovane*» ■ il complesso «*I Varago*»; a Vado Ligure nei giardini del lungomare Matteotti, alle 21.15, il consorzio teatrale della Regione Piemonte presenta «*Alice nel paese delle meraviglie*». La manifestazione è organizzata dal Comune e dalle circoscrizioni.

Successo di pubblico l'altra sera a Varazze con il «*Otro-festival*», la manifestazione ■ ■ organizzata da Sergio Siena e presentata ■ Enzo Decaro, ■ ex esponente del gruppo «*La smorfia*». Hanno riscosso applausi ■ le esibizioni delle giovani promesse della canzone sia quelle effettuate da alcuni artisti già noti come Giò Chiarello, Walter Foini ed un complesso inglese specializzato nella musica rock. ■ campo sportivo di Va■ sono in programma altre due manifestazioni: il 29 luglio con ■ «prima» nazionale dello spettacolo ■ Donatella Rettore e il 12 agosto ■ un concerto del cantautore romano Antonello Venditti. (r. bg.)

S'inizia questa sera nei chiostri del convento ■ Santa Caterina a Finalborgo la proiezione del documentario «*I primi voli filmati dei velivoli Piaggio*». Il documentario ■ riferisce al periodo 1927-1942 ritenuto il più felice e creativo nella produzione ■ industrie aeronautiche finalesi.

Francesco De Gregori

La manifestazione è organizzata dall'associazione *La calzoleria* che ha allestito proprio nelle sale del convento di Santa Caterina la mostra «*Progetto e oggetto tra artigianato e industria, 1929-1939*» che terrà aperti i battenti fino al 1° agosto. Il filmato ■ replicato il ■ e il 31 luglio.

A Verezzi ancora repliche ■ «*I due gemelli veneziani*» di Carlo Goldoni ■ la compagnia di Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri. (a. d.)

Prende il via questa sera, in piazza Corridoni (cinema Astor) di Albenga, il Festival dell'*Aranill*, che chiuderà i battenti domenica prossima. Stands gastronomici e serate danzanti. Con inizio alle 21.30, va in scena questa sera, presso la Ruccia, in viale Italia (zona mare) ■ Albenga, la rappresentazione teatrale «*Il pidocchio, l'avaro ed un servo troppo... caro*», da Plauto. La proposta culturale è del «Simbol Teatrinsieme» con la regia di Riccardo Alcardi. (r. sr.)

Oggi alle 21.15, l'orchestra «*I primi passi*» si esibirà a Cantalupo in ■ spettacolo organizzato dal Comune di Imperia. Il concerto di Tony Segreto, lunedì sera a Parco Robinson, si è svolto senza palco. Per ■ disguido la struttura è stata consegnata in ritardo.

Questa sera a Diano Marina, alle 21.30, al Teatro Verde, Minnie Minoprio presenterà il suo show. (r. s.)

Chi ama il samba, il Brasile, stasera deve correre al teatro Ariston ■ Sanremo ad applaudire le signorine «Oba Oba». Ieri il pubblico si è divertito allo spettacolo itinerante portato ■ ■ dal Sud America dall'impresario-presentatore Osvaldo Sargentelli. Sul palcoscenico, per circa due ore, si assiste ad ■ concentrato del carnevale di Rio. Musicisti eccezionali eseguono ritmi travolgenti e 16 ballerine di colore, definite «le più belle mulatte del mondo», si scatenano in danze mozzafiato. Quello di stasera è l'ultimo spettacolo sanremese di «Oba Oba», una compagnia formato Hollywood composta da ben 60 elementi tra attori, ballerini, orchestrali.

Al *Roof Garden* del Casinò, partito Franco Simone, è arrivato Luciano Rossi con la sua chitarra. Allieterà le serate dei villeggianti sino al 25 luglio. Ogni sera dalle 23 sino a mezzanotte presenterà i pezzi migliori del suo repertorio.

Ieri mattina l'impresario di Bordighera, Franco Di Cagno, ha firmato a Roma il contratto ■ il cantautore Francesco De Gregori. L'artista, uno dei principali big italiani, terrà ■ concerto al campo sportivo di Pian ■ Poma, a Sanremo, il giorno di Ferragosto.

■ conclusa la parata ■ jazz alle «*Arenes de cimiez*» a Nizza. Prosegue invece nella pineta il Festival del jazz ■ Antibes. A Villefranche-sur-Mer, nello splendido scenario delle fortificazioni medioevali erette a difesa del porto ■ piemontesi, ■ folcloristica denominata «*Nuit de la citadelle*». (f. m.)

Parla l'attore che sarà giovedì in Liguria per il riconoscimento

Così Fantoni dopo il premio Veretium «Ho fatto una scommessa e l'ho vinta»

BORGIO VEREZZI — La notizia ■ ha raggiunto a Be■ Pusteria, sulle Dolomiti, dove si era rifugiato da qualche giorno per un breve periodo di vacanza. Scovare Sergio Fantoni, per comunicargli che il Premio «Veretium» 1982 era stato assegnato a lui, non è stato facile: Ente provinciale per il Turismo ■ Savona, che offre la statuetta in oro, fedele riproduzione del mulino fenicio di Verezzi, e Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi hanno setacciato l'Italia da cima a fondo, prima di riuscire a rintracciarlo nella minuscola località montana.

La giuria ■ critici gli ha attribuito il «Veretium» ■ lusinghiere espressioni: «A ■ svolto ■ un'intensa carriera di attore, che ebbe il suo momento più significante nella singolare esperienza ■ lavoro collettivo della Cooperativa "Gli associati", Sergio Fantoni ha dimostrato, nella stagione '81-'82, una precisa volontà di rinnovamento, sia sul piano delle scelte ■ repertorio, sia su quello ■ propria espressività di interprete».

Una bella soddisfazione per uno che è arrivato a 52 anni, dopo aver dato vita a un'inesauribile galleria di personaggi sul palcoscenico, in televisione e al cinema: «■ il riconoscimento che il mio lavoro non è stato vano, ma è stato tenuto in considerazione. Lo scorso anno ho imboccato una strada nuova e ora intendo continuare a percorrerla. Il mio orientamento era giusto: è stato condiviso sia dal pubblico che dalla critica», conferma Fantoni.

Spiega ancora la motivazione: «Decidendo ■ riprendere l'opera di un collega immaturamente scomparso, Bruno Cirino, l'attore si è inoltrato con la novità italiana "Uscita d'emergenza" di Manlio Santanelli nel territorio, per lui inesplorato, del teatro napoletano, e ha offerto a ■ ■ naggio alle prese ■ il bilancio fallimentare della propria esistenza ■ straordinario risalto, intinto di ironia e di malinconia. Subito dopo è stato il contraddittorio amante in "Tradimenti" dell'inglese Harold Pinter: ancora la scelta di un copione inconsueto, che ritrae un ambiente opposto all'universo emarginato descritto da Santanelli, ancora una caratterizzazione di alto controllo razionale, filtrata tra sofferenza e grottesco».

Fantoni ha «rischiato», ■ ha avuto ragione: «E' stato arduo convincere il mercato della distribuzione che si trattava di spettacoli validi e di successo. Quando si esce da quella che io chiamo scherzosamente la "triade sindacale", ■ Shakespeare, Molière e Pirandello, si incontrano parecchi ostacoli: ho fatto una scommessa, l'ho vinta».

Il «Veretium» ha interrotto le ■ meritatissime ferie. A Verezzi non c'è mai stato, verrà giovedì a ritirare il prestigioso premio, che ■ sarà consegnato durante la ■ d'onore» imperniata ■ «recital» dell'attrice svedese Ewa Froeling e presentata da un altro attore noto, Aldo Reggiani. Quassù, in piazza S. Agostino, Fantoni avrebbe dovuto recitare, tempo fa, ma il progetto non era stato realizzato: «Chissà che non faccia ■ pensierino per l'anno prossimo», dice. Per il momento, tuttavia, non ha programmi per il futuro: «Nulla di definito, solo qualche idea da vagliare. Prima, voglio rilassarmi ancora un po'», conclude.

Stefano Delfino

Sergio Fantoni sarà premiato giovedì sera a Borgio Verezzi

Il sindaco assicura la regolarità dell'appalto per il Casinò

Ma Osvaldo Vento non ha dubbi «Tre domande possono bastare»

E' rientrato a Sanremo dopo [illegible] breve vacanza - «Non ci sarà [illegible] rinvio della gara» Nella commissione saranno rappresentati tutti i partiti - «Vogliamo chiudere un ciclo difficile»

SANREMO — *«L'appalto della casa da gioco per restituirla ad una gestione privata si farà, eccome»*, dice il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ieri il primo cittadino, di ritorno da un breve periodo di ferie in Tunisia, ha fatto il punto della situ[illegible] sull'affare Casinò.

«Sono stato informato che i concorrenti erano solo tre — ha detto — *al mio rientro in Italia. Quando il 15 luglio sono scaduti i termini di presentazione delle domande [illegible] in vacanza. A Sanremo alcuni miei collaboratori mi hanno anche riferito che qualche consigliere preferirebbe il rinvio dell'appalto perché il Comune, essendoci solo tre candidati non sarebbe sufficientemente garantito. Secondo me questi rischi non esistono».*

Quando si farà allora [illegible] gara d'appalto? *«La data esatta non posso saperla ancora. Oggi stesso, però, mi metterò in contatto con l'ex presidente della Corte d'appello di Genova, dott. Domenico Riccomagno, che è stato nominato presidente della commissione che avrà il delicato compito di preparare e svolgere la gara. Nel corso del colloquio spero sia possibile anche stabilire le date. Ci saranno, forse già do[illegible] incontri con i capigruppo e le varie forze politiche presenti a Palazzo Bellevue per decidere anche come e da chi dovrà essere formata questa speciale commissione».*

Alcuni consiglieri vorrebbero che ogni partito fosse rappresentato. La commissione dovrebbe essere [illegible] da rappresentanti di [illegible] psi, psdi, pci e pli (per la maggioranza), da un membro del pci Nuova Sanremo e msi (per la minoranza), e dal presidente Riccomagno. In tutto nove persone. Altri, invece, sostengono che sarebbero troppi. *«Questo* — ha spiegato il sindaco — *è un punto tutto da verificare, un discorso politico che sarà affrontato nelle sedi competenti. L'opposizione sarà senza dubbio rappresentata».*

Pensa sia possibile nominare la commissione ed indire l'appalto entro l'estate, [illegible] modo che il [illegible] gestore possa prendere possesso [illegible] Casinò a partire dal 1 gennaio 83? *«Grossi problemi* — ha risposto Vento — *tenuto anche conto del numero esiguo dei candidati, non ce [illegible] dovrebbero più essere. Bisognerà vedere la disponibilità di ciascuno. Non possiamo ignorare che in estate i ritmi burocratici rallentano parecchio. [illegible] tengo però che entro settembre - ottobre tutto potrebbe essere risolto. Importante è ora [illegible] perdere tempo nella scelta dei criteri per formare la speciale commissione e fissare la data dell'appalto».*

I pretendenti alla futura gestione privata del Casinò [illegible] tori sono la *Flowers Paradise* del conte-industriale Giorgio Borletti, la *Sit* dell'ingegnere milanese Michele Merlo e la *Gecam*, la cooperativa formata da croupiers e dipendenti della casa da gioco della Riviera che vorrebbero gestire in proprio le roulettes. Chiunque vincerà la gara dovrà sborsare al Comune più di 18 miliardi [illegible] lire d'affitto l'anno. Il contratto ha la durata di 8 anni. Ha proseguito il sindaco: *«Ritenevo possibile una partecipazione maggiore [illegible] privati. Comunque tutto è regolare: negli appalti pubblici è sufficiente la presenza [illegible] sole due ditte. A volte basta anche una».*

Molti dei potenziali candidati si sono ritirati, ritenendo [illegible] capitolato troppo «duro», scarsamente conveniente per [illegible] privato. Che [illegible] ne pensa il sindaco? *«Ritengo positivo il fatto che il capitolato sia rigido. Ci [illegible] maggiori garanzie per il Comune. Gli avventurieri sono stati scoraggiati. La 'Flowers' e la 'Sit' hanno depositato i miliardi [illegible] cauzione richiesti. Questo è [illegible] segno che fanno sul serio. Tenere bloccati per mesi in banca [illegible] miliardi non è uno scherzo».*

Si dice che il conte Borletti parta favorito. Il sindaco tifa per qualcuno? *«Sono neutrale* — ha concluso Vento — *nel modo più assoluto. Vinca il migliore. E' un augurio che faccio di cuore alla città, al futuro gestore, e me stesso come sindaco. Speriamo di chiudere positivamente un ciclo tormentato. Voci ne corrono tante anche perché non costano nulla. La politica non c'entra e [illegible] deve entrarci. Il futuro "patron" deve essere un imprenditore con grossi numeri, non deve fare politica. E' la ricetta per andare lontano».*

Roberto Basso

[illegible] bloccati i camion

SAVONA — Centinaia [illegible] autotreni fermi stamane in tutta [illegible] provincia [illegible] Savona per lo sciopero degli autotrasportatori. Il blocco dell'attività inizia alle [illegible] e si conclude alle 12. Non verranno effettuate consegne e nessun mezzo pesante entrerà o lascerà il porto di Savona.

L'adesione si prevede massiccia in quanto alla base dell'agitazione sta un problema che interessa da vicino la categoria e che è già stato motivo di manifestazioni di protesta: l'ammodernamento delle SS. [illegible] e 30 che costituiscono la frequentatissima e disastrata «Nazionale del [illegible]monte».

«La decisione di indire il fermo provinciale di quattro ore — si legge in [illegible] nota del Comitato Provinciale di intesa dell'autotrasporto professionale — deriva dal fatto che nei prossimi giorni il senato deciderà in merito al piano decennale per la viabilità di grande comunicazione».

Dodicimila persone per vedere i gioielli

ALBISOLA M. — Si è conclusa domenica sera la «5ª Mostra dell'artigianato orafo e del gioiello», organizzata dall'Associazione degli orefici presieduta [illegible] Franco Ferrarassa, nei locali della Villa Faraggiana messa a disposizione dal Comune di Novara.

Il successo dell'iniziativa è andato oltre ogni previsione: è stato superato il record delle 12 mila presenze. Soddisfatti i responsabili delle diciotto aziende che hanno partecipato alla mostra.

«Gli orefici sono rimasti stupiti dell'enorme afflusso di pubblico — commenta Franco Ferrarassa, l'uomo che ha ideato e seguito personalmente ogni momento della manifestazione — *solo ora, quando si sono chiusi i battenti, [illegible] stati in grado [illegible] valutare la "presa" della mostra sul pubblico. Le 12 mila presenze rappresentano il miglior risultato. Il record precedente infatti era di 10 mila. Sabato sera c'è stata una entusiasmante invasione: duemila turisti si sono riversati nelle sale per ammirare i gioielli. C'era la coda, tutti in fila ad aspettare il proprio turno. Ora che è finita, possiamo tirare un sospiro di sollievo. Il valore dei gioielli conservati nelle teche era troppo alto».*

A Villa Faraggiana c'erano pietre preziose per due miliardi e mezzo di lire: ori, brillanti, collier. Un tesoro inestimabile.

Franco Ferrarassa ribadisce l'importanza «culturale» della [illegible]: *«Abbiamo [illegible] certezza [illegible] aver fatto conoscere non solo [illegible] bellezza e il valore materiale dei gioielli, [illegible] anche l'attività manuale che [illegible] alla base delle creazioni. Spesso è arte. [illegible] troppi considerano solo l'aspetto venale».*

m. nu.

Continua il dramma degli incendi, anche ieri roghi quasi dovunque

Sono di cenere i monti di Albissola il Comune più colpito della Liguria

Quasi ogni gio[illegible] le fiamme divampano almeno una o due volte - Che cosa di[illegible] il sindaco Vallerino - Colpiti [illegible] che Albissola Mare e Stella - Ancora aerei e elicotteri - Migliore la situazione in tutta la provincia [illegible] Imperia

In dieci anni la Riviera Ligure, da Varazze a Ventimiglia ha perso almeno 12 mila ettari di bosco. Ora cespugliame e rovi hanno preso il posto di lussureggianti pinete, [illegible] castagneti, [illegible] latifoglie e in genere [illegible] caratteristica macchia mediterranea. Uno sconvolgimento enorme che ha contribuito al degrado del territorio, all'impoverimento della fauna, [illegible] stravolgimento dell'ambiente naturale.

La distruzione purtroppo continua ed in una sola settimana il fuoco ha incenerito almeno [illegible] ettari di bosco. L'area più colpita è quella savonese [illegible] circa 250-300 ettari e la località più devastata quella di Albisola Superiore dove, ogni giorno, si registra[illegible] almeno uno o due incendi [illegible] particolare riguardo alla [illegible] «Ciamea», quella interessata ad [illegible] lottizzazione edile di cui si è recentemente parlato in Consiglio.

«Penso afferma il sindaco Giuseppe Vallerino — *che si tratti [illegible] fatto puramente casuale anche perché ad andare a fuoco non è stata l'area propriamente interessata all'operazione di edilizia abitativa. Resta comunque la constatazione che nessuna parte del nostro territorio è stata risparmiata dalle fiamme. La ricorrenza di questi roghi, [illegible] simultaneità [illegible] cui si verificano, mi hanno convinto che da qualche parte [illegible] un matto che gira impunemente per le nostre alture. Può anche succedere che qualcuno distrattamente butti via un cerino, un mozzicone di sigaretta ancora acceso, ma mi pare strano che qualcuno, con questo caldo torrido se ne [illegible] senza alcuno scopo per i boschi».*

Anche ieri il fuoco ha interessato soprattutto la [illegible] di Albissola Sup. (Telefoto Chiaramonti)

Il territorio di Albisola Superiore è assai esteso e oltre che con **Albissola Marina** e **Stella** confina anche con Savona e [illegible] Cairo Montenotte. Ebbene sia nell'uno che nell'altro versante si sono verificati incendi assai disastrosi e pericolosi. Gli ultimi, ieri sulle colline [illegible] Ellera e, appunto, di «Ciamea». Sono stati domati dopo alcune ore di lavoro.

Altra località ripetutamente investita dal fuoco quella di **Stella Gameragna**, tra Celle ed Albisola Superiore. Qui [illegible] una vastissima e stupenda pineta, una delle ultime rimaste nel Levante [illegible]vonese.

Nella giornata di ieri guardie forestali e vigili [illegible] fuoco [illegible] stati impegnati anche a **Finale Ligure** in località Ponti romani e a **Pietra Ligure**. In serata però gli incendi erano circoscritti e sotto controllo.

Ben diversa, invece, la situazione a **Castelbianco**, nel retroterra [illegible] Albenga. L'ispettore della Forestale Imbarrato ha fatto intervenire nel pomeriggio l'Hercules-pompiere e l'elicottero [illegible]: il primo ha compiuto tre o quattro voli scaricando sul fuoco e sul bosco non ancora attaccato dalle fiamme, per costituire una fascia [illegible] contenimento, oltre 40 mila litri di ritardante (la cisterna di [illegible] è munita ne contiene 12 mila) mentre l'elicottero ha fatto la spola tra la zona [illegible] rogo ed il mare caricando ogni volta, nel suo secchiello, 5 mila litri di acqua. Per accelerare le operazioni ha ritira[illegible] «acqua» anche dal laghetto di Bastia, più vicino all'incendio.

L'intervento dei mezzi aerei richiede una certa prudenza e [illegible] particolare bisogna accertare che nella zona che potrebbe essere «bombardata» non vi siano [illegible] o linee dell'alta tensione. In questo [illegible] è necessario avvertire l'Enel perché le disattivi per qualche minuto onde evitare che la caduta di acqua sui fili possa creare un campo magneti[illegible]. Comunque, ieri [illegible] tardi, l'incendio era ancora attivissimo.

Anche la **Val Bormida**, una zona sinora indenne dagli incendi boschivi (e il motivo sta anche nel fatto che i boschi [illegible] ancora curati e tenuti puliti) è stata investita da questa calamità che ha distrutto alcuni ettari di bosco nel Comune [illegible] **Cosseria**. Nel[illegible] mattinata [illegible] ieri è bruciato [illegible] cespugliame alla periferia di Cairo e le fiamme hanno distrutto anche una baracca. [illegible] legname [illegible] costruzione in casa custodito è stato salvato da vigili del fuoco e operai.

In provincia [illegible] **Imperia** è invece tregua [illegible] lunedì. Gli ultimi incendi sono [illegible] domati nella serata di domenica e fortunatamente, non ne sono divampati altri. *«Ma* — affermano all'ispettorato forestale — *aspettiamo a dire l'ultima parola».* I danni più gravi si sono avuti a **Pieve di Teco**, a **Pigna** e, in genere, nell'**Alta Val Nervia**.

Per quanto riguarda [illegible] cause, le «certezze» sono eguali sia a Savona che ad Imperia: pochi gli incendi dovuti a distrazione: molti quelli colposi o dolosi.

Nicolò [illegible]

Dopo il caso di Lena, danese, 29 anni, che accusa due minorenni di averla violentata

Belle straniere e notti brave sulla spiaggia

Il caso fa parlare [illegible] non solo a Noli, dove è accaduto - L'incontro davanti a un flipper e il contestato seguito in riva al mare

NOLI — Possono due minorenni violentare una fiorente danese di 29 anni, descritta come [illegible] costumi non proprio rigorosi? O forse è lei che ha «approfittato» dei due giovani, spedendoli poi davanti ai carabinieri per cercare di riabilitarsi agli occhi di chi l'aveva vista [illegible] atteggiamenti compromettenti? Se sia accaduta l'una o l'altra cosa dovrà deciderlo la procura della Repubblica [illegible] Savona alla quale il maresciallo Giuseppe Sinopoli comandante della stazione carabinieri di Noli, ha inviato un rapporto che espone le due versioni: l'accusa della vichinga e la difesa dei suoi due presunti seduttori.

Fra Noli e Finale Ligure non si parla d'altro. Nella noia delle ore sulla spiaggia la storia di Lena, 29 anni, di Copenaghen, insinua venature di peccato nel clima familiare della cittadina: ridesta — naturalmente in un'altra chiave — partecipazioni che furono dei Mundial calcistico.

Le belle straniere (specialmente nordiche) fanno parte [illegible] paesaggio estivo di questo litorale [illegible] a memoria d'uomo non si ricorda che qualcuna [illegible] esse abbia subito violenze. *«Anzi* — confida un albergatore — *capita spesso che signorine molto disinvolte vengano a invitare i ragazzi per [illegible] passeggiata, per un ballo. C'è una "fraternità" antica. Un tempo i matrimoni "misti" erano frequenti, ora i tempi sono cambiati, la "sposa straniera" fa meno gola. E poi il matrimonio presuppone un appartamento che non c'è».*

Il tranquillo relax nel pulviscolo di pensioni dai nomi di fiori è il connotato di Noli, per cui questa storia di sesso lascia alcuni sgomenti e altri molto dubbiosi.

Vediamo [illegible] raccontarla. Nel tardo pomeriggio [illegible] venerdì scorso, Lena arriva a Noli in auto, con una amica. Le [illegible] ragazze prendono alloggio alla «Pensione Sport», verso Finale. Un palazzotto color mattone con torretta e, all'ingresso, un grazioso roseto. Dentro, quadri ricamati a mano. La proprietaria, Jole Martino, torinese trapiantata a Noli, ha una matrimoniale disponibile: la n. 12 al primo piano, prezzo 40 mila lire.

Ma [illegible] il giorno dopo, la signora Martino è pentita: se una delle ragazze è seria, misurata, a letto da sola già alle 10 di sera, l'altra, appunto Lena, è di tutt'altra indole. E' bionda, molto bella, indossa jeans e una camicetta tanto traforata da togliere ogni mistero al [illegible] busto gagliardo. La sera, mentre l'amica si ferma in camera con un libro, Lena esce. Due bagnini riferiscono [illegible] averla vista sostare in più di un bar, per bere vodka ghiacciata.

Non è certo [illegible] condizioni di sobrietà quando, verso le 23, entra in [illegible] chiosco fra la passeggiata e la spiaggia dove un gruppo di giovani sta giocando a flipper. *«Posso giocare anch'io?»*, chiede [illegible] danese. [illegible] chi potrebbe rispondere di no? Lena prende gettoni e palline e comincia uno strano gioco che sarebbe piaciuto a Dodo d'Amburg e che, per via di palline messe e tolte dalla cerniera semiaperta dei jeans, ricorda le malizie di Catherine Deneuve in «Bella di giorno».

E' lei, Lena, che lancia l'invito: *«Andiamo a fare il bagno?»*. Accettano subito due giovani arrivati anch'essi venerdì a Noli, in moto. Sono Riccardo, non ancora diciottenne, e Giacomo, di 17 anni. Abitano ambedue a Torino. Che accade sulla spiaggia?

Accusa Lena: *«Dopo il bagno ci sdraiammo sugli asciugamani in spiaggia. Io ero anche disposta a far l'amore, ma con delicatezza, e con uno. Invece mi saltarono addosso tutti e due, alternandosi, e non [illegible] volta sola. Poi scapparono. Io mi trascinai sulla Via Aurelia dove, verso le 2, mi soccorse una pattuglia».*

Negano recisamente i due ragazzi: *«E' stata lei a provocarci in ogni modo, si è messa nuda, [illegible] noi preferiamo ragazze della nostra età, così l'abbiamo lasciata perdere».* A favore dei due giovani, i bagnini che anche a sera tardi sorvegliano la spiaggia libera e i dipendenti [illegible] bar ancora aperti: *«Se quella avesse gridato o anche solo protestato, l'avremmo sentita»*, dicono.

I carabinieri accompagnano alla pensione «Sport» la signorina Lena, che il giorno dopo conferma [illegible] accuse al maresciallo dei carabinieri, il quale accerta però che sulla ragazza non c'è il segno di [illegible] ecchimosi e di altre violenze, e che jeans e camicetta «ti vedo e non ti vedo» sono in perfetto ordine.

Indubbiamente, la danese ha avuto [illegible] malore: ma può essere dipeso dal bagno dopo [illegible] e dalla vodka. I due ragazzi spaventati, dopo la deposizione risalgono sulla [illegible] e tornano a Torino. Lena e l'amica ripartono per la Francia.

Il maresciallo non può che rimettere il [illegible] rapporto, con i verbali degli interrogatori, alla magistratura. *«Non credo però che ci siano gli estremi della violenza, anzi, potrebbe anche trattarsi [illegible] uno stupro alla rovescia»*, conclude. *«Quella Lena io l'ho subito fatta sloggiare* — commenta la titolare della Pensione Sport —: *pensi che appena arrivata, voleva far salire in [illegible] un egiziano».*

No, [illegible] credere che un processo per stupro non si farà.

Guido Coppini

La spiaggia di Noli teatro della controversa avventura dell'altra notte (Telefoto Aldo)

La guida completa alle manifestazioni di questa sera in provincia di Savona e Imperia

Sul Priamar il festival del balletto De Gregori canterà anche a Sanremo

Sul Priamar a Savona, è folklore. Questa sera, alle 21 si apre il 6 *Festival del balletto* con il complesso «Ketjak» dell'isola di Bali in Indonesia, per la prima volta in Italia. [illegible] appuntamento con la tradizione più pura che trascina, invita [illegible] raccoglimento ed entusiasma. I biglietti (L. [illegible]) sino a questa sera alle 19 [illegible] in vendita al botteghino del teatro Chiabrera e [illegible] 20 in poi sul Priamar.

Alle 21,30 nella chiesa [illegible] **Albisola Capo** concerto per organo di Otthard Arner; a **Varazze** nel salone di Villa Cilea, alle 21,30, concerto per violino e pianoforte e a Sassello, sempre alle 21,30, nella [illegible] dell'Azienda di soggiorno proiezione [illegible] documentari sulla Svezia. Queste manifestazioni sono organizzate nell'ambito [illegible] giornate italo-svedesi.

A **Valleggia**, alle 21, nella chiesa parrocchiale concerto del coro «*Les petits chanteurs de St-Laurent de Paris*», un complesso fondato nel 1944 che rappresenta la Francia a tutti i concorsi nazionali ed internazionali. (b. pc.)

A **Celle**, questa sera, nei giardini delle scuole elementari «*Festa giovane*» con il complesso «*I Varaga*»; a **Vado Ligure** nei giardini del lungomare Matteotti, alle 21,15, il consorzio teatrale della Re[illegible] Piemonte presenta «*Alice nel paese delle meraviglie*». La manifestazione è organizzata [illegible] Comune e dalle circoscrizioni.

Successo [illegible] pubblico l'altra sera a Varazze con il «Giro-festival», la manifestazione ca[illegible] organizzata da Sergio Sbena e presentata da [illegible] Decaro, un ex esponente del gruppo «*La smorfia*». Hanno [illegible] applausi [illegible] le esibizioni delle giovani promesse della canzone sia quelle effettuate da alcuni artisti [illegible] noti come Gio Chiarello, Walter Poini ed [illegible] complesso inglese specializzato nella musica rock. Nel campo sportivo di Varazze sono in programma altre due manifestazioni: il 29 luglio [illegible] «prima» nazionale dello spettacolo di Donatella Rettore e il 12 agosto con [illegible] concerto del cantautore romano Antonello Venditti. (r. bp.)

S'inizia questa sera nei chiostri del convento di Santa Caterina [illegible] **Finalborgo** la proiezione del documentario «*I primi voli filmati dei velivoli Piaggio*». Il documento [illegible] riferisce al periodo 1927-1942 ritenuto il più felice e creativo nella produzione delle industrie aeronautiche finalesi.

Francesco De Gregori

La manifestazione è organizzata dall'associazione *La coltoleria* che ha allestito proprio nelle sale del convento di Santa Caterina la mostra «*Progetto e oggetto tra artigianato e industria, 1929-1939*» che terrà aperti i battenti fino [illegible] 1° agosto. Il filmato sarà replicato il 28 e il 31 luglio.

A **Verezzi** ancora repliche de «*I due gemelli veneziani*» di Carlo Goldoni con la compagnia [illegible] Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri. (a. d.)

Prende il via questa sera, [illegible] piazza Corridoni (cinema Astori) [illegible] Albenga, il Festival dell'*Avanti!*, che chiuderà i battenti domenica prossima. Stands gastronomici e serate danzanti. Con inizio alle 21,30, va in [illegible] questa sera presso la Rucola, in viale Italia (zona mare) [illegible] Albenga, la rappresentazione teatrale «*Il pidocchio, l'avaro [illegible] un servo troppo caro*», [illegible] Plauto. La proposta culturale è del «Simbol Teatrinsieme» con [illegible] regia di Riccardo Aicardi. (r. sr.)

Oggi alle 21,15, l'orchestra «*I primi passi*» si esibirà a **Cantalupo** in uno spettacolo organizzato dal Comune di Imperia. Il concerto [illegible] Tony Segreto, lunedì [illegible] a Parco Robinson, si è svolto senza palco. Per un disguido la struttura è stata consegnata in ritardo.

Questa sera a **Diano Marina**, alle 21,30, al Teatro Verde, Minnie Minoprio presenterà il suo show. (r. s.)

Chi ama il samba, il Brasile, stasera deve correre al teatro Ariston di Sanremo ad applaudire le signorine «*Oba Oba*». Ieri il pubblico si è divertito allo spettacolo itinerante portato in Italia dal Sud America dall'impresario-presentatore Osvaldo Sargentelli. Sul palcoscenico, per circa due ore, [illegible] assiste ad un concentrato [illegible] carnevale di Rio. Musicisti eccezionali eseguono ritmi travolgenti e 16 ballerine [illegible] colore, definite «*le più belle mulatte del mondo*», si scatenano in danze mozzafiato. Quello di stasera è l'ultimo spettacolo sanremese di «Oba Oba», una compagnia formato Hollywood composta da ben 50 elementi tra attori, ballerini, orchestrali.

Al *Roof Garden* del Casinò, partito Franco Simone, è arrivato Luciano Rossi con la sua chitarra. Allieterà le serate dei villeggianti sino al 25 luglio. Ogni sera dalle [illegible] sino a mezzanotte presenterà i pezzi migliori del suo repertorio.

Ieri mattina l'impresario [illegible] Bordighera, Franco Di Cagno, ha firmato a Roma il contratto con il cantautore Francesco De Gregori. L'artista, [illegible] dei principali big italiani, terrà un concerto al campo sportivo di Pian di Poma, a Sanremo, il giorno di Ferragosto.

S'è conclusa la parata del jazz alle «*Arenes* [illegible] *cimiez*» a Nizza. Prosegue invece nella pineta il Festival [illegible] jazz di **Antibes**. A **Villefranche-sur-Mer**, nello splendido scenario delle fortificazioni medioevali erette a difesa [illegible] porto dai piemontesi, serata folcloristica denominata «*Nuit de la citadelle*». (t. m.)

Parla l'attore che sarà giovedì [illegible] Liguria per il riconoscimento

Così Fantoni dopo il premio Veretium «Ho fatto una scommessa e l'ho vinta»

BORGIO VEREZZI — La notizia lo [illegible] raggiunto a Se[illegible] Pusteria, sulle Dolomiti, dove si era rifugiato da qualche giorno per un breve periodo di vacanza. Scovare Sergio Fantoni, per comunicargli che il Premio «Veretium» 1982 era stato assegnato a lui, non è stato facile: Ente provinciale per il Turismo [illegible] Savona, che offre la statuetta in oro, fedele riproduzione del mulino fenicio di Verezzi, e Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi hanno setacciato l'Italia da cima a fondo, prima di riuscire a rintracciarlo nella minuscola località montana.

La giuria di critici gli ha attribuito il «Veretium» con lusinghiere espressioni: *«A una svolta di un'intensa carriera di attore che ebbe il suo momento più significante nella singolare esperienza di lavoro collettivo della Cooperativa "Gli associati" Sergio Fantoni ha dimostrato, nella stagione '81-'82, una precisa volontà di rinnovamento, sia sul piano delle scelte di repertorio, sia su quello della propria espressività di interprete».*

Una bella soddisfazione, per uno che è arrivato a 52 anni, dopo aver dato vita a un'inesauribile galleria di personaggi sul palcoscenico, in televisione e al cinema: *«E' il riconoscimento che il mio lavoro non è stato vano, ma è stato tenuto in considerazione. [illegible] Lo scorso anno ho imboccato una strada [illegible] e ora intendo continuare a percorrerla. Il mio orientamento era giusto: è stato condiviso sia dal pubblico che dalla critica»*, conferma Fantoni.

Spiega ancora la motivazione: *«Decidendo di riprendere l'opera di un collega immaturamente scomparso, Bruno Cirino, l'attore [illegible] è inoltrato [illegible] la novità italiana "Uscita d'emergenza" di Manlio Santanelli nel territorio, per lui inesplorato, del teatro napoletano, e ha offerto a un personaggio alle prese con il bilancio fallimentare della propria esistenza uno straordinario risalto, intinto [illegible] ironia e di malinconia. Subito dopo è stato il contraddittorio amante in "Tradimenti" dell'inglese Harold Pinter: ancora la scelta di un copione inconsueto, che ritrae un ambiente opposto all'universo emarginato descritto da Santanelli, ancora una caratterizzazione di alto controllo razionale, filtrata tra sofferenze e grottesc[illegible]».*

Sergio Fantoni sarà premiato giovedì [illegible] a Borgio Verezzi

Fantoni ha «rischiato», ed ha avuto ragione: *«E' stato arduo convincere il mercato della distribuzione che si trattava di spettacoli validi e di successo. Quando si esce da quella che io chiamo scherzosamente la "triade sindacale", cioè Shakespeare, Molière e Pirandello, si incontrano parecchi ostacoli: ho fatto [illegible] scommessa, l'ho vinta».*

Il «Veretium» ha interrotto le sue meritatissime ferie. A Verezzi non c'è mai stato, verrà giovedì a ritirare il prestigioso premio, che gli sarà consegnato durante la «serata d'onore» imperniata sul «recital» dell'attrice svedese Ewa Froeling e presentata da [illegible] altro attore noto, Aldo Reggiani. Quassù, in piazza S. Agostino, Fantoni avrebbe dovuto recitare, tempo fa, ma il progetto non era [illegible] realizzato: *«Chissà che non faccia un pensierino per l'anno prossimo»*, dice. Per il momento, tuttavia, non ha programmi per il futuro: *«Nulla di definito, solo qualche idea da vagliare. Prima, voglio rilassarmi ancora un po'»*, conclude.

Stefano Delfino

La rapina sventata da un metronotte, per ora nessuna traccia dei malviventi

Fallisce assalto in banca a Cervo Ligure I banditi sparano alla guardia e fuggono

In quattro hanno percosso Natale Bracco, 49 anni, che è riuscito però a evitare i colpi di pistola - Spaventati, i rapinatori sono fuggiti - Un quartetto fermato più tardi a Savona è subito rilasciato: tutti risultati estranei

Natale Bracco non è grave

CERVO — Tentata rapina con sparatoria, ieri alle 9.15, all'Istituto Bancario S. Paolo di Cervo, in via Aurelia 43. La guardia giurata Natale Bracco, 49 anni, della «Vigile» di Imperia, è stata ferita dai malviventi. Autori dell'episodio, quattro giovani scesi da una «Bmw» rossa, targata Savona, posteggiata a metri prima della banca, di fronte a una rivendita di giornali.

Questa la prima ricostruzione dei fatti. Bracco vede i ragazzi avvicinarsi. Il loro atteggiamento lo insospettisce. Con la radiolina portatile tenta di chiamare aiuto. Ma i quattro gli sono addosso: con il calcio della pistola, uno lo colpisce violentemente alla testa, due volte. L'uomo cade a terra, sanguina abbondantemente, ma non perde i sensi.

Racconta più tardi: *«Stavo cercando di estrarre la mia arma quando ho sentito uno di loro gridare "spara, spara". Mi sono rotolato su me stesso per schivare i proiettili che esplodevano sul marciapiede»*. Due colpi. I bossoli non sono stati trovati. Il che farebbe presumere che siano partiti da una pistola a tamburo.

«Se fossi svenuto — ha detto Bracco sull'ambulanza della Croce Rossa di Diano che lo trasportava all'ospedale di Imperia — *ci avrei lasciato la pelle»*.

I banditi, spaventati dall'imprevisto avvio della rapina, dall'attenzione che hanno attirato ancor prima di entrare in banca, evidentemente convinti che proseguendo l'azione si sarebbero trovati in una trappola senza vie d'uscita, fuggono, con l'auto, in direzione di Diano Marina.

Il direttore del S. Paolo, Gianni Braceali, dà l'allarme. Sul posto accorrono le forze dell'ordine a sirene spiegate, e un'ambulanza. La «Bmw», probabilmente rubata (sono in corso accertamenti a Savona), viene ritrovata poco più tardi nei pressi dello svincolo autostradale di San Bartolomeo. Da qui, con altri mezzi (sembra con una moto e una macchina), i delinquenti hanno proseguito la fuga. Carabinieri di Diano, di Imperia e squadra mobile del capoluogo hanno subito istituito numerosi posti di blocco.

Natale Bracco, sposato con Maria Rubado, un figlio di [illegible] anni, Giuliano, abita a Cesio, nell'entroterra di Imperia, in via Emanuele. Da 8 anni lavora come guardia giurata, prima si occupava di attività inerenti l'edilizia e l'agricoltura. In paese tutti lo conoscono come persona seria e tranquilla.

I medici del pronto soccorso gli hanno suturato le ferite, poi è stato sottoposto a visita radiologica e quindi trasferito al San Martino di Genova per ulteriori controlli. La prognosi dei medici di Imperia è di 12 giorni per *«contusione parietale e frattura scheggiata della fronte»*.

La tentata rapina di ieri è stata preceduta da un via vai che è stato notato dagli abitanti del posto. Ha detto il pittore [illegible] Prunotto che espone in questi giorni al castello medioevale di Cervo: *«Mi era sembrato che ci fossero dei giri strani, come degli appostamenti. Pensavo di essere troppo sospettoso, ma purtroppo avevo ragione»*.

E' la seconda volta che l'Istituto S. Paolo di Cervo viene preso di mira. Nell'estate 1980, due rapinatori, fuggiti poi su una «Vespa», avevano minacciato il personale della banca e i clienti, e si erano impossessati di oltre 20 milioni, portandosi via anche la pistola della guardia giurata. L'arma era saltata fuori alcuni mesi dopo, durante un conflitto a fuoco avvenuto sulla Costa Azzurra.

Ieri mattina, dopo i primi momenti di panico, una folla di curiosi si è radunata di fronte alla banca. Oltre ai commenti di condanna e di sgomento per l'episodio di banditismo, apprezzamenti di solidarietà sono andati a Natale Bracco. *«Il suo comportamento coraggioso* — hanno detto in molti — *ci ridà fiducia nelle forze dell'ordine, ci fa sentire protetti»*.

Si sta cercando di far piena luce sull'identità della banda e su suoi eventuali collegamenti in zona. Pare che a Cervo, nei giorni scorsi, qualcuno abbia sentito parlare i presunti rapinatori mentre compravano dei giornali. L'accento di uno di loro sarebbe stato straniero. Ieri, sono scesi dalla «Bmw» a viso scoperto, le testimonianze sul loro aspetto sono vaghe. Sembra fossero di statura media, molto giovani (dai 18 ai 22 anni), capelli castani, jeans e magliette.

Verso le 11.30, sul raccordo autostradale Ventimiglia-Torino, nei pressi di Zinola, i Carabinieri di Savona hanno fermato 4 ragazzi su un'auto di media cilindrata. Interrogati a lungo (le loro generalità sono state annotate ma non comunicate), sono stati rilasciati verso le 16.30: sono risultati estranei ai fatti.

Franca Rocca

I carabinieri accorsi a Cervo sul posto della rapina (Telefoto Laura)

Delitto di Dolceacqua: Mattea Spanò sottoposta a perizia psichiatrica

Sana di mente l'amante diabolica accusata dell'omicidio del marito

Vincenzo Sgrò, 32 anni, fu ucciso con un fucile da caccia dal cognato, Cesare Lentini, 37 anni - La donna ha scritto dal carcere: «La mia non era più vita» - Chiusa l'istruttoria

SANREMO — E' stata riconosciuta totalmente sana di mente Mattea Spanò, 30 anni, la donna che nello scorso mese di novembre istigò il cognato-amante, Cesare Lentini, 37 anni, ad uccidere il marito, Vincenzo Sgrò, 32 anni, freddato con due colpi di fucile da caccia alla schiena, in un campo nei pressi di Dolceacqua.

Lucida prima del delitto, glaciale dopo, nei giorni in cui i carabinieri tentarono di dare una risposta agli inquietanti interrogativi del giallo, Mattea Spanò da lunedì a venerdì riuscì a tenere lontani i sospetti, piangendo la morte del suo compagno, stringendo al petto i tre figlioletti, simulando da attrice consumata dolore e disperazione. Non cadde nelle prime contraddizioni. Alla fine Cesare Lentini, autore materiale dell'omicidio, crollò. Messo alle strette vuotò il sacco e raccontò i particolari della preparazione e dell'esecuzione del crimine.

Doveva essere un «delitto perfetto» e per non commettere errori, gli amanti di Vallecrosia tentarono perfino una prova generale senza che la vittima predestinata si accorgesse di nulla. La perizia psichiatrica su Mattea Spanò e Cesare Lentini è stata effettuata nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere. Se per la donna non ci sono stati dubbi, circa le sue capacità reali di intendere e di volere, per Lentini le titubanze dei periti si sono accavallate: *«Soggetto labile* — è stato definito — *suggestionabile, incline a turbe psichiche»*. *La seminfermità di mente potrebbe allontanare da lui lo spettro dell'ergastolo, una pena che invece Mattea Spanò difficilmente riuscirà a sfuggire*.

Il giudice istruttore di Sanremo, Domenico Burlo, in questi giorni ha completato la sua inchiesta e ha trasmesso gli atti processuali al pm. La fase istruttoria è ancora coperta dal segreto, tuttavia sembra che per entrambi il magistrato abbia chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato. Un'accusa che, sulla base dei fatti, era quasi impossibile da evitare.

Mattea Spanò, dal carcere in un ultimo disperato tentativo di difesa ha scritto un memoriale, nel quale attraverso una sequenza di accuse al marito ucciso cerca di giustificare il suo crimine: *«Era un bruto, un picchiatore, maltrattava i bambini. La mia non era più vita»*.

Il delitto di Dolceacqua era maturato per due anni in un clima di ignoranza e di torbide passioni. Mattea Spanò non sopportava più il marito frontaliere a Monaco. Nel cognato (aveva sposato sua sorella) aveva trovato l'impossibile coronamento di un sogno d'amore, ma c'era di mezzo Vincenzo Sgrò, il marito. Un ostacolo che solo con la morte si sarebbe superato. Per due anni i due amanti hanno studiato il modo per eliminarlo facendo apparire il delitto come una disgrazia.

La prova generale si svolge in settembre. Sgrò e Lentini vanno a caccia. Lentini non spara, si limita a perfezionare il piano. Poi in novembre, dopo un paio di rinvii dell'esecuzione, sollecitato dall'amante che gli invia dei bigliettini (*«Devi uccidere mio marito, poi finalmente vivremo insieme»*) decide che è giunta l'ora di farla finita. Mattea Spanò, il marito e il cognato-amante, un lunedì pomeriggio si recano in un podere che hanno acquistato nei pressi di Dolceacqua.

Trascorrono un paio di ore, poi la donna decide di ritornare a casa. Saluta marito e cognato, prende con sé i bambini e se ne va. Restano i due uomini, assassino e vittima. Verso sera si odono due spari. Nessuno assiste al crimine. Soltanto a tarda notte i carabinieri rinvengono il cadavere con il capo e il torace devastati da due colpi di fucile caricato a pallettoni. Li ha avvertiti Mattea Spanò, preoccupata per il ritardo del marito. Per cinque giorni i due resistono agli interrogatori, poi crollano. Per loro, amanti diabolici, si spalancano le porte del carcere a vita.

Gian Piero Moretti

Mattea Spanò — Cesare Lentini

Il nuovo impianto distribuisce 180 litri d'acqua al secondo

Funziona l'acquedotto del Roja Imperia adesso non ha più sete

IMPERIA — La grande sete è finita. Mentre tutta la Penisola è arsa dalla siccità, ad Imperia si possono lavare le automobili, irrigare gli orti, innaffiare le piante sui terrazzi di casa.

L'acquedotto del Roja, entrato in funzione proprio in questi giorni di estrema calura, è in grado di convogliare sulla città 180 litri d'acqua potabile al secondo, 24 ore su 24. Un quantitativo che consente ad Imperia di "girarne" 100 al secondo alla vicina Diano, altro comune dove la sete aveva raggiunto e superato il livello di guardia.

"L'acqua abbonda — dice il consigliere comunale Enzo Amabile, delegato all'acquedotto ed all'ecologia — *ma è meglio non abusarne. Per questo probabilmente emetteremo una ordinanza con una serie di limitazioni. Eviteremo quegli sprechi che più tardi potrebbero venirci a costare cari*".

Dalle pompe del fiume Roja, oggi giungono ad Imperia 180 litri al secondo; quando il tratto compreso tra Sanremo e Capo Verde verrà completato la potenzialità dell'acquedotto aumenterà fino a 600 litri al secondo. Un vero e proprio torrente in piena, capace di soddisfare qualsiasi esigenza. Oltre ad Imperia e Diano Marina, il Roja dovrà servire anche San Bartolomeo al Mare e Cervo Ligure e, con ogni probabilità, Andora e San Lorenzo che proprio in questi giorni hanno chiesto di entrare a far parte del consorzio.

Lo scorso anno, quando ad Imperia venne aperto il primo rubinetto, l'acqua del Roja presentò un pessimo biglietto da visita: era nera, salmastra, imbevibile. Fecero così la loro riapparizione le autobotti tra lo sgomento degli imperiesi, turisti e politici che sulla validità dell'acquedotto del Roja avevano puntato tutto.

«Fu un incidente — spiega Amabile — *allora la condotta sottomarina non venne lavata a sufficienza. Adesso il lavoro è stato portato a termine come si conviene. Per la pulizia interna dei 17 km di tubi sommersi, tra Capo Verde e Borgo Prino, sono stati impiegati 300 mila metri cubi di acqua, una quantità enorme, pari al fabbisogno giornaliero di Imperia-città per un paio di settimane. Inoltre, nelle condotte è stato immesso un particolare attrezzo elettronico, una sorta di scivola gigante che ha provveduto a rimuovere incrostazioni, ruggine e ogni altro residuo. I tecnici dell'Unità sanitaria locale hanno effettuato le analisi e soltanto dopo il placet del laboratorio abbiamo immesso l'acqua nella rete di distribuzione cittadina»*.

Centottanta litri al secondo sono troppi per Imperia che utilizza già i pozzi "protetti" nel subalveo del torrente Impero e dell'acquedotto della "Olara" di Rezzo 100 litri "misti" (metà dell'Impero; metà del Roja) così sono stati ceduti a Diano Marina che, dopo anni di disagi, finalmente non dovrà più annoverare tra i suoi problemi quello della sete. C'è un unico inconveniente: l'acqua del Roja ha un gusto definito "*difficile*". In pratica non è piacevole a bersi. Troppi residui calcarei la rendono di sapore forte. Ma ad Imperia, abituati a ben altro, nessuno ci fa caso. **g.p.m.**

I due Comuni si sono riuniti in consorzio

Riva e Santo Stefano insieme risolvono il problema rifiuti

RIVA LIGURE — Un consorzio pubblico gestirà il servizio di nettezza urbana a Riva Ligure e Santo Stefano al Mare. L'accordo, raggiunto tra le due amministrazioni comunali, è stato approvato all'unanimità nell'ultimo consiglio di Riva, e sarà esaminato in una prossima seduta anche a Santo Stefano.

Il nuovo organismo dovrebbe risolvere, attraverso una gestione economica ma efficiente, il problema della raccolta dei rifiuti, in particolare modo a Santo Stefano. Fino all'anno scorso, infatti, il servizio era interamente effettuato dall'amministrazione di Riva, che riceveva dal Comune limitrofo un canone annuo di 14 milioni.

«La cifra — osserva il sindaco di Riva Franco Montesano — *era stata però fissata cinque anni fa. Ormai non si coprivano più i costi che eravamo costretti a sobbarcarci»*. L'amministrazione, alla fine del 1981, ha così deciso di non rinnovare l'accordo, e ha proposto a Santo Stefano la costituzione del consorzio.

Il nuovo organismo sarà gestito da un consiglio di amministrazione formato da otto membri, quattro per Comune (tre esponenti della maggioranza, uno dell'opposizione). La ripartizione delle spese, che rappresentava l'ostacolo più difficile, è stata definita con un complesso meccanismo. Una metà dei costi sarà coperta in base alla popolazione dei due Comuni: il contributo maggiore spetterà quindi a Riva, che conta circa 2800 abitanti contro i 2200 di Santo Stefano.

Il restante 50%, invece, sarà diviso in base alla superficie (considerando alloggi, negozi, magazzini) che ogni Comune dovrà coprire con il servizio: in questo caso, le spese saranno superiori per Santo Stefano, che ha avuto un maggior sviluppo edilizio.

Complessivamente, il servizio dovrebbe costare sugli 80-100 milioni l'anno. *«Stiamo studiando* — aggiunge Montesano — *alcune soluzioni per limitare i costi»*. Si parla per esempio, di introdurre una giornata di riposo settimanale, in cui la raccolta non sarà effettuata, nel periodo tra settembre e maggio. Eventualmente potrà essere estesa anche per tutto l'anno. Questo senza aumentare le tariffe. Nello stesso tempo, sarà potenziata l'attrezzatura. Al camion e alle due persone impegnate oggi nel servizio, si dovrebbe aggiungere un terzo netturbino con un motocarro. **c. d.**

Diano assegnati gli incarichi agli assessori

DIANO MARINA — Sono stati assegnati gli incarichi ai componenti della nuova Giunta comunale, eletta la settimana scorsa. Effettivi sono: Antonio Berta (psdi), vice sindaco; Rinaldo Tordera (dc), Assistenza Pubblica, Istruzione e Sanità; Bruno Magliano (psi), Turismo e Spettacolo; Candido Ferrari (dc), Urbanistica.

Assessori supplenti Giacomo Saguato (indipendente), per il bilancio e Angelo Ardissone (Nuova Diano) per la Viabilità. Sulla poltrona di primo cittadino è stato riconfermato Ricciotti Garibaldi

Vallecrosia, dopo l'interpellanza pci

La stazione non serve le Ferrovie replicano

VENTIMIGLIA — *L'interpellanza dell'onorevole Dulbecco, del pci, al ministero dei Trasporti di Roma per il mancato funzionamento dello scalo merci della stazione ferroviaria di Vallecrosia, anche come servizio di biglietteria, è arrivata un po' in ritardo poiché da tempo la stazione stessa è disattivata*. La dichiarazione è del capostazione sovrintendente Chatlere, di Ventimiglia, il quale ha poi aggiunto: *«Nel quadro dell'azienda delle Ferrovie e per una più economica gestione era superfluo lasciare del personale per il traffico viaggiatori e per il quasi nullo scarico merci che avviene regolarmente a Ventimiglia. Inoltre il disagio per i viaggiatori non esiste poiché fanno regolarmente il biglietto in treno senza sovrapprezzo»*.

Anche sulla linea Ventimiglia-Cuneo, per alcune fermate come Bevera, Airole e altre, si è usato lo stesso sistema.

La stazione ferroviaria di Vallecrosia che al termine del secondo conflitto mondiale era stata riattivata anche con un binario di parcheggio merci, con l'andare degli anni si è dimostrato inutile, poiché la manovra dei vagoni merci bloccava la linea ferroviaria principale. **l. m.**

Un prete rischia di annegare

S. LORENZO AL MARE — Un sacerdote di 52 anni, don Francesco Gianola, residente a Torino, ha rischiato di annegare ieri mattina nel tratto di mare antistante la stazione ferroviaria.

Con un canotto si era spinto a poche decine di metri dalla riva. Improvvisamente la piccola imbarcazione si è capovolta, don Gianola non sa nuotare e ha rischiato di affogare sotto gli occhi di numerosi bagnanti.

In suo aiuto è accorso Pietro Formicola, 18 anni, originario di Napoli.

Il giovane esperto nuotatore in brevissimo tempo è riuscito a trarre in salvo il prete.

Ancora valida la sentenza del pretore Pinna che ne annullava la legalità

Si è riaperto il dossier-parchimetri Rimane il dubbio: pagare oppure no?

IMPERIA — A Imperia continua il «valzer» dei parchimetri. In città sono più di 200 e la tariffa è di 50 lire ogni 30 minuti. Molti automobilisti non sanno più come comportarsi (soprattutto quelli del posto, i turisti in genere arrivano e pagano): meglio spendere qualche spicciolo, oppure conviene rischiare una multa che andrà a arricchire i verbali congelati negli uffici della prefettura?

Il pretore, dottor Pinna, circa due anni fa aveva dato ragione a un automobilista di Imperia che non aveva pagato la multa sostenendo che il parchimetro non era sorvegliato. In attesa del processo d'appello richiesto dall'Avvocatura di Stato che ha impugnato la sentenza del pretore, l'ammontare complessivo delle bollette «in attesa di giudizio», sfiora i 40 milioni di lire.

Tra l'altro, qualche «macchinetta» non funziona: sotto il tergicristallo di alcune vetture in sosta i proprietari inseriscono «messaggi» di questo tipo: *«Spiacente, ma il parchimetro è rotto»* (un esempio visibile nella foto accanto, scattata ieri mattina in via Bonfante).

«Entro l'anno dovranno essere custoditi e concentrati nelle zone chiave del traffico di Oneglia e Porto — ha dichiarato l'assessore alla polizia urbana, Antonio Di Marco (psdi) — *diversamente dovremo avere il coraggio di abolirli. I vigili comunque hanno il compito di continuare a multare gli automobilisti che superano gli orari o che non pagano»*.

I parchimetri sono entrati in funzione nel '78. *«Approvati all'unanimità da tutto il consiglio comunale* — ricorda l'assessore Di Marco — *nonostante tutto li ritengo utili e dobbiamo rispettare quella decisione organizzando il servizio nel migliore dei modi. Parchimetri significa traffico più scorrevole, riduzione delle code di auto e minore inquinamento da gas di scarico»*.

Secondo l'assessore, la custodia dovrebbe essere affidata a qualche cooperativa o a gruppi di anziani retribuiti a ore. Si parla anche di aumenti: *«Cinquanta lire ogni venti minuti ormai fanno ridere* — continua Di Marco — *la tariffa dovrà essere almeno raddoppiata. Un paio di sentenze della pretura che giudico contraddittorie, hanno creato questa situazione poco chiara. Una sentenza successiva a quella del dottor Pinna stabilisce infatti che eventuali danni subiti da autovetture in sosta devono essere rimborsati dall'Amat. Tra l'altro, dobbiamo anche calcolare il mancato introito da parte del Comune che supera i 70 milioni. A parte le multe congelate, molti automobilisti non pagano, negli ultimi mesi l'incasso di ogni parchimetro è più che dimezzato»*.

I vigili, in genere, chiudono un occhio: la spesa di un verbale per una multa da 3000 lire (e chissà quando e se verrà pagata) è di circa 1000 lire, senza contare la perdita di tempo. *«Purtroppo Imperia paga le conseguenze di uno sviluppo caotico, una crescita edilizia disordinata che lascia pochissimo spazio a parcheggi e viabilità. Ho dato disposizioni* — conclude l'assessore — *per rimuovere divieti di sosta ormai anacronistici. Ogni spazio a disposizione sarà sfruttato per realizzare nuovi parcheggi»*.

Con l'inizio della stagione estiva i vigili hanno intensificato i servizi di controllo serale: una pattuglia percorre tutta la città, un'altra staziona nella zona di Borgo Marina. E' aperta la caccia ai motociclisti fracassoni (dall'inizio dell'anno sono stati sequestrati circa 30 motorini), agli autori di spericolate gimkane o impennate proibite. Recentemente i vigili urbani sono stati dotati di uno speciale «radar» che misura a distanza la velocità. Oggi in prefettura è prevista una riunione congiunta con le altre forze di polizia per coordinare e potenziare il servizio di vigilanza. **Maurizio Fico**

Scajola sostuirà Pilade?

IMPERIA — In un comunicato, il segretario del comitato cittadino della dc, Osvaldo Contestabile, smentisce qualsiasi interpretazione che attribuisce alla dc la presentazione del nuovo sindaco, identificato nella persona di Claudio Scajola.

«Gli organi competenti del nostro partito — si legge tra l'altro nel comunicato — non hanno deliberato in questo senso. Confermo invece che la posizione della democrazia cristiana imperiese continua ad essere estremamente chiara sul caso, avendo, avendo già il mio partito manifestato nelle sedi adatte tutto l'apprezzamento per la persona di Pilade e la sua opera di sindaco. La dc condivide la decisione espressa da [illegible] del Consiglio comunale, per spianare la strada a tutti gli accertamenti in atto».

Dietro le quinte politiche, però, è proprio il nome di Claudio Scajola, presidente dell'usl **m. f.**

Organizzato un concorso a Sanremo

Le foto dei turisti scoprono la Riviera

SANREMO — *«I concorrenti sono invitati a fotografare ambienti, luoghi, oggetti, personaggi, avvenimenti che a loro giudizio non rientrano nella comune rappresentazione turistica della Riviera e del suo entroterra e che meritano di essere "scoperti" con il fine di rinnovarne l'immagine»*: è l'articolo n. 1 del regolamento del concorso «una Riviera ancora da scoprire», bandito dall'assessorato al Turismo di Sanremo con la collaborazione delle aziende di soggiorno di Alassio e Finale e dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia. Un regolamento scritto in quattro lingue (tedesco, francese, inglese e italiano) che indica con chiarezza il genere di concorrenti ai quali è riservato: i turisti.

Il concorso si concluderà il 31 agosto. La premiazione avverrà nel corso di una mostra-convegno sul tema *«La scoperta della Riviera: viaggiatori, immagini, paesaggio»* che avrà luogo dal 25 settembre al 30 ottobre, al Casinò di Sanremo.

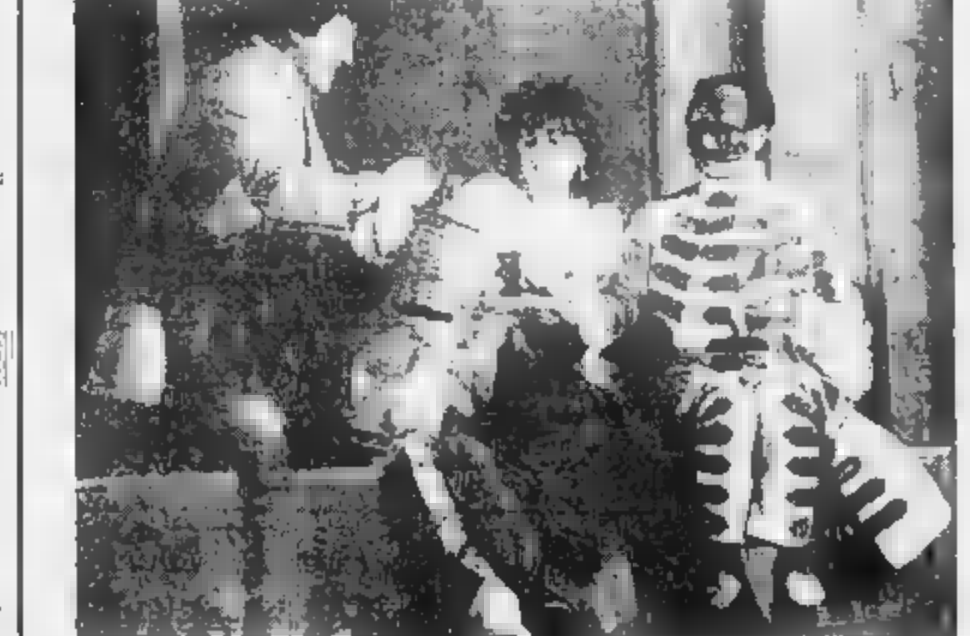
I premi consistono in otto itinerari gastronomici per due persone che verranno offerti ai primi classificati e gite nell'entroterra con l'assaggio delle specialità gastronomiche. Interessati gli entroterra di Finale, Alassio, Diano Marina, Imperia, e Sanremo con puntate verso le Manie, il passo del Melogno, Testico, il Colle San Bartolomeo, San Romolo, Bajardo, Molini di Triora, Carmo Langan.

«La partecipazione al concorso — spiega l'assessore al turismo di Sanremo, Gianni Giuliano — *è completamente gratuita. Speriamo così di invogliare il maggior numero di turisti a proporre le foto»*.

Non potranno partecipare al concorso i cittadini residenti nell'ambito della Riviera di Ponente, da Savona al confine con la Francia. La giuria sarà presieduta da Italo Zannier, critico fotografico. Ne faranno parte Gianni Giuliano, Mario Bazzi, Mario Costa, Andrassy Falciola, Carlo Poletti, Massimo Quinti, Sergio Maria Conti e Alfredo Moreschi. **g. p. m.**

Investito da una pala meccanica

BORDIGHERA — Infortunio sul lavoro in un cantiere edile alla periferia di Bordighera, dove una pala meccanica, sfuggita al controllo del conducente, si è ribaltata investendo un operaio, Francesco Di Marco, 31 anni, di Vallecrosia, che ha riportato la frattura di una gamba.

Il Comitato Regionale Ligure della Federazione Italiana Gioco Calcio partecipa con profondo cordoglio al lutto del Consigliere regionale dottor Dino Sciolli per la scomparsa del suocero
Antonio D'Errico
— Imperia, 20 luglio 1982

Nuove offerte per [illegible] «Costa del Sol»

Ancora un'asta per la goletta

Decisione [illegible] tribunale di Savona - Si è raggiunta una cifra massima [illegible] [illegible] milione di lire

SAVONA — Non [illegible] stata ancora detta l'ultima parola sul futuro della goletta «Costa del Sol» contesa tra l'attuale proprietario, il greco Alessandro Milionadis, e l'Ente autonomo del porto che da quasi dieci anni, ma inutilmente, tenta di strapparla dallo scaletto d'alaggio.

La barca, varata nel lontano [illegible], è stata messa all'asta la mattina del 28 giugno scorso in tribunale a Savona. E' stata vinta da Luigi Capellini per 220 mila lire. Il prezzo di partenza, indicato da un perito del tribunale era di appena 100 mila lire.

La prima gara non è stata considerata definitiva. Il tribunale aveva concesso dieci giorni di tempo perché eventuali aspiranti all'acquisto potessero fare nuove offerte con un aumento minimo del 20% sul prezzo raggiunto durante l'asta. Entro il termine stabilito dal giudice sono giunte quattro offerte, la più alta delle quali di un milione. Tra i quattro che aspirano ad aggiudicarsi la Costa del sol si svolgerà ora una nuova gara, chi offrirà [illegible] più si porterà a [illegible] il veliero.

Secondo i tecnici le condizioni del natante sono pietose e non sarebbe assolutamente in grado [illegible] galleggiare. Per il trasporto, in questa condizione, sarebbero necessari lunghi e costosissimi lavori. Alessandro Milionadis contesta invece queste affermazioni e sostiene che [illegible] fosse stato aiutato, se l'Ente porto avesse eseguito certi lavori sullo scaletto d'alaggio, egli avrebbe già potuto «varare» il veliero e portarlo via da Savona.

Quale futuro, dunque per questa barca che nonostante tutto resta stupenda e costituisce un punto di grande richiamo per Savona? Se [illegible] sopraggiungeranno complicazioni di altra natura, la goletta, lunga 35 metri e larga 7 e mezzo, potrebbe diventare un «monumento» alla marineria d'altri tempi o trasferita in chissà quale spiaggia per essere trasformata in ristorante tipico [illegible] bar caratteristico. n. s.

Insulta vigili arrestato

ALBENGA — Un cameriere di 22 anni è stato arrestato, nella notte di martedì, per oltraggio ai vigili urbani. E' Renato Barletta, residente ad Albenga, via Niccolari 6, dipendente [illegible] un albergo di Alassio. Il fatto è avvenuto [illegible] piazza Europa, ad Albenga, poco dopo la mezzanotte.

VIAGGIO [illegible] STABILIMENTI BALNEARI [illegible] SAVONA

La spiaggia di corso Colombo rimpiange gli anni ruggenti

Un tempo qui [illegible] periferia, ora le [illegible] più belle sono scomparse e cresce il pericolo dei teppisti - La sera i giovani se ne [illegible] verso le attrazioni [illegible] Riviera

Le spiagge e i giardini di San Michele: [illegible] il possibile per migliorarli (Telefoto)

SAVONA — *I nonni, probabilmente, non riconoscono più la spiaggia. La città, negli Anni 30-40, era molto più «piccola» e via Nizza era già periferia. Corso Colombo era dunque la vera «Costa Azzurra» per i savonesi. [illegible] via Milano, dai quartieri operai, si raggiungeva con il tram, che correva [illegible] rotaia fino a Vado.*

C'erano già i palazzi «umbertini» sulla passeggiata, ma non c'erano gli stabilimenti balneari, almeno nella proporzione attuale. «Il mare era bellissimo — raccontano gli anziani — ogni tanto qualche vapore e barche dalle grandi vele solcavano le onde. C'era tanta tranquillità».

Sul lungomare, una miriade di osterie, con il pergolato, a pochi metri dalle onde. Un mondo che è scomparso inghiottito dallo sviluppo industriale e dalla conseguente espansione della città.

Dall'inizio di corso Colombo sino alla fine di via Nizza, a poca distanza dal traffico convulso della via Aurelia, gli stabilimenti sono oltre venti; sono scomparse le osterie. [illegible] mare pulito, forse, [illegible] qualcuno non ci pensa in tempo, scompariranno anche le spiagge. «Il Comune ci ha sempre detto che mancano i fondi per un intervento efficace — *dice Dario Bendone del bagni Marinella (60 cabine, clientela savonese, pochi ospiti piemontesi o lombardi, assenti gli stranieri)* — ormai è il momento di agire. Intanto [illegible] testimoni di un altro fenomeno allarmante: pietre, lastroni [illegible] cemento armato, inspiegabilmente hanno invaso il litorale. I bagnanti si lamentano sono residui pericolosi. Noi ripuliamo la spiaggia ogni mattina, [illegible] non basta. Il mare è sporco, forse meno degli altri [illegible]. Purtroppo però, quando c'è vento di mare, vi sono rifiuti di ogni genere».

Alle spalle degli stabilimenti balneari c'è il deserto: i giovani che vogliono spezzare il triangolo spiaggia-mare-ombrellone, sono costretti a emigrare in Riviera, nei grandi [illegible] affollati santuari della «disco music», presi letteralmente d'assalto da migliaia di «teen agers».

«Teniamo aperto tutte le sere sino a tardi (un'eccezione, gli altri esclusi due o tre, chiudono alle 20), e abbiamo organizzato — *commentano al Marinello* — tornei [illegible] carte e feste in costume».

«A Savona si può fare ben poco — *commenta Carla, impiegata statale* — abbiamo chiesto invano ai proprietari [illegible] nostri bagni di non chiudere alla sera. Così, per fare il bagno nelle ore notturne, siamo costretti [illegible] andare a Spotorno». *Il «viaggio» negli stabilimenti balneari di corso Colombo (Olimpia, Torino, Umberto) mette in rilievo sempre gli stessi problemi: quello dei teppisti, per esempio.*

«Soprattutto al sabato — *è un coro unanime* — "calano" orde di ragazzi, con l'intenzione di divertirsi in modo violento. Vengono a dormire sulla spiaggia, accendono falò magari con gli ombrelloni. Sarebbe opportuno l'istituzione di un servizio di vigilanza da parte [illegible] vigili urbani. Il caos che a volte si verifica non giova certo all'immagine turistica di Savona. Per gli stabilimenti lontani dall'Aurelia, come quelli nei giardini di corso Colombo, i pericoli sono ancora maggiori».

Domani sera, intanto, una riunione importante del Consiglio [illegible] circoscrizione, dedicata in particolare ai problemi dell'erosione del litorale, e della costruzione del molo alla foce del Letimbro che, secondo le ultime assicurazioni, dovrebbe essere iniziato verso la fine di agosto.

Massimo Numa

(continua)

Lo hanno detto gli operatori sanitari durante [illegible] dibattito

Cresce la protesta ad Albenga «Sono troppo pochi i medici»

Si lamentano le infermiere professionali - Gli stessi organici del 1972 - [illegible] interventi si sono triplicati - I Comuni hanno disertato

ALBENGA — *«Facciamo anche tredici ore di lavoro al giorno perché c'è un organico uguale a quello del 1972, ma allora gli interventi erano due o tre al giorno, adesso si arriva a dieci».* Lo afferma l'infermiera Anna Scatti, [illegible] reparto operatorio.

«Si lavora male e rischiano sia i malati [illegible] il personale per la moltitudine di persone che vengono al pronto soccorso invece di recarsi [illegible] medico generico. Per curare meglio i traumatizzati è necessaria la reperibilità di un radiologo perché attualmente disponiamo soltanto di un tecnico. Spesso siamo [illegible] balia [illegible] tossicodipendenti [illegible] crisi di astinenza, occorre perciò un servizio di reperibilità degli psichiatri del centro di igiene mentale». Lo sostiene il dottor Roberto Durante a [illegible] dei colleghi del servizio di pronto soccorso che già hanno inviato un esposto alla magistratura [illegible] questo problema.

Sono le rivelazioni più significative emerse nel dibattito che l'organo sindacale della quarta unità locale albenganese ha indetto sulla situazione sanitaria del comprensorio, svoltosi lunedì sera nella sala consiliare [illegible] Comune. Carenza di personale, critiche al rinnovo delle convenzioni con le cliniche private e al progetto per un nuovo ospedale sono stati altri rilievi negativi contenuti nella relazione svolta [illegible] Prospero Roverato a nome della rappresentanza sindacale.

Il discorso, però, più che definire con maggiori dettagli le esigenze del comprensorio albenganese, è scivolato su annotazioni [illegible] polemiche, sulla politica regionale e nazionale mancando in parte il bersaglio cui pareva diretta l'assemblea. Ha fatto eccezione l'intervento del primario medico, professor Paolino Sannazzari.

Il consigliere regionale [illegible]rassino ha annunciato la presentazione della bozza [illegible] piano sanitario regionale per giovedì prossimo, affermando che *«in base a quei documenti ci si dovrà impegnare per un'oculata scelta sanitaria del comprensorio».*

L'Unità sanitaria albenganese manca, comunque, di oltre cento dipendenti, una decina di medici, cinquanta paramedici, trenta tecnici, oltre [illegible] amministrativi e ausiliari.

I sindacalisti provinciali Luigi Sardi, Grazia Cattaneo e Anna Giacobbe hanno giudicato insoddisfacente l'esito del dibattito, sostenendo che sarà opportuno aprire una vertenza nelle sedi idonee *«tenuto conto che l'incontro [illegible] Albenga è stato disertato da gran parte dei Comuni, disattende quel ruolo che le forze politiche del comprensorio devono assumere sui problemi della sanità».* g. m.

Polizia blocca zingare (ladre) a Savona

SAVONA — La polizia di Savona [illegible] inferto un [illegible] colpo [illegible] [illegible] dei «topi di appartamento», che in questi ultimi giorni hanno svaligiato decine di abitazioni, in tutti i quartieri di Savona.

Quattro giovanissime zingare, che dicono di essere minorenni, sono state sorprese e arrestate in un portone di via Chiavella e in via Eroine della Resistenza dove erano stati effettuati alcuni «colpi».

[illegible] ragazze erano [illegible] in possesso di lunghi cacciavite e di altri arnesi [illegible] scasso. Altre quattro nomadi sono state fermate.

A Cairo un seminario sulla situazione nelle carceri

La delinquenza [illegible] più efficiente «Non si deve [illegible] indietro»

CAIRO M. — *«La delinquenza politica e organizzata* — ha sostenuto il direttore generale degli Istituti di pena, Ugo Sisti — *ha strutture militari che hanno dimostrato un'efficienza da commandos. Parlare di smilitarizzazione degli agenti di custodia, in circostanze simili non ha senso. Ogni cambiamento porta con sé una paralisi [illegible] gestione che sarebbe oltremodo pericolosa».* Il responsabile [illegible] sistema carcerario italiano non è contro la smilitarizzazione. Ritiene, però, che sia prima necessario dare una solida struttura attraverso quadri intermedi al personale di sorveglianza e custodia.

I centocinquanta marescialli e sottufficiali delle guardie carcerarie venuti alla scuola agenti di custodia [illegible] Cairo da tutta Italia non avevano molto interesse a discutere l'eventuale smilitarizzazione del corpo. Stanno vivendo sulla loro pelle la difficile situazione carceraria italiana e sono venuti soprattutto per rivendicare «un ruolo autonomo dai direttori degli istituti [illegible] pena nell'organizzazione dei servizi all'interno delle carceri». E' quanto ha sostenuto a nome di tutti il maresciallo Cardone del comitato generale di rappresentanza l'istituto voluto proprio da Ugo Sisti per recepire le proposte.

I sottufficiali delle guardie carcerarie costituiscono il nerbo [illegible] sistema penitenziario. Spesso devono improvvisarsi diret[illegible] degli istituti. Su duecentotrenta carceri non si contano che circa centocinquanta direttori. Ecco allora che viene alla ribalta la figura del maresciallo, l'uomo cui viene demandata, anche se non istituzionalmente, la responsabilità del carcere.

Il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena non è d'accordo nel concedere loro piena autonomia nei confronti dei direttori. *«E' necessario* — sostiene Ugo Sisti — *che ai sottufficiali [illegible] demandata l'organizzazione dei servizi all'interno delle carceri ma sotto le direttive dei direttori. Il tutto [illegible] reciproco rispetto».*

Non si vuole più, insomma, che agli agenti di custodia siano affidate funzioni di «attendente» o fattorino. Sorveglianza, turni di servizio, di riposo, saranno stabiliti dai sottufficiali, ma, sempre in considerazione delle esigenze generali che vengono stabilite dai direttori. E' una direttiva che i centocinquanta marescialli non hanno mandato giù tanto facilmente.

Su una cosa si sono trovati tutti d'accordo. Il ruolo dell'agente di custodia deve essere rivalutato e gli organici aumentati. Ora sono [illegible] più di 17 mila. La popolazione carceraria è [illegible] circa 30 mila. Il dottor Sisti assicura che anche il ministro Darida è completamente consenziente. I provvedimenti in [illegible] in questo senso sono molti: [illegible] da migliori condizioni di vita (caserme vicine alle prigioni), all'elevazione del livello culturale di agenti e sottufficiali delle guardie carcerarie. *«Sono loro* — dice Ugo Sisti — *che sono a diretto contatto con i detenuti, e di conseguenza sono investiti [illegible] compito più delicato: il reinserimento dei carcerati nella società civile».*

Un altro capitolo della riunione è stato dedicato al potenziamento dei mezzi da affidare agli agenti di custodia. Auto, imbarcazioni e anche armi. Su quest'ultima voce però, il direttore generale, non va oltre il «top secret» per tutti, anche per i suoi più stretti collaboratori.

Bruno Balbo

(Il servizio sul convegno in altra pagina)

Sono in corso trattative [illegible] la Regione [illegible] Diano Marina

È in due terzi di Andora arriva solo acqua salata

Il sindaco assicura: «La situazione è [illegible] drammatica degli anni scorsi»

ANDORA — Dopo un incontro con i rappresentanti della Regione e del Comune di Diano Marina, il sindaco di Andora, avv. Francesco Bruno, pensa di poter ovviare alla crisi dell'acqua, in atto da alcuni giorni. La soluzione dipenderà, tuttavia, dall'utilizzo delle acque del Roja da parte di Diano Marina, che attualmente si rifornisce nel greto del torrente Merula, cedendone una parte ad Andora, secondo una concessione che scadrà nel 1986.

Ma Andora spera di poter utilizzare le falde esistenti nel suo territorio e utilizzare da Diano molto prima della data di scadenza della convenzione. E' questo lo scopo [illegible] trattative in corso.

Sulla situazione attuale, che ripete quella degli [illegible] scorsi con i rubinetti che distribuiscono acqua salmastra, il sindaco Bruno precisa: *«La situazione è meno drammatica delle estati precedenti malgrado l'accentuato e persistente siccità. I pozzi fatti trivellare con i più recenti lavori [illegible] ricerca nel nostro territorio forniscono ancora acqua potabile, mentre l'acqua salmastra che arriva ai rubinetti [illegible] certe [illegible] ha una salinità inferiore a quella degli anni scorsi».*

Qual è l'attuale mappa della crisi idrica? Risponde l'avv. Bruno: *«Il territorio si può dividere [illegible] due zone di eguale estensione. Quella a ponente del torrente Merula, servita dal nostro acquedotto, non ha ancora avvertito la crisi e riceve acqua potabile, mentre quella a levante del torrente, servita [illegible] Diano, riceve acqua salmastra».*

Nella [illegible] in crisi c'è però una maggior densità [illegible] popolazione, per cui il problema dell'acqua è avvertito da almeno due terzi della popolazione residente e della nu[illegible] colonia di ospiti estivi. g. m.

Un grave infortunio in porto

SAVONA — Un camionista di 42 anni, Francesco Colla, residente a Capoterra (CA) in via Maddalena, è stato ricoverato ieri pomeriggio in prognosi riservata all'ospedale S. Paolo di Savona. L'uomo ha riportato fratture e lesioni per tutto il corpo, trauma cranico e sospette lesioni.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato accompagnato con un'ambulanza.

L'incidente è avvenuto alla zona 12 dello scalo. Francesco Colla stava aiutando gli scaricatori della compagnia Pippo Rebagliati a completare le operazioni di carico, quando è scivolato dalla motrice del pesante autoarticolato. Nella rovinosa caduta ha violentemente battuto il capo contro l'asfalto. (g. p. c.)

Un nuovo [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Il repubblicano Roberto Mantovani, avvocato, è da ieri ufficialmente il nuovo assessore al Turismo e allo Sport di Finale Ligure. Subentra al dimissionario (per motivi di lavoro) Renzo Accinelli. Si tratta di un semplice rimpasto senza crisi [illegible] giunta.

Mantovani è subentrato grazie anche alla defezione del primo dei non eletti delle liste repubblicane, il dottor Vittorio Torcello, che ha rinunciato ufficialmente per impegni di lavoro [illegible] probabilmente per poter assumere in un secondo tempo la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno. Sempre nel Consiglio dell'altra sera è stato anche approvato il bilancio di previsione per il 1982. (a. d.)

L'hanno abbandonata mentre bruciava

Pietra: mistero per una Ferrari

Sul fatto indaga la Polstrada di Finale Ligure

SAVONA — Un misterioso episodio è avvenuto a Pietra Ligure [illegible] pressi [illegible] distributore di benzina della IP. Una coppia di giovani è arrivata sull'Aurelia, a [illegible] di una Ferrari Dino. Dal cofano usciva una nuvola di fumo nero.

In tutta tranquillità hanno parcheggiato l'auto, ormai inservibile; hanno chiuso le portiere [illegible] le chiavi, e sono scomparsi nelle vie affollate della località balneare.

Alcuni passanti si sono accorti dell'inizio di incendio, e hanno chiesto l'intervento della polizia stradale, che è immediatamente giunta sul posto.

Dei proprietari [illegible] traccia: non sono stati ancora rintracciati. La «Ferrari» ha riportato danni gravissimi. Sono in corso accertamenti da parte del maresciallo Tommaso della stazione di Finale, per ricostruire l'episodio, non ancora del tutto chiaro.

«Sembra strano che i proprietari di un'auto così costosa non si preoccupino minimamente quando quest'ultima rischia di andare a fuoco. C'è qualcosa — dicono gli inquirenti — che [illegible] ci convince». La «Ferrari», è arrivata a Pietra Ligure intorno alle [illegible] di lunedì. m. nu.

Don Ghilardi accusa il Comune

SAVONA — Don Giovann[illegible] Ghilardi, il prete degli [illegible]ginati, si è rivolto al procuratore della Repubblica di Sa[illegible] [illegible] al Presidente del Tribunale [illegible] minori di Genova e al procuratore generale [illegible] Genova sostenendo, in [illegible] esposto-denuncia, che alcuni minori affidati al [illegible] di Savona, [illegible] [illegible] totale stat[illegible] di abbandono.

Il salesiano in una lunga lettera racconta le vicende spesso drammatiche dei giovanissimi.

Don Ghilardi, da tempo [illegible] polemica con l'amministrazione comunale per un presunto disinteresse nei [illegible]fronti [illegible] minori abbandonati, è uscito [illegible] scoperto dopo alcune vicende di cronaca che hanno appunto visto protagonisti i giovanissimi affidati in tutela al comune.

[illegible] aspetto [illegible] giudici u[illegible] atto deciso [illegible] da ribaltar[illegible] l'attuale pesante situazion[illegible]. La città — sostiene don Gi[illegible]vanni — non deve ricordar[illegible] [illegible] questi ragazzi solo quan[illegible] commettono reati dettati p[illegible] dal bisogno che da una pre[illegible]sa volontà di commettere reato». (m. nu.)

Opere in rovina nel convento

Una mostra a Savona per aiutare i frati

SAVONA — San Francesco piace a tutti, senza distinzione. [illegible] nel nome del poverello d'Assisi una cinquantina di noti pittori, scultori e ceramisti, liguri e piemontesi hanno offerto loro opere per contribuire alla manutenzione ed al restauro di importanti dipinti che si trovano nel convento dei Cappuccini a Savona.

«La nostra non è una parrocchia e quindi non beneficiamo di contributi dello Stato per la conservazione dei beni artistici. Però — dice un dinamico cappuccino, Padre Francesco — *abbiamo un patrimonio che senza adeguati interventi rischia di sparire. Basti pensare alle tre pale dell'Allegrini che rappresentano la visione di Giacobbe, la Madonna [illegible] gli angeli e la Scala [illegible] Giacobbe, all'affresco del '600 che si trova in [illegible] sala del convento, a quello della volta della chiesa dovuto al pennello dello Strozzi e all'affresco del refettorio che risale al 1400. Abbiamo quindi pensato ad [illegible] mostra itinerante attraverso i conventi della Liguria».*

«L'adesione — sottolinea il frate — *è stata entusiasmante [illegible] tutti hanno concordato sul tema da dare alla mostra: "Francesco Cantore dell'uomo e del creato". Quindi la rassegna [illegible] comprenderà soltanto quadri dedicati al Santo, di cui quest'anno ricorre l'8° centenario della nascita, ma anche opere ispirate alla natura».*

La mostra itinerante farà la sua prima tappa nel convento di Quiliano dove rimarrà aperta dal 30 luglio al [illegible] agosto; quindi andrà a Santa Margherita Ligure, [illegible] Alassio, e Sanremo. Concluderà il suo viaggio a Savona il 4 ottobre festa [illegible] San Francesco. Le opere saranno in vendita (la consegna avverrà però alla fine della significativa manifestazione d'arte e di cultura) al prezzo minimo fissato dagli artisti. n. s.

Questa sera consiglio comunale per discutere il bilancio di previsione

A Alassio un accordo fra dc e psi oppure il rischio del commissario

ALASSIO — Riusciranno socialisti e democristiani a trovare un accordo che consenta di presentarsi compatti [illegible] consiglio comunale [illegible] questa sera, convocato per l'approvazione [illegible] bilancio di previsione 1982?

L'interrogativo è autorizzato dal fatto che, in queste ore di vigilia, non sono stati sciolti alcuni contrasti che vedono compatta la dc attorno alle posizioni espresse dall'ex sindaco Traiano Testa e compatto il psi nel sostenere la proposta di bilancio avanzata dal suo assessore, Vincenzo Zarrillo.

Il punto principale della controversia consiste nel modo di presentare e di fronteggiare i maggiori oneri derivanti da perizie suppletive e da lievitazione di prezzi relative ad opere pubbliche risalenti alla giunta Testa.

Zarrillo, per ripianare quelle nuove voci di uscita, ha proposto l'accensione [illegible] un mutuo; Testa invece chiede che vengano utilizzati dei crediti [illegible] avanzo di amministrazione ereditati dal passato.

Intanto Alassio è [illegible] degli ultimi comuni della provincia a discutere il bilancio [illegible] previsione, quando già il Comitato regionale di controllo, dopo il secondo sollecito, pare intenzionato, di fronte ad ulteriori indugi, a nominare un commissario straordinario per la redazione del bilancio.

Anche se la situazione tra i due partiti — che con psdi e pli compongono [illegible] maggioranza quadripartita — appare assai tesa, non [illegible] esclude una soluzione di mediazione che eviterebbe una grave spaccatura politica. r. ar.

Per il bilancio '82

E' rinviato il Consiglio a Borghetto

BORGHETTO [illegible]. SPIRITO — Il Consiglio comunale [illegible] Borghetto S. Spirito, convocato per ieri sera dopo un primo rinvio di due settimane, è ulteriormente slittato di dieci giorni. Dovrebbe tenersi il 30 luglio con lo stesso ordine del giorno: bilancio [illegible] previsione 1982. L'annuncio è stato dato ieri poche ore prima della seduta.

Sono risultate fondate le ipotesi che prevedevano il differimento del dibattito non essendo intervenuto un chiarimento tra comunisti e socialisti che formano la maggioranza. Il sindaco Bovio (pci) ha detto che tra i [illegible] gruppi si cerca di spiegare alcune «discrepanze».

Bovio, inoltre, ha ritenuto opportuno replicare alle critiche mosse all'amministrazione comunale dal gruppo di opposizione «Borghetto 80» formato da democristiani e socialdemocratici. g. m.

Il secondo tagliando per iscriversi alla «caccia» in programma sabato [illegible] Finale

Giochi, sorprese [illegible] finalmente [illegible] tesoro

CACCIA AL TESORO di «W FINALE»

SABATO 24 LUGLIO

Nome ______	*Nome* ______
Cognome ______	*Cognome* ______

Consegnare la scheda nei punti di raccolta [illegible] «W Finale», quota d'iscrizione L. 15.000 [illegible] coppia

FINALE LIGURE — Secondo tagliando per l'iscrizione alla [illegible] edizione della grande «*Caccia al tesoro*» organizzata dall'associazione «*W Finale*» [illegible] la collaborazione della Finauto e il patrocinio della *Stampa - Cronache della Liguria*. La gara si disputerà sabato prossimo ed è riservata a coppie con una Fiat 128 in palio per i vincitori.

Ancora una manifestazione [illegible] grande richiamo.

Ancora tenute *top-secret* dagli organizzatori le varie fasi della caccia al tesoro che si preannuncia interessante. Vincere l'ambito primo premio costerà le classiche sette camicie ai partecipanti e non sono escluse anche divertenti sorprese durante la gara.

Ricordiamo che le iscrizioni dovranno essere presentate, consegnando il tagliando, nei seguenti cinque punti [illegible] raccolta: la *Icarus Viaggi* in piazza Vittorio Emanuele e i *Sanitari Richeri* in via [illegible] per quanto riguarda il rione di Marina; le agenzie *Walter Viaggi* in via Molinetti e la **Mamberto Viaggi** di via Europa per il rione Pia mentre per Borgo i partecipanti potranno consegnare i loro tagliandi presso il borsaio di piazza Garibaldi. a. d.

DUE AZZURRI IN RIVIERA RIVIVONO L'ESALTANTE AVVENTURA DEL MUNDIAL

Scirea festeggiato a Ceriale «Vogliamo scudetto e Coppa»

Il sindaco, Aldo Gianatti, ha consegnato al libero della Nazionale le chiavi della città - «In Spagna eravamo molto uniti, è stato tutto meraviglioso» - Pronostici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CERIALE — Gaetano Scirea, uno dei magnifici ventidue che hanno conquistato a Madrid il *Mundial 82* di calcio, è da ieri cittadino onorario di Ceriale. Il piccolo centro rivierasco, che da qualche anno lo annovera tra i suoi ospiti estivi, con una decisione unanime del Consiglio comunale lo ha iscritto tra i suoi cittadini illustri.

Ieri pomeriggio il sindaco dott. Aldo Gianatti, alla presenza di assessori, consiglieri ed autorità, ha reso ufficiale la decisione con la consegna a Scirea di una copia delle chiavi della città, una targa, una pergamena. *«E' poca cosa a confronto della soddisfazione data agli sportivi italiani* — ha detto il sindaco — *ma vale una stretta di mano per sempre»*.

Ceriale. Gaetano Scirea riceve le chiavi della città dal sindaco Aldo Gianatti (Telefoto Aldo)

Per la cerimonia il libero della Nazionale era accompagnato dalla moglie signora Mariella e dal figlio Graziano; c'erano anche Carlo Parola con Dario Sarroglia, il mai dimenticato massaggiatore bianconero anch'essi ospiti di Ceriale per le vacanze. Con Scirea una carrellata sulle vicende del Mundial di Spagna è d'obbligo. *«E' stato meraviglioso* — afferma — *quasi un sogno, indescrivibile. Felicità per tutti noi protagonisti, per gli sportivi italiani, per tutti i connazionali all'estero»*.

Prima della vittoria sull'Argentina in quel periodo che ai tifosi italiani pareva grigio e privo di prospettive culminato con il silenzio stampa, quale atmosfera si è determinata? *«Nulla di misterioso* — risponde Scirea — *né di complicato come forse è sembrato a chi era lontano. Semplicemente abbiamo deciso di stare un po' più tranquilli. Siamo sempre stati molto uniti, non avevamo perso la fiducia nei nostri mezzi. Ad un certo punto anzi ci siamo anche "gasati"; è indubbio che con il successo sull'Argentina ci siamo caricati al massimo ed è venuto il resto»*.

Accanto c'è la signora Mariella. Come ha vissuto il Mundial a casa? *«Soffrendo e gioendo al tempo stesso»*. Poi suggiunge in tono scherzoso: *«Ci ha rovinato le vacanze»*, ma riprende subito: *«Per mio marito sono esigenze professionali che bisogna accettare. Siamo tutti contenti che sia così»*.

Scirea è stato giudicato dai tecnici il miglior libero del Mundial di Spagna, lo si è visto però rispettare una tattica diversa da quella del campionato con la Juventus, più prudente con sporadiche propensioni offensive senza cercare un gol come spesso gli capita nelle partite in casacca bianconera. Perché? Spiega: *«In campo si può avanzare quando le circostanze e gli avversari lo consentono. In Spagna c'era chi pensava a fare i gol e gli avversari non erano mai da sottovalutare. Credo che un gol al Mundial sarebbe stato un gran bel ricordo ma non me ne rammarico»*.

A Ceriale Scirea trascorre la giornata tra casa e spiaggia giocando con il figlio Graziano, ma la sua *privacy* è durata ben poco. Quando lo hanno scoperto ai *Bagni Martini* frotte di ragazzi e di tifosi hanno cominciato a seguirlo ovunque, a volte costretto ad eclissarsi per ore. Addio riposo dunque? *«No davvero* — spiega —, *si paga lo scotto del titolo mondiale, tutto sommato è anche una soddisfazione»*.

E parliamo del futuro con la Juventus che comincia tra pochi giorni a Villar Perosa. Ci saranno grane con il presidente Boniperti per gli ingaggi, dopo l'aumento delle quotazioni sul mercato calcistico? *«Non ci sono mai stati problemi di questo genere alla Juventus, credo non ci saranno neppure adesso»*.

La squadra con i nuovi compagni Boniek e Platini? *«Credo che meglio di così non si possa chiedere»*. Pronostici per una vittoria in campionato o in Coppa? *«Il nostro potenziale è di prim'ordine e siamo sicuramente i favoriti, ma il verdetto del campo a volte cambia molti pronostici e soprattutto il campionato italiano è lungo. Avremo da fare i conti con Inter, Fiorentina, Roma e Napoli»*.

Se dovesse scegliere un traguardo tra lo scudetto e la Coppa dei Campioni? Scirea esita, poi ammiccando propone la battuta scherzosa che può celare la verità: *«L'uno e l'altro»*.

Giuseppe Morchio

Zico, Maradona e il «silenzio-stampa» Gentile non ha più segreti a Varigotti

Il terzino della Nazionale e della Juve racconta come nacque la decisione di non parlare più con i giornalisti - «Il Pinocchio d'oro a Viola? Il premio lo meritava anche qualcun altro» - Ingaggi e Coppa dei Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARIGOTTI — Claudio Gentile racconta per la prima volta i retroscena che hanno portato gli azzurri in Spagna al «silenzio stampa». Tra una partita a carte sulla terrazza dei «Bagni Clara» e un tuffo nel mare di Varigotti (viene qui in vacanza da quattro anni con la moglie, Laura, torinese; si sono aggiunti Andrea, 3 anni, e Cristiana, 10 mesi) il campione del mondo ricorda Zico e Maradona, parla della Juve, sogna la Coppa dei Campioni, racconta il successo dell'Italia al Mundial.

«Il silenzio stampa — attacca Gentile — *è stata la cosa più sensata che abbiamo fatto noi giocatori negli ultimi anni. Dovevamo ribellarci prima. Se attori e cantanti venissero trattati così succederebbe il finimondo. Siamo sempre stati zitti e abbiamo fatto male. I giornalisti, non tutti per carità, perché quelli scorretti sono ancora pochi ne hanno approfittato. E così al Mundial ne hanno scritto di tutti i colori»*.

Qual è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso?

«Abbiamo deciso di non parlare più quando hanno scritto quell'assurda storia di Cabrini e Rossi, ironizzando su chi faceva l'uomo e chi la donna. S'è superato ogni limite, purtroppo il silenzio stampa ha colpito anche giornalisti che si sono sempre comportati correttamente. Ma non potevamo fare distinzioni».

Il Pinocchio d'oro a S. Bartolomeo l'hanno assegnato a Beppe Viola: sei d'accordo?

«Viola non è stato l'unico a spararia grossa durante i Mondiali. Dovrebbero darlo anche ad altri un premio del genere. Comunque mi pare che la scelta sia azzeccata».

Gentile, quando è arrivato a Varigotti, ha subito l'assalto di giovani, meno giovani, ragazzini e ragazzine.

«Ma sono rimasto sorpreso dall'affetto e dall'attenzione delle persone anziane. Si sono interessate anche loro, sono venute a farmi i complimenti. Il nostro successo in Spagna ha superato il limite sportivo, ha contribuito a ridare una certa immagine all'Italia che ha poi fatto il giro del mondo».

Gentile gioca a carte sulla terrazza dei bagni Clara: a sin. la moglie e a des. il piccolo Andrea

Parliamo di soldi: Boniperti ha già messo le mani avanti, è vero che «sparerete» ingaggi favolosi ora che siete campioni del mondo?

«Ho letto su La Stampa *l'intervista a Boniperti. Il presidente è stato prima calciatore e conosce queste cose meglio di noi. Siamo campioni del mondo e quando parleremo di stipendi ce ne ricorderemo. E' un titolo che merita di essere considerato. La Juve ha un suo stile impareggiabile in questo campo, come gli anni scorsi non ci saranno problemi. Non ci sono mai stati alla Juve»*.

Tra Zico e Maradona chi preferisci?

«Sono due grossi campioni. Zico è più altruista, gioca più per la squadra. Maradona è meno completo, non ha capito che doveva cambiare posizione se voleva rendersi utile. E' sempre venuto a sbattermi contro, non ha mai cercato di svariare sulle fasce. Ma sia Argentina che Brasile avevano grosse difficoltà quando venivano avanti, invece quando partivamo noi erano dolori. Abbiamo fatto sei gol validi, uno ce l'hanno annullato e abbiamo sbagliato occasioni incredibili».

Insomma vi siete divertiti...

«E' stato un bene trovare Argentina e Brasile nella seconda fase. A Vigo eravamo troppo condizionati, avevamo paura di tornare subito a casa. Poi ci siamo sbloccati e abbiamo giocato alla pari. Dopo il successo sul Brasile ci siamo resi conto che potevamo arrivare al titolo. Polonia e Germania non ci hanno dato molto fastidio».

E il merito grosso di chi è stato?

«Bearzot ha saputo fare della Nazionale una famiglia, un club sereno e cordiale. Per questo sono arrivati i risultati. La Germania ha affrontato la finalissima con i nervi a fior di pelle per la lite tra Derwall e Hrubesh, le dichiarazioni di Stieleke e Rummenigge. Noi eravamo tranquilli e sicuri di vincere. In Messico c'era la rivalità tra Rivera e Mazzola, in Germania il caso Chinaglia. Dato che in Spagna non stava succedendo niente hanno inventato quelle storie assurde».

Adesso vi aspettano campionato e coppa: non potete fallire l'obiettivo.

«Con sei campioni del mondo in squadra, più Boniek e Platini, la Coppa diventa quasi un obbligo. Il sorteggio favorevole ci consentirà di non forzare i tempi della preparazione. In campionato troveremo le solite avversarie, cioè Roma, Inter e Fiorentina, più una sorpresa che potrebbe essere il Napoli. Si sono tutte rinforzate, non saprei proprio chi scegliere per la lotta per la salvezza. Sarà un bel rebus».

Tra dieci giorni suona l'adunata, la Juve va in ritiro a Villar Perosa. Gentile è stato invitato a Spotorno al dibattito sul Mundial, ha già rifiutato mille inviti (lo volevano a Finale, Alassio, Savona e da tante altre parti), deciderà oggi o domani. *«Non chiedo molto, voglio soltanto stare tranquillo con mia moglie e i miei bambini»*. Ma c'è sempre qualcuno pronto a guastare la festa.

Pier Paolo Cervone

Carrellata sui tornei notturni di calcio, su alcuni campi si entra già nella fase decisiva

Le partite che contano a San Giuseppe e Alpicella

Stasera scattano rispettivamente quarti e semifinali - In Val Bormida favorita la Sanson di Franco Decessi e Aldo Mandraccio - Ancora qualificazioni a S. Giorgio, risultati e classifiche - La situazione a Taggia, Riva, Spotorno e Gorra - I cannonieri

Lovetere e Ravera tra i protagonisti dei tornei notturni

S. Giuseppe

Partono stasera i quarti di finale al torneo notturno di calcio *«Trofeo 3M Italia»* di S. Giuseppe, giunto quest'anno alla terza edizione.

Le partite di stasera mettono di fronte la *«superpotenza»* Sanson Gelati - Lilly Boutique e la Demont Millesimo e il Ristorante Da Neta Montechiaro e il Litogiò di Cairo. Domani sera (si gioca sempre alle 20,45 e alle 22) scenderanno in campo Discoteca Pick Up Calizzano-Bar Milly; Ziporri Carcare e Cave Strade - Annamode Cairo.

L'ultima squadra ad ottenere la qualificazione, sabato scorso è stato il Bar Milly-Ziporri, al quale è bastato il pareggio (4-4) nella gara decisiva contro la Silma Mallare.

Alberto Zizzini (2) Riccardo Zizzini e Saffirio hanno segnato per i carcaresi, Bazzano (3) e Oliveri per la squadra di Mallare.

Da stasera arriva l'ora della verità. Sono rimaste in gioco le compagini più quotate, e i «quarti» (si giocano due partite, andata e ritorno) diranno chi può puntare alla vittoria finale. Il primo match di stasera vede nettamente favorita la Sanson-Lilly, forte del bomber della Carcarese Massimo Becco e di un'intelaiatura collaudata in tutti i tornei estivi da almeno tre anni (Davì, Fadda, Fulcner, più Daga e Mandraccio). La Demont non sembra avere alcuna chance di passare il turno. Qualche possibilità in più va concessa al Litogiò di Cairo contro il pur fortissimo ristorante Neta, nelle file del quale ci sono fior di giocatori come Mario Bertone (che tra l'altro rimarrà senza dubbio nella Cairese), Binelli e Petrangelo.

Gli altri due «quarti», le cui gare di andata sono in programma domani sera, vedono favoriti il «Pick Up» dei fratelli Rocca e Bubu Buscaglia e la Cave Strade. **r. bg.**

Alpicella

Da stasera alle 21 si decide il trofeo *Bruzzone sport* di calcio in notturna all'Alpicella. E' infatti in programma la prima semifinale, tra la Polisportiva Libertas di Lerca, vincitrice del girone 2 dei «quarti» e la pasticceria Piero Sciarborasca, seconda nel girone 1.

Il Lerca, che ha chiuso a punteggio pieno sia il girone eliminatorio che quello della seconda fase, avrà un avversario più difficile di quanto dicano i risultati. Anche nell'ultima gara (5-2 al Samp club Celle), Cironis e C hanno dimostrato di valere la finalissima.

La seconda semifinale vedrà di scena domani il ristorante La Barca Arenzano, dominatore del girone 1, e la vincente dello spareggio (terminato ieri sera a tarda ora) tra il bar Giardino e la sorprendente «Bomboniera» Pegli.

Gorra

Folto pubblico anche nel torneo di Gorra, che entusiasma soprattutto per il gran numero di reti. L'altra sera le marcature sono state ben undici. Nella prima partita quattro gol della società Idrotermica Gorra ai danni della Az 25, che non è mai riuscita a rendersi pericoloso. Due le doppiette: di De Min e Ravera.

Più sofferto, invece, il successo della Pizzeria Ciso e Vini Gagna sull'Usc Gorra, maturato nel secondo tempo, dopo che i giocatori di casa erano riusciti a rimontare il doppio svantaggio iniziale. L'incontro si è concluso sul 5-2 con reti di Bertozzi, Ponza e tripletta di Delfino per la Pizzeria Ciso, e di Parodi e Folchi per gli sconfitti.

Tutto deciso, dunque, dopo il secondo turno per quanto riguarda questo raggruppamento. L'Idrotermica Gorra e la Pizzeria Ciso viaggiano infatti a punteggio pieno e sono ormai irraggiungibili da parte del Gorra e dell'Az 25. Rimane ora solo da stabilire la vincente del girone per i vari accoppiamenti della fase successiva. **a. d.**

Spotorno

Si avvia alla conclusione la seconda giornata del torneo *«Coppa Città di Spotorno»*, che continua a suscitare grande interesse e partecipazione di pubblico. L'altra sera, nonostante l'assenza dei beniamini locali, lo stadio Siccardi era gremito di oltre 300 persone. Pareggio contestato nel primo incontro tra la Pizzeria Gaetano e la Isover IT Cadibona, concluso sul 2-2.

Sempre in vantaggio la Pizzeria Gaetano, con reti di Bongiorno e Cavaliere, con il temporaneo pareggio di Bertinelli. La svolta a 5 minuti dalla fine con un rigore piuttosto dubbio trasformato freddamente da Ravera per il pareggio definitivo. Con questo risultato la Isover IT continua ora a covare qualche speranza di passare al turno.

Nell'ultimo incontro della serata, vittoria ampiamente giustificata da uno splendido secondo tempo della Zinolese ai danni del Panificio Salomone. Rete della vittoria di Noceto.

San Giorgio

Il torneo ingauno è sempre nel pieno delle eliminatorie. Sabato scorso l'Immobiliare Oblò ha staccato il biglietto del secondo turno piegando (4-1, reti di Caruso, Roba, Sergio e Natale Bertinelli) la Seleco (gol di Quarone) mentre la Pelletteria Laura, trascinata da un grande Orione (quattro centri) ha fatto suo (5-1) il match con l'Hotel Mirella.

Passo avanti verso i «quarti» anche del Moteshop Finale, che ha inferto un chiaro 4-2 al Cisano. Hanno segnato De Sciora (2), Carella e Caboni per i vincitori, e Ardizzone (2) per i battuti. Infine, la goleada del lanciatissimo Bar Califfo (9-0) sugli Arredamenti Vignone. Triplette di Peluso e Gabriele Molli, doppietta di Lovetere (uno su rigore) e suggello di Centino.

GBR Elettronica e Pelletteria Laura (girone A), Gelart e Boys Valmerula (B) e Bar Califfo (C) sono virtualmente già qualificate. Lotta apertissima nel «D» tra Motoshop Borghetto, Bagni Garibaldi e Agenzia Italia. **r. bg.**

Taggia

Settima giornata del torneo calcistico di Taggia, una manifestazione che ha visto al nastro di partenza 10 squadre.

Liguria Assicurazioni ed Italpollina Fertilizzanti hanno pareggiato, 4-4 al termine di una sfida entusiasmante. Hanno segnato Fognini (2), Andreoli e Martini della Liguria Assicurazioni, nonché Sasso (2), Nuvoloni e Ravera dell'Italpollina Fertilizzanti. L'altro incontro della serata, meno equilibrato ha visto prevalere la formazione Sanremo 80 sul Baby Taggesi per 4-1. Le marcature: Addiego (2), Cicognini e Corio per Sanremo 80; Roberi per i Baby.

Riva Ligure

Il torneo per allievi è organizzato dal G.S. Riva Ligure. Nelle otto squadre presenti al via, si sono intravisti numerosi giocatori di notevoli capacità. Lunedì sera, erano opposte quattro formazioni. Il ristorante Vela blu di Riva ha battuto (8-4) il Circolo ricreativo bussanese, mentre il G.S. Riva Ligure è stato letteralmente travolto dalla giovane Bordighera: 15-1 il risultato.

Marcatori del primo incontro D'Agostino (4), Novelli (2), Romanelli, Muller e Ballerini per il Vela blu; Siccardi (3) e La Cava per il Circolo bussanese. Nella seconda partita hanno segnato Millidone (5), Vichi (4), Iorio (3), Ferrante (2) e Foresti (1) della Giovane Bordighera. Il gol della bandiera per Riva è stato messo a segno da Viano. **g. p. m.**

S. GIUSEPPE DI CAIRO
quarti di finale
ore 20.45: Sanson/Lilly-Demont Millesimo
ore 22: Ristorante Da Neta-Litogiò Cairo

GORRA
qualificazioni
ore 20.30: Pasticceria Miravalle-Sampdoria Club Finale
ore 22: Macchine Agricole Parodi-Ottica Moderna

ALPICELLA
semifinali
ore 21: Polisportiva Libertas Lerca-Pasticceria Piero

S.GIORGIO ALBENGA
qualificazioni
ore 21: Gioielleria Medagliani-Boys Valmerula
ore 22.15: Gelart-Bagni Simona

TAGGIA
qualificazioni
ore 21.15: Claudio Parrucchiere-Sanremo 80
ore 22.15: Italpollina-Baby Taggesi

SPOTORNO
qualificazioni
ore 21: Cadibona Isover IT-Panificio Moderno
ore 22: Real Sirio-Pizzeria Gaetano

RIVA LIGURE
qualificazioni
ore 21.15: Bar Ferro Spiaggia Bussana-GS Riva Ligure
ore 22.15: Circolo Bussanese-Mobilificio Regina Riva

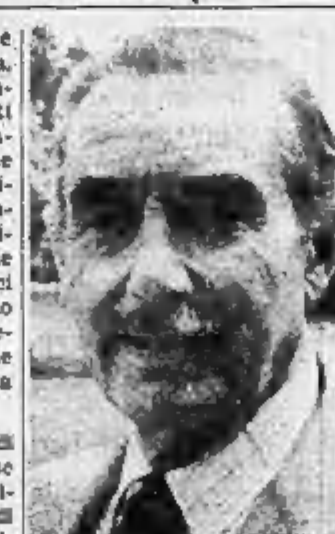
Ha accettato la presidenza del Calizzano-Bardineto in Prima categoria

La passione riporta Delminio al calcio

L'incontro con una squadra di dilettanti «veri» - Una prima traccia del programma - Parlano i due sindaci

ALBENGA — Lontano dal calcio attivo ha resistito soltanto un anno e mezzo. Poi l'ingegner Giulio Delminio non ha resistito e ha scelto di tornare in campo in prima persona. E, per giunta, ancora una volta, si è dimostrato un dirigente serio e appassionato, scegliendo una via forse difficile ma senza dubbio esaltante: sarà il presidente del Calizzano-Bardineto, una società e una squadra di dilettanti veri che, fra la sorpresa generale, riesce a vivere in Prima Categoria.

Per nove anni Delminio è stato alla guida dell'Albenga, permettendo al calcio ingauno di vivere anche momenti intensi e di restare in una categoria — l'Eccellenza — che consente spettacoli già di livello. Prima dello scorso campionato aveva lasciato il vertice del club bianconero nelle mani di Dino Scioli, ma i soci albenganesi lo avevano ugualmente proclamato presidente onorario, carica che proprio l'altra sera gli è stata confermata.

La capacità e la passione di Delminio meritano forse qualcosa di più di una presidenza onoraria, anche se di prestigio come quella dell'Albenga. Così l'«ingegnere», grazie all'interessamento della signora Anna Maria Marchisio, presidentessa della Bardinetese, ha parlato con gli altri dirigenti e ha detto infine il suo «sì». Una risposta su cui a Calizzano e a Bardineto contavano molto.

Giulio Delminio

Giuliano Delminio si è incontrato anche con i sindaci dei due paesi, Roberto Cannoniero ed Enrico Mozzoni, in modo da poter varare presto un programma. *«L'esperienza di Delminio per noi è preziosa* — dicono Cannoniero e Mozzoni —, *va oltre anche il fatto sportivo»*.

E che pensa Delminio in questo momento? *«Quando ho lasciato l'Albenga, che resta sempre nel mio cuore* — spiega —, *ero un po' stufo di calcio. Non per la mia società, intendiamoci, ma per quello che lo sport è diventato. A Calizzano ho trovato un ambiente diverso, sereno. Credo che potremo lavorare molto e bene»*.

Nello scorso campionato il Calizzano-Bardineto è arrivato penultimo, riuscendo a evitare la retrocessione. L'obiettivo primo della stagione che va a cominciare è una salvezza sicura, non sofferta, ma chi conosce da vicino Delminio è sicuro che la squadra farà anche di più.

Per adesso Delminio è stato nominato commissario straordinario, sarà l'assemblea dei soci, fra qualche settimana, a proclamarlo (per acclamazione) presidente della società. A giorni l'*«ingegnere»* varerà l'organigramma, chiamando attorno a sé tutti i collaboratori.

Toccherà poi al direttore sportivo Giuseppino Tabò e al tecnico in seconda, Mauro Barberis, pensare ai primi approcci del calciomercato assieme a chi, come Paolo Mattiauda e Mario Biale e tanti altri, per molti anni ha pensato alla società. **g. p. c.**

Bocce, a Diano gara per tutti

DIANO MARINA — Sono aperte le iscrizioni alla gara di bocce dedicata ai *meno anziani ancora appassionati*. Inizierà il 27 luglio alle 18, sui campi della Bocciofila Dianese, la società organizzatrice, con la collaborazione dell'Azienda autonoma *(r. s.)*

Day Windsurf e una regata

DIANO MARINA — Sono aperte le iscrizioni per la *«S. Anna's Day Windsurf Regatta»*: la manifestazione è organizzata dal Club del Mare di Diano Marina. Si svolgerà il 24 e il 25 luglio sul mare del golfo della cittadina rivierasca.

Sabato alle 15, avrà luogo la prima regata e domenica alle 10 e alle 15 seguiranno le altre

Imprevisto problema per il Savona

Matteoni rifiuta il trasferimento

SAVONA — Antonio Matteoni, 27 anni, lo stopper ex Genoa prelevato dal Parma, ha rifiutato il trasferimento al Savona. Lo ha comunicato ieri pomeriggio alla società biancoblù, nonostante il d.s. Tino Ciceri abbia fatto il possibile per convincerlo.

«Matteoni ha detto in sostanza — spiega Ciceri — che accetta una C1 o una C2 solo vicino a casa, in Toscana. Non pone neppure un problema economico. A questo punto è meglio che stia dov'è. Il discorso è chiuso».

Non ci sono quindi possibilità di «recupero», l'avventura di Matteoni al Savona è finita prima di cominciare. La defezione del forte giocatore pone non pochi problemi al Savona. «Per fortuna — prosegue Ciceri — il mercato dei difensori non è così chiuso come quello delle punte. Molti giocatori possono ancora essere ceduti per le scappatoie dal regolamento. In estate, oltre a Matteoni, avevamo trattato difensori altrettanto validi. Faremo un giro d'orizzonte e decideremo su chi puntare».

La notizia del mancato arrivo di Matteoni complica un po' la vigilia della partenza per il ritiro di Calizzano. I giocatori si ritroveranno in sede il 26 e partiranno il 28.

Nella formazione i punti interrogativi diventano dunque due. Dopo i contatti con Carlo Petrini (si attende l'amnistia per approfondirli), adesso il Savona deve tornare sul mercato per un difensore. r. bg.

«Sunshine» ha vinto il Trofeo d'oro

SPOTORNO — Lo scafo *«Sunshine»*, guidato dagli spotornesi Bassi e Cerri (Yacht Club), ha vinto domenica il Trofeo d'oro, organizzato a Spotorno dalla stessa società della coppia vincitrice.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Pelle [illegible].** V. 18. Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico [illegible] Matteo 16r, tel. 206.549): **[illegible] desideri di una ninfomane.** Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. [illegible].
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420) chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso [illegible] Aires 7, tel. 566.810): **Operazione Rosebud,** con P. O'Toole, R. Vallone. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
[illegible] (via Colombo 11, tel. [illegible]): **Ragazze in amore.** V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 255.901): **Un corpo caldo da vendere.** V. 18. Or. 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403) chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 254r, tel. 561.691) chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512) chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires [illegible], tel. 368.298) chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415) chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso,** r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Mauri. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Eros superesse.** V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA ([illegible] Tommaseo 17r, tel. 368.852) chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 565.512): **Io che sogno sei?,** con P. Villaggio, M. Melato. Or.: 16,30; 19,30; 22,30. L. [illegible].
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 202.148): **Super erotic sex orgasm.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 1r, tel. 893.738): **L'isola della perversione.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. [illegible].
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **2001 Odissea nello spazio,** r. S. Kubrik. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): **Due gocce d'acqua salata.** V. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661) chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 290.967): **I peccati di una giovane moglie di campagna.** V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360) chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493) chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002) chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): **1997, fuga da New York.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70r): **Vizi avanti erotico.**
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Satisfaction love.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. [illegible]): **Il braccio violento della legge.** V. 14.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Uomini e cobra - Il pugno più forte del mondo.**
ASTORIA: **Sessualità pornografica.** V. 18.
ELDORADO: **La resa della pelle che scotta.**
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Il furore della Cina colpisce ancora.**
MODENA: **Super sexy porno mania.** V. 18.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: **Scanners.**

CERTOSA
COLOMBO: **Inhibition.** V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: **Storie di ordinaria follia.** V. 18.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **Caccia selvaggia.** V. 14.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **La moglie erotica.** V. 18.

RECCO
ANNA: **Pierino contro tutti.**

RIVA TRIGOSO
BAROLIO: **Un mercoledì da leoni.**

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **Arturo.**

COGOLETO
VERDI: **007, solo per i tuoi occhi.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **I guerrieri della notte.** V. 18.
MIGNON: **Mi faccio la barca.**
LUX: riposo.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: **Il marchese del Grillo.**

CHIAVARI
ASTOR: **Cornetti alla crema.**
CANTERO: **Culo e camicia.**
MIGNON: **La pazza storia del mondo.**
NUOVO: **Sessualità pornografica.**
ODEON: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Cercasi Gesù.**
GRIFONE: **Pico picello.**
ITALIA: **007, dalla Russia con amore.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Il grande uno rosso.**
CENTRALE: **Banana Joe.**
CENTRALE ALL'APERTO: **Shining.** V. 18.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 580.329): giovedì 22: **Memoria - Spectrum - Concerto in fa.** Compagnia Alvin Ailey American Dance Theatre. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. [illegible].

Ornella Muti nel «Bisbetico domato» al Verdi di Varazze

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Fico d'India.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 26.563) chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.946): **Esperienze erotiche di una femmina in calore.** V. 18.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Professione p... atrice.** V. 18.
DIANA: **Mammina cara.**
OLIMPIA: **Agenti speciali [illegible].**

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): nuovo programma.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO
RITZ: **Blow up.**
COLOMBO: **Eccezzziunale... veramente.**
CAPITOL: **Culo e camicia.**
EXCELSIOR: **I predatori dell'arca perduta.**
MOULIN ROUGE: **Pierino contro tutti.**

ALBENGA
ASTOR: **No sudes.**
AMBRA: **Chi trova un amico trova un tesoro.**
CRISTALLO: **Conan il barbaro.**
GIARDINO: **Innamorato pazzo.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **I fichissimi.**
MARCONI ESTIVO: **Arturo.**

LOANO
PERLA: **Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande.**
LOANESE: **Borotalco.**
STELLA: **Moby Dick.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Il tango della gelosia.**

CERIALE
ODEON: **007 Solo per i tuoi occhi.**
FLORA: **Culo e camicia.**

FINALE LIGURE
ONDINA: nuovo programma.
ONDINA ARENA: **Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**

VARAZZE
VITTORIA: **L'esorcista.**
LUX: **Lo sfratto.**
IDEAL: **Biancaneve e i sette nani.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **I predatori dell'arca perduta.**

SPOTORNO
ARISTON: **La casa stregata.**
ASTRO: **La donna del tenente francese.**

VARAZZE
TEIRO: **Delitto sotto il sole.**
TEIRO ESTIVO: **Più forte ragazzi.**
VERDI: **Il bisbetico domato.**
LE PALME: **Porgi l'altra guancia.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Culo e camicia.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Pierino contro tutti.**
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.871): **Il bambino e il grande cacciatore.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620) chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745) chiuso per ferie.
CAVOUR: **La vita è bella.**
ODEON: **Diritto di cronaca.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Una notte con vostro onore.**
[illegible]: **Il paramedico.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Heavy Metal.**
CERRI: **La cruna dell'ago.**
[illegible]: **Banana Joe.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **I vicini di casa.**
ZENI: **Innamorato pazzo.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Ma che, siamo tutti matti?**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Il furore della Cina colpisce ancora.**
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.971): ore 21,45 **Oba Oba,** spettacolo di danze brasiliane.
RITZ (via Matteotti): **Attenti a quelle due ninfomani.** V. 18.
[illegible] (via Matteotti 58, tel. 86.810) chiuso per ferie.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **Il bisbetico domato.**
SUPERCINEMA: **Fico d'India.**
ORFEO: **I fichissimi.**

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Momenti di gloria.**

I programmi delle televisioni private

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — 10 **Il soffio del diavolo,** telefilm; 10,30 **Una famiglia intraprendente,** telefilm; 11 **Anche Sabato?,** film; 14,30 **Gundam,** cartoni; 15 **Guyslugger,** cartoni; 15,30 **Starzinger,** cartoni; 16 — **In fondo alla piscina,** film giallo Ita 1971; 18 **I Rookies,** telefilm 17° p.; 19 **Baldjos,** cartoni; 19,30 **Jabberjaw,** cartoni; 20 **Starzinger,** cartoni; 20,30 **Una famiglia intraprendente,** telefilm; 21 **Il soffio del diavolo,** telefilm; 21,30 **Storia della marina,** documentario; 22,30 **La grande notte di Ringo,** film western (Italia 1966); 0,05 **Intermezzo di mezzanotte;** 0,15 **La strage di Golenhalen,** film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — 11,50 Cartoni **Furia Hong Kong;** 12,25 Cartoni **Lupin III;** 12,45 Telefilm **Palcoscenico;** 13,30 Telefilm **Custer;** 14,30 **Live in music;** 15,30 **Il mercatino per tutti;** 16 Film **Cyrano di Bergerac;** 17,30 Cartoni **Avventure Gulliver;** 18 Cartoni **Lupin III;** 18,25 Telefilm **Hollywood stars;** 18,45 **Musica eccellente,** Orch. Tommy Dorsey; 19,15 **Notiziario;** 19,20 **Borsa valori - Oroscopo;** 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,30 Telefilm **Custer;** 20,30 Film **Assassinio Sister George;** 22,30 Film **Ritorno del Kentuckian.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — 11 Film **Rapporto Fuller;** 12,30 **L'incredibile dott. Hugg;** 13 **Natura selvaggia;** 13,20 Cartoni **Slingray;** 13,40 Telef. **Le avventure di Arsenio Lupin;** 14,10 **Intervallo;** 15,30 Film **S. Pasquale Baylonne;** 17,30 Film **Nick Carter;** 18,30 **Natura selvaggia;** 19 Cartoni **Slingray;** 19,30 **Il re del quartiere;** 20 **Manifestaz. per voi;** 20,10 Telef. **The Police - Surgeon;** 20,30 Film **I malamondo;** 22,30 Film **Super Kong;** 24 **Follie di notte;** 0,30 Film **Il pianeta degli uomini spenti;** 2 **Film della notte.**

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 50, 62, 69 — 12 **The Wolfman Jack show;** 12,30 **Cartoni;** 13 **I servizi di Due Riviere TV;** 13,20 **Pagina 3;** 13,30 **Redazionale;** 14,30 Film **Mia moglie, le modelle ed io;** 15,40 **Musical;** 16,10 **Disco blue;** 16,40 Film **Il mio mare - Mediterraneo sconosciuto;** 18,20 **Calcio tedesco;** 19,20 Telefilm **La baia di Ritter;** 20 Telefilm **The Flying Kiwi;** 20,30 **In diretta dallo studio;** 21 **The Wolfman Jack show;** 21,30 **I servizi di Due Riviere TV;** 21,55 **Cinque minuti con Giada;** 22 **Orientamento al mercato dell'arte;** 23,15 **Oroscopo;** 23,20 **Il mercato dell'arte;** 2 **Un cuscino per la notte.**

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 38, 47, 57 — 15 **Cartoni;** 15,30 Telefilm **I [illegible] legionari;** 16 **Film;** 17,30 **Telefilm;** 18 **Miscela - Cartoni - Documentario;** 19 **Speciale Necchi,** rubrica; 20 **Le occasioni di Telebuongiorno;** 21 Telefilm **La corda al collo;** 22 **Film;** 23,30 **Fine programmi.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — 12 **Scacco matto,** telefilm; 13 **Il grande valzer,** film; 14,30 Cartoni **Pinocchio;** 15 Cartoni; **Daitarn 3;** 15,30 **Il dr. Kildare,** telefilm; 16,15 **Quelli della squadra speciale,** film poliz.; 17,30 **Scacco matto,** telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio;** 19 Cartoni **Daitarn 3;** 19,30 **Sport;** 20 **Il dr. Kildare,** telefilm; 20,30 **Telegenova notizie - Fatti di Genova e della Liguria;** 20,45 **Scotland Yard non perdona,** film; 22,15 **Ruote in pista.** Rubrica sportiva; 23,15 **Finché dura la tempesta,** film guerra.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — 7,30 **Buongiorno da Telecity;** 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 9 Telefilm **Big Valley;** 10 Film **Squali d'acciaio;** 12 **Telefilm;** 12,25 **TRC Flash;** 12,30 Telefilm **Doris Day Show;** 13 Telefilm **Petrocelli;** 14 Telefilm **Big Valley;** 15 Film **Cellini il mostro immortale;** 16,30 **Viva - Cartoni Hanna & Barbera;** 17 **Anni Verdi;** 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera;** 18,30 **Girandola musicale;** 19 Telefilm **Big Valley;** 20 Telefilm **Doris Day Show;** 20,30 Telefilm **Sulle strade della California;** 21,30 Film **L'amico di famiglia;** 23 Film **Un giorno di terrore;** 0,45 Film **Ombre roventi** - Segue **Telecity non stop.**

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — 10 **Programmi con Telecity;** 12 Telefilm **Big Valley;** 12,50 **Notizie Flash** (solo lig.); 13 Film **Tempo di credere;** 14,30-15-15,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 16 Telefilm; 17 Film **Eva la venere selvaggia;** 18,30 Telefilm **Doris Day Show;** 19 Cartoni **Hanna & Barbera;** 19,30 **Notizie Flash** (solo lig.); 19,40 Cartoni **Hanna & Barbera;** 20 **Telefilm;** 20,30 Film **Il fuorilegge della valle maledetta;** 22 Telefilm **Big Valley;** 23 Telefilm **Petrocelli** - Segue **Film notte Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — 13 **Incredibile Hulk,** telefilm; 14 **Il bell'Antonio,** film drammatico (It. 1960); 18 **Matt and Jenny,** telefilm; 18,30 **Sanford and Son,** telefilm; 19 **Speciale calcio notte;** 20 **Matt and Jenny,** telefilm; 20,30 **Toma,** telefilm; 21,30 **Rapina a mano armata,** film commedia (col. 1961); 23 **Rassegna ed asta di quadri di autori contemporanei.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 12,20 **The Bold Ones** (telefilm); 13,20 **Zoom TG Ponente,** notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera,** notiziario turistico; 13,45 **Man of La Mancha,** cartoni; 14,10 Film **Killer Kid;** 15,40 **Siamo tutti pomicioni,** [illegible]; 17,10 **Woobinda,** telefilm; 17,40 **Goober,** cartoni; 18,10 **Black Beauty,** telefilm; 18,40 **Scacco matto,** telefilm; 19,40 **Zoom TG Ponente,** notiziario; 20 **Girogiorno;** 20,05 **Ruote in pista,** settimanale di automobilismo - **Meteoliguria;** 21,30 Film **L'amico di famiglia;** 23,10 Film **Peppino e Violetta,** sentimentale.

TELESANREMO

UHF 30 — 16,40 Telefilm **Love boat;** 17,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 18 Telefilm **Laverne e Shirley;** 18,30 Cartoni **La pattuglia spaziale;** 19 Telefilm **Il ragazzo di Hong Kong;** 19,30 **Diario flash;** 19,35 Telefilm **Lassie;** 20 Documentario **Le grandi battaglie;** 20,30 **Diario sera;** 20,45 Telefilm **Quella casa nella prateria;** 21,45 **Diario 7 inchieste;** 22,30 **Film.**

TELEIMPERIA

UHF 24, 30, 58, 61 — 12,45 **TVI Notizie;** 13 **Asta;** 18,30 **Termine asta;** 19 **Cartoni;** 20 **Filo diretto con...;** 20,40 TVI Notizie; 21 **Film;**

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — 10 Film **Storia di un disertore;** 11,30 **Tre volte donna;** 12 Il mercatone; 13,15 **TG Tris;** 13,30 Film **I pionieri del West;** 15 Film **Ombre bianche;** 16,30 **Cartoni;** 17,30 **Telefilm;** 18,15 **TG Tris;** 18,30 **Jolly roulette;** 19,30 **Roberta e le stelle;** 20 **TG Tris;** 20,30 **Superclassifica show;** 21,15 **Asta batti tris.**

CANALE 31 SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — 13,30 Telefilm **Side Street;** 14,30 Telefilm **Ho scelto l'amore;** 16 **Documentario;** 16,30 Telefilm **Supertrain;** 17,30 Cartoni **Don Chuck;** 18 Film **Eroi senza patria;** 19,30 **Habitat,** rubrica; 20,15 TG; 20,35 Telefilm **Side Street;** 21,20 film **La ronda di mezzanotte;** 22,30 Film **Il sicario.**

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Albert il ciclone,** cartoni; **Blue Noah mare spaziale,** cartoni; **L'orso ed il cagnolino,** cartoni; **Jenny la tennista,** cartoni; 15,30 **The F.B.I.,** telefilm poliziesco; 16,20 **Vita da strega,** telefilm; 16,50 **Tom & Jerry - Felix il gatto;** 17,05 **Jeeg Robot,** cartoni; 17,30 **Bim bum bam; Blue Noah mare spaziale,** cartoni; **L'orso e il cagnolino,** cartoni; **Albert il ciclone,** cartoni; 19 **Trenta minuti,** ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot,** cartoni; 20 **Jenny la tennista,** cartoni; 20,30 **Vita da strega,** telefilm; 21 **Il mendicante ladro,** sceneggiato; 21,55 **Domani sul Secolo XIX;** 22 **Revolver,** film; 24 **Agostino,** film.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — 8,30 **Buongiorno Italia;** 8,50 Cartoni **Le battaglie dei pianeti;** 9,20 Cartoni **Monocchi;** 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda;** 9,50 Telefilm **Maude;** 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 10,40 Teleromanzo **Sentieri;** 11,30 Teleromanzo **Doctors;** 11,55 **Rubriche;** 12,10 Telefilm **Phyllis - Che donna quella mamma Dexter;** 12,40 Cartoni **Ape Maia - Maia la gigantessa;** 13,10 Cartoni **Wickie il vichingo;** 13,40 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 14 film **L'oro del mondo,** commedia; Teleromanzo **Doctors;** Telefilm **Maude;** 17 Cartoni **Wickie il vichingo;** 17,30 Cartoni **Ape Maia - Due brutti momenti;** 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti - Il lungo rally;** Cartoni **Monocchi;** 18,30 **Pop corn;** 19 Telefilm **Kung fu - Il diamante;** 20 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 20,30 Telefilm **Mary Tyler Moore - Tieni la guardia alta;** 21 Telefilm **Alice;** 21,30 Film **Le ore dell'amore,** commedia; 23,30 **[illegible];** 23,35 **Canale 5 News;** 0,05 Film **La città è spenta,** drammatico - Telefilm **Agente speciale - Fuga nel tempo.**

TELENORD TN4

UHF 24, 38, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — 10 **Agenzia Interim,** telefilm; 10,30 **Bon bon magici di Lauretta,** cartoni; 11 **La grande avventura del piccolo principe Valiant,** film cartoni; 12,30 **Special;** 13 **Truck driver,** telefilm; 14 **Storie di vita: Dancin' Days,** sceneggiato; 14,40 **Crociera imprevista,** film; 16,30 **L'uomo tigre,** cartoni; 17 **Agenzia Interim,** telefilm; 17,30 **L'uomo tigre,** cartoni; 18 **Racconti del mondo,** cartoni; 18,30 **Dancin' Days,** sceneggiato; 19,30 **Bon bon magici di Lauretta,** cartoni; 20 **I Jeffersons,** telefilm; 20,30 **Quincy,** telefilm; 21,30 **Autopsia di un mostro,** film drammatico psicopatico, Fra 1977; 23,35 **L'oroscopo di [illegible];** 23,40 **Il bello il brutto e il cretino,** film comico; 1,20 **Dropout,** film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — 11,30 **Album dei ricordi;** 12,30 **Leggiamoli insieme;** 13 **Film;** 14,30 **Commercio e società;** 14,45 **Leggiamoli insieme;** 15,15 **Se ne parla questa settimana;** 15,45 **Cartoni;** 17,30 **Cartoni;** 18 **Shopping;** 18,15 **Il potere della mente;** 18,45 **Chiedetelo all'Assessore;** 19,20 **Speciale Liguria;** 19,45 **Cartoni;** 20,30 **Film;** 22 **Speciale Liguria;** 22,30 **Film.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

17,45 **Ding, dang, dong:** dessin animé; 17,55 **L'île perdue,** feuilleton; 18,25 **La dame de Monsoreau,** feuilleton; 19,20 **Actualités régionales;** 19,45 **Tour de France cycliste;** 19,50 **Tirage de la Loterie nationale, en direct de Pézenas;** 20 **TF1 Actualités;** 20,30 **Tirage du Loto;** 20,35 **Il était une fois la télé. Histoire vraie,** dramatique d'après Guy de Maupassant; 21,45 **Jazz,** en direct d'Antibes, avec: Joachim Kuhn, Biréli Lagrène, Katia et Marielle Labèque, John Mac Laughlin; 22,45 **Le jeune cinéma français de court métrage,** le bunker de la dernière rafale, fiction non dialoguée; 23,20 **TF1 Dernière.**

A 2

15 **Moi, Claude Empereur,** Série de la B.B.C.; 15,55 **Sports,** Cyclisme: Tour de France, 18e étap. l'Alpe d'Huez-Morzine Avoriaz - Golf: Open de Grande-Bretagne - Escrime championnat du monde à Rome: finale fleuret par équipes, dames; 18 **Récré A2;** 18,40 **Flash d'actualités;** 18,50 **Des chiffres et des lettres;** 19,20 Actualités régionales; 19,45 Dessins animés, «Woody Woodpecker» et «Tom et Jerry»; 20 **Journal de l'A2;** 20,35 **L'affaire Stavisky,** téléfilm italien; 22,30 **Grands jours, jour ordinaires,** La prise d'habit; 23,25 **Journal de l'A2.**

FR 3

19,10 **Soir 3,** Dossier: Social-Economie; 19,20 **Actualités régionales;** 19,40 **FR 3 Jeunesse,** Bricolopédie - Le bulldozer - Rotatec; 19,55 **Il était une fois l'homme;** 20 Les jeux de l'été, A la Grande-Motte. Moi ciel: Facteurs; 20,35 **Du soleil toute la journée,** téléfilm; 22,25 **Encyclopédie audio-visuelle du cinéma,** Série Le cinéma esthétique des années 20; 22,55 **Prélude à la nuit,** Autour d'Erik Satie, avec Aldo Ciccolini.

Concerti spesso contemporanei in Riviera danneggiano artisti e organizzatori

De Gregori, Vecchioni, Battiato & soci cantano (quasi) tutti insieme ed è il caos

RAPALLO — Raffica di grossi nomi della canzone e dello spettacolo in Riviera: da Recco a Sestri Levante, gestori di locali, aziende di soggiorno, Pro loco, assessorati al turismo e persino associazioni sportive sembrano aver puntato decisamente sulle grandi attrazioni.

L'obiettivo è duplice: movimentare le serate dei villeggianti e chiudere possibilmente in attivo il bilancio delle iniziative. Nonostante la buona volontà degli organizzatori, però, questi due obiettivi sono stati spesso clamorosamente mancati. L'esempio più recente arriva da Chiavari: al concerto di Ivan Graziani della scorsa settimana (biglietto di ingresso allo stadio a seimila lire) erano presenti meno di mille persone. Per il «pool» degli organizzatori (comune, azienda di soggiorno e un privato) l'iniziativa si è rivelata un fallimento.

«Sì è vero, è stato un mezzo "bagno", ma a perdere una grossa occasione è stato il pubblico assente. Lo avete visto tutti che gran personaggio è Ivan Graziani...», sbotta Chiavaccini, assessore al turismo di Chiavari. Nel centro del Tigullio, tuttavia, fanno gli scongiuri per il prossimo concerto di Francesco De Gregori in programma il 14 agosto. Il cantautore, infatti, ha già incassato, con un mese e mezzo di anticipo, ben 18 milioni di «cachet».

All'origine dei concerti-fiasco non c'è comunque solo l'improvvisazione di molti operatori con scarsa dimestichezza in un settore delicato come quello dello spettacolo. In Riviera di Levante manca spesso anche un briciolo di organizzazione e di rapporto fra le singole località. Se nel raggio di pochi chilometri si esibiscono nella stessa serata due artisti noti, è ovvio che il rischio di fallimento aumenta. Per rendersi conto di come il fenomeno sia abbastanza frequente, basta sfogliare l'agenda dei prossimi appuntamenti.

Stasera, ad esempio, alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante canterà Gino Paoli. Alla stessa ora il Covo di Nord Est annuncia la *Tobago steel band*, un'orchestra giamaicana di 23 elementi che fa il suo debutto in Riviera.

Mercoledì 28 luglio a farsi la concorrenza saranno due stadi: a Recco canteranno i Ricchi e poveri e a Sestri Levante Roberto Vecchioni.

Martedì 3 agosto, sempre al campo sportivo di Recco, è in programma un concerto di Gianni Togni, mentre alla Piscina dei Castelli salirà in pedana un altro cantautore, Bruno Lauzi.

Il giorno dopo, mercoledì 4 agosto, il Covo di Nord Est di Santa Margherita ospiterà un'artista del calibro di Sarah Vaughan e lo stadio di Sestri Levante uno dei cantanti più quotati del momento, Franco Battiato.

s. t.

Francesco De Gregori è atteso nel Tigullio il 14 agosto, Vecchioni mercoledì prossimo canterà a Sestri Levante

Villa Imperiale stasera jazz di Kenny Clarke

GENOVA — Jazz di alto livello stasera a Villa Imperiale. La tradizionale rassegna, organizzata dall'«Ellington Club» (diretto da Lino Zero) per l'assessorato alle attività culturali e al consiglio di circoscrizione, presenta oltre al quintetto degli allievi della scuola Jazz di Quarto, il gruppo del batterista Kenny Clarke che è accompagnato dal trombettista Dusko Gojkovic, dal sassofonista Gianni Basso, dal contrabbassista Julius Farmer e dal pianista Dado Moroni. Il giovane genovese che fa parte stabilmente del quartetto di Franco Ambrosetti ed ha recentemente inciso il suo secondo lp a suo nome.

Quello della valorizzazione delle nuove leve della nostra città è del resto uno degli obiettivi della manifestazione, che comunque ha ormai acquistato un carattere internazionale.

Da domani a sabato uno dei massimi rappresentanti del balletto moderno

A Nervi il grande Ailey: «Danzo per la fratellanza degli uomini»

GENOVA — *Esaurita, ieri sera, la parentesi folcloristica indonesiana, Nervi ospiterà, domani, la prima delle due compagnie di danza moderna. Arriverà l'Alvin Ailey American Dancetheater cui seguirà, la prossima settimana, il Ballet Theatre Joseph Russillo.*

Texano, cinquantenne, Alvin Ailey è da anni fra i più interessanti artisti statunitensi. Dopo aver studiato alla scuola battista, iniziò giovanissimo la sua carriera di ballerino con Lester Horton. Horton ricoprì un ruolo notevole nel panorama coreutico del suo tempo: primo a organizzare una compagnia composta da elementi di varie razze, egli creò uno stile nel quale si fondevano in un tutt'uno classico, moderno e jazz.

Nel 1953, alla morte di Horton, Ailey assunse la direzione e l'incarico di coreografo della compagnia: aveva, appena ventidue anni. La sua formazione artistica non era però ancora completa: negli anni successivi il ballerino lavorò con Carmen De Lavallade (è l'epoca dei musical a Broadway) e, soprattutto con Martha Graham, un'esperienza, quest'ultima, determinante.

Nel 1958 Ailey riunì sette ballerini e diede vita alla sua compagnia. L'anno importante fu il 1970: Ailey si presentò a Parigi ottenendo un successo strepitoso; e, proprio nel 1974, venne anche in Italia, a Nervi, con un ottimo successo di pubblico e di critica.

Sulle orme di Horton, Ailey si è sempre impegnato a fondo per l'integrazione razziale, per la parità dei diritti; il suo gruppo accoglie ballerini di ogni Paese e colore. La sua arte nasce dall'incontro di più culture, africana, europea, americana.

Come il suo maestro, Ailey non tende a dividere, ma, al contrario, integra le singole tecniche: «Nella mia compagnia — ha dichiarato tempo fa — quotidianamente si fa la sbarra ed anche la lezione Graham. Io credo le mie coreografie usando tutto ciò che mi serve da questa, da quella, da qualsiasi tecnica».

La compagnia di Ailey conta oggi una trentina di elementi ed ha alle spalle una scuola di perfezionamento per giovani ballerini. Il repertorio è vasto e comprende oltre centocinquanta balletti di quaranta coreografi. Quarantacinque opere portano la firma di Alvin Ailey che ha lasciato ben presto l'attività di danzatore per dedicarsi completamente alla creazione e all'organizzazione del gruppo.

A Nervi, nel corso di tre serate, Ailey proporrà circa undici diversi lavori, suoi e di altri coreografi. Se si eccettuano «Revelations» e «Cry» tutti gli altri brani sono di recente elaborazione.

Domani sera verranno eseguiti Memoria (1979, musica di Keith Jarrett, coreografia di Ailey), Spectrum (1981, musica di Bach, coreografia di Choo San Goh; prima esecuzione europea) e Concerto in fa (1981, musica di Gershwin, coreografia di Billy Wilson). Venerdì Ailey presenterà Night creature (1975, musica di Duke Ellington, coreografia di Ailey), Treading (1979, musica di Steve Reich, coreografia di Elisa Monte), Fontessa and friends (1981, musica di autori vari, coreografia di Louis Johnson) e Revelations (1960, musica tradizionale).

Sabato Phases (musica varia, coreografia di Ailey), Cry (1971, musica varia, coreografia di Ailey), Pigs and fishes (1982, musica di Glenn Branca, coreografia di Elisa Monte; prima esecuzione europea), Sonnets (1982, musica di John Dowland, coreografia di Rodney Griffin; prima esecuzione europea), e, infine, ancora Revelations.

r. i.

E a Portovenere il flamenco di Gades

LA SPEZIA — Anche Portovenere punta molto sulla musica per la sua estate 1982. Domenica ci sarà una serata dedicata al ballo moderno con la «Luky Rock School Dance Jazz». La sera successiva, concerto jazz con la «Big Band» e a fine mese un concerto dell'Orchestra Sinfonica spezzina che si presenterà al pubblico nella chiesetta delle Grazie.

Ma la perla dell'estate di Portovenere sarà il 3 agosto lo spettacolo del balletto nazionale spagnolo di Antonio Gades reduce dal Festival del balletto di Nervi. Farà da scenario la piazza sullo splendido promontorio di San Pietro con la chiesetta sullo sfondo. In cartellone *Suite flamenca* e *Nozze di sangue* da Garcia Lorca.

Antonio Gades a Portovenere reduce dal Festival di Nervi

Intanto prenderà il via la quarta rassegna cinematografica con un ciclo di proiezioni per ragazzi allestita nel piazzale delle scuole elementari di Portovenere; un'altra serie di film sempre per ragazzi sarà poi proiettata nella prima quindicina di settembre. In contemporanea sono programmate per l'intera estate numerose mostre di pittura e una rassegna sulla storia dei restauri della Torre Capitolare, rassegna che si terrà nei locali della stessa fortificazione.

Il festival del jazz intanto è di nuovo itinerante; domani sera a Boccadimagra «Samba Carneval» presentato dal complesso del cantante Gio Mariuzzi. Il gran finale è previsto per mercoledì 21 all'Anfiteatro romano di Luni con la «Gerry Mulligan Big Band»; con Mulligan al sax suoneranno Laurie Frink, Mike Carubia, Cris Rogers, Gary Guzio (trombe), Rick Chamberlain, Dave Glenn, Jim Daniels (tromboni), Chuck Wilson, Mike Migliore, Gary Keller, Tom Bones (sax), Harold Danko (piano), Frank Luther (basso) e Richard De Rosa (drums).

A Lerici è in programma per il 23-24-25 la Sagra di Sant'Erasmo con fuochi artificiali e luminarie in mare.

f. c.

APPUNTAMENTI FLASH

E stasera Teresa De Sio alla «prima» di Acquasola

GENOVA — Primo spettacolo di notevole interesse stasera all'Acquasola, nell'ambito delle *Sere di Genova*. E' di scena, infatti, la cantante napoletana Teresa De Sio, considerata una tra le più belle voci, se non la più bella in assoluto, della canzone contemporanea. E' prevedibile che il recital di Teresa De Sio richiami un folto pubblico di giovani, che seguono da tempo l'artista, fin da quando faceva parte della nuova Compagnia di canto popolare.

La Spezia: venerdì Jannacci

LA SPEZIA — Nel corso del Festival dell'Unità, che si svolge nei quartieri di Favaro e Migliarina di La Spezia, è in programma una serie di manifestazioni e spettacoli. Dopo l'esibizione di Eugenio Finardi ieri sera, domani alle 18 si esibiranno i pattinatori artistici della società Uisp di La Spezia e alle 21 il cantautore spezzino Stefano Nosei. Venerdì sera sarà la volta di Enzo Jannacci, mentre domenica gli spettacoli si concluderanno con il concerto dell'orchestra di Claudio Casadei.

Carnevale di Rio a Luni

LUNI — Domani sera, nell'ambito della XV Stagione teatrale di Luni, nell'Anfiteatro romano si svolgerà una festa di musiche e fantastici costumi originali del Carnevale di Rio.

Gino Paoli a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — E' di scena stasera alla Piscina dei Castelli Gino Paoli. Il cantautore terrà il suo recital (rinviato una prima volta perché fissato in concomitanza con la finalissima del Mundial di Spagna) alle 22. Paoli sarà accompagnato da sei elementi e proporrà quindi un repertorio rinnovato, almeno per quanto concerne la musica. Il biglietto costa ventimila lire a persona e comprende una consumazione. Dopo Gino Paoli, la Piscina dei Castelli ospiterà Bruno Lauzi.

Recital di Roberto Fiorenza

SANTA MARGHERITA LIGURE — Incontro con la canzone sudamericana stasera alle 21 al Folkstudio di Santa Margherita, dove suonerà e canterà Roberto Fiorenza, un giovanissimo musicista di Buenos Aires che ormai da qualche anno vive in esilio in Francia.

Approvato, con polemiche, al Comune di Novara il piano urbanistico

Un capoluogo dal volto nuovo

Interessati gli isolati tra le vie S. Gaudenzio, Negroni, Cairoli e Corso Italia

NOVARA — Il centro storico del capoluogo sta cambiando radicalmente volto. Accanto ai numerosi interventi dell'amministrazione comunale su stabili di sua proprietà o di enti ad essa collegati (vedi opera Pia Donnino), si registra il grande intervento dei privati e in particolare della Banca popolare.

Sempre in attesa di realizzare il famoso centro elettrocontabile alla periferia di Novara, verso Trecate, il maggiore istituto di credito interviene adesso su un complesso di stabili acquistati a suo tempo, proprio di fronte alla sede centrale.

Il piano urbanistico esecutivo e la relativa convenzione tra Banca e Giunta per gli isolati compresi tra le vie San Gaudenzio, Negroni, Cairoli e Corso Italia, è stato approvato l'altra sera, non senza qualche polemica dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza; si sono opposti il pci e il pdup.

Gli organi competenti potranno adesso rilasciare la concessione edilizia anche se sono già in atto consistenti lavori per demolire e ristrutturare gli interni.

Nessuno ha contestato, l'altra sera, nel complesso il progetto. E' una pratica che si trascina da nove anni.

Il piano prevede un'edilizia residenziale per metà dell'isolato. Saranno ricavati diciannove alloggi, dodici dei quali, in base alle convenzione stipulata, saranno assegnati per nove anni a famiglie indicate dal Comune a un affitto davvero sociale, un terzo rispetto all'equo canone previsto per la zona.

Qui sono nate le prime obiezioni perché, è stato fatto notare, potrebbe sorgere una «discriminazione tra poveri». Il passaggio all'equo canone, dopo i nove anni, sarebbe poi troppo oneroso per gli inquilini. Così è stato deciso di portare a 12 anni il termine per il passaggio all'affitto pieno.

L'albergo Italia edificio al centro del programma di rinnovamento del centro storico di Novara

Accanto all'edilizia residenziale, e ai negozi su corso Italia che saranno mantenuti, è previsto invece l'abbattimento dell'ala che ospitava l'Albergo d'Italia, dove saranno realizzati una serie di uffici ed è previsto anche un allargamento della piazzetta davanti alla sede della Banca.

La polemica si è accesa quando il consigliere comunista Gianni Correnti, si è addentrato nell'esame dei volumi realizzabili che superano, a sua dire, quelli consentiti dal piano regolatore. Di conseguenza gli introiti per il Comune, in fatto di oneri di urbanizzazione e di indennizzo per i parcheggi che non saranno realizzati (110 complessivamente) risultano ridotti.

«Non contando i sotterranei — dice l'opposizione — dove è previsto il "caveau" della banca, per gli oneri di urbanizzazione il Comune perderà centinaia di milioni. L'indennizzo di 620 milioni al posto di 110 parcheggi è poi una cifra assolutamente inadeguata. Per questo chiediamo una breve revisione tecnica e un rinvio della pratica».

Il sindaco ha replicato che non è stato possibile inserire le aree sotterranee perché queste comprenderebbero soltanto servizi tecnologici, quindi non computabili agli oneri di urbanizzazione.

Per quel che riguarda invece gli indennizzi sostitutivi di parcheggi e aree attrezzate sono state applicate le tabelle di legge. **Renato Ambiel**

Un trasportatore di Verbania

Falsifica bolli d'auto Una denuncia per truffa

ARONA — Guai con la giustizia per il titolare di una nota azienda di autotrasporti di Verbania: si tratta di Sergio Borella di 41 anni, residente a Pallanza in via Guglimazzi, che la polizia stradale di Arona ha denunciato per falso materiale e truffa ai danni dello Stato.

Gli agenti, dopo aver perquisito la sede della ditta, hanno sequestrato 14 bolli di circolazione falsificati, di cui uno per automobile e gli altri per autocarri e rimorchi.

In pratica si è scoperto che Borella aveva versato somme intorno a duemilasettecento lire per i bolli di ciclomotori e poi ha ritoccato le cifre aumentandole a seconda dei casi fino a 250-300 mila lire.

I verbali parlano di un'evasione intorno a tre milioni e mezzo. m. b.

Il trentun luglio

Premosello chiude la maternità

Da ieri non si accettano ricoveri

DOMODOSSOLA — *Il trentuno luglio saranno chiusi i battenti della «maternità» di Premosello. Da ieri non si accettano più ricoveri nell'ospedale della Bassa Ossola che funzionava con un monoreparto di ostetricia e ginecologia.*

Questa attività sarà interamente accentrata all'ospedale San Biagio di Domodossola.

A Premosello nascevano meno di cento bambini all'anno, troppo pochi per giustificare il mantenimento di una struttura ospedaliera autonoma. La decisione di chiudere il reparto è dovuta al piano sanitario regionale che punta su un uso più razionale delle strutture esistenti nel territorio.

Secondo questo progetto nella cittadina dovrebbero essere trasferiti i reparti di oculistica e otorinolaringoiatria dell'ospedale San Biagio. Lo scopo è anche quello di decongestionare l'ospedale domese, che rischia di «scoppiare» per mancanza di spazio. Tanto più che il completamento della nuova «piastra» dei servizi, incominciata sei anni fa, slitterà ancora perché i finanziamenti, nella migliore delle ipotesi, saranno disponibili solo nel 1983.

Il trasferimento dei due reparti da Domodossola a Premosello ha però suscitato forti perplessità e polemiche. E' stato fatto osservare che l'attività chirurgica in questi reparti richiede continui accertamenti e analisi di laboratorio e quindi potrebbe rivelarsi problematico il funzionamento in una sede decentrata, privo dei servizi ospedalieri collaterali.

Il comitato di gestione dell'Usl non ha ancora precisato la data del trasferimento che però dovrebbe avvenire nel giro di due mesi.

Tra le soluzioni alternative proposte per l'utilizzazione dell'ospedale di Premosello, c'era quella di un centro di riabilitazione. a. v.

APPUNTAMENTO CON SPORT E SPETTACOLO

Continuano le presentazioni con i nuovi acquisti della squadra novarese

In azzurro per volontà del padre Fabio Scienza promette tanti gol

Ieri c'è stato anche il rimpatrio di Scandroglio: «E' come ritrovare una fidanzata»

Scienza si sottopone alla visita medica al Centro del Novara

Beppe Scandroglio

NOVARA — «*Io come Conti? Non scherziamo: il paragone mi sembra azzardato. Spero soltanto di ripetere nel Novara il mio ultimo campionato alla Biellese che è stato il più positivo*». Fabio Scienza, attaccante ventenne, presentatosi ieri per le rituali visite mediche (lo avevano preceduto, lunedì, Radice e Marchese) si schermisce quando gli riferiscono che il nuovo presidente lo paragoni al miglior Conti della Nazionale.

Nato a Breme Lomellina ma trapiantato presto a Domodossola, Fabio è figlio d'arte. Si scopre infatti che il padre Aldo ha militato nelle riserve del Novara negli Anni Cinquanta. Qualcuno nel capoluogo ancora lo ricorda.

«*E' stato mio padre a volere che vestissi l'azzurro. Io gli ho dato una mano perché ci tenevo a questo trasferimento. Così visto che la Biellese non voleva cedermi sono ricorso alle famose tabelle* (quelle che consentono il trasferimento obbligatorio per i dilettanti che vogliono passare professionisti n.d.r.) *e ora eccomi qua, per far gol*».

Ma il Novara ha bisogno di un tornante... «*A disposizione di Galbiati. Anche se lo scorso anno ho giocato di "punta" io sono praticamente cresciuto sulla fascia destra. L'importante è che mi consentano di entrare in area. Poi state certi che non perdono. Sono un rapinatore, di gol, s'intende. Sfrutto assai bene gli errori altrui*».

Scienza, con la sua parlata tipicamente ossolana è un ragazzino vispo, un po' piccoletto ma non gracile.

Che il Novara abbia trovato, se non proprio Conti, il nuovo Gavinelli?

Ieri si è presentato anche Scandroglio. Per lui sarà una rimpatriata. Quando ha saputo del ritorno al Novara si è commosso fino alle lacrime.

Se la cava con una battuta: «*E' stato come ritrovare una fidanzata che avevi lasciato*».

Nei piani della società ti aspetta un compito assai delicato: quello di essere il cardine difensivo del centrocampo: «*Metterò la mia esperienza al servizio della squadra in un campionato che esalta i valori agonistici più di quelli tecnici, dove spesso sono determinanti i fattori ambientali. Importante è partire convinti delle proprie forze ma con i piedi saldamente a terra*».

Dopo due anni d'inattività completa e una sola stagione attiva, quella passata, pensi di incontrare delle difficoltà, a 28 anni, per riprendere in pieno?

«*Ho superato momenti difficili, l'anno scorso, perché ho trovato una realtà diversa da quella che mi aspettavo. Ora non dovrei avere problemi. La prossima sarà una stagione molto importante per me*».

Anche il Novara, così almeno si augurano un po' tutti. **r. amb.**

Le manifestazioni si svolgeranno ai primi di settembre

Il programma di «Novarissima» Soltanto feste per sedici giorni

NOVARA — La seconda edizione di «Novarissima» è ormai cosa fatta. Il sindaco Armando Riviera, nelle veste di presidente ha reso noto il programma che prevede una serie di manifestazioni culminanti con i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della sezione dei carabinieri in città. Sarà presentato anche il «Carosello storico» eseguito dagli specialisti dell'arma.

«Novarissima» è stata quest'anno anticipata e si svolgerà dal 3 al 19 settembre: «*Per evitare i pericoli del maltempo* — ha detto Riviera — *incominceremo ai primi del mese. Dopo il primo esperimento abbiamo dirottato buona parte delle manifestazioni sull'area del vecchio stadio di via Alcarotti, che in questi giorni stiamo rimettendo a nuovo, per consentire una maggiore affluenza di pubblico*».

«*Non ci sono manifestazioni di grosso rilievo come i "mondiali" di bocce dello scorso anno* — conclude il sindaco — *ma il gruppo dei festeggiamenti presenta momenti interessanti che saranno graditi*».

Uno sguardo al programma che inizia il 3 settembre con due interessanti inviti: il campionato regionale di equitazione organizzato dalla società Ippica Novara (che proseguirà il 4 e il 5) e un concorso gastronomico che vedrà impegnati i seguenti ristoranti: 3 settembre «La Meridiana»; 4 «Parmigiano»; 6 «Latin Pub»; 10 «La rotonda»; 12 «Caglieri»; 14 «Maja»; 15 «Moroni» e 16 «Da Giorgio» con premiazione il giorno 18 allo stadio Comunale di via Alcarotti.

Il primo grosso impegno sarà quello di domenica 5 settembre con una singolare manifestazione: il 34° anniversario di fondazione del corpo dei vigili urbani. Hanno già assicurato la loro presenza 46 gruppi provenienti da ogni parte d'Italia che sfileranno per la città. Lo stesso giorno alle 21,30, in piazza Martiri grande spettacolo pirotecnico con musica e proiezione di gigantografie.

Dopo il primo concerto musicale martedì 7 con la «Premiata Forneria Marconi» il giorno dopo ci sarà l'apertura della «Città Giardino» nel centro storico alle 11, manifestazione organizzata dalla Camera di commercio e dai floricultori del Verbano.

Giovedì 9 inizio del torneo internazionale di baseball; gareggeranno formazioni olandesi e giapponesi contro le squadre italiane. Gli incontri continueranno venerdì e sabato.

Per lo sport ci sarà anche il «Trofeo Città di Novara di basket in carrozzina» che si concluderà domenica 12.

Interessante la serata campagnola alla Cascina Monta: ballo sull'aia e degustazione dei prodotti tipici novaresi per sabato 11 alle 21.

Per l'ultima settimana il programma prevede una sfilata di moda al teatro Faraggiana; concerto della banda musicale e una gara di ballo. **l. l.**

Aperta a Verbania

Una mostra mercato di artigiani

VERBANIA — L'artigianato in prima fila. Infatti mentre si sta allestendo l'annuale «Rassegna arte artigiana» di Madonna di Campagna (in programma dal 7 al 16 agosto) si è aperta ieri pomeriggio, nel parco e nei saloni del Kursaal, la quarta edizione della «Mostra mercato dell'artigianato del Verbano-Cusio-Ossola».

Vi partecipano artigiani del legno, del ferro, del peltro, della ceramica del rame, del ricamo, dell'arredo; delle confezioni su misura.

Ci sono anche gli apicoltori con il miele e la pappa reale del Monterosso e della Valle Cannobina.

Ci sono le grappe e i prodotti genuini di queste terre. a. c.

Chiudono e apriranno insieme la Nilon Italiana e la Taban

Un periodo (uguale) di ferie nelle industrie del Verbano

VERBANIA — Le ferie nei complessi della Holding Montefibre, Nilon Italiana e Taban, quest'anno, saranno prese da tutti nello stesso periodo: Da sabato 31 luglio a lunedì 30 agosto.

I due complessi si fermeranno totalmente e nelle quattro settimane saranno effettuate, a detta della direzione aziendale, opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

E' possibile, infatti, che si facciano lavori preliminari in vista dei nuovi impianti produttivi la cui realizzazione è prevista dagli accordi siglati in Regione a Torino, un mese fa.

Intanto a proposito di ferie, anche quest'anno l'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola ha siglato accordi con la Banca Popolare di Intra, con la Cariplo e con la Banca Popolare di Novara per la concessione di crediti a piccole aziende associate, per dar loro modo di pagare le ferie ai dipendenti.

In base alle intese intercorse, sui tassi di favore già praticati da questi istituti interverrà con un contributo del 2% la stessa Unione Industriali, cosicché il tasso d'interesse si ridurrà al 19,50% per i prestiti concessi dalla Banca Popolare di Intra, e al 20,50 per quelli concessi dalla Cariplo e dalla Banca Popolare di Novara. a. c.

Alpinisti di Laveno sulle Ande

LAVENO — La spedizione alpinistica del Cai, capeggiata dalla guida alpina macugnaghese Claudio Schranz, ha vinto la parete sud del Cerro Carniciero, nella Cordigliera Huayhash delle Ande Peruviane, a oltre 6 mila metri di quota.

Sulla vetta, con la bandiera italiana, sono stati issati i guidoni del Cai di Laveno e del Cai di Luino, ai quali appartengono, a eccezione di Schranz.

La notizia è arrivata per telex al Cai di Laveno. La spedi-

Lo scontro accaduto tra Omegna e Gravellona Toce

Il camion sbanda per la pioggia e investe l'auto: grave una donna

Felicita Fantino

GRAVELLONA TOCE — E' ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Omegna, Felicita Fantino, 48 anni, abitante a Caltignaga in via Novara, commerciante in prodotti caseari, è rimasta coinvolta con il figlio Gian Marco Ghibaudo, di 14 anni, in un incidente sulla statale 229 del lago d'Orta, sul tratto Omegna - Gravellona Toce.

L'incidente pare sia avvenuto durante un temporale: la donna stava andando verso Omegna alla guida di un camioncino quando un camion, guidato da Giuliano Zanola di Ornavasso, che procedeva in senso contrario, sbandando per la strada resa viscida dalla pioggia, ha invaso la corsia opposta centrando in pieno l'automobile della donna.

Gian Marco, che sedeva vicino alla madre, è stato ferito non gravemente, guarirà in un mese, per la Fantino, invece la prognosi è riservata.

L'incidente ha destato viva impressione nel Basso Novarese dove la donna è una figura di rilievo nel campo della produzione e del commercio di prodotti caseari, attività caratteristica della zona. a. m.

Nonio — Ha ottenuto un lusinghiero successo la mostra dei disegni svoltasi a Brolo con la partecipazione dei pittori Giacomo Allíata, Orlando Piazza, Valentino Martinoli, Virgilio Manna, Giò Pisu, Angelo Cattalano.

CINEMA

NOVARA

ELDORADO: Morti e sepolti.
BROLETTO (all'aperto): ore 21 «Spettacolo di prosa».

ARONA

LUX: La moglie erotica.

BORGOMANERO

NUOVO: Caccia selvaggia.
MODERNO: Rollercar.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'invincibile Ninja.

VERBANIA

APOLLO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.
SOCIALE (Intra): Horror Puppet.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2660; **Borgomanero** (0322) 84.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 60.178; **Verbania** (0323) 43.435.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Il suo nome è qualcuno** (Usa, 1970)
22 — Telefilm **The Rookies**
23 — Film **L'ironia della sorte** (1973)

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Bolide rosso**: litigi tra ingegnere progettista di una velocissima vettura e il suo superiore (1954)
23 — **Telefilm**

G.R.P.
21,30 Film **Rapina a... nave armata**: armatore è raggirato da scassinatore che si impossessa di una sua nave (1962)
23,30 Film **La via dei giganti**: molti ostacoli e guai durante la costruzione della ferrovia

TELENOVA
20,30 Telefilm **Ellery Queen**
21,30 Film **Rapina a... nave armata**: armatore è raggirato da scassinatore che si impossessa di una sua nave (1962)
23,10 Telefilm **Police woman**

VIDEODELTA
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Bolide rosso**: litigi tra ingegnere progettista di una velocissima vettura e il suo superiore (1954)

TELECITY
20,30 Telefilm **Sulle strade della California**
21,30 Film **L'amico di famiglia**: segretario di sindaco-deputato ha una relazione con la moglie del principale e viene ricattato (1972)

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ARISBORGOMANERO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novafin, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 453.607.

7 Offerte lavoro e impiego

IMPORTANTE società immobiliare presente in tutta Italia cerca personale automunito, militeesente, per ampliamento proprio organico. Offresi 450 mila base mensile più alte provvigioni. Studio Casa, 20.755.

19 Vendita alloggi

A acquirente appartamento libero Novara ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno balconata cantina, L. 18 milioni contanti, L. 17 milioni comode rate mensili. Novara 390.443.

A impiegato statale offresi appartamento 3 più servizi box riscaldamento autonomo, L. 50 milioni più L. 18 milioni mutuo agevolato. Studio Casa, 20.755.

A Sant'Agabio libero appartamento 1 camera soggiorno cucina abitabile bagno cantina garage, L. 22 milioni 500 mila contanti più L. 27 milioni 500 mila mutuo ipotecario. Possibilità abbinamento con altro appartamento. Studio Casa, 20.755.

A Sant'Agabio appartamento libero, 1 camera cucina abitabile bagno cantina, L. 12 milioni contanti più L. 9 milioni 500 mila dilazioni. Studio Casa, 20.755.

AL piano terra appartamento libero Novara, ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno solaio, riscaldamento autonomo, 15 milioni contanti, 15 milioni dilazionati senza ipoteca. Novara 390.443.

A 20 km da Novara libera villa unifamiliare con giardino, recente costruzione, ottime finiture. Studio Casa, 20.755.

AFFARONE adiacenze viale Kennedy 85 milioni libero recentissima costruzione: 4 più 2 servizi cantina garage, ottime finiture. Studio Casa, 20.755.

ATTICO libero semicentrale, costruzione recente: 4 più 2 servizi ripostiglio terrazzo mq 150 cantina garage doppio. Prezzo interessante. Studio Casa, 20.755.

OLEGGIO libera villa 4 più 2 servizi cantina garage doppio, ottime finiture, L. 90 milioni contanti più mutuo. Studio Casa, 20.755.

SPAZIOSO 3 più servizi ripostiglio cantina, adiacente viale G. Cesare, L. 27 milioni 500 mila contanti più L. 35 milioni mutuo ipotecario. Studio Casa, 20.755.

30.000.000 contanti 15.000.000 dilazionati senza ipoteca: 3 locali liberi in Novara cucina abitabile balconi cantina. Novara, 390.443.

34.000.000 contanti 33.000.000 dilazionati in 10 ottobre 15 anni libero subito signorile appartamento 3 locali cucina abitabile bagno ripostiglio cantina box. Novara 390.443.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ALGHERO Lido, bilocali arredati, sul mare, terrazzo, possibilità ricovero barche, 15 milioni contanti, mutuo. 02 323.441.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.900 - 22.233 indagini delicate, richieste speciali, sorveglianze, rintracci persone Italia estero.

Il pci disegna la mappa dei disservizi all'Usl

Vercelli: «E' pesante la gestione sanitaria»

Fragiacomo: «Il disavanzo di bilancio di alcune voci si aggira sui dieci miliardi» - La situazione con le case di cura

VERCELLI — *«Nella Usl 45 di Vercelli esistono situazioni abnormi che hanno risvolti finanziari pesanti sulla gestione della riforma sanitaria»*: così ha esordito Angelo Fragiacomo presentando in una conferenza stampa una *«mappa delle disfunzioni e dei disservizi»* rilevati dalla commissione per l'ambiente e la sanità del pci.

«Nel 1982 — ha detto Fragiacomo — *il disavanzo in alcune voci di bilancio si aggirerà intorno ai 10-11 miliardi solo per la nostra Usl»*. Quali sono le cause? Diverse e di varia origine. Alcune cifre. Nel 1981 l'Usl ha pagato, ad esempio, 1,7 miliardi a laboratori di analisi privati: è prevedibile, secondo le valutazioni della commissione, che per il 1982 questa cifra salga a 2,4 miliardi.

«Questo sarebbe evitabile — ha spiegato Fragiacomo — *se solo si potenziasse il laboratorio pubblico di analisi e si costituisse un centro di prenotazione unificato fra i due poliambulatori attualmente in funzione»*.

A proposito di case di cura private, Fragiacomo ha aggiunto: *«Nel 1981 l'Usl 45 ha pagato alla clinica Santa Rita per ricoveri 1,3 miliardi, che potrebbero salire a 1,7 nel 1982. Si sarebbe tentati di concludere che gli utenti si rivolgono alle cliniche private perché in quelle pubbliche non c'è posto. Ma non è così, perché gli ospedali della zona dispongono di un numero di posti letto largamente superiore alle necessità. Infatti, questi letti vengono utilizzati solo al 62 per cento, mentre la media ottimale di occupazione è dell'85»*.

Altre cifre della «mappa» rilevano che nel 1982 ogni abitante della Usl 45, malato o sano che sia, spenderà oltre 100 mila lire per l'acquisto di farmaci, esclusi quelli consumati negli ospedali. Passando alla voce «sprechi» la commissione sottolinea quelli derivanti dai «doppioni» nei servizi. Ha spiegato Fragiacomo: *«Attualmente esistono 16 reparti di diagnosi al Sant'Andrea e due alla Bertagnetta. A parte l'impossibilità per questi ultimi di utilizzare il complesso dei servizi esistenti al Sant'Andrea, abbiamo due cucine, due lavanderie, due mense, due laboratori, due portinerie»*.

Accorpando invece la Bertagnetta con i reparti di tisiologia e pneumologia nel Sant'Andrea, si eliminerebbero subito alcuni sprechi consistenti, come ad esempio l'appalto a privati della lavanderia dell'ex ospedale psichiatrico.

«Infine — ha concluso — *è inaccettabile che le strutture pubbliche non funzionino al meglio, come è inaccettabile che alcuni medici, dipendenti o convenzionati con l'Usl, "dirottino" i rispettivi pazienti verso le strutture private»*.

La «mappa» propone anche i rimedi. Sono noti: prevedono di censire i rischi nei luoghi di lavoro, di decentrare sul territorio i «punti di prelievo» per le analisi, di istituire un centro di prenotazione unificato, di riordinare i due poliambulatori vercellesi, di accorpare la Bertagnetta nel Sant'Andrea e di eliminare le convenzioni private esterne.

w. ca.

La giunta è già al lavoro

Biella, 4 partiti e nuovi assessori

BIELLA — *La nuova giunta comunale è già al lavoro. La compongono, come è noto, democristiani, liberali, socialisti e socialdemocratici, mentre l'unico repubblicano l'appoggia senza farne parte.*

Sono stati intanto definiti i vari incarichi: Stefano Porta, vicesindaco, pli: finanze, economato, Centro elaborazione dati, trasporti urbani. Anna Lidia Lanza, dc: servizi sociali, assistenza anziani, asili nido e colonie, assistenza immigrati, igiene e spedalità, controllo e collegamenti con enti assistenziali; Franco Bielli, psi: istruzione e problemi giovanili, sport, manifestazioni e turismo.

Quindi: Gian Paolo Varnero, dc: urbanistica ed edilizia privata; Gian Luca Susta, dc: polizia urbana e annona (con l'eccezione del settore vigili urbani e viabilità, di pertinenza del sindaco Luigi Squillario, dc), programmazione, formazione professionale.

Franca Musso, psi: servizi demografici; Mario Giachino, pli: decentramento agli organismi di quartiere, ampliamento della rete di distribuzione del gas; Bruno Strukel, psdi: edilizia pubblica, strade, acque, ecologia e fonti energetiche alternative.

p. m.

Dopo le dimissioni dei due socialisti

Vigliano: ultima seduta della giunta di sinistra?

VIGLIANO — Il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza per domani sera, alle 21. La data è stata fissata durante la riunione della giunta pci-psi (potrebbe essere l'ultima, da parte di questa formazione di sinistra). All'ordine del giorno vi è un solo argomento: presa d'atto delle dimissioni dei due assessori socialisti, Otello Avanzi, che è anche vicesindaco, e Sergio Scaletta.

E' facile prevedere che sarà una seduta consiliare particolarmente animata: agli esponenti dei due partiti che finora hanno formato la maggioranza si aggiungeranno, logicamente con toni particolarmente polemici, i componenti della minoranza: democristiani e indipendenti di centro («con qualche sfumatura di destra, almeno per taluni», precisano i loro avversari politici).

La crisi in atto nell'amministrazione comunale è certamente di difficile soluzione. I due socialisti accusano gli ex alleati del pci (nove eletti in Consiglio, cinque assessori), di immobilismo ingiustificato. Sono assai attese, a questo proposito, le dichiarazioni del sindaco, Aldo Sola, un medico che si dedica anche a studi umanistici e di storia patria.

La minoranza è formata da cinque democristiani e quattro indipendenti.

p. m.

Caro vecchio faggio rosso dopo 120 anni sei crollato

BIELLA — Il monumentale faggio rosso (le foglie di questa specie hanno una splendida tonalità purpurea), che svettava nel giardino di Palazzo Ferrero, al borgo Piazzo, non c'è più: minato alla base da un parassita la cui inesorabile azione è stata vanamente contrastata da esperti di fitologia, si è abbattuto durante uno degli acquazzoni in questi ultimi giorni. Il faggio aveva più di centoventi anni: era stato piantato nel 1860 dal marchese Tommaso Ferrero della Marmora, nipote dei generali Alfonso e Alessandro. L'albero si era ambientato alla perfezione.

Sfumato l'accordo con la proprietà dell'azienda

Fibro, più acuta la crisi Sessanta i licenziamenti?

L'incontro all'Unione Industriali non lascia speranze ai dipendenti - Il sindacato chiede che sia ritirata la drastica decisione

QUARONA — *Si acuisce la crisi della «Fibro» di Quarona, lo stabilimento che produce pannelli per auto. Neppure l'incontro svoltosi alla sede dell'Associazione industriali Valsesia tra i rappresentanti l'azienda e gli esponenti delle confederazioni sindacali comprensoriali Cgil, Cisl e Uil è riuscito a far svanire l'emergente pessimismo sul futuro della fabbrica valligiana.*

La proprietà durante la riunione ha infatti ribadito la sua intenzione di ridurre il numero degli occupati: «L'organico — *hanno affermato i dirigenti della "Fibro"* — attualmente conta una eccedenza di una sessantina di persone. Se non vogliamo compromettere una possibile ripresa dobbiamo forzatamente privarci di una cinquantina di operai e di una decina di impiegati».

«Chiediamo di ritirare i licenziamenti e di protrarre la Cassa integrazione speciale che scade il prossimo 29 agosto — *hanno ribattuto i sindacalisti* — nel contempo occorre rivedere il piano di ristrutturazione presentato dalla proprietà discutendo quali interventi adottare per ridurre, dove possibile, i costi di gestione. Un primo taglio potrebbe riguardare i consumi energetici».

E' una vicenda complessa quella che coinvolge la Fibro, l'industria sorta sulle ceneri della vecchia «Cartiera» di proprietà della C.i.r. Tra i due stabilimenti di Serravalle e Quarona esisteva un legame di coproduzione. Parte della pasta-legno ottenuta nella fabbrica-madre veniva infatti utilizzata nell'azienda consorella per la produzione del «Fibrit», un materiale impiegato nello stampo di pannelli per auto.

«E' stata la precedente gestione a creare questa situazione di collasso — *aggiungono i sindacalisti* — la fabbrica non disponeva di una valida struttura commerciale su cui operare. La nuova proprietà ha dato impulso all'industria valsesiana, ma la crisi del settore dell'auto ha bloccato un complesso che era ancora nella sua fase di introduzione nel mercato».

Proprio su questo stimolo di incrementare il portafoglio clienti sono basate le speranze di evitare i licenziamenti. «Forse siamo ad una svolta — *commentano le confederazioni sindacali valsesiane* —; le innovazioni attuate dalla Fibro potranno dare i loro frutti solo l'anno venturo. Ecco perché crediamo che la Cassa integrazione speciale possa essere prolungata sino alla fine dell'83 così come una via alternativa è costituita dalla utilizzazione del "Fibrit" per una produzione diretta ai bisogni dei rami edile ed elettromeccanico».

Un leggero passo in avanti nella vertenza è stato comunque compiuto: «Possiamo solo discutere il numero dei licenziamenti ma non il proseguimento della Cassa integrazione speciale», *ha sostenuto la Fibro al termine dell'incontro con gli esponenti sindacali, mentre già i lavoratori minacciavano l'occupazione dello stabilimento di corso Rolandi.*

r. e.

Il «Città di Stroppiana» compie dieci anni

STROPPIANA — Il concorso di pittura «Città di Stroppiana», una delle più importanti manifestazioni nel campo delle arti figurative realizzate nella Bassa vercellese, celebra quest'anno il decennale.

L'organizzazione si è messa in moto in questi giorni, preparando il nuovo regolamento che prevede un settore di pittura tradizionale e uno di grafica. Il tema è libero: un'innovazione portata l'anno scorso dopo otto anni di *«estemporanea a soggetto»*.

«Il concorso, in dieci anni, ha tenuto banco ed è diventato — spiega Silvio Caligaris dell'Unione Sportiva Stroppianese, l'associazione che realizza il concorso — *il fulcro della festa patronale»*.

Quindi, tenendo conto di non superare il 20 agosto, ogni pittore può presentare una o due opere già da questi giorni. La premiazione si terrà nel pomeriggio di domenica 22 agosto. La vincita della passata edizione del concorso, che aveva visto in gara 60 artisti, è stata appannaggio del gentil sesso: i primi premi sono stati infatti assegnati a due giovani artiste: Maddalena Cotella di Asigliano per la pittura tradizionale e Clara Ferraris di Stroppiana per la grafica.

(g. b.)

Vercelli — I sindaci della provincia di Vercelli sono stati invitati dal prefetto ad un accurato accertamento dello stato di efficienza delle bocche antincendio stradali.

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'Unione italiana ciechi intende organizzare una raccolta di carta e stracci che verranno poi venduti.

Cigliano — La giunta regionale ha approvato il progetto per i lavori di risistemazione esterna dell'asilo nido. E' prevista una spesa di 9 milioni.

Vercelli — Seconda giornata di gare, domani, della notturna di bocce a quadrette organizzata dal Circolo Sportivo Bellaria sui campi della stessa società, in via Viviani.

Un suicidio a Borgo d'Ale che presenta ancora molti lati oscuri

Scopre il padre morto davanti alla tv con un coltello conficcato nel petto

Il rinvenimento lunedì notte - La moglie, ignara, si trovava nella camera da letto

BORGO D'ALE — Lunedì notte un pensionato è stato trovato morto nella cucina della sua abitazione con un coltello conficcato nel petto. Si chiamava Ludovico Baldissero, avrebbe compiuto fra poco 64 anni, abitava in via Teologo Germano 32. L'ipotesi più probabile, secondo gli inquirenti, è che si tratti di un suicidio.

A fare la macabra scoperta è stato il figlio minore del pensionato, Teresio, di 24 anni. Il giovane, rincasato, ha subito visto il cadavere del padre, riverso, in cucina. A poca distanza il televisore portatile, ancora acceso, posato sul frigorifero. Il giovane, sconvolto, è corso dalla madre, Elisabele Pallaro, di 57 anni. La donna era nella vicina camera da letto, dove si era rifugiata perché guardare la televisione le procura noie alla vista. I due hanno dato l'allarme, avvisando i vicini di casa e quindi i carabinieri di Cigliano.

Sul posto sono intervenuti anche uomini del reparto operativo di Vercelli e il medico di guardia dell'ospedale di Cigliano. Sono iniziati i primi accertamenti, che si sono conclusi verso l'una di notte. Come detto, in base a questi rilievi, la tesi più probabile sarebbe quella del suicidio, anche se il modo con cui il pensionato si sarebbe ucciso è del tutto inconsueto.

Conclusi gli accertamenti, il corpo di Ludovico Baldissero è stato ricomposto all'obitorio del cimitero comunale, a disposizione della magistratura.

n. o.

Identificati a Vercelli, hanno confessato

I furti dei due ragazzi

VERCELLI — Identificati dalla Squadra mobile due ragazzini autori di un paio di furti aggravati: sono A.Z., di 14 anni e S.C. di 13, che hanno confessato.

Uno dei due furti era stato subito da Rita Coppa, 27 anni, in Dionisotti, 26, contitolare del negozio di pelletterie «Il triangolo». Qualche giorno fa, si era presentato nel suo negozio un ragazzino chiedendo se avesse degli adesivi. Aveva risposto negativamente, ed era rientrata nel retrobottega. Qui aveva sentito squillare nuovamente il campanello della porta, ma non aveva visto nessuno: da un controllo, aveva notato che le era sparito il portafogli con 48 mila lire.

L'altro furto era stato compiuto nella lavanderia di Rosalia Paggio, 30 anni, via Orivola 31. Dopo avere rotto con una sassasata il vetro di una finestra, i ladri erano entrati nel negozio rubando dalla cassa 80 mila lire. Anche in questo caso erano stati notati alcuni ragazzini aggirarsi attorno alla lavanderia.

(w. ca.)

Molta curiosità e prime indiscrezioni sui nomi nuovi del Consiglio

Vallongo e Reverchon cambiano volto alla Pro I bianchi (più forti) daranno battaglia in C2

Il portiere Coppo resterà a Vercelli - L'ultimo arrivo è lo «stopper» Castiglioni

VERCELLI — Alla Pro Vercelli cambiano volto sia la squadra che il consiglio direttivo. La nuova formazione allestita da Vallongo e dal direttore sportivo Reverchon si candida autorevolmente fra le favorite alla C2, mentre il direttivo che sarà eletto venerdì sera sarà quasi sicuramente ripresieduto da Giuseppe Celoria.

C'è molta curiosità intorno ai nomi dei nuovi dirigenti. Per il momento vengono tenuti segreti ma, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbero entrare in consiglio personaggi assai noti come Francesco «Ciccio» Buonocore, proprietario di un ristorante alla periferia della città e capo della tifoseria partenopea a Vercelli. Un altro nome di spicco è quello di Sandro Cattaneo, titolare di una ditta di pavimenti e rivestimenti a Caresanablot e, soprattutto, esponente di rilievo della dc cittadina. Un altro futuro consigliere della Pro dovrebbe essere Leandro Cavallone, anch'egli commerciante molto conosciuto.

Questi ed altri nomi completeranno l'organico del direttivo che, rispetto a quello uscente, prevede defezioni di rilievo: non si ripresenteranno più in lista, ad esempio, due dei vice presidenti, Gino Eusebietto e Lino Garavelli.

Piero Castiglioni

Entrambi sono entrati, infatti, in polemica con il presidente Celoria ed hanno deciso di non spalleggiarlo più. Una scelta clamorosa che sarà senz'altro discussa durante l'assemblea dei soci di venerdì.

Sul fronte dei giocatori, la notizia del giorno è che il portiere Coppo (il miglior atleta della Pro nella passata stagione agonistica) resterà probabilmente in forza alla squadra di Vallongo.

Con Coppo in porta, i bianchi diventano i grandi favoriti del girone. La squadra si è rinforzata con gli ingaggi di giovani assai promettenti e, nonostante l'età, già ricchi d'esperienza: l'ultimo arrivato è l'aitante stopper Castiglioni, dal Borgomanero.

Enrico De Maria

A settembre giocheranno in Coppa

Le tenniste biellesi campionesse regionali

Hanno battuto La Stampa di Torino per 2-1

BIELLA — Il Tennis Biella ha centrato un primo importante obiettivo stagionale: la squadra femminile ha conquistato il titolo di campione piemontese, acquisendo il diritto a disputare a settembre la fase nazionale di Coppa Italia. La formazione biellese ha superato per 2 a 1 il Cral La Stampa A di Torino. Paola Bertotto e Bianca Maria Guala, confermatesi tenniste tra le più forti del momento, hanno agevolmente ottenuto i due punti decisivi, superando rispettivamente Massola per 6-1 6-2 e Castella per 6-1 6-0. Nel doppio, invece, Trappolini e Tua sono state superate da Garibaldi-Soave per 4/6 4 6.

La squadra maschile, a sua volta, superando per 6 a 3 la formazione del Tennis La Pineta di Sangano ha conquistato un posto tra le trentadue finaliste della fase nazionale di Coppa Italia, in programma pure a settembre. Cantone e compagni domenica prossima si giocheranno il titolo di campioni piemontesi con il Tennis Club Tanaro di Alessandria.

m. al.

Torrazzo ospiterà il Dall'Angelo

TORRAZZO — E' stata varata la settima edizione del Torneo di tennis della Serra, primo trofeo «Franco Dall'Angelo». E' uno degli appuntamenti sportivi più importanti dell'estate, che richiama giocatori dai vari centri del Biellese, dal Vercellese, dalla Valle d'Aosta e dalla zona di Torino.

La manifestazione si svolgerà sui campi di Torrazzo dal 5 al 14 agosto e prevede gare di singolare maschile e femminile, oltre che di doppio. Tra i probabili partecipanti si fanno i nomi dei vincitori della scorsa edizione: Farina e Zoccola (il primo si aggiudicò il singolo ed insieme vinsero il doppio). Zoccola aveva tra l'altro già vinto in precedenza la finale del doppio, giocando nel '78 con Cantone, l'attuale capitano della formazione del Tennis Biella impegnata nella fase regionale di Coppa Italia.

(m. al.)

Allegranza 1° in montagna

RIMASCO — L'azzurro Aldo Allegranza, un ossolano tesserato per il gruppo sportivo Lana Gatto di Tollegno, si è aggiudicato la quinta edizione della *«Scalàa d'la Dorca»*, la corsa valida quale prima prova del campionato regionale di corsa in montagna.

Su un tracciato estremamente impegnativo che ha portato gli atleti dai 900 metri di Rimasco ai 1265 dello splendido alpeggio in soli 8 chilometri e 500 metri (il dislivello complessivo è stato di 750 metri) Allegranza ha avuto la meglio sul capofila del campionato italiano.

Terzo si è piazzato il beniamino di casa, il valsesiano Carlo Chiara, portacolori del «New Team» di Varallo. Nella classifica femminile si è imposta la biellese Gabriella Mosca, già tricolore della categoria juniores di corsa campestre.

Classifica finale: 1) Aldo Allegranza; 2) Claudio Galeazzi; 3) Carlo Chiara; 4) Renato Scrimaglia; 5) Donato Ducly; 6) Innocente Bruno; 7) Giorgio Chiampo; 8) Renato Donfour; 9) Fausto Delladotti; 10) Mariano Ghensi.

(r. e.)

Boccioleto Carlo Canna è il sindaco

BOCCIOLETO — A poco più di un mese dalla consultazione elettorale il piccolo centro della Val Piccola ha scelto il suo primo cittadino.

E' Carlo Canna, geometra libero professionista esponente della lista civica presentatasi sotto il simbolo dell'«Albero con montagna». Il nuovo sindaco, che rimarrà in carica per cinque anni, è stato eletto con il consenso della maggioranza consiliare.

Con lui le poltrone della giunta saranno occupate da Claudio Bonomi, che ricoprirà la carica di «vice», ed Eliseo Preti in qualità di assessore effettivo. Come supplenti opereranno Massimo Rotta e Andrea Caraducca.

Carlo Canna era stato uno dei principali esponenti nella lista *«Albero con montagna»*.

(g. p. v.)

Vercelli — In Provveditorato sono state pubblicate le graduatorie provvisorie degli aspiranti a supplenze nelle scuole materne statali della provincia, per il biennio 1982-1983 e 1983-1984.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Di che segno sei?, con A. Celentano e R. Pozzetto (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 828.643; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

BIELLA

APOLLO: Ragazze due posti (musica, viet. minori 18 anni).
MAZZINI: La pazza storia del mondo (commedia).

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: Riccardo Zappa in concerto

BORGOSESIA

LUX: Il tango della gelosia (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Aragosta a colazione (commedia).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. Chiuse per ferie: Grifa, Pedemonte, San Paolo e Vigliani.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 350.3333. **Borgosesia**: 25.513. **Cavaglià**: 96.470. **Cossato**: 922.801. **Mongrando**: 665.913. **Trivero**: 756.566. **Vallemosso**: 72.601. **Varallo**: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario: 8,30-12 e 14,30-18.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Baciale per me**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Speciale Padana: Cronache di casa nostra**
18,30 **Cartoni animati**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Il principe del circo**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Il caro estinto**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 Film **La lunga strada della vendetta** (western)
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Gran Varietà**, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Maria Fiore
22,15 Film **Ragina e neve armata**, con Robert Wagner
24 — **Videovercelli notizie**